LA STAMPA

DOMENICA 8 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 156. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI EDIZIONI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL REFERENDUM POLACCO

SE L'EUROPA CI FOSSE GIA'

Barbara Spinelli

DOPO aver sognato per decenni di esser restituita all'Occidente e di tornare in Europa, la Polonia si trova in questo fine settimana a dover dire, in un referendum, se questo sogno lo vuol realizzare o no. Se ha più da perdere o più da guadagnare, da un'Unione che è stata fin qui soprattutto economica, e che confusamente ma non senza una certo accanimento cerca la via per divenire un'Unione politica.

Questi ultimi mesi hanno visto crescere un generale disorientamento, a proposito della riunificazione tra l'Europa che già vive dentro architetture comunitarie, a Ovest, e gli europei che il lungo dominio sovietico aveva arbitrariamente sequestrato, come disse lo scrittore Kundera, a Est. Sulla scena ha fatto irruzione la guerra contro l'Iraq, e la *questione americana* ha diviso i governi europei fino a divenire l'unico metro in base al quale misurare i progressi dell'Unione e decidere l'opportunità stessa di un governo sovranazionale funzionante. Ha senso fare l'Unione politica e dunque trasformare l'Europa in soggetto diplomatico e strategico, visto che la cruciale prova dell'Iraq è stata prima mal gestita, poi sprecata, infine fallita? Parlando con disprezzo della *vecchia Europa* ed esaltando la *nuova Europa* che di fronte al pericolo iracheno aveva reagito allineandosi, l'amministrazione Usa è all'origine di questo disorientamento, e ha alimentato il malinteso che tutti noi, assieme agli elettori polacchi che votano in queste ore sull'Europa, stiamo vivendo.

È un malinteso che rischia di confondere le idee, e di offuscare il vero compito dell'Unione e di chi sta scrivendone la Costituzione. Vogliamo un'Europa che aderisca alle scelte americane o un'Europa che rifiutandole faccia da sé? Vogliamo un'Europa atlantica o antiatlantica? Queste sono le domande ricorrenti in Polonia e dentro l'Unione stessa, e quasi sempre la risposta che viene data è sconsolata, negativa: meglio non sobbarcarsi in un'Unione autentica, affrancata dal diritto di veto che l'immobilizza, fin quando l'Europa non avrà superato l'esame di passaggio rappresentato dal rapporto con Washington. Meglio attendere il momento in cui l'Europa «si farà di slancio, dopo aver affrontato insieme, di comune accordo, una grande prova»: quest'idea, esposta sul *Corriere della Sera* da Angelo Panebianco, è oggi dominante in Polonia e in molti governi dell'Est che hanno approvato l'intervento in Iraq. Anche per questi ultimi la Convenzione presieduta da Giscard non è paragonabile a quella di Filadelfia, perché a Filadelfia si arrivò dopo una guerra contro l'Inghilterra mentre in Europa nessuno è disposto a fronteggiare minacce. Lacerata sulla questione dell'Iraq, l'Europa «dovrà aspettare tempi migliori» per abolire il veto e unirsi davvero.

Le cose tuttavia sono un po' più complicate, a giudicare da come la vicenda irachena è stata vissuta. In realtà non ha avuto luogo, la grande e cruciale prova per l'Unione, e non è l'Europa politica ad averla fallita per il semplice fatto che essa non c'è. Non fu l'Unione in quanto tale a dividersi, ma furono gli Stati a imboccare le vie ritenute per loro più opportune: alcuni unendosi a Washington, altri respingendola. Di prova si sarebbe potuto parlare se gli Stati europei si fossero incontrati disponendo già di un'architettura istituzionale fondata sulla legge della maggioranza, se su questa base avessero discusso seriamente le loro posizioni, e se alla fine di questa dialettica si fosse giunti al momento risolutivo: che è quello in cui dalle argomentazioni si passa all'azione e si decide quella posizione comune che tutti comunque ricercano quando un'Unione politica già è iscritta nella realtà.

Quel momento è possibile raggiungerlo solo se esiste una regola costituzionale in base alla quale chi è messo in minoranza accetta di rimanervi, senza disporre di un veto per bloccare le decisioni sgradite. E se chi ottiene la maggioranza ha l'umiltà di non sprezzare gli interessi della minoranza, e di ela-

CONTINUA A **PAGINA 11** PRIMA COLONNA

LA SVOLTA DI VARSAVIA

Un voto per l'Unione guardando all'America

Francesca Sforza A PAGINA 11

PARLA L'EX LEADER DELLA CGIL: NON HO AUTOCRITICHE DA FARE. PERPLESSITA' DI CISL E MARGHERITA

Cofferati: uniti per vincere a Bologna

Amministrative, oggi i ballottaggi. Regionali in Friuli e Valle d'Aosta



SERVIZI

QUANDO IL VOTO LOCALE CONDIZIONA LA POLITICA

La «verifica» di maggioranza chiesta dopo il primo turno è una prassi ereditata dalla Prima Repubblica

Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

DA BRESCIA A TRIESTE TUTTI I FACCIA A FACCIA

La sfida Illy-Guerra misura le ambizioni della Lega Alle urne in sei capoluoghi e in tre Province

A PAGINA 6

ROMA. «Io non lavoro contro il mio partito, non cerco la scissione, sono convinto che per vincere a Bologna bisognerà essere uniti». Sergio Cofferati parla della sua possibile candidatura a sindaco del capoluogo emiliano alle elezioni amministrative del prossimo anno. Ma parla anche dei rapporti con i diessini: «Ho ricevuto molti insulti - dice -: mi hanno accusato di scissionismo e di voler fare delle liste mie: la verità forse è che qualcuno mi voleva cacciare. Io non ho autocritiche o abiure da fare: le nostre battaglie hanno aiutato i Ds: c'entreranno pure qualcosa se in queste Amministrative l'Ulivo è andato bene e la Quercia ha guadagnato molti consensi».

Meli e Geremicca A PAGINA 5

ALLE MOLINETTE DI TORINO

Dona una parte di fegato alla figlia di otto mesi



Il padre: «Le ho dato la vita un'altra volta» L'intervento per il trapianto, il primo in Italia su una bimba così piccola, è durato tredici ore

Claudio Laugeri IN CRONACA

IL LEADER DELLA CONFINDUSTRIA A S. MARGHERITA: «QUELLO CHE SI E' FATTO NON E' SUFFICIENTE PER ESSERE COMPETITIVI»

D'Amato: servono più riforme

Tremonti bis, Monti critica la proroga. Il Tesoro la difende

LAVORO

FORZA ITALIA: BASTA CON LA CONCERTAZIONE

L'economista Brunetta «La sinistra non vuole il cambiamento» Sacconi: «Ora le imprese potranno creare nuova occupazione»

Francesco Manacorda A PAGINA 18

SANTA MARGHERITA. Tanti risultati raggiunti. Molto lavoro ancora da fare. L'Italia di oggi è questa per il presidente della Confindustria Antonio D'Amato: «Abbiamo fatto riforme strutturali importanti, ma abbiamo ancora bisogno di accelerare questo percorso» per colmare il «ritardo competitivo» dell'Italia.

Al convegno dei giovani industriali è intervenuto anche il commissario europeo Mario Monti, che ha criticato la proroga della Tremonti bis. Immediata la replica del ministero del Tesoro: «E' stato un gesto di equità».

Ippolito, La Mattina, Poletti, Podestà E UN'ANALISI DI Carlo Bastasin ALLE PAGINE 2-3

VICENZA COLPO DI SONNO IN AUTOSTRADA, MORTE ANCHE DUE BAMBINE



Lo schianto sotto la galleria Un colpo di sonno, una distrazione, forse un guasto. Il pullman a due piani salta su un cordolo di cemento, rimbalza come una gigantesca palla dentro una galleria e dopo 200 metri si riduce a un rottame. Il viaggio verso l'Adriatico di un gruppo di turisti dell'Est è finito così, sull'autostrada nei pressi di Vicenza: sei morti, fra cui una bambina di 8 anni e una ragazzina di 12. Galeazzi e Mognon A PAGINA 13

LE VITTIME SONO TEDESCHE. ATTENTATO ANTI-USA IN IRAQ

Kabul, taxi-bomba uccide quattro soldati di pace

ISRAELE

HAMAS: L'INTIFADA NON SI FERMA

Cinque organizzazioni del radicalismo palestinese firmano un documento che rifiuta la tregua proposta da Abu Mazen

Baquis e Gonen A PAGINA 8

KABUL. Quattro militari tedeschi morti e 29 feriti: è il bilancio di un'azione kamikaze compiuta ieri a Kabul da un gruppo di terroristi che, su un taxi, hanno affiancato l'autobus che trasportava i soldati. «I terroristi ci sono ancora - commenta il generale Battisti, comandante del contingente italiano -, ma il paese non è più una polveriera».

Attacco antiamericano in Iraq: a Tikrit i ribelli hanno sparato con lanciagranate contro una pattuglia: un morto.

Molinari e Tessandori A PAGINA 9

lanterna rossa

Guido Ceronetti

COME la mettiamo con le predicazioni e i lamenti incrociati, collosi e avvolgenti, con le loro ripetizioni senza fine? Il risultato finale non sarà quello temuto né quello auspicato: non resterà sul campo - uccisa, solitaria - che la povera testa umana. Ne contempleremo gli occhi spenti, diremo come André Chénier sulla carretta che andava alla ghigliottina: «Eppure c'era qualcosa, là dentro!». E' vero, ma sarà stato proprio quel misterioso Qualcosa a farla scoppiare o ad attrarre la lancia angelica. «Là dove tende ogni nostro partire - Siamo tornati: alla Solitudine. - Una brancata di terra in un cavo - Di mani vuoto» (Seferis, *Una parola sull'estate*).

Una delle predicazioni lamentose grida come l'oracolo dell'Idumea: più crescita, più sviluppo, più consumi, più espansione, più investimenti! Cala questo, cala quest'altro, l'economia tarda a riaversi, la ripresa c'è, no non c'è, ci sarà ma dell'uno virgola, si spera però sia del due virgola, occhi da Madonna dei Sette Dolori significano desolati che c'è «carenza d'infrastrutture» e che «la competitività è al minimo storico». Parole sante, oro colato, fonti altissime, banche mondiali, tutto planetario.

Ma incalza l'altro lamento, straziante, colossale, butterato di evidenze: l'ecosistema è a pezzi, metà della terra presto alla sete, per favore meno consumi, meno crescita, meno sviluppo, meno impianti cancerigeni, meno fumi, meno traffico, meno distruzioni e sprechi di risorse, fare presto per carità, no è ormai tardi, non ci sta l'America, se ne fotte il Giappone, Berlusconi frena. Sarebbe troppo semplice concedere la scelta, visto che le due predicazioni colano inconciliabilità. No no, non ci è dato scegliere. Bisogna scegliere tutt'e due le vie. Dunque, nel medesimo tempo, consumare di meno e di più, sprecare l'acqua e risparmiarla, demolire un impianto e allargarlo, non soffocare di fumi il cielo, la terra, le città, i polmoni umani e quelli canini aumentando rigogliosamente la produzione di fumi, fare più figli e farne di meno, aprire cantieri e chiuderne, riempire tutti gli interstizi di rifiuti organici e tossici e riciclarli brillantemente, devastare e preservare, comportarsi da criminali e da santi, da carnefici e da martiri, da abbrutiti e da illuminati, da ebeti e da intelligentissimi.

Ti invitano a uscire di casa col dritto scopo di stuprare la prima che capita e di redarguire aspramente lo stupratore, di infrangere la vetrina e di limitarsi a leccarla, di collocare la bomba e di disinnescarla. *Astienti e sopporta*, dicevano gli Stoici.

CALCIO



ULTIMI VERDETTI ANCONA E LECCE IN A

Palermo, sfuma il sogno Catania retrocesso in C1

Abbate e Laurenzi A PAGINA 30

IL DIBATTITO SULLO SVILUPPO



Un'immagine degli scontri fra no global e poliziotti a Santa Margherita

I disobbedienti assediano il Miramare Spinte e manganellate con gli agenti

■ Ci sono stati attimi di tensione quando circa duecento manifestanti, che protestavano contro il lavoro precario, hanno cercato di oltrepassare lo schieramento di polizia che proteggeva il convegno dei Giovani industriali all'hotel Miramare di Santa Margherita. I disobbedienti si sono avvicinati allo schieramento degli poliziotti, quindi ci sono state spinte, slogan; è partita qualche manganellata ma senza gravi conseguenze per nessuno. Il corteo, partito da piazza Martiri della Libertà, ha quindi proseguito lungo la strada che porta all'albergo Miramare tra imponenti misure di sicurezza e con polizia e carabinieri a bloccare tutte le vie laterali. La manifestazione si è fermata a 200 metri dalla sede del convegno. Tutto è finito senza incidenti con l'arrivo in piazza di Fausto Bertinotti. In mattinata, a partire dalle 7, i disobbedienti avevano organizzato un blocco stradale ostacolando l'accesso di una ventina di delegati. Per permettere ai partecipanti e ai giornalisti di raggiungere il convegno, gli organizzatori hanno improvvisato un servizio di imbarcazioni e traghetti. Nonostante che alle manifestazioni abbiano partecipato non più di 200 no global, gli organizzatori si sono detti soddisfatti per la riuscita dell'iniziativa: «E andata bene, abbiamo procurato i disagi che ci eravamo proposti senza interrompere un convegno privato e quindi legittimo - ha detto il leader dei disobbedienti di Genova, Matteo Jade -. Noi siamo venuti qui per ricordare che fra una settimana si vota e la scelta sull'articolo 18 non è una scelta simbolica. Speravamo di essere di più ma questo il nostro è stato più che altro un gioco. Il fatto politico importante sarà la settimana prossima». Oltre ai disobbedienti alla manifestazione hanno partecipato gli aderenti a Rifondazione comunista: «Le testimonianze che volevamo dare le abbiamo date - ha dichiarato Marco Nesci, capogruppo di Rifondazione al Consiglio regionale ligure -. Abbiamo posto all'attenzione di chi faceva il convegno che non vogliamo queste forme di precariato».

PER IL COMMISSARIO EUROPEO «IN PROSPETTIVA IL PATTO DI STABILITA' SI PUO' REINTERPRETARE, A PARTIRE DA PENSIONI E INVESTIMENTI»

La Tremonti bis rischia lo stop della Ue

Monti: aiuti fuori dalle aree permesse, aspetto chiarimenti

Flavia Podestà
inviata a SANTA MARGHERITA LIGURE

Per il giudizio definitivo Bruxelles attende di conoscere le spiegazioni del governo italiano, che le dovrà fornire entro martedì prossimo: non ci saranno altre proroghe, infatti, oltre le due già concesse all'Italia dal marzo scorso. A botta calda, però, la proroga della Tremonti bis per i circa 1600 Comuni del Centro Nord cui è stata estesa il 21 febbraio scorso, rischia di incassare una solenne bocciatura dalla Commissione Europea. L'anticipazione giunta ieri, nel corso del convegno promosso dai «Giovani» di Confindustria all'Hotel Miramare, dal commissario alla concorrenza Mario Monti. «A prima vista - ha spiegato - si tratta di aiuti agli investimenti al di fuori delle aree in cui sono consentiti per finalità di riequilibrio regionale». Più esplicito di così non avrebbe potuto essere il commissario che ha promesso un «esame sollecito», conscio del divampare delle polemiche in materia.

Quella di Monti non è stata una captatio benevolentiae di una Confindustria molto spostata sul Mezzogiorno ma il chiarimento inevitabile, dopo che alla platea del Miramare che si interrogava se l'allargamento fosse stato deciso con tutti i sacri crismi, aveva ricordato i panni del Cerbero indossati dalla Commissione all'indirizzo dei Paesi candidati ad entrare nell'Unione, con il divieto assoluto di beneficiare di aiuti di Stato.

Con lo stesso realismo con cui ha adombrato i problemi posti dalla proroga della Tremonti bis, Monti ha cercato di far giustizia delle fughe in avanti dei «Giovani» di Confindustria impegnati a vagheggiare di imminenti, quanto improbabili, «integrazioni euro-afro-mediorientali», e delle fughe all'indietro che sembravano affascinare il parterre politico rappresentato da Rocco Buttiglione, Piero Fassino, Enrico Letta - con le contorsioni sul Patto di stabilità: «da salvare» a parole, ma da «reinterpretare» nei fatti con le ricette più suggestive. Ai «Giovani» diceva che il rafforzamento della cooperazione mediterranea era una necessità per l'Europa a patto che vi procedesse «con visione e realismo» per evitare i guasti prodotti dalle fughe in avanti. Deleterie, a suo giudizio, anche quando generose. E sul piano delle fughe in avanti generose con «conseguenze deflagranti per le aspettative che creano» e che si traducono in un «rallentamento del cammino concreto dell'Unione», il commissario citava le aperture di Silvio Berlusconi «all'inclusione della Russia nell'Ue»: così com'erano state devastanti, a suo tempo, le promesse fatte da «Francia e Germania a Varsavia per l'ingresso della Polonia nell'Unione già per il 2000».

Ai politici, visibilmente imbarazzati per il fallimento di tutte le ricette varate per rilanciare lo sviluppo, prima di tenere una lezione in piena regola sull'evoluzione possibile del Patto di stabilità Monti metteva in chiaro una cosa: «Qualsiasi richiesta di revisione del Patto avanzata dall'Italia avrebbe provocato un esito negativo». A suo giudizio, infatti, a dispetto del fatto che il Patto fosse stato voluto da tedeschi e francesi - «per evitare che quegli scapestrati di italiani e spagnoli potessero trasformarsi in elementi di inquinamento finanziario» di Eurolandia, mentre oggi i reprobi di allora sono diventati virtuosi e i vecchi maestri (specie i tedeschi) per il terzo anno violano i parametri del Patto - nell'immaginario collettivo europeo «dietro le richieste degli italiani si sente ancora odore di bruciato». Fatta questa premessa il commissario non escludeva l'ipotesi di un adeguamento del Patto al mutato scenario, ad una condizione: che si capisca che il processo sarà lento, che è inevitabile «una fase catartica per Francia e Germania che dovranno pagare il prezzo del Patto da loro voluto e che oggi non riescono a rispettare». Solo dopo «si potrà pensare di affinare quello strumento - ha scandito Monti - interpretandolo in chiave più favorevole alle nuove generazioni».

Due i binari lungo i quali procedere, per il commissario: una maggior attenzione alla composizione e alla qualità della finanza pubblica, specie in riferimento alle spese per investimenti («che andranno in ogni caso definiti e controllati a Bruxelles»); l'apertura del dossier previdenza, da affrontare «nella logica della sostenibilità della finanza pubblica». Monti non si è nascosto che sul tema delle pensioni il nodo è «essenzialmente politico», tanto che i membri di Eurolandia pensano di scaricare «quel nodo impopolare a Bruxelles», puntando a farselo imporre. «La mia convinzione è che Bruxelles non debba essere del tutto aliena da questa questione - ha detto Monti -. Ciò che è curioso, semmai, è che questa istanza di una Maastricht delle pensioni giunga anche da esponenti di alcuni governi sempre pronti a denunciare l'eccessiva interferenza di Bruxelles». Detto questo, il commissario Ue ha invitato politici e Confindustria a non crogiolarsi nelle richieste di alleggerire i vincoli di spesa per rilanciare l'economia, perché «lo sviluppo si aiuta anche e soprattutto con le riforme di struttura». E, sotto questo profilo, ha benedetto la Riforma Biagi del mercato del lavoro: «Va nella giusta direzione», ha concluso Monti.

LA LEGGE AI RAGGI X

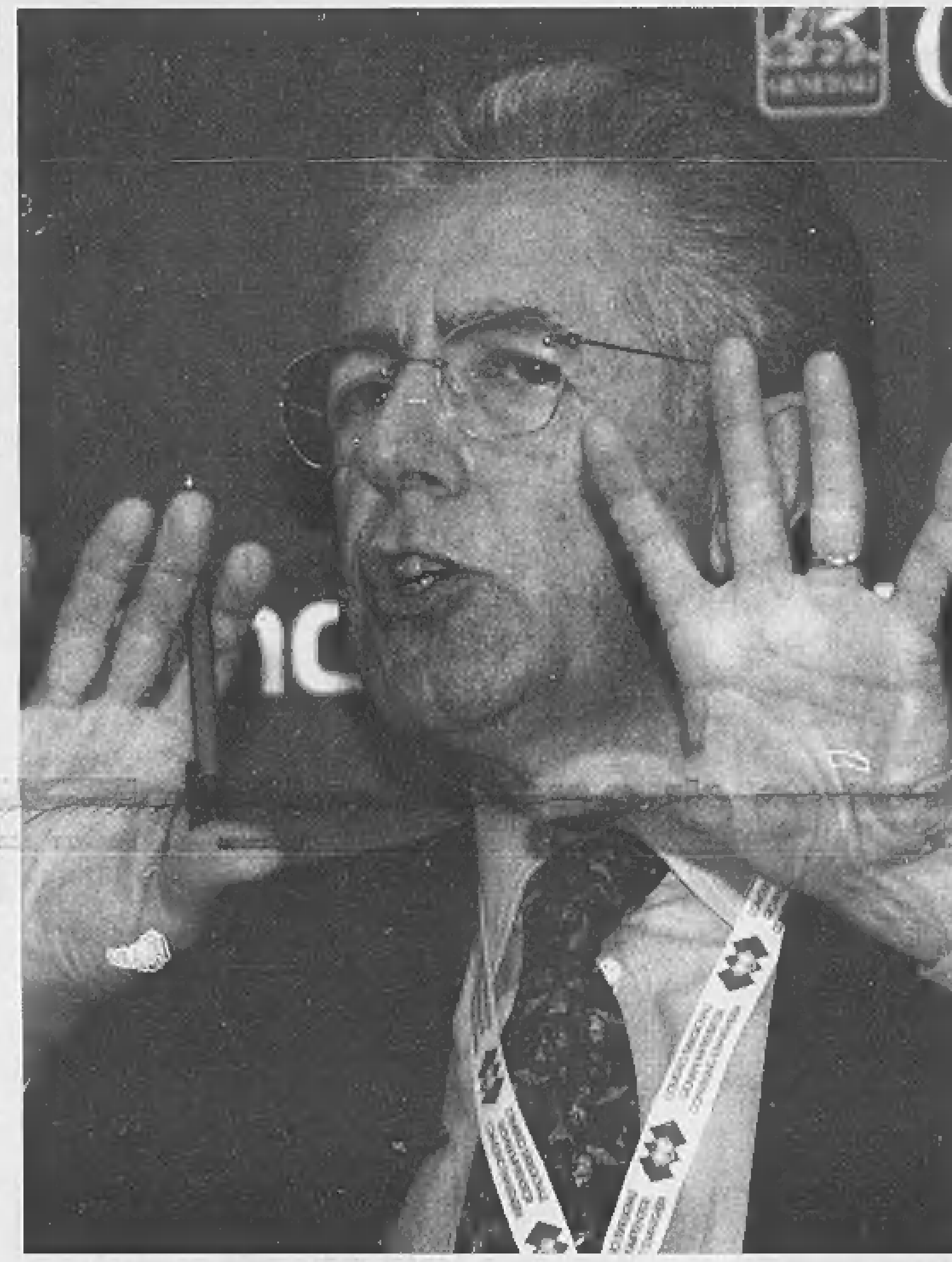
1 TASSE PIU' LEGGERE SUGLI UTILI REINVESTITI
La legge consente di detassare gli utili reinvestiti, ovvero di ridurre il peso fiscale per chi acquista beni strumentali (attrezzature, computer, mobili, impianti arredamento, immobili, ecc.) per importi superiori a quanti ne aveva acquistati negli anni precedenti.

2 LO SCONTO E' DEL 50%
E' escluso dalla tassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo il 50% degli investimenti in beni strumentali in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi d'imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato più elevato.

3 SGRAVI PER SOCIETA', DITTE INDIVIDUALI E PROFESSIONISTI
Un po' tutti hanno la possibilità di godere di questa detassazione, anche indipendentemente dal tipo di contabilità tenuta, ordinaria o semplificata: ditte individuali, società di persone, di capitale, imprenditori e professionisti. Si deve sempre trattare di soggetti in attività alla data di entrata in vigore della legge, anche se da meno di 5 anni.

4 I COMUNI BENEFICIATI DA MILANO ALLA SICILIA
La legge, scaduta alla fine dell'anno scorso, è stata prorogata fino alla fine di quest'anno per 1600 comuni colpiti da eventi calamitosi (alluvioni e terremoti) nel corso del 2002. Nell'elenco sono state inserite alcune aree del Sud, dalla Sicilia al Molise e circa 1.600 Comuni del Centro-Nord, tra i quali molti capoluoghi di regione, come Milano, Torino, Genova e Venezia) e provincia. Molti anche i capoluoghi di provincia (come Pordenone, Como, Lecco, Varese, Alessandria, Savona, Rimini), mentre tra le città più piccole ci sono Alba, Arcore, Riccione, Cologno Monzese, Sesto San Giovanni, Santa Margherita Ligure e Cernobbio.

5 TERMINI RIAPERTI SINO A FINE ANNO
L'agevolazione fiscale per i comuni ammessi alla proroga sarà applicabile fino alla fine di quest'anno, ma con riferimento agli investimenti effettuati entro il 31 luglio 2003, e per gli investimenti in immobili fino al 31 luglio 2004.



Il commissario europeo Mario Monti ieri a Santa Margherita

La Convenzione di Giscard non ha fatto i conti con la crisi della Germania



Carlo Bastasin

Il compromesso all'interno della Convenzione sugli equilibri istituzionali europei ha alcuni aspetti positivi che riguardano la correzione di errori passati, a cominciare dalle mostruosità del Trattato di Nizza, ma ne ha altri molto deludenti che riguardano il futuro dell'Ue. Europeisti e scettici oggi si congratulano reciprocamente, sembrano aver stretto un armistizio attorno a un compromesso che è destinato invece a deludere entrambi.

In un recente articolo abbiamo cercato di spiegare perché gli europeisti sbagliano a rinunciare al metodo comunitario in politica estera e perché, per paradosso, sia controproducente rifugiarsi nel voto a maggioranza. Franco Bruni ha individuato la specificità comunitaria delle decisioni di politica estera - che si occupa di beni «indivisibili» - rispetto ad altre scelte politiche. La mia convinzione è che anche in politica economica ci troveremo presto in necessità di ricorrere a quel metodo comunitario che oggi la Convenzione sta penalizzando.

Il metodo comunitario è indispensabile per governare Paesi che si trovano in condizioni «asimmetriche», molto diverse tra loro e in cui deve essere concesso ad alcuni di fare ciò che non è concesso ad altri. Problemi asimmetrici richiedono soluzioni asimmetriche. Solo un organo comunitario (benché l'attuale Commissione per gli Affari monetari non sia un buon esempio) che abbia a cuore l'interesse generale può ripartire costi e benefici con scelte politiche non neutrali.

L'asimmetria che sta emergendo viene dall'economia tedesca. Nessuno è in grado di dire come la Germania saprà risollevarsi da una crisi più profonda del previsto. Il Paese è in recessione, le casse pubbliche sono vuote e non possono sostenere l'occupazione, uno scenario di deflazione è probabile: i consumi sono fermi e i prezzi delle case sono scesi del 15%, mentre è unanime la previsione di aumento dei senza lavoro e quindi di nuovi cali della domanda. Rispetto agli altri Paesi della zona euro, la Germania è diversa perché è più esposta alla pressione globale dei commerci: l'economia è appesa all'export manifatturiero ma negli ultimi dodici mesi ha visto aumentare l'import dalla Cina del 62%, ora la pressione globale si sente anche nei servizi sofisticati, quelli bancari e informatici, con la competizione dall'Est Europa e perfino dall'India. La concorrenza è aggravata dal rincaro dell'euro e il ribasso dei tassi d'interesse della Bce aiuta la Germania meno degli altri Paesi. Avendo un'inflazione prossima allo zero, i tassi d'interesse reali sono vicini al 2% in Germania mentre sono negativi in Italia, vicini a zero in Francia, ma ben sotto lo zero in Paesi a buon tasso di sviluppo come Spagna o Irlanda. In questo caso il paradosso è che una politica omogenea europea, un'unica politica monetaria, crea effetti asimmetrici, svantaggiosi per chi sta peggio.

La stessa Germania è una realtà duplice, in cui molte grandi imprese riescono ad adeguarsi al nuovo scenario globale (l'import dalla Cina per esempio è frutto di dislocazioni di produttori tedeschi che ne ricavano profitti e a cui l'euro forte fa gioco), mentre sul fronte interno l'economia è in stallo, l'amministrazione pubblica è in bancarotta, il governo è ostaggio del sindacato, l'agenda delle riforme di Schroeder è di pura facciata e quasi certamente non sarà realizzata e ciò convincerà le imprese a non investire. Una parte della Germania - quella globale - resterà a galla, ma il resto del Paese rischia il declino.

Le conseguenze si sentirebbero in tutta Europa. La Germania è il primo partner commerciale di tutti i Paesi Ue. Ogni tre euro scambiati nella Ue, uno passa dalla Germania. Se solo l'economia tedesca crescesse nella media europea, lo sviluppo degli altri Paesi aumenterebbe di mezzo punto di pil. La crescita media delle altre undici economie segue fedelmente il ciclo tedesco, negli ultimi cinque anni infatti la correlazione tra le economie europee e quella tedesca è raddoppiata ed è ora praticamente completa.

E' facile capire che risolvere la crisi tedesca è un'esigenza comune europea e non nazionale, anche se ciò dovesse richiedere una deroga totale per la sola Germania dalle regole del Patto di stabilità e una politica della Bce calibrata sulle esigenze tedesche. Decisioni di questo tipo, apparentemente altruistiche sebbene di comune interesse, non verranno mai prese da trattative intergovernative, dalle quali (come nel caso italiano delle quote-latte) i governi preferiscono uscire agitando sotto gli occhi della propria opinione pubblica la retorica degli interessi nazionali.

Gli europeisti che si congratulano per i risultati della Convenzione ritengono che la storia e il tempo lavorino per loro e quindi accusano di scarso realismo chi li sollecita a maggior coraggio. Ma che razza di realista è chi si fida della storia più che della realtà?

IL SENATORE LEGHISTA: IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA VOTATO ALL'UNANIMITA', COMPRESE AN E UDC

«Per il Nord era il minimo che si potesse fare»

Calderoli: il ministro dell'Economia ha prestigio internazionale e lavora tanto, critiche ingiuste

intervista
Fabio Poletti

MILANO

ONOREVOLE Calderoli, continua il tiro al Tremonti...
«Razzisti, si devono sciacquare la bocca prima di nominarlo».

Con chi ce l'ha? L'elenco sarebbe lungo: l'eurocommissario Mario Monti...
«Lui è un avversario».

Figuriamoci Fassino.
«Appunto».

Poi c'è il presidente di Confindustria. D'Amato dice che la Tremonti bis è «una manovra elettorale».
«Se gli stanziamenti fossero stati decisi per Napoli, mi sa che avrebbe detto altre cose».

Voi della Lega difendete Tremonti, perché vi ha aperto le porte al governo.
«Sarebbe riduttivo ricordarlo solo per questo. E' un ministro con gli attributi e di indiscusso prestigio internazionale. Lo criticano perché lavora tanto».

Però decidere di rispondere alla Ue che ha chiesto chiarimenti sulla Tremonti bis solo il 10 giugno, il giorno dopo le elezioni, non dica che è casuale. Non è legittimo, il sospetto?
«Guardi che stiamo parlando di una cosa che non porta dei benefici solo per il gusto di farlo. Stiamo parlando di calamità gravi, se le ricordano tutti le alluvioni del novembre 2002?».

Però il governatore della Campania Bassolino dice che dopo la Cassa del Mezzogiorno vi siete inventati la cassa del Nord. Replica?
«Quando è stato necessario, per il Sud ci si è mossi con trasferimenti diretti, le agevolazioni fiscali per queste imprese del Nord sono il minimo. Non si possono fare due pesi e due misure. Chi non la pensa così è un razzista».

Verso il Nord?
«Se vogliamo che le aziende del Nord chiudano, diciamolo. Ma non dimentichiamo che è il motore del Nord che tira avanti tutta la baracca».

Però anche il ministro Buttiglione ed il viceministro Urso hanno espresso dubbi...
«Le loro dichiarazioni mi lasciano perplesso, diciamo così. Dovrebbero avere maggior rispetto del ministro Tremonti. E poi stiamo parlando di un provvedimento che è passato in consiglio dei ministri all'unanimità, anche con il voto del ministro Buttiglione. Urso non c'era, ma An, il suo partito, non aveva mica votato contro. E' che qui si mischia tutto, anche queste storie che sono solo beghe e beghine dentro il governo».

Il premier ha detto che dopo le elezioni ci sarà la verifica. Berlusconi ha escluso il rimpasto, lei non teme che possano continuare gli attacchi a Tremonti?
«Dentro al governo? Non voglio nemmeno pensarci. Non dimentichiamo che il nostro ministro dell'Economia ha saputo imporre anche in Europa una strategia politica molto diversa dai suoi predecessori, che avevano svenduto il Paese a favore degli interessi di nazioni a loro ideologicamente vicine».

Se non si tocca il ministro, figuriamoci se si tocca la Tremonti bis. Giusto?
«Se si fermano le aziende del Nord si ferma tutto il Paese. Anche il presidente della Lombardia Formigoni, aveva detto che bisognava intervenire in modo deciso dopo le gravi alluvioni dell'anno scorso. E questo provvedimento riguarda solo le zone effettivamente colpite dalla calamità».

Allora pensano male, tutti quelli che vi accusano di «manovre elettorali»?
«Mi auguro che oggi e domani gli elettori si ricordino di non dare nemmeno un voto a chi ha accusato il governo e il ministro Tremonti».



Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord e vice presidente del Senato

IL DIBATTITO SULLO SVILUPPO

Il governo ha allo studio due opzioni per disincentivare i prepensionamenti

■ Un emendamento alla delega per introdurre disincentivi ai prepensionamenti e chiudere la partita pensionistica entro giugno. Oppure, prevedere i disincentivi nel Dpef, per poi inserire il supplemento di riforma previdenziale nella Finanziaria. Queste le due opzioni tecniche allo studio del governo che, nell'imminente verifica, potrebbe decidere interventi più stringenti sulle pensioni. L'obiettivo, in entrambi i casi, sarebbe dare corpo a una riforma strutturale e definitiva prima dell'inizio del semestre italiano di presidenza dell'Ue. Intanto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, replica al presidente della Camera, Pierferdinando Casini: non è vero che la spesa pensionistica frena lo sviluppo. E il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, lancia la proposta: inserire le pensioni nel Patto di stabilità.



Il ministro del Wellfare, Maroni

Moratti: «E' ancora troppo scarso il legame tra ricerca universitaria e mondo produttivo»

■ «Il legame fra la ricerca universitaria e le esigenze del mondo produttivo è ancora troppo scarso»: lo lamenta il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, anticipando che durante il turno di presidenza della Ue il governo italiano «intende intraprendere una serie di iniziative tese a rilanciare un grande programma di cooperazione interuniversitaria nel Mediterraneo». Intervenuto a Santa Margherita Ligure alla seconda giornata del convegno dei giovani imprenditori, il ministro ha quindi ricordato che «i 3300 istituti di istruzione superiore dell'Ue sono oggi di gran lunga il più importante centro di formazione delle future classi dirigenti». Gli studenti universitari iscritti nell'ultimo anno accademico sono stati 12,5 milioni rispetto ai 9 milioni di dieci anni fa.



Il ministro Letizia Moratti

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CHIEDE ALL'ESECUTIVO UN NUOVO SFORZO

D'Amato: più riforme per ritrovare competitività

«Già fatto molto, ma non si è ancora svoltato»

Roberto Ippolito
inviato a SANTA MARGHERITA LIGURE

«Dopo scuola, lavoro e diritto societario è l'ora della previdenza, del fisco e della ricerca»

«Riaprire i termini per gli incentivi alle imprese del Nord ha un sapore elettorale»

Tanti risultati raggiunti. Molto lavoro ancora da fare. L'Italia di oggi è questa per il presidente della Confindustria Antonio D'Amato: «Abbiamo fatto riforme strutturali importanti, ma abbiamo ancora bisogno di accelerare questo percorso». D'Amato, che chiude a Santa Margherita Ligure il tradizionale convegno dei giovani imprenditori, considera «importante» il varo con il governo di Silvio Berlusconi delle riforme della scuola, del diritto societario e del mercato del lavoro. E ora è altrettanto «importante affrontare i temi della ricerca, delle pensioni, del sistema fiscale».

Insomma il leader degli industriali vede l'Italia, a causa del suo «ritardo competitivo», ancora «in mezzo al guado». Rivolto a un esponente dell'opposizione di centrosinistra, il responsabile economico della Margherita Enrico Letta seduto in prima fila, gli ricorda il suo dispiacere all'epoca dell'incarico di ministro dell'industria per le continue critiche della Confindustria. E gli chiede «per una volta» di poter «parlare dell' acqua messa nel bicchiere» più che delle cose mancanti.

D'Amato è pertanto convinto che nei due anni di vita del governo Berlusconi una svolta sia avvenuta benché «ancora non sufficiente a farci girare l'angolo». In particolare dice che la riforma del mercato del lavoro è fondamentale, «nè di destra nè di sinistra», ed è invidiata da «tutta l'Europa»; e l'opposizione dovrebbe «riconoscere che è una riforma seria».

Adesso l'attenzione deve essere rivolta alle pensioni «tema ineludibile nell'agenda di tutti i grandi paesi, che va affrontato senza demagogie e ideologismi». Bisogna pertanto impegnarsi «fino in fondo» per rimediare alle «grandi iniquità fra le generazioni» e ai «problemi della finanza pubblica».

Problemi per l'Italia molto delicati: il deficit di bilancio è forte, mentre l'economia arretra. D'Amato guarda a tutti gli interventi possibili per il recupero di competitività. Osserva che oggi «i punti di unione con le forze sindacali sono superiori a quelli che una volta ci dividevano»: nei prossimi giorni potrebbero essere firmati quattro documenti a chiusura del confronto su infrastrutture, formazione, ricerca e Mezzogiorno.

E, da luglio, il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea «deve essere l'occasione per rilanciare un grande piano di azione per rendere l'Europa più competitiva». Quindi un piano italiano per fare in modo che l'Europa possa «correre finalmente con le proprie gambe». Da venti anni, invece, «regge solo se l'America la trascina».

Il numero uno degli industriali è convinto che con questo scenario bisogna applicare in modo meno rigido il patto di stabilità (le regole per il coordinamento della politica economica dei paesi aderenti all'euro): «Sempre più si fa strada la necessità di una interpretazione più intelligente, meno da ragionieri, del patto lasciando spazio a investimenti comunitari nella ricerca, nella scuola, nella difesa». Se così fosse, gli investimenti potrebbero non pesare sul calcolo del deficit pubblico.

Per D'Amato, poi, è «deludente» il disegno delle nuove istituzioni finora emerso dai lavori della Convenzione europea. Serve invece chiarezza per sapere «come e chi comanda» nell'Unione da maggio 2004 allargata da 15 a 25 paesi. Questa è una «criticità fondamentale» per il presidente della Confindustria che non apprezza l'allargamento giudicandolo una fuga in avanti», anche se «l'Europa si è costruita con fughe in avanti».

Ascoltato dal commissario europeo alla concorrenza Mario Monti (intervenuto poco prima), D'Amato critica l'estensione a 1.600 comuni del centro nord della proroga della legge Tremonti bis con la detassazione degli utili reinvestiti: «Il rischio che sia una manovra strettamente elettorale è stato sottolineato e contestato da tutti e mi pare proprio così». Anche D'Amato crede, «come ha detto Monti», che la norma «non risponde ai parametri di compatibilità europea».

Una parte delle conclusioni di D'Amato del convegno di Santa Margherita Ligure è dedicata al referendum di domenica prossima per l'estensione alle imprese con meno di quindici dipendenti dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori (la possibilità del reintegro per i lavoratori licenziati senza giusta causa). Il presidente della Confindustria lo considera un referendum «primitivo» perché tenta di intervenire sbrigativamente su una materia di competenza delle parti sociali. E dice che bisogna combatterlo «non andando al mare ma attraverso l'astensionismo militante».

La Confindustria, pertanto, chiede di non recarsi alle urne per dire «con chiarezza che questo referendum non è giusto e va contestato».



Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato

L'ELENCO DEI COMUNI DEFINITO «IN BASE A RAGIONI OGGETTIVE»

«Proroga degli sgravi solo un gesto di equità»

Il Tesoro replica alle critiche: concessi solo pochi milioni di euro a chi era rimasto fuori dalla partita a causa di disastri ambientali

retroscena
Flavia Podestà
inviata a SANTA MARGHERITA LIGURE

«Un atto di equità, che si sperava comprensibile e accettabile per tutti». Mentre in mezza Italia ieri infuriava la polemica per la proroga della Tremonti bis - oggetto di attacchi concentrici da noi come a Bruxelles non solo da oggi, ma che proprio nelle ultime ore hanno avuto una brusca accelerazione in margine al convegno dai «giovani» di Confindustria a Santa Margherita - al Ministero dell'Economia è prevalsa la moderazione.

Con un esercizio notevole di self control per eliminate tutte le asperità in questa fase di confronto elettorale, i collaboratori del ministro Giulio Tremonti hanno messo a punto e consegnato alle agenzie di stampa una nota che è un modello di chiarezza e precisione. Hanno spiegato che «la mini proroga della Tremonti bis è stata concessa solo per pochi mesi e per pochi milioni di euro»; che è stata consentita «ai comuni colpiti dai disastri ambientali dello scorso autunno» e non ad altri. Dal ministero si aggiungeva inoltre che «l'elenco dei comuni è stato successivamente predisposto, in base ai riscontri oggettivi, dalla Protezione Civile»: dunque da un soggetto terzo rispetto al ministero e, per di più, un organo «tecnico» che non può avere particolari interessi di tipo elettorale come invece è stato supposto a Santa Margherita dal segretario dei Ds Piero Fassino e dall'esponente della Margherita Enrico Letta.

Ancora dal ministero si fa notare che in ogni caso «non si è trattato di un nuovo beneficio, ma di una riapertura dei termini: ossia ad imprenditori che a fine anno erano sotto disastro e avevano altro a cui pensare che non pianificare nuovi investimenti, si è semplicemente data non una opportunità aggiuntiva ma si è ridata un'opportunità persa». Dall'entourage del ministro Tremonti si è infine ribadito che «solo questo è stato lo spirito della legge: rimettere in gioco chi era stato messo fuori gioco non per colpa sua» come avviene nei casi di calamità naturale. Fin qui la nota del ministero.

Non sapremo mai quanto sia costata a Giulio Tremonti la consegna del silenzio cui si è votato nell'ultimo giorno di campagna elettorale certo è che difficilmente il ministro avrebbe potuto mettere in conto che potesse suscitare tanto can can un provvedimento che metteva in gioco meno di cento miliardi di vecchie lire. Ebbene, contro questi spiccioli si sta sparando ad alzo zero da oltre tre mesi. Con modalità quantomeno singolari, se è vero che a richiamare l'attenzione di Bruxelles si sarebbe mosso il governatore della Campania Antonio Bassolino, con il plauso dell'intero Mezzogiorno. Lo si è visto anche ieri quando, la grancassa suonata dai politici presenti (il segretario dei Ds Piero Fassino oltre che Letta). E' stata cavalcata anche dal presidente di Confindustria Antonio D'Amato. «Il commissario Monti ha reso evidente l'ennesimo trucco di Tremonti», ha affermato il leader della Quercia, mentre il numero uno degli industriali ha parlato di un provvedimento che «non risponde ai parametri di compatibilità europea».

A questo punto era chiaro non solo negli ambienti del ministero dell'Economia ma più in generale nell'opinione pubblica più accorta del Centro Nord, una cosa: che, per il Sud - che da cinquant'anni assorbe almeno il 60% di tutti i provvedimenti di spesa varati nel Bel Paese continuando comunque a restare a diverse lunghezze di distanza dal resto d'Italia, qualsiasi lira spesa oltre il Tevere era automaticamente illegittima e distorsiva della concorrenza. Era evidente che un paradosso simile non potesse essere accolto. Nemmeno da ministeri più pazienti di quello dell'Economia. Di qui la nota, didascalica ma chiarissima, inviata ieri sera alle agenzie.



Giulio Tremonti

Per An e Udc la verifica deve partire dall'economia

Chiesta una «cabina di regia» da collocare a Palazzo Chigi. Buttiglione: «Basta provvedimenti fuori sacco»

Amedeo La Mattina
inviato a SANTA MARGHERITA LIGURE

Altro che giustizia, per An e Udc il piatto forte della verifica di governo dovrà essere la politica economica e sociale, con tutto ciò che ne consegue in termini di rapporti all'interno della coalizione. A Gianfranco Fini e Marco Follini non è piaciuta la proroga della Tremonti bis per alcune aree del Nord. E' il ministro dell' Economia il loro bersaglio: An e Udc non vogliono più accettare che lui si limiti a comunicare al Consiglio dei ministri provvedimenti già preconfezionati, non consentiranno altri decreti «fuori sacco» che passano sulla testa degli alleati. «Decreti che da ora in poi - precisa Rocco Buttiglione al convegno dei giovani industriali - non voteremo più: Berlusconi, Tremonti e Bossi devono mettersi in testa che certe decisioni non si prendono senza l'ok dell'Udc, che siamo in una nuova fase della legislatura, che i centristi in questi tre anni sono molto cresciuti elettoralmente e Sud hanno il punto di forza che fa vincere la Casa delle libertà».

Fini e Follini si sono sentiti e visti in questi ultimi giorni e torneranno a sentirsi e vedersi per mettere a punto la strategia comune da tenere in sede di chiarimento. Il cahier de doléances è lungo e il «colpo è in canna», dice un ministro di An che conferma una indiscrezione già circolata: una «cabina di regia» sulle questioni economiche finanziarie, un luogo di coordinamento per ristabilire quella collegialità che il presidente del Consiglio non avrebbe finora garantito. Di fatto, ammette lo stesso ministro di An, si tratta di «imbrigliare» Tremonti e «indebolire» l'asse con la Lega e spostare l'attenzione delle casse dello Stato verso il Mezzogiorno. Una strategia della quale a Santa Margherita Ligure Buttiglione non fa mistero: «Bisogna rivedere tempi e priorità di un programma scritto prima dell'11 settembre».

Il ministro per le Politiche comunitarie esplicita quello che Follini sarebbe venuto a dire al convegno dei giovani (il leader dei centristi ha dovuto dare forfait a causa di un problema familiare). Ovvero che la politica economica non può essere «appaltata» ad un solo ministro e ad una sola forza politica.

Si attende solo di vedere quale sarà il risultato elettorale del Friuli dove Bossi ha imposto la «sua» Alessandra Guerra spaccando Forza Italia e dove, raccontano qui nei corridoi del convegno confindustriale, Tremonti si sarebbe impegnato con alcuni imprenditori. «Un impegno - avverte Luca Volontè, capogruppo dell' Udc alla Camera - del quale il ministro dell'Economia della Lega risponderà personalmente, cioè di tasca sua, visto che il governo non c'entra. Oppure si tratta di una delle tante decisioni prese ad Arcore durante le cene con Bossi all'insaputa degli alleati?».

Sì, il «colpo è in canna» e una sconfitta in Friuli sarà tutta messa in conto non solo a Tremonti e Bossi, ma anche allo stesso Silvio Berlusconi accusato dagli alleati di avere dato troppa mano libera ai due. Collegialità da ristabilire, appunto, con una «cabina di regia» a Palazzo Chigi.

La questione della proroga della Tremonti bis è stata solo la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ha fatto dire al viceministro per le Attività produttive di An Adolfo Urso che è «certamente discutibile la scelta delle zone colpite da catastrofi naturali». Ma al di là di questo «incidente», secondo Urso c'è un problema di equità e giustizia nei confronti delle aree più deboli del Paese. Ecco, per An la seconda fase del governo non significa un nuovo esecutivo, ma avere ben chiara una cosa: se per esempio ci sono pochi soldi da spendere, come dice sempre Tremonti, allora concentriamoli in alcuni settori, per la chiusura dei contratti pubblici, per il finanziamento delle scuole materne e del credito di imposta. Ecco, dicono a via della Scrofa, quartier generale di An, «è arrivato il momento che il genio di Tremonti si applichi a tutte le forze della coalizione».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Mi vergogno a riferire le futilità di ogni genere da cui si suscitano tragedie immani, e da quali minuscole scintille scaturiscano sconvolgimenti mondiali.

ERASMO DA ROTTERDAM, *Il Lamento della Pace* (Querela Pacis) - a cura di Carlo Carena (Einaudi 1990)

LA CANDIDATURA DELL'EX LEADER DELLA CGIL A SINDACO DEL CAPOLUOGO EMILIANO

COFFERATI «Pazienza e Ulivo unito per vincere a Bologna»

personaggio

Federico Geremicca

ROMA

E alla fine, naturalmente, quando lì a Bologna tutto tornerà a posto - se e quando tornerà a posto - il problema sarà vincere, no? «Beh, sì, il problema sarà vincere - dice Sergio Cofferati, sfilandosi la giacca nella soffocante serata romana -. Ma è presto per parlarne. Prima di tutto, bisognerà vedere come si svilupperà la discussione a Bologna. Sono in attesa di capire. E poi, abbiamo tempo. Ci vorrà metodo, pazienza, spirito unitario e la capacità di non affrettare le cose e di andare avanti passo dopo passo. Così facendo potremo farcela. Ma è presto per parlarne. E soprattutto, su Bologna, non è che debba decidere soltanto io». Saranno le 11 della sera, minuto più minuto meno. Le 11 di venerdì sera, per la precisione. La folla che ha riempito il «Piccolo Eliseo» per ascoltare Camilleri e Cofferati discutere di letteratura, politica e polizia si è ormai dispersa in mille rivoli e Sergio Cofferati è lì, ad armeggiare col cellulare, piantato sul marciapiede assieme ai fidatissimi Passoni e Gibelli.



«Mi hanno accusato di scissionismo e di voler fare delle liste mie: la verità forse è che qualcuno mi voleva cacciare» E sulle elezioni del 2004 dice: «Non decido solo io, ma con spirito unitario e muovendo passo dopo passo ce la possiamo fare»



L'ex segretario della Cgil Sergio Cofferati. Nella foto a sinistra alla manifestazione del Circo Massimo e con Rutelli

Il Cinese parla della sfida a Guazzaloca e del passato «Non ho nulla da rinnegare né autocritiche da fare Non ho mai lavorato contro i ds, e se la Quercia ha vinto è anche per merito delle grandi lotte degli ultimi mesi»



Strana serata, quella di Sergio Cofferati. Ha saputo da pochissimo delle conclusioni dell'interminabile riunione dell'Ulivo bolognese e, anche se non lo ammetterà mai, si aspettava qualcosa di più rispetto alla gelida astensione con la quale Margherita e socialisti hanno accolto la sua disponibilità a candidarsi alla guida della città. E strana serata anche perché, nel giorno in cui la sua sfida bolognese diventa qualcosa di più di un'ipotesi tutta per aria, ripensa alle voci maliziose che hanno accompagnato il sì condizionato col quale accolse la richiesta di Fassino e Bersani di guidare l'Ulivo contro Guazzaloca. «Sergio viene a Canossa». «Ce ne ha messo, ma ha capito che non poteva continuare a far la guerra a tutti». «Evviva il Cofferati che fa autocritica e torna riformista». E quale luogo migliore di Bologna e dell'Emilia, allora, per tornare riformista?

Nell'afosissima serata romana gruppetti di turisti riconoscono il Cinese e si avvicinano per salutarlo. «Bravo, Sergio, avanti così», e non si capisce se ce l'hanno col capo carismatico di ogni movimento o col ritrovato leader pragmatico e riformista... «Partiamo da un punto: io non ho né abiure né autocritiche da fare. In questo ultimo anno - si sfoga Cofferati - sono stato spesso al centro di discussioni, ma la mia polemica è stata sempre su cose concrete, sul merito dei fatti. Su di me, invece, sono piovuti insulti di ogni tipo. E non l'ho dimenticato. Hanno detto che volevo spaccare il partito. Hanno detto che mi sarei presentato alle elezioni con una lista mia, e gli avevano perfino trovato il nome: Arcobaleno. Hanno detto che avrei fatto la scissione...». Abbassa la voce, si guarda intorno ma intorno non ha che Massimo Gibelli e Achille Passoni: «La verità - dice - è che qualcuno mi voleva cacciare... Eppure, io non ho mai lavorato contro i Ds. E del resto mi sembrerebbe da pazzi lavorare contro il partito a cui si è iscritti. Invece credo che ora, serenamente, si potrebbe convenire sul fatto che le cose su cui ho dato battaglia e le iniziative fatte, sono state d'aiuto ai Ds: insomma, c'entreranno pure qualcosa col fatto che a queste elezioni l'Ulivo è andato bene e la Quercia soprattutto ha guadagnato molti consensi».

Sergio Cofferati parla, Passoni e Gibelli ascoltano, i turisti salutano e pian piano vanno come materializzandosi i due cerchi di fuoco attraverso i quali il Cinese intende passare per arrivare senza contorsioni alla sfida di Bologna. Il primo è farsi accettare dall'area moderata dell'Ulivo, che poco ha condiviso i girotondi e le cariche di cavalleria dell'ultimo anno e mezzo; il secondo è ottenere questo risultato rivendicando coerenza e continuità tra la fase che si apre e quella che si chiude, quella che potremmo chiamare della "guerra del Cinese contro tutti". Compito arduo. Soprattutto se non si riconosce - e Cofferati non lo fa - che guerra fu. E che guerra, anzi! «Davvero non so - dice - cosa dovrei rinnegare. Di aver tentato - cosa che continuerò a fare - di tenere le tante anime della sinistra unite dentro l'Ulivo, o almeno in rapporto con l'Ulivo? O devo rimproverarmi la battaglia sull'articolo 18? Da lì è partita l'iniziativa che puntava e punta a ricomporre le nostre forze intorno al tema dei diritti...».

Nessuno, naturalmente, può imporre giravolte a retromarce a nessuno. E soprattutto, nessuno può chiedere che correzioni e chiarimenti maturino in 48 ore: ma è evidente che la faccenda non sta soltanto e come la racconta il Cinese. Per mesi non c'è stato vertice dell'Ulivo, decisione parlamentare o scelta strategica che non vedesse i leader del centrosinistra rabbuiati da un interrogativo: che dirà, che farà Cofferati? E spesso, appunto, Cofferati diceva: ed erano legnate sulla testa ora di D'Alema e ora di Fassino. E a volte perfino di Rutelli. «Su tante cose di questi mesi io non ho cambiato idea - insiste il Cinese -. Fui molto attaccato per aver detto - e tempo fa, non oggi - che con l'attuale presidente del Consiglio nessun dialogo era possibile. Fui definito estremista, radicale, massimalista. Oggi sento dire nei confronti di Berlusconi cose che io non mi sono mai sognato di affermare... Ma il punto, insisto, non è nemmeno questo. Il punto è che io, quando ho fatto polemica, l'ho fatta guardando al merito delle questioni. Al contrario - lamenta Cofferati - mi veniva risposto che facevo del male al partito e all'Ulivo, che spaccavo e non univo. Io sono stato insultato. Ricordo interviste di autorevoli e solitamente pacati dirigenti del mio partito che mi definivano infantile. E poi quelle accuse velenose di scissionismo, che servivano - forse - a farmi il vuoto intorno. Questi li ho considerati insulti. Mentre io, se devo proprio confessarlo, una volta sola mi sono lasciato andare, volontariamente, ad un insulto: quando definii *il Riformista* il succedaneo arancione del Foglio. Ma non se ne poteva più delle loro lezioncine quotidiane...».

Caldo, turisti, altre strette di mano. Dai tre milioni del Circo Massimo alle tranquille piazze di Bologna. Se dovessimo dire, la foto del Cinese, adesso, è una foto un po' sfuocata, una foto in movimento. E' come quando giri la pagina di un libro: vedi poco di quel che hai letto e scorgi solo un po' di quel che verrà. Ecco, il Cofferati in transito da una fase a un'altra, è una cosa un po' così: ma l'impressione, ovviamente, è che l'orgoglioso tentativo di traghettarsi tale e quale dal Circo Massimo a Palazzo d'Accursio sbiadirà e sfumerà pian piano. Questo, però, riguarda il domani, un domani magari vicino ma del quale il Cinese non vuol parlare. Ripete: «Valutiamo l'utilità, per la città e per l'Ulivo, di una mia candidatura». E di più non dice. «Mi sono imposto di non parlare - spiega - finchè l'Ulivo bolognese e io non avremo deciso cosa fare. E' una scelta che intendo rispettare, anche se è chiaro che a volte costa. Potete immaginare, per esempio, che voglia avrei di replicare a certe affermazioni di Cossiga...».

Già, Cossiga. Anzi, Cossiga e il fantasma di Marco Biagi. Come non bastasse il resto - dove per resto si intendono le riserve di alcuni partiti dell'Ulivo locale e alcune perplessità per un candidato non bolognese - ecco, come non bastasse il resto, c'è pure da fare i conti con l'eredità (in questo caso la dolorosa e pessima eredità) del grande scontro sull'articolo 18. Diciamolo subito, non è una bella storia. E diventerebbe addirittura terribile, se qualcuno davvero dovesse decidere di gettare nel fuoco della possibile, futura battaglia elettorale l'assassinio di Marco Biagi e le polemiche che talvolta divisero l'economista dalla Cgil.

La speranza - è chiaro - è che così non sia. E non per Sergio Cofferati e per l'Ulivo. E nemmeno per Bologna. Semplicemente per una questione di civiltà. Di campagne elettorali dure, infatti, se ne son viste, e tante. Di campagne elettorali combattute rinfacciandosi i morti per terrorismo, invece, per fortuna ancora no....

«Prendo atto delle divisioni, deciderò a giorni»

La Cisl lo attacca: pronto un dossier. Pezzotta: chi si candida si espone a critiche

Maria Teresa Meli

ROMA

Se per caso immaginava che ad accoglierlo ci fossero la fanfara e il tappeto rosso Sergio Cofferati sarebbe rimasto molto deluso. Ma la verità è che l'ex leader della Cgil aveva capito che in quel di Bologna vi era qualche problema e che non sarebbe stato facile né indolore risolverlo. Non si attendeva tripudio e plauso incondizionato. E tripudio e plauso non ci sono stati. Perciò, dopo le frasi di rito sull'«affetto» che prova per il capoluogo emiliano e sul «desiderio di contribuire a un risultato positivo dell'Ulivo», al Cinese non è restato altro che dichiarare che «mai» avrebbe pensato che la sua candidatura «potesse produrre così tanti problemi e divisioni». «Prendo atto - ha aggiunto - dell'anomala situazione che a tutt'oggi si è determinata, la valuterò e risponderò nei prossimi giorni».

Ha fatto l'unica cosa che poteva fare, Cofferati: prendere tempo. Ottenendo così che i leader nazionali dei partiti che a Bologna frenano sulla sua candidatura si affrettassero a dargli il benvenuto. Ma l'accoglienza peggiore non gliel'hanno data Margherita, Sdi e Verdi, bensì la Cisl bolognese, che preannuncia un'iniziativa a dir poco sconcertante. Quel sindacato lo riceverà con un dossier in cui verranno raccolti i suoi giudizi sul «Libro bianco» di Marco Biagi, sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e sul «Patto per l'Italia», che Cisl e Uil sottoscrissero con il governo Berlusconi e che il Cinese ebbe a definire «scellerato». E c'è di più: questa sortita non è stata sconfessata a livello nazionale. Nessuna precisazione o censura da parte di Savino Pezzotta che, anzi, ha osservato: «Tutti possono candidarsi e tutti possono essere oggetto di critiche e rilievi». Gelido anche l'atteggiamento del segretario della Uil Luigi Angeletti, che non ha voluto commentare la candidatura di Cofferati: «Non sono un partito e non voto a Bologna», si è limitato a dire il leader sindacale. A dire il vero l'ex numero uno della Cgil non era impreparato neanche a questo. «Vedrete quanti e quali attacchi, anche pesantissimi, subirò», aveva anticipato ai suoi amici e collaboratori. Se lo aspettava sì, ma è chiaro che a questo punto rischia di sfumare l'ipotesi della marcia trionfale del Cinese, che riconquista Bologna al centrosinistra e che, magari, si candida anche alle Europee, portando ulteriori consensi ai ds.

Fassino: «Sono convinto che riuscirà a superare i momentanei distinguo di queste ore» Parisi: «Abbiamo scelto bene e su questa base si può sconfiggere la destra e costruire l'alleanza come luogo di incontro con i cittadini»

Per quanto riguarda invece i partiti dell'Ulivo, alcuni dei quali appaiono alquanto freddi rispetto alla candidatura di Cofferati, i problemi sembrano legati soprattutto a questioni locali. La Margherita bolognese, per esempio, continua a fare resistenza. Alessandro La Forgia non ha nascosto al Cinese di essere contrario alla sua candidatura. Una fetta di quel partito fa il tifo per Vittorio Prodi, che nei sondaggi ha al momento un indice di popolarità, a Bologna, superiore a quello dell'ex leader della Cgil. Ma a Montecitorio, già la settimana scorsa correva voce che il presidente della Commissione europea fosse alquanto perplesso nei confronti dell'ipotesi di una candidatura di suo fratello a sindaco del capoluogo emiliano. Comunque, al di là delle dichiarazioni pubbliche, la verità è che la Margherita bolognese (che insieme allo Sdi ha sollecitato un incontro con Cofferati) ha alzato la posta anche in vista di una trattativa che dovrebbe comprendere il vicesindaco (potrebbe essere quello stesso Flavio Delbono che ha ritirato la propria candidatura) e, soprattutto, la presidenza della giunta regionale dell'Emilia Romagna. A questo punto, però, la faccenda si fa molto più delicata, perché per la Quercia rinunciare alla poltrona di Vasco Errani sarebbe affare non da poco.

Comunque è indicativo il fatto che nella giornata di ieri siano scesi in campo diversi "big" della Margherita per sostenere la candidatura del Cinese. «Su Cofferati - ha dichiarato Arturo Parisi - l'Ulivo ha scelto bene e su questa base si può sconfiggere la destra e costruire l'alleanza come luogo di incontro tra partiti, movimenti e cittadini». E Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo della Margherita, ha osservato: «Che scendano in campo a ogni livello le personalità più rappresentative dell'Ulivo è una delle condizioni per tornare a vincere». Conclusione del segretario Ds Piero Fassino, che ha [illegible] sulla tregua con il Cinese per ricompattare e rilanciare il partito: «Sono convinto che Cofferati riuscirà a superare i momentanei "distinguo" di queste ore».

SEGGI APERTI DALLE 8 ALLE 22 E DOMANI DALLE 7 ALLE 15 (IN VALLE D'AOSTA SI VOTA SOLO OGGI, DALLE 7)

Battaglia all'ultimo VOTO

Amministrative di primavera, è l'ora del secondo turno. Si vota dappertutto oggi e domani, in Valle d'Aosta solo oggi. Sei Comuni al ballottaggio più uno (Udine) al primo turno, [illegible] Regioni (Friuli e Valle d'Aosta), tre province. Si andrà alle urne dalle 8 (7 in Val d'Aosta) alle 22 oggi e dalle 7 alle 15 domani.

Il turno di ballottaggio interesserà oltre 2 milioni e duecentomila elettori per 2.659 sezioni elettorali in tutto. I candidati alla carica di presidente della provincia sono 6. I candidati alla carica di sindaco sono [illegible], di cui 94 nei comuni superiori a 15.000 abitanti e 4 nei comuni fino a 15.000 abitanti. Per le amministrazioni provinciali che vanno al ballottaggio (tutte in Sicilia), il colore delle relative schede sarà l'azzurro. Per l'elezione dei comuni siciliani la scheda è grigia, per l'elezione degli altri comuni è azzurra. Per votare, ogni elettore dovrà recarsi al seggio portando la tessera elettorale insieme ad un documento di identificazione.

In ballottaggio, oltre ai sei principali, anche altri 41 Comuni superiori ai 15 mila abitanti ma non capoluogo. Mentre a Viareggio (Toscana) e Rosarno (Calabria) si vota per il primo turno in seguito allo slittamento delle elezioni dovuto ai ricorsi sull'accettazione delle liste.

Exit poll e proiezioni Rai partiranno domani: alle 15,01 saranno resi noti i primi exit poll riguardanti le elezioni regionali in Friuli e le elezioni comunali ad Udine. Dalle 15,30 alle 16,30 verrà fornito il quadro di tendenza generale con tutte le proiezioni sui ballottaggi riguardanti le Province di Trapani, Siracusa e Caltanissetta e i Comuni di Brescia, Pescara, Vicenza, Treviso, Ragusa e Sondrio. [r. i.]



Oggi e domani alle urne 2 milioni e duecentomila elettori in 2659 sezioni

In ballottaggio, oltre ai sei principali, anche altri 41 Comuni superiori ai 15 mila abitanti ma non capoluogo

La Rai domani pomeriggio fornirà i primi exit poll appena aperte le urne partendo dalle regionali

PROVINCIALI

A Caltanissetta la Fiamma col Polo

CALTANISSETTA. Si scontrano per la presidenza della Provincia **Massimo Dell'Utri** (45,1%), del Polo, e il presidente uscente, **Filippo Collura** (48%), dell'Ulivo. Il candidato escluso due settimane fa Giuseppe Aiello, esponente della Lega Sud Ausonia I siciliani, che ha ottenuto l'1,3% dei voti nel Nisseno, affiancherà al ballottaggio Filippo Collura. Aiello, però, non ha dichiarato in Tribunale il suo apparentamento con Collura limitandosi a dare il suo appoggio. Con Collura si è invece apparentato Piero Lo Nigro, altro candidato alla presidenza che al primo turno ha ottenuto il 3,4%. Massimo Dell'Utri si è apparentato con Franco Musto, del Movimento sociale-Fiamma tricolore, candidato alla presidenze fino a quindici giorni fa. Dell'Utri sarà sostenuto da Mario D'Ovidio del Movimento italiano «La terza via», altro candidato alla presidenza provinciale, che non si è voluto apparentare. Alle precedenti elezioni Collura aveva vinto al secondo turno con il 62,3%. [l. a.]

al primo turno

L'Ulivo	La Casa delle Libertà
Filippo COLLURA (uscente)	Massimo DELL'UTRI
48%	45,1%

Siracusa, la sinistra prova a rimontare

SIRACUSA. Il presidente uscente della Provincia di Siracusa, **Bruno Marziano** del centrosinistra (ha ottenuto al primo turnoi il 47,9 per cento dei voti) proverà a compiere l'ultimo balzo con l'aiuto di liste civiche locali. Sarà un testa a testa all'ultimo voto con **Vincenzo Vinciullo**, esponente della Casa delle libertà, che al primo turno non ce l'ha fatta per una manciata di schede, fermandosi al 49,4 per cento. Il candidato del centrodestra è appoggiato da Pri, Nuova Sicilia, Forza Italia, An, Udc, Democratici Cristiani e Nuovo Psi.

Marziano invece è sostenuto da Rifondazione comunista, Verdi, Sdi, Ds, Pdci, Udeur, Lista Di Pietro, Margherita, Lista del Presidente e Lista Franco Greco. Alle precedenti elezioni Marziano aveva vinto al secondo turno ottenendo il 61,5 per cento dei voti. [l. a.]

al primo turno

L'Ulivo	La Casa delle Libertà
Bruno MARZIANO (uscente)	Vincenzo VINCIULLO
47,9%	49,4%

Trapani, la diaspora del centrodestra

TRAPANI. Il centrosinistra insegue il riscatto. Perché proprio nella provincia in cui la candidata ufficiale del Polo, **Giulia Adamo**, ha sfiorato la vittoria al primo turno col 48,1%, non si sono sanate le ferite aperte nel centrodestra in campagna elettorale. Non c'è stato apparentamento tra Forza Italia, da una parte, e An, dissidenti forzisti e centristi, dall'altra, che due settimane fa hanno regalato il 18% al senatore di An Giuseppe Bongiorno. L'unica apertura è arrivata nei giorni scorsi, con un generico appello al voto per la Adamo lanciato dai responsabili locali del partito di Fini. Nella città che ha visto consumare una battaglia senza esclusioni di colpi tra i due forzisti di governo, il vice ministro Miccichè e il sottosegretario D'Alì, il candidato dell'Ulivo, **Baldo Gucciardi**, designato con le primarie, scommette sul sorpasso. Spera davvero di risalire la china che al primo turno lo ha visto fermarsi al 33,9%. [l. a.]

al primo turno

L'Ulivo	La Casa delle Libertà
Baldo GUCCIARDI	Giulia ADAMO
33,9%	[illegible]

REGIONALI

Friuli, Illy sulle orme di Prodi?

TRIESTE. Oggi e domani il Friuli-Venezia Giulia sarà al centro della politica italiana per le elezioni regionali che il centrosinistra considera un test politico rilevante. Berlusconi e la CdL no, ma l'esito del voto peserà certamente sulla verifica di governo. La sfida per la guida della regione a statuto speciale è tra **Alessandra Guerra**, espressa dalla Lega e accettata da FI e da An, e **Riccardo Illy**, imprenditore del caffè, riuscito nell'intento di riunificare l'Ulivo e Rc nell'alleanza che ha chiamato «Intesa democratica». L'outsider è Ferruccio Saro, deputato uscito da FI per le divisioni interne conseguenti alla scelta della candidata Guerra, e messosi alla guida di una lista, «Libertà e Autonomia per il Friuli-Venezia Giulia». Gli elettori chiamati al voto saranno un milione 94 mila.

Alessandra Guerra ha ottenuto la candidatura dopo un braccio di ferro sulla riconferma del presidente uscente, il forzista Renzo Tondo. Sul fronte del centrosinistra, il Friuli-Venezia Giulia è divenuto il laboratorio politico nel quale rilanciare l'alleanza con Prc e Italia dei Valori. Infine, il deputato Ferruccio Saro, espulso da FI e candidato alla testa di una lista («Libertà e Autonomia») che fa appello all'orgoglio di friulani e giuliani di decidere da soli il proprio futuro, senza imposizioni da parte di «visitors» giunti da Roma o da Arcore. [m. mel.]

Valle d'Aosta, isola del proporzionale

AOSTA. Dalle 7 alle 22 di oggi 101.924 elettori valdostani sono chiamati alle urne per rieleggere il Consiglio regionale (35 seggi) che rimarrà in carica 5 anni. In Valle d'Aosta, regione autonoma, 120 mila abitanti, si voterà con il sistema proporzionale «corretto», cioè con tetto minimo (due seggi). Alle regionali si aggiunge anche la votazione per il rinnovo del Consiglio comunale di Ayas.

Le liste in campo per le regionali sono 9, delle quali due sono dedicate alla comunità walser della vallata di Gressoney e che sono apparentate una a quella dell'Union valdôtaine, movimento di maggioranza relativa, e a Stella Alpina, altro movimento regionalista, seconda forza in Consiglio. Oltre a Uv e Stella, che hanno governato insieme per quasi tutta la passata legislatura e ora sono divise, si presentano i Ds (altra forza della maggioranza uscente), la Casa delle Libertà (per la prima volta) che oggi è rappresentata da tre consiglieri di Forza Italia, all'opposizione; l'Arcobaleno, nuova formazione che unisce Verdi, Rifondazione, Sinistra alternativa e Comité des valdôtains; Destra valdostana, costituita dopo una scissione da An e Alé Vallée, neopartito che ha messo insieme le varie anime dell'area socialista. Gli scrutini saranno fatti domani. [e. m.]

COMUNALI

Udine, dove i poli si sono disgregati

UDINE. Il sindaco uscente di Udine, il fisico **Sergio Cecotti**, uscito dalla Lega Nord e messosi alla guida di una coalizione tra autonomisti e centro-sinistra, tenterà tra oggi e domani la riconquista del municipio friulano, che contenderà al candidato del Polo, **Daniele Franz**, parlamentare di An. Cecotti, che cinque anni fa costituì un' anomalia rispetto al quadro nazionale, perché guidò una lista di autonomisti friulani sbaragliando Polo e Ulivo, recentemente ha lasciato il Carroccio per protesta contro l'imposizione della candidatura di Alessandra Guerra alle elezioni regionali, e ha impresso una svolta alla sua coalizione, tendendo la mano al centro-sinistra ma senza l'Udeur, che candida a sindaco l'ex parlamentare dc **Danilo Bertoli**, senza i Comunisti italiani (candidano **Paolo Fontanelli**), senza Prc (ha scelto **Alessandro Misdaris**) e senza la Lista Di Pietro (schiera **Valentino Rojatti**).

Anche sul fronte del centrodestra lo scenario è frammentato: Fi e An candidano il deputato Daniele Franz, mentre la Lega ha scelto di correre da sola puntando sul commercialista **Maurizio Franz**. In corsa, infine, l'amico di Sgarbi, **Diego Volpe Pasini** (alla guida del movimento Sos Italia). [m. mel.]

Sondrio, i candidati al via quasi pari

SONDRIO. Appena 188 voti di differenza. Finale al cardiopalma in Valtellina tra la candidata della Casa delle libertà **Bianca Bianchini**, 48,8% al primo turno, e quello dell'Ulivo più Rifondazione comunista **Angelo Schena**, indietro per un soffio al 47,4%, meno 0,7 punti. Il centrodestra, dopo otto anni filati all'opposizione, cerca di coronare un sogno, quello di avere il primo cittadino e la maggioranza del consiglio. Il centrosinistra non molla ed è pronto a tutto. Anche a usare la carta bollata e andare per vie legali. Il ricorso davanti al Tar della Lombardia sarà ufficialmente presentato domani, a urne chiuse. Giorgio Scaramellini della Margherita dice che è per fare chiarezza: «Si ipotizzano errori, non brogli. Ci sono stati criteri diversi nella valutazione delle schede nei 21 seggi». Il sindaco uscente Alcide Molteni dei Ds, che ha ottenuto più preferenze di tutti, rincara la dose: «C'è stata tensione ai seggi, dovuta all'arroganza dei rappresentanti del centrodestra». Dalla Casa delle libertà respingono i sospetti: «E' solo un gioco al massacro». Ai giudici, l'ultimissima parola. [f. pol.]

al primo turno

L'Ulivo	La Casa delle Libertà
Angelo SCHENA	Bianca BIANCHINI
47,4%	48,8%

Vicenza, a Hullweck l'appoggio leghista

VICENZA. Nel capoluogo berico al ballottaggio si affronteranno oggi e domani **Enrico Hullweck**, sindaco uscente, per il centrodestra che al primo turno aveva ottenuto il 43,3% dei voti e **Vincenzo Riboni** per il centrosinistra che aveva incassato il 33,5% e che adesso si è presentato «apparentato» anche con tre liste civiche: la prima, «Vicenza Capoluogo», guidata da Giuliano Giuliari (7,6%) che ha il suo zoccolo duro nel mondo dell'associazionismo e del volontariato soprattutto cattolico. Le altre due, «Viviamo Vicenza» e «Democrazia Liberale», avevano raggiunto il 2,8%.

Questo apparentamento dovrebbe bastargli a raggiungere se non superare i consensi iniziali di Enrico Hullweck. Va però segnalato che al primo turno la Lega aveva deciso di correre da sola per «misurare la sua forza» e Stefano Stefani, il suo candidato aveva ottenuto il 10,6%. Dopo uno scontro con toni anche duri all'interno della Casa delle Libertà a calmare il popolo leghista è dovuto scendere Umberto Bossi che sarebbe riuscito a ricompattare il Polo convincendo la Lega ad appoggiare il sindaco uscente Hullweck. [r. i.]

al primo turno

L'Ulivo	La Casa delle Libertà
Vincenzo RIBONI	Enrico HULLWECK (uscente)
33,5%	43,3%

Pescara, la vittoria in un pugno di voti

PESCARA. E' testa a testa tra i candidati dei due poli, con **Carlo Masci** del centrodestra, al 48,1% e **Luciano D'Alfonso**, sostenuto da Ulivo e Rifondazione, al 47,1%. Sono in tutto 778 i voti che dividono i due candidati sindaci. Carlo Masci al primo turno aveva ottenuto 39.312 preferenze e Luciano D'Alfonso 38.534.

Sono in tutto otto le liste che sostengono il candidato sindaco del centrodestra, Carlo Masci. Tra le principali, Forza Italia che è stato il partito più votato con 12.112 preferenze (16,27%). Al secondo posto si è classificata An, con 10.873 voti (14,69%). L'Udc, 5.300 voti (7,14%); Pescara futura, 5.485 voti (7,30%); Partito democratico cristiano, 1.712 voti (2,30%); Cattolici democratici per Pescara, 1.635 voti (2,18%) Sono invece diventate 12 le liste schierate con il candidato sindaco del centrosinistra, Luciano D'Alfonso. I Ds hanno avuto 10.436 voti (14,15%); la Margherita, 9.337 voti (12,67%); Rifondazione comunista, 3.445 voti (4,70%); Italia dei valori, 3.429 voti (4,69%); Sdi, 2.390 voti (3,23%); Udeur, 945 voti, (1,18%). [r. i.]

al primo turno

L'Ulivo	La Casa delle Libertà
Luciano D'ALFONSO	Carlo MASCI
47,1%	48,1%

Ragusa, l'Udeur decisiva per Solarino

RAGUSA. E' una partita importante quella che si gioca il centrosinistra nel capoluogo siciliano. Sulla carta ha infatti molte chances per spuntarla. **Tonino Solarino**, segretario provinciale del Ppi, è il candidato del Centrosinistra. E' in vantaggio col 49,4 per cento del primo turno. Lo sostengono Ds, Margherita, Movimento democratico, Pro Ragusa, Sdi, Rifondazione comunista, Soc. Iblei, Lista Di Pietro, Verdi, Pdc, Udeur, Terra nostra (queste due ultime formazioni si sono affiancate per il ballottaggio).

La sfida è contro **Domenico Arezzo** (nel primo turno ha avuto il 45,6 per cento), appoggiato da Nuovo Psi, Udc, Ragusa Soprattutto, An, Azzurri, Forza Italia, Nuova Sicilia e Pri. Domenico Arezzo, di Alleanza nazionale è il sindaco uscente di Ragusa. Per il voto di oggi si è apparentato con altre due liste del Polo. [l. a.]

al primo turno

L'Ulivo	La Casa delle Libertà
Antonino SOLARINO	Domenico AREZZO (uscente)
49,4%	45,6%

Brescia, una vigilia al veleno per la querela di Beccalossi a Corsini

BRESCIA. Alla candidata del centrodestra **Viviana Beccalossi** mancano 18 punti. Al sindaco **Paolo Corsini** che chiede una riconferma nel nome dell'Ulivo ne bastano appena 3. Lei imbarca la Lega che al primo turno correva da sola, 18 mila preferenze a Cesare Galli, meno della metà alla lista di partito, 231 voti al ministro Castelli che pure entra a Palazzo Loggia. Lui non disdegna i voti di Rifondazione ma evita l'apparentamento per non correre rischi coi moderati. Se non ci fosse stata la querela e l'avviso di garanzia per Corsini e il suo staff, per un infelice volantino che ricorda la strage impunita di piazza della Loggia, sarebbe stata una campagna elettorale senza scosse. Di memorabile rimane poco: la frase di incoraggiamento di Berlusconi alla candidata bionda e dagli occhi azzurri: «Viviana, fagliela vedere...»; la festa di chiusura della CdL in piazza Duomo, con l'orchestra di Demo Morselli e il toro allo spiedo. E la caustica battuta di Mino Martinazzoli sulla giovane candidata polista: «Viviana è una ragazza spensierata. Nel senso che non ha un pensiero». [f. pol.]

al primo turno

L'Ulivo	La Casa delle Libertà
Paolo CORSINI (uscente)	Viviana BECCALOSSI
47,1%	[illegible]

Treviso cerca l'erede dello «sceriffo» Per Gobbo partenza in pole position

TREVISO. Sette punti percentuali separano **Maria Luisa Campagner**, candidata del centrosinistra da **Giampaolo Gobbo**, candidato della Lega. Infatti al primo turno Gobbo, successore del leghista Gentilini che non si può ricandidare perché è già stato eletto sindaco due volte, ha ottenuto il 44,88% dei voti contro il 37,9% della Campagner. Anche in questo comune il Carroccio ha corso da solo. Aritmeticamente parlando ai voti della Lega dovrebbero aggiungersi quelli che al primo turno, per Forza Italia e An, aveva ottenuto Letizia Ortica (11,19%) e quelli del candidato dell'Udc Arnaldo Compiano 3,26%. Dalla parte della Campagner, che ha un passato nel volontariato, però è sceso in campo anche il Vescovo che non ha mai apprezzato i toni troppo duri e spesso razzisti di Gobbo. Se vincesse Gobbo alla Lega andrebbero 24 seggi, all'Ulivo 12 e 4 al Polo. Se vincesse la Campagner ne toccherebbero 24 all'Ulivo, 12 alla Lega e 4 al Polo. [r. i.]

al primo turno

L'Ulivo	Lega Nord Gentilini
Maria Luisa CAMPAGNER	Gian Paolo GOBBO
37,9%	[illegible]

DUE MILIONI ALLE URNE, IN BALLO SETTE COMUNI, TRE PROVINCE, DUE REGIONI



*In neretto i Comuni capoluogo

LIGURIA 2 — Chiavari, Sestri Levante

VENETO 4 — **Vicenza, Treviso**, San Donà di Piave, Bussolengo

LOMBARDIA 4 — **Brescia, Sondrio**, Bareggio, Nerviano

LAZIO 5 — Formia, Sezze, Cerveteri, Marino, Tivoli

SICILIA 18 — **Ragusa**, Licata, Riesi, Aci Sant'Antonio, Biancavilla, Militello in Val di Catania, Palagonia, Ramacca, Randazzo, Tremestieri Etneo, Capo d'Orlando, Capaci, Ispica, Francofonte, Paceco, Partanna, Salemi, Assemini

MARCHE 1 — Porto San Giorgio

ABRUZZO 1 — **Pescara**

CAMPANIA 7 — Grumo Nevano, Melito di Napoli, Quarto, Sant'Antimo, Baronissi, Campagna, Scafati

CALABRIA 2 — Paola, Palmi

PUGLIA 3 — Casamassima, Conversano, Monopoli

UDC E AN PRONTE A CHIEDERE IL CONTO ALLA LEGA SE LA GUERRA VENISSE BATTUTA DA ILLY

Amministrative, in Friuli test per la maggioranza

Sicilia, tre sfide in bilico. L'Ulivo: rimontiamo

Jacopo Iacoboni

Un voto *amministrativo*, sette comuni di cui alcuni non piccoli, tre province importanti non solo perché siciliane, due grandi regioni. Un voto *politico*: per il numero degli elettori che dovranno esprimerlo, due milioni e duecentomila, e per natura e portata di alcune scelte che saranno chiamati a fare. Su tutti, quella per l'elezione regionale in Friuli.

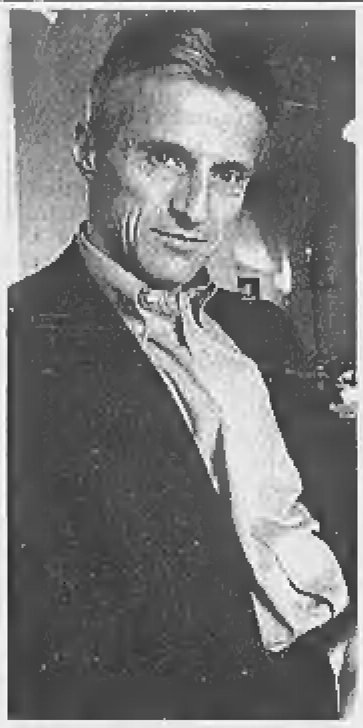
Racconta un uomo del governo che «questo voto, per quanto locale, un valore per la tenuta dell'esecutivo ce l'ha», e allora conviene cercare di capire come, e attraverso quali passaggi. Aggiunge quell'uomo che «gli occhi della maggioranza sono puntati soprattutto sulla sfida friulana», e non è impossibile comprenderne le ragioni. La contesa tra l'ex sindaco di Trieste, Riccardo Illy, uno degli ulivisti della prima ora, e la leghista Alessandra Guerra, contiene molto più che una sfida per una terra importante e complicata dal punto di vista delle alleanze politiche: contiene, probabilmente, un minitest per i rapporti di forza dentro la Casa delle Libertà.

Al nome della Guerra si è arrivati, infatti, dopo lunga *querelle* interna alla maggioranza: i polisti all'inizio erano orientati a ricandidare il presidente uscente Renzo Tondo, Umberto Bossi ha minacciato conseguenze «serie» per l'esecutivo e alla fine è riuscito a spuntare una sua fedelissima. Nel frattempo un dissidente di Forza Italia, Ferruccio Saro, metteva su una sua lista con la quale si presenterà da solo, terzo incomodo, tra i due litiganti dei poli principali... In un quadro già «[illegible]», confida la fonte, «certi risultati del primo turno amministrativo hanno reso il voto in Friuli ancora più importante»: An ha perso la provincia di Roma e alcuni suoi dirigenti, come Francesco Storace e il candidato perdente, Silvano Moffa, hanno accusato Bossi. Morale: «Se la Guerra perdesse, centristi e An potrebbero esser tentati di chiederne conto a Bossi». Circola già una data per un possibile *redde rationem*: già fissata, sarebbe martedì mattina.

E lui, il senatùr? Ieri, in provincia di Varese, s'è mostrato sereno e ha invitato a non sovraccaricare di eccessivi pesi né l'imminente verifica, né la tornata elettorale nelle città: «La verifica? Non ne so nulla. Va tutto bene. Io so solo che la Lega è necessaria per vincere al Nord e la Lega è disponibile solo per fare le riforme...». E poi, spiega, «l'altra volta non ci sono stati grandi spostamenti di voti. La vittoria di Roma per la sinistra è stata solo una vittoria mediatica, non di voti». Traduzione: la Guerra c'è, e si gioca tutte le sue chances. Dopo si discute.

Sui rapporti Lega-An peserà di certo il risultato di Viviana Beccalossi, di An, che a Brescia alla fine è riuscita a spuntare l'apparentamento con quattro liste vicine al Carroccio, ma parte dal 32% contro il 47% del rivale ulivista Paolo Corsini. Ce la farà? Meno problemi, sulla carta, hanno il leghista Gian Paolo Gobbo a Treviso (contro la candidata dell'Ulivo ha un buon margine, 44,9% contro 37,9%, e dovrebbe intascare anche i voti del candidato del Polo) e a Vicenza il forzista Enrico Hullweck, che si gioverà di quel 9,6% andato al primo turno al candidato leghista.

Resta la Sicilia: le tre sfide provinciali peseranno per definire ruolo e ambizioni dei centristi, oltre che per misurare la capacità dell'Ulivo di rialzarsi dopo il cappotto subito alle ultime politiche. L'Udc cresce ovunque e potrebbe risultare decisivo a Caltanissetta, dove la gara Collura (Ulivo) contro Massimo Dell'Utri parte da un 48% contro 45,1%; a Trapani, dove la destra ha un margine discreto; a Siracusa, dove la «battaglia» Polo-Ulivo è sul filo, 49,4% contro il 47,9%. Piero Fassino ritiene che andrà diversamente, «la batosta 61 collegi a zero è ormai alle spalle», Francesco Rutelli pensa che dall'isola sia *già* partita la grande rimonta.





Alessandra Guerra (Lega) e Riccardo Illy (Ulivo)

«RISPETTO IL PARLAMENTO, SONO STATO PRESENTE 18 VOLTE TRA CAMERA E SENATO»

Berlusconi risponde ai «richiami» di Casini

■ Rispondendo alla lettera di Casini del 30 maggio nella quale era stata rappresentata l'esigenza di assicurare da parte del governo «la puntuale osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 135-bis del regolamento della Camera», Berlusconi ha tenuto a ricordare che «nel corso dell'attuale legislatura, il presidente del consiglio è intervenuto ben diciotto volte tra Camera e Senato per rendere comunicazioni o informative al Parlamento, a dimostrazione dell'assoluto rispetto che questo governo manifesta nei confronti dell'istituzione parlamentare». Il premier ha comunque assicurato che, «in ogni caso, provvederò ad impartire precise disposizioni ai ministri competenti affinché intervengano puntualmente alla Camera per rispondere alle interrogazioni a risposta immediata di rispettiva competenza. Analogamente - ha concluso Berlusconi - sarà mia cura, nonché del vice presidente del consiglio, assicurare la nostra presenza, compatibilmente con gli impegni di governo, per lo svolgimento del cosiddetto "premier question time"». Nel suo richiamo il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini aveva espresso «viva preoccupazione» perché il premier non si era mai presentato al question time nonostante il regolamento della Camera lo obblighi a farlo. E lo aveva richiamato «ad una puntuale osservanza delle norme regolamentari». «Così come ho provveduto, in diverse occasioni - aveva scritto Casini al premier -, in sede di programmazione dei lavori, a tutelare le legittime esigenze manifestate dal Governo ritengo ora doveroso, nella mia responsabilità istituzionale, richiamare la Sua attenzione sulla necessità di una puntuale osservanza delle norme regolamentari in materia di interrogazioni a risposta immediata, che rappresentano uno snodo essenziale della dinamica del rapporto tra Parlamento e Governo, nello svolgimento della fondamentale funzione del controllo parlamentare». [r. i.]

DOPO IL BRUTTO RISULTATO DEL '51 E DEL '52 LA DC DECISE DI VARARE IL PREMIO DI MAGGIORANZA CHE PERÒ NEL GIUGNO DEL '53 NON SCATTÒ

Quel voto locale capace di condizionare la politica

Nella maggioranza dopo il primo turno è stata richiesta e accordata una verifica. Non mancano riflessi e valutazioni nella storia passata

retroscena
Filippo Ceccarelli

ROMA

ELEZIONI locali, ma non troppo. E da sempre comunque in grado di condizionare la politica nazionale.

Nell'aprile del 1947, ad esempio, il successo del Blocco del Popolo (pci e psi) in Sicilia, bissato nell'ottobre in una consultazione amministrativa a Roma, spinsero le sinistre ad affrontare con lieto ottimismo le elezioni politiche del 18 aprile 1948, dove invece furono clamorosamente sconfitte.

Ma c'è anche la prova contraria di elezioni locali, apparentemente inconsistenti, che anticipano a perfezione i risultati di quelle generali. Tra il 1951 e il 1952, per dire, la dc avvertì chiaramente in periferia che le cose non andavano affatto bene. Tra comuni e province sparsi per l'Italia riscontrò una perdita superiore al 13 per cento (rispetto al 1948); e anche per questo decise di varare la legge maggioritaria (detta «legge truffa») che però, in coerenza con quei risultati locali, nel giugno del 1953 non scattò.

Questo per dire come, sin dagli albori della repubblica, le elezioni cosiddette locali finiscano comunque per racchiudere in sé una lezione di solito piuttosto interessante, quando non recano addirittura dei contraccolpi. Che ieri erano politici, oggi d'atmosfera e d'immagine.

Il sistema elettorale dei ballottaggi, del resto, rende il fenomeno ancora più evidente. La cultura maggioritaria incoraggia l'attesa, attira l'attenzione anche su quanto può accadere in pochi e piccoli comuni capoluogo, ma soprattutto enfatizza l'antagonismo, lo fa accattivante e semplificato. I politici in lizza, da candidati, diventano rapidamente personaggi. La rappresentazione, a urne chiuse, li vuole vincitori o vinti, come in un qualsiasi *match*. Il fatto, infine, che in campagna elettorale si scomodino leader di partito, ministri e presidenti, con tutto il dovuto seguito anche mediatico, oscura decisamente il carattere locale di queste elezioni.

Ora, due regioni, tre province e sei grandi comuni sono quasi nulla, rispetto all'elettorato italiano. E sicuramente, caso per caso, giocano fattori legati alle singole vicende territoriali. Ma per una politica che, come quella italiana, vive di audience televisiva e di sondaggi, il fatto che bene o male siano chiamati ad esprimersi nella cabina elettorale 2 milioni e 200 mila cittadini è qualcosa che, oggettivamente, ha maggior rilievo di una puntata più o meno riuscita di *Porta a porta*, così come di una rilevazione di Crespi, Piepoli, Mannheimer o Pagnoncelli.

E dunque: elezioni locali per modo di dire. Dopo tutto, nella maggioranza, una verifica è stata richiesta e accordata ben prima che si chiudessero i ballottaggi. E sarà un caso, o una coincidenza, ma dopo il voto «locale» di due settimane fa anche l'opposizione è parsa mutare toni; come se le urne avessero trasmesso qualche segnale, qualche messaggio di cui tener conto.

Anche i politici della Prima Repubblica, ovviamente, mettevano le mani avanti e sminuivano le loro sconfitte attribuendole a situazioni locali e beghe di provincia. E non di rado avevano ragione. Ma com'è altrettanto ovvio, privi com'erano di sondaggi, stavano comunque bene attenti a quanto veniva fuori da queste prove sparse e parziali, su e giù per l'Italia e le isole.

Lo si capisce benissimo, questo interesse, da fonti e testimonianze dirette. Nei suoi *Diari* 1976-1979, ad esempio, l'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti - non esattamente uno sprovveduto - riporta tutti risultati delle varie elezioni con postille del tipo: «Trentino: campione non enorme, ma interessante». Nel giugno del 1977 si sofferma addirittura sui risultati di una tornata circoscrizionale a Livorno, Como e Cremona. E annota: «Ottimo risultato a Capua e bene altrove».

A Capua, quella volta, il pci aveva perso di brutto. Ma il trauma da elezione locale, nel pieno delle trattative che avrebbero portato Berlinguer a sottoscrivere l'accordo di programma con la dc, aveva già da un paio di mesi scosso le fondamenta delle Botteghe Oscure. Nella sua ricostruzione della Solidarietà nazionale Gerardo Chiaromonte, che ne fu uno dei protagonisti, sottolinea il trauma cui andò incontro il pci dopo la sonora sconfitta a Castellammare di Stabia (dal 45,8 delle politiche dell'anno prima era sceso al 33 per cento). Ebbene, per certi versi fu l'inizio della fine: la «sindrome di Castellammare» la battezzò Arturo Gismondi nel libro «*Alle soglie del potere*», insomma un passaggio determinante, se non decisivo.

Poi, naturalmente, ci sono le piccole vicende emblematiche: la battaglia di Fiuggi ai tempi di Ciarrapico, lo strano conflitto in Umbria tra un seguace di D'Alema e uno di Veltroni, l'eterna saga mastellian-ceppaloneide, la caduta e la riconquista di Arcore. A volte sono illusorie, le elezioni parziali, altre volte invece profetiche. Da Padova, conquistata dall'Ulivo prima del 1996, a Bologna che ne segna l'apocalisse nel 1999. Segnali, si diceva un tempo, campanelli d'allarme. Termometri, in fondo, per misurare la febbre proprio là dove si sente meglio.



Un gruppo di persone davanti a un'edicola nel 1953 quando la Dc non riuscì a guadagnare il premio di maggioranza

Andreotti nei suoi «Diari 1976-1979» annotava: «Trentino: campione non enorme ma interessante». E nel 1977: «Ottimo risultato a Capua e bene altrove»

A BUSSOLENGO LEGA E UDC SFIDANO FORZA ITALIA E ALLEANZA NAZIONALE

Si gioca nel Veronese il derby del Polo

Franco Ruffo
corrispondente da VERONA

PER la prima volta il Comune di Bussolengo (16.000 abitanti), nella cintura di Verona, è chiamato a votare con un ballottaggio il suo sindaco, avendo superato da poco lo scoglio dei 15.000 abitanti. E i cittadini si troveranno ad affrontare uno scontro molto singolare. Invece della solita e normale contrapposizione centrodestra-centrosinistra a Bussolengo infatti lo scontro è tra Forza Italia e Alleanza nazionale da una parte e Lega e Udc dall'altra, ossia tra due gruppi che a livello nazionale - e in regione - governano uniti.

Il vicesindaco uscente, l'industriale Rino Zocca, candidato di Forza Italia e An, si dovrà difendere dal leghista Alviano Mazzi. Gli elettori hanno bocciato al primo turno ben sette candidati sindaco (c'erano tredici liste) e tutto il fronte, per altro, per nulla robusto, delle sinistre. I voti in libertà, a sinistra, andando a guardare l'esito del primo turno superano di poco il 10%. «Cani sciolti» destinati ad andare a votare sull'onda del referendum più che attratti dai due candidati di destra. Perché in questo ricco entroterra scaligero, a fortissime economia industriale e commerciale, gli spazi entro i quali si concentra l'elettorato (sono 13.880 gli aventi diritto e al primo turno ha votato il 77,65%) sono tradizionalmente quelli di centro. Anche se la Lega si è conquistata, con Mazzi un interessante 17,61% con il quale ha scalzato dal ballottaggio il centrista Lucio Motta, fermo al 15% con il suo Patto per Bussolengo, una civica di centro che ha inutilmente cercato l'accordo proprio con la Lega di Mazzi. Oggi Zocca, espressione della continuità di governo dell'uscente sindaco Lino Venturini, parte dal suo 29,27% e conta sull'apparentamento con la piccola - solo 2,6% - Liga Fronte Veneto, e su un accordo con i volti nuovi, una lista di giovani - con in dote il 5,03% di voti - orientati in prima battuta verso la Margherita. Il leghista Mazzi si presenta con alleanze più robuste: l'8,3% di Progetto Bussolengo e, soprattutto, il 12,75% di Udc. Nel ballottaggio, quindi, conta più l'orientamento degli ex democristiani che quello della sinistra. Ma sarà interessante soprattutto verificare il livello dell'astensionismo (al primo turno c'era stato un calo del 4% rispetto alle precedenti comunali) mitigato dalla contemporaneità dei due referendum in un'area a forte presenza di piccole aziende commerciali, di servizi, artigiane e agricole. Resta il fatto che gli apparentamenti non sono stati ben definiti, restando quasi in stand by, in attesa delle Provinciali (e si voterà anche in altri 56 Comuni veronesi) dell'anno prossimo quando, presumibilmente, si giocherà duro sia all'interno di Cdl sia nel centrosinistra.

TROVA NUOVI OSTACOLI IL DIFFICILE DIALOGO DELL'ANP CON LE FORMAZIONI INTEGRALISTE

I leader dell'Intifada «Contro Israele ancora lotta armata»

Unanime, in una riunione a Gaza, la decisione dei cinque principali gruppi radicali palestinesi: «Respingiamo la proposta di tregua»

Aldo Baquis

TEL AVIV

I capi delle cinque principali fazioni palestinesi hanno deciso di continuare l'Intifada armata contro Israele. La scelta è stata motivata in un comunicato congiunto che Hamas, la Jihad islamica, Al-Fatah, il Fronte popolare e quello Democratico per la liberazione della Palestina hanno firmato al termine di una riunione che si è svolta in un luogo segreto ieri sera a Gaza. Con questo documento i cinque gruppi, che hanno fatte propria la primissima reazione di Hamas, hanno dunque respinto la posizione del premier Abu Mazen espressa durante il vertice di Aqaba, rifiutando qualsiasi tregua armata.

Secondo il portavoce di Hamas, Ismail Abu Shuaib, le fazioni palestinesi sono tutte unite nella volontà di continuare la resistenza e di rifiutare i risultati di Aqaba. «Non è possibile che si dimentichi il problema dei prigionieri palestinesi e di Gerusalemme - ha affermato il portavoce intervistato dalla tv araba Al-Arabia -: la posizione di Abu Mazen è una resa a Sharon, e noi non ci arrenderemo [illegible] sotto le pressioni degli americani».

Le ultime 24 ore erano state all'insegna dell'incertezza, e le prese di posizioni della stessa Hamas - il più seguito fra i movimenti radicali palestinesi - avevano avuto un carattere altalenante, dopo che in mattinata aveva fatto capolino un suo atteggiamento più possibilista che, dopo la rottura di ieri, alzava il prezzo, dichiarando di accontentarsi di una ritrattazione da parte del premier palestinese dell'impegno per la fine dell'Intifada armata assunto nel vertice di Aqaba. La risposta, anche se ufficiosa, da parte del governo di Abu Mazen non sembrava lasciare troppo spazio all'ottimismo: «Il primo ministro Abu Mazen non incontrerà Hamas, anche se Hamas chiede di incontrarlo. La loro (di Hamas) decisione irresponsabile indica che non hanno alcun interesse a cementare l'unità nazionale del popolo palestinese», aveva detto un dirigente dell'Autorità palestinese in serata. La dichiarazione precedeva di pochi minuti la doccia fredda arrivata dalla riunione di Gaza.

Da parte sua l'esercito di Israele, ancor prima della diffusione del documento congiunto delle formazioni palestinesi, ieri ha isolato nuovamente la Cisgiordania. Il blocco ai territori era stato allentato una settimana fa, sulla scia dei colloqui avuti dal primo ministro israeliano Ariel Sharon con Abu Mazen. La striscia di Gaza e la Cisgiordania erano state completamente isolate il 18 settembre, a seguito di un'ondata di attacchi palestinesi. Poi in serata un palestinese armato è stato ucciso durante una sparatoria con una pattuglia dell'esercito israeliano nella striscia di Gaza. Lo hanno reso noto fonti militari precisando che il palestinese, nascostosi in una casa abbandonata, ha aperto il fuoco contro una pattuglia che lo ha accerchiato e ucciso al termine di un breve scontro. Il fatto è avvenuto all'altezza del blocco stradale di Kissufim, che consente l'accesso al territorio israeliano.

Nel tentativo di superare la chiusura manifestata da Hamas, il premier palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) aveva deciso di recarsi oggi a Gaza dove prevedeva di incontrare i responsabili delle altre principali correnti politiche. Il suo obiettivo dichiarato era di concordare la sospensione della Intifada armata con i vertici politici di al-Fatah, dei Fronti marxisti, e degli integralisti.

I dirigenti di Hamas e degli altri gruppi combattenti sono infuriati perché Abu Mazen, a conclusione dei colloqui avuti a Aqaba in Giordania con il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, e con il primo ministro israeliano, Ariel Sharon, mercoledì scorso si è impegnato a mettere fine all'Intifada e ha avuto accenti di simpatia per le sofferenze patite nell'arco della storia dagli ebrei.

Improvvisamente dunque, dopo qualche passo in direzione della trattativa, spinto soprattutto dalla volontà politica dell'amministrazione americana, l'improvvisa retromarcia. Proprio in questa giornata non facile per Sharon è stato convocato a Gerusalemme il congresso del Likud. Nei mesi scorsi il Comitato centrale del partito, su richiesta di Benyamin Netanyahu, si era espresso contro la costituzione di uno stato palestinese indipendente accanto ad Israele. Ad Aqaba Sharon ha accettato il principio che uno stato del genere disponga almeno di contiguità territoriale: parole che significano che non solo avamposti, ma anche colonie vere e proprie dovranno essere rimosse. Una dura realtà, che Sharon dovrebbe oggi rappresentare ai riottosi compagni di partito.

> E al congresso del Likud per Sharon oggi faccia a faccia con i falchi del partito contrari a sostenere la Road Map



Detenuti palestinesi bendati e ammanettati vengono scortati dai soldati israeliani al checkpoint di Huwara per essere liberati. Sotto, Arafat con Abu Mazen



L'OBIETTIVO DICHIARATO: CANCELLARE LO STATO EBRAICO DALLE MAPPE ENTRO 25 ANNI

Servizi sociali, beneficenza e terrore

I segreti della grande popolarità di Hamas nei Territori

analisi

Yariv Gonen

GERUSALEMME

CONSIDERATI un'organizzazione terrorista in Israele e nei Paesi occidentali, Hamas (Fronte di resistenza islamico) è invece visto dai palestinesi come una forza politica leggitima a patriottica che lotta contro l'occupazione militare israeliana. In contrapposizione ai dirigenti della Autorità nazionale palestinese - che sono stati talvolta accusati di corruzione e nepotismo - i dirigenti di Hamas hanno fama di essere totalmente devoti alla loro causa, al punto di trascurare i propri interessi personali.

In 15 anni di vita, trascorsa sempre all'opposizione delle strutture politiche palestinesi e sotto costante pressione militare israeliana, Hamas è riuscito a diventare la seconda forza politica nei Territori. Personalmente il suo leader, lo sheikh Ahmed Yassin (un paraplegico che ha trascorso lunghi anni in un carcere israeliano per aver organizzato attacchi armati) beneficia delle fiducia del 10% dei palestinesi: meno del presidente Yasser Arafat (21%) ma molto più del suo premier Abu Mazen, cui un sondaggio dell'aprile scorso attribuiva appena l'1,8%. Secondo il sondaggio, si riconoscono in Al Fatah il 22,6% dei palestinesi dei Territori, e in Hamas il 22%.

Per raggiungere questo risultato i dirigenti integralisti hanno dovuto lavorare non poco. La loro arma segreta si chiama Dawah: una rete di associazioni benemerite che comprende moschee, scuole islamiche, istituzioni di beneficienza, centri culturali, sportivi e ricreativi. Una rete di servizi sociali di buon livello e non reperibili altrove - data l'evanescenza delle strutture dell'Anp - che consentono ai dirigenti di Hamas di tastare il polso della popolazione e selezionare temepestivamente gli elementi migliori. I quali, a secondo delle loro attitudini, saranno spronati a intraprendere una «carriera» religiosa, politica o militare.

Indipendente dal braccio politico di Hamas (guidato da Yassin assieme a Ismail Hanyeh e Abdel Aziz Rantisi) agisce dal 1991 il braccio militare: le Brigate Ezzedin el-Qassam (dedicate alla memoria di uno sheikh che negli Anni Trenta lottò contro il mandato britannico, cadde in combattimento e fu sepolto a Haifa) che si distinguono per l'efferatezza degli attentati e per l'alto livello di segretezza in cui agiscono i suoi membri. Vi sono unità militari vere e proprie (suddivise in specialisti di armi automatiche, confezionatori di ordigni capaci di mettere fuori combattimento anche i carri armati Merkava, lanciatori di razzi o di mortai) e unità di intelligence.

Il modello è quello degli Hezbollah libanesi, con cui esistono anche contatti a livello di specialisti e consiglieri. Hamas cerca di stabilire nella striscia di Gaza un equilibrio militare con Israele in base al quale ad ogni incursione dello Stato ebraico si replica con il lancio di razzi contro obiettivi vicini. Per ora la città israeliana più colpita è quella di Sderot, a 6 chilometri dal confine. Il potenziamento dei razzi, ora in corso, consentirà un giorno a Hamas di colpire il porto israeliano di Ashqelon e la vicina centrale elettrica.

A medio termine Hamas si prefigge di espellere gli israeliani da Cisgiordania e Gaza così come nel maggio 2000 mille guerriglieri Hezbollah espulsero l'esercito israeliano dal Libano del Sud: mentre il prezzo dell'occupazione saliva mediante uno stillicidio di attentati, in Israele crescevano le forze politiche che invocavano un ritiro unilaterale. Allo stesso modo Hamas ritiene che sia possibile cotringere Israele a lasciare i Territori senza firmare alcun accordo con l'«entità sionista».

Che è comunque destinata a essere cancellata, secondo Yassin, entro il 2028, grazie sia al processo demografico, sia al continuo affinarsi della propria capacità militare (di recente è stata studiata l'introduzione di aeroplanini telecomandati che potrebbero essere caricati di esplosivi e fatti schiantare su obiettivi israeliani), sia all'aiuto di Paesi come Arabia Saudita, Siria, Iran e delle comunità arabe in Occidente.

I fondi dall'estero sono destinati a opere di beneficenza, ma raggiungono anche le cellule terroristiche. Nel recente vertice di Sharm el-Sheikh il principe saudita Abdallah ha garantito al Segretario di Stato Colin Powell che i fondi per Hamas saranno adesso controllati per impedire che raggiungano cellule armate.

La lotta di Hamas alle unità militari è dunque estremamente complessa. E l'organizzazione non può essere vinta se non smantellando anche le istituzioni religiose, civili e sociali create dagli integralisti all'interno delle quali agiscono i membri di Ezzedin al-Qassam. Cosa che necessariamente solleverebbe la massima opposizione nella società palestinese.

UN'ALLARMANTE ESCALATION DI AZIONI DI GUERRIGLIA

«Quei camion non c'entrano con le armi biologiche» L'intelligence smentisce Bush sui laboratori mobili

■ La polemica sulle armi di distruzione di massa di Saddam Hussein non accenna a placarsi. Dopo i dubbi della Dia, l'agenzia di intelligence del Pentagono, ieri il New York Times ha gettato benzina sul fuoco. Secondo esperti dell'intelligence americana e britannica citati dal quotidiano, neppure i due rimorchi per camion identificati dall'amministrazione del presidente George W. Bush come laboratori mobili per la guerra biologica avevano nulla a che fare con la produzione di germi letali. L'imbarazzo a Washington è grande. I due rimorchi per camion erano, fino a ieri, l'unico indizio che l'amministrazione americana era riuscita ad esporre nella disperata caccia alle armi di distruzione di massa di Saddam. Dopo aver giustificato la necessità della guerra, vista l'esistenza «certa» di queste armi, e dunque il pericolo «imminente».


Powell durante l'intervento all'Onu

Arrivati a Teheran gli ispettori dell'Aiea incaricati di indagare sul discusso programma nucleare iraniano

■ Gli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) sono arrivati ieri in Iran per continuare le loro ricerche sul controverso programma nucleare iraniano. Intanto Teheran è tornata a ribadire di non aver violato il Trattato di non proliferazione nucleare. «Ripetere le accuse degli americani non le rende vere», ha replicato Khalil Mousavi, portavoce dell'Organizzazione iraniana per l'energia atomica, riferendosi al rapporto nel quale l'Aiea sostiene che l'Iran non ha mantenuto la promessa di proteggere il materiale nucleare. Secondo Mousavi la visita degli esperti confermerà l'innocenza del suo Paese. Washington accusa Teheran - che lo smentisce fermamente - di voler fabbricare una bomba nucleare e chiede all'Agenzia internazionale per l'energia atomica di dichiarare che l'Iran ha violato il trattato di non proliferazione.


Il presidente iraniano Khatami

QUATTRO UCCISI, IL COMANDO ISAF: ATTACCO DELIBERATO ALLA FORZA DI PACE

Afghanistan, taxi-bomba fa strage di tedeschi

Granate contro gli americani, un morto in Iraq

dal corrispondente a NEW YORK

I militari erano su un bus diretto all'aeroporto Dovevano tornare a casa dopo il periodo di servizio

Ventinove feriti, sette sono gravi. Lunga telefonata di solidarietà di Bush a Schroeder

Quattro militari tedeschi morti e 29 feriti, sette dei quali gravemente: è il bilancio del più grave attacco finora compiuto contro il contingente internazionale di pace schierato in Afghanistan (Isaf). Si è trattato di un'azione kamikaze: un taxi con a bordo un imprecisato numero di persone è esploso dopo essersi affiancato all'autobus che trasportava i militari tedeschi sull'autostrada che collega Jalalabad al centro di Kabul. Il guidatore dell'auto-bomba ha prima tentato di tagliare la strada al bus; non riuscendoci a causa del traffico ha deciso di avvicinarsi il più possibile prima di far detonare l'ordigno che era a bordo. Secondo il ministro afghano della Difesa, Mohammed Fahim, che nella tarda serata di ieri ha avuto un colloquio con il collega tedesco Peter Struck, dietro l'attentato potrebbe esserci la mano di Al Qaeda.

I militari avevano terminato il loro periodo di servizio in Afghanistan e si stavano dirigendo verso l'aeroporto della capitale, dove li attendeva un aereo per riportarli in patria. Fonti della polizia di Kabul hanno lasciato intendere che la dinamica dell'attacco implica che i terroristi avevano studiato in precedenza la logistica del trasferimento dei militari alleati verso l'aeroporto. Nell'esplosione il taxi è andato completamente distrutto - è stata ritrovata solo la targa - mentre l'autobus è stato squarciato: i brandelli dei corpi e il sangue dei soldati hanno coperto un'ampio tratto della strada. I feriti più gravi sono stati prelevati da elicotteri e trasportati in aereo in basi militari in Germania: i testimoni raccontano scene di caos e panico nella zona, che è molto trafficata. Numerosi civili sarebbero stati feriti. «Si è trattato di un attacco deliberato contro di noi», ha affermato il comando dell'Isaf da Kabul. I sospetti si indirizzano in tre direzioni: oltre che delle cellule locali di Al Qaeda, si parla di membri dell'ex regime dei taleban del mullah Omar o di miliziani del filo-iraniano Gulbuddin Hekmatyar.

Da quando il regime dei taleban venne deposto in seguito all'attacco militare americano, alla fine del 2001, si tratta del più grave attentato avvenuto contro il contingente internazionale schierato in Afghanistan su mandato dell'Onu: una forza di pace di 4700 uomini di 28 Paesi, 2300 dei quali sono tedeschi, guidata in questo momento da Germania e Paesi Bassi e che il prossimo 11 agosto lascerà il posto a 1800 canadesi sotto il comando all'Alleanza Atlantica. Il presidente afghano, Hamid Karzai, ha parlato di «atto orrendo» attribuendolo a «terroristi nemici dell'Afghanistan, della pace e dell'umanità», e assicurando: «Li cattureremo». Il cancelliere tedesco, Gerhard Schroeder, ha reagito all'attentato definendolo «vile e subdolo», opera di «terroristi che si oppongono agli sforzi per portare pace e stabilità in Afghanistan». Schroeder ha ricevuto una telefonata dal presidente americano, George Bush, che ha sottolineato il «ruolo speciale che Stati Uniti e Germania hanno in Afghanistan per ripristinare democrazia e stabilità» nonostante la «guerra al terrorismo continui». La conversazione è stata la più lunga avvenuta fra Bush e Schroeder negli ultimi mesi: a causa dei dissensi sulla guerra in Iraq i rapporti bilaterali si sono raffreddati, e al recente summit del G8 a Evian i due si sono scambiati solo una rapida stretta di mano.

Anche dal fronte iracheno è giunta notizia di un nuovo attacco contro i militari della coalizione: vicino a Tikrit, zona natale di Saddam Hussein e roccaforte del partito Baath, sconosciuti hanno sparato con lanciagranate contro una pattuglia americana uccidendo un militare e ferendone quattro. L'attentato ha seguito di poche ore l'annuncio dato dal Pentagono dell'invio in Iraq di altri mille soldati nel tentativo di far fronte al numero crescente di attacchi. [m. mo.]


Un elicottero dell'Isaf atterra sul luogo dell'attentato nel quale hanno perso la vita quattro soldati tedeschi

«GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE SIAMO ABBASTANZA TRANQUILLI»

«Tutti sanno che i terroristi ci sono ma il Paese non è più una polveriera»

Giorgio Battisti, comandante della Taurinense e del contingente italiano

intervista

Vincenzo Tessandori

UN'AUTOBOMBA è uguale a Kabul come a Medellin, a Palermo come a Madrid: uccide e mette paura. Ne hanno i nostri soldati, generale?

«Come tutti, naturalmente. Sono consapevoli dei rischi, ma anche determinati nell'affrontarli perché forti della preparazione e dell'equipaggiamento ricevuti prima di venire qui in Afghanistan. Tutti i nostri mezzi sono "tattici" e dispongono di una certa protezione per limitare eventuali danni. Quando usciamo, tutti calziamo elmetto e giubbotto antiproiettile: il che offre una granda resistenza in caso di atti ostili».

Che si ripetono con preoccupante cadenza, anche se il generale Giorgio Battisti si dice sicuro che, in molti casi, si tratti di «gesti intimidatori». Comanda la Brigata Alpina Taurinense e il contingente italiano formato da 1500 soldati, dei quali un terzo a Kabul. 49 anni, mantovano, sposato e 4 figli, missioni in Somalia, nei Balcani. E, una prima volta, un anno fa, in Afghanistan. Ma l'attentato contro i soldati tedeschi non sembra il segnale che molto ancora non va?

«Che qualcosa non vada è davanti agli occhi di tutti, ma non penso proprio che questo attentato sia la spia di una situazione di crisi. Prendendo solo Kabul come riferimento, rispetto all'anno scorso la città ha fatto un salto di qualità: la popolazione mostra la sua voglia di vivere, anche per la strada, di recuperare gli oltre vent'anni passati da una guerra all'altra; i mercati sono ricchi di prodotti, segni di ricostruzione infrastrutturale si vedono da tutte le parti. D'accordo, i burka sono ancora molti, ma molti meno rispetto a un anno fa. Fatto è che noi occidentali li abbiamo associati all'imposizione dei taleban e ciò non è interamente corretto. Pochi dubbi sul fatto che l'attentato confermi l'imprevedibilità di questo Paese per la presenza di cellule terroristiche: ma altre situazioni in altri Paesi del mondo, anche in Europa dove recentemente si sono verificati fatti molto cruenti, stanno lì a dirci come l'Afghanistan non sia instabile».

Cellule terroristiche, dice. Dietro al massacro si scorge l'ombra di Al Qaeda, c'è la sua mano?

«E' molto difficile, in questo momento, dare un'etichetta a chi ha fatto l'attentato. È indubbio che l'Afghanistan, a un anno e mezzo dalla cacciata dei taleban, presenti fatti sporadici molto cruenti e che questi atti da parte di certi personaggi, colpendo pure la forza multinazionale, mirino al tentativo di destabilizzare il processo di pacificazione in corso e l'attuale governo Karzai che ha fatto passi da gigante sul fronte delle istituzioni democratiche e del consolidamento di un governo che cerca di ripristinare le minime condizioni sociali».

Il che fa riflettere sul lavoro di intelligence: ha notizia di attentati sventati? Oppure giunge soltanto l'eco quando scoppia una bomba?

«L'attività di prevenzione tiene conto di molte fonti e di molte situazioni: certo che abbiamo notizie anche dirette quando si riesce, con le nostre misure di protezione, a impedire che elementi ostili vengano a nostro contatto. Quanti sono questi elementi ostili? Solo quando uno riesce a fermarli è possibile averne un'idea. E alcune volte non si riesce. In ogni modo, grazie soprattutto all'intervento fattivo, alla collaborazione sia delle forze di polizia sia delle forze armate afghane, che che collaborano a stretto contatto con noi, siamo riusciti a creare aree abbastanza sicure».

Ma i soldati dell'Isaf sono a rischio: quale il più grande?

«Gli attentati. Com'è dimostrato da ciò che accade in altri Paesi del mondo, sono difficilmente prevedibili. Non è facile potersi difendere adeguatamente, anche se le misure di protezione che noi abbiamo adottato nel nostro contingente, e che hanno adottato tutti i contingenti, riducono di molto questa possibilità. Del rischio si è sempre saputo, perciò abbiamo preparato i nostri soldati ad affrontare questo genere di situazioni».

«Soltanto» bombe?

«Ci sono i lanci di razzi che, ogni tanto, raggiungono la prossimità delle nostre basi. Gli ultimi, quattro giorni fa contro la nostra base di Khost, caduti nel perimetro esterno. Ma sono azioni più che altro intimidatorie, del resto, in quest'ultimo anno, nessun razzo è entrato nelle basi».

Insomma, questi terroristi vogliono solo dimostrare di esistere oppure hanno una mira scarsa?

«Penso che vogliano intimidirci e farci stare sul chi vive, perché ritengo che abbiano esperienza e preparazione per colpire. D'altra parte, una valutazione fatta poco tempo fa ci ha detto che si possono contare a decine i gruppi ostili al processo di consolidamento del governo Karzai».

Un'autobomba è uguale a Kabul come a Medellin, a Palermo come a Madrid: uccide e mette paura.

IN ENTRAMBI I CASI LA PACE E LA SICUREZZA RESTANO OBIETTIVI MOLTO LONTANI

A Kabul come a Baghdad un «conflitto a bassa intensità»

La guerriglia si riorganizza facendo leva sull'insofferenza della popolazione verso le truppe straniere

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Per Giandomenico Picco «le parti hanno una potenza non comparabile ma sono in grado di farsi male»

ATTACCHI con kamikaze e lanciagranate, carenza di sicurezza sul territorio, tensioni crescenti con la popolazione civile: in Iraq come in Afghanistan lo scenario del dopoguerra assomiglia a quello di un conflitto a bassa intensità contro i contingenti militari internazionali. Si tratta di uno stillicidio di episodi quotidiani i cui numeri stanno diventando significativi. Da quando il presidente americano, George Bush, il primo maggio dichiarò «missione compiuta», in Iraq sono morti 28 soldati americani: negli ultimi sette giorni le aggressioni sono state quotidiane in più località nelle regioni centrali, da Baghdad a Falluja a Tikrit, da parte di singoli armati di armi leggere e lanciagranate. In Afghanistan gli ultimi mesi hanno visto un crescendo di attacchi: in marzo un razzo ha colpito il quartier generale dell'Isaf, in aprile velivoli americani sono stati bersagliati da terra nei pressi di basi aeree, a metà maggio due soldati norvegesi sono caduti in un'imboscata a Nord di Kabul, dieci giorni fa gli americani hanno ucciso per errore quattro afghani nei pressi dell'ambasciata Usa pensando fossero terroristi, e ieri è arrivato il primo attacco kamikaze contro le forze di pace.

«Siamo in presenza di episodi di rivolta e scontento - commenta David Rudd, dell'Istituto canadese di Affari Strategici - che ci dicono come in entrambi i Paesi non ci siano né sicurezza né pace». «Su entrambi gli scenari è in atto una guerra asimmetrica - aggiunge Giandomenico Picco, ex negoziatore dell'Onu sugli ostaggi occidentali in Libano - in cui le due parti sono in possesso di capacità militari non comparabili, ma sono comunque in grado di farsi male a vicenda». Il generale americano John Vines, assumendo a fine maggio il comando delle forze americane in Afghanistan, ha ammesso: «La sicurezza è ancora lontana e non sarà facile ottenerla, chi ci aggredisce sono gruppi non governativi che mantengono una notevole capacità di operare».

In Afghanistan come in Iraq il punto debole delle truppe alleate sta nel fatto che non hanno il pieno controllo del territorio: nel primo caso di tratta in tutto di circa novemila uomini, schierati soprattutto a Kabul e nelle basi militari; nel secondo gli oltre 150 mila soldati americani e britannici, pur continuando a ricevere rinforzi, si concentrano nei grandi centri urbani, nelle zone petrolifere e sulle principali vie di comunicazione. Ciò consente a chi conduce gli attacchi - il termine finora usato dalla Casa Bianca è «criminali» o «terroristi» - di trovare facili zone di rifugio dove potersi organizzare.

A ciò si aggiungono le tensioni con la popolazione civile. Se a Kabul risale a due settimane fa la prima manifestazione di piazza contro il contingente internazionale, in Iraq queste proteste sono divenute quasi quotidiane. Prima le code per la benzina, poi i saccheggi e la designazione di funzionari del Baath in alcuni ministeri hanno causato malumori e proteste, rinfocolate da episodi occasionali come gravi incidenti stradali fra mezzi civili e militari (ieri a Baghdad sono morte due donne). «La realtà pura e semplice è che molta gente non vuole gli americani in città», spiega il sindaco di Falluja, Taha Bedaiwi Alwani, un ex dissidente, secondo il quale «dietro gli attacchi ripetuti di questi giorni vi è un'unica regia», cioè si tratta di guerriglia. «Nel caso dell'Iraq l'ipotesi è che a guidare gli attacchi siano Saddam Hussein o uno dei due figli - sottolinea Picco - In Afghanistan la realtà è che Al Qaeda e i taleban si sono riorganizzati». La strategia finora seguita dal Pentagono sui due scenari non è omogenea: in Iraq la scelta è di continuare ad aumentare la presenza militare, sia di angloamericani sia dei Paesi della nascitura «Forza di stabilizzazione», mentre in Afghanistan si punta sulla sostituzione, a metà del 2004, del grosso del contingente internazionale con forze di sicurezza locali, addestrate da ufficiali francesi, che dovrebbero arrivare a contare almeno settantamila uomini.

POLEMICHE NELLA COMUNITÀ MONDIALE ANGLICANA

Nominato il primo vescovo dichiaratamente gay L'ha deciso la Chiesa Episcopale del New Hampshire

■ Per la prima volta negli Stati Uniti una confessione religiosa - la Chiesa Episcopale del New Hampshire - ha eletto un vescovo apertamente gay. La scelta (fra tre candidati) del reverendo V. Gene Robinson, 56 anni, deve essere adesso confermata dal Congresso Nazionale della Chiesa Episcopale e non sono escluse discussioni e polemiche. La Chiesa Episcopale americana fa parte della Comunione Anglicana mondiale, i cui vescovi cinque anni fa hanno approvato una mozione in cui l'omosessualità viene definita «incompatibile con le Sacre Scritture». Nell'universo religioso degli Stati Uniti un solo vescovo, Otis Charles dello Utah, aveva apertamente ammesso la sua omosessualità. L'annuncio (nel 1993) era stato però dato soltanto dopo che l'alto prelato era andato in pensione.


Il neo vescovo Gene Robinson

LE VITTIME SONO IL PILOTA E TRE INQUILINI

Los Angeles, aereo da turismo contro un palazzo: quattro morti L'Fbi: «E' un incidente, non un attentato terroristico»

■ Un monomotore a quattro posti, appena alzato in volo dall'aeroporto di Santa Monica, è piombato contro un condominio di tre piani a Los Angeles. Quattro le vittime finora accertate: il pilota e tre degli inquilini degli appartamenti sventrati dal velivolo. Dopo l'impatto, in un'ala dell'edificio s'è sviluppato un incendio, dal quale le persone si sono salvate gettandosi nel vuoto. I feriti sono una decina. Secondo gli inquirenti l'ipotesi dell'attentato - la prima a essere presa in considerazione - sembra meno convincente rispetto a quella di un incidente. Il portavoce dell'Fbi ha detto esplicitamente: «Non ci sono indicazioni che si sia trattato di un atto di terrorismo». L'aereo, un Bonanza BE-35 a quattro posti, è precipitato a muso in giù sul tetto dell'edificio - che conta una trentina di appartamenti - sfondandolo e passando attraverso gli altri due piani, sino a fracassarsi nel garage.


L'incendio nel condominio di Los Angeles

MINACCE DI ATTENTATO DA UN GRUPPO DI ESTREMISTI BOSNIACI

Il Papa ai croati: «Vi chiedo l'eroismo del perdono»

Messa a Osijek in Slavonia, due morti per il caldo

Marco Tosatti
inviato a OSIJEK

Papa Wojtyla arriva a Osijek, nell'Oriente croato, e si compie davanti al crocifisso mutilato di Vukovar il suo pellegrinaggio agli orrori della guerra fratricida. Vukovar, Osijek, Djakovo: sono luoghi - come Banja Luka, che Giovanni Paolo II visiterà il 22 giugno - emblematici dell' odio. Papa Wojtyla ha vissuto con angoscia quegli anni: ieri, mentre pregava nella cattedrale di Djakovo, chi gli era vicino ha potuto constatare che il Pontefice aveva le lacrime agli occhi. Questa è una terra che ha avuto oltre quattromila persone uccise; millecinquecento sono scomparse, e ancora non si sa che fine abbiano fatto. Un odio che ha avuto come bersaglio la religione del «nemico»: trenta chiese e cappelle distrutte, cinquanta danneggiate gravemente, ottanta lese in maniera più lieve, senza contare violenze e saccheggi.

All'aeroporto sportivo di Osijek, in un caldo torrido che ha provocato la morte per infarto di due persone e decine di malori e svenimenti, Giovanni Paolo II ha officiato una messa di riconciliazione; durante la liturgia hanno suonato le campane di due chiese rase al suolo dai serbi, e il Pontefice ha incoronato la statua della Madonna di Aljmas e l'immagine della Madonna di Vocin, due santuari mariani distrutti dalla guerra e ora ricostruiti. Sull'altare troneggiava il crocifisso di Vukovar, mutilato a raffiche di mitra.

Al rito assisteva anche una delegazione di vescovi del Patriarcato ortodosso serbo, guidata da un metropolita, Jovan. Il Papa li ha salutati, e ha chiesto «di trasmettere a Sua Beatitudine il Patriarca Pavle il mio saluto fraterno nella carità di Gesù Cristo».

La folla dedica solo un tiepido applauso agli ospiti che etnia e religione rendevano un tempo due volte nemici. E' qualcosa; ma nel pomeriggio, come a voler smorzare entusiasmi prematuri, e la speranza di un viaggio imminente del Papa a Belgrado, Pavle fa sapere che non sarà a Banja Luka il 22 giugno a salutare il Pontefice, come si era ipotizzato nei giorni scorsi. Giovanni Paolo II chiede l'eroismo del perdono: «Dopo i tempi duri della guerra, che ha lasciato negli abitanti di questa regione ferite profonde non ancora completamente rimarginate, l'impegno per la riconciliazione, la solidarietà e la giustizia sociale richiede il coraggio di individui animati dalla fede, aperti all' amore fraterno, sensibili alla difesa della dignità della persona, fatta ad immagine di Dio».

Il Papa ricorda, in un riferimento implicito al Purgatorio, che si è chiamati «alla santità in ogni stagione della vita: nella primavera della giovinezza, nella piena estate dell'età matura, nell'autunno e nell'inverno della vecchiaia e, infine, nell'ora della morte e perfino al di là della morte, nella purificazione ultima predisposta dall'amore misericordioso di Dio». La commozione si rinnova alla partenza da Osijek: il vescovo presenta al Papa una coppia di giovani sposi, entrambi su sedie a rotelle, vittime di due delle centinaia di migliaia di mine antiuomo che ancora infestano la Croazia. Giovanni Paolo II li benedice, insieme ai loro bambini.

Ma l'ombra di odii antichi sfiora il viaggio presente del Papa. Le minacce del Fronte Islamico dei Mujaheddin, un gruppo di estremisti bosniaci, sono state giudicate non credibili dagli esperti che hanno esaminato il testo arrivato all'agenzia croata Hina. Il portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, sdrammatizza: «Segnalazioni di questo tipo arrivano sempre prima di un viaggio. Naturalmente l'affidabilità di queste segnalazioni è molto dubbia anche se viene sempre trasmessa alle autorità competenti. Finora non si è mai considerato necessario alterare il programma delle visite».

Tra meno di un mese Giovanni Paolo II si recherà a Banja Luka, in Bosnia, proprio dove risiede il gruppo che ha firmato le recenti minacce al Pontefice. Il cardinale di Sarajevo, Vinko Puljc, è tranquillo. «Non ci sono problemi. Quel gruppo - dice alludendo al Fronte Islamico dei Mujaheddin - è conosciuto. Compiere un attentato sarebbe impossibile, perché è tutto sotto controllo».


L'incontro fra Giovanni Paolo II e i vescovi ortodossi della Serbia durante la Messa a Osijek, in Slavonia

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pilotto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina, le figlie Maria con Luca, Patrizia e Stefania, Silvia con Pino ed Alessandro, il figlio Giuseppe con Antonella e Gloria. Un ringraziamento particolare a tutto il personale del pronto soccorso dell'ospedale Molinette.
— Airasca, 6 giugno 2003.
O.F. Battagliotti & Pira - Piscina

I dirigenti nazionali dell'UDC partecipano con animo commosso al lutto del Segretario del Partito, on. Marco Follini, per la perdita dell'amato padre

Vittorio Follini

— Roma, 7 giugno 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Lodi in Nebbia

Ne danno il triste annuncio il marito Stefanino, il figlio Enrico con Rosanna, cognata e parenti. Funerali lunedì, ore 8,30, parrocchia Madonna di Campagna. Indi la cara salma proseguirà per Palestro (Pv).
— Torino, 6 giugno 2003.
O.F. Il Cero - Tel. 011/2266666

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianco ved. Varbella

anni 93

L'annunciano la figlia Iolanda con Michele, il nipote Maurizio con Ida e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Risurrezione (via Monterosa 150). Per orario telefonare 011/437.54.55.
— Torino, 7 giugno 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Leona Fernanda Zuffo ved. Luchelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Elvira, i nipoti e parenti tutti. Per orario funerale telefonare da lunedì dopo le ore 9 impresa funebre Genta tel. 011 542158. S. Rosario domenica 8 ore 18 parrocchia San Dalmazzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 2003.

E' mancato

Andrea Danni

Lo annunciano la moglie Isabella, il figlio Oliviero con Susanna e Andrea, la sorella Giovanna, la cugina Gioconda, l'affezionata Cristina, parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 10 da via Vignale 7.
— Pavone Canavese, 7 giugno 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cascini

Lo ricordano la moglie ed i figli.
— Torino, 6 giugno 2003.

Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io.
(Giovanni 14,2-3)

Serenamente ci ha lasciati

Gabriella Crema

La ricordano con accorato rimpianto, ma con la certezza di riabbracciarla un giorno i cugini Marina e Carlo, Maria Rosa e Carlo con i figli Pippo con Melissa e i piccoli Chiara, Dominic e Francis; Vittorio, Alberto; Danda con i figli Giovanni con Silvia e la piccola Elena; Alessandro con Nicole e le piccole Sandra e Maria. Un ringraziamento particolare all'amica dottoressa Daniela Bisbocci e all'associazione FARO, che si sono prodigati con tanta umanità e competenza. Un abbraccio e un ringraziamento all'amica Nelly, alla fedele Lalla e alle signore Annamaria e Benigna. Al signor Gianni e a Cinzia un sentito grazie per l'affettuosa e costante presenza. Santo Rosario domenica 8 giugno ore 19,30 e funerale lunedì 9 giugno ore 11,30 presso la parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù. Non fiori, ma offerte in beneficenza.
— Torino, 6 giugno 2003.

Ci ha lasciati

Gabriella Crema

Sentono la mancanza dell'amata cugina la famiglia Vallana Mary, Carlo, Maurizio e la figlioccia Monica. Un ringraziamento all'organizzazione FARO e alla dottoressa Daniela Bisbocci per l'umana e premurosa assistenza.
— Torino, 6 giugno 2003.

Ebe e Rinaldo, con figli, nipoti ed il figlioccio Alberto piangono la carissima GABRIELLA.

GABRIELLA, con profondo dolore ed infinita tristezza, angosciata per la mia umana impotenza, ti abbraccio per l'ultima volta. Daniela.

Kita e Lino, i tuoi amici da sempre con tanto dolore e profonda fede ti abbracciano con grande affetto.

Licetta, Eladia, Giovanna, i colleghi e amici dell'Istituto di Filologia Classica dell'Università di Torino, commossi ne ricordano la carità, la fede e la signorilità.

La tua vita è stata un esempio illuminante. Grazie per la tua amicizia. Claudio, Magda, Claudia, Matteo [illegible].

Amministratore, condomini e custodi stabile corso Duca Abruzzi 46 partecipano al dolore dei familiari.

E' mancato

Leonardo Meomartino

di anni 92

Lo annunciano i nipoti Arianna, Andrea, Osvaldo, Giusi, Elisa, Edoardo e Riccardo.
— Torino, 6 giugno 2003.
O.F. O.F.R.A.M. San Mauro T.se 011 8210792

E' mancato

Vito Schiavo

anziano Enel
di anni 59

Lo annunciano: la moglie Paola, i figli Tiziana con Domenico, Marco con Chicca e parenti tutti. Funerali in Piossasco nella chiesa parrocchiale Santi Apostoli lunedì 9 giugno alle ore 10,30.
— Piossasco, 7 giugno 2003.

Cristianamente è mancata

Nella Bosio in Calcio

Ne danno l'annuncio il marito Ettore, i figli Emilio e Luisa con le loro famiglie. Il funerale avrà luogo in Sparone lunedì 9 giugno alle ore 15,30.
— Sparone, 7 giugno 2003.

Troppo presto ci ha lasciato

Vittorio Arato

di anni 27

Ne danno il doloroso annuncio il papà Francesco, la mamma Adriana e la sorella Daniela. I funerali avranno luogo lunedì 9 giugno 03 alle ore 16,30 nella parrocchia di Buttigliera d'Asti. Il S. Rosario sarà recitato domenica 8 c.m. alle ore 21 nella stessa parrocchia.
— Buttigliera d'Asti, 7 giugno 2003.

E' improvvisamente mancato

Giorgio Spelta

A funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, lo annunciano la moglie e il figlio Elia.
— Torino, 8 giugno 2003.
Gran Madre Onoranze Funebri

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Carena

Pittrice delle rose
di anni 69

Lo annunciano i figli Roberto, Marisa e Giampiero Alladio con le rispettive famiglie. I funerali lunedì 9 giugno alle ore 10,30 nella cattedrale di Saluzzo.
— Saluzzo, 6 giugno 2003.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del

dott. Pietro Giachino

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa trigesima lunedì 30 giugno ore 18 parrocchia Natale Signore, via Boston 37.
— Torino, 7 giugno 2003.

Commossa dalla grande partecipazione al proprio dolore e nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia Rosset ringrazia tutti coloro che con la presenza e con le parole hanno testimoniato il proprio cordoglio per la perdita della cara

Natalina Levi Rosset

— Quart, 8 giugno 2003.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 6,98**

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,94**

ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 8,38**

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,38**

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

GLI ULTIMI SONDAGGI DICONO CHE IL «SÌ» AVRÀ IL 76 PER CENTO

POLONIA
Un voto per l'Europa sognando l'America



Studentesse sfilano a Varsavia a favore del «sì» all'ingresso in Europa indossando magliette con il simbolo dell'Unione

Francesca Sforza
inviata a VARSAVIA

DA quando [illegible] andato in pensione Tadeusz Wierzbowski fa compagnia a [illegible] moglie. Vendono miele e marmellate di ribes fatte in casa in un banchetto ai bordi della statale tra Sochaczew e Varsavia, e di tanto in tanto vanno nella capitale a dare una mano al figlio, agricoltore anche lui, spesso impegnato in città con le forniture e lo smercio dei prodotti. «Sorry, but I don't like Europe», dice Tadeusz. L'Europa non gli piace. E invece gli piace padre Rydzyk, un redentorista in prima linea per la campagna contro l'ingresso nell'Unione, e gli piace George W. Bush, che ha vinto in Iraq ed è persino venuto in Polonia [illegible] ringraziare il presidente Kwasniewski per avergli dato una mano. Tadeusz è convinto che dall'Europa verranno solo guai, [illegible] soprattutto che per lui e la sua famiglia non cambierà niente. «Abbiamo ciliegie buonissime, ma chi vorrà le no[illegible] ciliegie in Europa?». Dice che lui è fortunato perché ha la pensione e un figlio che lavora, ma ci sono famiglie nel suo villaggio d'origine, vicino Stettino, che vivono con 40-50 sloti al mese (circa 15 euro). «Sa che cosa significa? Che per mangiare devono raccogliere funghi in autunno e ribes d'estate. Altro che Europa, qui in Polonia si fa la fame come in Africa. Meno male che adesso siamo diventati amici degli [illegible]ericani». Brzezno, Lekowo, Swidwin, Kolozberg. «Vada [illegible] vedere come [illegible] lì e chieda [illegible] pensano dell'Europa...».

Nelle grandi città è diverso. Danzica, Cracovia, Breslavia e Varsavia in questo periodo [illegible] piene di turisti. Organetti, chitarre, mimi, mazzi di roselline venduti agli angoli delle strade, ragazzi-sandwich che fanno la pubblicità per i locali, concerti all'aperto e birrerie senza neanche un posto libero. «Questa stagione sono arrivati tantissimi americani – dice orgogliosa la proprietaria di un'agenzia di viaggi sulla Nowi Swiat – Chissà [illegible] il governo gli ha detto che [illegible] proprio dovevano venire in Europa di venire qua». Allora siete in Europa? [illegible] certo che siamo in Europa, sono sicura che il referendum andrà bene, e da domani ci saremo anche noi». Ljuba compie diciotto anni questa mattina, ma qualche settimana fa gli è arrivata una lettera: diceva che poteva votare [illegible] lo stesso e che la sua generazione è il futuro del paese.

Sono sei mesi che il presidente Kwasniewski [illegible] lavorando ai dettagli di questa campagna elettorale, quasi più che per l[illegible] sue stesse presidenziali, vinte nel 1995 contro il Premio Nobel Lech Walesa. Se il quorum del [illegible] per cento di votanti non viene raggiunto, il risultato non è valido e la procedura di ingresso dovrà passare per il parlamento ed [illegible] votata [illegible]ai due terzi dei rappresentanti. Significherebbe un rischio per l'attuale maggioranza – costretta a pagare il prezzo di improbabili alleanze – una sconfitta per il presidente Kwasniewski – che vedrebbe sfumare la [illegible] candidatura a segretario generale della Nato - e soprattutto un gran brutto inizio.

Nei tavoli del Caffè Matenik, sulla piazzetta della città vecchia di Varsavia, un giornalista polacco intervista un professore americano. Parlano di quanto è cambiata la Polonia, di quanto si è sviluppata, e l'americano dice che [illegible] è più [illegible] quando c'erano i comunisti, che «adesso si può viaggiare sicuri senza [illegible] derubati» [illegible] che entrare in Europa dopo aver mostrato amicizia agli americani significa entrarci alla grande, non come cugini poveri dei francesi o dei tedeschi. Prima di alzarsi il giornalista dice al professore che ha già pensato al titolo per il [illegible] articolo: «Gli americani ci vogliono in Europ[illegible] «It looks nice», risponde l'americano. Suona bene.

Davanti alla Chiesa delle Visitandine, sulla Krakowskie Przedmiescie, i manifestanti per il no all'Europa si danno il cambio ogni tre ore. Appartengono alla Lega delle Famiglie Polacche, partito cattolico ultra-conservatore e nazionalista. Che il Papa si sia espresso a favore dell'Unione e che i vescovi abbiano consigliato i fedeli [illegible] andare a votare non ha inciso sulla loro opinione. «L'intera Unione Europea non è altro che una versione moderna della Grande Germania – dice Maciej Giertych, uno dei leader del partito – Il progressivo indebolimento degli Stati membri [illegible] già in corso e fra poco l'Europa si trasformerà in un governo federale con sede a Bruxelles, probabilmente dominato dalla Germania, [illegible] i singoli governi ridotti [illegible] mercanteggiare su questioni locali».

Il fervente e carismatico padre Rydzyk, sulle frequenze dell'ascoltatissima «Radio Mariya» non dice cose tanto diverse. Difende i contadini di Stettino e i minatori di Walbrzych: «Il carbone appartiene al popolo polacco. L'Europa glielo toglierà». Oppure: «Arriveranno i giapponesi, vi insegneranno [illegible] lavorare con i computer, poi chiuderanno le fabbriche e voi avrete perduto il lavoro della terra per fare i disoccupati dei computer».

Gli ultimi sondaggi condotti da «Rzeczpospolita», il più autorevole quotidiano polacco, dicono però che il quorum del 50 per cento sarà superato [illegible] che il 76 per cento dei votanti si esprimerà per il sì. «Come in ogni paese post-comunista anche qui c'è una scarsa partecipazione al voto – spiega Ewa Drapinska, funzionaria al ministero degli Interni per la Commissione Elettorale Nazionale – ma questa volta non bisogna sottovalutare l'effetto-Bush». Sentirsi vicini agli americani significa per i polacchi arrivare in Europa con tutt'altra aspettative. Arriveranno le basi militari - «Dicono che preferiscono averle qui piuttosto che in Germania» - arriverà la New Economy, arriverà il sogno di una «way of life» che non [illegible] fatta soltanto di patate, di carbone e di osservanza ai francesi. «Yes for Poland, yes for Europe», recita un cartellone pubblicitario della Coca Cola. [illegible] Europa addio America, diceva il professore americano al giornalista polacco. Come Cenerentola dopo lo scoccare della mezzanotte, la Polonia si ritroverebbe con un'agricoltura tradizionale e [illegible] futuro al posto dei servizi, con le miniere di carbone al posto della Toyota, e con gli ucraini e i russi al posto degli americani. «Pensate ai vostri figli», recitano gli slogan elettorali, «Senza Europa [illegible] c'è sviluppo».

Il presidente Kwasniewski scommette sulle giovani generazioni, quelli che ascoltano gli U2 [illegible] Marylin Manson [illegible] che secondo i sondaggi saranno la fetta più consistente di elettorato [illegible] favore dell'Unione. «Voto per la prima volta e voto sì», dice Ljuba con un sorriso. Se gl[illegible] chiedete perché risponderà che vuole andare anche lei, come i francesi e gli italiani, [illegible] studiare negli States.



Una manifestante a favore del «no» inalbera un cartello a Lodz, davanti al Teatro Nazionale



Il presidente polacco Aleksander Kwasniewski vota con la moglie Jolanta

Tadeusz è pensionato
Fa il contadino e se la cava vendendo ciliegie e marmellate: «Chi vorrà la nostre roba nell'Ue? Altro che Unione, qui si fa la fame come in Africa. Per fortuna siamo diventati amici di Bush»

Ljuba ha appena compiuto diciotto anni
Abita e Varsavia ed è la prima volta che va alle urne: «Io dirò sì come chiede il presidente Kwasniewski. Così andrò come italiani e francesi [illegible] studiare negli States»

LA SFIDA PIU' CLAMOROSA [illegible] VENTICINQUE ANNI DI DEMOCRAZIA

Il governo basco dice no a Madrid
Il Parlamento locale rifiuta di sciogliere il partito filo-Eta

Gian Antonio Orighi
MADRID

Vitoria alla Alta Corte: il regolamento non prevede la messa al bando di un partito eletto dal popolo

La rivolta del governo basco contro il potere centrale di Madrid non potrebbe essere più grave: venerdì scorso il parlamento regionale di Vitoria ha infatti rifiutato, e per la seconda volta, di ottemperare [illegible] una delibera obbligatoria del Tribunal Supremo (l'equivalente della Corte di Cassazione), che gli ingiungeva di sciogliere [illegible] gruppo parlamentare «Sozialista Aberzaleez» (Sa, socialisti nazionalisti), uno dei tanti lifting politici adottato da Batasuna, il braccio politico dei terroristi dell'Eta, dopo la sua [illegible] la bando nel [illegible] scorso. «La decisione di Vitoria avrà gravi conseguenze», minacciava ieri Ángel Acebes, il ministro degli Interni.

La sfida dell'esecutivo di Euskadi, un tripartito indipendentista (cattolici del Pnv, centristi di Ea, comunisti di Eb) è assolutamente inedita nei 25 anni [illegible] storia della giovane democrazia post-franchista e, come sottolineavano ieri unanimi i giornali, «comporta conseguenze imprevedibili».

Dopo la messa al bando di Batasuna, il Tribunal Supremo aveva ordinato di sciogliere, come gruppo parlamentare, i «terroristi in doppio petto» di Sa. Sono sette deputati, tra i quali l'ex portavoce (ed [illegible] etarra, condannato [illegible] anni per concorso in sequestro di persona) Arnaldo Otegi, che dovrebbero passare al gruppo misto.

Ma il governo basco, in cui è maggioritario il Pnv (dalla cui organizzazione giovanile nacque l'Eta nel 1958) [illegible] è sempre schierato contro la messa al bando. E, per non eseguire l'ordine dell'Alta Corte (l'unica a poter deliberare quando si tratta di parlamentari), il parlamento [illegible] Vitoria è ricorso a un escamotage ridicolo: il regolamento non contempla la possibilità [illegible] sciogliere un gruppo [illegible] eletti dal popolo.

A questo punto, mercoledì scorso, il Tribunal Supremo ha dato 5 giorni di tempo [illegible] Juan Maria Atutxa, presidente del parlamentino, per dissolvere Sa. In caso contrario, avvertiva la delibera, l'Alta Corte [illegible] rivolgerà alla Procura Generale del Regno affinché agisca contro i membri del Parlamento per «disobbedienza a una risoluzione». Ma Atutxa e i capo gruppi dei partiti, questa volta con l'assenza dei comunisti ma con la partecipazione di Sa, hanno respinto l'ultimatum dopo [illegible] ore. La ragione? Per poter ottemperare alla risoluzione, bisogna prima cambiare il regolamento.

«Sarebbe drammatico che tutti gli spagnoli [illegible] gli europei (giovedì [illegible] Bruxelles ha incluso Batasuna e i suoi lifting nella lista Ue delle organizzazioni terroriste, ndr) debbano ottemperare alle ordinanze di un tribunale tranne il parlamento basco [illegible] Atutxa», sottolineava il ministro della Giustizia José María Michavila. Resta da saper[illegible] in che modo l'esecutivo [illegible] Madrid farà rispettare la legge. Anche se fossero arrestati Atutxa e i capigruppo anti-ultimatum, il problema di Sa rimarrebbe. Ci sarebbe, Costituzione alla mano, la possibilità di sciogliere il governo basco.

Ma sarebbe come gettare benzina sul fuoco.

PRIMA PAGINA

SE L'EUROPA CI FOSSE GIA'

Barbara Spinelli

borare una posizione che risponda seriamente alle obiezioni dei dissenzienti (nel caso iracheno l'Inghilterra avrebbe probabilmente ottenuto la maggioranza, in un'Europa politica già operativa: ma avrebbe dovu[illegible] argomentare meglio la propria scelta, evitando ad esempio di manipolare i rapporti dei servizi sulle armi di Saddam come hanno fatto i dirigenti Usa). La costituzione che gli americani hanno scritto a Filadelfia ha funzionato proprio perché il diritto di veto fu sin da principio eliminato: i convenzionali decisero che si sarebbe votato a maggioranza, anche per quanto riguardava la ratifica del testo costituzionale.

La prova di cui parla Panebianco non è stata fatta nell'Unione perché la procedura per affrontarla non esiste. Il vero realismo [illegible] questo, e non quello di chi dice: per [illegible]i si dovranno aspettare tempi migliori. I tempi migliori vengono quando si hanno gli strumenti e i [illegible] per suscitarli, o [illegible] questi strumenti che l'Europa ancora [illegible] possiede. L'ex ministro degli esteri Bronislaw Geremek è stato chiaro: «Se una posizione europea ci fosse stata, sarebbe [illegible] diverso anche per noi polacchi. Ma essa non esisteva».

Molti in Polonia [illegible] convinti che un'Europa antiamericana [illegible] abbia possibilità di successo, e in questo non hanno torto. Non han[illegible] torto [illegible] quando ricordano che Varsavia non può [illegible] messa davanti alla scelta, per lei innaturale storicamente, fra un'Europa [illegible] e un'Europa franco-tedesca. I paesi fondatori dell'Unione non dovrebbero adirarsi troppo, di fronte a simile rifiuto. Per decenni fu questa la posizione dei governi tedeschi, quando Parigi li metteva davanti al dilemma tra Europa atlantica ed Europa france[illegible] Questo non significava che la Germania non volesse l'Europa, come dimostrato dalla storia successiva. Esattamente come Varsavia, Bonn voleva un'Europa capace di garantire la [illegible] sicurezza, e aveva l'impressione che tale sicurezza senza Washington fosse pericolante.

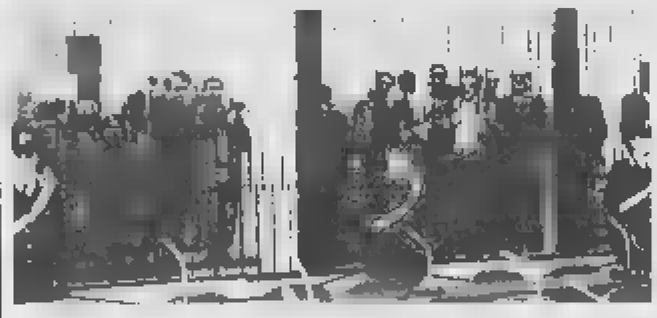
Ancora non sappiamo come andrà a finire [illegible] referendum polacco, ma una cosa è fin d'ora visibile: l'intreccio fra progressi politici dell'Unione e questione americana [illegible] fonte di tali malintesi, [illegible] una volta, che Varsavia [illegible] la sente di superare lo status quo [illegible]onale e per questo va difendendo - assieme a Madrid, a Londra e sei altri governi - il diritto [illegible] veto. Proprio la Polonia, che per secoli è scomparsa [illegible] carta geografica a [illegible] di costituzioni basate sul *liberum veto*, rischia di esaltare il principio che simboleggia la sua rovina.

Questo [illegible] possibile perché ancora non è interiorizzata, nei [illegible] candidati [illegible]a neppure in Europa occidentale, la differenza tra Unio[illegible] e alleanza, [illegible] Unione e trattati internazionali. Quella atlantica è un'alleanza, così come è un'alleanza il rapporto con gli Usa. L'Onu non è altro, oggi, che [illegible] trattato internazionale. Non così l'Unione, composta di Stati che chiedono all'Europa di esercitare al loro posto una sovranità - una comune capacità di decidere e agire, in aree sempre più vaste dell'economia, della politica, della difesa - perché consapevoli di non poter più esercitare tale sovranità da soli.

E' chiaro che ci si tornerà a dividere, nelle prove che ci attendono, così come ci si divide nelle nazioni e nella stessa America. Ma quando si deve arrivare a un'azione comune malgrado i disaccordi - quando si ha come prospettiva [illegible] decisione a maggioranza - i ragionamenti tendono ad affinarsi, le posizioni a responsabilizzarsi. Si cerca di convincere chi ha storie e interessi contrastanti, si ingaggiano battaglie [illegible] persuasione che modificano anche le proprie idee. Si lavora per un interesse e una sovranità che è comune, e non solo per il proprio interesse [illegible] accade quando [illegible] decisioni devono essere unanimi.

Sicché non bisogna aspettare tempi migliori, per unirsi davvero. Conviene forse unirsi, affinché i tempi migliori infine si presentino davvero, sotto forma di prova e opportunità. I tempi migliori non saranno quelli, prefigurati con opposti argomenti dal filosofo Habermas e dai dirigenti polacchi, in cui si deciderà se siamo filo o antiamericani. Saranno quelli in cui l'Europa avrà la volontà, le procedure e i mezzi per una [illegible]ria politica responsabile [illegible] mondo: a volte con l'America e altre volte in disaccordo; a volte da sola, [illegible] volte con l'Onu o l'Alleanza atlantica, [illegible] seconda delle necessità e [illegible] sue libere scelte.

LA GUERRA DI CLAN INSANGUINÒ LA CITTÀ PER 14 ANNI



La sentenza è giunta dopo tre giorni di camera di consiglio

Processo ai boss [illegible] Messina 55 condanne e tre ergastoli

■ Si è concluso con 55 condanne, [illegible] cui tre all'ergastolo, e diciotto assoluzioni il processo di appello dell'operazione «Peloritana 1», svoltosi nell'aula bunker del carcere messinese di Gazzi. I giudici hanno emesso la sentenza dopo aver passato tre giorni in [illegible] di consiglio: tra i condannati i b[illegible] Luigi Galli, Giovanni Cotugno e Domenico Papale ai quali è stata inflitta la massima pena per omicidio premeditato. Il processo, basato sulle dichiarazioni di una dozzina di collaboratori di giustizia, esaminava tutti i fatti di sangue avvenuti tra il 1978 e il 1992 nella città siciliana, durante la guerra di mafia tra i quattro clan che controllavano [illegible] territorio. Un bilancio pesante: ventidue omicidi, ventotto ferimenti e numerose estorsioni.



I CONTROLLI DELLA FINANZA

ATTIVITÀ NEI PRIMI 6 MESI DELL'ANNO

[illegible] miliardi di euro sottratto tra costi [illegible] — Scoperti 6828 evasori

Le cifre

- **+2434** evasori totali (rispetto al 2001)
- **7845** sono state le persone denunciate (+76 rispetto al 2001)
- oltre **3700** milioni di euro la violazione all'imposta sul valore aggiunto
- **2506** gli evasori paratotali (1.575 nel 2001)
- **754** milioni di euro per infrazioni all'Iva (relativa e dovuta)
- Da **8134** a **8067** i reati fiscali
- Da **2227** a **2115** le operazioni per fatturazioni inesistenti
- Da **643** a **615** [illegible] dichiarazioni infedeli
- Da **3222** a **3369** i reati per dichiarazioni fraudolente
- Da **962** a **1121** l'occultamento o distruzione di documenti contabili
- Sequestrate **23** tonnellate fra hashish e marijuana [illegible] circa
- Sequestrati **4181** [illegible] fra cocaina, eroina e altre sostanze stupefacenti
- Denunciate **24.895** persone
- Arrestate **2598** persone

Fonte: Guardia di Finanza

IL COMANDANTE ZIGNANI IERI A PALERMO ALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 2002

La Finanza: stop [illegible] interferenze

«Polizia e carabinieri lascino il nostro campo»

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Prima rivendica le competenze esclusive della Guardia di finanza, invitando polizia e carabinieri a rimanere nei loro limiti. Poi cerca di correggere [illegible] tiro, precisando [illegible] aver voluto soltanto auspicare migliori sinergie. E' stata una giornata movimentata quella del comandante generale delle Fiamme Gialle, Alberto Zignani. Le sue parole pronunciate a Palermo in occasione della presentazione del rapporto [illegible] sull'attività del corpo, hanno fatto innescare una polemica con le altre forze dell'ordine, che [illegible] stata subito placata. Almeno ufficialmente. Tant'è che lo stesso Zignani, secondo indiscrezioni, si è affrettato a precisarne il [illegible] in telefonate private con i vertici di polizia e carabinieri.

«La legge del 2001 - ha detto il comandante generale parlando con i giornalisti a margine della manifestazione - ha affida[illegible] alla Guardia di finanza compiti esclusivi [illegible] materia [illegible] polizia economico-finanziaria o sui traffici illeciti. Queste due competenze hanno delimitato un settore nel quale si affida responsabilità esclusiva alla Guardia di finanza. Allora noi diciamo alla polizia e ai carbinieri e a tutti gli altri, per piacere ritiratevi. Noi non facciamo più quelle cose che prima facevamo, voi per favore ritiratevi [illegible] ciò che ci compete per legge».

Zignani è perentorio nel suo invito, ed è chiara la sua voce rimasta impressa sui registratori dei cronisti. Parole apparse a tutti come un'esplicita denuncia di interferenze da parte di polizia e carabinieri.

Nel pomeriggio, dopo il rientro a Roma, Zignani cerca di offrire una spiegazione alle sue parole: «Nessun riferimento ad interferenze o ingerenze reciproche, ma l'auspicio di sempre migliori sinergie operative in aderenza alle rispettive prioritarie competenze».

Il decreto legislativo del 19 marzo 2001 n.68 a cui ha fatto riferimento il comandante generale delle Fiamme gialle, impone il ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare, ma anche la sua fisionomia di forza di polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria. Il provvedimento ha inoltre esteso le facoltà e i poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo in campo tributario a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria.

La giornata per Zignani era iniziata declamando i numeri del successo del su[illegible] Corpo. Ha detto che sono 6.828 gli evasori totali in Italia scoperti dalla Guardia [illegible] finanza nel 2002, oltre il 50% in più dello scorso anno, mentre ammonta a 17 miliardi di euro l'imponibile sottratto a tassazione, tra costi non deducibili e ricavi [illegible] dichiarati. Rispetto al 2001, le fiamme gialle h[illegible] registrato un aumento [illegible] 2.434 evasori totali, 7.845 sono state le persone denunciate, 76 in più rispetto a due [illegible]ni fa. Ammonta a oltre 3.700 milioni di [illegible] la violazione all'imposta sul valore aggiunto.

Riguardo alla ripresa degli sbarchi di clandestini in Sicilia, Zignani ha poi sottolineato che «il fenomeno può essere fortemente limitato solo con il contributo dei Paesi di provenienza degli immigrati: con Egitto e Turchia - ha continuato - stiamo ottenendo ottimi risultati, lo stesso [illegible] può dirsi per la Libia e la Tunisia».

Il comandante delle Fiamme Gialle ha poi sollecitato i Paesi europei a promuovere iniziative comuni con l'Italia, per ostacolare i traffici illeciti. «Il nostro paese - ha detto Zignani - è [illegible] centro di flussi che arrivano sia da Est che da Sud, e rappresenta una porta per l'intera Europa, per questo l'Italia non può da sola addossarsi i compiti di contrasto».

Passando ai numeri, nel 2002 le Fiamme gialle hanno sequestrato 333 tonnellate di sigarette di contrabbando (293 nel 2001), denunciando 2.316 persone e arrestandone 302. Secondo il rapporto il fenomeno è in calo rispetto [illegible] 2001. E' di oltre 927 milioni di [illegible] l'ammontare dei beni e del patrimonio sequestrato o confiscato dalla Guardia di Finanza nel 2002 a presunti affiliati alla criminalità organizzata.



La Guardia di finanza rivendica le competenze esclusive invitando polizia e carabinieri a rimanere nei loro limiti

«Chiediamo maggiori sinergie con gli altri investigatori La legge del 2001 ci affida ruoli esclusivi sui traffici illeciti»

«Il Corpo ha scoperto 6828 evasori totali Sono aumentati di 2434 unità coloro che non pagano le tasse»

IL COORDINAMENTO SPETTA ALLA MAGISTRATURA, MA SPESSO NON FUNZIONA

La competenza, un antico male italiano

Tra le forze dell'ordine la corsa ad arrivare primi e occuparsi di tutto

[illegible]na

Guido Ruotolo

ROMA

CAPITA, può succedere che rispondendo a una domanda di un giornalista si dicano [illegible] che magari si pensano ma che non si dovrebbero dire per non essere strumentalizzati, equivocati, fraintesi. E' quello che è accaduto ieri a Palermo, dove il comandante generale della Guardia di finanza, Alberto Zignani, è sbottato con i giornalisti lanciando, in sostanza, u[illegible] «invito» a polizia e carabinieri a non «invadere» i campi e le competenze delle fiamme gialle. All'esternazione è seguito un lungo silenzio, prima della precisazione dell'ufficio stampa del Comando generale, che ha legittimato più di un interrogativo: con chi ce l'aveva il generale Zignani? E' il segnale di un malessere, o di qualcosa di più grave? [illegible] chi invade i campi altrui?

Da sempre e non soltanto oggi - anzi oggi vi è una inversione di tendenza - vi è una «competizione» tra [illegible] varie forze di polizia dettata spesso da uno spirito di «appartenenza di corpo» che produce un «accavallamento» di attività e di azioni e un[illegible] scarsa collaborazione tra i vari apparati. Si tratta di una «patologia» che ha antiche radici e motivazioni perlopiù dettate dall'«orgoglio», dalle «gelosie», dalle «rivalità». L'infelice frase del comandante generale Zignani, fanno capire alla Finanza, è st[illegible] provocata da «tentativi di intrusio[illegible] [illegible] parte dei carabinieri in attività proprie delle Fiamme gialle, come il pattugliamento in mare, e la costituzione in diversi ministeri, di propri nuclei.

[illegible]

I militari: «È vero, a volte ci sovrapponiamo» La direttiva dell'Interno per rapporti e materie

Spiegano al ministero dell'Interno: «Nel nostro Paese esistono due forze di polizia a competenza generale, polizia e carabinieri, mentre la Guardia di finanza ha competenze delimitate anche se poi, tutte, finiscono ad occuparsi dell'ordine [illegible] della sicurezza. Per esempio, i baschi verdi della Finanza lavorano anche nel campo dell'antidroga».

Risale al 1992, ministro dell'Interno Enzo Scotti, la prima direttiva che attribuiva competenze [illegible] massima per ogni forza di polizia. E successive disposizioni normative hanno poi colmato i vuoti, riempito spazi dettati da nuove legislazioni o dall'emergere di nuove tipologie di reato. Per esempio, quelli informatici: una disposizione attribuisce alla Polizia postale e delle telecomunicazioni [illegible] «sorta di leadership» nel settore, il che [illegible] significa - fanno notare al Viminale - «che anche la Finanza o i carabinieri non se ne occupino». Come pure, spetta principalmente ai nuclei speciali dei carabinieri vigilare sul patrimonio artistico e culturale, ma questo non vuol dire che se un nucleo operativo della Finanza o della questura si imbatta su un traffico di quadri rubati, per esempio, non possa intervenire.

Il decreto legislativo del 19 [illegible] del 2001 a cui ha fatto riferimento a Palermo il generale Zignani, ha attribuito esplicitamente alla Guardia di finanza «funzioni esclusive» di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato, dell'Unione europea, delle Regioni e degli Enti locali, e sui traffici illeciti in [illegible]. Dal traffico di «merce umana», gli immigrati che cercano [illegible] approdare sulle nostre coste clandestinamente, ai traffici di riufiuti pericolosi, nocivi, tossici.

Nonostante le competenze specifiche e quelle generali assegnate a ciascuna forza [illegible] polizia, la realtà ci consegna una fotografia impietosa di sovrapposizioni, di corse ad arrivare prima degli altri (delle altre forze di polizia): «Può capitare - ammette un ufficiale dell'Arma dei carabinieri - di ritrovarci tutti sullo stesso osso...». Un problema è il coordinamento, che nell'attività di polizia giudiziaria dovrebbe essere garantito dalla magistratura, che non sempre funziona. Nonostante gli impegni e i tentativi di una sua «ottimizzazione» con l'istituzione, in diverse città, delle «sale operative comuni».

L'ultima direttiva 2002-2003 del ministero dell'Interno [illegible] è occupata della «dislocazione e della razionalizzazione delle for[illegible] di polizia», sia dal punto [illegible] vista della presenza territoriale - vi sono aree del paese sguarnita e altre dove vi è una presenza più che sufficiente - che della competenza per materie. Da questo punto di vista, la prospettiva sulla quale sta lavorando il Viminale è quella di «attribuire nuove competenze» alle singole forze di polizia. Ma naturalmente, al di là delle competenze assegnate a ciascuna forza per superare le difficoltà, nei rapporti tra le singole forze di polizia c'è bisogno soprattutto che prevalga la volontà di superare queste pericolose e dannose «gelosie».

COGNE, MANCHEREBBE LA VIDEOCASSETTA ORIGINALE DELLA SCENA DEL DELITTO

«Nel caso Franzoni non è sparita alcuna prova»

Il procuratore della Repubblica di Aosta replica alle accuse dell'avvocato Taormina

Enrico Martinet

AOSTA

Processo al processo. Il professor Carlo Taormina, difensore della mamma di Cogne, Annamaria Franzoni, accusata del delitto del figlio Samuele, ha presentato alla procura [illegible] Milano una denuncia contro i carabinieri del Ris di Parma, che hanno fatto l'indagine scientifica, e la procura di Aosta perché «manca [illegible] prova». Secondo il difensore è sparita una videocassetta Vhs, filmato originale della scena del delitto da cui il Ris di Parma ha tratto le immagini per la ricostruzione del crimine avvenuto nella camera matrimoniale della villetta di Montroz, la mattina del 30 gennaio 2002.

Il Ris sceglie il silenzio, la procura di Aosta non commenta le esternazioni dell'avvocato, ma il procuratore Maria Del Savio Bonaudo dice: «Non manca nessun filmato originale, il professor Taormina dispone di tutto il materiale d'indagine che abbiamo noi, nulla di più, nulla di meno». I magistrati [illegible] [illegible] hanno [illegible] ricevuto la videocassetta che, come ha detto il difensore di Annamaria, compare nelle «voci» di un documento del Ris trasmesso al pm il 17 settembre 2002. Per Taormina «quella videocassetta è una prova di grande importanza, è la fonte della ricostruzione fatta dal Ris». Di qui la denuncia e la richiesta di perquisizione sia ad Aosta sia a Parma.

[illegible]

La difesa: «Il film del Ris è stato realizzato con una regia e un montaggio» La Bonaudo: «Il legale dispone del materiale che abbiamo noi»

Ma se non manca alcun filma[illegible] originale, [illegible] sottolinea il procuratore Bonaudo, significa che [illegible] [illegible] la videocassetta fosse stata smarrita, non sarebbe un prova irripetibile perché avrebbe contenuto [illegible] serie di spezzoni dei filmati originali. È anche possibile che tutto sia frutto di un equivoco: la videocassetta non sarebbe mai esistita e la «voce» nel documento [illegible] 17 settembre sarebbe stata scritta per errore.

Nella perizia conclusiva i carabinieri del Ris hanno allegato due dvd. Taormina dice: «Dovrebbero avere le stesse immagini, ma non è [illegible] ricostruzione fedele. Il lavoro dei dvd è stato fatto [illegible] una regia e un montaggio. Noi vogliamo vedere tutte le immagini, non soltanto il risultato finale». Ancora: «Dove sono le sperimentazioni fatte dal Ris per arrivare alla perizia conclusiva, e dove sono gli 8 esperimenti di ricostruzione che hanno poi portato a scegliere quella trasmessa alla procura? Nei due dvd [illegible] mancano sette e non è possibile vedere neppure [illegible] delle centinaia di sperimentazioni. Perché non ci sono? Sono venute male? E quale risultato è stato scelto? E perché? L'impostazione della ricostruzione del delitto fatta dal Ris non soltanto è sbagliata, ma è inquietante». Taormina conclude: «E' [illegible] problema di coscienza che riguarda tutti. Ognuno può pensare ciò che vuole, è libero di dare qualsiasi interpretazione, ma una [illegible] [illegible] interpretare, ben altra cosa è non trasmettere a chi di dovere atti pubblici di un'indagine».

Il processo al processo, dunque, continua dopo che il gip di Aosta, Fabrizio Gandini, ha respinto la richiesta di Taormina di nominare una commissione di esperti che verificassero tutta l'inchiesta sul delitto di Samuele attraverso una superperizia. E rimane in sospeso l'interrogato[illegible] [illegible] Annamaria Franzoni, richiesto dal difensore e che non è potuto avvenire per problemi di salute. [illegible] marito della donna, Stefano Lorenzi, ha portato in procura un certificato medico e una lettera: lo stress dell'interrogatorio potrebbe influire sull'allattamento di Gioele, il figlio nato a fine gennaio. Proprio la vicenda dell'interrogatorio fa slittare la richiesta di rinvio [illegible] giudizio. Slittamento che potrebbe durare per l'intero periodo dell'allattamento, in teoria fino a gennaio.



Il procuratore della Repubblica di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo

[illegible] CONCORSO N. [illegible]

SABATO 7 GIUGNO 2003

Bari	37	71	63	53	60
Cagliari	[illegible]	5	71	84	[illegible]
Firenze	57	8	53	7	76
Genova	85	59	89	39	10
Milano	37	38	73	[illegible]	11
Napoli	15	32	[illegible]	72	[illegible]
Palermo	15	87	[illegible]	35	[illegible]
Roma	76	85	12	35	[illegible]
Torino	82	32	30	16	66
Venezia	30	[illegible]	55	[illegible]	[illegible]

[illegible]

15 - 37 - 38 - 57 - 76 - 87
Numero jolly 30

Montepremi
€ 6.432.013,67

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 31.181.507,68

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 1.286.402,73

	Punti	€
Ai 34	[illegible]	37.835,38
Ai 2944	4	436,95
Ai 107.219	3	11,99

[illegible]

Ancora allarme Sars a Toronto si ammala uno studente di ostetricia

■ Allarme nel reparto ostetrico di un ospedale di Toronto, esposto al [illegible] di contagio della Sars. Uno studente di ostetricia del Mount Sinai ha manifestato i sintomi della polmonite atipica due giorni dopo avere aiutato il parto [illegible] due gemelli. Lo studente di [illegible]3 anni aveva appena completato un periodo di quarantena di dieci giorni, in seguito al sospetto [illegible] contagio da Sars in un altro ospedale di Toronto dove aveva prestato la sua opera verso la fine di maggio, e non mostrava sintomi. La madre dei gemelli è stata posta [illegible] quarantena, altre venti donne che hanno [illegible] luce bambini nello stesso reparto e nello stesso periodo sono state dimesse con il consiglio di tenere sotto controllo lo stato di salute. Il personale medico, 50 persone, è stato messo in isolamento



Lo studente ha manifestato i sintomi dopo aver aiutato il parto [illegible] due gemelli

[illegible] GIÀ USATO DA 50 MILA THAILANDESI

Il pc emette un segnale sonoro per tenere lontane [illegible] zanzare

■ No a spray, insetticidi e repellenti: per tenere lontane le [illegible] è sufficiente accendere il computer e collegarsi alla Rete. Un programmatore thailandese ha [illegible] a punto un software, scaricabile da Internet, che permette [illegible] creare [illegible] pc una zona franca [illegible] due metri per proteggere chi lavora [illegible] terminale dalle punture di [illegible] e altri insetti. Il programma è disponibile sul sito www.thaiware.com e offre cinque frequenze di onde sonore, che, diffuse dagli altoparlanti del pc, sono capaci di allontanare zanzare, mosche, scarafaggi e altri fastidiosi insetti. Il software è già stato scaricato da 50 mila thailandesi: le onde sonore interferiscono [illegible] quelle emesse dalle ali degli insetti in volo, costringendoli ad allontanarsi

INCIDENTE IN AUTOSTRADA VICINO A VICENZA, LA COMITIVA VENIVA DA DORTMUND

Pullman di turisti si rovescia in galleria, sei morti

Forse l'autista ha avuto un colpo di sonno, fra le vittime anche due bambine

Alessandro Mog[illegible]
VICENZA

Un colpo di sonno all'alba, una distrazione, forse un guasto. Quello che conta alla fine è l'effetto: un pullmann a due piani impazzito che salta su cordolo di cemento, rimbalza come una gigantesca palla dentro una galleria e dopo 200 metri si riduce a un rottame. Fa tutto da solo, non ci sono altri mezzi coinvolti. Il viaggio per Rimini e Jesolo di 64 turisti partiti da Dortmund, in Germania, ma quasi tutti dei Paesi dell'Est è finito così ieri mattina alle 5,30 sull'autostrada A4, all'imbocco del tunnel fra le uscite di Vicenza Ovest ed Est. Con un bilancio pesante: sei morti fra cui una bambina russa di [illegible] anni, una ragazzina di 12 anni, una giovane mamma, un uomo e una coppia di anziani. Tutti dell'Est Europa. Oltre a 56 feriti di cui cinque gravi e uno in fin di vita, ricoverati negli ospedali di Vicenza e Arzignano.

Parlano i numeri: poco dopo l'incidente c'erano in autostrada 13 ambulanze, due auto mediche, due camion dei vigili del fuoco e un pulmino della società Autostrade trasformato per l'occasione in mini-ambulanza, senza contare le pattuglie della Polstrada. Corsia chiusa fino alle 9,30, traffico deviato dalla periferia di Vicenza sulla statale per Padova. Ma [illegible] il lavoro per estrarre le persone rimaste imprigionate fra le lamiere e prestare i primi soccorsi a gente sotto choc che parlava solo russo o tedesco.

Il comandante della Polstrada di Vicenza, Antonio Maccagnino, cerca di capire che cosa può essere successo. Oltre alla difficoltà di identificare nomi e cognomi di persone con passaporti così diversi. I due autisti del grande pullmann Setra rosso a due piani della ditta Franz Urban di Duisburg sono illesi, il loro racconto sarà importante. Si erano dati il cambio, a quanto pare, nell'area di servizio Raganella, vicino a Trento. Insomma chi era alla guida non doveva es[illegible] stanco. Erano partiti da Dortmund, l'altro ieri sera una tappa a Monaco di Baviera e poi nella notte la partenza per l'Italia: destinazione le spiagge di Jesolo e Rimini, il classi[illegible] viaggio organizzato. A bordo tedeschi ma soprattutto immigrati di Russia, Moldavia, Ucraina e Kazachistan, tutti residenti in Germania. Molte coppie giovani, una decina di bambini, anziani.

Probabilmente dormivano quasi tutti, quando all'entrata della galleria che attraversa i Colli Berici [illegible] ruote del pulmann troppo spostato sulla destra sono salite su un "invito" in cemento. Un effetto-catapulta: la corriera [illegible] impennata, ha sbattuto [illegible] la parte superiore contro i semafori e le insegne luminose all'inizio del tunnel, poi senza controllo è rimbalzata a destra e a sinistra. Duecento metri di scosse violente. Quello che restava dell'automezzo alla fine sembrava la scena dopo un attentato kamikaze; tutti i vetri in frantumi come per un'esplosione, [illegible] schiacciato, coda e tetto appiattiti. Sono morti i passeggeri sbalzati fuori dalla parte posteriore del pulmann, degli altri molti sono rimasti feriti per colpa dei pezzi di vetro.

Poi tocca al pronto soccorso dell'ospedale San Bortolo di Vicenza. «Un'emerg[illegible] simile l'avevamo provata solo nelle simulazioni, ma non è mai la stessa cosa», dice il primario Vincenzo Riboni. È impegnato nel ballottaggio di oggi a Vicenza come candidato sindaco del centrosinistra, lo hanno tirato giù [illegible] letto e alle 6.30 stava già operando. Chi del personale sanitario doveva tornare a casa dopo il turno di notte è rimasto, altri venivano richiamati da casa.

C'era da risolvere anche il problema [illegible] lingua: nessuno dei feriti sapeva l'italiano, al massimo due parole d'inglese. Ma ci pensavano due suore che parlano tedesco: traducevano per i medici e consolavano i parenti. Più tardi [illegible] arrivato da Milano il console tedesco, Stoecker. I feriti venivano smistati in tutti i reparti dell'ospedale. Nel primo pomeriggio [illegible] 36 i passeggeri del pulmann dimessi, ospitati dalla residenza per anziani Parco Città del Comune dove è arrivato [illegible] clown per intrattenere e far divertire i bambini coinvolti nel tragico incidente. Qualcuno dei passeggeri è già ritornato a casa con i parenti arrivati dalla Germania, altri resteranno a Vicenza per assistere i feriti, una decina ha deciso [illegible] proseguire la vacanza.

> Erano in 66 e volevano fare una vacanza a Jesolo e a Rimini, sono finiti [illegible] tutta velocità contro un muro

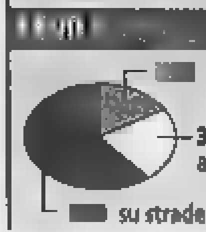
IL [illegible]

I dati di polizia stradale e carabinieri sugli incidenti relativi al periodo 1 gennaio - 31 maggio 2003

70.719 gli incidenti stradali [illegible] strade e autostrade italiane nei primi cinque mesi dell'anno

56% di quelli più gravi avviene a causa della distrazione del conducente (fuoriuscita dalla sede stradale o impatto contro un ostacolo fisso)







Il pullman a due piani è [illegible]lzato per 200 metri rid[illegible]dosi a un rottame

TURNI MASSACRANTI, CRONOTACHIGRAFI MANOMESSI, SOSTE OBBLIGATORIE SALTATE

«Forzati [illegible] volante per ridurre i costi»

Un conducente racconta: la sicurezza è diventata un optional

intervista
Giacomo Galeazzi
ROMA

TURNI massacranti, cronotachigrafi manomessi, migliaia di chilometri senza avere a bordo il secondo conducente, soste saltate per rispettare tabelle di marcia impossibili, offerte assurde come i viaggi Sicilia-Roma in dieci ore. Fernando R. fa l'autista di pullman da 15 anni e lavora in un'azienda che trasporta turisti e scolaresche su e giù per l'Italia.

Quanto conta la sicurezza stradale?

«Molto poco. Con la liberalizzazione del settore tante piccole ditte di trasporti scelgono di rischiare piuttosto che perdere clienti. La [illegible] è feroce, sono saltate tutte le regole. Per abbattere i costi e non essere buttati fuori dal mercato, si risparmia sulla manutenzione e si fa come se le leggi non ci fossero. Si gioca sui grandi numeri sperando che i guadagni complessivi coprano le multe e i guai con la Polstrada. Prima il cronotachigrafo installato sui mezzi era temuto. Registra la velocità, se ti ferma una pattuglia e trova irregolarità passi dei guai. Ormai, però, del dischetto [illegible] curano [illegible] pochi. La gente vuole arrivare in tempo, non pensa che si sta giocando la pelle. Eppure ci vuol poco a capire che [illegible] dieci ore [illegible] puoi arrivare da Catania [illegible] Roma [illegible] pullman. Le ditte si impegnano con i clienti a rispettare comunque i tempi, così, invece che [illegible] 90 chilometri all'ora, vai a 120-130. Non ci si fa neanche più caso».

Come avviene la manutenzione?

«La revisione tecnica viene fatta negli uffici provinciali della Motorizzazione Civile. Sulla carta, anche qui, perché i bus, specie al Sud, sono vecchi e solo una minoranza è tenuta in buona efficienza meccanica. Le autofficine costano care e sulla manutenzione si chiude [illegible] occhio. Sui limiti e le misure precauzionali, vale lo stesso discorso. In teoria il personale di guida viaggia nel rispetto delle leggi vigenti in materia di circolazione stradale (ore di guida, periodi di riposo), in realtà tutto si riduce ad [illegible] firma messa in fondo ad un foglio di registrazione. Con velocità e tempi di percorrenza surreali. Il livello di preparazione, poi, è molto basso, non esistono [illegible] scuole professionali. Per guidare un pullman e prendersi in carico l'incolumità di decine di persone basta una semplice autorizzazione rilasciata dalla Motorizzazione: senza verifiche attendibili del grado di abilità raggiunta. In questo modo, ci si trova impreparati a fronteggiare autentiche tombe d'asfalto come la Salerno-Reggio Calabria o l'Autostrada del sole. Spesso, quindi, si finisce per mettere a repentaglio la nostra vita e quella degli altri utenti della [illegible]da. Colpa dei turni di lavoro massacranti e dell'assenza di regole logiche. Viviamo da disperati, inghiottiti da [illegible] meccanismo che non ci dà alternativa. O accetti [illegible] sei fuori».

Perché i prezzi dei tragitti sono crollati?

«Perché abbondano i forzati del volante, spremuti [illegible] arance, tutto il giorno sulla strada con il sonno in agguato. Sempre in corsa contro il tempo, per rispettare impegni presi dai nostri datori di lavoro. I clienti, ci dicono, si affiderebbero subito ad altre imprese se non trovassero disponibilità a infrangere le regole. Siamo schiacciati fra la paura delle ditte di perdere quote di mercato e le pretese di una clientela ormai abituata a tariffe stracciate e tempi di percorrenza insensati. Tanto più che, con le gite scolastiche e altri tour, il lavoro vero si concentra tra maggio e settembre. Pressati come siamo dalle aziende e dagli orari imposti, viviamo in una situazione di costante pericolo. Viaggiamo in lungo e in largo per l'Italia sotto stress, rischiando la nostra vita e quella di chi incontriamo sulle strade. Intanto tutti fingono di non saperlo e nei viaggi organizzati i turisti italiani vogliono fare come i giapponesi. In una settimana pretendono di tagliare in lungo e in largo l'Italia per stare tre ore in ogni città. I controlli e le sanzioni spezzano certo questi ritmi disumani, malgrado esistano un orario e le pause obbligatorie».

UN CORTEO CONCLUDE IL «GAY PRIDE». GRILLINI: ERA UNA SFIDA FARLO AL SUD, E ABBIAMO VINTO

Bari, [illegible] 50 mila [illegible] giorno dell'orgoglio [illegible]

La città partecipa, un solo incidente: uova e pomodori contro i manifestanti

BARI

Il corteo del «gay Pride» 2003 ha attraversato ieri pomeriggio il centro del capoluogo pugliese con suoni, balli, migliaia di palloncini rossi a forma [illegible] e una decina di carri multicolori. Per gli organizzatori - tra i quali il deputato Ds, Franco Grillini, presidente onorario di Arcigay - è [illegible] un successo al di sopra dalle aspettative, con la partecipazione di 50 mila persone.

Mentre la [illegible] del corteo avanzava [illegible] piazza Castello tra due ali di folla, migliaia di manifestanti non avevano ancora raggiunto l'inizio del percorso. Alla manifestazione hanno partecipato diversi parlamentari, le Province di Lecce e di Bari e alcuni sindaci di Comuni pugliesi con i gonfaloni. Tra i vessilli dei movimenti che aderivano all'iniziativa (Arcigay, Arcilesbica, Agedo, Mit) sventolavano numerose bandiere della pace.



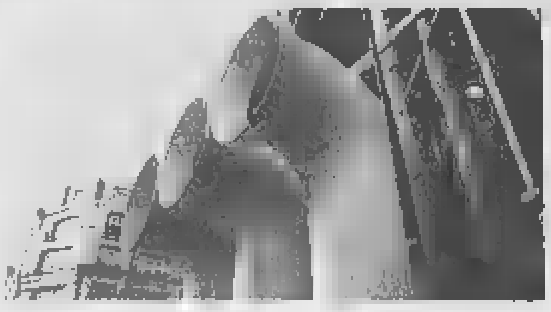
Il corteo del Gay Pride sfila per le vie del centro di Bari

Uova e pomodori sono stati lanciati da giovani che sostavano in corso Vittorio Emanuele. L'episodio ha provocato la protesta di una decina di manifestanti e per qualche minuto è stata sfiorata la rissa. La contestazione - compiuta da sei ragazzi subito fuggiti - è avvenuta non appena [illegible] transitato il primo carro del corteo, in un tratto che non era sorvegliato dalle forze dell'ordine. Oltre ai manifestanti, le uova e i pomodori hanno colpito anche alcuni spettatori, diverse auto e motorini. Ma il buonumore non è passato. «Siamo il doppio di quanti eravamo l'anno scorso a Padova, tanti sono stati i baresi scesi in piazza per partecipare in modo festoso alla sfilata», ha [illegible] il presidente nazionale dell'Arcigay, Sergio Lo Giudice, che ha aggiunto: «Era una scommessa rischiosa, quella di fare il Gay Pride italiano in una città del Sud, e abbiamo vinto». Appuntamento per il 2004 in Toscana. [p. pol.]

I PROGETTI, LE PASSIONI, I GUSTI DELL'EX RESPONSABILE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA

L'ITALIA

«Il vostro Paese non è così concentrato nella capitale, c'è un altro modello, una forte diversità tra statale [illegible] locale, pubblico e privato»



Un'immagine del Beaubourg

IL PUBBLICO

«Non si deve esporre solo il tre per cento della collezione, 1300 opere su 50 mila. E poi bisogna aprire agli artisti non occidentali»



BRUNO RACINE DIRIGE UNA DELLE MAGGIORI ISTITUZIONI CULTURALI DEL MONDO

«Da Roma al Centre Pompidou inseguendo i sentieri dell'arte»



Alain Elkann

DA [illegible] un anno Bruno Racine ha lasciato [illegible] direzione dell'Accademia di Francia a Roma e oggi è presidente del Centre Pompidou a Parigi.

Come si trova in questo nuovo lavoro?

«Sono molto felice, anche se non c'è paragone con la Villa Medici. Il Beaubourg è una delle tre o quattro istituzioni culturali più importanti [illegible] Francia e nel campo dell'arte contemporanea una delle più grandi [illegible] mondo; ci sono il Modern Art Museum di New York e la Tate Modern di Londra, però quest'ultima non ha una collezione permanente comparabile alla nostra».

Quante persone visitano il Centre Pompidou?

«Sei milioni all'anno; due milioni e mezzo per la Biblioteca e tre milioni e mezzo per le mostre e il Museo».

Quali sono le ragioni di [illegible] successo straordinario?

«Innanzitutto l'idea g[illegible]iale del presidente Pompidou di associare il Museo e la Biblioteca. Ancora oggi il 40 per cento della frequentazione del Museo viene dalla Biblioteca. Poi c'è stata la forza straordinaria dell'architettura di un museo al centro della Parigi antica e ai bordi di quella moderna. Piano e Rogers hanno costruito un luogo unico, che è diventato un simbolo come la Tour Eiffel».

E l'arte, le mostre?

«Certo, dopo il successo immedia[illegible] del Centro [illegible] c'è [illegible] il [illegible] della qualità delle [illegible]stre e di questo bisogna rendere omaggio al primo direttore del Museo, Pontus Hulten, che veniva da Stoccolma. Un altro elemento ancora è stata la quantità. Il Beaubourg è una macchina che produce senza tregua eventi culturali, spettacoli, cinema, conferenze, dibattiti».

Lei ha preso il posto dell'attuale ministro della Cultura francese, Jean Jacques Aillagon. Cosa sta facendo?

«Definisco le strategie, gli obiettivi dell'istituzione. La generazione che ha fondato il Centro sta andando in pensione e vi sarà un cambiamento importante. Gli obiettivi principali sono di andare più avanti nella "decentralizzazione"».

Cosa vuol dire?

«La collezione del Museo appartiene alla nazione, ma si può esporre di questa collezione solo il [illegible] per cento, 1300 opere su 50 mila. Quindi l'idea è [illegible] creare, in un'altra regione, un Centro bis, un piccolo fratello dell'attuale Beaubourg. In dicembre [illegible] deciso di creare questa istituzione a Metz, in Lorena. Ci sono sei architetti candidati per il [illegible] solo due sono francesi».

E poi?

«Il secondo obiettivo è creare degli altri centri, forse all'estero. Ci sono già mostre in cooperazione e scambi di opere, ma anche l'idea di avere una presenza permanente in alcuni Paesi europei o asiatici sarebbe interessante».

Ci sono altri obiettivi?

«L'apertura più sistemica agli artisti non occidentali. Tra qualche settimana inauguriamo una grande mostra di arte contemporanea cinese, che comprende anche architettura [illegible] cinema. Nel 2005 ci saranno una mostra sull'Africa [illegible] una sul Brasile».

L'arte contemporanea è viva in Francia?

«Posso dire di sì. Nasce dalla politica degli ultimi 25 anni. Credo però che ci sia una certa distanza tra il grande pubblico e l'arte contemporanea».

In che senso?

«Il compito del Centre Pompidou è di dare al grande pubblico accesso all'integrazione delle forme più nuove della creazione artistica. In Francia [illegible] conosce bene l'arte povera, ma vorrei che il Centro seguisse con attenzione lo sviluppo delle nuove leve».

Ci sono rapporti tra il Centre Pompidou e l'Italia?

«Esistono da sempre, in particolare [illegible] l'architettura, ma intendo svilupparli molto. L'anno prossimo ci sarà una mostra monografica [illegible] Giuseppe Penone, ora ce n'è una dedicata a Ettore Sottsass e se tutto va bene faremo a Roma e a Barcellona un'esposizione sul jazz nel XX secolo come fattore culturale essenziale».

Lei ha vissuto tanti anni in Italia: che differenza percepisce tra i musei francesi e quelli italiani?

«Se parlo delle istituzioni statali, penso che in Francia ci sia il vantaggio dello Stato [illegible] del senso della continuità delle istituzioni che è al di sopra delle persone che le gestiscono. Questo sostegno dello Stato consente una politica di lungo termine. D'altra parte, c'è la tendenza di queste istituzioni a essere troppo burocratiche. In Italia, invece, ci sono meno apporti finanziari dello Stato».

Cosa le rimane della sua esperienza romana?

«A parte il fatto che la società italiana è meno aggressiva, [illegible]'è un senso dell'adattamento straordinario e una grande flessibilità che sono il rovescio della medaglia delle mancate sovvenzioni delle istituzioni».

E come le sembra che vadano le cose qui da noi?

«Nei cinque anni che ho trascorso a Roma sono stato testimone di imprese spettacolari di rivalutazione del patrimonio museografico e anche una grande diversità di iniziative culturali, sovente legate ad attori privati, e credo che il problema dell'Italia sia di controllare e di essere attenta a evitare una moltiplicazione di mostre troppo commerciali. Bisogna mantene[illegible] un livello [illegible] esigenza culturale che sia degno di un Paese come l'Italia».

Ma potrebbe esserci un Centre Pompidou in Italia?

«In teoria nulla lo impedisce, in pratica non credo sia nella cultura italiana creare un centro di questo genere in un Paese con tanti musei e istituzioni culturali. L'Italia non è così concentrata come lo è la Francia [illegible] Parigi. Non credo che Roma, con tutto quello che ha, abbia bisogno di un Centre Pompidou. In Italia c'è un altro modello, [illegible] diversità molto forte tra statale, regionale, comunale e privato».

Lei è anche [illegible] romanziere e ha ricoperto numerosi incarichi politici. Cosa sceglie tra i musei, la politica e la letteratura?

«Ho sempre evitato di dover fare una scelta. Con il passare degli anni forse la letteratura sarà la cos[illegible] più importante, [illegible]a adesso mi concentro in questo lavoro al Centre Pompidou».

[illegible] E ROMANZIERE

BRUNO RACINE
(qui accanto nella foto)
è stato per molti anni il direttore dell'Accademia di Francia a Roma. Ora è presidente del Centre Pompidou a Parigi.
In passato, ha ricoperto numerosi incarichi [illegible] politica culturale per i governi di Chirac e Juppé.
Romanziere, ha recentemente pubblicato in Francia il suo quinto [illegible] «Le tombeau de la chrétienne»

DICONO DI LUI

MALVIVENTE [illegible]
Non assaltava treni, non rapinava
banche. Era un assassino,
ma la gente umile lo amava
Mentre [illegible] in prigione c'era chi andava
a cantare serenate sotto le finestre
della [illegible] cella per tenergli compagnia

TRA MITO E REALTÀ
Non era bello e non era alto
ma divenne subito una leggenda
Visse ventun anni e uccise
ventun uomini. Sparava
con la mano sinistra, ma tutto
il resto lo faceva con la destra


Una scena del film «Pat Garrett e Billy the Kid»

IL TEST DEL DNA POTREBBE RISCRIVERE LA STORIA DEL WEST

«Pat Garrett ha mentito non uccise Billy the Kid»

Secondo questa versione i due erano d'accordo, il bandito fuggì in Messico. Lo sceriffo di Lincoln vuole accertare se al suo posto fu ucciso un altro. In questo caso il fuorilegge avrà il perdono

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il bandito Billy the Kid, in realtà, [illegible] proprio quello che diceva [illegible] suo nome: un bravo ragazzo [illegible] quasi. Invece Pat Garrett, lo sceriffo che lo fece fuori in New Mexico nel 1881, era un criminale in cerca di coperture per un [illegible] omicidio. [illegible] vi interessa il revisionismo storico eccone una dose massiccia, che i difensori del fuorilegge [illegible] la faccia [illegible] bambino intendono somministrare agli Stati Uniti, grazie all'uso dei test genetici.

La leggenda tradizionale, rie[illegible] e [illegible] in discussione dal New York Times, sostiene che Billy si chiamava Henry McCarty, e [illegible] volte si [illegible] fatto passare per William H. Bonney. Sua madre [illegible] Catherine Antrim, che lo aveva messo al mondo nel 1860. Quando era ancora un ragazzino, Billy si [illegible] immischiato in quella che è passata alla storia come la guerra della Lincoln County, una feroce faida per il controllo economico di questa regione del New Mexico. Lui aveva ucciso lo sceriffo William Brady, diventando uno dei capi della rivolta, ma il successore Pat Garrett era riuscito a catturarlo.

Il governatore Lew Wallace gli aveva promesso clemenza, in cambio di informazioni su tutti i delitti avvenuti durante quella guerra, ma poi si era rimangiato la parola. Così il 28 aprile 1881, davanti alla prospettiva di [illegible]re impiccato, Billy era riuscito a mettere le mani sopra una pistola, [illegible] ucciso le due guardie James W. Bell e Robert Olinger ed era scappato. Si era rifugiato circa cento miglia a nord [illegible] Lincoln, in un ranch [illegible] Fort Sumner posseduto dal suo amico Pete Maxwell. Pete, però, [illegible] amico anche di Pat Garrett, [illegible] aveva scelto di tradire Billy vendendolo alla giustizia. Il 13 luglio, mentre rientrava [illegible] ranch, il bandito aveva incontrato due uomini sulla porta e li aveva salutati in spagnolo. All'interno però c'era lo sceriffo Garrett, che aveva riconosciuto la voce e l'aveva ammazzato con un colpo al cuore.

La nuova versione ripercorre la vecchia fino all'arresto, e quindi conferma che Billy non era proprio il ragazzo [illegible] cui consegnare i risparmi di una vita. Però sostiene che scappò dal carcere con la complicità [illegible] Garrett, con cui [illegible] era messo d'accordo. Poi lo sceriffo fece finta di andarlo a cercare, [illegible] in realtà andò ad uccidere il suo nemico Billy Barlow. Quindi seppellì il cadavere in un posto segreto del ranch, sostenendo che aveva ammazzato the Kid, il quale invece era fuggito in Texas per vivere il resto dei suoi giorni nell'anonimato.

Questa ipotesi aveva poi ricevuto un'incredibile conferma nel 1950, quando un uomo novantenne di [illegible] Brushy Bill Roberts aveva confessato di essere il bandito, e poco prima della sua morte era tornato nel New Mexico per ottenere il perdono che il governatore Wallace gli aveva prima promesso e poi negato. La disputa tra le due ipotesi dura da oltre 120 anni, ma ora [illegible] nuovo sceriffo di Lincoln, Tom Sullivan, [illegible] deciso di risolverla una volta per tutte, [illegible] al suo amico Janney P. Valdez, curatore del Billy the Kid Museum di Canton, nel Texas.

Sullivan ha aperto un'inchiesta formale sulla morte delle due guardie nella prigione da cui era scappato il bandito, e questo gli [illegible] consentito di chiedere la riesumazione di due corpi: quello di Catherine Antrim e quello di Brushy Bill Roberts. Con l'aiuto dell'attuale governatore [illegible] New Mexico Bill Richardson, ex ambasciatore americano all'Onu, ha ottenuto il permesso di fare l'esame del Dna, per verificare se Catherine era la madre di Brushy. Un risultato positivo dimostrerebbe che Billy the Kid era sopravvissuto alla caccia di Pat Garrett, il quale quindi avrebbe ucciso un'altra persona macchiandosi di omicidio. La reputazione dello sceriffo eroe verrebbe distrutta e quella del bandito riabilitata, perché Richardson ha promesso di concedergli il perdono negato da Wallace in caso di conferma dell'identità.

Storie del genere non sono inusuali nel Far West. Per esempio a Telluride, il villaggio del Colorado dove Butch Cassidy fece la sua prima rapina, sono convinti che lui e Sundance Kid non morirono in Perù, e tornarono negli Usa a godersi i frutti delle loro razzie. Lo studioso T.J. Tiles, invece, ha appena pubblicato il libro «The Last Rebel», in cui sostiene che Jesse James non era il Robin Hood tramandato dalla leggenda, ma piuttosto il primo terrorista della storia, impegnato a combattere il governo federale perché non aveva mai digerito la sconfitta [illegible] del Sud nella Guerra civile.

C'è anche [illegible] terza possibilità, però. Qualcuno sostiene che Catherine [illegible] la [illegible] o non la mamma di Billy, e il vero bandito non era nè Henry McCarty, nè William H. Bonney, nè Brushy Bill Roberts, ma una quarta persona di nome John Miller. In questo [illegible] il [illegible] del Dna [illegible] darebbe alcun risultato definitivo e la leggenda continuerebbe a tramandarsi nell'incertezza, come meritano tutte le leggende.

I FILM

La lunga cavalcata hollywoodiana dei due eroi dell'ultima frontiera


Lo sceriffo Pat Garrett

Roberto Fiori

Ci sono personaggi, nelle storie della frontiera, che da anni galoppano senza sosta nelle praterie dell'immaginario cinematografico. Come il generale Custer o Cavallo Pazzo, anche la vita al di sopra della legge di Billy The Kid è una leggenda alla quale il grande schermo ha attinto [illegible] sosta. La pellicola senz'altro più celebre [illegible] «Pat Garret e Billy the Kid» di Sam Peckinpah, dove la fine dell'amicizia tra lo sceriffo [illegible] il bandito coincide con [illegible] tramonto di un'epoca e dei suoi valori in un'atmosfera malinconica resa ancora piùà struggente dalla splendida ballata triste di Bob Dylan «Knockin' [illegible] Heaven's Door».

Ma quando Peckinpah nel 1973 bussò alla porta di James Coburn, Kris Kristofferson [illegible] Dylan per raccontare la storia del pistolero più famoso d'America, erano già oltre trenta le volte che le gesta del fuorilegge erano comparse nella storia del cinema, a partire dal lontano 1911. [illegible] 1958 Arthur Penn, con «Furia selvaggia», aveva assoldato niente [illegible] che Paul Newman, ma una delle prime trascrizioni da un testo letterario era arrivata con il regista King Vidor che, pescando da un romanzo di Noble Burns, aveva diretto «Billy the Kid» nel 1930. In una lunga gallerie che arriva fino agli anni '90, vale la pena di ricordare [illegible]y the Kid Returns» del 1938, di Joseph Kane, «The Kid from Texas» del 1950, di Kurt Neulmann e la lettura in chiave anti-romantica «Dirty Little Billy» di Stan Dragoti, del 1972, oltre a «Gore Vidal's Billy the Kid», diretto nel 1989 per la tv da William A. Graham. Negli anni più recenti, la coppia «Young Guns» (1988) di Christopher Caine e «Young guns II - La leggenda di Billy the Kid» (1990) di Geoff Murphy, ha riesumato [illegible] mito del pistolero [illegible] la faccia da bambino.

LE CONFESSIONI

«Volevo essere un bravo cow-boy ma non mi hanno lasciato scelta»

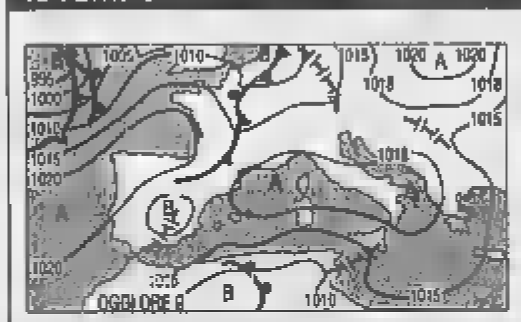

Il bandito Billy the [illegible]

«Ho sempre vissuto giocando d'azzardo, ma era questa l'unica strada che avrei potuto percorrere». Quando Billy the Kid fu catturato il 27 dicembre 1880, ai reporter americani che lo braccavano insieme agli uomini della legge il bandito offrì [illegible] testimonianza per molti versi inedita, alimentando la leggenda di una figura che aveva [illegible] qualità di un grand'uomo, ma scelse [illegible] [illegible] un assassino. Al «Las Vegas Gazette» rivelò: «Non vi biasimo per quello che avete scritto su di me. Avete dovuto prestar fede a storie raccontate da altri, e nessuno ora crederebbe che c'è qualcosa di buono in uno come me. Io non ero il capo della mia banda, ho sempre esclusivamente vissuto per Billy. Non mi hanno permesso di sistemarmi, altrimenti oggi non sarei qui. E [illegible] non fosse stato per la ferita del mio cavallo, non mi avrebbero catturato. Avrei continuato a cavalcare e sarei riuscito a fuggire. Sarei potuto rimanere barricato nella casa, ma mi avrebbero fatto morire di fame. Allora ho pensato che sarebbe stato meglio uscire [illegible] ottenere un buon pasto».

Il 15 aprile 1881, subito dopo [illegible] processo che lo condannò all'impiccagione, al «Mesilla News» confidò: «Non ho voluto dire una parola in mia difesa, perché la gente avrebbe detto: sta mentendo. E' stato creato un pregiudizio nei miei confronti, i giornali incitano la gente [illegible] giustiziarmi».

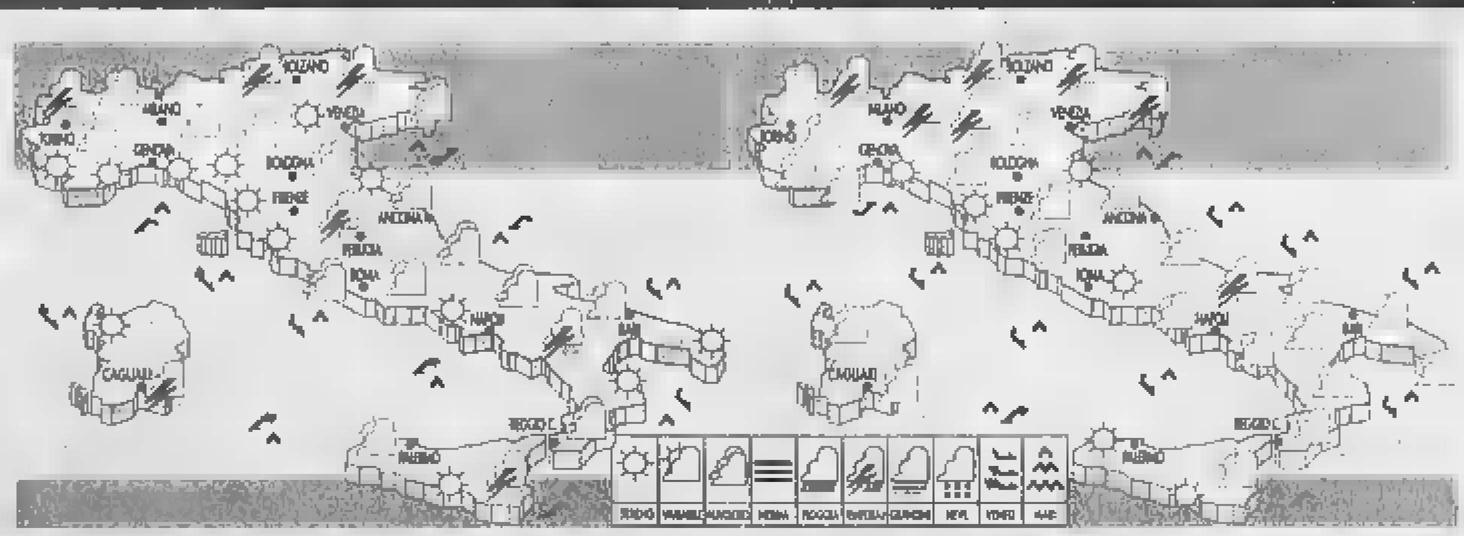
Anche l'uomo che passò alla storia per aver posto fine alle scorribande dell'ex amico, lo sceriffo Pat Garrett, affidò le [illegible] memorie a un libro scritto [illegible] al giornalista Ash Upson [illegible] pubblicato nel 1882, a meno [illegible] un anno dalla morte del fuorilegge: «La vera vita di Billy the Kid». Riguardo la sua fine, Garret taglia corto: «Lo dirò per l'ultima volta: il corpo di Billy the Kid riposa indisturbato nella [illegible] tomba - [illegible] so quello che dico». [r. fio.]

IL TEMPO A CURA DI [illegible]



TEMPERATURE SEMPRE PIU' ALTE. Le condizioni del tempo non presentano variazioni significative, rispetto ai giorni scorsi. Caldo e afa continueranno a provocare disagi fisici, senza speranza di refrigerio. Al sereno prevalente lungo le coste farà riscontro, nelle ore pomeridiane e serali, la presenza di annuvolamenti sulle zone alpine e su quelle appenniniche con locali e brevi temporali.

Tendenza per dopodomani. Rispetto ai giorni precedenti vi sarà più spazio per il sole, poichè le nubi pomeridiane e gli stessi episodi temporaleschi sui monti saranno più isolati. Aumenteranno sia il caldo sia l'afa.



OGGI. Nuvolosità irregolare sulle zone alpine orientali e sui monti della Sardegna meridionale e della Sicilia occidentale dove, durante [illegible] ore pomeridiane, si avranno dei brevi temporali. Temporali pomeridiani anche sulle zone appenniniche del centro e dalla serata anche sulla valle d'Aosta.

DOMANI. Ancora temporali pomeridiani locali sulle Alpi Centro-Orientali, sull'Appennino tosco-emillano e su quello Centro-meridionale. Poco nuvoloso sulle regioni di Nord-Ovest, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori. Temperature pressochè stazionarie. Venti deboli e mari calmi.

[illegible]' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	24	Bologna	20	33	Bari	16	[illegible]
Bolzano	17	[illegible]	Firenze	18	35	Napoli	18	28
Verona	20	[illegible]	Pisa	16	30	Potenza	n.p.	n.p.
Trieste	[illegible]	[illegible]	Ancona	18	28	S. M. Leuca	21	31
Venezia	[illegible]	30	Perugia	16	31	Reggio C.	21	32
Milano	[illegible]	[illegible]	Pescara	17	29	Palermo	19	27
Torino	17	30	L'Aquila	14	26	Catania	17	30
Cuneo	16	30	Roma Ciamp.	19	30	Messina	22	28
Genova	19	26	Roma Fium.	17	28	Alghero	19	32
Imperia	20	26	Campobasso	19	27	Cagliari	20	28

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 9 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	22	parz. nuv.	Lisbona	15	26	parz. nuv.
Atene	23	32	parz. nuv.	Londra	12	22	pioggia
Bangkok	26	35	pioggia	Los Angeles	17	20	nuvoloso
Berlino	16	32	pioggia	Madrid	13	28	parz. nuv.
Bruxelles	11	24	parz. nuv.	Montecarlo	17	26	parz. nuv.
Bucarest	14	31	sereno	Montreal	13	19	pioggia
Budapest	19	33	sereno	Mosca	11	18	pioggia
Buenos Aires	8	17	parz. nuv.	New York	14	23	pioggia
Copenaghen	13	23	parz. nuv.	Parigi	16	25	parz. nuv.
Dublino	12	18	nuvoloso	Pechino	16	36	[illegible]
Francoforte	17	31	parz. nuv.	Praga	16	32	pioggia
Gerusalemme	18	34	sereno	Rio de Janeiro	22	[illegible]	pioggia
Ginevra	18	31	pioggia	[illegible]	14	28	parz. nuv.
Helsinki	11	23	pioggia	Sydney	10	22	[illegible]
Istanbul	17	27	[illegible]	Tokyo	17	27	parz. nuv.
Il Cairo	21	[illegible]	[illegible]	Varsavia	18	32	pioggia
Johannesburg	7	18	pioggia	Vienna	21	30	parz. nuv.

IL FIGLIO DELLA REGINA ELISABETTA ■ LA MOGLIE IN CAMPANIA

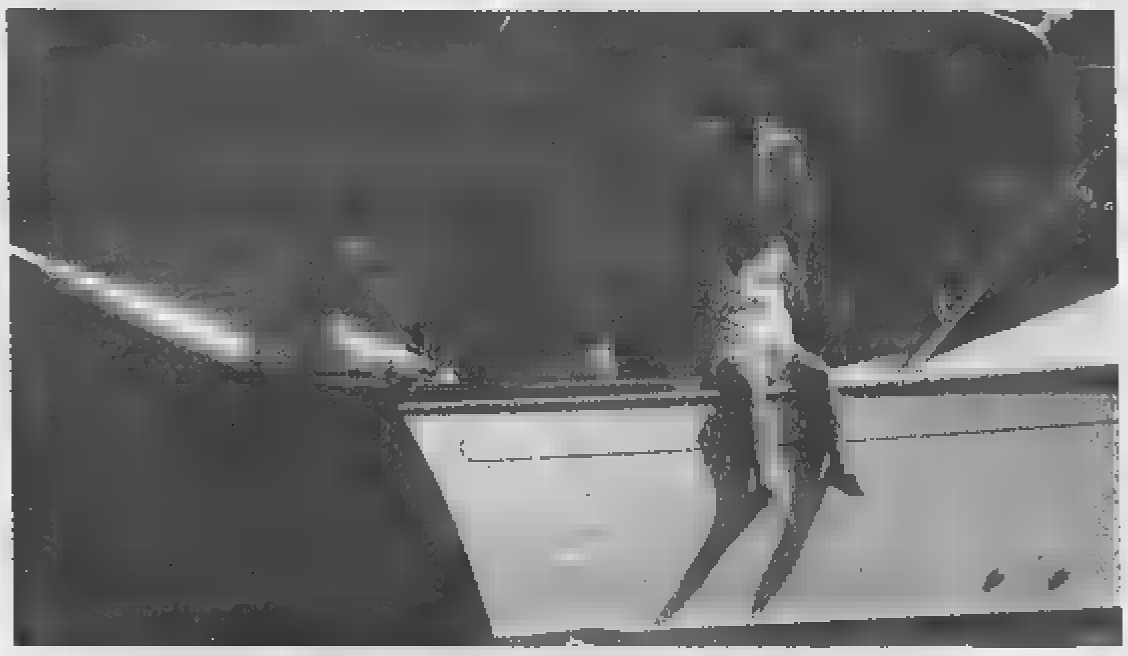
Edoardo e Sophie stregati da Capri

Un tuffo e poi il pranzo al ristorante davanti ai Faraglioni

Fulvio Milone
inviato a CAPRI

La notizia doveva rimanere riservata ma, si sa, nessun segreto è più tale [illegible] Capri, capitale del gossip estivo. E così, ieri [illegible] ora di pranzo, tutta l'isola sapeva che l'ultimogenito e la nuora della [illegible] Elisabetta d'Inghilterra, il principe Edoardo conte di Wessex e [illegible] moglie Sophie Rhys-Jones, erano seduti a un tavolo del ristorante della Canzone del Mare, gustando gamberi e pezzogne del golfo innaffiati con un buon vino bianco gelato.

Edoardo e consorte sono da due giorni in Campania. La loro presenza è stata top secret fino a ieri, protette dalle spesse mura del castello che l'antica famiglia Windisch-Graetz possiede a Sant'Angelo d'Alife, un caratteristico borgo in provincia [illegible] Caserta. La coppia si è trattenuta lì prima di trasferirsi a Napoli prima, poi a Capri. All'una in punto, da bordo di un motoscafo Tornado, il figlio della regina d'Inghilterra è sbarcato sull'isola. Non prima, però, di aver fatto un tuffo nelle acque che lambiscono i Faraglioni. Con lui e Sophie c'era un gruppo di amici guidato da Hugo Windisch-Graetz che, [illegible] habitué di Capri, ha fatto gli onori di casa. Dopo il bagno, il pranzo alla Canzone del Mare. Naturalmente il patron del ristorante, Luigi Iacono, ha dato il meglio: al tavolo a cui sedevano dieci commensali sono stati serviti antipasti a base di gamberetti treccia [illegible] [illegible] e fritto all'italiana, un assaggio [illegible] spaghetti con pomodorini freschi e basilico, gamberoni e pezzogna (un pesce caratteristico delle del golfo di Napoli), insalata e torta caprese. Durante il pranzo gli ospiti hanno sorseggiato del [illegible] bianco Falanghina.


Edoardo, conte di Wessex, e la moglie Sophie Rhys-Jones ieri a Capri

Il conte di Wessex, disteso e sorridente, ha conversato a lungo [illegible] Luigi Iacono che gli ha ricordato [illegible] altri membri della famiglia reale britannica siano stati ospiti nel suo locale. Anche Sophie [illegible] Wessex era interessatissima ai racconti capresi di Iacono, per nulla stanca nonostante sia in [illegible] di [illegible] figlio che dovrebbe [illegible] a dicembre: figlio che il principe Filippo, padre [illegible] Edoardo, spera sia in realtà una bambina. Proprio così: [illegible] ha rivelato giorni [illegible] il quotidiano britanni- [illegible] «Daily Telegraph», se il conte di Wessex avesse come primogenito un maschio, questi non avrebbe cognome perchè assumerebbe il titolo di visconte Severn; il nonno paterno sarebbe così nell'impossibilità di trasmettere il suo patronimico. Se l'erede fosse invece una bambina, potrebbe chiamarsi lady Mountbatten (il cognome di Filippo)-Windsor, a condizione però che la regina Elisabetta firmi un'apposita autorizzazione.

> La coppia era ospite [illegible] Sant'Angelo d'Alife del castello dei Windisch-Graetz Nel menù spaghetti con pomodoro e basilico e vino Falanghina

Ma, almeno ieri, le astruse e farraginose regole che disciplinano la discendenza della casa reale erano lontane dalla spettacolare terrazza affacciata sul mare di Capri. Anche se, per la verità, il soggiorno sull'isola del principe e consorte è stato piuttosto breve: è durato appena quattro ore. Alle 16, infatti, la comitiva è tornata sul motoscafo che l'ha riportata a Napoli, e in serata il conte e la contessa di Wessex sono tornati a Caserta, nel castello dei Windisch-Graetz. Secondo indiscrezioni dovrebbero rientrare in patria domani. Li aspetta un impegno ufficiale da condividere con buona parte della famiglia reale: un tour «propagandistico» nelle principali località [illegible] attrazioni turistiche inglesi, la cui economia è messa a dura prova dalla psicosi degli attentati che tiene lontani i visitatori. Chissà cosa penseranno i sudditi britannici quando sapranno che il principe si è già trasformato in turista per un giorno, ma a Capri.



Un vino da cinque stelle per la Hack

Trecentoventicinquebottiglie di barolo per Margherita Hack. E' il premio che la Cantina «Terre del barolo» ha consegnato ieri alla famosa astrofisica, riservato «a donne che hanno onorato l'Italia con il lavoro o con l'azione». Un riconoscimento tutto in rosa, che negli anni precedenti era stato assegnato [illegible] Susanna Agnelli e Carla Fracci. La «Lunetta d'argento», destinata ad una «donna emergente», è stata invece consegnata alla giornalista della Rai, Tiziana Ferrario. Il premio consiste in 325 bottiglie di barolo, tante quante erano le botticelle che [illegible] marchesa Giulia Colbert Falletti donò a Re Carlo Alberto per far conoscere il pregiato vino alla Corte Sabauda: una per ogni giorno dell'anno, esclusi i 40 giorni di Quaresima. La Hack, molto applaudita dal pubblico, ha detto: «Non sono esperta di vini, non so distinguere quello buono da quello cattivo, ma ho molti amici e sono certa che riusciremo a bere tutte le bottiglie». Con la consueta semplicità, ha parlato di universo, di stelle e pianeti, di distanze enormi e ha concluso: [illegible] riusciremo mai a entrare in contatto con altre civiltà». I presidenti della Cantina, Matteo Bosco, e della giuria, Tito Stagno, le hanno donato una bottiglia di barolo del 1964, anno in cui ottenne la cattedra di Astronomia all'Università di Trieste, dove ha anche diretto l'Osservatorio astronomico. [g. f.]

INAUGURATO A MONTALCINO

La storia del Brunello in un museo da gustare

Gianpaolo Marro
inviato a MONTALCINO (Siena)

Il vino è terroir: vigna e collina, clima e lavoro dell'uomo, capacità di creare un prodotto straordinario. [illegible] senza la storia il passato si cancella e il patrimonio di secoli sfuma e rischia di perdersi, svanisce il marchio di identità che è il blasone della diversità e del prestigio. Solo tenendo vive le radici di una comunità [illegible] capisce pienamente il Dna di un territorio e quindi del [illegible] vino. [illegible] museo della Comunità di Montalcino e del Brunello raccoglie questo messaggio di continuità con il passato. Un progetto ambizioso, apripista per tutto il mondo del vino, firmato dalla Fondazione Giovanni e Giuliana Colombini, una delle più prestigiose famiglie di questa terra ambasciatrice nel mondo dell'Italia del vino: ha radici a Montalcino dal 1352, l'azienda vanta 370 ettari e la produzione annuale è [illegible] 800 mila bottiglie all'anno, un terzo di Brunello.

L'idea del museo, [illegible] cento anni [illegible] nascita di Giovanni Colombini, è la sintesi di un percorso culturale, di una ragion d'essere di un gruppo che non è solo produttore del grande Brunello di Montalcino ma anche «padrone» di un tesoro da esportare: mecenate delle radici delle colline e del terroir del vino. Il progetto è duplice. Innanzitutto il museo ospitato nelle antiche stalle della Fattoria dei Barbi, dei Cinelli Colombini dove gli oggetti di uso quotidiano sono le tappe di un viaggio fra la gente, la quotidianità di secoli, l'orgoglio, la fermezza e la grande capacità di lavorare queste spettacolari colline: dai carri agli aratri, i personaggi, gli attrezzi del carbonaio, i libri mastri del fattore, le cambiali dei mezzadri fino alla venerabile Confraternita della Misericordia. Il secondo progetto è virtuale, su Internet, dove il grande archivio on line accompagna in un viaggio [illegible] saperi e sapori, una galleria di immagini, la storia, la cartografia, tutte le informazioni sul turismo e [illegible] vino, sulle aziende e sui personaggi di Montalcino.

«Il museo è una testimonianza di questo senso d'appartenenza di tutta la comunità, esprime il modo di pensare, la toscanità, la radice culturale del territorio - spiega Stefano Cinelli Colombini, titolare della Fattoria dei Barbi di Montalcino e presidente della Fondazione - insomma il modo d'essere che è comune a noi e che vogliamo far conoscere a chi arriva [illegible] Montalcino. [illegible] nostra è un'identità aperta, [illegible] come questa terra lo è sempre stata, essendo [illegible] una grande via di comunicazione, la Cassia. La nostra storia è da salvaguardare e da mettere in comune con tutti. Ovviamente la realtà non si ferma al vino. [illegible] preziosa perché è complessa».

> Una raccolta di oggetti e un archivio on line per tenere vive le radici di una nobile comunità

Il senso delle radici è un messaggio che Gad Lerner, nella veste di produttore di vino, sottoscrive in pieno: «Fortunata la comunità che può fondare un museo, sempre più necessario. Non serve solo ad attirare turisti, ma soprattutto per la gente che lo fonda. Un'occasione per riflettere su se stessa e riconoscersi. Bisogna anche saper [illegible] la nuova dimensione [illegible] Montalcino, quella di oggi, perché valorizzare autenticità e tradizione non si concluda in una chiusura in se stessi». Il museo è [illegible] sfida che va in linea - come ha ricordato ieri, alla presentazione dell'iniziativa, il sindaco Massimo Ferretti - con l'impegno a dare al territorio non solo qualità ma anche tipicità. Il Brunello fatto altrove, magari in [illegible] lontani, [illegible] evocherebbe ciò che qui evoca: le colline, i castelli, le pievi».

Questa è [illegible] terra che ha il prestigio nel suo Dna, il Brunello di Montalcino è il modello da manuale della memoria, dell'identità e del carattere. Concetto confermato da Carlin Petrini che alla prima del museo ha fatto pervenire un messaggio: «L'antico bagaglio culturale è insostituibile, non è certo nostalgia o un prurito archeologico, ma uno sforzo di modernità». Un grande produttore come Piero Antinori conferma il fascino delle colline di Montalcino: «Non ho resistito alla tentazione, da otto anni abbiamo avviato una nuova avventura con il Brunello. [illegible] vino, fin dalle sue origini, è nobile e vanta [illegible] prestigio ineguagliabile, [illegible] sempre presentato nella bottiglia bordolese, non nel fiasco come il chianti. Ha una classe straordinaria».

E poi c'è un aspetto di questa terra, sottolineato da Davide Gaeta, consigliere delegato dell'Unione italiana vini: «L'eccezionale equilibrio fra marchio del territorio (denominazione d'origine) e marchio aziendale. Qui si identificano le colline come uno degli emblemi della qualità straordinaria, e questo vale anche per le aziende». Il Brunello vanta memoria, tradizione e storia. Il museo - reale e virtuale (12 mila pagine on line) - ne rende testimonianza. Il turista ha due scelte: venire a Montalcino o collegarsi ai siti www.museodelbrunello.it (.com) o www.museodimontalcino.it (.com).

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

1

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4395) **PRESTIT** 011.581.7821 corso Re Umberto 87.

[illegible] (U.I.C. [illegible] personali, [illegible] a firma singola. Finanziamenti ipotecari. Istruttoria gratuita. [illegible] siamo intermediari, finanziamo direttamente. Torino - [illegible] Francia, 15 Tel. 011.434.4203.

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE [illegible] Azienda Italia SpA 1[illegible] richieste banca [illegible]. [illegible] pido [illegible] www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 698.440.

VUOI vendere la tua attività! Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà. Tel. 011.642.776.

[illegible] VENDITA / GERENZA

ACTIVA [illegible] cedo arredamenti Alessandria zona [illegible] clientela prestigiosa incasso € [illegible] annuo.

ACTIVA 011.642.758 cede centro fitness Torino posizione strategica 450 mq incasso € 110.000,00. Rif. 3000.

ACTIVA 011.642.758 cede erboristeria con muri corso Inghilterra 30 mq locali arredo nuovi anticipo € 56.500,00.

ACTIVA 011.642.758 cede fiori piante vicinanze Rivoli incasso € 78.000,00 - 50 mq anticipo € 18.500,00 Rif. 3016.

ACTIVA 011.642.758 cede prestigioso ristorante direzione Rivoli 240 posti dehor fatturato € 458.000,00 annuo. Rif. 3121.

ACTIVA 011.642.758 [illegible] produzione panini tramezzini per ospedali azienda vicinanze Orbassano fatturato € 144.000,00, anticipo € 35.000,00.

ACTIVA 011.642.758 [illegible] pub Cuneo locale prestigioso incasso annuo € 148.000,00 utili importanti Rif. 3007.

ACTIVA 011.642.758 cede wine-bar ristorante [illegible]nze piazza Vittorio incasso incrementabile 100 posti anticipo € 40.000,00.

AVVIATISSIMA attività [illegible] su corso, ottimo giro affari, [illegible] consolidata, locali 2 vetrine. Eurocase 011.580.6023.

[illegible] 011.596.771
[illegible] centrale ristorante
Degustazione vini e prodotti tipici
Particolare struttura del 1600
Attrezzato per 50 coperti
Fatturato di sicuro interesse
CEDO € 350.000,00.

[illegible] 011.596.771
Avviatissima tabaccheria
Superenalotto lotto
Incasso di sicuro interesse
Ampio negozio ristrutturato
cedo adeguatamente
L'attività si trova in zona Vanchiglia.

BALDINI 011.596.771
CARTE [illegible] MOQUETTE
Parquet colori vernici
INGROSSO E DETTAGLIO
[illegible] di sicuro [illegible]
CEDO € 230.000,00.

[illegible] 011.596.771
Firenze, in centro commerciale
Cedo [illegible]
Con dimagrimento
Utile di sicuro interesse.

[illegible] 011.596.771
[illegible]RDWARE SOFTWARE
Videogiochi computer
VENDITA ED [illegible]
Fatturato € 3.500.000,00
Cedo adeguatamente.

BALDINI 011.596.771 merceria [illegible]mento zona parco Ruffini attività 35ennale con interessante utile. Cedo € 33.000,00.

BALDINI 011.596.771
Progettazione e fornitura
Per lavorazioni in marmo di prestigio
Centrale posizione
Cede quota ad operativo commerciale
Possibilmente con laurea
in architettura o esperienza
Specifica nel settore dei marmi.

[illegible] 011.596.771 Santa Rita angolare 7 vetrine cediamo [illegible] cremeria tabelle [illegible] più B incasso di sicuro interesse.

[illegible] 011.596.771 via Madama Cristina abbigliamento con incasso di € 70.000,00 annui cedo o chiedo buonuscita.

BALDINI 011.596.771 zona piazza Chironi cedo ad € 65.000,00 esclusiva boutique abbigliamento con buon utile. Ampio negozio nuovissimo.

BALDINI 011.596.771 zona Val di Susa cediamo gastronomia e specialità centrale strategica posizione interessante utile.

BORGO S[illegible] Paolo, un negozio, mq. 60 più mq. [illegible] cantina collegabile.Tel. 328.101.3328.

[illegible] angolare bellissima [illegible] sizione 6 vetrine mq 130 negozio abbigliamento cedesi buonuscita. Torino Centro C.D. Immobiliare 011.562.2430.

DISCO PUB LIVE [illegible]
migliori recensioni giornalistiche
Annessa
[illegible]
Cedesi
INTERGAMMA 011.883.084.

DISCOTECA licenza B zona prestigiosa 600 mq arredamento particolare. Richiesta interessantissima. Trattative riservate. Rora 011.885.317.

EDICOLA negozio posizione commerciale, pagato settimanale [illegible] 2.500,00 incrementabile più extra editoria. Richiesta interessante. Rora 011.885.317.

HOTEL prestigioso annesso ristorante con terreno mq [illegible] cedesi con immobile. Trattative riservate. Rora 011.885.317.

OCCASIONE cedesi supermercato alimentari mq 200, Pietra Ligure (Sv), 50 mt mare. Trattative dirette. Tel. 019.615.408.

Storica azienda ceramiche
Arredo Bagno
ampio capannone commerciale
Avviamento 30ennale
cedesi riservatamente
INTERGAMMA 011.883.084.

TABACCHERIA centralissima vicino via Roma ottimo giro d'affari - lotto. Reddito garantito, cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA GOBETTI [illegible] negozio abbigliamento bellissima posizione commerciale 3 vetrine più ingresso mq 110 piano terra e servizi. Buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA ROMA pressi ristorante 70 posti mq 130 piano terra mq 130 piano sotto, in ordine, completo di tutto. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA ROMA prestigiosa posizione commerciale negozio abbigliamento 2 vetrine, mq 110 su due piani, servizi, magazzino. [illegible] buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

[illegible] **ROMA** vicino via Gramsci interessante attività abbigliamento 3 vetrine mq 180 circa piano terra, magazzino. Cedesi buonuscita. Torino Centro [illegible]re 011.562.2430.

VICINO [illegible] Roma avviatissimo bar [illegible]ria mq 200 piano terra, in [illegible] completo di tutto. Buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CARTOTECNICA di Moncalieri assume macchinisti ambosesso per autoplatina e piegaincolla, molto pratici cartoncino e micro. Tel. 011.644.400.

Importante Azienda manifatturiera ricerca
ADDETTI ALLA PRODUZIONE
20/40 anni, obblighi di leva [illegible]
disponibili ad operare su 3 turni con
contratto di lavoro a tempo determinato o
contratto di formazione (max 31 anni).
Gradita capacità di lettura
del disegno tecnico meccanico
e l'esperienza in reparti metalmeccanici.
Sede di lavoro:
prima cintura di Torino.
Ambosessi Scrivere:
Publikompass 8430 - 10100 Torino

IMPRESA costruzioni assume direttamente manovale massimo [illegible] con contratto apprendistato. Ambosessi telefonare 011.641.852.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ALBERGO Torino centro, tre stelle, cerca receptionist / tuttofare ambosessi, conoscenza lingue. Scrivere: Publikompass 8802 - 10100 Torino

IL TELEFONINO TIM di piazza Castello Torino, seleziona 1 addetto/a alle vendite, bella presenza, esperto/a di telefonia e informatica. Inviare curriculum al numero fax 011.810.8173.

SAUZE [illegible] albergo cerca personale per stagione estiva esperto e referenziato. [illegible] Tel. 0122.850.185 - 0122.850.[illegible].

IMPIEGATI

AMBOSESSI max 35enne selezioniamo per navi crociera villaggi turistici anche prima esperienza. Tel. 349.543.[illegible].

CERCASI addetta/o paghe contributi precisione ampia [illegible] operativa pluriennale esperienza presso studi professionali, ottimo trattamento. Tel. 339.296.5135.

Il Call Center Contacta spa ricerca
per impiego part-time o full-[illegible]
- Operatori [illegible]
con attitudine alla comunicazione
commerciale ed alla vendita (rif. ST.TMK)
- Operatori Telefonici
conoscenza lingua tedesca (rif. ST GER)
Ambosessi tel. 800.189.919.
e-mail: selezioni@contactaspa.com

IMMOBILS agenzia immobiliare per potenziamento rete vendita ricerca segretario/a, si offre inquadramento di legge. Tel. 011.415.1333.

MOBILI [illegible] assume caporeparto e venditori/venditrici esperti nel [illegible] del mobile. Ambosessi telefonare ore 19,30 / 20,30 [illegible] 011.827.0449 - 011.525.945.

SOCIETA' immobiliare ricerca segretario/a diplomata con esperienza nel settore [illegible]tomunità. Scrivere: [illegible] 8801 - 10100 Torino.

STUDIO in Torino seleziona consulente del lavoro o addetto/a paghe e contributi esperienza pluriennale. Offresi possibilità di crescita ed ottima retribuzione, con incentivi. Inviare dettagliato curriculum vitae: Publikompass 8603 - 10100 Torino

TECNICI

Azienda metalmeccanica
Torino cerca
[illegible]
(Rif. R3-17)
costruzione manutenzione stampi
pressofusione e relativo stampaggio.
Conosce disegno meccanico, macchine
utensili tradizionali;
è in grado di costruire lo stampo.
Età 40/45 anni, ottime capacità gestione
uomini. Ricerca rivolta ad ambo i sessi.
Trattamento dati effettuato per esclusive
finalità di selezione.
Il candidato gode dei diritti art. 13 Legge
675/96 (informativa analitica su
www.adocgroup.it.
Gli interessati possono inviare
curriculum vitae a: ADOC Group Srl
via Casalis 33 - 10143 Torino - E-mail:
info@adocgroup.it - fax 011.437.7360.

AZIENDA stampaggio materie plastiche operante prevalentemente nel settore automotive cerca responsabile vendite / assistenza clienti area Francia. Si richiede buona preparazione tecnica di base (conoscenza disegno meccanico, norme assicurazione qualità) esperienza nel contatto con clienti, disponibilità a trasferte, ottima conoscenza inglese e francese. Ambosessi inviare curriculum via fax allo 011.967.5582.

IMPRESA cerca tecnico per controllo qualità cantieri civile abitazione in Torino. Indispensabile esperienza e capacità di coordinamento. Ambosessi scrivere: Publikompass 6550 - 10100 Torino.

IMPRESA di costruzioni ricerca architetto con esperienza per esecuzione planimetrie e contatti clienti. Ambosessi inviare curriculum a: Publikompass 6547 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

A. TELEMARKETING Selezione Castello Gancia, ricerca per ampliamento organici operatrici / operatori minimo 25enni. Richiedesi: ottima dialettica, esperienza nella vendita telefonica. Offresi: mensile, premi, portafoglio clienti, training gratuito. Tel. 011.750.8434.

A Torino centro azienda ricerca ambosessi, da inserire, varie mansioni operative gestionali. Full - time. Tel. 011.518.4793.

AZIENDA turistica in Torino cerca operatrici/ori telefonici da inserire proprio organico per lavoro part - time (no vendita telefonica). Si richiede serietà e buona dialettica. Inquadramento a norma di legge. Sede di lavoro Strada del Cascinotto 3/bis zona Barca. Per colloqui telefonare dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 17.00 alle 19.00 al n. 011.274.1461 previa selezione, immediato inserimento.

AZIENDA turistica, per ampliamento proprio organico assume personale ambosesso per lavoro nel week - end. Offresi inquadramento di legge e fisso mensile. Telefonare per appuntamento lunedì 9 giugno al n. 011.273.4624.

[illegible] referenziatissimi, italiano perfetto, muniti patente, assumesi per custodia in villa e servizio domestico, per famiglia con [illegible], Tel. 011.853.853 ore 16.00 - 18.00 feriali.

LAVORARE con successo anche da casa part - time, full - time. Ottimi guadagni. Tel. 0321 [illegible].

RICERCASI portinaio/a referenziato/a con esperienza per condominio in Torino. Inviare curriculum fax 011.324.8559.

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no corsi. [illegible] 011.307.0841.

[illegible]

[illegible] immobiliare esperto conduzione gruppi o direttore agenzia cerca importante società intermediazione per uffici Torino. Ambosessi - tel. 02.438.11755.

[illegible] internazionale settore macchine e attrezzature per aziende cerca capo area vendite (ambosessi) zona Piemonte. Richiedesi capacità organizzativa. Offresi trattamento economico ai massimi livelli. Il call - center interno all'azienda facilita la vendita agli agenti. Inviare Curriculum a: Grizzly Italia [illegible] - telefax 035.525.012.

AZIENDA [illegible] seleziona personale con predisposizione alla vendita. Si richiede: età 25 / 50 anni. Si offre minimo garantito, inquadramento, auto aziendale, incentivi e rimborsi spese. E' prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento allo 011.779.[illegible].

[illegible] leader settore immobiliare cerca venditore motivato giovane, dinamico e comunicativo. Ambosessi inviare [illegible]culum fax 011.627.2987.

FASTWEB azienda leader [illegible] settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.569.8977 - tel. 011.569.8965.

IMMOBILS agenzia immobiliare per potenziamento rete vendita seleziona acquisitori, venditori, responsabile di filiale. Si richiedono soggetti dinamici, grintosi, orientati al guadagno. Si offrono provvigioni più rimborso spese, corso di qualificazione gratuito. Ambosessi [illegible] 011.415.1333.

IMPORTATORE [illegible] attrezzature e vernici, cerca agenti monomandatari professionali, per le Province di Novara e Verbania. Offriamo zone in esclusiva, contributo spese di Euro 1.250,00 mensili, 8% di provvigioni più premi raggiungimento obiettivi. Jota S.r.l. Bolzano - Signor Kerader Tel. 335.732.5962 - Fax 0471.204.694.

INDUSTRIA alimentare cerca per potenziamento proprio organico agenti monomandatari per tentata vendita portafoglio clienti esistente. Massimo 25 / 30 anni, anche prima esperienza. Inquadramento Enasarco. Si richiede patente B/C. Per appuntamento ambosessi tel. 011.728.172 - 011.728.173.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO medico odontoiatrico in Torino, cerca assistente alla poltrona, ambosesso, con esperienza. Tel. 338.156.7902 ore ufficio.

4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CONGEGNATORE meccanico 30enne, patentato C + E + ADR, disponibilità e impegni internazionali, offresi subito. Tel. 338.734.8874.

[illegible]

SIGNORA [illegible] lavoro [illegible] domestica, baby-sitter, assistenza anziani [illegible] ore o a giornata. Tel. 340.576.7545.

SIGNORINA 30enne [illegible] baby-sitter / assistenza [illegible] clienti. Tel. 011.521.7001.

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA italiana, esperienza assistenza anziani, referenziata, offresi tutte le notti, compreso domeniche in Torino. Tel. 011.817.0307.

5

TORINO CITTA'

A.A.A. OK CASA corso Belgio ingresso ristrutturato termoautonomo soggiorno angolo cottura camera cabina armadi servizi € 105.000,00. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA corso Peschiera adiacente ingresso 2 camere tinello cucinino servizi balconi ascensore € 118.000,00 [illegible] box. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Crocetta in casa Liberty con bowindow appartamento di alta rappresentanza disposto su tre piani ingresso indipendente soffitti a cassettoni stucchi marmi parchetti 200 mq rifinitissimi più 200 mq da ristrutturare. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Molinette [illegible] ingresso 2 grandi camere tinello cucinino servizi balconi box auto € 139.000,00. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

[illegible] piazza Benefica, epoca, prestigioso [illegible] ingresso salone bow-window 6 camere cucina biservizi € 650.000,00. Casabase 011.382.8650.

A.A. [illegible] **SPA** adiacente Tesoriera stabile epoca salone 2 camere cucina tinello biservizi € 169.000,00 (70/03). Tel. 011.581.3060.

A.A. TOSCANO SPA adiacente piazza Rivoli Tesoriera stabile d'epoca ampia camera cucina bagno balcone cantina € 82.000,00 (71/03). Tel. 011.581.3060 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA corso Gambetti affare irripetibile ampia camera cucina abitabile bagno € 65.000,00. Tel. 011.581.3060 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA via Tripoli signorile 6° piano attico rifinitissimo bilivelli salone doppio con camino 3 camere cucina abitabile biservizi terrazzi cantina box € [illegible].000,00 (203/03). Tel. 011.581.3060.

A. CENTRO (via Della Rocca) in prestigioso stabile d'epoca, mq 180, salone, due camere, cucina, doppi servizi, posto auto. Trattative riservate. Ellebi 011.352.017.

A. CORSO DE GASPERI da ristrutturare stabile Liberty mq 140 saloncino con bowindow 3 camere cucina servizi. Solocasebelle 011.596.080.

A. GEDIM 011.562.7566 Cenisia / via Bussoleno, in palazzina signorile eleganti trilocali, minimo contante più mutuo.

A. GEDIM 011.562.7566 centro prestigioso stabile d'epoca 250 mq, posto auto nel cortile. Disdettato seconda scadenza marzo 2005.

A. GEDIM 011.562.7566 corso Chieri, posizione collinare villa panoramica di 500 mq più 170 mq interrati.

A. PASTORE corso Telesio libero signorile [illegible] 2 camere cucina biservizi mq [illegible]. Tel. 01[illegible].

A. SAN CARLO 011.542.782 Crocetta via Massena in stabile d'epoca salone 4 camere servizi volendo box € 340.000,00.

[illegible] **CARLO** 011.542.782 Viberti [illegible] Fossati signorile biingressi salone 2 ca[illegible] studio cucina doppi servizi box.

A. SERIM 011.562.9801 corso Svizzera signorile ristrutturato saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzo angolare piano 2° portineria.

A. SERIM 011.562.9801 libero via Borgo Dora (Balon) in stabile del '800 ristrutturato piccolo loft con terrazzino termoautonomo videocitofono € 89.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 San Paolo via Frassasco in piccolo condominio 2° ultimo piano grande salone 2 camere tinello cucinino bagno termoautonomo € 160.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 via San Paolo in bella casa d'epoca senza ascensore ristrutturato salone camera cucina bagno € 102.000,00.

A. VIALE THOVEZ signorile salone tre camere, cucina, biservizi, locali di disimpegno, lavanderia, giardino. Casabase 011.382.8650.

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 centralissimo via Bogino, in stabile signorile, ristrutturato, prestigioso, salone, 2 camere cucinotto, 2 bagni, box auto.

[illegible] **VIANELLI** [illegible] 011.562.8613 corso Galileo Ferraris / via Caboto signorile [illegible] doppio 3 camere ampia cucina [illegible] ottimo stato portineria.

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 corso Massimo d'Azeglio (via Tiziano) libero panoramico 3 camere cucina bagno.

[illegible] **VIANELLI** [illegible]**BILI** 011.562.8613 via [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno ottimo [illegible] piano ascensore.

ADIACENTE corso Belgio, libero, ingresso, salone doppio, 2 camere, cucina, biservizi, box auto. Eurocase 011.580.6023.

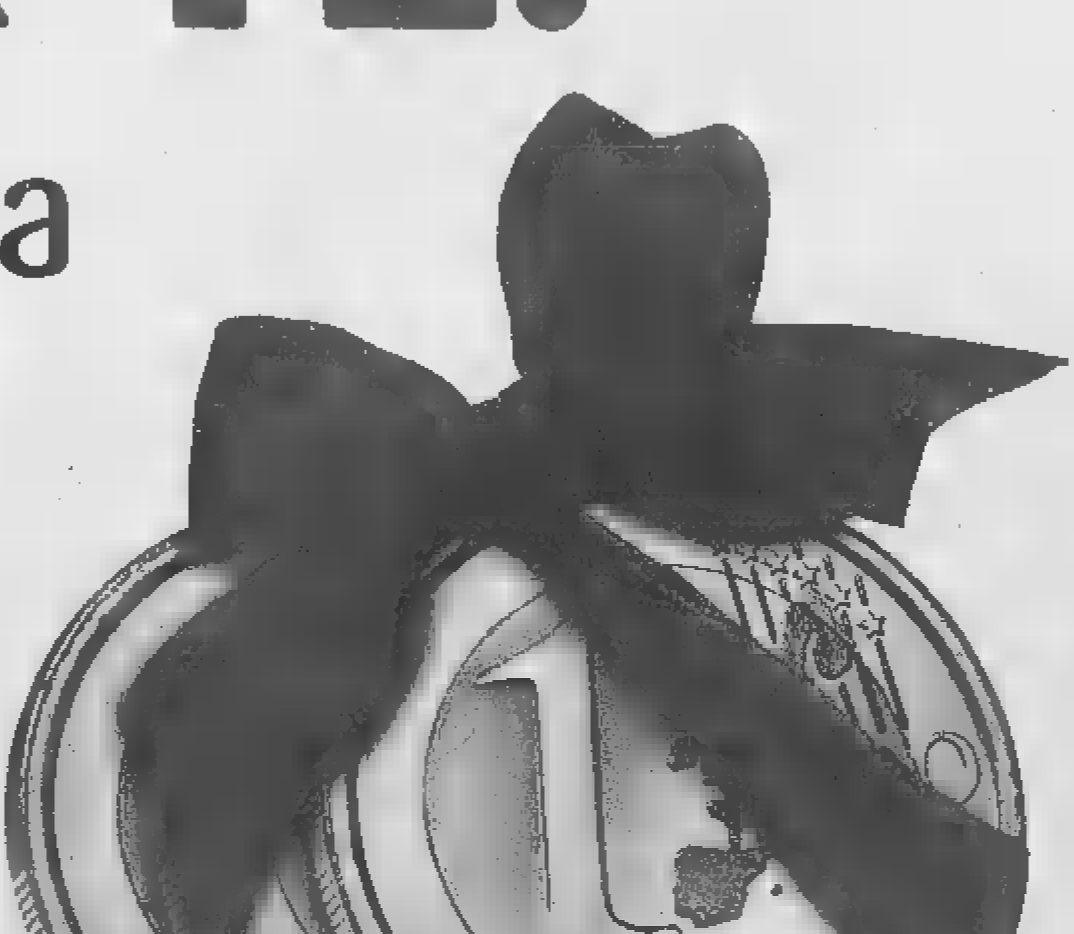
ADIACENTE corso Marconi via Principe Tommaso in signorile casa d'epoca ristrutturato salone 4 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.836.116.

ADIACENTE piazza Adriano stabile signorile, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, volendo box. Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE via Breglio casa indipendente di 3 piani 2 alloggi oltre mansardato con terrazzo negozio cortile box. Mombarsi 011.316.5858.

[illegible] largo Re Umberto via Lamarmora [illegible] ristrutturato splendido appartamento mq 180 box. Casamaker 0[illegible].

(continua)




perSempre arredamenti
460,00
PREZZO STILE QUALI
Arredamento completo MODERNO composto da
swatch
€ 930,00
zeus
€ 635,00
CONSEGNA AL VOLO
giorno
€ 438,00
caprera 2 posti
€ 340,00
ponte ciak
€ 457,00
Arredamento completo CLASSICO composto da
CONSEGNA AL VOLO
maya
1.175,00
alba
€ 782,00
487,00
cleo
€ 295,00
CONSEGNA AL VOLO
eleonora
€ 634,00
APERTO 7 - 10
SABATO E LA
800-100601
TORINO - Corso Traiano, 147 - Tel. 011.31.61.896
Capena - Pomezia - Orte - Civitavecchia - Roma Eur - Avezzano - Baia Domizia - Napoli - Firenze - Torino - Orbassano - Biella

Accordo [illegible] 35 ore nell'ex [illegible]ia Est

Dopo una settimana di scioperi accordo raggiunto [illegible] la confindustria tedesca e il sindacato IG Metall sul taglio dell'orario per i metalmeccanici dell'ex Germania Est. [illegible] [illegible] all'intesa le ore lavorative settimanali passeranno [illegible] 38 a 37 nell'aprile 2005 per arrivare a 35 due anni dopo, in linea [illegible] l'attuale orario dei metalmeccanici dell'ex Germania Ovest. La differenza [illegible] orari, che non [illegible] riflette sui salari, viene giustificata dalle aziende con l'impossibilità di fare fronte ad [illegible] costo del lavoro più alto.

LE BORSE		
MILANO Mibtel	18664	+165
[illegible] Dow Jones	[illegible]	+212.53
LONDRA F. Times	4150.80	+101.70
TOKYO Nikkei. D.	8785.07	+361.36

LE MONETE		
DOLLARO/EURO	[illegible]	-0,006
YEN/EURO	[illegible]	-0,053
[illegible]	1,1813	+0,009
EURO/YEN	139,28	+01,03

«Ppr studia alternative al timone [illegible] Gucci»

Secondo il «Financial Times», i vertici della società Artemis, cioè della holding del gruppo Pinault Printemps Redoute che [illegible]lla Gucci, stanno studiando «soluzioni alternative» a Domenico De Sole e Tom Ford per guidare la case di moda fiorentina. I contratti dei due manager scadranno nella primavera 2004. Le divergenze riguarderebbero la [illegible]munerazione e il livello di indipendenza [illegible] Gucci da Ppr, che ne controlla il 63% e si è impegnata a rilevare il residuo 37% il prossimo aprile a 101,5 euro per azione.

PRIMA CONFERENZA PER IL LAVORO DI FORZA ITALIA: CISL E UIL RIBADISCONO IL «NO» AL REFERENDUM SULL'ARTICOLO 18, MA SONO CAUTE SUL DECRETO BIAGI

«Basta con la concertazione e la politica dei redditi»

Brunetta attacca: la sinistra non vuole le riforme

Francesco Manacorda
inviato a PAVIA

«Le riforme buone sono solo le loro. Ogni cosa che fa questo governo è un attacco ai lavoratori, ai diritti, alla giustizia...». Renato Brunetta, cervello economico di Forza Italia, parte all'attacco contro gli economisti e gli esperti di relazioni sindacali che non condividono il decreto sulla riforma del mercato del lavoro «di portata rivoluzionaria» approvato venerdì. Attacca, distribuisce certificati di riformismo e fa «nomi e cognomi: Tiziano Treu non è riformista, [illegible] [illegible] Ichino, non lo è Boeri. Non sono interlocutori riformisti, prima dimostrino di esserlo e poi ne parliamo».

Ha un bel dire, insomma, Sandro Bondi portavoce di F[illegible] Italia, che interviene per invitare tutti ad abbassare i toni «perchè alla lunga questo scontro può mettere a repentaglio il tessuto civile della nostra democrazia». Proposta rinviata [illegible] mittente, impossibile da mettere in atto per cause di forza maggiore, repli[illegible] Brunetta: «Di fronte al pregiudizio, [illegible] fronte [illegible] fondamentali[illegible] ideologico non c'è possibile dialogo». E poi conta anche il passato: «Loro, nei [illegible] anni di governo, non dialogavano con nessuno». E poi Treu - [illegible] Brunetta che parla - «ha fatto una riforma cattiva e ipocrita. La gente deve sapere che [illegible] stati i governi della sinistra a rendere precario il mercato del lavoro».

E' l'ora dei falchi, dunque, anche per [illegible] politica economica di Forza Italia. E' l'ora dei falchi, che volano a Pavia, per la prima conferenza nazionale per il lavoro organizzata dagli azzurri nella persona del senatore Luigi Fabbri e con la partecipazione di molti esponenti del mondo economico che pur contando tanto oggi non sono alle assise confindustriali di Santa Margherita Ligure: rappresentanti della Confagricoltura e della piccola impresa, degli artigiani e dei dirigenti d'azienda, più i segretari generali di Cisl e Uil. Tutti riuniti nella città del ministro dell'Economia Giulio Tremonti - peraltro non presente nè previsto nel programma - anche se l'afflusso di quadri [illegible] forza Italia è scarso, o - come fustiga [illegible] Brunetta senza freni davanti a una settantina di presenti - «siamo quattro gatti».

Quattro gatti o no, l'importante è che per il momento il governo e la maggioranza hanno incassato la loro vittoria con il decreto legislativo che traduce in norme la cosiddetta riforma Biagi e adesso possono pensare agli altri passi da fare. L'articolo 18, prima di tutto, dove la settimana prossima si andrà al referendum per l'estensione alle piccole imprese, con la sostanziale certezza di una sconfitta dei referendari, e dove - conferma il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi - qualsiasi sia [illegible] risultato del [illegible] il governo andrà avanti con la sperimentazione prevista nel patto per l'Italia, nonostante il fatto che «noi sperimentiamo con prudenza, ma ci siamo trovati di fronte a una campagna d'odio, abbiamo subito un'aggressione dettata da motivi ideologici».

E poi la concertazione, che va messa definitivamente in soffitta a favore di trattative bilaterali, e la politica dei redditi. Via pure quella, almeno a qual che chiede Brunetta. «Basta con la politica dei redditi. Io [illegible] tra quelli che l'ha promossa, ma è come l'antibiotico che si usa solo per curare un male maggiore. Adesso, con l'inflazione che non fa più paura e l'Italia che è entrata nell'euro, la politica dei redditi «serve solo a mettere [illegible] parentesi il libero mercato». Una posizione da cui si differenzia Sacconi: «Per me la politica [illegible] redditi rimane valida, anche se alcuni strumenti con cui l'abbiamo realizzata [illegible] sono più adeguati».

Così mentre il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta e quello della Uil Luigi Angeletti strappano l'applauso ribadendo [illegible] loro la contrarietà al referendum sull'articolo 18 e danno giudizi positivi [illegible] assai cauti sulla riforma del mercato del lavoro, le preoccupazioni e i desideri dell[illegible]imprese si spingono già più in là. C'è Luigi Marino, presidente della Confcooperative che vede [illegible] «grandi nubi all'orizzonte» [illegible] solo il referendum sull'articolo 18, ma anche i [illegible] criteri per il credito di «Basilea 2», che mettono in pericolo le piccole e medie imprese e il p[illegible] [illegible]ole al contrattazione bilaterale: «Non abbiamo versato una lacrima per la fine della concertazione perchè era fatta solo da governo, triplice sindacale e Confindustria». E c'è chi come l'ex ministro del primo governo berlusconi Roberto Radice, oggi presidente della Confapi («Non ho più [illegible] distintivo [illegible] forza Italia, ma il cuor[illegible] batte sempre lì») avverte sui pericoli di certe [illegible]pagne che mirano a spingere l'economia con incentivi alla domanda: «Il rischio è che [illegible] gente non spenda, ma utilizzi le [illegible] nuove per r[illegible]. La ricchezza prima bisogna produrla e solo dopo si può distribuire».

LE [illegible] [illegible] CO. CO.CO.
(% lavoratori parasubordinati sul totale degli occupati)



	VALORI ASSOLUTI	INDICE
TRIESTE	16.166	16,37
FIRENZE	60.800	15,92
MILANO	257.142	15,49
ROMA	224.881	14,94
PARMA	24.568	14,41
TERNI	11.098	13,93
GORIZIA	7.707	13,89
BOLOGNA	56.333	13,80
PISA	21.095	13,35
LECCO	18.388	13,34

Con la riforma Biagi sono destinati a sparire, ma nel frattempo i co.co.co continuano ad aumentare e tra il 2001 e il 2002 le fila di questo esercito sono cresciute del 13,20%, arrivando ad un totale di 2.392.527 unità. Trieste è la città dove è più alta l'incidenza dei collaboratori coordinati e continuativi sul totale della forza lavoro, in coda invece Vibo Valentia. In termini assoluti invece la maggior parte dei co.co.co. lavora tra Milano e Roma. E' quanto si evince da uno studio dell'Associazione Artigiani Cgia di Mestre. Secondo la ricerca, il capoluogo giuliano fa rilevare l'incidenza più elevata di co.co.co. sul totale degli occupati con il 16,37%, seguita da Firenze (15,92%) e Milano (15,49%). Ultima è Vibo Valentia (4,40%), preceduta da Avellino (5,76%) e Benevento (5,89%). Completamente diversa è la situazione quando si parla di contratti di collaborazione in termini assoluti con Milano prima (257.142 lavoratori) seguita da Roma (224.881) e Napoli (63.910).

PER IL SOTTOSEGRETARIO AL WELFARE «LA FLESSIBILITÀ NON VA CONFUSA CON PRECARIETÀ»

Sacconi: «Ora le imprese potranno creare lavoro»

dall'inviato a PAVIA

LA riforma che abbiamo varato rinvia molto alle parti sociali. Le novità introdotte implicano forti responsabilità da parte loro. Il giorno dopo il decreto per la riforma del mercato del lavoro e a poche ore dalle dichiarazioni del presidente della Confindustria D'Amato che vede il Paese ancora «in mezzo al guado» delle riforme, il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi spinge sindacati e imprese a muoversi proprio sull'onda di quanto appena fatto dall'esecutivo.

Largo alle intese bilaterali, dunque?

«E' giusto che le parti sociali dialoghino direttamente. Ma il tema più proprio del loro confronto diretto deve essere [illegible] tanto la richiesta di nuovi investimenti, quanto la rinegoziazione del sistema di relazioni industriali».

Tutti hanno capito che con la riforma per i lavoratori cambierà molto. Ma per le imprese quale sarà l'effetto di dipendenti più flessibili?

«Proprio un anno fa, all'assemblea di Confindustria, D'Amato [illegible] disse che [illegible] imprese italiane ave[illegible] [illegible]to il triplo di quelle statunitensi per risparmi [illegible] processi produttivi che sostituissero l'elemento lavoro. Ora, proprio rendendo meno angosciante il loro rapporto con il f[illegible] lavoro, consentiremo [illegible] imprese di orientare i loro investimenti verso l'innovazione di prodotto e quella organizzativa».

[illegible] aziende italiane secondo lei [illegible] pronte a [illegible] le opportunità della riforma?

«Non sempre. C'è un'atavica rigidità delle imprese - che sono scoraggiate dalla rigidità delle regole - a spalmare su più persone un lavoro. Esistono lavoratori, specialmente le donne e gli anziani, che chiedono orari di lavoro modulati e imprese che lo rifiuta[illegible]. Vale prima di tutto per il part time, ma anche per il job sharing - lo stesso posto condiviso da due lavoratori. Pensiamo al Nord: in[illegible] di puntare sull'immigrazione perché [illegible] alzare i tassi di occupazione femminile puntando proprio [illegible] quegli strumenti? Del resto in quelle regioni il tasso di occupazione tra le donne è basso, un 50% contro il 55% della media europea e il [illegible] degli obiettivi fissati a Lisbona».

[illegible] vorrà tempo, comunque, prima che la riforma possa far sentire i suoi effetti.

«Non è detto, ci può essere anche un'accelerazione sensibile. Penso ai nuovi contratti di apprendistato che vanno incontro alla necessità di risolvere il problema di figure professionali che le aziende cercano e non trovano. Accade nel Nord ma anche a Napoli mi hanno detto di avere lo [illegible] probl[illegible]. Ecco, quello è un settore dove adesso tocca alle parti sociali fare la formazione adatta alle loro esigenze».

L'accusa che vi è arrivata, però, è quella di aver [illegible]tato al precarietà del lavoro.

«La flessibilità non [illegible] confusa con la precarietà. Con la riforma noi abbiamo dato una spallata definitiva alla [illegible] impropria costituita [illegible] Co.co.co. C'è [illegible] in Italia una grande ipocrisia per cui chi governava assisteva alla diffusione dei Co.co.co in settori come l'edilizia o in altri campi con le caratteristiche del lavoro subalterno, senza preoccuparsene.

Come riuscirete a distinguere i [illegible] collaboratori da quelli falsi, [illegible] chiedono anche i sindacati?

«In primo luogo con i contratti di progetto, che introducono figure di lavoratori davvero autonomi. Poi con una sanzione molto pesante per cui se il contratto di progetto è irregolare il lavoratore deve essere assunto a tempo indeterminato. Infine, porteremo anche per questi contratti l'aliquota dal 14% attuale [illegible] 19% tipico del lavoro autonomo». [f. man.]



Il sottosegretario Maurizio Sacconi

Attenti ai numeri le obbligazioni non sono il Lotto



La Banca Intesa mi ha proposto le obbligazioni Superstrike, collegate alle Borse internazionali, che prometto[illegible] di dare [illegible] cedola del 30% alla scadenza dei 5 anni. Coi Bot attualmente sotto il 2% netto non ho fatto fatica ad accettare. Ho fatto bene?
C.C. (Internet)

Glauco Maggi

CON questa emissione, dal 5 al 30 maggio, Banca Intesa ha pianificato di collocare 500 milioni di euro, un settimo della raccolta di fondi azionari da parte di tutto il sistema delle banche e delle reti. Il clima di paura per i passati rovesci delle Borse, per gli uffici marketing delle banche, è l'ideale per proporre investimenti alternativi, etichettati come garantiti perché assicurano la guadagnare. Ciò è impossibile per chiunque, anche per il bond Superstrike, che non consiste in una gestione attiva differenziata nelle varie Borse (ciò che fa della diversificazione [illegible] plus in termini di riduzione del rischio). E' vero invece che [illegible] sue cedole sono variabili al ribasso sulla base di un certo andamento negativo di ognuno dei sette indici. Infatti si parla di «cedola annua del 6% lordo per ogni superstrike conseguito... fino al 30% lordo di rendimento al termine dei 5 anni». Il 30% in 5 anni, pari a un rendimento effettivo annuo lordo del 5,381%, non è quindi garantito, ma subordinato al conseguimento del superstrike.

Come si realizza questa condizione? E' qui che entrano in gioco i 7 derivati, [illegible] [illegible] [illegible] soldoni sette scommesse, per i cinque anni di durata del bond, sul fatto che i 7

Le presentazioni di certi bond sono accattivanti ma [illegible] lette nella loro giusta chiave: a volte quelle che vengono presentate come opportunità certe [illegible] rivelano invece delle vere scommesse

restituzione del capitale e contemporaneamente offrono un certo aggancio alle azioni vendendo l'idea di un guadagno allettante, ma depurato dal rischio.

La presentazione dei bond strutturati Superstrike sul sito della banca è accattivante, giocata attorno al numero 7: «7 diverse opportunità per migliorare le performance con la sicurezza del capitale garantito a scadenza», dice il titolo. E poi le 7 motivazioni di adesione, che hanno convinto il lettore. «Sette indici azionari mondiali; elevata diversificazione geografica ed economica; cedola annuale del [illegible] lordo, per ogni «super-strike» conseguito; fino al 30% lordo di rendimento al termine dei 5 anni; una risposta all'instabilità dei mercati finanziari; massima accessibilità: investimento minimo 1.000 euro; la sicurezza e la solidità di Banca Intesa». Un marketing irresistibile? Sfrondata dal tono ovviamente tutto positivo del messaggio, la sostanza finanziaria si riduce all'offerta dell'acquisto di una serie di strumenti derivati.

«L'elevata diversificazione geografica ed economica» consiste infatti nella composizione di [illegible] paniere di opzioni (derivati) in sette mercati azionari: Eurostoxx 50 (Unione Europea), S&P 500 (Usa), Ftse [illegible] (Gran Bretagna), [illegible] [illegible] (Giappone), Mib 30 (Italia), Asx 200 (Australia), Smi (Svizzera). Ma dire, come [illegible] [illegible] nella scheda, che ciò «consente di cogliere sempre le migliori opportunità off[illegible] dal mercato» fa intendere [illegible] il prodotto [illegible] orienti attivamente là dove ci sia da indici non scendano ognuno più del 10% rispetto al valore di inizio di ogni anno (il primo prezzo relativo al primo anno è la media dei valori degli indici nei giorni 5,6,9 e 10 giugno 2003). Per ogni indice che, nel giugno 2004, dovesse aver perso oltre il 10% sul prezzo iniziale, la cedola sarà tagliata dell'1,20%. Con [illegible] solo indice a -10%, la cedola calerà al 4,80%. Se gli indici negativi saranno 2, il rendimento sarà [illegible] 3,60% (6% [illegible] 2,4%); se saranno 3, scenderà al 2,40%; se saranno 4 all'1,20%. Se solo uno o due dei 7 indici dovesse fare una performance migliore del -10%, la cedola sarebbe zero. L'operazione, poi, si ripeterà [illegible] per anno fino a [illegible]denza.

Il paragone da fare per prodotti come Superstrike non è quindi con i fondi azionari che investono nelle Borse azionarie, ma con i Btp quinquennali. Che cosa daranno le Borse australiana, inglese, italiana e così via nei 5 anni a venire, infatti, non lo si può dire; è vero per chi vi investisse direttamente (operazione possibile per esempio con gli Etf) non c'è nessuna garanzia di riavere il capitale, ma d'altra parte c'è la possibilità di intascare l'intero eventuale incremento. I Btp a cinque anni offrono non solo la garanzia del capitale ma (asta di metà maggio 2003) anche una cedola certa del 3,03% lordo. Inoltre, sono molto più liquidi perché trattati in Borsa, mentre Banca Intesa offre solo per i suoi bond l'accesso al proprio sistema di scambi organizzati.

glauco.maggi@lastampa.it

SARANNO FAVORITI SOPRATTUTTO I GIOVANI, I POSSESSORI DI SCOOTER E LE FAMIGLIE CON PIU' VETTURE

Rc auto, [illegible] [illegible] [illegible] polizze [illegible] «raffreddano»

Dopo il patto con i consumatori nove compagnie annunciano sconti [illegible] tariffe bloccate

ROMA

Per le tariffe Rc auto è partita l'operazione freezer. A un [illegible] di distanza dalla firma del protocollo tra l'Ania e alcune associazioni di consumatori per il raffreddamento dei premi, nove compagnie hanno infatti deciso di attenersi alle indicazioni previste dall'accordo: si tratta di Generali, Assitalia, Genertel, Unipol, Reale Mutua, Zurigo, Linear, W interthur e Fondiaria. Apparentemente un numero contenuto di compagnie assicurative, soprattutto se confrontato [illegible] le 81 società attive nel settore, ma che arriverebbe a coprire, secondo calcoli dell'Ania, circa il 35 per cento del mercato.

Ad aver già annunciato, a partire dai mesi estivi, congelamenti tariffari e sconti [illegible] variano dal 6 al 10 per cento sono Generali, Assitalia, Genertel, Linear, Zurigo, Reale Mutua, Winterthur e Unipol. [illegible] si dichiara «allineata al protocollo», e quindi disposta ad aderire all'invito dell'Ania a contenere [illegible] tariffe, anche Fondiaria-Sai, che da sola rappresenta circa il 13 per cento degli assicurati.

Almeno per una parte degli automobilisti l'estate potrebbe dunque rivelarsi meno calda del previsto, almeno sul fronte delle assicurazioni Rc auto. Ad essere favoriti saranno soprattutto i giovani tra i [illegible] e i 25 anni, alla prima polizza o al rinnovo, e gli assicurati alla guida [illegible] ciclomotori. E come stabilito dall'accordo, alcune compagnie prevedono agevolazioni anche per le famiglie, cioè per i possessori di più veicoli.

«Un inizio che lascia ben sperare», commenta il presidente dell'Adiconsum Paolo Landi, secondo il quale l'accordo siglato [illegible] l'Ania [illegible] andando [illegible] giusta direzione e [illegible] producendo risultati. I nomi di importanti compagnie che ancora mancano all'appello - afferma Landi - stanno infatti per arrivare. Nessuno si aspetta miracoli, ma una inversione di tendenza è già possibile».

Ci sono però altri consumatori non disposti a quelle che hanno [illegible] «le ennesime prese in giro» delle compagnie e il 5 maggio, giorno della firma dell'accordo, le loro rappresentanze hanno lasciato il tavolo della trattativa. Quelle [illegible] assicurazioni, afferma Elio Lannutti dell'Adusbef, sono solo «dichiarazioni di intenti a cui [illegible] fa seguito nessun abbatti[illegible] [illegible] delle tariffe. È una presa in giro inaccettabile perchè a fare testo sono solo i dati Istat che parlano di un aumento dei premi del 7,7 per cento nei primi tre mesi del 2003».

I consumatori ribadiscono quindi il loro impegno per la raccolta delle firme per il referendum abrogativo del decreto «salva-compagnie». L'inizio del[illegible] raccolta, inizialmente previsto per settembre, potrebbe anzi essere anticipato all'inizio dell'estate, spiega Roberto Manzione, [illegible] della Margherita tra i promotori della consultazione, per farlo coincidere con la possibile raccolta di firme contro lo «scudo» sospendi-processi. [r. e. s.]

[illegible]

Tra le organizzazioni che tutelano gli assicurati c'è polemica. Una parte valuta positivamente l'intesa, l'altra la ritiene «una presa in giro»

PROGETTO PER IL PONTE

[illegible] governo [illegible] l'Alta [illegible] [illegible] Stretto»

[illegible] i piani tecnici per il ponte sullo [illegible] sono pronti. L'amministratore delegato della società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, li ha presentati [illegible] a Milano [illegible] un convegno promosso dall'associazione dei Circoli calabresi. Secondo il nuovo progetto, il Ponte sarà a campata unica di 3300 metri: la «luce» centrale più lunga del mondo. L'impalcato avrà una lunghezza complessiva di [illegible] metri e una larghezza di 60 metri. Ci sarà lavoro per 40.000 persone in Calabria e Sicilia più un indotto nazionale di 9250 unità. Il tutto al prezzo [illegible] circa 4,6 miliardi di euro.

Il presidente della Stretto di Messina spa, Giuseppe Zamberletti, [illegible] rivelato che «il governo sta pensando di estendere l'alta velocità ferroviaria a [illegible] il Sud, da Napoli a Reggio Calabria e lungo le direttrici [illegible]na-Palermo e Messina-Catania». [Ansa]



GUIDONE & ASS.

Ghiotto. Irresistibilmente Galfrè.

Il tonno è quello dei mari più azzurri, i funghi porcini hanno il buon profumo di bosco, ma il vero segreto di GHIOTTO è la salsina, abilmente e amorevolmente preparata dalle mani esperte dei maestri di cucina GALFRÈ: un piccolo tesoro dell'arte culinaria, creata col cuore per far godere il palato. Assaggiate una volta GHIOTTO, e diventerete ghiotti.



CHIUDE OGGI


Il moscato trova sempre più appassionati tra i giovani

Da tutto il mondo 250 etichette al Moscato Wine Festival di Torino

■ Un palcoscenico di prestigio per un grande evento dedicato all'antico vino mediterraneo. Oggi in piazza Vittorio Veneto a Torino, si chiude la tre giorni del Moscato Wine Festival, vetrina internazionale che propone un viaggio fra i volti del moscato italiano e un itinerario attraverso i continenti per celebrare un prodotto ricco di storia e cultura. In Piemonte la coltivazione del moscato si estende su un'area pari al 19,6 per cento dei 53 mila ettari vitati, regolata da un disciplinare del Moscato d'Asti che comprende 52 comuni distribuiti su tre province. In alcune regioni italiane la coltivazione di questo vitigno segna profondamente la viticoltura del territorio, in altri casi si tratta di produzioni di nicchia, dovute alla tenacia di alcuni produttori. La geografia del Moscato, presente a Torino, va dalla Valle d'Aosta a Pantelleria passando per il Piemonte, la Lombardia (Oltrepò Pavese e Valcalepio). In Trentino è protagonista il moscato giallo, in Alto Adige prevale il moscato rosa. L'area più vocata del Veneto è quella dei colli Euganei, in Toscana la zona di Montalcino (con il Moscadello) e l'isola d'Elba. Produzioni di nicchia si trovano in Friuli e Emilia (il Piacentino), nelle Marche, Umbria e Lazio (Terracina). Per il Sud si va dal Salernitano al Vulture, per proseguire in Puglia con il Moscato di Trani e in Sicilia (la regione di maggior diffusione dopo il Piemonte) con il moscato di Siracusa e Noto, oltre al Moscato di Pantelleria. Anche la Sardegna fa parte di questo viaggio con le produzioni in Gallura. Il Moscato Wine festival proporrà 250 etichette in rappresentanza di 200 aziende. Per l'itinerario all'estero saranno presentati moscato dall'Australia, California, Portogallo (dalla penisola di Setúbal), Spagna, Francia, Austria, Slovenia, Croazia, Grecia (Samos, Limnos e Patrasso), Ungheria (con il moscato dolce e secco dai terreni d'origine vulcanica a Nord del lago Bàlaton alla regione del Kunsàg). La terza edizione della manifestazione, firmata da Go Wine associazione nazionale tra enoturisti e consumatori, oggi prevede alle 16 l'apertura dei banchi d'assaggio, quindi incontro con il conduttore tv Massimo Giletti e alle 17,30 degustazione guidata, a cura del Seminario permanente Luigi Veronelli, de «I tanti volti del Moscato italiano». Una sezione speciale dell'evento torinese è dedicata a Asti Spumante e grappa di moscato. [gpa.mar.]

IL RAPPORTO ALLA VIGILIA DELLA DISCUSSIONE SULLA NUOVA POLITICA DI SETTORE UE

L'Ocse: troppi aiuti agricoli In crescita il protezionismo

Maurizio Tropeano

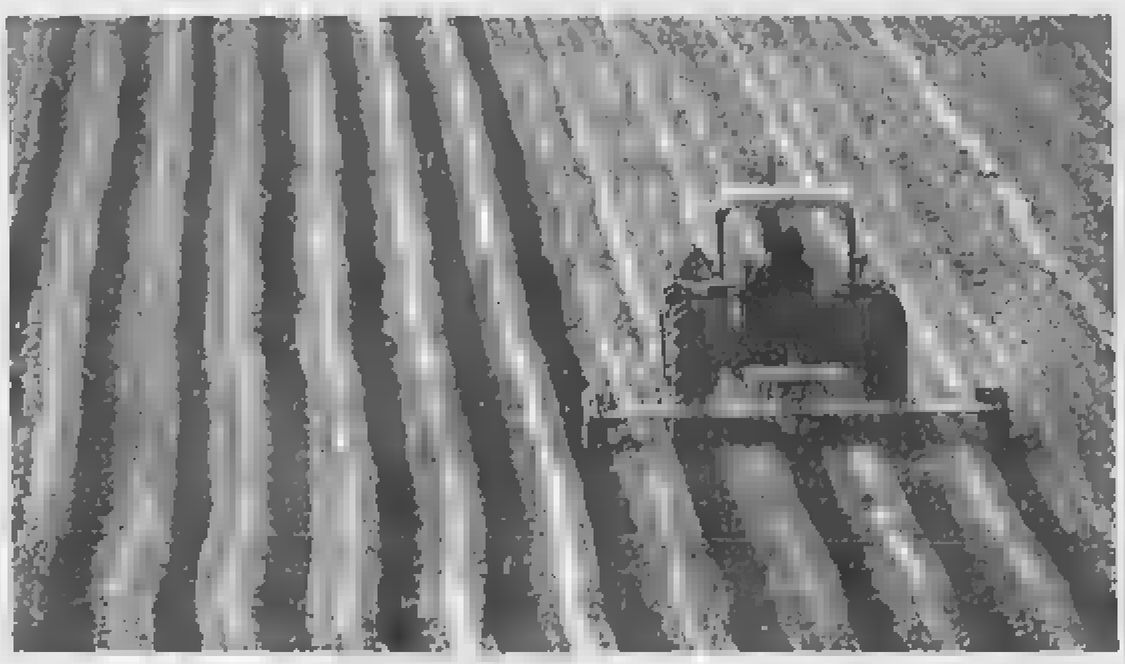
ROMA

Lento, lentissimo. Il processo di riduzione dei sostegni all'agricoltura va avanti a passo di lumaca al punto che l'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, parla di un alto livello di protezionismo. Presentando il rapporto sulla valutazione delle politiche agricole degli Stati membri l'Ocse punta il dito contro l'adozione del Farm Act che regolerà il sistema agricolo degli Usa fino al 2008. «Le nuove misure - si legge nel documento - non solo impongono ai contribuenti americani costi più elevati ma sono anche suscettibili di aumentare il sostegno ai prodotti, con conseguente pressione verso il ribasso sui prezzi mondiali».

Lo studio dell'Ocse evidenzia come nel corso del 2002 sono stati erogati 249 miliardi di € per il sostegno agli agricoltori da parte dei paesi aderenti all'organizzazione internazionale. Quei fondi corrispondono al 31 per cento di tutte le entrate agricole dell'area Ocse, un dato sicuramente più basso del 38 per cento raggiunto nel biennio 1986-1988 ma immutato rispetto al 2001. Il livello medio di aiuto agli agricoltori varia da paese a paese. Si va da una percentuale inferiore al 5% di Australia e Nuova Zelanda ad un picco di oltre il sessanta di Giappone e Svizzera. Per l'Ocse, poi, gli aiuti dell'Unione Europea sono il doppio di quelli elargiti dagli Usa, il 36% contro il 18%. Detto questo, però, l'organizzazione internazionale sostiene che il Farm Act potrebbe ritardare «le riforme indispensabili in altri paesi».

Ma se l'Ocse preme per una maggiore liberalizzazione del commercio agricolo in Italia la Coldiretti sottolinea la necessità di un «riorientamento delle politiche nazionali e comunitarie verso la valorizzazione delle multifunzionalità e il riconoscimento dei compiti ambientali della moderna impresa agricola». La richiesta dell'organizzazione agricola si basa sulla necessità di porre un freno alla continua erosione della terra destinata all'agricoltura. Pesanti le conseguenze: «Oltre 50 diverse razze di mucche, pecore e maiali tradizionali dell'allevamento italiano - sottolinea la Coldiretti - sono in via di estinzione e sopravvivono in pochi esemplari salvati dalle imprese agricole italiane». In pericolo ci sono quasi 80.000 vacche da latte (Valdostana, Oropa, Rendena, Burlina, Reggiana, Pinzgauer, ecc.), 80.000 bovini da carne (Calvana, Garfagnina, Pontremolese, Pisana, ecc.), 200.000 pecore (Laticauda, Sopravissana, Istriana, ecc.) e circa 3000 esemplari di maiali femmina (Mora romagnola, Cinta senese, Casertana).

Anche questi problemi rientrano nell'agenda del Consiglio dei ministri dei Quindici che si svolgerà nei prossimi giorni in Lussemburgo incentrata sulla riforma della politica agricola comune. Massimo Pacetti, presidente della Cia si augura che i negoziati si concludano con «la definizione di nuove ed equilibrate regole che speriamo possano offrire un nuovo quadro di riferimento per gli agricoltori Ue e per quelli dell'area mediterranea e garantire una solida base negoziale per le prossime trattative commerciali del Wto».


Uno studio mette sotto accusa i sussidi agricoli nei Paesi aderenti all'Ocse: 249 miliardi di euro nel 2002

NEGOZIATI AGLI SGOCCIOLI

LA DIFFICILE PARTITA DEI SOSTEGNI

Paolo De Castro



Ci siamo. Il prossimo consiglio agricoltura potrebbe essere quello finale, la presidenza greca presenterà una ipotesi di compromesso che verrà incontro sia alle richieste del parlamento europeo sia alle più numerose ed articolate proposte di correzione degli stati membri.

Dal canto suo il Commissario all'agricoltura Franz Fischler ha ben chiara la posta in gioco se non riuscirà a convincere un ampio numero di Paesi a sostenere la sua riforma, tentando di raggiungere una maggioranza qualificata entro il prossimo consiglio dell'11 giugno o al più tardi proponendone un altro alla fine del mese i tempi non saranno più certi e tutto potrà accadere.

I dieci Paesi dell'allargamento, con la grande Polonia in testa, che già partecipano ai consigli agricoltura, assisteranno alle frenetiche trattative che contraddistinguono i passaggi finali dell'accordo, si renderanno conto delle concessioni, anche importanti, che verranno accordate agli stati membri nelle numerose e spesso notturne bilaterali con la commissione e la presidenza, e certamente non saranno contenti di non poter condizionare i risultati con il loro voto. Non va dimenticato che l'agricoltura dei nuovi stati membri dell'Ue rappresenta, in termini di superficie agricola utilizzata e di occupati nel settore, la quota maggiore della nuova Europa a 25 e quindi le scelte che prenderanno i 15 avranno ripercussioni importanti proprio nei nuovi stati membri dell'Ue.

Dunque se l'accordo non si raggiungerà entro giugno non è affatto scontato che ci si arriverà nel semestre di presidenza italiana, diventando sempre più probabile un rinvio a dopo 1° maggio 2004, cioè quando anche i nuovi stati potranno esercitare il diritto di voto. Questo scenario viene ritenuto da tutti - anche dai più critici francesi - il peggiore in assoluto.

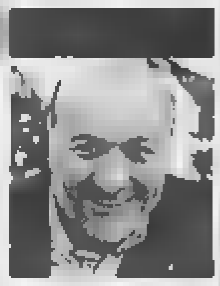
Il nuovo equilibrio politico del consiglio, certamente più orientato a difendere gli interessi delle agricolture del Nord Europa, i molto probabili nuovi e più ampi poteri che la convenzione europea assegnerà alla commissione in materia di agricoltura che ridurrà lo spazio negoziale dei ministri in consiglio, la forte pressione finanziaria che verrà esercitata dall'avvio delle nuove politiche dell'Ue, per non parlare di un esito più incerto del vertice WTO in Messico, sono tutte ragioni che dovrebbero far riflettere seriamente e soprattutto a casa nostra sui rischi di un possibile rinvio.

Il momento è dunque tra i più delicati della storia della politica agraria comunitaria ed è anche il momento in cui tutto il mondo agricolo europeo dovrebbe prendere coscienza degli scenari che si stanno delineando come dell'importante e complicata nuova fase che si sta aprendo.

Occorre una più ampia partecipazione, certamente con spirito critico; ma sempre costruttivo alla realizzazione di un nuovo equilibrio complessivo che assegnerà - noi ce lo auguriamo fortemente - un ruolo nuovo, ma altrettanto importante, alle politiche a sostegno delle imprese agricole europee.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Per frutta e verdura ci vuole un catalogo delle varietà nazionali



Carlo Petrini

In occasione della mostra «La biodiversità raffigurata», allestita fino al 4 luglio presso l'Accademia dei Georgofili a Firenze, ho avuto occasione di ammirare, accanto ad alcune imponenti tele di Bartolomeo Bimbi che raffigurano la ricchezza degli orti botanici di Cosimo III de' Medici, alcune delle rare tavole iconografiche di Giorgio Gallesio, appartenenti a uno dei soli 170 esemplari originali della sua opera monumentale, «Pomona Italiana».

Il Gallesio era una figura davvero singolare, vissuto dal 1772 (Finale Ligure) al 1839 (Firenze), fu agricoltore, magistrato, deputato, pubblico funzionario e diplomatico. Più di tutto però si è fatto ricordare per il suo illuminato contributo alla scienza che studia il mondo vegetale, in particolare per esser stato l'iniziatore in Italia di quella branca della botanica, la pomologia, che al tempo era già molto diffusa in Europa. La «Pomona Italiana» fu impresa editoriale molto ambiziosa e senza precedenti nel nostro paese: per venticinque anni Giorgio Gallesio viaggiò per l'Italia con l'intento di registrare personalmente, descrivere e classificare le principali varietà di frutta esistenti. Ne uscì questa compilazione in quarantun dispense e corredata da oltre 160 tavole a colori dalla bellezza straordinaria e dalla fedeltà riproduttiva rigorosa.

Attraverso le immagini e lo scritto, la «Pomona Italiana» ci restituisce una rappresentazione di quello che era il patrimonio italiano di frutta e agrumi a inizio Ottocento, quello che viene chiamato germoplasma. Il valore documentale di quest'opera per gli studi scientifici è incalcolabile e lo è altrettanto per coloro che lavorano alla conservazione e al miglioramento delle risorse genetiche in campo frutticolo. Un contributo importante alla nostra biodiversità, che parla della storia di molte varietà, che ci può far capire ciò che s'è perso e con quanta facilità questo possa accadere.

Riportata ai nostri giorni, il problema della catalogazione delle varietà di frutta e verdura è di strettissima attualità e di una certa urgenza. Va dato atto a molte istituzioni italiane, soprattutto ad alcune Regioni, di aver nuovamente intrapreso quest'attività, dimostrando buona lungimiranza. Manca tuttavia un'organicità complessiva tra le varie iniziative e non sempre queste sono effettuate con la dovuta profondità scientifica.

La spinta all'omologazione produttiva e l'errore clamoroso di chi ha pensato di applicare una logica industriale alla produzione vegetale e animale hanno fatto e continuano a fare danni irrecuperabili sul fronte della biodiversità. Nutro grandi timori di fronte al concepimento di varietà geneticamente modificate, studiate per diventare infine la varietà perfetta, la più produttiva in assoluto e quella che si adatta a qualsiasi condizione ambientale. Il grande valore della biodiversità è racchiuso nella parola stessa: è la diversità che consente alla natura di resistere ai mutamenti del nostro pianeta, mutamenti sempre più accelerati per mano dell'uomo. È la diversità che garantisce il superamento di catastrofi ambientali, la sopravvivenza ai cataclismi e alle epidemie. È sempre lei che garantisce un normale equilibrio, una giusta armonia.

> La diversità garantisce il superamento di catastrofi ambientali, la sopravvivenza a cataclismi ed epidemie. Orientiamo i fondi per classificare la biodiversità e non per la ricerca del prodotto perfetto

Immaginate di avere una sola varietà di patate geneticamente modificate e coltivate ovunque nel mondo. Talmente buone, produttive e comode da coltivare che soppiantano ogni altra varietà. Se insorgesse una nuova malattia che le distrugge tutte, alla quale non ci sarebbe tempo di porre rimedio, dove dovremmo rivolgerci, a chi? Forse con quest'esempio estremo, un poco fantascientifico, si intuisce meglio l'importanza delle banche dei semi, del germoplasma, del mantenimento e della conservazione della biodiversità. E si può comprendere anche uno dei rischi principali che possono portare gli ogm.

Plaudiamo e sosteniamo dunque i piccoli moderni Gallesio, con l'auspicio che si moltiplichino sempre di più e che la ricerca, che va giustamente sostenuta, preferisca orientare le sue già esigue risorse su di loro piuttosto che nell'inseguimento della «varietà perfetta».

LA CONFAGRICOLTURA CHIEDE DI ASSICURARE LA COMPETITIVITA' DELLE NOSTRE IMPRESE

«Riforma Pac, contano solo i risultati»

Bocchini: il peso dell'Italia è determinante per Bruxelles

intervista

Vanni Cornero


Augusto Bocchini

> Serve una linea comunitaria che incoraggi la qualità e la valorizzazione delle nostre produzioni garantendo al contempo una situazione di stabilità per il futuro

«Non è importante quando chiudere, ma come chiudere il negoziato sulla riforma della politica agricola comunitaria, perché, quello che davvero conta sono i risultati a favore del nostro settore». Questo il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini, ha raccomandato al ministro Alemanno, durante l'ultima riunione del Tavolo verde.

«L'agricoltura italiana - spiega in sintesi Bocchini - necessita di una Pac che da un lato incoraggi la qualità e la valorizzazione delle produzioni, ma che dall'altro assicuri la competitività delle imprese e garantisca la stabilità del mercato».

Invece quello che si prospetta oggi non è così, presidente?

«La proposta della Commissione e le ultime indiscrezioni che sono circolate in questi giorni in relazione ai possibili compromessi non vanno ancora in questa direzione».

Siamo nella fase di stretta finale per la riforma di metà percorso prevista per l'agricoltura europea. Che cosa può succedere nei prossimi giorni?

«Ci sono diversi segnali che farebbero presupporre la possibilità di approvare il pacchetto della Commissione entro giugno. Restano però aperte questioni di notevole importanza, che determinano divergenze non facilmente colmabili tra alcuni Paesi membri e Bruxelles. Si tratta ora di verificare in quale misura la Commissione sarà in grado di presentare a Lussemburgo, l'11 ed il 12 giugno, un testo di compromesso in grado di coagulare il necessario consenso. Il fatto che, poi, alla vigilia dell'incontro, il 10 giugno ci sarà un summit tra Francia e Germania, potrebbe dare una notevole accelerazione alla trattativa».

Quali sono gli elementi critici per il nostro Paese e quali i nodi da sciogliere prima di chiudere il negoziato?

«Diversi elementi della proposta della Commissione ci preoccupano. Primo fra tutti il grano duro. E' chiaro che un solo euro in meno destinato ai nostri produttori di grano duro rappresenterà una sconfitta per la difesa della qualità di un prodotto che è alla base di una delle più importanti filiere del "made in Italy". Per la zootecnia da carne bisogna lavorare in maniera intelligente per evitare negative ripercussioni sul settore, poiché l'ipotesi del disaccoppiamento totale è fortemente penalizzante per i nostri allevamenti. Per quanto riguarda la risicoltura è assolutamente prioritario rivedere il sistema di accesso del prodotto dal mercato internazionale e assicurare un adeguato sostegno del prezzo interno. Inoltre, non dobbiamo dimenticare il settore dei semi oleosi che rischia di essere definitivamente compromesso, poiché il pacchetto della Commissione non prevede alcuna specifica misura per la sua rivitalizzazione».

In base agli ultimi avvenimenti in sede comunitaria lei valuta restino ancora buoni margini di manovra?

«Ci sono due fondamentali nodi da sciogliere sui quali, tra l'altro, Confagricoltura si è fortemente impegnata negli ultimi mesi: il disaccoppiamento e la degressività degli aiuti. La Commissione sta ultimando il testo di compromesso che presenterà ai ministri agricoli: seguiremo direttamente la trattativa a Bruxelles per cercare di apportare i necessari miglioramenti e sostenere l'attività del ministro Alemanno. E' vero che negli ultimi giorni ci sono stati segnali di volontà a chiudere il negoziato, ma questo non significa che la Commissione abbia acquisito i consensi necessari per far passare il pacchetto. I voti dell'Italia sono importanti e sono certo che l'appoggio del nostro Paese ci sarà alla condizione di soddisfare le fondamentali richieste sulle quali da tempo stiamo lavorando».

SI PUNTA AD ACCORPAMENTI E FUSIONI IN LINEA CON LE ESIGENZE DEL MERCATO

Le cantine sociali chiedono nuove regole

Confcooperative: l'attuale normativa europea non ci aiuta

Gianni Stornello

La presenza cooperativa nel settore vitivinicolo italiano è di tutto rispetto con oltre 600 aziende ed una produzione pari a 25 milioni circa di ettolitri di vino che corrisponde a oltre il 55% della produzione nazionale media degli ultimi anni. E in Piemonte? Le cantine sociali aderenti a Confcooperative sono 450 circa, con 230 mila soci e una produzione che incide a livello nazionale per il 40% rispetto a quella registrata annualmente. Il fatturato nazionale complessivo è di oltre due miliardi di euro. «Qui - dice Tommaso Mario Abrate, presidente di Federagroalimentari Piemonte - negli ultimi anni le cantine sociali hanno registrato uno sviluppo notevole migliorando i livelli di qualità e i sistemi di commercializzazione attraverso scelte mirate di marketing». Soltanto nell'Astigiano, zona di elezione per la produzione vitivinicola il fatturato raggiunge i 74 milioni di euro. «Si tenga presente - ricorda Mario Sacco, presidente di Confcooperative Piemonte - che oltre il 40% della produzione vitivinicola piemontese passa attraverso il sistema cooperativo. Si tratta di produzione di qualità, in maggioranza doc, esportate in tutto il mondo». Questi argomenti sono stati al centro di un recente convegno svoltosi a Canelli (Asti). Ma quali sono le principali difficoltà che in questo momento incontrano le cantine sociali? Abrate spiega che gli ostacoli di numerose cooperative derivano molto spesso dal parziale utilizzo degli impianti di lavorazione, dimensionati adeguatamente per annate di punta, ma inevitabilmente sovradimensionati per stagioni normali; e soprattutto perché quasi sempre concepiti per il conferimento totale dei propri soci, il che molto spesso non avviene. Soltanto il 40% delle cooperative utilizza, in media sull'intera campagna, i propri impianti di lavorazione per più del 75%, arrivando al 78% nei periodi di punta. «Questo fenomeno - rileva Abrate - induce ad una riflessione, per quanto riguarda l'aspetto dei conferimenti dei soci: due terzi delle cooperative impongono ai soci l'obbligo della consegna totale della produzione, e soltanto un terzo prestabilisce un calendario delle consegne. Il superamento di tali limiti garantirebbe nell'ottica della programmazione delle produzioni, un flusso in entrata corrispondente alle esigenze di mercato, e più adeguato alle capacità degli impianti». Un altro problema da risolvere riguarda le imprese dei soci, che sono troppo frammentate. «Accorpamenti, fusioni, integrazioni tra imprese e cooperative quindi sono necessarie - conclude Abrate - per adeguarsi alle esigenze di mercato. Ma l'attuale normativa comunitaria di settore non ci aiuta».


Sciroppi Vincenzi
il Gusto dell'Estate
Dalle valli Torinesi lo sciroppo di
Mentha Piperita
3,5 ETTI DI PIANTE PER BOTTIGLIA
IDEALE NEL LATTE
Vincenzi
Il piacere di soddisfare la tua sete!
Vincenzi
DAL 1930
Mela Verde
Vaniglia
Mirtillo
Fragola
Orzata

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



Prima rata nel 2005 senza anticipo!

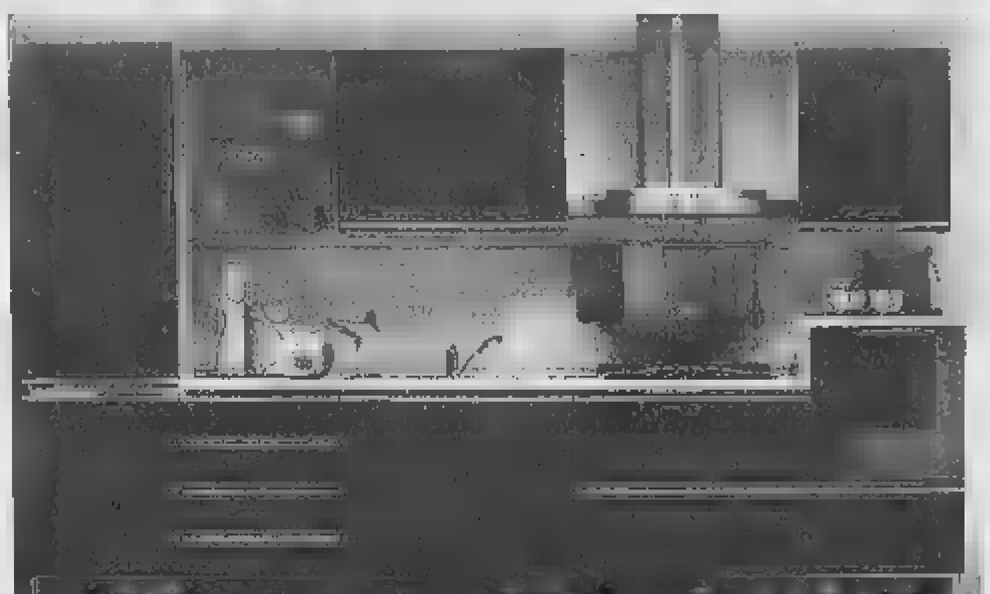
ARREDA CASA TUA SENZA PENSIERI!

TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI 2003 CON PAGAMENTO ANCORA PIU' COMODO DI PRIMA!



PREZZO DI LISTINO € [illegible] PREZZO BLOCCATO € 2.250,00

Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto

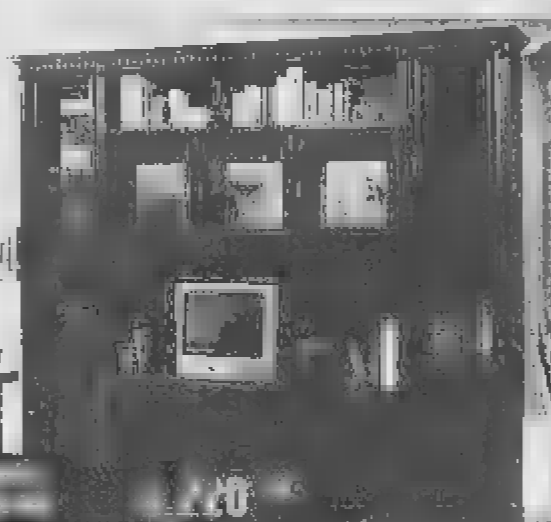


PREZZO DI LISTINO € [illegible] PREZZO BLOCCATO € 2.490,00

Splendida cucina moderna cm. 360, disponibile in vari colori completa di elettrodomestici Ariston



Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale



Fascino ed eleganza in questo soggiorno con anta massello L. 274 cm. e con corpo avanzato curvo



PREZZO DI LISTINO € [illegible] PREZZO BLOCCATO € [illegible]

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da divano 3 posti + divano 2 posti



I cinque del Campiello

La giuria del Campiello, presidente Michele Placido (foto), ha scelto i 5 finalisti: G. Montesano (*Di questa vita menzognera*), L. Pariani (*L'uovo di Geltrudina*), R. Alajmo (*Cuore di madre*), S. Vinci (*Come prima delle madri*), E. Buonanno (*Piccola serenata notturna*), M. Santagata (*Il maestro dei santi pallidi*).



Il Brignetti [illegible] Ferrero

Ernesto Ferrero (foto) ha vinto con *Lezioni napoleoniche* (Mondadori) il premio Raffaello Brignetti - Isola d'Elba. Il premio gli è stato consegnato ieri a Portoferraio da Maria Grazia Cucinotta. *Lezioni napoleoniche* è un saggio sulla personalità dell'imperatore e sull'attualità del [illegible] comportamento in pace e in guerra.



Europa sogno infranto?

Claudio Magris (foto) [illegible] uno degli ospiti d'onore [illegible] Festival letterario di Saint-Malo intitolato «Etonnants voyageurs» (sorprendenti viaggiatori), dedicato quest'anno «all'idea europea». Per tre giorni, scrittori, intellettuali, filosofi, storici dibatteranno nella [illegible] bretone sul «sogno europeo» che sembra in pericolo.

ARIA DA SANTO UFFIZIO IN SPAGNA PER UNA RACCOLTA DI RACCONTI CHE INNEGGIANO ALLO STUPRO. MA CENSURA [illegible] LETTERATURA NON VANNO D'ACCORDO

Il sonno dell'arte genera MOSTRI



Sotto accusa due brani in cui si parla di pedofilia e violenza: temi centrali nell'opinione pubblica allarmata dai crescenti crimini contro le donne

Mario Vargas Llosa

NEL corso della recente campagna elettorale in Spagna alcuni politici dell'opposizione hanno s[illegible] che Miriam Tey, direttrice dell'Istituto della Donna, un organismo ufficiale, aveva pubblicato per la sua piccola casa editrice El Cobre [illegible] libro di racconti di Hernán Migoya, *Tutte puttane*, nel quale, in due brani, i personaggi, violentatori [illegible] pedofili, fanno un'apologia della violenza.



Immediatamente ha pre[illegible] una campagna per chiedere le dimissioni di Miriam Tey e del ministro del Lavoro, Eduardo Zaplana, che l'aveva messa a capo di quell'istituto. L'accusa, per entrambi, era d'aver favorito la pubblicazione d'un libro offensivo, degradante e che spinge alla violenza contro le donne: un tema che sta al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica spagnola proprio per l'allarmante numero di uccisioni [illegible] di maltrattamenti di persone di [illegible] femminile che avvengono quasi quotidianamente nel Paese.

A Bruxelles le eurodeputate socialiste Elena Valenciano e Soraya Rodriguez hanno denunciato, di fronte alla Commissione Europea, lo Stato spagnolo per non aver destituito dal suo incari[illegible] Miriam Tey e per non aver intrapreso azioni legali nei suoi confronti in quanto «responsabile del delitto d'apologia della violenza sessuale e della pederastia». Oltre alle cospicue dichiarazioni e proteste di politici dell'opposizione nei confronti del libro incriminato, della sua editrice e del Governo «complice», molte persone hanno scritto ai giornali dicendosi scandalizzate perché era stata permessa la pubblicazione d'un volume nel quale si leggono frasi [illegible] questo tenore: «Adesso che tutti i negri sono buoni e tutte le checche sono creature molto simpatiche, vediamo se, finalmente, questa società si riunisce e, una buona volta, decide che non tutti noi violentatori siamo cattive persone. Sarà sempre meglio violentare una donna, [illegible] lasciarla in vita che non violentarla e ucciderla. Io [illegible] sarei capace d'ammazzare una donna, non avrei stomaco per farlo. Ma violentarle, vi assicuro che non mi provoca nessun rimorso».

La pressione ha sortito il suo effetto e la casa editrice El Cobre ha deciso di ritirare il libro dalla circolazione. Nessuno ha prestato la più piccola attenzione a quello che ha dichiarato [illegible] suo autore, Hernán Migoya, il quale ha ricordato che non bisogna confondere i personaggi d'un racconto con l'autore che li inventa attribuendo [illegible] costui le opinioni di quelli. (Se fosse così i tre astri del cinema spagnolo, Buñuel, Berlanga e Almodóvar avrebbero dovuto subire una condanna all'ergastolo per aver diffuso «la violenza domestica» [illegible] quanti altri orrori).

La prima considerazione che deriva da questo episodio è che quanti, per opportunismo, ipocrisia o semplice ignoranza, si sono precipitati a brandire il libro *Tutte puttane* come [illegible] randello contro Miriam Tey e il governo che l'ha nominata, hanno un'idea della letteratura che coincide, al millimetro, con quella dei regimi autoritari - clericali, comunisti [illegible] fascisti - secondo i quali il lavoro del letterato dev'essere sottomesso a una rigorosa censura preventiva per impedire che certi testi dissoluti, immorali e violenti siano causa di corruzione per gli incauti lettori e li trasformino in sovversivi, terroristi, assassini e pervertiti. Dietro questa concezione ingenua e confusa su come le finzioni della letteratura influiscano sulla vita si nasconde, in verità, un timor panico nei confronti della libertà.

Caccia alle streghe e ritiro dell'opera: invano l'autore ha ricordato che le idee di un personaggio non appartengono per forza [illegible] chi lo crea

Se gli orrori che popolano romanzi, poemi, drammi e racconti contagiassero i lettori come [illegible] scarlattina, la vita sarebbe da tempo scomparsa da qu[illegible] pianeta, o, almeno, dalle società colte, mentre sarebbero sopravvissute solo quelle analfabete e barbare. Perché bisogna davvero aver letto poca o punta letteratura per rendersi conto che è infarcita di brutalità e di sangue, di mostri e di esseri vili, di stupratori e di degenerati che commettono le azioni più abiette. Senza andar troppo l[illegible] il *Tiran lo Blanc*, il più straordinario racconto scritto a Valencia - città in cui il partito d'opposizione Bloc-Ev di Pere Mayor [illegible] capeggiato la schiamazzante rivolta contro *Tutte puttane* e Miriam Tey - ha come punto focale la feroce deflo[illegible] principessa Carmesina da parte dell'eroe: un episodio meraviglioso che è impossibile non leggere con ammirazione infinita e con piacere guardando la maestria della forma e dell'ingegno con cui Joanot Martorell lo ha concepito. Ho riletto almeno mezza dozzina di volte questo superbo capitolo e giuro sulla [illegible] memoria di mia madre che non ho violentato mai neppure un mosca.

Tra i classici della letteratura spagnola non esiste, a parte il *Don Chisciotte*, [illegible] libro p[illegible] il quale [illegible] provi maggior affetto e dal quale subisca la malìa della *Celestina*, un racconto sotto forma di dramma zeppo di prostitute, streghe, ruffiani [illegible] becchi dal quale traspira un'idea del sesso e dell'amore che, almeno a me, [illegible] la nausea. Eppure la genialità con cui è raccontata questa storia di tremenda violenza morale e di sporchi rapporti sessuali regala al libro un irresistibile potere persuasivo che rapisce il lettore e, vincendo tutte le [illegible] resistenze, nello stesso momento in cui lo sprofonda nel sudiciume, lo rende felice. Si possono fare analoghe affermazioni riguardo a innumerevoli, terribili libri, dalle tragedie con cannibali e incesti di Shakespeare sino ai truculenti pasti umani dell'Hannibal Lecter dei racconti di Richard Harris. O, ad esempio, ricordando le fantasie di Jonathan Swift [illegible] quale, come si sa, raccomandò di adottare la ricetta di Erode per risolvere il proble[illegible] del surplus di popolazione in Irlanda: l'omicidio di massa dei bambini.

Non è la letteratura ad avvelenare la vita, ma il contrario: i libri raccontati dagli scrittori sono pieni dei fantasmi che ci abitano e che dobbiamo toglierci di dosso e portare in piena luce per [illegible] morire asfissiati, [illegible] loro dentro, [illegible] per fare in modo che la nostra esistenza ci sembri più vivibile. Siamo noi, non i libri, quelli che, nel segreto della nostra intimità, custodiamo quei desideri folli e quei sogni eccessivi, a volte ignominiosi, che riempiono di febbre e di paura certe storie letterarie. Io mi spiego male, ma ci sono pensatori lucidi [illegible] Georges Bataille, che nella *Letteratura e il male*, ad esempio, ne hanno ragionato con luminosa chiarezza. Noi esseri umani siamo dotati d'una immaginazione e di desideri che ci obbligano a vivere in modo diverso - più intenso, più temerario, più folle - rispetto a quello che ci ha concesso il destino. La letteratura è nata per rendere possibile l'impossibile, per fare in modo che, grazie alla fantasia, vivessimo tutto ciò che i limiti e i divieti dell'esisten[illegible] reale ci impediscono di vivere. E, per questo, la letteratura [illegible] colma di avventure - comprese avventure atroci - che possiamo vivere in modo vicario grazie alla magia dell'arte, nella pura illusione. Questa vita fittizia ci completa, ci restituisce tutto ciò [illegible] ha dovuto essere potato dalla nostra vita - [illegible] dimensione istintiva, affamata e distruttiva della nostra personalità - affinché la coesistenza fosse possibile, e ci rinvigorisce nella [illegible] perduta integrità. Ciò non fa del male alla società, mettendole in testa catti[illegible] idee; al contrario la libera da quelle [illegible] idee e dalle paure e dalle frustrazioni nascoste negli scantinati [illegible] personalità dove bollono molti comportamenti violenti.

La fantasia in libertà «produce mostri», sì, ma si tratta di un atto di profilassi, d'una liberazione catartica per la collettività. E', piuttosto, quando [illegible] reprimono questi fantasmi che essi irrompono nella vita di tutti i giorni con azioni distruttive. Uno dei migliori saggi di George Orwell tratta questo tema, «la decadenza del crimine inglese», e sarebbe utile che lo leggessero quegli ingenui demagoghi che vedono una relazione di causa-effetto tra le fantasie misogine di Hernán Migoya e gli omicidi e le bastonate che colpiscono le donne in Spagna, società in cui la veloce modernizzazione dei costumi e il rapido processo dell'emancipazione del[illegible] donna dalle anacronistiche strutture tradizionali in cui era discriminata e sottomessa [illegible] causa, in buona parte - soprattutto in ambienti marginali con scarsa informazione [illegible] scarsa cultura - [illegible] quelle reazioni maschiliste di violenza cieca e irrazionale. Una società in cui la fantasia d'un racconto può svilupparsi in [illegible]do normale, senza inibizioni o censure, [illegible] una società più sana, meno nevrotica e frustrata rispetto a un'altra in cui questa fonte dell'umana creatività è offuscata e controllata da carcerieri intellettuali, in nome della morale. Non è casuale che i peggiori crimini - basti pensare a Jack lo Squartatore - venissero commessi nell'Inghilterra vittoriana, una società nella quale uno spesso, pudico velo impediva il libero [illegible]corre[illegible] della fantasia letteraria.

Non tutta la letteratura è «maledetta», ovviamente, [illegible] nei romanzi di Sade o nei racconti del flagellato Hernán Migoya; esiste anche quella - e di qualità altissima - che fantastica partendo dagli aspetti più nobili, altruisti e generosi della vita umana. [illegible] l'opera letteraria, la costruzione delle fantasie verbali emanano dall'esistenza nella sua interezza e non si possono tagliare a pezzi come se si trattasse d'una mela. Nella letteratura, tradizionalmente, hanno trovato una via di fuga privilegiata quei fantasmi con i quali a noi, uomini e donne, è più difficile convivere perché sono, per loro natura, bellicosi, vendicativi e a volte perversi; quei diavoli che ci danno vergogna, [illegible] spaventano e che [illegible] sappiamo toglierci di dosso. La letteratura lo consente perché, proiettati nella fantasia - soprattutto se ben costruita e realizzata - quei mostri degli abissi della personalità cessano d'essere maligni, la parola li addomestica e, così, ammansiti o sublimati, si guadagnano anch'essi il diritto di cittadinanza.

In altre circostanze, probabilmente, ciò che è accaduto per il libro di Hernán Migoya avrebbe provocato una grande manifestazione di protesta da parte degli intellettuali [illegible] degli scrittori spagnoli, vista l'ipersensibilità che esiste sul tema censura in un Paese che, per quarant'anni, ha dovuto sopportare il rigore severissimo dei censori di Franco. Ma non è accaduto. Le proteste sono state scarse e, almeno io, ho visto solo un pugno di scrittori (Antonio Muñoz Molina, Pere Gimferrer, Elvira Lindo, Juan Manuel de Prada e qualcun altro) condannare energicamente gli energumeni che chiedevano la testa di Migoya e di Miriam Tey. Gli altri [illegible] son[illegible] stati zitti o, peggio ancora, si sono aggregati al mucchio degli inquisitori.

Come si spiega tutto ciò? Per motivi politici, evidentemente. Quegli energumeni erano «di sinistra» e Miriam Tey e il Governo che l'ha nominata direttrice dell'Istituto della Donna, di destra. Ergo la correttezza politica esigeva che si giustificasse la campa[illegible] «progressista» contro la reazione, anche [illegible] questa [illegible] campagna presupponeva la difesa della censura e la persecuzione e l[illegible] dequalificazione d'un autore che aveva scritto nell'esercizio della sua sovrana libertà. Occorrono altre prove della grottesca vuotezza raggiunta, di questi tempi, dai concetti di «destra» e «sinistra»?

Copyright El País

I fantasmi negativi che troviamo nei romanzi non minacciano la società Se fosse così, che dovremmo dire di Buñuel [illegible] dei film di Almodóvar?

UN [illegible]

Questo talk show è un vero romanzo

Alessandra Comazzi

«HO preso un programma televisivo, anzi: un ottimo programma televisivo, un talk show, anzi, il migliore, il più giustamente famoso tra tutti i talk show. E l'ho raccontato, fedelmente, rispettando i pieni [illegible] i vuoti: dai momenti topici alle pause umoristiche, dalle interruzioni pubblici[illegible] ai trailer dei film in programmazione. E, raccontando tutto questo, ho [illegible]o evidente - a me [illegible] prima che agli altri - tutto l'orrore, l'ambiguità, il cinismo, l'idiozia e la mancanza di dignità che dominano questo mezzo d'informazione così tristemente decisivo per il destino dell'intera nostra civiltà». Queste sono le parole dello stesso autore, Luca Doninelli, nel presentare il [illegible] ultimo lavoro, titolo *Talk Show* per l'appunto, definito «romanzo», ma che è qualcosa di molto diverso da un romanzo. Perché il libro è prima di tutto una cronaca fedele, fedelissima, di una puntata di questo spettacolo, mai nominato ma chiarissimamente il *Maurizio Costanzo Show*, assurto a simbolo non soltanto di un intero genere di programmi televisivi, ma della televisione stessa.

Doninelli, giornalista e scrittore di matrice cattolica, prende la trasmissione e la analizza, smontandola segmento per segmento. Senza trascurare l'analisi dei «consigli per gli acquisti», che si inseri[illegible] in modo fondamentale nell'impianto. Lo spunto del racconto è un atteggiamento: quello del padre dello scrittore, che, dopo la morte della moglie, pretende [illegible] televisore nuovo, e si mette a guardare, guardare, guardare, quella scatola luminosa che il figlio detesta. «Tu che non guardi [illegible] televisione, lo sai perché non [illegible] guardi? Perché tu la fai». «Io non faccio [illegible] televisione». «Stolto! Cosa m'importa se tu non lavori alla televisione? È la gente come te che la fa - anzi vuoi sapere perché non la guardate, voi intellettuali, voi menti superiori? Perché ci vedreste il vostro ritratto».



Luca Doninelli
Talk Show
Garzanti Elefanti
90 pagine, 6 euro

Punto sul vivo, forse per confutare l'inquietante enunciato paterno, il protagonista si mette davanti alla tv [illegible] il padre e sceglie il programma più programma di tutti, la quintessenza del piccolo schermo, lo show [illegible] conduttore coi baffi. Ne segue i percorsi televisivi cercando di decifrarne i percorsi mentali: esamina spietatamente i personaggi invitati, lo scienziato antipatico [illegible] futile, la scrittrice seria e quella no, la pornodiva, la vittima sacrificale, nel caso particolare [illegible] ciclista, che il Baffo ha deciso [illegible] immolare al sarcasmo ed alla complicità con il pubblico. Nelle interruzioni pubblicitarie, l'autore smaschera i trucchi degli spot, le scelte operative fatte apposta perché il modello proposto «passi» oppure si renda immediatamente impraticabile. Alla fine, Doninelli osserva che la televisione è come una tragedia, dove però le parti non sono state assegnate b[illegible] «perché è facile scivolare da un ruolo all'altro nel giro di pochi istanti, secondo il moto m[illegible] che governa il trasmettere e il guardare, il mezzo e l'uso del mezzo, l'umore di chi conduce, quello degli ospiti e quello di chi regge il telecomando». Un gioco di ruolo diventato drammaticamente nodale, nella società che è il mondo.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel [illegible]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: [illegible]
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; [illegible] via Carlo Pesenti 130 Roma; [illegible] Quinta Strada 35, Catania. Nuova SAME spa, via della Liberazione 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Mastelrad 12, Merlebeke (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di sabato 7 giugno 2003 è stata di 524.531 copie

ITALIANI, ANGLOSASSONI E «VERITÀ» DEI POLITICI

BUGIE DALLE GAMBE LUNGHE

Angelo Benessia

HOWELL Raines, direttore del *New York Times*, si è dimesso con il suo vice pochi giorni fa, travolti entrambi dallo scandalo dei falsi reportage. Sempre durante la settimana appena terminata, in America è salita la tensione sui dossier dei servizi segreti riguardo alle armi di distruzioni di massa in possesso dell'Iraq. L'amministrazione Bush è accusata di grossolane manipolazioni e Paul Krugman, un commentatore del *NY Times*, scrive che questo minaccia di essere il peggiore scandalo nella storia politica degli Stati Uniti. Le cose non vanno meglio per Tony Blair. Secondo quanto riferisce l'ultimo numero dell'*Economist*, un funzionario [illegible] M16, l'Intelligence reso celebre da James Bond, ha dichiarato che Downing Street avrebbe reso «più sexy» i rapporti dei servizi, in particolare con l'aggiunta dei famosi 45 minuti entro i quali le armi chimiche e batteriologiche irachene sarebbero [illegible] pronte per l'uso. Non si perdona a Blair di avere impegnato le truppe britanniche sulla base di falsità: il Premier non rischia il posto, ma i sondaggi danno in forte calo la sua credibilità e la faccenda è ancora lungi dall'essere chiusa.

Venendo ai fatti di casa nostra, sempre in questa settimana la Banca d'Italia e la Consob, sull'onda delle esacerbate reazioni dei risparmiatori rimasti con un pugno di mosche, hanno lanciato le loro truppe ispettive [illegible] un'operazione congiunta per accertare le responsabilità nel collocamento delle obbligazioni emesse da Cirio e dallo Stato Argentino.

Tutti gli episodi appena ricordati hanno [illegible] tratto comune: la verità è un bene primario e i cittadini non vogliono essere ingannati. Nei Paesi anglosassoni la soglia di tolleranza è molto bassa. E questo spiega le dimissioni del direttore del più grande quotidiano americano. Spiega anche la rabbiosa reazione degli americani e degli inglesi all'idea che una guerra possa [illegible] stata decisa sulla base di false informazioni. Nessuno mette in dubbio la ferocia di Saddam e la bontà della causa, [illegible] si tollerano le bugie [illegible] temi a forte impatto pubblico, come la guerra.

Da noi, che non discendiamo dai Puritani, la soglia della reazione è meno sensibile. A occhio e croce il ferma, per adesso, a livello del portafoglio. Si spiegano così, da un lato, la rivolta [illegible] il collocamento che [illegible] vuole ingannevole dei «titoli spazzatura» e, dall'altro, il pudico silenzio con il quale la vicenda dei dossier manipolati è stata accolta dal nostro mondo politico, per il quale pare che ormai le sole emozioni siano quelle giudiziarie.

Certo è crescente l'importanza, presso l'opinione pubblica, dei valori fondanti una democrazia, fra i quali [illegible] erge il «diritto alla verità». Ma questa consapevolezza coabita, per ora, con l'istintiva condiscendenza dei più per la regola suggerita al Principe da Machiavelli. «Bisogna che elli abbi uno animo disposto a volgersi secondo ch'e venti della fortuna e le variazioni delle [illegible] li comandano».

LA CARRIERA DI LUZI E IL FUTURO DELLA NOSTRA LINGUA

POETA IN CRUSCA

Giorgio Calcagno

ENTRA un [illegible] accademico nel tempio della Crusca, ha 88 anni, scrive da 70, è Mario Luzi. L'antica società fiorentina lo festeggerà domani, nel villa medicea di Castello, con una tornata pubblica, anche per accogliere gli altri nuovi adepti, usciti dalle file della linguistica, quali Tullio De Mauro e Gianluigi Beccaria, fino a ieri socio corrispondente.

Come, c'è ancora oggi la Crusca? si chiederà qualcuno. E che senso può [illegible] oggi, quel monumento cinquecentesco, nella civiltà multilinguistica, dominata dall'uso dell'inglese? Certo che c'è ancora, ben viva, [illegible] la polvere di quattrocento anni, che si va scuotendo - [illegible] molto rispetto verso la storia - di dosso. E ha più senso oggi di ieri, proprio per il multilinguismo in cui ci stiamo inoltrando. Per secoli la Crusca è stata il presidio più fermo dell'italiano, [illegible] un Paese che non conosceva altre istituzioni nazionali, fuori dalla lingua. Il suo Vocabolario, che si rinnovava nei decenni, era il riferimento primo per ogni autore, un codice obbligante, anche se sempre più stretto, per salvare l'unità della nostra scrittura.

Da tempo l'impresa di quel Vocabolario è stata abbandonata, per essere sostituita da una ricerca di carattere storico sulle parole della nostra tradizione letteraria, condotta oggi da [illegible] Centro del Cnr. Ma la Crusca ha tutt'altro che perduto la sua funzione. E il lavoro degli accademici filtra, all'insaputa dei più, nella cultura italiana. Lo prova il successo del foglio «La Crusca per voi», fondato nel 1990 da Giovanni Nencioni, e diffuso oggi in 12 mila copie, fra insegnanti e amatori. «E' in aumento la sensibilità verso la lingua nell'opinione pubblica», avverte il nuovo presidente, Francesco Sabatini.

Nessuno [illegible] batte più, per fortuna, sulle frontiere autarchiche dell'antico purismo. Il confronto [illegible] fa con l'Europa. E l'Accademia fiorentina si è associata con le consorelle degli altri Paesi per promuovere anche in questo campo una politica comune: che tenga conto di una realtà, la superlingua angloamericana, e [illegible] favorisca dall'interno, senza imposizioni, la vita delle singole lingue nazionali.

Programma impegnativo, per il quale la Crusca può contare su briciole - 200 mila euro - da parte dello Stato. Ma all'avvenire dell'italiano, fra quelle mura, si continua a credere. Non a caso, fra i tanti che hanno passato la vita a studiarlo, l'Accademia chiama chi ancor oggi lo crea, il poeta. Erano stati accademici, in passato, Monti, Leopardi, Manzoni, Carducci. La tradizione riprende con un autore che, dal 1934, [illegible] ha mai cessato di rinnovarsi. «Rimani [illegible] volontà di dire», suona il [illegible] di Luzi che l'Accademia ha scelto per accoglierlo.

CINEMA, REALTÀ, IMMAGINI CHOC: LA SFIDA DEL FILOSOFO FRANCESE

Anche un bacio è violento

Jean-Luc Nancy

SU FILMCRITICA

Il filosofo Jean-Luc Nancy, studioso di estetica, cinema, mass-media, è una delle voci più originali del pensiero francese. Il testo che qui pubblichiamo fa parte di [illegible] conversazione con Edoardo Bruno, Daniele Dottorini, Bruno Roberti, Lorenzo Esposito, Daniele Turco, Francesco Salina, che viene pubblicata interamente sull'ultimo numero della rivista *Filmcritica*. Nancy ha vinto il premio «Filmcritica Umberto Barbaro» per il libro *L'évidence du film. Abbas Kiarostami*, che sarà tradotto in italiano da Donzelli.

IL tema [illegible] violenza dell'immagine va trattato cominciando con il dire che l'immagine è di per se stessa violenta. Per esempio in Francia esiste una rivista molto conosciuta che si chiama *Paris-Match*, caratterizzata dalle foto shock che pubblica: in queste immagini vi è qualche cosa che ha una forza e dunque, in qualche modo, una violenza, riguardo alle critiche fatte a queste immagini della violenza, e ce ne sono state molte, da parecchio tempo a questa parte, immagini della guerra, immagini di delitti, film dell'orrore, ecc. dei quali si dice che sono pericolosi per questo e [illegible] quest'altro, insomma, le conosciamo queste cose... Ma quando si criticano le immagini violente noi ci dimentichiamo del fatto che esiste una violenza dell'immagine, che può esistere anche in un'immagine estremamente dolce, inoffensiva, come ad esempio l'immagine di un bacio in un film d'amore, per esempio un primissimo piano, io credo sia sempre violento, come pure una certa modalità del montaggio, può [illegible] a sua volta violenta. Penso [illegible] un montaggio senza raccordi, senza tagli, e quando si passa brutalmente da una coppia che si abbraccia ad una mitragliatrice che [illegible] per fare fuoco, per esempio. Nel mio libro *Tre saggi sull'immagine* ho scelto di esaminare in cosa l'immagine è violenta di per sé, o potrebbe essere violenta di per sé. Io credo che l'immagine sia violenta di per sé perché si impone subito con la sua sola presenza, in tutta la sua verità. Perché la violenza è sempre questo: la violenza è sempre una verità che [illegible] si dimostra, che [illegible] si argomenta, ma che si impone in un colpo solo. Ciò forse vuol dire che la violenza dell'immagine è uguale alla violenza di un colpo, di un colpo [illegible] appunto impone così la [illegible] verità. Credo che sia proprio questo che si dimentica quando si fa la critica delle immagini di violenza, perché la violenza [illegible] immagini, se si vuole, è una violenza che aspetta una proposta, come per esempio questa immagine (quella della copertina del libro di Edoardo Bruno, *Del gusto*, tratta da un film di Straub-Huillet) che è violenta e nello stesso tempo è un'immagine di violenza: anche la stessa lama che forza la terra è allo stesso modo un gesto di violenza. Se qualcuno, davanti a me, facesse questo gesto, vorrebbe dire che mi sta provocando. Il significato sarebbe chiaro: prima faccio qu[illegible] - il gesto di affondare una lama nel terreno - e l'istante dopo, ti uccido. Se mi si mostra questa immagine, va detto che c'è una violenza immediata perché nulla è spiegato, [illegible] è detto, è la forza dell'immagine che comunica. Ma, nello stesso tempo, è ciò che io chiamo [illegible] proposta, sì, una proposta, vale a dire io resto davanti all'immagine e sta a me poi riprendere qu[illegible] violenza e analizzarla, perché, per esempio, la violenza dell'immagine non è per niente la stessa cosa dell'immagine della violenza, perché qui l'immagine della violenza è soltanto la violenza di un colpo, mentre la violenza dell'immagine è invece l'inquadratura, il modo [illegible] è inquadrata, il braccio tagliato, l'aspetto del terreno, tutto questo fa parte della violenza dell'immagine. Io credo che la differenza tra la violenza reale e la violenza dell'immagine sia che la violenza reale non è una proposta, ma è piuttosto un'imposizione, cioè a dire: [illegible] ricevo un colpo, lo ricevo e basta, non lo posso analizzare, mentre la violenza dell'immagine, proprio perché si tratta di un'immagine, mi crinvia immediatamente e il rinvio è [illegible] stesso violento, perché io sono rinviato a dare un mio parere su questa immagine e a riceverne l'effetto e a rispondere a tale effetto; sono posto nella situazione di rispondere, e si possono porre molte domande, e si può scegliere di analizzare come le immagini esercitano la loro violenza, sia che, come ho appena detto, lo fanno attraverso l'inquadrature, e il [illegible] taglio, o in molti altri modi; la scelta della pellicola, la scelta di una certa esposizione, [illegible] contribuisce a costituire [illegible] certa violenza dell'immagine; ma d'altra parte, e per il momento credo di voler rispondere soltanto a questo, ci si può domandare come analizzare le immagini della violenza e come dire che ci sono delle immagini buone e brutte della violenza; io mi sentirei tentato di dire che le immagini della violenza non possono [illegible] assolutamente condannate, così, in linea generale, perché altrimenti nessun tipo di cinema, o di fotografia, o financo di pittura, di delitti o di crimini sarebbe possibile. In compenso, quando un'immagine di violenza non si propone come immagine ma, in qualche modo, come realtà, cioè quando esiste una sorta di [illegible] diretta, immediata del godimento della violenza, essa si annulla anche come immagine.

Ad esempio *Seven*. A me è sembrato che sia molto poco un film di immagini e che sia piuttosto un film di idee; perché in *Seven* c'è l'idea dei sette peccati capitali e c'è anche un'idea di meccanismo. Tutto il [illegible] si inscrive molto più [illegible] un discorso, che nelle immagini, e dal punto di vista delle immagini [illegible] l'ho trovato nemmeno molto interessante, perché è estremamente violento, ma [illegible] sono molte analisi da fare. Mentre, ad esempio, un film che potrebbe sembrare simile a questo, perché presenta delle immagini [illegible] violente, *Il silenzio degli innocenti* di Jonathan Demme, in realtà è molto differente perché è tutto costruito sull'immagine della violenza e sulla violenza dell'immagine. C'è infatti una precisa ricerca sull'immagine. Anche il modo in cui viene filmato il personaggio di Hannibal lo trasforma in una immagine. Vorrei aggiungere, sempre riguardo a questa questione della violenza e dell'immagine, che la verità è sempre violenta.



Napoli, l'estrosa disperazione sotto il vulcano

Lorenzo [illegible]

PIÙ rifletto e rimugino, più la proposta dell'assessore all'urbanistica della Campania mi sembra dettata da una estrosa disperazione. Si teme, è ben noto, che una volta o l'altra il Vesuvio si desti e, rinvigorito dalla lunga astinenza, faccia strage fra le abitazioni che arrivano ad assediare il cratere. E allora l'assessore Di Lello chiede che vengano erogati 25.000 euro alle famiglie [illegible] lasceranno la "zona rossa" per trasferirsi al sicuro, sfoltendo la popolazione complessiva e consentendo una più rapida evacuazione in caso di necessità. La preoccupazione di scongiurare una nuova, smisurata Pompei è certo condivisibile, e sembra anche ragionevole un incentivo allo sfollamento, purché si trovino i quattrini per una operazione che dovrebbe durare una quindicina d'anni. Ma quando si passa dalla carta alla realtà, tutto si complica, diventa aleatorio.

Intanto vien naturale p[illegible]re che, non appena liberate, quelle case troveranno nuovi, esigenti inquilini a prova di ruspa. Magari gli stessi di prima che, arraffato il peculio, ricorrerebbero ad affittuari o prestanome. Obbiettano dalla Regione che molti appartamenti liberati potrebbero trasformarsi in pensioni "bed and breakfast" da inserire in un più ampio progetto di riqualificazione turistica. Ma non sembra realistico ipotizzarne migliaia e d'altronde riproporrebbero, tra familiari e addetti, il carico [illegible] che si vuole diluire. Promettono anche che lo sfollamento sarà accompagnato da [illegible] tolleranza zero [illegible] confronti dell'abusivismo edilizio. E qui ti cascano le braccia, ti chiedi se gli amministratori napoletani vivano, a intermittenze o a parte intera, sulla luna. Perché un numero consistente di quelle case sono illegali, e neanche una in tanti [illegible] è stata abbattuta, sia pure a [illegible] dimostrativo (come [illegible] capita qualche volta in Italia, quando si finge di afferrare per le corna il problema dell'abusivismo). Perché a gestire la baracca cementizia che sfigura l'area vesuviana è la camorra, che non sembra davvero così arrendevole. Insistono gli ottimisti annunciando che la giunta regionale presenterà un disegno di legge che decreti il blocco di nuovi edifici nei comuni della zona a rischio. Ma non esisteva già un simile divieto? Soltanto adesso si muovono i padri coscritti? Visti i precedenti, sarà concesso un minimo di scetticismo sulla prontezza e sul rigore con cui si esprimerà il Consiglio a proposito di una materia così usurata e compromessa.

Non sono affetto [illegible] partito preso, credo che vada incoraggiata la volontà di fare e di ribaltare, che non bisogna mai rassegnarsi allo statu quo, quando è in gioco la sorte di tante persone. Ma credo anche che non si debba procedere a occhi chiusi per mappe indecise e fantasiose, contentarsi di facili imbonimenti. Tanto varrebbe sperare nella buona grazia del Vulcano, nella sensibilità del monitoraggio apprestato dalla protezione civile, nelle buone gambe di chi si trovasse, malauguratamente, a tiro.

Per paura che il Vesuvio prima o poi si risvegli è stato proposto un ricco assegno a chi abita nelle zone a rischio per sfollare: ma realizzare il piano può essere complicato, costoso, inutile

LETTERE — I pregiudizi sulle maestre • La salute di Torino • Il «Modello Rivoli»

Quanto volontariato nella [illegible] scuola

Forse il Signor Riccardo Ercolini, che ha scritto una lettera a questa rubrica, non sa in che consista il lavoro delle così poco apprezzate maestre, né il numero delle ore che esse dedicano all'insegnamento. Egli, infatti, ignora che molte volte si [illegible] alle 8.00 per uscire alle 20.00, cosa che farebbe scendere in piazza qualsiasi sindacato operaio; ignora quanto sia difficile il lavoro con i bambini sempre più irrequieti, sempre meno inclini allo studio e [illegible] genitori sempre più esigenti; ignora che il pomeriggio si devono preparare le lezioni e correggere quotidianamente montagne di compiti. Ignora anche che molto spesso la scuola va avanti perché le docenti, con corsi di aggiornamento, visite d'istruzione, recuperi e quant'altro..., invece di farsi pagare, come sarebbe logico, si dedicano al... volontariato.

Proprio sul volontariato è fondata la nostra scuola che non premia chi lavora quotidianamente in trincea, con l'ingrato compito di far imparare qualcosa a persone che, come il Signor Ercolini, sono convinte che la cultura sia l'ultimo dei valori della nostra società, in cui basta una comparsata in tv per essere retribuiti con lo stipendio di anni di lavoro [illegible] una tanto deprecata maestra'

Un gruppo di insegnanti
Mondovì 1° circolo, Cuneo

L'economia non è solo quantità

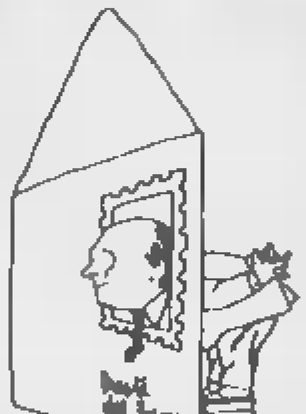
Egregio Professor Mario Deaglio, sulla *Stampa* sia lei sia il prof. Tommaso Padoa-Schioppa mettete l'accento sulla mancata crescita economica. Del resto tutti gli economisti giudicano l'economia e la società con quest'unico parametro, come [illegible] John Kenneth Galbraith, Ivan Illich e Karl Polanyi non fossero mai esistiti. Io trovo pericoloso che l'economia si debba [illegible] in termini di crescita (quantità) e non in termini di qualità. Padoa-Scoppia è ancora più inquietante quando rispondendo che, «È in fondo una consapevolezza consolidata che un'economia sul lungo termine possa crescere solo per quanto può crescere la sua popolazione», non trae le dovute conseguenze.

Mario Marchitti

L'avvelenatore che uccide gatti e colombi

GENTILE sig. OdB, Le scriviamo per conto di una signora che da ben trent'anni puntuale tutte le sere, feriali festivi e con qualsiasi tempo, si reca ad accudire i gatti randagi di Palazzo Carignano che per antica tradizione sono ammessi. La signora lamenta che da cinque che erano i felini recentemente sono rimasti in tre di cui uno, il suo prediletto bianco pezzato nero molto anziano, non è morto di vecchiaia bensì di veleno. Probabilmente per mano della stessa persona (persona?) Che domenica 11 maggio verso le cinque del mattino avvelenò più di sessanta colombi della piazza Carlo Alberto, e non si potè far altro che assistere impotenti all'agonia dei poveri volatili (cui lo stesso avvelenatore forse [illegible] avrebbe retto). Non si vorrebbe che per un preteso senso di pulizia della zona venissero colpevolizzati gatti e colombi... perché a farne le spese devono essere [illegible] i più deboli?

Walter Lombardi
Nilde Buongiorno
Anna Buongiorno
Torino



GENTILI corrispondenti, voi sospettate che esista un avvelenatore privato che elimina colombi o gatti per contribuire alla ipotetica pulizia della città. Mi sembra improbabile, [illegible] almeno molto strano. C'è, tra i lettori di questa rubrica, qualcuno [illegible] che [illegible] di più?

Oreste del Buono

[illegible] questa città non mi trovo affatto male

Ho letto con un certo stupore sulla *Stampa* di domenica scorsa una serie di lettere in cui si lamentavano il degrado di Torino, la delinquenza, la sporcizia e altri problemi [illegible] ordine quotidiano tipici di qualunque città. Abito a Torino da oltre quarant'anni e [illegible] ho mai, nei diversi periodi della mia vita, provato disagio o paura nei confronti dell'ambiente che mi circonda. Ho girato e giro in auto da sola, nella notte, usando un po' di buon senso, e non mi è mai capitato nulla. Solo due giorni fa, dopo [illegible] cena con delle amiche, ho camminato per diversi isolati (era l'una) per raggiungere l'auto parcheggiata, e l'unica sensazione che ho provato è stata quella di vivere in [illegible] bella città, piena di verde e di giardini. Fortuna?

Anch'io sono stata [illegible]te scippata e chi ha prontamente utilizzato la mia carta di credito era una donna, e italiana. Mi hanno rubato l'auto due volte e a tutti i semafori trovo anch'io i marocchini. Ho scoperto che negando il loro servizio con fermezza, ma con un sorriso, ricevo altrettanti sorrisi in cambio. Nelle lettere pubblicate mi sembra di avvertire una sorta di autocompiacimento nel lamentarsi. Probabilmente il bello o il brutto di una città dipendono anche dallo stato d'animo con cui la si guarda.

Rossana Davoli

L'invasione [illegible] parole [illegible]

Leggo su *La Stampa* del 7 giugno, a pag.3, la spiegazione sull'«addio ai Co.Co.Co.» (ecco, un cocco, un cocco, un cocco per te» c'era scritto nei vecchi sussidiari come esempio di voce onomatopeica...). E la spiegazione recita: «la borsa del lavoro viaggerà on line; la manodopera va in leasing; [illegible] posto per due col job sharing, voucher per tutti i lavoretti, [illegible]ove regole anche per il part-time». Tutto naturalmente targato Ministero del Welfare. A quando [illegible] traduzione dell'antiquato Fratelli d'Italia [illegible] un più moderno e promettente «God bless America»?

Paolo Tufari

La [illegible] riforma del Fisco [illegible] fa [illegible] al paese

Condivido totalmente i contenuti della lettera [illegible] Sig. Giuliano Giorgio Briano di Torino sulla *Stampa* di venerdì. Da vari anni sono attivo nel campo dell'evasione fiscale (es. il «Modello Rivoli» sponsorizzato da Paolo Sylos Labini, che ha sconfitto l'evasione comunale dove è stato applicato in oltre [illegible] comuni italiani). Le soluzioni ci sono, gli esempi [illegible] altri paesi anche europei sono noti a tutti gli addetti [illegible] lavori: allora perché non si realizza questa riforma che, aumentando le entrate, ridurrebbe il debito e [illegible] tasse a tutti, dando [illegible] spinta allo sviluppo? Molti politici confermano che manca la volontà politica (!?), quindi non si può fare una vera riforma fiscale. Peccato, perché la nostra competitività passa anche attraverso questa riforma. Dobbiamo rassegnarci? Non sono d'accordo ed invito tutti a dare un contributo sollecitando le proprie forze politiche ad impegnarsi seriamente per la soluzione [illegible] problema così importante per il nostro sviluppo.

Marzio Catarzi, Collegno

L'inflazione che ci affligge

Nascosta dalle statistiche, [illegible] dai ministri, oscurata dai problemi della Giustizia, dimenticata dai giornali, l'inflazione è tornata a [illegible] silente e senza troppe proteste. E proprio nel luogo dove è più difficile starle dietro: il mercato rionale. Fragole a 3 euro, nespole a 3.5, ciliegie a 6, fagiolini a 6 e via via con salti di prezzo che ormai non [illegible] inferiori ai [illegible] centesimi. Mettersi a tavola costa sempre di più e i controlli sui prezzi sono da sempre pressocché inesistenti o esclusivamente notarili. Si prende, come si dice, [illegible]. Nulla di più. Chi non vuol sottoporsi da gennaio a luglio [illegible] dieta unica di spremute di ar[illegible] (le sole a 50 cent) avrà grossi problemi a far quadrare il bilancio di fine mese. Come si spera di rilanciare i consumi se ad una fetta sempre più [illegible]de di popolazione dopo aver fatto la spesa alimenta[illegible] pagato le bollette non rimane granché? L'unica manovra è stata quella di tagliare i tassi (alla faccia [illegible] risparmio) sostenendo che almeno i mutui [illegible] case costeranno [illegible]. Forse. La diminuzione dei tassi è stata già ampiamente assorbita dall'aumento vertiginoso dei prezzi delle [illegible]. Di fatto viene favorita solo [illegible] speculazione e si rischia [illegible] dare ancor più fiato all'inflazione.

Franco Prisciandaro

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. [illegible] fax 06.48603036.48604; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.760049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di copertina. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, [illegible] yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563801; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. [illegible] di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232302; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti, tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
[illegible]
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

IL 14 GIUGNO CON IL PREMIO ALLA CARRIERA LA BIENNALE DI VENEZIA CELEBRA DUE ARTISTI TORINESI CHE HANNO IN MODO DIVERSO SEGNATO LA SCENA DEL NOVECENTO

«Sono contenta, ma cosa volete che faccia, che mi metta ■ ballare sui tavoli come Abbe Lane? Ho più di ottant'anni e ho vissuto una vita miserabile»



Un'immagine di Carol Rama: l'artista si formò nella Torino di Casorati

Rama: «Il Leone? Arriva un po' tardi»

Nico Orengo
TORINO

CAROL Rama ha finalmen-■ pensato ■ dove metterà il Leone d'oro che la Biennale le consegnerà, fra qualche giorno ■ Venezia?

La pittrice ci pensa un attimo, dice: «Se fossi il poeta Sandro Penna lo saprei». Cinque giorni a Venezia, cosa metterà in valigia? «Quattro paia di mutande». Carol Rama non ne può più: i festeggiamenti sono cominciati qualche me■ fa, non appena si era diffusa la notizia ■ le sarebbe stato offerto il prestigioso riconoscimento alla sua lunga, solitaria, difficile carriera. «Sono vecchia, sono stanca», ha continuato a ripetere a chi l'andava a trovare, a rallegrarsi, a intervistarla. «Mi fa piacere, ma ■ tardi, ho fatto una vita miserabile. Adesso ■ dovrei fare? Andare a Venezia e ballare sui tavoli come Abbe Lane? Venezia mi piace ma ne ho paura. Corrado Levi mi aveva curato una mostra, laggiù. ■ ho ricordi belli e tristi. C'è tanta acqua a Venezia. Spero che finisca tutto presto, ho paura delle interviste, dirò ■ cose che se ci pensassi prima so che non dovrei dire. ■ va così, ci penso dopo. ■ tutta la vita che "penso" dopo, così la vita è andata come è andata...».

Prima di partire per Venezia, Mitzi Sotis è venuta da Roma con una giovanissima troupe di ragazzi, per Rai Educational, tutti ammiratori della sua pittura, curiosissimi. Le hanno invaso la casa, facendole domande, allungandole i microfoni («fanno male?», ha chiesto), andando, a turno, a prendere i suoi amici ed esegeti di vecchia data, da Edoardo Sanguineti a Genova, a Marco Vallora, a Milano, perché ricordassero le tappe del suo lavoro, ■ i suoi quadri.

Lei continua a ripetere, stando immobile come un vecchio indiano, la treccia che le avvolge la nuca, seduta sul suo letto come fosse un palcoscenico, che è: «vecchia e stanca», che ha «lavorato tanto e quello che mi daranno sarà ■ giusto riconoscimento», ma che è comunque «povera». La Mostra, curata da Cristina Mundici, alla Carlina, è un successo, moltissimi quadri hanno trovato acquirenti, c'è chi dice che c'è stata una «corsa ad avere Carol Rama». Lei scuote il capo, dice: «Speriamo. Ma è tardi. Ho più di ottant'anni. Ci potevano pensare prima». Non riesce a cancellare il ricordo di ■ ■ difficile, tragica ■ piena. Ciò che ■ riesce a cancellare è quel sentimento di «marginalità», pur stando al ■ di un mondo «ufficiale» che, da Pavese a Mila, da Casorati a Galvano, da Mollino a Calvino, andava a farsi «stupire» da lei, ma che poi guardava altrove, prendeva altre vie. Ecco perché il giovane Edoardo Sanguineti fu ■ rimase ■ importante per la sua avventura culturale. ■anguineti che amava la sua iperbole linguistica, il suo mondo inconscio e fantastico, ■ sua verbale vitalità erotica. Lui, Paolo Fossati, Corrado Levi, Liliana Martano, Giancarlo Salzano, Marco Mascero, hanno continuato a credere, in quell'artista, isolata e determinata, che nella sua ricerca riusciva ad anticipare e a incrociare tendenze d'avanguardia europee fra Europa ed America.

«Torino ■ così», dice, con orgoglio e rimpianto, pensando ■ quelle grandi istituzioni d'arte che ancora l'ignorano, che non si sono mosse per offrirle un giusto riconoscimento, qualcuno dei suoi dirigenti ammettendo che è stata una «miopia», qualcuno ritenendola ancora una artista «ininfluente». Ma la Fondazione Sandretto, si ■ mossa con agilità promettendo per il prossimo anno una grande mostra, a ■ di Guido Curto. E dice che «strapparsi» ■ Torino, anche per pochi giorni, le fa comunque male, lasciare le sue lacche, le sue matite, le sue carte, la pesa. Anche se Venezia con la sua Biennale e il Leone d'oro «sarà un bel casino».

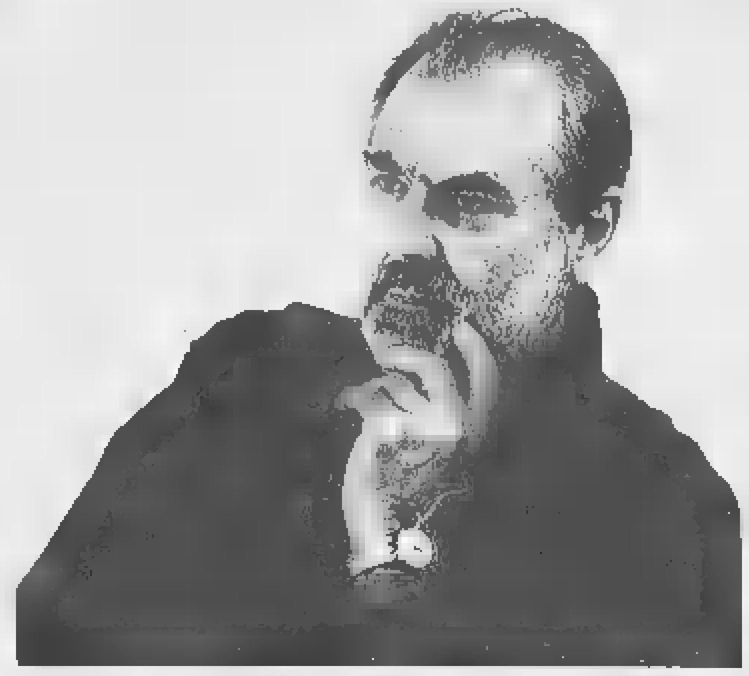
KERMESSE IN LAGUNA

Sogni e conflitti firmati Bonami

Sabato 14 giugno si inaugura a **Venezia la cinquantesima Biennale d'Arte Contemporanea**, preceduta il 12 e il 13 dalla tradizionale kermesse della vernice. Tre le sedi principali della manifestazione: l'Arsenale, i Giardini di Castello con i padiglioni nazionali e il Museo Correr, dove si potrà vedere la mostra storica: *Pittura. Da Rauschenberg a Murakami*. *Sogni e conflitti: La dittatura dello spettatore* è il titolo che il direttore Francesco Bonami ha voluto per la manifestazione. All'Arsenale di susseguiranno otto mostre, da *Clandestini*, curata dallo stesso Bonami, a *Smottamenti*, ideata da **Gilane Tawadros** e dedicata all'arte africana di oggi, da *Sistemi individuali* curata da **Igor Zabel**, a *Zona d'Urgenza*, pensata da **Hou Hanru** sul tema della città, dalla *Struttura della sopravvivenza*, di cui è responsabile **Carlos Basualdo**, al *Quotidiano Alterato* a cura di **Gabriel Orozco**. All'arte araba contemporanea è dedicata la rassegna curata da **Catherine David**. Si chiude con *Stazione Utopia*, in mano a *Molly Nesbit, Hans-Ulrich Obrist* e *Rirkrit Tiravanija*. Sono oltre 60 i paesi presenti, nei giorni scorsi c'è stata ■ defezione della Cina, a causa dell'emergenza Sars. La Biennale approda anche alla Darsena di Marghera, dove ci sarà l'intervento di 16 artisti nel progetto *Riserva artificiale*. L'apertura al pubblico della Biennale avverrà il 15 giugno e si protrarrà fino al 2 di novembre. Orario di visita è dalle 10 alle 18. Il Museo Correr sarà aperto tutti i giorni, i Giardini rimarranno chiusi il lunedì, l'Arsenale il martedì. Il biglietto cumulativo per le tre sedi della manifestazione costa ■ euro. Informazioni al numero 199.199.100 e sul sito **www.labiennale.org**

Fino al 2 novembre opere di sessantatré paesi ai Giardini di Castello una retrospettiva storica al Museo Correr otto mostre all'Arsenale, un progetto speciale ■ Marghera

«È un riconoscimento al lavoro che sto facendo. Non mi sento fuori dai problemi del mondo, penso che la creatività debba aiutare a risolverli»



Michelangelo Pistoletto si affermò negli Anni 60 con i «quadri specchianti»

Pistoletto: «Serve per il futuro»

Rocco Moliterni
Inviato a BIELLA

«SARÀ davvero d'oro questo leone?» chiede scherzando Michelangelo Pistoletto. La prossima settimana l'artista settantenne che ha legato il suo nome al movimento dell'Arte Povera e ■ quadri specchianti («con loro nacque davvero la prospettiva post-moderna, ■ quello che si vedeva nel quadro e rifletteva quello che c'era fuori») sarà ■ Venezia a ritirare il pre■ alla carriera della Bie■le. «Per me - aggiunge seriamente - ■ oro, nel senso che dà un significato a quello che sto facendo oggi». È cinquanta anni di creatività, dai quadri specchianti alle performance ■ il gruppo Zoo, dalla *Venere degli stracci* alle tazzine Illy ■ per lui la pre■ di questa Città dell'arte che ha messo in piedi in una fabbrica tessile dismessa in riva al Cervo: «Quello che vedi qui - dice - non è più un'Utopia, è una cosa reale, ■ luogo che c'è, in cui facciamo mostre e conferenze, in cui chiamiamo giovani da tutto ■ mondo ■ discutere dei rapporti tra l'arte e la società. Perché io ho sempre pensato che l'artista non può tirarsi fuori: deve sentirsi responsabile nei confronti del mondo che lo circonda. Non può vivere nel suo scrigno isolato per produrre opere più o meno belle».

Alla Biennale Pistoletto fu invitato la prima volta a metà negli Anni 60, questa volta ci andrà non solo a ritirare il Leone ma anche a presentare «Love difference», ■ ■ progetto che significa «Ama le differenze», ■ «rompi i confini dell'arte e cerca ■ capire che le identità dell'altro da te sono una ricchezza», non un pericolo. «La Biennale del '■ - ricorda - fu simbolica: critici e artisti non invitati, andarono a tirare il sasso e a ritirare la mano, io pur invitato me ne stetti a casa, ma la mano non l'ho mai tirata indietro, ho sempre continuato a pensare che non ci possa essere un'estetica senza etica». ■ per dimostrarlo guida appassionato a visitare le due mostre che animano in questi giorni ■ Città dell'arte: non sono esposizioni tradizionali perché non ■ trovi una vetri■ di opere in senso stretto, ma un fibrillare di progetti, iniziative, interventi da realizzare ■ Roma come a Torino, a Zingonia ■ Palermo.

Qui c'è una cartina dell'Italia con tante frecce ■ il ■ di ■ prodotto tipico della zona, dai salotti ■ Matera agli occhiali di Belluno: «Ho lanciato - spiega lui - un manifesto "arte ■ impresa", per far nascere iniziative comuni tra le due realtà. Questa è la mappa dei club dei distretti industriali, che si propongono di far interagire gli artisti con le aziende, alla ricerca di soluzioni comuni: sto girando l'Italia e rimango sempre stupito dall'attenzione che trovi dappertutto per questi temi». Più in là c'è uno specchio con la sagoma del Mediterraneo: «questo - aggiun■ - l'ho fatto per gli studenti ■ una scuola di Romagnano Se■. Mostra abiti di origami ■ fili che scendono dal soffitto: «In un'azienda tessile c'è un artista che "lavora" con gli operai, insieme stanno studiando "nuovi" prodotti che magari aiutino a superare la crisi attuale». Indica un «museo portatile», che inventato per un'altra azienda della zona.

Il passato non si dimentica, così Pistoletto porta a vedere la ■«sua» collezione di Arte Povera; ci sono tra le finestre che dominano scenari di fabbriche abbandonate e ciminiere crollate, un'opera di Anselmo con l'insalata, uno dei primi igloo di Merz, un'Italia rovesciata di Fabro, le lapidi del primo Salvo, un lungo albero di Penone, le foto di un giovane Zorio. «A quei tempi - dice nel mondo c'erano due f■ze egemoni, l'America e la Russia. Noi europei eravamo a metà, ci andava stretta la pop-art, ma capivamo che anche a Est c'era qualcosa che non funzionava. Ci sentivamo come il vermicello che sta dentro la mela; io continuo a sentirmi ancora un po' così. In fondo oggi come allora si tratta di sfuggire al tentativo di soffocare sotto ■ cappa di uniformità le individualità e le differenze».

MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
				VICE

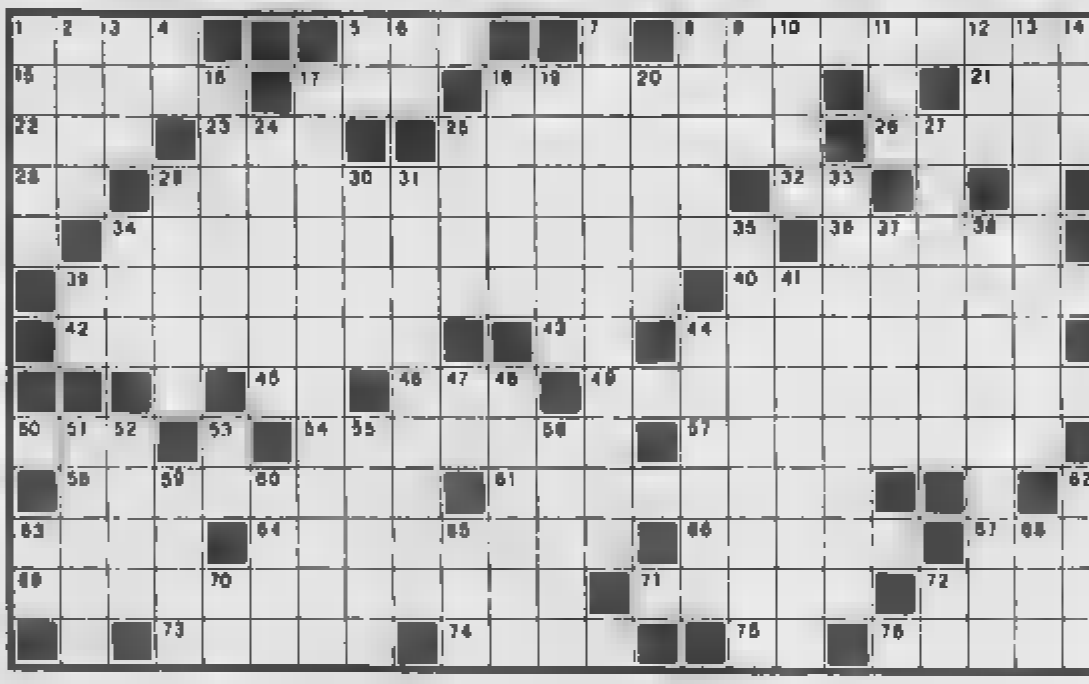
Durante un congresso enigmistico ■ ■ svolte, ■ al giorno dal mercoledì alla domenica, ■ gare di diversi giochi in cui era diverso anche il premio in palio; inoltre i vincitori delle gare avevano tutti nomi propri, cognomi e soprannomi diversi tra loro.
1. Massimo detto «Tontonix» ha vinto la gara 2 giorni dopo quella in cui il premio era la valigetta.
■ Federico Grigi non ha vinto il dizionario; Rossi, detto «Lucignolo», non ha vinto la stampa antica.
3. La gara di sciarade s'è svolta ■ giorno prima di quella vinta da Salvatore; la gara di zeppe s'è svolta il sabato.
4. Uno tra Azzurri ■ «Diderot» ha vinto la gara del venerdì, l'altro quella di indovinelli uno dei giorni precedenti.
5. «Vice», il cui cognome non è Bianchi, ha vinto la gara della domenica.
6. Né Dario né Neri, che ha vinto la gara in ■ giorno precedente a quello in cui ha vinto Dario, hanno avuto in premio la penna stilografica per il miglior lucchetto.
7. Pio ha vinto la gara ■ anagrammi, che ■ era ■ giovedì.
8. Il premio della gara disputata il giorno dopo la vittoria di «Novepiedi» era il cesto di prodotti tipici.
In che giorno si ■ svolta la gara di lucchetti? Cosa ha vinto «Tontonix»? Qual è il cognome di Dario?

	a	b	c	d
1	A	U	C	I
2	C	A	O	C
3	I	C	I	U
4	O	A	C	O

	a	b	c	d
1	E	R	G	A
2	R	A	U	I
3	E	T	R	F
4	N	C	A	S

In ciascuno schema dovete trovare il maggior ■ possibile di parole attraversando le caselle contigue. In ■ parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, ■ b4 si legge CENTRIFUGARE: ■ abbiamo trovato altre 71 parole di almeno 5 lettere (12 ■ più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra ■ celano molte parole che hanno ■ C come unica consonante. Esempio: da d2 COCCIO. Noi ne abbiamo trovate in tutto ■ di almeno 6 lettere (9 la più lunga). ■ voi? Scriveteci!

Al ■ ■ antropologia, il professore parlava spesso di Vallev, lo strano paese caucasico in ■ i cognomi sono solo Pinko e Pallinov. I valleviani fuori dal villaggio si muovono sempre in 2 e si comportano così: un Pinko risponde sinceramente ■ ■ con un altro Pinko, falsamente se è ■ ■ Pallinov; un Pallinov risponde falsamente ■ ■ con ■ Pallinov, sinceramente se è con un Pinkov. «Un giorno - racconta il professore - trovai un paio di valleviani ■ chiesi che cognome avessero: quello brizzolato mi rispose dicendo che solo uno dei due ■ chiamava Pinko, gli fece eco il castano dicendo che solo ■ dei due si chiamava Pallinov».
Come si chiamava ciascuno di loro due?



ORIZZONTALI: 1. La lettera muta; 5. Apre presto ■ chiude tardi; 8. Ridotta in cattivo stato; 15. Gergo ■ New York; 17. Eroe nazionale spagnolo; 18. Digerisce i cibi; 21. Sigla delle Nazioni Unite; 22. Li indossano i frati; 23. Moltiplica per sei; 25. Ospita anfibi ■ rettili; 26. Innocuo ■ australiano; 28. Preposizione per dentro; 29. Il grande cantante di «My Way»; 32. I confini del Kenya; 34. La coppia ■ di «Una notte ai Tropici»; 36. Tutt'altro che superbo; 39. Il divo interprete di «Ocean's Eleven»; 40. Esplode ■ fragorosamente; 42. Il personaggio dei fumetti accompagnato da Lothar; 43. Articolo romanesco; 44. Un meteorite costituito essenzialmente da silicati; 45. Inizio di Olimpiadi; ■ Il nome di Teocoli; 49. Si può scrivere «CD»; 50. Il nome di Dylan; 54. Una provincia del Lazio; ■. Gli estremi difensori ■ calcio; 58. Il «grano» chiamato anche fagopiro; 61. Antico strumento musicale o libro dei Salmi; 63. Misure terriere inglesi; 64. Automa con aspetto umano; 66. In prov. di Roma; 67. Disegnava il signor Bonaventura; 69. Città francese della Loire; 71. Nome ■ donna; 72. Inquina le città industriali; 73. Una squadra di calcio ligure; 74. ■ nome ■ Paoli; 75. In fondo ■ corridoi; 76. Il profumo ■ del caffè.

VERTICALI: 1. Land con Wiesbaden; 2. Gruppo scozzese; 3. Club per scalatori (sigla); 4. Mezzo anno; 5. Il centro di Urbino; 6. Iniz. dei Dumas; 7. Frazione di Monte Argentario; 8. Lo uccise la Corday; 9. Amò Galatea; 10. Aspetto esteriore; 11. Unità di resistenza elettrica; 12. Colonnello in breve; 13. Inattivi, fannulloni; 14. Ab Urbe condita; 16. Il nome di Depardieu; 17. Romanzo ■ Grazia Deledda; 18. Fiume della Romagna; 19. Eccetto; 20. Il Feldman ■ «Frankenstein junior»; 24. Fiume abruzzese; 25. Carattere da stampa; 27. Individuo antichissimo; 29. La May ■ salto in lungo; ■. Precede... boxing; 31. Dispositivo per radio; 33. Nata nel luogo ■ cui risiede; 34. La madre dei Ciclopi; 35. Relativo al viaggio; 37. Tanti; 38. Intossicazione da cicerchie; 39. Iniz. di Morandi; 41. Propri del Tesoro dello Stato; 44. Un'unità di misura elettrica; 47. Fine di tournée; 48. Attento ■ vita ■ Napoleone III; 51. Il nome di Wilde; 52. Capoluogo pugliese; 53. Articolo e nota; 55. La patria di Gandhi; 56. Il Powell fondatore dei boy scouts; 59. Quadrato per pugili; 60. Città francese; 62. Tavola di botte; 63. Simbolo dell'arsenico; 65. Organizzazione Non Governativa; 68. ■ nome di Cruise; 70. Diffuso infuso; 72. Sigla di Siracusa.

Proposte:

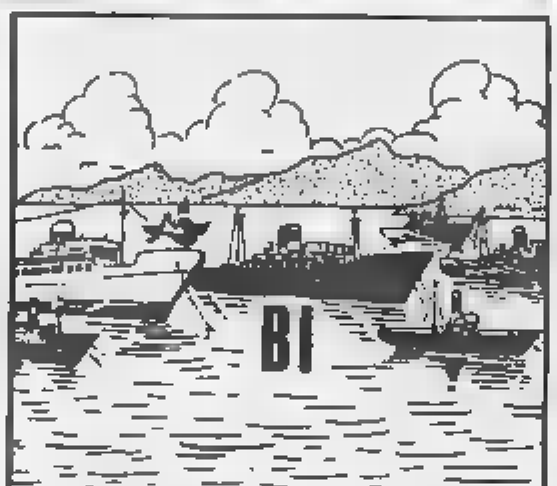
Proposte		Risposte
A N A R	●	
B A N R	●○	
V G A V	●○	
R V A V	●○○	
N A B R	●●	

A= azzurro
B= bianco
G= giallo
N= nero
R= rosso
V= verde

Risposte: nero■ colore giusto al posto giusto; bianco= colore giusto al posto sbagliato
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione f■.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate su LA STAMPA di martedì ■ giugno ■

REBUS (frase: 6, 6)



DAMA

Domenica prossima appuntamento con il torneo di Perugia, presso il circolo «Ferro di Cavallo»; informazioni tel. 075.5007084. La scorsa settimana abbiamo detto della vittoria ■ lituano Justinas Jankunas a Moncalieri: vediamone un breve profilo. Jankunas non ha ■ 20 anni, studia a Duino (Trieste) e fece il suo primo torneo in Italia nel 1998: si trattava del Campionato del Mondo Cadetti, giocato ■ a Savona, che Justinas vinse nettamente. Poi giocò l'Europeo Cadetti nel 2000 a Trieste; l'anno scorso ha vinto il «Memorial Nevio Zorn» disputato ancora a Trieste in ottobre, concludendo con ■ punti di vantaggio sui secondi ■ sole 5 partite. Nonostante abbia raggiunto un ottimo livello nel «ranking» mondiale, non punta a fare il professionista: «Non si può vivere pensando solo alla dama!» ha dichiarato in una intervista rilasciata a «Dama sport», la rivista della Federazione (www.fid.it).



Diagramma: Problema di Carlo Massoni. Il Bianco vince in 5 mosse.

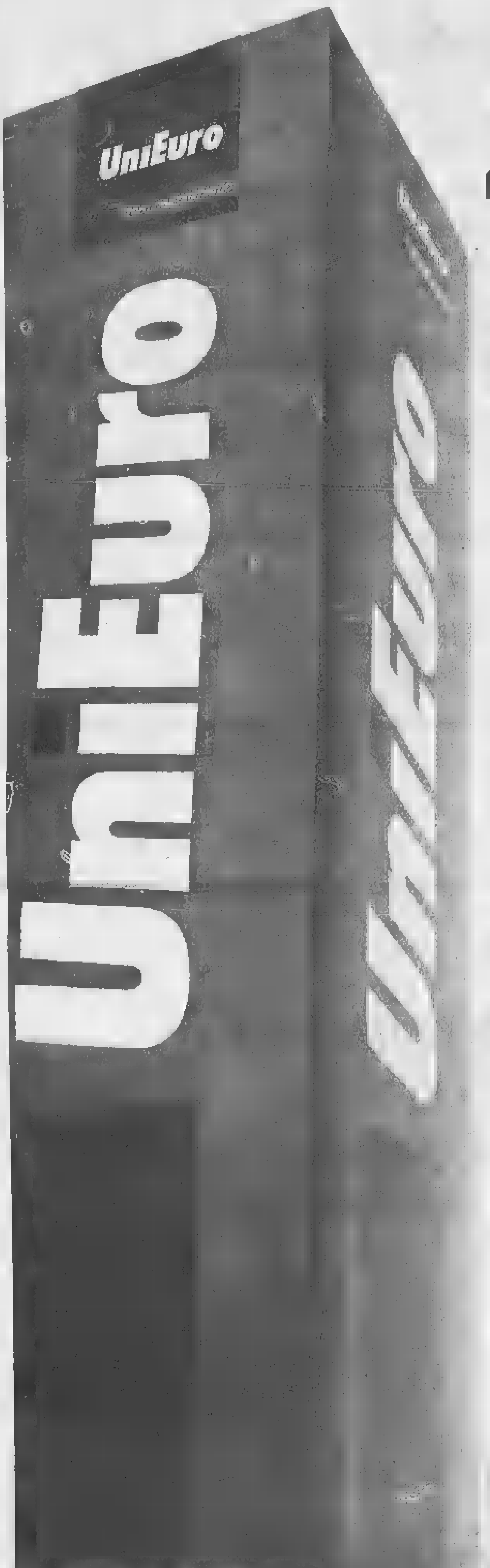
SCACCHI

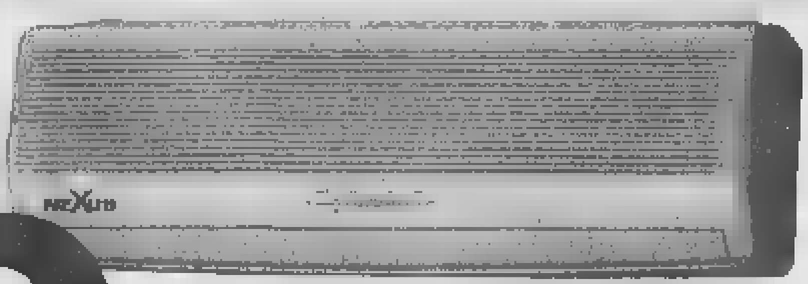
Organizzare tornei «chiusi» validi per le norme internazionali non è semplice, anche perché la Federazione Mondiale ha posto numerose clausole per garantire la serietà delle gare. In Italia questi tornei si contano sulle dita di una mano e quindi ■ piacere segnaliamo che a Milano ■ è svolta la seconda edizione del «Trofeo Vedior - Bugnion», che ha visto addirittura due giocatori conseguire la norma di Maestro Internazionale: il filippino Sanchez e l'albanese Qendro, vincitori a pari merito con 7 punti ■ 9; per Sanchez si ■ trattato della terza norma, quindi quella conclusiva per la conquista ■ titolo. Il torneo si è svolto nella prestigiosa sede del Circolo Filologico, in pieno ■ città, il che ha permesso ■ molti appassionati di seguirne dal vivo le varie fasi (partite e foto sul sito www.italiascacchistica.com). Terzo posto per Daniel Contin, quarto Mario Lanzani, quinto il piemontese Folco Castaldo di Ivrea.



Diagramma: Renet - Etchegaray. Il Bianco muove e vince

(continua)





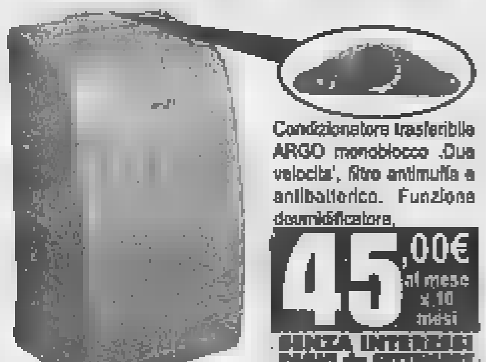
ZERO GRADI

Condizionatore ■ 9000 btu con pompa di calore. Adatto per una superficie fino a ■ Mq ■ riscaldatore.

26,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

Fara' ancora piu' caldo dell'anno scorso...tutte ■ previsioni ■ confermano. Non passare le notti insonne, corri da UniEuro... troverai la "temperatura giusta per te" al miglior prezzo ■ potrai pagare anche in 10 comode rate mensili a partire ■ settembre 2003.

TRASFERIBILI alcuni esempi:



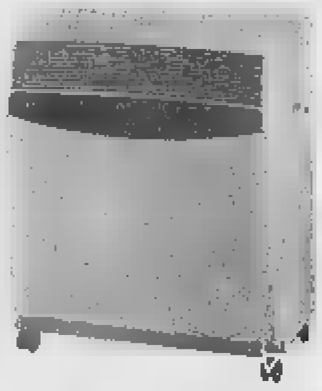
Condizionatore trasferibile ARGO monoblocco .Due velocita', filtro antimuffa e antibatterico. Funzione deumidificatore.

45,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE



Condizionatore ■ monoblocco, 7200 btu e 2 velocita' di ventilazione. Timer digitale. Destinato a grandi superfici.Bassissima rumorosita' per uso notturno

65,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE



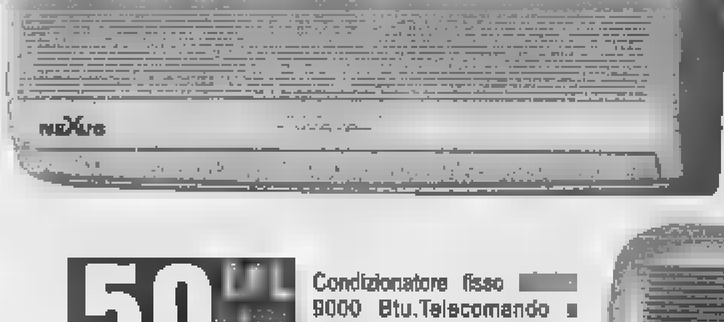
Condizionatore trasferibile DELONGHI Aqua/Aria con super freddo.Dotato di timer a ■ Destinato a superfici fino a 35 Mq.

75,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

e se vuoi, su tutti i modelli di condizionatori:

ZERO INTERESSI

FISSI



Condizionatore fisso Nexus 12.000 btu con pompa di calore . Destinato a grandi superfici fino ■ ■ Mq. 2 ANNI DI GARANZIA

35,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

50 x 10
SENZA ■ PAGHI ■

Condizionatore fisso ■ 9000 Btu.Telecomando ■ riscaldatore a commutazione automatica. Adatto a superfici fino ■ ■ Mq.





Condizionatore fisso DELONGHI 12.800 BTU. ■ ■ superfici fino a 40 Mq. Funzione notte con riscaldatore.Dotato ■ telecomando.

79,00€ al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE

PAGHI DA SETTEMBRE

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO® ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003. NESSUN INTERESSE.paghi in: 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 3,27 (finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo esaurimento Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti:documento d'identità,cod.fiscale,doc.attestante il reddito(es.busta paga)

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI LA ■ UNI EURO CLUB

■ LA 6 GARANZIA ■ ANNI

GRATIS!

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta ■ trovi a:

TUTTO ■

(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Coneli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino ■
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale ■ Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giuletto #1 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641664
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713826
(NO) NOVARA via Mattei,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI tang.Ovest f.la Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO v.Cavour ang.Caschette t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel 0175/47411
(CN) CINZANO ■ 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495633
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossaneto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 ■ 74/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi ■ Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146 ■ Via Diaz,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro PERALLE ■ 0183/77■
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea ■
(SV) CAIRO M.TTE V.Vamotti,5 t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38 ■
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 67 ■ 11/542606
TORINO La Casa ■ Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/761842
(TO) CHIERI BERIOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Curino Str.Genova 46 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,136 t.011/9173562
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) Castellamonte Torzano Str.Castelnuovo Nigra, 171.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emilentuca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424086
(TO) RIVOLI Castigliano Giorgio Via ■ 18 tel.011/9586471
(TO) PINASCA Ferraretto S.a.S Via ■ 92 tel. 0121/800764
(NO) BORGOMANERO Casoli P.za XX Settembre tel.0322/81762
■ L'ANTENNA di Matteoda via Chambery ■ 0165/261006

NUMERO [illegible] IL [illegible]

Per Alda D'Eusanio reality show su Raiuno

■ Alda D'Eusanio passa a Raiuno e il 21 giugno in prima serata condurrà [illegible] cosiddetta «ammiraglia Rai» il numero zero di «Punto [illegible] [illegible] capo» (titolo provvisorio), [illegible] reality show, «dedicato ai torti che [illegible]uno di noi subisce, sul lavoro, a scuola, nella vita sentimentale, nella società, ma anche alla possibilità che da un momento di grande debolezza [illegible] [illegible] grande forza».



Alda D'Eusanio

[illegible] LA TIGRE DI [illegible]

Kabir Bedi Sandokan siciliano

■ Torna Sandokan ma non più in Malesia bensì in Sicilia. [illegible]bir Bedi, indimenticato protagonista indiano [illegible] sceneggiato tv ispirato all'eroe di Salgari, sarà protagonista nel 2004 della prima coproduzione cinematografica italo-indiana intitolata «Sandokan [illegible] Sicilia». Interpreterà se stesso [illegible] superstar amata in Italia grazie al personaggio della Tigre di Mompracem



L'attore indiano **Kabir Bedi**

NEL [illegible] LO LANCIO' [illegible] LOACH

Compie 60 anni Alex di Arancia Meccanica

■ Malcolm McDowell, l'aggressivo e delirante protagonista di «Arancia meccanica» compie 60 anni. Nato a Leeds, in Inghilterra ha iniziato a recitare nel '63 dopo essere stato barista [illegible] commesso viaggiatore. A scoprirlo per il cinema fu Ken Loach [illegible] «Poor cow». Nel 1970 Kubrick lo scelse per «Arancia meccanica» nel ruolo del balordo «Alex», ribelle, prepotente e crudele



Malcolm McDowell, inglese, [illegible] più ragazzo

VENTIMILA RAGAZZI NEL MONFERRATO ALLA PARTENZA DELLA RASSEGNA

Tora! Tora!, un festival nelle mani dei musicisti

Artisti e spettatori qui si divertono anche quando non suonano
È arrivato Fossati rigorosamente immerso nel pubblico

Gabriele Ferraris
inviato a NIZZA MONFERRATO

Il merito è anche della «belecauda», che sarebbe poi la farinata, però molto spessa e molto saporita, ed è un orgoglio di Nizza, come il vino e il cardo gobbo.

Ok, questo non è un articolo di Raspelli. Questa è una storia rock. La storia rock più rock che ci sia in Italia, adesso. Però è una storia rock che comincia con la belecauda, e le colline attorno a una spianata piena di ragazzi e di musica; e ascoltando la musica i ragazzi mangiano la belecauda e bevono vino vero, e la svolta storica nella storia del rock dal vivo - la ribellione [illegible] paninazzo letale - poteva arrivare soltanto qui, a Ni[illegible] Monferrato, e grazie al Tora! Tora! Festival. Perché il Tora! Tora! sta agli altri festival come la belecauda sta al paninazzo. È digeribile e sano. Ecologico, insomma.

Manuel Agnelli degli Afterhours si inventò questo festival per farla finita con le paturnie dei rocker italiani come lui, bravi e stufi marci di fare i pupazzi [illegible] manager e promoter. Tora! Tora! è un festival nelle mani dei musicisti, che non ci guadagnano nulla se non la soddisfazione di suonare come, dove e con chi gli garba. E se ieri, o venerdì, eravate tra gli oltre ventimila ragazzi arrivati a Nizza per la prima tappa del Tora! Tora! 2003, avrete consta[illegible] quanto tale soddisfazione giovi ai musicisti - e di conseguenza anche al pubblico.

Dunque, due giorni di festival a Nizza; nuova capitale del rock italiano, Seattle nel Monferrato in virtù dell'intraprendenza della Mescal, l'indipendente etichetta che qui opera e prospera, costruendo successi [illegible] quello dei Subsonica. Già, i Subsoni[illegible]. Clou della prima giornata, in formissima, hanno mandato un messaggio forte e chiaro. Questa sarà la loro estate, con buona pace dei vecchi arnesi nazionali e d'importazione che i giornali s'ostinano a spacciare per superstar. Un'altra che il Tora! Tora! ha trovato in stato di grazia è Cristina Donà: la ragazza ha una grinta che ti porta via, t'acchiappa e ti fa male, ma è un male bellissimo.

Però, aspetta: se adesso comincio a dire chi ha suonato bene e chi meno bene, a parte che facciamo notte - le band erano uno sfondone, dai Punkreas ai Meganoidi, dagli Afterhours ai Fratelli di Soledad, ai Marlene Kuntz, ai Tiromancino una trentina malcontata, e [illegible] - a parte questo, il grave è che tradirei il Tora! Tora!, festa e non gara, occasione d'incontro e non di confronto. Ecco: voi immaginatevi il backstage del Festivalbar, o di uno dei tanti festival dove i musicisti arrivano, vanno sul palco, si rodono il fegato se quello prima ha beccato più applausi, intascano l'assegno e scappano verso un'altra città per cantare. Be', tutto diverso. Qui i musicisti si divertono. Vengono pure se non devono suonare. Così, per stare tra amici. Prendi Cisco dei Modena City Ramblers: [illegible] era in cartellone, qui a [illegible], [illegible] voleva vedere Max dei Subsonica, e stracciare il suo manager Valerio Soave a calciobalilla: due ottime ragioni per farsi vivo. Senza contare il vino, la belecauda e gli agnolotti al sugo d'arrosto - anche il catering del Tora! Tora! è adeguato alla situazione, mica siamo gli americani.

Insomma, [illegible] backstage del Tora! Tora! è molto friendly, e ci arriva un sacco di amici: è arrivato pure Cudicini, il portiere del Chelsea, con la moglie subsonic-maniaca, e i Subsonica gli hanno fatto molte feste, e il Boosta ha tentato di convincerlo a comperare [illegible] Toro. Non si sa mai.

Poi, venerdì sera s'è materializzato l'Ivano. Nel senso di Fossati. Lui, [illegible] qualcuno saprà, [illegible] appartiene alla categoria del [illegible]vo rock italiano. Però è un curioso, un irrequieto. Gli avevano parlato tanto [illegible] 'sto Tora! Tora!; così, tanto da Genova è un'oretta, è venuto ad [illegible]. Magari trama qualcosa con i Subsoni[illegible]; o con la Donà, che gli è molto piaciuta; o magari si farà tentare da una comparsata ad una [illegible] prossime date del Tora!Tora!. Vi parebbe una presenza impropria? Il Tora!Tora! non è un festival di genere - rock, ska, reggae - è un festival di musica, e ha [illegible] pubblico più [illegible] e [illegible] che ci si possa immaginare. Chiunque sappia il fatto suo, ci sta dentro.

Comunque, l'Ivano è venuto, ha [illegible]to, s'è divertito. È andato a godersi il concerto tra il pubblico, come tutti i musicisti del Tora! Tora!, che quando non suonano vanno tra [illegible] pubblico ad ascoltare gli altri che suonano. E non succede mai niente. Niente assalti di fans isterici e altre sciocchezze. I fans isterici sono un'invenzione dei cantanti isterici.

Prossime tappe: Cagliari 28 giugno, Padova 12 luglio, Fossacesia (Chieti) il 19, Riccione il 26, Cursi (Lecce) il 5 agosto, Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia) il 30, gran finale il 30 settembre a Milano.



I Subsonica: questa sarà la loro estate. Un'altra che il Tora! Tora! ha trovato in [illegible] [illegible] grazia è Cristina Donà

STASERA BRUCE A FIRENZE

Springsteen 12 anni [illegible]

■ FIRENZE. Bruce Springsteen [illegible] sua moglie Patti Scialfa festegge[illegible] oggi il dodicesimo anniver[illegible] di matrimonio non [illegible] una cenetta romantica, ma con il primo dei concerti all'aperto del Boss (e della sua E Street Band) in Italia, allo stadio Artemio Franchi di Firenze. L'ora d'inizio - [illegible] del resto avverrà per [illegible] i concerti di San Siro - è fissata per le 20,30 in punto. Come sempre, non sono previsti supporter; Bruce e i suoi si esibiran[illegible] per circa 3 ore. Dei [illegible] posti allo stadio fiorentino, restano [illegible] 2000 biglietti disponibili, che si possono acquistare direttamente alle casse [illegible] pri[illegible] pomeriggio [illegible] oggi. Tutto esaurito invece (dal 28 febbraio scorso) per [illegible] prossima serata italiana del Boss, a San Siro [illegible] giugno.

ESCHILO D'ORO PER DEGLI ESPOSTI A SIRACUSA

Storia di Piera, regina «dark lady» e musa

ROMA

Doppio impegno alle Siracusane per Piera Degli Esposti (ha appena vinto il premio «Eschilo d'oro» 2003) che sotto la regia di Antonio Calenda è la Regina Atossa nei «Persiani» e l'ombra di Clitennestra nelle «Eumenidi», le tragedie scelte quest'anno per la stagione del teatro greco di Siracusa. Una fatica resa in questi giorni più dura da una dolorosa caduta in scena che la costringe ad andare e venire dal medico per prendere calmanti e superare il dolore muscolare. Abituata ai ruoli classici («Sono stata tante donne della tragedia: Elettra, Cassandra, Alcesti, la Vergine Io, Medea»), stavolta si tro[illegible] contemporaneamente alle prese con due personaggi opposti e due modi di recitare contrastanti.

«Clitennestra, la prima dark lady della letteratura, come sua sorella Elena è una donna fatale: solo che mentre Elena se va a Troia a far danni, lei i danni li fa a casa sua. E questo è ancora più grave. Non è un caso che nessuna bambina si è mai chiamata Clitennestra e tante si chiamano Elena nonostante la guerra di Troia. Clitennestra è una che tradisce il marito, invoca la vendetta, urla, impreca comanda. Insomma una con un pessimo carattere. Atossa, la regina dei Persiani, è invece una donna dolcissima, mite, gentile, spaventata. Ricca, è costretta a prendere il comando per la morte del marito Dario e l'assenza del figlio Serse, partito con la flotta per la sfortunata battaglia contro i Greci». E tra [illegible] due, chi preferisce? «Prima di cominciare, credevo che avrei amato di più la teatralità di Clitennestra, invece mi sono accorta che i toni bassi, l'introversione, i silenzi di Atossa mi piacciono molto. In scena sto a lungo muta ascoltando le parole di Roberto Herlitzka e ho scoperto che è bella anche la recitazione di riflesso. Deve esser stato il cinema a farmelo capire».

Tornata con successo al cinema con «L'ora di religione» di Bellocchio per il quale ha avuto un David grazie alla interpretazione della zia Maria, un simbolo di questi nostri anni fatti di padrini e padroni, Piera Degli Esposti, a questo punto, ha deciso di accettare tutte le proposte di film che le sono arrivate dopo quest'improvvisa popolarità. «Ho appena finito "Un bellissimo tramonto" di Fiorella Infascelli, lavorerò con Carlo Lizzani, poi farò due altre cose con giovani registi, forse anche la tv, e per un anno, di teatro non sentirò più parlare». Solo adesso ha scoperto il cinema? «Quand'ero una ragazzina avevo lavorato con Zampa, Pasolini, Renato Castellani, [illegible] io volevo prove atletiche, la recitazione "centimetrale" che mi offriva il cinema non era per me che avevo bisogno di fare salti lunghi. Con l'età e la stanchezza mi pare di aver capito il piacere del cinema e di una interpretazione più interio[illegible]».

Avranno contribuito anche i molti premi avuti. «Ai David mi ha emozionato ritrovarmi [illegible] Isabelle Huppert che più di vent'anni fa aveva fatto me stessa nel film "Storia di Piera", ispirato al libro sulla [illegible] vita di Dacia Mariani. Un film bellissimo, diretto da Marco Ferreri, con Mastroianni e la Schygulla a far mio padre e mia madre e lei a fare me. C'eravamo conosciute sul set, con la Huppert, dove io ero andata per farle vedere com'ero e come mi muovevo nella realtà. Incontrarla in quella circostanza mi molto colpito anche perchè la mia amica Dacia Maraini, proprio in quei giorni, aveva terminato un altro libro-intervista su di me». Caso unico nella storia della letteratura, Piera Degli Esposti, infatti, [illegible] di [illegible] protagonista del prossimo libro della Maraini, «Piera e i suoi [illegible]», in uscita [illegible]. Un titolo inquietante scelto dall'autrice un po' per ricordare la passione che Piera Degli Esposti, fin [illegible] bambina, ha avuto nei confronti dei crimini da cronaca nera, un po' per sottolineare come i molti e tremendi lutti che hanno colpito recentemente l'attrice, abbiano in qualche modo ucciso la sua anima. «Parlarne con lei per tanto tempo [illegible] ha aiutato. Non a sopportare le perdite [illegible] [illegible] analizzare la sofferenza».

[si. ro.]



Piera Degli Esposti

RIMANDATO AL 22 GIUGNO

Marilyn Manson ha mal di gola Niente concerto

MILANO

Alla fine poté più la trachea che la politica delle buone intenzioni e del perbenismo. Eh sì, perché i detrattori del più odiato tra i rocker metallari del momento, quel Marilyn Man[illegible] che ha creato non pochi problemi [illegible] Comune di Monza tanto che [illegible] fine l'atteso [illegible]certo di ieri sera si sarebbe tenuto al Mazda Palace di Milano, alla fine non si è esibito. Una tracheite, presa l'altra [illegible] in una fredda e ventosa Norimberga, ha impedito [illegible] questo strombazzato spauracchio (talmente strombazzato da far più tenerezza che paura) di prendere parte come personaggio di punta al «A day at the border festival» che si celebrava ieri in un palazzetto immerso nell'afa milanese. Certo, la notizia è arrivata ufficialmente alle 19 come un fulmine a ciel sereno, accolta da valanghe di fischi. Eppure, l'ottima organizzazione ormai abituata [illegible] colpi di scena (il festival è giunto quest' [illegible] alla settima edizione), ha attutito [illegible] colpo annunciando immediatamente che Marilyn Manson non lascerà delusi i suoi fans poichè il concerto si farà, [illegible] [illegible] prossimo [illegible] giugno e sempre al Mazda Palace. Tutti i possessori di biglietto si potranno presentare alle casse del palace il [illegible] e mostrando il tagliando [illegible] senza problemi. [illegible]' questa tracheite [illegible] ci voleva - ha detto il promoter Bruno Chiodi che qualche giorno fa si era espresso contro le polemiche il cui unico effetto era stato un rallentamento delle prevendite - ma alla fine Manson e il suo management sono dei super professionisti e sapevamo che non ci sarebbe stato [illegible] problema per uno slittamento della data».

Intanto, in Italia, il nuovo album della [illegible] «The golden [illegible]e of grotesque» [illegible] a gonfie [illegible]le [illegible] nel resto del mondo. L'oliatissima macchina da [illegible]cato che sta dietro il personaggio Marilyn Manson non perde occasione per mettere a partito e monetizzare ogni polemica.

[l. d.]

IL FESTIVAL SICILIANO AL VIA IERI È TORNATO AD ESSERE LA SECONDA MANIFESTAZIONE DI CINEMA

Taormina marca stretto Venezia

Dieci anteprime mondiali, omaggio a Jancso

Simonetta Robiony
ROMA

Non sarà Venezia, lo dice lo stesso direttore del festival Felice Laudadio, ma un po' alla volta quello ■ Taormina sta tornando ad essere la seconda manifestazione cinematografica che si tiene nel nostro paese. Cinquanta film in programma di cui ■ in anteprima mondiale, 57 cortometraggi, 6 lezioni di cinema, 7 Taormina Awards alla carriera, un finale con i Nastri d'argento, il premio dei giornalisti organizzato ■ Laura Delli Colli, nel quale sfila mezzo spettacolo italiano. La grande novità è il periodo scelto stavolta per il festival. Non più a luglio ma a giugno, da ieri a sabato prossimo, nel tentativo dichiarato di fare da anteprima alla stagione estiva italiana che ancora stenta ■ trasformare, anche in questo, l'Italia in un paese normale. Tra gli eventi la presentazione di «Taken», 15 ore di girato divise in 10 capitoli, che Spielberg ha fatto dirigere a tanti autori ispirandosi ■ «Incontri ravvicinati del terzo tipo», nonché l'anteprima italiana di «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, il film-tv di 6 ore che avrebbe dovuto ■ trasmesso dalla Rai in primavera, invece, dopo il trionfo di Cannes, andrà prima nelle sale ■ poi in tv.

L'omaggio tocca a Miklòs Jancso di cui, oltre alla rassegna le sue vecchie opere, si vedrà l'ultima, «Wake up mate, don't spleep». Al Teatro Greco molti filmoni internazionali di cui alcuni, non certo quelli delle major, ancora senza distribuzio■ italiana. Tra questi «Identity» di Mangold con John Cusack e Ray Liotta, «Phone booth» («in linea con l'assassino» di Joel Schumacher con Colin Farrell, nuovo James Dean, «Assasination tango» del grande Robert Duvall passato qua alla regia, un film che pur essendo americano non ha trovato distribuzione forse perchè parla male dei generali che fecero il golpe in Argenti■. Potrebbe far scandalo «Conspiracy of silence» di John Deery sull'omosessualità nella chiesa irlandese, oppure «The other Boleyn girl» della documentarista Philippa Lowthorpe, una storia sul ■so ai tempi di Enrico VIII e delle sue mogli.

Nella sezione «Cinema del mondo» che comprende molte opere prime o seconde, un solo italiano, «Alla fine della notte» di Salvatore Piscicelli con Ennio Fantastichini, Ida Di Benedetto, Ricky Tognazzi e Elena Sofia Ricci, e un mezzo italiano, «Lettere ■ vento», dell'albanese Edmond Budina che vive a Bassano del Grappa e f■ l'operaio addetto alle turbine idrauliche. Dieci i film della sezione «Shooting stars» creata per segnalare gli attori o le attrici emergenti in tutti i paesi del mondo: per l'Italia c'è Libero Di Rienzo rivelazione di «Santa Maradona».

A tenere le lezioni di cinema Nichetti, Fabrizio Gifuni, la Melato, Ozpetek, Roberta Torre, Giuseppe Piccioni. Gli Awards alla carriera, un gioiello di Harry Winston, vanno ■ Marisa Paredes, Ornella Muti, Miklòs Jancso, la Melato, Schumacher, Jeanne Moreau, Duval. A contendersi i Nastri d'argento, la sera del 14 giugno, con ■ candidature ciascuno ■ già per i David, «Ricordati di me» e «La finestra di fronte». Speranze anche per Salvatores, Roberta Torre, Verdone, Neri Marcoré, Mastandrea, Donatella Finocchiaro, Ida Di Benedetto.


Collin Farrell in «In linea con l'assassino», che sarà presentato a Taormina

Sabato prossimo ai Nastri d'argento di nuovo testa a testa fra Ozpetek e Muccino

ELEZIONI SIAE

Autori invitano «Partecipate»

■ Da Lucio Dalla a Marco Tullio Giordana, ■ Beppe Grillo a Citto Maselli, da Ennio Morricone ■ Gino Paoli, gli autori italiani aderenti alle liste Ideasiae fanno appello ai colleghi perché votino compatti oggi per la Siae; dopo otto anni dall'ultima tornata elettorale e dopo il commissariamento, gli iscritti tornano infatti alle ■ per eleggere l'assemblea della Società autori ed editori. Dice per esempio Giordana: «La Siae può e deve tornare a essere l'ente ch■ tutela gli autori nel rapporto con la committenza, ■ particolare quella televisiva. Una ■ funzionale ed efficiente deve misurarsi ■ l'estero, stringere e consolidare i rapporti ■ ■ società sue omologhe negli altri paesi per aiutare la diffusione della nostra cultura».

PRIME CINEMA

Il blues di Wenders riesce a esprimere l'anima dell'uomo

Alessandra Levantesi

PROMETTE di diventare un riferimento classico per tutti gli amanti della musica popolare afro-americana, la serie «The Blues», sette lungometraggi prodotti da Martin Scorsese (di cui cinque già pronti) affidati a vari registi appassionati del genere. In questo primo capitolo, intitolato «L'anima di un uomo», Wim Wenders antologizza fra entusiasmo e disinvoltura l'opera di tre artisti minori, scelti evitando i nomi più noti con ■ istinto di conoscitore e rivalutatore.

Senza fini didattici né pedanterie, il cineasta tedesco attinge liberamente ai filmati d'epoca, ricostruisce l■ situazioni quando ■ il caso di fabbricare il documento che manca, scopre inediti e avvia il tutto all'eternità sull'itinerario del Voyager che recando queste storiche registrazioni sta ■ oltrepassando i confini del sistema solare.

Il profilo e lo stile di Blind Willie Johnson, «gospel singer» del Texas, è rievocato dal bravo Chris Thomas King assurto a notorietà per la sua partecipazione a «Fratello, dove sei?» di Joel Coen. Keith B. Brown incarna negli anni '30 il carismati■ Skip James, che poi riappare ■ prima persona molti anni dopo quando le folle giovanili del Festival di Newport lo trasformarono in un idolo. Incisivi ■ magistrali sono gli interventi dal vivo di J. B. Lenoir, filmato poco prima della sua morte da una coppia di fans svedesi oggi orgogliosi di esibire queste pellicole che nel 1965 ■ volle. A ricordo dell'artista, John Mayall ■ i Bluesbreaker eseguiscono «J. B. Lenoir is dead»; ■ ci sono anche Lou Reed, i Los Lobos e altri artisti d'oggi a conferma che il blues sopravvive, intrecciato o ■ con lo «spiritual» e con forme più moderne. Sulle note dello straziante «Vietnam Blues» di Lenoir, Cassandra Wilson porta il discorso su ■ terreno politico, come del resto avevano fatto a suo tempo i precursori della canzone di protesta.

E Wenders accompagna tali emozioni musicali con le immagini della guerra, delle infamie del Ku Klux Klan e ■ un ispirato discorso di Martin Luther King. Sempre ■o a far emergere, come nel precedente «The Buena Vista Social Club», che la musica conta quando riesce ■ esprimere l'essenza dell'animo umano.

L'ANIMA DI UN UOMO - THE SOUL OF A MAN
■ Wim Wenders
con Chris Thomas King, Keith ■ Brown
Usa 2003. Documentario musicale
TORINO: Massimo. **MILANO:** Anteo, Colosseo. **ROMA:** Quattro Fontane, Nuovo Sacher, Tibur, Cineland

Dal cuore di Torino una guardia corrotta e un ladro amico suo

Lietta Tornabuoni

UN uomo vestito di nero cammina stordito sulla spiaggia tra bagnanti seminudi, chiassosi: è l'immagine iniziale e conclusiva di «Tre punto sei» (il titolo è la formula chimica dell'eroina), primo film diretto da Nicola Rondolino, torinese, 34 anni. Un debutto insolito, molto interessante. Un noir la cui gran qualità è lo stile (non accade quasi ■ ai principianti), il modo di raccontare duro, veloce, frammentato, con il passato ripensato come vedendo un piccolo film domestico, con le repe ntine irruzioni di immagini-pensiero del mare. Girato ■ Torino, il film illustra il quartiere rischioso di San Salvario, dove la storia si svolge, come un esemplare luogo metropolitano contemporaneo: crimini, droga, agguati, inseguimenti, la ragazza slava che spezza il collo a uno con la cintura della vestaglia, il poliziotto che strappa via con un morso un pezzo d'orecchio, le folle multietniche, i massacri, le facce benissimo scelte (quella di Valerio Binasco in particolare). La strana mescolanza tra i resti di un'antica città europea ■ le macerie del capitalismo industriale: immensi capannoni, mura, geometrie, aree abbandonate, sormontati da cieli aperti, vasti.

I protagonisti, amici d'infanzia, sono emblemi d'una società disfatta: uno è un poliziotto corrotto, l'altro ■ nella malavita, amano la stessa ragazza divenuta la moglie drogata del primo. Dieci anni dopo l'altro torna per ■ la sua vendetta: l'amicizia è più forte ma il destino rimane invincibile, alla fine della nera vicenda costruita sul traffico di droga. L'emotività, le passioni sono intense, forti (càpita di rado nei film d'azione), travolgono i dannati dolenti. La violenza furiosa dei drogati esplode in assalti, fughe, deliri criminali: re■listici, non artificiosamente raccapriccianti.

«Tre punto sei» ha una zona ■ poco inerte, ■ un inizio fantastico. Arriva a rendere pienamente una turpitudine della vita presente, feroce ■ sentimentale insieme; ■ rivela ■ cineasta dal quale ci si può aspettare molto.

TRE PUNTO ■
Di Nicola Rondolino
Con Marco Giallini, Valerio Binasco, Stefania Orsola Garello, Cosimo Cinieri, Petra Faksova
Drammatico. Italia, 2001
TORINO, cinema Fratelli Marx

[illegible] & [illegible]

Masolino d'Amico

Pino Micol protagonista di «Retablo» tratto dal racconto di Consolo in scena [illegible] Catania

Un lumbàrd nella Sicilia del '700

ANCORA oggi si può ascoltare allo Stabile di Catania e in [illegible] delicato adattamento [illegible] Ugo Ronfani Retablo, l'estroso, elegante racconto lungo di Vincenzo Consolo. «Retablo» si chiamano in spagnolo quei cicli di dipinti che raccontano in sequenza una storia, come la Via Crucis e come i cartelloni dei pupari siciliani. La narrazione di Consolo segue attraverso una serie [illegible] episodi vivaci le peregrinazioni per una Sicilia tardosettecentesca di un signore milanese cultore di antichità che si chiama Fabrizio Clerici come il compianto pittore postsurrealista [illegible] amico [illegible] Consolo e illustratore del libretto nell'edizione Sellerio.

Questo dilettante mai sazio di schizzare rovine e di annotare [illegible] locali prende al suo servizio un ex monacello ossessionato dall'amore per una Rosalia, finta ingenua che lo ha sfruttato e quindi abbandonato; altre Rosalie, incarnazioni della stessa santa puttana archetipale, suore oranti ovvero sfacciate cantatrici, riaffioreranno durante il percorso, mentre dal canto suo il Clerici è ospitato da nobilotti prepotenti, depredato da briganti, cullato da nenie dolcissime e ingozzato di vivande inconsuete; incontra artisti e contadini, e da ultimo apprende come l'amata doña Teresa, l'aristocratica siculo-spagnola che ha lasciato a Milano e alla quale indirizza le cronache di quanto gli accade, [illegible] deciso di sposare un altro, nientemeno che il giovane Cesare Beccaria.

Sopra ho usato il verbo ascoltare, che una volta era quello corretto per la percezione al teatro, dove le orecchie dovrebbero contare più degli occhi («Mio nonno ha sentito [illegible] Duse»). Oggi come si sa l'immagine prepondera spesso, ma almeno nel [illegible] di questo «Retablo» il dominio della parola rimane assoluto, ché la grande specialità della sontuosa fantasia di Consolo scrittore è appunto la lingua, un barocco superficialmente pirotecnico ma non privo di una sotterranea vena di ironia. La sorpresa dello spettacolo è che [illegible] prova dell'ascolto questa lingua, che il lettore impaziente può trovare faticosa, si rivela di una musicalità irresistibile.

Certo, perché ciò avvenga occorrono interpreti che le diano fiducia, ma questo appunto è il caso, soprattutto per quanto riguarda il finissimo protagonista Pino Micol, uno dei tre massimi nostri specialisti della dizione moderna (gli altri [illegible] sono Eros Pagni e Roberto Herlitzka: [illegible] mi piacerebbe sentirli insieme, una volta!). La [illegible] grazia e la [illegible] impeccabile precisione valgono da sole la serata, né accanto a lui sfigurano gli altri, tra cui spiccano Fulvio D'Angelo, Sebastiano Tringali e Mariella Lo Giudice. La regia di Daniela Ardini cerca di movimentare le situazioni con qualche piccola trovata - per esempio, iniziando e terminando con delle marionette umane - in un ambiente [illegible] po' goffo di Giorgio Panni, con una specie di armadione e dei cassoni più piccoli per suggerire mura, imbarcazioni, carrozze, ecc., più una serie di tele vuote nelle quali il protagonista «vede» delle immagini. [illegible] come dicevo, riconosce il primato della parola, e dà spazio alle numerose caratterizzazioni individuali. Così i 140' scorrono assai piacevolmente.

ANTENNA

OGGI
Il mistero dei Re Magi (*Stargate*, La7, alle 20,45), Paolo Calissano a Buenos Aires (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre, alle 20,45).

SCARPE
James Dougherty, primo marito di Marilyn Monroe (che si chiamava Norma Jean Baker, [illegible] i capelli castani e [illegible] come operaia in una fabbrica di materiale bellico). I ricordi di lui: «Era vergine, timida e schiva, anche se disinibita e sensuale di natura. Di tanto in tanto cantava la melodia "Barefoot Days" (Giorni a piedi scalzi) e improvvisava [illegible] piccolo show durante il quale gettava via le scarpe, una alla volta. Questo era il massimo del suo erotismo» (*Quando la moglie [illegible] in vacanza*, Tele+grigio, alle 19,30).



Catherine Spaak

STRINGHE
Secondo Francesca Dellera «la capacità di sedurre si possiede oppure no». Una donna dovrebbe essere misteriosa: «Guai a svelarsi tutte in [illegible] volta, bisogna mantenere qualche [illegible] to anche dopo anni di relazione. Per questo detesto la moda troppo sexy, tutta stringhe e strappi». Gli uomini che le piacciono di più sono i tipi anglosassoni «ge[illegible] Day Lewis o Jeremy Irons», non trova sensuale la stagione estiva: «O [illegible] glio: solo se gli incontri avvengono in luoghi inaspettati: sulle coste dei mari del Nord. La spiaggia come colonia penale del divertimento non è affatto sexy» (*La carne*, Rete 4, alle 22,55).

ANDROGINIA
Catherine Spaak spiega il suo [illegible] di gioventù: «Incarnavo un tipo di don[illegible] diversa dalle altre. [illegible] androgina, longilinea, il contrario della Loren. Non ho vissuto una gioventù spensierata, i miei ritmi erano massacranti» (*Il sogno dell'angelo*, La7, alle 23,25).

LABBRA
«Le peggiori cattiverie mi sono sempre venute dalle donne con le labbra sottili» (Francesca Dellera) (*La carne*).

REGISTRARE

La [illegible]

Il sempre originale e provocatorio Marco Ferreri alle prese [illegible] ossessioni gastro-erotiche-antropofaghe per Sergio Castellitto e la sensuale Francesca Dellera. L'amore totalizzante di una giovane coppia finisce tragicamente quando lei decide di andarsene: lui la uccide, la [illegible] e se ne ciba:.. [illegible]

Lo spacciatore

Paul Schrader torna alla regia con il riuscito ritratto di un quarantenne con l'ottima coppia Willem Dafoe-Susan Sarandon. John Letour scopre di non aver più fegato per spacciare droga. Ma l'incontro con una sua ex, che sembra uscita dal giro e viene poi trovata morta, lo fa entrare in crisi definitivamente... ■ 1.20 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Pierce [illegible]snan in una scena del film «Grey Owl - Gufo Grigio» di Richard Attenborough

Grey Owl - Gufo Grigio ★★

14.30 RAITRE GB/USA/CAN. 1999. REGIA: RICHARD ATTENBOROUGH. CON PIERCE BROSNAN, ANNIE GALIPEAU, NATHANIEL ARCAND, GRAHAM GREENE E VASTA VRANA. DUR: 1H57'

L'ultimo film di Attenborough ricostruisce la figura realmente esistita di Archie Grey Owl, pacifico pellerossa che diventa un celebre ecologista nel Canada degli anni Trenta. Ma l'autore di spettacolari e commoventi kolossal come «Gandhi» non ha più il tocco leggero. E lo [illegible] Brosnan ha il fisico ma non il carisma.

Ma[illegible]we: omicidio [illegible] Poodle Springs ★★★

21.00 RETE 4 USA 1998. REGIA: [illegible] RAFELSON C[illegible] JAMES CAAN, DINA MEYER, TOB BOWER, [illegible] KEITH, JOE DON BAKER, BRIAN COX E MICHAEL [illegible]. DUR: 1H40'

Rafelson e Tom Stoppard (sceneggiatore) riportano sullo schermo il [illegible] Philip Marlowe creato da Raymond Chandler con un ottimo Caan. 1963: l'investigatore sposa (senza saperlo) la figlia di un miliardario. Ma subito dopo viene coinvolto nell'omicidio di un fotografo e, ovviamente, è costretto a indagare per conto [illegible]..

[illegible] innamorati ★★★

16,25 RAITRE. B/N ITALIA [illegible]. REGIA: MAURO [illegible]. CON ANTONELLA [illegible] FRANCO INTERLENGHI, SERGIO RAIMONDI, NINO [illegible] E GIGI REDER. DUR: 1H23'

Prima di passare ai drammi «calligrafici», Bolognini aveva firmato una serie di gradevole commedie come questa [illegible] un ottimo cast, pieno zeppo di «saranno famosi» del genere come Manfredi, Alessandra Panaro, Valeria Moriconi. Gli amori più o meno contrastati tra quattro coppie nella Roma popolana, anni Cinquanta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 13.30 – 22.45 – 17.00 – 0.10 – 20.00 – 5.45

GIORNO

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo [illegible] informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.35 **Casa [illegible] chiesa** Telefilm "Libertà di scelta" con Dan Aykroyd, Dakin Matthews, Kevin Sheridan, Courtney Chase. Regia [illegible] Peter Bonerz, Gil Junger
7.00 **Unomattina Sabato [illegible] Domenica** [illegible] conduce Maria Teresa Ruta, con la partecipazione di Gianfranco Vissani, Luigi Carcone, Rosanna Lambertucci. Regia di Giuseppe Sciacca
9.55 **Santa Messa** presieduta da Sua Santità Giovanni Paolo II - **Recita dell'Angelus**
12.25 **Linea Verde** - [illegible] **diretta dalla natura**
14.00 **Varietà Varietà**
16.05 **Quark atlante - Immagini dal pianeta** Documentari
17.05 **Che tempo fa**
17.10 **Victor l'Angelo Custode** Telefilm
17.55 **Le sorelle [illegible]** Serie
18.40 **Varietà [illegible]**

SERA

20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste [illegible] principali eventi sportivi
20.45 **Soldati di pace** Miniserie [illegible] Giorgio Pasotti, [illegible]chael Reale, Tony Sperandeo, Stefano Calvagna. Regia di Claudio Bonivento
22.50 **Tg1 Referendum** Dedica[illegible] ai due referendum sull'art. 18 e gli Elettorali. Conduce Marco Frittella
23.40 **Il meglio di Oltremoda** conduce Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
0.25 **Che tempo fa**
0.30 **Così è la vita... Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
[illegible] **Il sergente Rompiglioni diventa caporale** Film (commedia, 1975)
3.05 **Saranno famosi a Los Angeles** Telefilm "Tutto per apparire" con H. Lenhart, W. R. Moses
3.50 **Spazio 1999** Telefilm
4.40 **Don Fumino** Telefilm
5.10 **Gli Antennati**

RAIDUE

TELEGIORNALE: 8.00 – [illegible] – 9.00 – 20.30 – 10.00 – 24.00

GIORNO

6.00 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
6.30 **L'avvocato risponde** [illegible] studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.35 **L'arte che cura** Regia [illegible] Paolo Montesi
7.00 **Situazione comica** [illegible] Marco Giusti
7.15 **Cuore [illegible] batticuore** Telefilm
[illegible] **Wild Things** Documentari
9.05 **Playhouse Disney** Il [illegible] di Pooh - Stanley
9.40 **Domenica Disney** Art Attack
10.05 **Culto evangelico di Pentecoste**
11.00 **Esprimi [illegible] desiderio** Telefilm
11.25 **Da un giorno all'altro** Telefilm
12.00 **Jake & Jason Detectives** Telefilm
13.25 **Tg2 Motori**
13.40 **Meteo2**
13.45 **Tg2 Eat Parade**
14.00 **Titanic** Film-tv
17.00 **Un caso per due** Telefilm
18.00 **Tg2 Dossier**
18.45 **12° Round**
19.00 **Me[illegible]2**
19.05 **The Sentinel** Telefilm
19.55 **Cartoni animati**

SERA

20.20 **I classici Disney** "Paperino i leoni e la pesca"
20.55 **Streghe** Telefilm "Osses[illegible]" - "Sogni pericolosi" con Holly Marie Combs, Alyssa Milano, Rose McGowan. Regia di John T. Kretchmer
22.40 **La domenica sportiva estate**
0.15 **Protestantesimo** [illegible] religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
0.45 **Meteo2** Previsioni del tempo
0.50 **La vita segreta degli uomini** Telefilm "Sentimenti feriti"
1.10 **Sportsnight** Telefilm "Il migliore"
1.35 **Linc's** Telefilm "Dio [illegible] può essere cattivo" - 1ª parte
2.00 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
2.10 **Il Caffè**
3.15 **Studio legale: Sars terrorismo**
3.30 **Cercando cercando**
4.10 **Anima e l'inconscio**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE: 14.00 – 19.30 – [illegible] – [illegible] – 19.00 – 23.15

GIORNO

6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rassegna di [illegible] italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 **Andrea Tuttestorie** Taco e Paco - Amici cuccioli - Il mio animale preferito - Papà Castoro - M[illegible]mble Bumble - L'isola [illegible] Noè - Rolie Polie O[illegible] - Bear nella grande casa blu - Pablo volpe rossa - I sogni di Giovanna - Tommy & Oscar - [illegible] avventure [illegible] Hocus e Lotus - Pina - Il pianeta di Pipsqueak - Fantasmini - Insettoscopia
9.40 **Sua eccellenza si fermò a mangiare** Film (comm., 1961) [illegible] Totò, Ugo Tognazzi, Vima Lisi, Lauretta Masiero, Lia Zoppelli. Re[illegible] di Mario Mattoli
11.15 **Tgr Europa**
12.00 **TeleCamere Salute**
12.30 **Racconti di vita**
13.25 **Geo magazine**
14.30 **Grey owl** Film. Biografia romanzata di Archibald Belaney (1888-1938)
16.25 **Gli innamorati** Film
18.00 **La squadra ...prima** TF
18.55 **Tg3 Meteo**

SERA

20.30 **Blob** Videoframmenti a cura di Enrico Ghezzi
20.45 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà [illegible] Licia Colò. [illegible]gia di Alfredo Franco
23.25 **Storie maledette** "Ossessione d'amore" con Franca Leosini. Regia di Daniele Biggiero
0.35 **TeleCamere Salute** con Anna La Rosa. Regia [illegible] Fabrizio Borelli
1.15 **Tg3 Meteo - Appuntamento al cinema** Previsioni a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
1.20 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Boris Karloff, maschera (fuori) del tempo [illegible] film: **Lo sparviero di Londra** (1946) con Georges Sanders, Lucille Ball. Regia [illegible] Douglas Sirk - [illegible] - **Manicomio** (1946) con Boris Karloff, Anne Lee. Regia di Mark Robson - La iena (1945) con Boris Karloff, Bela Lugosi. Regia di Robert Wise

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 – 0.50 – 13.00 – 3.45 – 20.00 – 5.30

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo** (R) Lettura [illegible] commento [illegible] prime pagine [illegible] giornali in edicola
[illegible] **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Ma[illegible] Cecilia Sangiorgi. Un programma di cultura e attualità religiosa
9.30 **Ciak Junior**
[illegible] **Il mio migliore [illegible]** Film (comm., 2000) con Bobby Edner, Randy Travis, Ron Perlman, Scott Bakula. Regia di Sean McNa[illegible]. All'interno: **Meteo**
12.00 **Cinque in famiglia** Telefilm "La rapina" con Brenda Wehle, Matthew Fox, Paula Devicq
13.35 **Buona Domenica - Il meglio** Varietà [illegible] Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno. Regia di Roberto Cenci
18.20 **Grande Fratello story** Videoframmenti
18.50 **Buona Domenica Sera - [illegible] meglio** Varietà [illegible] Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pi[illegible] Insegno. Regia di Roberto Cenci

SERA

20.40 **Vulcano - Los Angeles 1997** [illegible] (dramm., 1997) con Tommy Lee Jones, Anne Heche, Don Cheadle. Regia di Mick Jackson. All'interno: **TGcom**
22.45 **Marabunta - Minaccia alla terra** Film (fant., 1998) con Eric Lutes, Mit[illegible] Pileggi, Jeremy Foley. Regia di Jim Charleston. All'interno: **Meteo**
0.15 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto [illegible] Tolfanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Fabrizio Pasquero. Vero e proprio program[illegible]-cult, da sempre punta i riflettori sulle ultime tendenze in campo di design, architettura, arte, viaggi e, naturalmente, moda. Seguirà, inoltre, i grandi avvenimenti di moda attraverso le collezioni di prêt-a-porter e di alta moda di Milano, Parigi e New York
0.45 **Corto 5 - "Ultime notizie"** Cortometraggio
1.20 **Lo spacciatore** Film
4.15 **Melrose place** Telefilm

ITALIA [illegible]

TELEGIORNALE: 12.15 – 18.30

GIORNO

7.00 **Lassie** Telefilm "Festa [illegible] sorpresa" Il famoso cane sempre pronto all'avventura
7.30 **Cartoni animati** Junior combinaguai - Braccobaldo - Draghi [illegible] draghetti - Simsalagrimm - Il laboratorio di Dexter - Marsupilami - L'incredibile Hulk - What a mess Slump e Arale
11.00 **Grand Prix: G.P. Italia** Rubrica sportiva 125cc
12.25 **Grand Prix: [illegible].P. Italia** Rubrica sportiva 250cc - MotoGp - Fuori Giri
16.00 **Howard [illegible] il destino del mondo** Film (fant., 1986) con Lea Thompson, Jeffrey Jones, [illegible] Robbins, Paul Guilfoyle. Regia di Willard Huyck. All'interno sarà trasmesso: [illegible]
18.10 **Arrivano i Rossi** Varietà "Pizza express" con Mauro Pirovano, Barbara Scoppa, Orlando Valente, [illegible] Chiatti. Regia di Andrea Marchi
19.00 **Tequila & Bonetti** Telefilm "Segreto" - "Ladro" [illegible] Jack Scalia, Alessia Marcuzzi. Regia di Maurizio Dell'Orso

SERA

21.00 **Speciale Sarabanda** Varietà. Puntata speciale per Enrico Papi, che mette uno davanti all'altro i campioni che, nel corso della stagione, si [illegible] alternati sul trono di Sarabanda, il quiz musicale che ha saputo conquistare l'attenzione non solo dei giovanissimi
23.15 **Ci[illegible] presenta Visitors** Varietà con Enrico Bertoli[illegible] Elisabetta Canalis, Max Tortora. Regia di Celeste Laudisio
0.45 **Studio Sport**
1.15 **Detour - La svolta** [illegible] (thriller, 1998) con Jeff Fahey, James Russo. Regia di Joey Travolta. All'interno: **Meteo** Convinto dall'amico Ziggy, Danny decide di rubare più di un milione di dollari dal[illegible] casa del potente boss Gianni Grasso. [illegible] scopre che è una trappola
3.10 **Tutti gli uomini sono uguali** Telefilm
4.20 **Talk radio** Varietà
4.30 **I ragazzi della 3ª C** Telefilm

RETE 4

TELEGIORNALE: 13.30 – 18.55

GIORNO

6.00 **Riridiamo**
6.15 **La grande vallata** Telefilm "In cima alle scale" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck. La saga della famiglia Barkley, [illegible] dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. Il programma [illegible] occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
10.00 **Santa Messa**
10.45 **La domenica del villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **Cipolla Colt** Film
16.05 **Rollercoaster - Il grande br[illegible]do** [illegible]
18.25 **Colombo** Telefilm
19.35 **Colombo** Telefilm

SERA

21.00 **Marlowe: omicidio a Poodle Springs** Film (pol., 1998) [illegible] James Caan, Dina Meyer, [illegible] Bower, David Keith, Joe Don Baker, Brian Cox, Michael Laskin, Julia Campbell. Regia di Bob Rafel[illegible]. All'interno: **Meteo**
22.55 **La carne** Film (dramm., 1991) con Sergio Castellitto, Francesca Dellera, Philippe Léotard, Farid Chopel, Petra Reinhard. Regia [illegible] Marco Ferreri. All'inter[illegible]: **Meteo**
0.40 **Tg4 Rassegna stampa**
1.05 **Domenica in concerto** (Replica)
2.10 **Affare sezione speciale** Film (dramm., 1975) con Louis Seigner, Michael Lonsdale. Regia di Constantin Costa-Gravas. All'interno: **Meteo**
4.00 **I guappi non [illegible] toccano** Film (dramm., 1979) con Mario Merola, Paola Senatore, [illegible] Harrison. Regia [illegible] Mario Bianchi. All'interno: **Meteo**
5.30 **Come eravamo** a cura di Paolo Piccioli

[illegible] 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Tg La7 No[illegible]** diretto da Giulio Giustiniani
7.30 **La7 del Mattino - Rassegna stampa**
8.00 **Isole** Documentari
9.00 **Murphy Brown** TF
9.30 **La magnifica avventura sulla montagna incantata** Film
11.30 **Oltre [illegible] giardino** Un incontro con i più bei giardini d'Italia
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.30 **L'intervista**
13.00 **Week end Cartoon Network**
14.00 **In the Wilde** Documentari
15.00 **Pallavolo: Germania-Italia**
17.00 **Rosso Ferrari** Rubrica sportiva
17.40 **La legge di Burk** Telefilm
18.45 **Week End Cartoon Network** Cartoni
19.45 [illegible] **La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.45 **Stargate - Linea di confine**
23.00 **Tg La7** Notiziario
23.25 **Il Sogno dell'Angelo** Talk-show
[illegible] **Moda** di Cinzia Malvini
1.25 **Il Delta di Venere** Film (dramm., 1994) [illegible] Audie England, Costas Mandylor, Bernard Zette, Rory Campbell, Raven Snow, Emma Moore. Regia [illegible] Zalman King
3.20 **Cnn**

TMC2/MTV

6.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Hit li[illegible] Italia [illegible]** Rubrica musicale
14.00 **Videography: Va[illegible] Rossi**
15.00 **Piero Pelù Live@ Supersonic**
16.00 **Videography: Ligabue**
17.20 **Flash** Notiziario
17.30 **Becoming: Janet Jakson**
18.00 **The Mtv Rock Chart**
19.00 **Nu edge** Varietà
19.30 **Saiyuki** Cartoni
20.00 **Brand: New**
21.00 **Countdown to MTV live: Metallica**
22.00 **MTV Live: Metallica**
0.20 **Music non stop**
0.30 **Yo! Mtv raps**
1.30 **Superock** Rubrica musicale

RETEA/ALLMUSIC

[illegible] **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
[illegible] **In[illegible]** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
[illegible] **Surfin'**
10.50 **TgA 7 giorni** Notiziario
11.00 **Energy**
13.00 **Compilation**
15.00 [illegible] **speciale**
16.00 **All Music Chart**
17.00 **TgA 7 giorni** Notiziario
17.05 **All Music Chart**
18.00 **Inbox**
18.55 **TgA 7 giorni** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo**
20.30 **Inbox**
22.35 **Compilation**
[illegible] **Night shift** I video della notte

[illegible]

7.40 **Philadelphia** Film
9.45 **L'ora di religione** Film
11.25 **Giornale del cinema**
11.55 **Codice [illegible]** Film
13.30 **Gli ultimi dinosauri** Documentari
14.20 **Submerged** [illegible]
15.55 **Mindstorm - Fuga dal passato** [illegible]
17.30 **Concerto: Joe Jackson live**
18.30 **Angel Eyes** Film
20.15 [illegible] Telefilm
21.00 **Spettacolo teatrale: I Tigi a Gibellina - Racconto per [illegible]stica**
23.35 **Qualcuno come [illegible]** Film
1.10 **Semana Santa** Film (thriller, 2002)
2.45 **A vendre - In vendi[illegible]** Film

[illegible]

9.30 **+Motori** Rubrica sportiva (Replica)
10.30 **Automobilismo: Rally Acropoli** Campionato mondiale rally - Hilites (R)
11.00 **Calcio: Cagliari-Catania**
12.45 **Zona mondo [illegible]ca sportiva**
13.10 **Hockey NHL: Anaheim-New Jersey**
15.00 **Tennis: Roland Garros**
[illegible] **Tennis: Clijster-Henin**
19.25 **Automobilismo: Ferrari Challenge**
21.30 **Tennis: Roland Garros**
24.00 **Automobilismo: Rally Acropoli**
0.30 **Calcio: Messina-Napoli**

[illegible]

6.15 **Pazze d'amore** Film
7.50 **Hi-Life** Film (comm., 1998) [illegible] C. Scott, D. Hannah, M. Durning, E. S[illegible]
9.20 **Prossima fermata: Wonderland** Film
10.55 **The Fan - Il mito** Film
12.50 **Celebrity** Film
14.40 **Die Hard [illegible] - Duri [illegible] morire** Film
16.45 **Racconto d'inverno** Film
18.45 **Pal!** Film
21.00 **La nona porta** Film
23.10 **Ginger e Fred** Film
1.20 **La riffa** F[illegible] (comm., 1991) con M. Bellucci, [illegible]. Scarpati, [illegible]. Ghini
2.50 **Il signore [illegible] male** [illegible]
4.35 **Giovani [illegible] belli** Film

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 12.40; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; [illegible] Gr Sport; 8.34 Habitat Magazine; 9.04 Luci dell'Est; 9.16 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.05 Diversi da chi?; 11.10 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; 13.59 Baobab Domenica sport; 14.00 Motomondiale GP d'Italia; 20.03 Ascolta, si fa sera; 23.33 Speciale Baobamum; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno.

[illegible] Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; [illegible] Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; 9.00 Fantoni Animati; 9.33 Psicofaro; 10.34 Donna Domenica; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.36 [illegible] "Comici sulla corda"; 15.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Libro oggetto; 20.35 Che lavoro fai?; 21.38 Dispenser; 22.35 Fans Club; [illegible] Lupo solitario.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'epoca dello stile galante; 7.15 Prima Pagina; 9.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'epoca dello stile galante; 9.30 Percorsi. Gesti rubati; 10.51 I Concerti del Quirinale di Radio3; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'epoca [illegible] stile galante; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi [illegible] vita; [illegible] Domenica in concerto; 19.05 La storia in giallo; 19.33 Il cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite; 21.00 Il Cartellone - 39° Festival di Nuova Consonanza; 22.15 Il Cartellone - Ateforum Festival; 23.30 Siti terrestri marini e celesti; [illegible] di [illegible] 2.00 N[illegible] Classica.

RTL 102.5 Gr. in onda allo [illegible] ogni [illegible] Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40.
7.00 Non stop news - Speciale Missione [illegible] Pace; [illegible] Qui Firenze, [illegible] voi la linea!, con Alessandro Masti e il Conte Galè; 9.00 L'indignato speciale, con A. Pamparana; 11.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 [illegible] visto alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simioli, Antonio Riscetti [illegible] dalle 19.00 con Rita Manzo; 22.00 Totem, con Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi

11,00 Motociclismo Gran Premio d'Italia Italia [illegible]
12,45 Zona mondo, calcio estero Tele+ N
15,00 Tennis, Roland Garros finale maschile Tele+ [illegible]
15,00 Pallavolo, Italia-Germania World League La 7
15,15 Fuori giri Italia 1
20,00 Calcio, campionato argentino Stream
20,35 Rai Sport notizie Raiuno
22,40 La domenica sportiva estate Raidue
23,00 Eurosportnews Eurosport
0,45 Studio sport Italia 1



Nazionale, Corradi unica punta

FIRENZE. Doppio allenamento, ieri, per gli azzurri che hanno anche ricevuto la [illegible] del presidente [illegible] Carraro. An[illegible] fermo Camoranesi (che [illegible] potrebbe però tornare a lavorare), nella partitella Trap ha schierato la formazione titolare con Zambrotta esterno sinistro della difesa a [illegible] e Fiore accanto a Totti e Del Piero nei 3 [illegible] supporto dell'unica punta Corradi (foto). Oggi alle 17,30 test contro la Nazionale Under 18.

IL CAPITANO DELLA SQUADRA CAPITOLINA ESCE ALLO SCOPERTO CON UNA CONFESSIONE CHE CONFERMA COME IL SUO RAPPORTO CON SENSI NON SIA PIU' SALDO

La minaccia di Totti «Una Roma vincente o andrò al Milan»

«Berlusconi poteva essere il mio presidente quando avevo 14 anni Magari lo diventerà in futuro, ormai nel calcio succede di tutto»

intervista

Roberto Condio

inviato a FIRENZE

COMINCIA ogni frase con «normale che», ma poi dice cose che normali e scontate non lo sono per nulla. Mai visto un Francesco Totti così brillante e deciso fuori dal campo. Dovesse giocare mercoledì a Helsinki [illegible] la sicurezza e l'efficacia dimostrate ieri in una conferenza stampa che lascerà sicuramente il segno, Trapattoni sarebbe a posto. Seduto dietro la cattedra dell'aula magna di Coverciano, l'asso giallorosso ha smesso definitivamente i panni del Pupone, prediletto figlio della Lupa ma anche soggetto da barzellette, campione viziato più portato a nascondersi che a esporsi. Ieri, Totti ha preso tutto di petto. «Normale che...» e poi giù bordate, parole che fanno tremare il popolo della Roma («Senza rinforzi, sono pron[illegible] ad andarmene»), che danno la [illegible] al [illegible] («Berlusconi? Potrebbe diventare il mio presidente»), che frustano Sensi («Squadra [illegible] società: è tutto da rivedere per tornare a vincere»), che riaccendono la questione-arbitri («Fortunatamente in Finlandia sarà uno straniero a fischiare»).

Totti non è più il capitano che aveva giurato fedeltà eterna al giallorosso. Le delusioni e le polemiche di questa stagione hanno lasciato il segno: lui [illegible] fare miracoli e raffiche di gol tra un infortunio e l'altro; la sua Roma a fallire ogni obiettivo, a pagare a caro prezzo impoverimento tecnico, liti inter[illegible] e guerre col Palazzo. Ha chiesto a Sensi 4 rinforzi: Legrottaglie, Davids, l'esterno spagnolo del Betis Joaquin e il centravanti fr[illegible]se Cissé dell'Auxerre. Per il momento, invece, ha soltanto visto partire Cafu e inserire Montella e Delvecchio nella lista dei cedibili. Guarda gli altri vincere e lui comincia seriamente a temere di non poterlo più fare, a casa sua. Per questo ieri ha parlato chiaro, dopo [illegible] comunicazione di servizio ai cronisti: «Martedì a Helsinki arri[illegible] anche Ilary, la mia fidanzata. L'ho fatta venire apposta, come un anno fa al Mondiale. Vi avviso io, così questa volta non potrete montare nessun casino». Bella stoccata: è soltanto la prima.

Totti, manca una partita alle vacanze. Contento?

«Sì. Per me è stata [illegible] stagione altalenante: ho segnato 20 gol ma ho avuto troppi infortuni».

E la Roma ha chiuso a mani vuote, lamentandosi fino in fondo con gli arbitri.

«La colpa è di noi giocatori. Però la questione-arbitrale non è un alibi. Quando parti [illegible] 10-12 punti in meno rispetto alle altre big, recuperare diventa dura...».

In compenso, vi hanno graziato Cassano: due turni per quel ha fatto a San Siro sono pochini, non trova?

«Sì. Strano davvero, si parlava di 8-10 giornate. Evidentemente, Rosetti si è sentito in colpa. Ha capito di aver sbagliato ignorando quel fallo su Antonio. Può capitare, ma contro di noi gli errori si ripetono tutto l'anno».

Non crede che la Roma paghi le proteste continue [illegible] Sensi?

«Sapete com'è, [illegible] presidente... Quel che pensa, dica. Ogni tanto, però, servirebbe più tranquillità con il Palazzo».

Anche lei, però, dopo la finale di Coppa Italia ha alzato la voce.

«Ho solo detto che mi sarebbe piaciuto giocare una partita [illegible]portante col Milan per vedere il trattamento degli arbitri. Lo sapete che, con i rigori dati ai rossoneri, sarei stato io il capocannoniere della A?».

> «Il mio contratto scade nel 2006, ma da parte della società c'è qualche incertezza nello stilare i programmi e anche nelle ambizioni Ho chiesto 4 campioni mi accontenterei se fossero due»

Berlusconi le ha risposto subito.

«Mi fa piacere che parli di me. So che mi segue. A 14 anni voleva portarmi al Milan: poteva essere il mio presidente. Potrebbe diventarlo».

Prego?

«Nel calcio d'oggi può succedere di tutto. E io, fortunatamente, qualche richiesta ce l'ho. Non solo di Berlusconi».

Vuol dire che non è più così sicuro di restare giall[illegible] a vita?

«Ho un contratto fino al [illegible] e intendo rispettarlo. Ma parlando con la società ho notato alcune piccole incertezze».

Tipo?

«Programmi, ambizioni. Questa Roma non può tornare una Rometta. Ci avevamo fatto la bocca al gusto della vittoria. Bisogna essere competitivi. Rivedere tutto, dentro e fuori campo».

A Sensi ha proposto dei nomi. Conferma?

«Sì, [illegible] prime scelte, gente in grado di fare la differenza. Mi accontenterei di due. E gli altri, magari, l'anno prossimo. Uno scudetto non mi basta. Ho davanti 6-7 [illegible] di carriera e voglio vincere [illegible]. Con la Roma possibilmente».

> «Noi giocatori siamo colpevoli ma quest'anno gli arbitri ci hanno tolto 10 punti [illegible] presidente parla tanto e certe volte dovrebbe essere più diplomatico senza accusare il Palazzo»

E in caso contrario?

[illegible] la società non fosse in grado di mantenere certi impegni, anch'io mi sentirei svincolato da quelli che ho preso».

Intanto, c'è l'azzurro per consolarsi [illegible] po'. Anche il Trap, però, l'ha bacchettata: dice che Pelé e Maradona prendevano botte come lei ma si lamentavano meno.

«Altri tempi, altro calcio. Ora si mena in modo più sistematico: perdere le staffe è più f[illegible].

Mercoledì in Finlandia Trap si aspetta molto da lei.

«E io sono pronto a non deludere. [illegible] bene: magari fossi stato così al Mondiale! In più, sicuramente [illegible] ci sarà [illegible] arbitro italiano...».

Al fianco avrà di nuovo Del Piero.

«Lui può fare la differenza: s'è visto in Champions. Andiamo d'amore e d'accordo».

Anche quando ci [illegible] da decidere chi tirerà le punizioni?

[illegible] batteremo una a testa. E' l'ultimo dei problemi, questo». Oggi più che mai, per chi ha appena confessato di essere pronto a tradire l'amore della sua vita.

LA [illegible] DEL D[illegible]

«E' il [illegible] premier [illegible] basta»

[illegible]. «Berlusconi è già il presidente istituzionale di Totti e chiunque lavori, parli [illegible] agisca intorno alla Roma non può che fare [illegible] modo che resti tale». Franco Baldini, ds della società giallorossa, risponde [illegible] durezza alla minaccia di addio che Totti [illegible] lanciato [illegible] Coverciano. A Roma chi tocca Totti «muore» e quando il giocatore, felice per la conferma [illegible] Capello, aveva chiesto gli acquisti di Legrottaglie, Jaoquin, Davids e Cissè, il ds [illegible] risposto [illegible]: «Costi enormi, soltanto il giocatore del Chievo è avvicinabile». Il tutto [illegible] entrare in polemica. Ora la musica cambia, anche se il capitano è intoccabile. A Trigoria si teme che l'asse Capello-Totti voglia mettere con le spalle al muro il presidente: o spende un pacco di milioni nella campagna acquisti e valuti l'ipotesi di cedere la Roma.

Franco Sensi che la malattia ha tenuto lontano [illegible] Trigoria e che [illegible] poco [illegible] ritornato [illegible] occuparsi della società a tempo pieno, ha appena ribadito che la [illegible] sua e che non ha [illegible] intenzione di abdicare. Ma il vento fra i tifosi sta cambiando, già durante la sfida [illegible] Milan [illegible] apparsi all'Olimpico striscioni ostili ed è risuonato quel [illegible] («Sensi bla, bla, bla») ritornello noto ai tempi [illegible] Bianchi e Zeman. Se Totti insiste la contestazione diventerà insopportabile. Qualche tempo [illegible] il numero [illegible] romanista aveva valutato oltre 500 milioni di euro la sua società. [p. ser.]



Francesco Totti: «A Helsinki viene anche la mia fidanzata. Vi avverto prima così non potete montare nessun caso come al Mondiale»

INGIUSTIZIE ALL'ITALIANA

Roberto Beccantini

ESEMPI di giustizia all'italiana. Il pasticcio Catania e lo scandalo Cassano-Rosetti. Nel primo caso, regole fumose e cavilli pretestuosi hanno portato a una grottesca lotteria [illegible] verdetti. Il fatto, prima [illegible] tutto: il 12 aprile, a Catania, il Siena schiera un difensore, Martinelli, dopo che questi, il sabato precedente, aveva saltato per squalifica la partita con il Napoli ma era stato impiegato nel campionato Primavera. Catania-Siena termina 1-1. Gli etnei si rivolgono alla Disciplinare, invocando il 2-0 a tavolino. La Disciplinare respinge il ricorso. La Caf lo [illegible]oglie. La Corte federale, sollecitata da un gruppo di società «terze», ripristina l'1-1 del campo. A questo punto, la famiglia Gaucci, proprietaria del Catania, si appella al Tar che, naturalmente, le dà ragione. Avendo infranto la clausola compromissoria, che vieta ai tesserati di rivolgersi alla magistratura ordinaria, il club rischia la radiazione. Intanto la serie B, conclusasi ieri sera, presenta due classifiche: quella ufficiale, stilata dalla Figc, con il Catania retrocesso in C-1; l'altra, corretta dal tribunale amministrativo, con i siciliani salvi (e spareggio Napoli-Venezia). Tensione a casa Carraro: «e te credo», dicono a Roma.

[illegible] dell'idea che non [illegible] voglia un genio per riscrivere la norma, magari così: ogni squalifica si sconta nella competizione di riferimento, a meno [illegible] non si tratti di una sospensione «a tempo». Sarebbe troppo facile. Sarebbe, soprattutto, da Paese normale: e noi non lo siamo. Alla chiarezza dei codici preferiamo la nebbia delle interpretazioni. Godiamo nel martellarci: Tafazzi è il nostro idolo e il nostro mentore.

Se la posizio[illegible] di Martinelli era ambigua, la ripugnante sceneggiata di Cassano nella finale-bis di Coppa Italia si prestava a una facile e ovvia stangata. Perfino la Roma era furibonda con [illegible] suo pupillo. Le due giornate (e la multa di 5000 euro) sono il frutto ridicolo e vergognoso del pilatesco referto [illegible] Rosetti, di fronte al quale il giudice sportivo Laudi altro non ha potuto che appli[illegible] il [illegible] del tariffario. In barba al protocollo istituzionale, l'Ufficio Indagini ha aperto un'inchiesta. Non [illegible] esclude l'impiego dei filmati televisivi. Ricapitolando: [illegible] dossier Catania per eccesso e con Cassano per difetto, continuiamo a offrire pessimi saggi di equità. Il 31 maggio, a San Siro, Rosetti non si limitò, dunque, [illegible] dirigere male Milan-Roma. Come [illegible] «i sensi di colpa» evocati da Totti (l'isteria di Cassano era stata provocata da un fallo di Laursen, non fischiato) gli avessero suggerito di non calcare la mano. Pane [illegible] pane: non soltanto Cassano merita un lungo stop. Anche Rosetti.

LA PARTENZA DEL FUORICLASSE PROVOCHEREBBE UNA REAZIONE A CATENA RENDENDO I ROSSONERI IRRAGGIUNGIBILI

Juve e Inter costrette a «tifare» per Sensi

Il Pupone restando in una società che si sgretola rischia di finire come Antognoni

re[illegible]

Marco Ansaldo

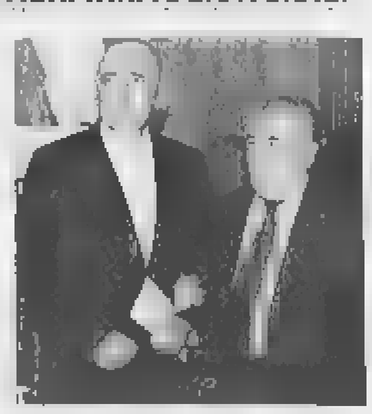
inviato a FIRENZE

DA una radio privata, di quelle che i taxisti romani tengono accese [illegible] il giorno e [illegible] cui si parla e si sbraita solo di calcio, ascoltammo non molto tempo fa il convincimento che Totti non avrebbe mai lasciato la Roma. «Prima che se [illegible] vada lui, se ne va il Papa», diceva il conduttore-tifoso all'ascoltatore-tifoso che voleva essere rassicurato sull'eternità giallorossa del capitano. Non sappiamo se Giovanni Paolo II abbia riempito altre valigie che non siano [illegible] per il [illegible] prossimo viaggio, di certo Francesco Totti tiene preparate le sue, almeno per minaccia. Non crediamo che andrà subito al Milan, come hanno ipotizzato ieri le sue parole, ma il messaggio da Coverciano ha per destinatario il presidente della Roma, Franco Sensi, che ci dicono molto amareggiato per l'uscita del suo pupillo.

Totti è un bravo ragazzo che talvolta prende strade sbagliate quando lo consigliano male ma [illegible] una persona di [illegible]: Roma è la sua cuccia naturale, ci resterebbe [illegible] la vita come una tarma nella lana, il guaio [illegible] che stanno invogliandolo ad andarsene. Non è una questione di soldi, sebbene la Roma cerchi di risparmiare sugli ingaggi per salvare il proprio bilancio. Totti guadagna oltre 5 milioni di euro all'anno e potrebbero chiedergli di prenderne uno [illegible] meno oppure di spalmare la cifra su più stagioni. Lui sa che ci camperebbe lo stesso, e benissimo. Lo sfogo di ieri è quello di un giocatore tifoso. Non gli piace l'aria che si respira nella Roma del dopo scudetto. Vede una società fragile e litigiosa, un allenatore [illegible] chiede chiarezza al presidente e [illegible] la ottiene, un presidente che parlando di Capello dice «C'è ancora una speranza che se ne vada» ma di suo non lo caccia perché gli costerebbe troppo. Totti assiste allo sgretolamento della società che ormai si regge sul povero Baldini e sulle bizze di Sensi, ne conosce almeno in parte le difficoltà economiche, intuisce che il progetto di rinforzare la squadra con gente vera non passerà, come l'anno scorso. Non gli piace neppure [illegible] guerra che la Roma ha montato contro mezzo mondo senza avere i mezzi per vincerla.

Francesco ha 27 anni è nel meglio della carriera. Gli piacerebbe che si parlasse di lui per i successi più che per le barzellette che hanno [illegible] quelle sui carabinieri; teme di finire come Gigi Riva [illegible] Antognoni che vinsero un decimo [illegible] quanto avrebbero ottenuto accettando i grandi club. [illegible] messaggio a Sensi va letto in questo modo: «Farò la mia parte ma deve farla anche lei, costruendo una società solida e una squadra migliore». E' improbabile che lo accontentino. Le idee [illegible] Sensi sono quelle che sono e non le cambierà avvicinandosi agli 80 anni, quanto al potenziamento richiederebbe investimenti che [illegible] presidente non è disposto a fare. Totti non è tra quelli che nella Roma hanno gridato p[illegible] forte contro [illegible] potere del Nord: [illegible] esiste, gli andrebbe bene sfruttarlo: con il Milan, magari con la Juve che qualche anno fa gli aveva puntato gli occhi addosso, persino con l'Inter di Moratti che ha vinto [illegible] della Roma ma ad ogni estate ti lascia sognare. Il suo trasferimento ai rossoneri sarebbe epocale. Roma si ribellerebbe come Firenze quando se ne andò Baggio ma si è visto che alla lunga le ferite si rimarginano, anche [illegible] i luogotenenti romani di Forza Italia e gli alleati del centrodestra tremano all'idea che Berlusconi possa comprare Totti, mettendo a rischio una valanga di voti nella Capitale.

Certamente il Milan [illegible] l'ex Pupone diventerebbe irraggiungibile perché lui [illegible] uno dei tre o quattro al mondo che cambiano una squadra, nei limiti in cui può farlo un umano: Ancelotti potrebbe disfarsi [illegible] una zavorra come Rivaldo [illegible] Rui Costa, il costo dell'operazione sarebbe attutito da cessioni eccellenti. L'affare scatenerebbe una reazione a [illegible]. Anche per questo le concorrenti del Milan ieri hanno drizzato le orecchie per capire fino a che punto l'uscita di Totti è stata una «boutade» e se ci siano spazi di manovra. La Juve non sarebbe in grado di entrare in concorrenza, l'Inter in questo momento ha meno appeal. Entrambe dovrebbero però inventarsi una contromossa importante, costosa, fuori dai loro progetti, soprattutto di quelli juventini. Meglio pensare che sia un falso problema o guardare cosa succede, sperando che avesse ragione il conduttore della radio romana e che non si muova da Roma manco il Papa.



Galliani e Sensi, interessati al caso Totti

QUALIFICAZIONI EUROPEE: 3-0 ALLA SERBIA

La Finlandia travolgente Trap: l'ho detto, fa paura

La Finlandia che mercoledì incontrerà l'Italia ha battuto 3-0 la Serbia, portandosi [illegible] 5 punti nel Girone 9. Trap è preoccupato: «Era meglio un pareggio, non mi importano i punti che hanno tolto alla Serbia. I finnici fanno paura». Ecco le partite di ieri valide per le qualificazioni agli Europei 2004.

Gruppo 1: Israele-Slovenia 0-0; Malta-Cipro 1-2. Classifica: Francia (giocate 5) 15; Slovenia (5) 10; Israele (5) 8, Cipro (6) 7; Malta (7) 0.

Gruppo 2: Danimarca-Norvegia 1-0; Romania-Bosnia Erzegovina 2-0. Classifica: Norvegia (5) e Danimarca (5) 10; Romania (5) 9; Bosnia (5) 6; Lussemburgo (4) 0.

Gruppo [illegible] Moldova-Austria 1-0; Bielorussia-Olanda 0-2. Classifica: Olanda (5) 13, Rep. Ceca (4) 10; Austria (5) [illegible] Bielorussia (5) [illegible]; Moldova (5) 3.

Gruppo 4: Ungheria-Lettonia 3-1; San Marino-Svezia 0-6. Classifica: Lettonia (5) 10, Svezia (4) e Ungheria (5) 8, Polonia (4) 7; San Marino (6) 0.

Gruppo 5: Scozia-Germania 1-1; Islanda-Far Oer 2-1. Classifica: Germania (4) e Scozia (5) 8; Litua[illegible] (5) 7 ; Islanda (4) 6; Far Oer (4) 1.

Girone 6: Spagna-Grecia 0-1; Ucraina-Armenia 4-3 (doppietta di Andrij Shevchenko). Classifica: Spagna (5) 10; Ucraina (5) e Grecia (5) 9; Armenia (5) 4; Irlanda del Nord (4) 1.

Gruppo 7: Slovacchia-Turchia 0-1; Macedonia-Liechtenstein 3-1. Classifica: Inghilterra (4) 10; Turchia (5) e Slovacchia (5) 9; Macedonia (5) 5; Liechtenstein (5) 1.

Gruppo 8: Bulgaria-Belgio 2-2; Estonia-Andorra 2-0. Classifica: Bulgaria (5) 11; Estonia (5) 8, Croazia (4) e Belgio (5) 7; Andorra (5) 0.

Gruppo [illegible]: Finlandia-Serbia 3-0. Classifica: Galles (4) 12; Italia (4) 7; Finlandia (5) 6; Serbia (4) 5; Azerbaigian (5) 1.

Gruppo 10: Svizzera-Russia 2-2; Eire-Albania 2-1. Classifica: Svizzera (5) 9; Russia (5) 7; Albania (5) ed Eire (5) 5; Georgia (4) 4.

I VERDETTI DELL'ULTIMA GIORNATA DI B: CON SAMPDORIA E SIENA SALGONO IN SERIE A I PUGLIESI E L'ANCONA. NELLE POSIZIONI DI CODA L'OMBRA DEL RICORSO AL TAR

Lecce, è qui la festa Il Palermo si arrende

La squadra di Delio Rossi ha dominato lo «spareggio» con quella di Sonetti conquistando la promozione: decisivi i gol di Camorani, Giacomazzi e Bojinov. Una ripresa travolgente ha messo ko i rivali



La festa dei tifosi leccesi per il ritorno in A: un ultrà viene fermato dalla polizia durante l'invasione di campo

[illegible] (4-3-3) 3 — [illegible] (4-2-3-1) 0

Rossi [illegible]; Cirillo 6, Silvestri 6, Stovini 6,5, Abruzzese 6; Giacomazzi 7, Ledesma 6, Piangerelli 7; Camorani 7 (31' st Donadel sv), Vucinic 6,5 (17' st Bojinov 7), Tonetto 6,5.

All.: Rossi 7.

Sicignano 6,5; Mutarelli 5,5, Pivotto 5 (30' pt Ferri 5,5), Brevi 5, Accardi 5,5 (40' pt Di Napoli 5,5); Morrone [illegible] Di Donato 6; Asta 5,5, Zauli 5,5, Santana 6; La Grotteria 5,5 (5' st Maniero 6).

All.: Sonetti 5.

Arbitro: Trefoloni 6.

Reti: pt 12' Camorani; st [illegible] Giacomazzi, 34' Bojinov.
Ammoniti: Accardi, Camorani, Piangerelli, Bojinov, Brevi, Cirillo.
Spettatori: paganti 32.339, incasso 184.190 €; abbonati 2699, quota abbonati 20.799 €.

Giancarlo Laurenzi
inviato a LECCE

Nelle cinque precedenti occasioni era capitato solo una volta che la città di Lecce avesse assistito alla sua promozione in serie A e da allora sono passati 10 anni. L'ultimo sforzo sembrava la [illegible]tagna più pericolosa da scalare, strappare almeno un punto al Palermo scortato in Puglia da 5 mila tifosi, calati da tutta Italia, e dalla sua nomenklatura schierata al completo: il Sindaco (Cammarata), il presidente della Provincia (Musotto), quello della Regione (Cuffaro). Ne ha conquistati 3 di punti, il Lecce, come i gol rifilati al Palermo: Camorani, Giacomazzi, Bojinov. Ha retto l'urto nel primo tempo, ha dilagato nella ripresa. Dopo lo scudetto Primavera (sull'Inter di Martina, dopo aver eliminato la Juve), il ritorno in A. Il Palermo, invece, dovrà passare un'altra stagione nel limbo della B, confidando nei programmi ambiziosi di Zamparini e in una campagna acquisti ad hoc (saggiamente iniziata con l'ingaggio dell'ex tecnico dell'Empoli, Baldini). Dopo una rincorsa unica (14 risultati utili, 28 punti), ieri l'hanno tradito quelli che avrebbero dovuto prenderlo per mano. Zauli, due occasioni fallite a partita ancora aperta, Asta, Di Napoli. E in difesa, [illegible] ciapanò addirittura imbarazzante.

Nel duello, nessuno si è tirato indietro, da principio ognuno fedele ai moduli d'ordinanza: Delio Rossi, in ossequio alla filosofia zemaniana secondo la quale ogni partita [illegible] uguale alle altre, ha riproposto il ghiotto 4-3-3, mascherando la necessaria prudenza dietro Tonetto (soprattutto) [illegible] Camorani, incursori attenti al contenimento; Sonetti, che allenava il Lecce in occasione dell'ultima promozione in A, ha seguito la moda tattica, dal Real Madrid fino all'Italtrap: 4-2-3-1, con Zauli dietro La Grotteria, più Asta e Santana assalitori di fascia. La pulizia del palleggio ha orientato la partita, il Lecce è arrivato in porta con pochi passaggi e si capiva subito che la difesa ospite, presa in velocità, avrebbe patito indicibili sofferenze, nonostante l'assenza del bomber Chevanton, squalificato. Pachidermici i due centrali (Pivotto ha l'alibi di un problema muscolare che l'ha costretto [illegible] uscire dopo mezz'ora), male i terzini: nè Mutarelli, manovale che ai tempi del Genoa aveva nobili ambizioni, nè Accardi sono mai stati realmente padroni degli out, imbrigliati dall'andirivieni di Tonetto e Camorani. Il Palermo aspettava la sponda di La Grotteria, boa argentina che dopo un assist sprecato da Zauli (diagonale sul corpo di Rossi al 9') s'è immalinconito col passare del tempo, fino alla sostituzione con Maniero a inizio ripresa.

Il Lecce aveva più vigore anche nei mediani e già al 5' Piangerelli costringeva Sicignano all'acrobazia. Obbligato a vincere, il Palermo faticava a picconare la diga mobile nemica, che sfruttava la lestezza dei suoi esterni e la superficialità [illegible] tocco dei dirimpettai, spesso indecisi. Il gol che ha spaccato il match è nato proprio così, al 12': Tonetto ha trafugato la palla sulla sinistra, sbrigandosi ad allungare [illegible] Camorani, solissimo, prima che quello finisse in fuorigioco. Camorani ha atteso l'uscita di Sicignano e lo ha impallinato.

La reazione del Palermo non ha prodotto frutti, modulo e idee sono rimaste le stesse: sovrapposizione di Mutarelli ad Asta sulla destra, più sfruttati di Santana, un vispo argentino di neppure [illegible] anni che Zamparini si è portato dietro da Venezia. Di giovani si intende anche il Lecce, tanto che lo sperone [illegible] era [illegible] bimbo slavo, Vucinic, che debuttò in A contro [illegible] Roma e che al 27' ha cercato il raddoppio [illegible] girata [illegible] volo [illegible] cui Sicignano si è superato. Quel miracolo ha avuto l'effetto [illegible] un rifornimento per il Palermo, mentre [illegible] Lecce tirava il fiato. Si è intravisto Asta e Morrone non ha più perso un tackle fino [illegible] recapitato sulla testa di Zauli, capace da 2 metri di scheggiare la palla chissà come. Era il 32': del Palermo si sarebbe persa ogni traccia, caduto nella trappola di nemici che nessuno quest'anno è riuscito a battere sul loro campo. Sonetti ha osato di più ancora, puntando anzitempo su Di Napoli al posto di Accardi, con il passaggio suicida alla difesa a 3. Un assalto generoso ma improbabile che diventava inferno al 2' della ripresa, quando l'uruguagio Giacomazzi, [illegible] figlio del Peñarol, si catapultava [illegible] un cross al bacio del solito Tonetto. Era il suo nono gol e il secondo del Lecce.

Dentro anche Maniero per La Grotteria, allora, ma nessuno credeva più all'impresa sognata per [illegible] settimana. Di Napoli falliva un'agevole girata al 26', Piangerelli non trovava la porta dopo una fuga di 40 metri. La fuga per la vittoria, invece, era quella di Bojinov, 17 anni appena, entrato per Vicinic: trafugava [illegible] passaggio di Morrone a Brevi [illegible] timbrava il terzo gol, ultima perla della collana. [illegible] Napoli, lui, timbrava la traversa su punizione, che [illegible] il 43'. Nessuno ci badava più.

DOVRA' PRONUNCIARSI IL CONSIGLIO DI STATO

Catania retrocesso sub judice

Oltre al Lecce [illegible] l'Ancona a conquistare all'ultima giornata la serie A, unendosi [illegible] Sampdoria e Siena che [illegible] già la certezza matematica della promozione. In serie C retrocede il Catania, nonostante il successo per 2-1 a Cagliari, assieme a Genoa, Cosenza e Salernitana. Ma i siciliani sperano ancora: se il Consiglio di Stato confermerà la sentenza del Tar, il Catania guadagnerà due punti in classifica: la retrocessione si giocherà in uno spareggio tra Napoli e Venezia.

A Siena [illegible] preparano festeggiamenti speciali: questa sera oltre cinquemila commensali si ritroveranno a cena in Piazza [illegible] Campo per celebrare la prima promozione [illegible] Siena in serie A in 99 anni di storia calcistica. Mai prima d'ora l'amministrazione comunale aveva [illegible]so la piazza simbolo della città (vi si corre il Palio) per una cena. Tra le presenze già assicurate, quelle dell'ex tecnico del Brescia Carlo Mazzone e di una sessantina di ex giocatori bianconeri.

Ai salentini bastava [illegible] pari Stagione magica per il club che ha vinto contro l'Inter il torneo Primavera

UNA FOLLA OCEANICA DI TIFOSI SICILIANI HA SEGUITO IL MATCH IN PIAZZA O ALLA TV: MA L'ILLUSIONE E' DURATA POCO

Il sogno della «marea rosa» è svanito nella grande beffa

reportage

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

LA festa è stata annullata. I caroselli rinviati e le bandiere riavvolte. I palermitani hanno sognato per una settimana, hanno creduto di poter agganciare il sogno degli ultimi trent'anni, quello di vedere i rosa nel campionato di serie A. Lo h[illegible] immaginato così tanto che le loro sensazioni e passioni sono state trasmesse a tanti, a migliaia di palermitani, anche a chi di calcio non capisce nulla. Il fermento e il sentimento che la gente dei quartieri popolari e gli ultrà hanno mostrato, sono stati capaci di far muovere ieri pomeriggio una città da [illegible] milione di abitanti.

I vincitori sono loro, [illegible] la squadra che ha fatto sperare in queste ultime tre giornate di campionato. A Palermo ieri sono stati tutti imbambolati davanti ad uno schermo. Sì, perché solo 1500 tifosi hanno potuto seguire in trasferta la squadra di Nedo Sonetti. Gli altri sono rimasti qui, a soffrire, a bollire e a sperare. Ma alla fine nulla è cambiato. L'euforia si [illegible] spenta subito dopo la ripresa di gioco. E la festa è stata annullata.

Le strade [illegible] Palermo si erano trasformate dal pomeriggio di ieri in fiumi umani colorati di rosanero. E per tutto il giorno è stato uno sbandieramento continuo, accompagnato da suoni di trombe [illegible] clacson, fino [illegible] quando [illegible] iniziata la partita. Poi è calato il silenzio, per novanta minuti. Dopo il primo gol, il gelo. Le ondate di tifosi si [illegible] riversate sul lungomare della città, al Foro Italico, dove in ventimila hanno assistito davanti ad un [illegible] schermo all'incontro storico, un appuntamento che i palermitani attendevano dal campionato 1972-'73, l'ultimo [illegible] cui hanno preso parte. Uno spettacolo, [illegible] tappeto umano infinito che lambiva il mare, una distesa di persone da cui era visibile il punto d'inizio ma, ad occhio nudo, [illegible] difficile vederne la fine. Palermo per questi novanta minuti si è bloccata, ammutolita. Per le strade l'unico [illegible] l'eco dell'audio della radiocronaca [illegible] Lecce. Si [illegible] fermate le auto, il traffico [illegible] sparito, i locali [illegible] la pay tv sono rimasti deserti.

Per novanta minuti i ventimila del Foro Italico hanno continuato a sognare, a sperare di recuperare [illegible] gol subito dopo appena 12 minuti di gioco. Poi è arrivato il raddoppio e il terzo gol. Nonostante questo, dal Foro Italico i ventimila hanno continuato a spingere gli undici rosanero con la forza del pensiero verso l'area pugliese, verso la rete. Molte di queste persone non conoscevano [illegible] i nomi dei giocatori. Sono rimasti lì [illegible] gridare «Forza Palermo», per il gusto di crederci, di tentare il salto. Ci hanno creduto fino al fischio finale. Si [illegible] arresi solo al risultato. Davanti a loro è svanita l'occasione di tuffarsi nella prima lettera dell'alfabeto, quella lettera A attesa per trent'anni. Nonostante la delusione [illegible] ventimila hanno applaudito Pippo Maniero [illegible] compagni.

Padre Luigi, parroco della chiesa di San Francesco, vicina al quartiere popolare del Capo, dove c'è [illegible] mercato più antico di Palermo, aveva promesso, da tifoso con [illegible] e sciarpa rosanero al collo, che in [illegible] di vittoria avrebbe suonato oggi per mezz'ora le campane «a gloria». Si limiterà, ha detto, ad una omelia da tifoso sconfitto.

La sua, non [illegible] la sola promessa fatta in questa settimana dai big che tifano Palermo. Fra i tanti l'ex calciatore [illegible] allenatore della squadra rosanero, Ignazio Arcoleo, aveva giurato di smettere di fumare in caso di vittoria. Il fumo, però, si sa, è un cattivo vizio, difficile da togliere.



Una tifosa [illegible] delusa: la sua squadra [illegible] ha centrato l'obiettivo [illegible] A

«AL TORO COSTO TROPPO»

[illegible]: voglio rinascere [illegible] Livorno

Aurelio Benigno
TORINO

Fino a qualche tempo fa chiudere la carriera agonistica [illegible] Livorno era, per Cristiano Lucarelli, solo un sogno. Ora è realtà. Di questa idea, Lucarelli aveva già parlato [illegible] Roberto Cravero un mese fa. Poi [illegible] tornato alla carica con Renato Zaccarelli: «Non [illegible] che intenzioni abbiano sul mio conto e [illegible] abbiano deciso. [illegible] dato la mia disponibilità ad andarmene, liberandoli di un problema visto che in attacco ci sono già tre giocatori di troppo (Ferrante, Franco, Osmanovski). Senza [illegible] quelli che torneranno (Tiribocchi, Pinga e Calaiò)».

Il problema semmai è un altro: il suo ingaggio. Lucarelli, infatti, guadagna [illegible] mila euro l'anno e ha [illegible] contratto che lo lega al Toro fino al 2006: «E' chiaro che il problema è quello. Come [illegible] chiaro che il Livorno non mi pagherà mai questa cifra. Ma [illegible] in serie A ci sono [illegible]cietà disposte a sborsare questi soldi per un centravanti che ha giocato poco, reso pochissimo e realizzato un "golletto" misero misero. Però il Livorno potrebbe intervenire in minima parte (200 mila euro, ndr), il che sarebbe sempre un piccolo, sensibile risparmio, per il Toro».



Cristiano Lucarelli

Inoltre, Livorno diventerebbe per Lucarelli una sorta di «clinica rigeneratrice», in tutti i sensi: «Ho bisogno di staccare la spina da un punto di [illegible] mentale [illegible] umano. Livorno per [illegible] rappresenta l'isola felice che ognuno di noi ha nel cuore. Allo Stadio Ardenza finora ci andavo per tifare in curva insieme con gli ultrà. Desideravo indossare quella maglia amaranto per cui da piccolo non dormivo [illegible] notte. Chiedo al Toro di venirmi incontro [illegible] chissà che, dopo un anno, non ci si ritrovi. Io spero [illegible] essere rigenerato e soprattutto cambiato». Un anno da dim[illegible]re, non solo per il Toro. Soprattutto per Lucarelli: «A parte [illegible] Como, sono retrocesse Piacenza e Atalanta che avevano molto più di noi. Non [illegible] un dramma retrocedere. Semmai il dramma [illegible] che ti chiami Toro: una cosa [illegible] retrocedere con il Piacenza, [illegible] tutto il rispetto per la squadra emiliana, e un altro con il Toro che per la sua storia dovrebbe giocare di diritto sempre in serie A».

SERIE B

Partita	Risultato	Marcatori
ASCOLI – [illegible]	2 – 2	p.t.: 4' Fava (Triestina); 18' Zanini (Triestina); s.t.: 5' Brienza (Ascoli); 25' Bonfiglio (Ascoli).
CAGLIARI – CATANIA	1 – 2	p.t.: 17' Taldo (Catania); s.t.: 18' Langella (Cagliari); 26' Taldo (Catania).
GENOA – COSENZA	3 – 0	p.t.: 7' Basso (Genoa); s.t.: 41' Boisfer (Genoa); 45' Rinaldi (Genoa).
LECCE – PALERMO	3 – 0	p.t.: 12' Camorani (Lecce); s.t.: 2' Giacomazzi (Lecce); 34' Bojinov (Lecce).
LIVORNO – ANCONA	1 – 1	s.t.: 6' Daino (Ancona); 26' Protti (Livorno).
MESSINA – NAPOLI	1 – 1	p.t.: 17' Dionigi (Napoli); 29' Zampagna (Messina).
SALERNITANA – SIENA	1 – 1	s.t.: 21' Rubino (Siena); 35' Superbi (Salernitana).
TERNANA – VICENZA	1 – 1	p.t.: 17' Jimenez (Ternana); 21' Zanchetta (Vicenza).
VENEZIA – [illegible]	3 – 1	p.t.: 13' Soligo (Venezia); s.t.: 5' Marcon E. (Venezia); 23' Poggi (Venezia) rig.; 45' Rabito (Sampdoria).
VERONA – BARI	1 – 1	p.t.: 23' Cassetti (Verona); 35' Spinesi (Bari).

In casa G	In casa V	In casa N	In casa P	In casa Reti F	In casa Reti S	Fuori casa G	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Fuori casa Reti F	Fuori casa Reti S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	Totale V	Totale N	Totale P	Totale Reti F	Totale Reti S	Diff. reti
19	12	6	1	25	7	19	5	11	3	22	18	SIENA	68	38	17	17	4	47	25	22
19	13	5	1	34	13	19	4	11	4	19	18	SAMPDORIA	67	[illegible]	17	16	5	53	31	22
19	10	9	0	25	12	19	5	9	5	21	21	LECCE	63	38	15	18	5	[illegible]	33	13
19	12	5	2	34	19	19	[illegible]	8	7	19	21	ANCONA	61	38	16	13	9	53	40	13
19	14	2	3	38	19	19	[illegible]	8	9	16	27	TRIESTINA	[illegible]	38	16	10	12	54	46	8
19	10	7	2	24	15	19	5	6	8	21	27	[illegible]	58	38	15	13	10	45	42	3
19	8	[illegible]	3	23	15	19	6	5	8	22	22	TERNANA	55	38	14	13	11	45	37	8
19	9	8	2	33	22	19	4	7	8	22	28	VICENZA	54	38	13	15	10	55	50	5
19	11	5	3	29	16	19	[illegible]	7	9	18	[illegible]	CAGLIARI	54	38	14	12	12	47	46	1
19	8	9	2	32	20	19	4	[illegible]	11	16	23	[illegible]	49	38	12	13	13	48	43	5
19	6	[illegible]	4	15	14	19	[illegible]	10	5	23	23	BARI	[illegible]	38	10	19	9	38	37	1
19	11	5	3	31	17	19	2	4	13	15	35	ASCOLI	[illegible]	38	13	9	16	46	52	-6
19	8	7	4	24	15	19	2	[illegible]	8	18	27	VERONA	46	38	10	16	12	42	42	0
19	8	10	1	34	26	19	2	6	11	17	28	[illegible]	46	38	10	16	12	51	54	-3
19	8	8	3	22	15	19	2	7	10	20	34	NAPOLI	45	[illegible]	10	15	13	42	49	-7
19	6	6	7	22	25	19	5	6	8	17	24	VENEZIA	45	38	11	12	15	39	49	-10
19	11	5	3	28	19	19	1	3	15	18	40	CATANIA	44	38	12	8	18	46	59	-13
19	7	7	5	28	22	19	2	[illegible]	12	19	29	GENOA	[illegible]	38	9	12	17	47	51	-4
19	6	5	8	18	24	19	4	1	14	11	[illegible]	COSENZA	36	38	10	6	22	29	52	-23
19	4	6	9	20	27	19	0	[illegible]	14	8	36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	11	23	28	63	-35

MARCATORI

- **25 reti:** Protti (Livorno, 4 rig.).
- **22 reti:** Fava (Triestina).
- **19 reti:** Schwoch (Vicenza, 8 rig.), Borgobello (Ternana, 3 rig.), Dionigi (Napoli, 8 rig.), Zampagna (Messina, 3 rig.).
- **18 reti:** Tiribocchi (Siena).
- **17 reti:** Spinesi (Bari, 3 rig.).
- **16 reti:** Bazzani (Sampdoria).
- **15 reti:** Chevanton (Lecce, 1 rig.), Oliveira (Catania, 4 rig.).
- **13 reti:** Maniero (Palermo, 6 rig.).
- **12 reti:** Suazo (Cagliari, 1 rig.).
- **11 reti:** Margiotta (Vicenza), Esposito (Cagliari), Ganz (Ancona, 1 rig.).
- **10 reti:** Giacomazzi (Lecce), Bruno (Ascoli).
- **9 reti:** Flachi (Sampdoria, 4 rig.), Di Napoli (Palermo, 2 rig.), Mihalcea (Genoa), Guidoni (Cosenza, 1 rig.), Cammarata (Cagliari, 2 rig.), Graffiedi (Ancona, 3 rig.).
- **[illegible]:** Poggi (Venezia, 5 rig.), Pinga (Siena, 4 rig.), Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Stellone (Napoli), Sullo (Messina, 4 rig.), Negri (Livorno), Taldo (Catania), Bonfiglio (Ascoli), Fontana (Ascoli, 5 rig.).
- **7 reti:** Jeda (Vicenza), Cassetti (Verona), Rossi M. (Venezia), Zanini (Triestina, 2 rig.), Rubino (Siena), Zauli (Palermo), Maini (Ancona), Perovic (Ancona).
- **6 reti:** Marcolini (Vicenza), Italiano (Verona), Vieri (Verona, 1 rig.), Fantini (Venezia, 1 rig.), Gubellini (Triestina), Ghilardello (Siena, 1 rig.), Baggio (Salernitana, 1 rig.), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Brienza (Ascoli).

GRAN PREMIO D'ITALIA: L'AUTODROMO INVASO DAI TIFOSI DI VALENTINO. RECORD DI BAYLISS: 331,1 KM/H

Rossi, [illegible] freccia [illegible] Mugello

Con un giro super strappa la pole a Capirossi

Enrico Biondi
inviato a SCARPERIA

«Ma è molto, molto, moltissimo più bello dal vivo che in televisione!». Serena, faentina purosangue, 17 anni portati benissimo ma che con l'italiano litiga di continuo, ha capelli neri con mèche rosso fuoco qua e là, zatteroni allucinanti ai piedi e uno zaino enorme sulle spalle per riporre quante più foto, poster, magliette e cappellini possibili, si mangia con gli occhi il suo idolo e quasi quasi le spunta pure [illegible] lacrima, impossibilitata com'è, [illegible] raggiungere Valentino Rossi. Lui, appena lasciato il box, al termine delle prove cronometrate che lo hanno visto conquistare la pole position, per soddisfare la folla di tifosi che lo hanno circondato, sale sulla scaletta del pullman e comincia a firmare autografi. Su tutte le superfici disponibili: fogli, poster, schiene, belle gambe femminili... Poi, esausto e temendo il peggio, scortato dai suoi tifosi viene portato in salvo.

[illegible] venerdì era stata la giornata di Capirossi e la Ducati, ieri il palcoscenico è stato tutto per Valentino e la sua imprendibile Honda. Che magari non volerà sui rettilinei come [illegible] moto di Borgo Panigale (a proposito, Bayliss ieri ha strappato il record alla Ferrari di Barrichello volando a 331,1 orari mentre Capirossi si è ulteriormente migliorato con 330,4), ma in quanto ad affidabilità è davvero il massimo. Valentino all'ultimo giro utile ha pennellato curva dopo curva, ha guidato come meglio non poteva e nei vari intertempi aveva un vantaggio enorme, quasi mezzo secondo su tutti. Poi si è trovato di fronte Bayliss a fine prova e ha dovuto rallentare, rischiando di perdere la pole. Per sua fortuna l'australiano si è tolto di mezzo in tempo, Rossi ha riaperto il gas ed è sfrecciato in pole per soli 27 centesimi di secondo su Capirossi, [illegible] sulla sorpresa Nakano (Yamaha) e 94 su Biaggi. Un battito di ciglia, ma sufficiente per fare esplodere la sua curva, la Poggiosecco.

Una curva, quella di Valentino, che è ormai diventata un punto di [illegible] per tutti i veri appassionati di moto. Quest'anno si sono dati appuntamento in 6 mila. Sono arrivati alla rinfusa sin da mercoledì di notte, hanno preso possesso dei prati loro riservati e hanno fatto festa tutte le sere. Una enorme, gigantesca macchia gialla inconfondibile, un colpo d'occhio incredibile.

Valentino, giovedì sera, non ha voluto [illegible] all'appuntamento con i soci [illegible] suo Fans Club. Terminata la partitella di calcio a scopo benefico, ha raggiunto il gruppo [illegible] ha cenato con loro. Il menù? Quanto di più rustico si possa pensare: penne all'arrabbiata, con un ragù preparato a casa e riscaldato sul momento nelle cucine da campo, come secondo agnello alla brace, salsicce e verdure grigliate. Il tutto innaffiato da birra e vino rosso. Valentino ha assaggiato tutto [illegible] proprio tutto - assicura Cesarino Salucci, grande capo [illegible] Fan Club -. Lui [illegible] buona forchetta, non disdegna nulla. Oh, tutta roba buona, sia chiaro. E poi guardate mo' bene che pole ha fatto».

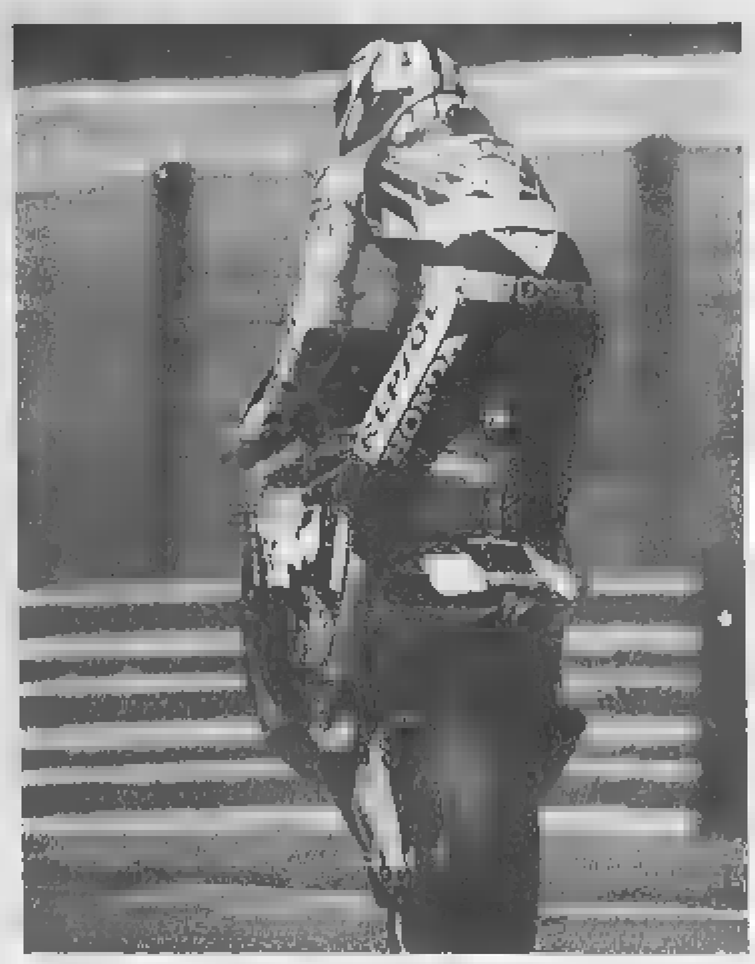
«Sì, il giro mi è venuto proprio bene - attacca Valentino in conferenza stampa -. Ho provato due gomme tenere, sul finire delle prove, perché ci tenevo alla pole qui al Mugello. E' andata bene, nonostante la lotta con Bayliss. La moto è a posto, c'è un buon feeling e spero che non piova per [illegible] gara (grossi nuvoloni si addensano all'orizzonte, ndr). Sarebbe una tragedia per noi [illegible] soprattutto per il pubblico, perché le colline del Mugello potrebbero diventare una trappola mortale!».

Capirossi e Biaggi, gli altri uomini in pole, non sono scontenti ma neppure fanno i salti mortali dalla gioia. Loris spiega: «Volevo mettere la moto a posto per la gara e [illegible] ho puntato al record. Sono abbastanza a posto, la moto si scompone molto ma sento che posso guidare con una certa sicurezza». Biaggi, invece, non se la prende più di tanto per essere stato attardato [illegible] Edwards nel giro buono: «Ci sta, non facciamone un dramma. Piuttosto l'erogazione di potenza [illegible] [illegible] non è regolare, speriamo non piova, così tenteremo di mettere le cose a posto nel warm up. E poi occhio alla seconda fila, c'è gente agguerrita là dietro (Ukawa, Gibernau, Checa e Jacque, ndr) che non aspetta altro che un nostro errore».

RITIRATO IL NUMERO 74 DI KATO

L'Aprilia domina in 125 [illegible] [illegible]

SCARPERIA. Nelle classi minori l'Aprilia, in [illegible] nella classe regina, si è ripresa una sonora rivincita. Sia in 125 come in 250 tutta la prima fila è dominata dalle moto di Noale. Nell'ottavo di litro, pole dell'australiano Stoner, che ha fatto meglio del nostro Perugini, del sammarinese De Angelis e dello [illegible] Pablo Nieto. [illegible] ombra la stella iberica Pedrosa, solo 10° [illegible] di sei decimi. Ma per l'Aprilia non sono tutte rose e fiori. Le spine sono rappresentate dalle dichiarazioni del ternano Mirko Giansanti che si sente trascurato, [illegible] il [illegible] team, dai tecnici di Noale. Al punto che ieri ha chiesto spiegazioni e chissà che oggi [illegible] ci sia il miracolo in pista. Nella 250, De Puniet, Poggiali, Fonsi Nieto e Battaini davanti, Rolfo buon 6° ma a oltre 2" dai primi. Prima delle qualifiche, i dirigenti del Motomondiale hanno annunciato che Daijiro Kato avrà un posto nella Hall of Fame dei piloti. Dopo aver consultato il padre si è deciso di rendere [illegible] alla memoria del pilota giapponese morto in un incidente nel Gp di Suzuka ritirando il suo numero di gara, il 74, dalle carene di tutte le moto e di celebrarne l'evento in occasione del Gran Premio del Pacifico, a Motegi, in programma a ottobre.
Oggi in tv: dalle 11,15 diretta su Italia 1 della classe 125, alle 12,30 classe 250 e alle [illegible] MotoGp. [illegible] segnalare infine il possibile inserimento in calendario del Gp del Qatar dal prossimo anno. [e. b.]



Valentino Rossi (Honda) esulta così dopo aver conquistato la pole position

BASKET: ALLA BENETTON LA PRIMA FINALE SCUDETTO

Basile f[illegible]sce il [illegible] [illegible] Treviso batte l[illegible] Skipper

La prima finale non tradisce le attese. La Benetton sfrutta il fattore campo (90-86), ma a una decina di secondi dal termine la Skipper, che in quel momento era in svantaggio di un solo punto, ha avuto l'occasione del sorpasso, sciupato scriteriatamente da Basile. L'azzurro si è dapprima fatto stoppare un tiro in entrata, poi - dopo aver ripreso il rimbalzo offensivo - anziché rigiocare il pallone per tentare [illegible] tiro della vittoria a filo di sirena ha riprovato subito la conclusione, fallendola. Così la Benetton, grazie a Edney, ha saputo raggranellare ancora qualche punto dalla lunetta, salvandosi in extremis da una formazione bolognese superiore alle previsioni.

Si pensava infatti che la Skipper dovesse pagare fisicamente e anche mentalmente questa prima finale che arrivava soltanto due giorni dopo la vittoriosa gara 5 di semifinale in casa della Lottomatica Roma. Così non è stato, perché i bolognesi, tirando benissimo da tre, sono sempre rimasti in partita [illegible] spesso anche avanti nel punteggio. Treviso [illegible] stata sorretta dal [illegible] folletto Edney, da Langdon [illegible] Bulleri, mentre alla Skipper non sono bastati Galanda, Guyton e Basile, quest'ultimo peraltro impreciso e impulsivo nell'azione finale. Mercoledì si gioca gara 2 a Bologna. [gio. vlb.]

Benetton-Skipper 90-86 (21-23, 49-48; 65-63). *Benetton Tv:* Edney 22, Langdon 16, Pittis 11, Garbajosa 4, Marconato 6, Nicola 5, Bulleri 14, Loncar 8, O'Bannon 4. All.: Messina. *Skipper Bo:* Basile 18, Guyton 18, Mancinelli 2, Galanda 19, Skelin 2, Barton 3, Pozzecco 9, Kovacic, Van Den Spiegel 6, Delfino 9. All.: Repesa.

SPORT FLASH

SERIE C, ANDATA DEI PLAYOFF. Si gioca alle 16,30 l'andata dei playoff di serie C. In C1 (promozione in [illegible] Pisa-AlbinoLeffe e Martina-Pescara. In C2: Alto Adige-Novara, Gubbio-Rimini e Acireale-Catanzaro. Ritorno dei playout di C1: Paternò-L'Aquila (and. 0-1).

ATLETICA: BALASSINI-RECORD. La venticinque bolognese Ester Balassini ha migliorato nel meeting di Siviglia il record italiano del martello, lanciando a 70,30. Il limite precedente (già suo) era di 68,54.

[illegible] A [illegible]. [illegible] terzo weekend di World league l'Italia ha battuto la Germania a Monaco per 3-1 (25-19, 26-24, 22-25, 25-16). Migliore realizzatore dell'Italia Zlatanov (15). Oggi si replica (ore 15, diretta su La7).

AUTO: [illegible] [illegible]. Dopo la seconda tappa, Martin (Ford) precede Sainz (Citroën) e Solberg (Subaru); ritirato Gronholm. Nel Junior WRC, in testa Tirabassi (Renault). Bene le Fiat Punto [illegible] Baldacci (4°), Ceccato (6°) e Cecchettini (8°).

PALLANUOTO: SETTEBELLO KO. Nella seconda partita degli Europei, Italia-Germania 4-5. Le azzurre hanno invece esordito superando 7-5 la Grecia. Oggi Italia-Slovenia maschile e Italia-Russia femminile.

CICLISMO: 1° CA[illegible]. Nella Bicicletta Basca (Spagna), Casagrande ha vinto la 1ª semitappa [illegible] 4ª frazione davanti al leader Pecharroman, poi 1° nella cronometro. In classifica il fiorentino è 3°. Oggi ultima tappa.

SIMONI SUL MOTTARONE. Gilberto Simoni è il favorito nell'odierna scalata al Mottarone, nell'alto Novarese, individuale a cronometro di 14 km.

BASKET: FINALE NBA SULL'1-1. Nella gara 2 della finale Nba (al meglio delle 7 partite), San Antonio-New Jersey 85-87 e situazione di 1-1. Gara-3 si gioca stasera in New Jersey (ore 2,30 italiane di domani).

TENNIS: OGGI FERRERO-VERKERK

Il [illegible] [illegible] elegge [illegible] [illegible] regina [illegible] Parigi

Stefano Semeraro

C'erano tutti: il re, [illegible] regina, il principe ereditario e il presidente del Consiglio, oltre a manipoli sparsi [illegible] festanti di belgi con tube, parrucche, vessilli gialli, rossi e neri. C'era Gabriela Sabatini, il presidente della federazione internazionale Ricci Bitti, Christian Bimes, l'ex farmacista da anni a capo della federtennis francese. E c'erano le due finaliste, la vallona Justine Henin, la fiamminga Kim Clijsters. L'unica cosa che è mancata ieri al Roland Garros, a conti fatti, [illegible] stata la finale.

L'elfo Henin, un donnino androgino che ha lo sguardo allarmato e canino di certe figure [illegible] Simenon, ma che oggi forse gioca il tennis più pulito e bello del pianeta, ha infatti faticato poco più [illegible] un'ora per battere 6-0 6-4 [illegible] corpulento ectoplasma della sua avversaria, la rossissima signorina Clijsters. Una vicenda, questa del big match tutto belga, che più di ordalia aveva un retrogusto da sagra: le due etnie del Paese, un tempo ferocemente ostili, rappresentate in pace dalle due ventenni campionesse, non a caso alla fine baciate con equanime affet[illegible] da re Alberto, un sorridente signore che nella sua elegante e un po' retrò giacchetta color crema dimostrava più la bonarietà di uno zio di campagna che l'aplomb di un sovrano.

Due eroine diverse nel fisico - una che pare disegnata da Rubens, l'altra [illegible] Balthus - [illegible] nella storia tennistico-famigliare - Justine qua[illegible] orfana e svezzata dal suo coach Rodriguez, Kim figlia del riverito Leo Clijsters, gloria della nazionale di calcio. Solo le loro carriere fino ad oggi avevano viaggiato parallele, simili anche nel conto delle finali Slam perse, una a testa, nel 2001, a Wimbledon e Parigi. Ieri Kim, che partiva un filo favorita, ha però come abdicato in partenza, sbagliando il possibile con il diritto, sprecando le palle break che Justine le ha concesso, imballata e intorpidita dalla classe smilza e splendente dell'avversaria. Che per una volta, in questo tennis tutto muscolare, abbia vinto la migliore, quella con più talento, in fondo non è un male. Oggi campo ai maschi: Ferrero (Spa)-Verkerk (Ola), un solo precedente a favore dello spagnolo.

SPAZIO AFFARI

TORINO PROVINCIA

MONCALIERI villa panoramica [illegible] Castello mq 260 garage 8 auto giardino. Qualità Immobiliare 011.536.800 - 335.846.3988.

ORBASSANO ampia villa signorile recente zona residenziale, due piani, [illegible] garages, giardino piantumato. Fregma 011.903.2422.

PECETTO [illegible] cascinale del '700 in parte ristrutturato di mq 670 ca. Volendo dependance. Professionecasa 011.819.2200.

PINO TORINESE strada Podio posizione [illegible] elegante villa unifamiliare unico livello, giardino privato [illegible] 011.947.8757

PINO TORINESE zona prestigiosa appartamento mq 600 rifinito. Terrazzi. Giardino privato. Luciana Vola 011.436.1555

[illegible] villino a schiera recente salonicino cucina 2 camere servizi mansarda tavernetta box. Emmebi 011.34[illegible]

RIVALTA Villaggio Aurora, complesso di 8 ville, uni / bifamiliari giardino privato, finiture di pregio, permute. Cogest Immobiliare 011.947.7236 Cell. 336.736.837

RIVAROSSA CANAVESE centro paese in casa bifamiliare alloggio mq 100 [illegible] 1° più mansarda mq 90, terrazzo € 130.000,00 Investitalia 011.518.4366

[illegible] Toscano centralissimo salone 2 camere cucina biservizi box € 328.000,00 (14/03) Tel. 011.953.6767 - www.gruppotoscano.it

RIVOLI
(Cascina Vica) villetta a schiera su 2 livelli [illegible] mansarda e giardino privato tavernetta [illegible] doppio Bertelli [illegible]

RIVOLI - casale in palazzo seicentesco appartamento rifinitissimo su due livelli mq 200. Giardino, Terrazzo. Box. Luciana Vola 011.436.1565.

RIVOLI panoramico, salone 2 camere cucina, doppi servizi, box. Solo privati Tel. 011.958.0429.

RIVOLI [illegible] indipendente mq 600 salone 3 camere cucina servizi mansarda [illegible] auto ampio giardino mq 2000. Bimar 011.43.581.

SAN MAURO Sambuy splendida porzione di casale ristrutturato su tre livelli box € 250.000,00. Sevim 011.582.9801

[illegible] **D'OULX** soggiorno con angolo cottura camera servizio balcone box. panoramico. Bimar 011.43.581 - 0122.831.778

SAUZE D'OULX [illegible] Clotes frazioniamo appartamenti varie metrature totalmente ristrutturati residence indipendente rinnovato. Decorno 011.319.9010 335.812.3385

SETTIMO porzione di bifamiliare [illegible] 3 lati di 2 camere cucina bagno taverna [illegible] giardino ristrutturata. Gabetti [illegible]

TORINO cintura Sud casale d'epoca [illegible] possibilità di realizzare mq 3800 di SLP terreno circostante mq 13.000 volendo altro terreno. Le Tegole 011.829.0044

TROFARELLO prestigiose costruende ville precollinari [illegible] panoramiche [illegible] giardino, 2 box, consegna 2004 Tel 011.649.0775.

TROFARELLO prestigioso precollinare salone 2 camere cucina biservizi taverna giardino privato box. Tel. 011.649.0775

VALDELLATORRE a 5 minuti paese, villa panoramica, da ristrutturare, terreno mq 4000, € 150.000,00 trattabili. Elio Codoni 011.660.2264

VENARIA in stabile recente ingresso soggiorno camera cucina servizi più mansarda 2 camere servizio box auto. Bimar 011.43.581

VILLA panoramica signorile. Baldissero (Rivodora) mq 300, più 300 seminterrato, mansarda terreno 2.000 mq. Eurocase 011.580.6023

VILLE signorili in costruzione a San Mauro Canavese bellissima posizione volendo ascensore privato. Finiture di pregio. Vende [illegible] Postiglione 011.504.040

PIEMONTE

MONTEU ROERO [illegible] cascina da ristrutturare di 500 mq con 10.000 mq di terreno circostante. Possibilità di agriturismo € 232.405,00 [illegible] La Marina 347.867.4275 - 339.126.1736

[illegible]

ABBAGLIANTI nevi perenni Cervinia, sky sempre, direttamente sulle piste, panoramica abitazione ristrutturatissima. Euro 19.000,00 [illegible] Euro [illegible] mutuo. Tel [illegible]

ABBRONZATEVI assolate nevi Monterosa, panoramico appartamento. Terrazza vista ghiacciaio. Euro 135.000,00 Tel 030.914.0277.

[illegible] **THUILE** pronta consegna, [illegible] impresario vende caratteristica mansarda tutta legno, pietra. Unicalli Euro 118.900,00 Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

A. LOANO [illegible] da impresa appartamenti a partire da € 144.000,00 zona residenziale 800 [illegible] mare [illegible] prenotazione blocco prezzo fino consegna [illegible] 019.674.064 339.613.1106.

AFFARE Ceriale 50 mt dal mare [illegible] locale come nuovo a soli € 137.000,00 [illegible]

GEOCASA Albenga zona campo sportivo, trilocale ampio, ristrutturato, giardino, posto auto box, € 200.000,00. Rif. 121. Tel. [illegible].012 532.

GEOCASA Albenga 100 mt mare, zona residenziale, appartamento in palazzina d'epoca, da ristrutturare, centrale € 217.000,00 Rif 122. Tel. 1780 012 532

GEOCASA Andora Pinamare posizione incantevole fronte mare villa di due appartamenti solarium giardino Rif 71 Tel 1780 012 532

GEOCASA Borghetto fronte mare, bilocale ristrutturato 2 balconi, vista mare € 180.000,00 Rif 40 Tel 1780 012 532

GEOCASA Borgio Verezzi 50 mt mare bilocali ristrutturati arredati a nuovo. € 190.000,00 Rif 10 Tel 1780 012 532

GEOCASA Borgio Verezzi 70 mt mare, bilocale completamente ristrutturato, arredato € 155.000,00 Rif 27 Tel 1780 012 532

GEOCASA Ceriale bilocale comodissimo mare ristrutturazione termoautonomo Rif 5 Tel 1780 012 532

GEOCASA Ceriale bilocale in ristrutturazione possibilità di personalizzare rifiniture. Complesso con piscina, arredato, aria condizionata € 100.000,00 Tel 1780 012 532

[illegible] Ligure comodi mare / servizi trilocali ristrutturati a partire da € 230.000,00. Tel 1780.012.532.

GEOCASA Finale Ligure in prestigiosa villa nobiliare a due passi dal borgo finalese, vendiamo alloggi in ristrutturazione. Possibilità posto auto. Da € 140.000 [illegible] Tel 1780.012.532.

GEOCASA Loano bilocale in complesso resid[illegible], [illegible], posto auto condominiale € 137.000,00 Rif. 113. [illegible] 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure, centro storico monolocale completamente ristrutturato € 115.000,00 trattabili. Rif. [illegible]. Tel 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 100 mt dal centro / mare, nuova costruzione, vendiamo monolocali e bilocali, a partire da € 110.000,00. Tel 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 20 mt mare sulla passeggiata proponiamo mono e bilocali nuovi da € 160.000,00 Rif 26 Tel 1780 012 532

IMPERIA Arega mare 300 mare nuova villa mq 130 esposizione sud, splendida vista mare mq 700 terreno € 250.000,00 Tel 328.324.7575

LOANO bilocale 600 mt mare 7° piano luminoso soleggiato € 170.000,00 trattabili per permutare [illegible] 328.192.7511

NOLI posizione incantevole esclusivo appartamento sul mare in villa d'epoca con parco piscina posto auto O&V 011.660.4291

NOLI (Savona) antica residenza totalmente restaurata fronte mare vendiamo nuovi prestigiosi appartamenti posto auto [illegible] 02.931.4435.

PIETRA LIGURE 500 mt mare nuovi bilocali balconati, giardini. Termoautonomi. Box. Piscina. Vista mare! Affiliato Fondocasa 019.615.951

SAN [illegible] AL MARE [illegible] residenza con piscina portineria ascensore appartamento arredato di soggiorno 2 camere cucina bagno con terrazzo Tel 335.690.1812 011.521.2436.

SANREMO centrale bilocale, balconi, completamente ristrutturato arredato nuovo, riscaldamento autonomo. Interessante [illegible] Tel 335.658.1440

SANREMO vicinanze mare, palazzina signorile immersa nel verde soggiorno 2 camere cucina biservizi Eurocase 011.580.6023

SPOTORNO (Sv) piazza Napoleone n 15/5, 3° piano 2 camere cucina abitabile bagno e ripostiglio. Posto auto. Privati vende. Tel 335.690.4100.

SPOTORNO [illegible] mt mare trilocale, balconi, box auto, perfetto. Affiliato Fondocasa 019.741.5009

VENTIMIGLIA via Vittorio Veneto, posizione unica, prestigiosa villa di mq 400 frazionabili, 50 mt dal mare, ottimo investimento. Cogest Immobiliare 011.667.7236

ITALIA

PORTISCO Costa Smeralda (Olbia) soggiorno cucinino 1 camera bagno ripostiglio ampio terrazzo, splendida vista mare. Privato vende Tel 335.690.4100

COSTA AZZURRA

A. [illegible] CASA 0182.555.827 Cannes, [illegible] fronte mare splendidi appartamenti € 84.000,00 resa garantita 4,5% più utilizzo

A. AREA CASA 0182.555.827 Nizza, nuovi appartamenti € 58.000,00, resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!!

A. CANNES eccezionale opportunità da investimento / vacanza, in prestigioso residence fronte mare, rendita 4,5% nette possibilità uso vacanza, mono / bilocali da € 85.000,00. Gestione locativa garantita con contratto. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA [illegible] in [illegible] trale, splendido bilocale ristrutturato, [illegible] doppio € 145.000,00 - www.isit-immo.it - isit 800.777.510

A. NIZZA occasione 50 mt mare in pre[illegible] palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, eleganti bi/trilocali da € 95.000,00. Isit 800.777.510

A. NIZZA zona porto trilocale attico completamente ristrutturato con ampio terrazzo vista panoramicissima, € 185.000,00. Isit 800.777.510

A. VILLEFRANCHE prestigiosa villetta in stile provenzale con grande terrazza, completamente ristrutturata, scorcio mare, da € 580.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. VILLENEUVE LOUBET in signorile complesso residenziale con piscina, caratteristica villetta a schiera, trilocale con giardino e box € 180.000,00. Isit 800.777.510

AFFARE [illegible] Juan splendidi appartamenti pronti, vista mare, spiagge a piedi, da € 95.000,00 cantina e parking inclusi Italgest 848.842.842

AFFARE Mentone centro, mare / casinò a piedi. Splendidi appartamenti nuovi. Grande bilocale con terrazza € 145.000,00 parking compreso. Italgest 848.842.842

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil. A pochi passi dal Casinò magnifici appartamenti nuovi vista mare [illegible]

A.A.A. [illegible] autostrada Torino-Milano capannoni da 1000 a 20.000 mq vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. [illegible] **CORSO TASSONI** locali commerciali, laboratori ed [illegible] mq [illegible]

GABETTI IMPRESA via Lamarmora ufficio piano rialzato mq [illegible] ingresso [illegible] vani servizi cantina soleggiato ottimo [illegible] Tel 011.539.007.

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

COMPAGNIA petrolifera acquista per propri funzionari appartamenti da 2 a 5 vani a [illegible]

CROCETTA via Cassini signorile salone 2 camere spogliatoio cucina doppi servizi solo referenziati. Intermeu 011 581 8525

CROCETTA vuoto 3 camere, cucina, biservizi mq 100 € 800,00 mensili. Privato Tel 335.527.1604

HASTON & ASTON bellissimi e prestigiosi appartamenti da 140 a 300 mq [illegible] Tel. 011.562.2525

PRECOLLINA attico in stabile d'epoca salone 3 camere cucina biservizi ufficio lavanderia terrazza box. Bozzo 011.812.4144

VIA CAVOUR soggiorno due camere, cucina, grande bagno, signorilmente arredato, solo referenziatissimi. Gruppo V 011.817.3444

VIA DEI MILLE / giardini Balbo, in signorile palazzo d'epoca, bilocale mansardato arredato con vista panoramica. Investitalia 011.518.4366.

TORINO PROVINCIA

AFFITTASI zona Eremo piccolo alloggio arredato giugno settembre referenziati Tel 335.560.3037

MONCALIERI in villa del '700 alloggio mansardato mq 85 finemente ristrutturato panoramico posto auto Venaldo 011.580.5681

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggio vicinanze mare quindicina Luglio € 500,00 Agosto € 800,00 (anche 10 - 30 giorni) Agenzia Edilmarina 0182.970.364

BORGHETTO SANTO SPIRITO zona mare alloggi confortevoli mesi estivi lavatrice, tv, anche quindicinali www.eurore[illegible]0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq [illegible].000. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA REISS ROMOLI / via Verolengo affigue uffici finanziari mq 600 / 800 uffici affittasi. Postiglione 011.504.040.

A.A. TOSCANO [illegible] corso [illegible] Complesso Pier della Francesca uso ufficio laboratorio 800 mq open space parcheggio per 22 auto € 7.000,00 (36/03) Tel. 011.561.3050.

AFFITTASI locale [illegible] indipendente luminoso, fronte strada via Porpora Torino. Tel 333.466.1183

AFFITTASI Settimo Torinese adiacente casello autostrada To-Ao capannone mq 400 nuovo con uffici e ampi spazi manovra. Casapoint 011.581.7770

[illegible] **PIP** 011.610.341 [illegible] Venaria locale industriale mq 2150 mq 800 uffici mq 2000 cortile.

ALESSANDRA [illegible] 011.434.8888 - 339.226.4062 Nichelino, locale produttivo mq 2300, uffici mq 500 più servizi, ampia area manovra, impianti a norma

ALESSANDRA [illegible] 011.434.8888 - 339.226.4062 Rivoli corso Allamano locali nuovi prestigiosi mq 200 / 630 più uffici mq 320.

BALDINI & C. affitta in via Santa Teresa elegante ufficio mq 150 [illegible] subito Tel 011.561.580 - 011.583.874

BALDINI 011.596.771
Adiacenze piazza Carducci affitto
Mq [illegible] più 10 posti auto
Comodo accesso carraio
LOCALE A NORMA [illegible]
ADATTO MOLTEPLICI USI.

BALDINI 011.596.771
[illegible] uscita tangenziale
Locale di mq 2500 circa
Con uffici (laboratori e [illegible])
Ampio cortile e parcheggio
Struttura completamente a norma
Afittasi o vendesi
[illegible]

BALDINI 011.596.771
In via Principessa Clotilde 48
AFFITTO LOCALE MQ 730
Senza colonne e 2 accessi carrai
Altezza al filo catena mt 7
[illegible] UFFICI E SERVIZI
€ [illegible] mensili.

BALDINI 011.596.771 via Oropa 62 affitto locale di mq 580 su due livelli adatto a molteplici attività. Riscaldamento autonomo.

BIMAR, a pochi minuti dal centro zona Aurora affittiamo uffici nuovi da 250 a 500 mq. Tel. 011.43.581.

BIMAR corso Unione Sovietica affittiamo capannone da 1000 a 3000 mq e uffici mq 1200 volendo frazionabili. Tel. 011.43.581

BORGARO strada del Francese affittiamo capannone mq 1100 compresi uffici e servizi oltre a piazzale recintato e indipendente di mq 2000 cabina elettrica e carroponte. Fiminter Immobili 011.517.0021.

CAPANNONE Br[illegible] mq 1650 con uffici, cortile, impianti a norma, 2 carroponte montati. Ottima posizione. [illegible] Ginevra 011.447.5851.

CASELLE tangenziale Settimo capannone mq 6.000 uffici mq 300 risalita ampi parcheggi. Tel. 347.44[illegible].

CASELLE tangenziale Settimo deposito / laboratorio mq 250 ampio cortile con alloggi mq 90 / 150. Tel 347.444.8647

CENTRALISSIMO palazzo prestigioso affittasi muri negozio angolare piano [illegible] mq 226 piano interrato mq 231 anche divisibili Studio Caresar 011.812.6106

CHIUSANO & C. centro [illegible], negozio mq 100 circa, ottimamente ristrutturato, 2 vetrine ampio retro, servizi, ampia cantina di mq 60 circa. Tel. 011.566.2858.

COLLEGNO palazzina indipendente mq 1600 con uffici laboratorio [illegible]

UNICA PER L'IMPRESA splendido negozio zona Borgo Vittoria angolare di 187 mq su due livelli con 7 vetrine. Zona di forte passaggio. Heston & Aston 011.562.2525

UNICA PER L'IMPRESA uffici da 55 mq a 280 mq in zona centro. Crocetta. In bella casa d'epoca. Heston & Aston 011.562.2525

UNICA PER L'IMPRESA ufficio open space zona Vanchiglia doppi ingressi pavimento galleggiante, aria condizionata, riscaldamento autonomo, montacarichi. Heston & Aston 011.562.2525.

VIA LAGRANGE prestigiosi uffici mq 450 - 850, pavimenti sopraelevati, piano 2°, ascensore, portineria Torta 011.581.2077

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni M Case Sas 335.650.8362

[illegible] 8

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Romerco 011.533.814

A.A. ALTO dirigente marchio automobilistico straniero urge villa con giardino panoramica Precollina prima cintura. Intercasa 011.564.3878

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

ALLOGGI vuoti / arredati cerchiamo urgentemente per nostra selezionatissima clientela. Definizioni rapide senza vostre spese. Sommacampagna 011.501.573.

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela appartamento [illegible] previsto circa € 800,00 Bimar 011.43[illegible]

[illegible]

AFFITTO / acquisto capannone anche in prima cintura Torino, adatto deposito macchine utensili da 1.000 a 3.000 mq con carroponte da 10 a 30 tonnellate altezza al gancio [illegible] metri. Tel. 347.413.7806 - 011.470.4781.

[illegible] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011 [illegible]

ABBIAMO urgenza auto fuoristrada furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel 011.661.1370 - 335.619.2718

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Or[illegible] 241 - Torino Tel. [illegible]

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1999 Torino.

[illegible] acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 011 [illegible]

[illegible] 10

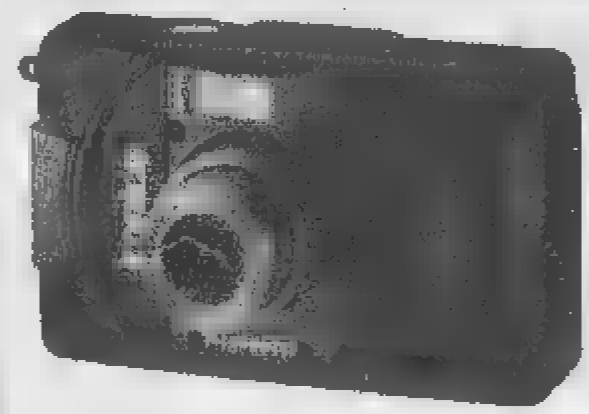
ALBERGHI PENSIONI RESIDENCE

E.PiC COMPUTER STORE

www.epicstore.it

Scatta in vacanza!

Konica DIGITAL REVIO KD-20M



Konica Digital Revio KD-20M è la fotocamera digitale per tutti. Dotata di sensore a 2.0 MegaPixel e di zoom ottico 3x, si adegua a qualunque tipo di ripresa. Completa di programmi automatici, può registrare un videoclip di 30sec. con audio.
Possiede una memoria integrata di 8Mb e slot di espansione Compact Flash.

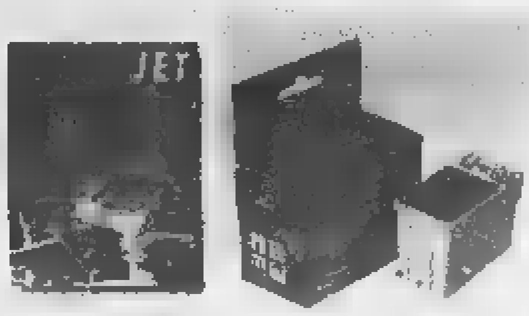
€ 169,00

OLYMPUS CAMEDIA C-350



Compatta digitale con sensore a 3.2 MegaPixel effettivi. Mirino a immagine reale e schermo TFT da 1.8". Zoom ottico 3x (lunghezza focale 5,8-17,4 mm equivalente a 35-105 mm). Diaframma F3.1/5.2. Zoom digitale 3,3x continuo. Autofocus con sistema TTL iESP. Tempi di esposizione da 2 sec. a 1/1000 sec. Sensibilità da 64 a 400 ISO.

€ 399,00



INCREDIBILE!

Per tutta l'estate e fino all'uscita del prossimo volantino, da E.PiC troverai una fantastica offerta. Se acquisterai presso di noi una cartuccia a colori compatibile per Epson o Canon, oppure una cartuccia nera e colori HP originale, riceverai **1 confezione da 10 fogli di carta fotografica Ultrajet da 200 gr. in omaggio!**

Nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa. L'offerta non è cumulabile. Salvo esaurimento scorte.

NIKON COOLPIX 2100



Compatta digitale. Sensore a 2.11 MegaPixel effettivi. Zoom ottico 3x (lunghezza focale 4,7-14,1 mm equivalente a 36-108mm), zoom digitale 4x. Flash incorporato. Può registrare filmati fino a 7 secondi. Peso 150 gr.

€ 299,00

NIKON COOLPIX 4300



Compatta digitale. Sensore a 4,13 MegaPixel effettivi. Display LCD da 1,5". Zoom 3x (lunghezza focale 8-24 mm equivalente a 38-114 mm). Obiettivo F 2,8-4,9. Autofocus con sistema TTL a misurazione Spot o su 5 aree. Tempi di esposizione selezionabili tra 8 sec. e 1/1000 sec. Sensibilità da 100 a 400 ISO.

€ 619,00

I NOSTRI PUNTI VENDITA A TORINO:

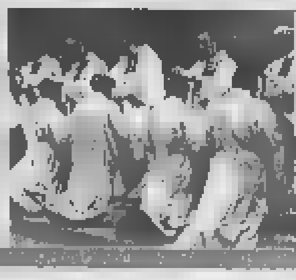
Via San Donato 80	Tel. 011/4379002
C.so Sebastopoli 196	Tel. 011/3241319
Via Biglieri 1	Tel. 011/6637110


TORNO
SUBITO

TORINO

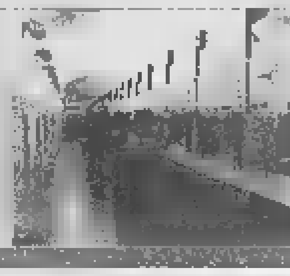
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



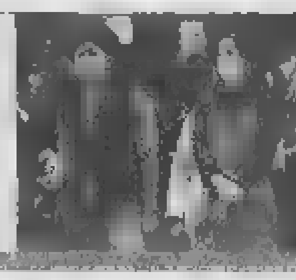
Ordinati [illegible] salesiani

Monsignor Pier Giorgio Debernardi, vescovo [illegible] Pinerolo, ordinerà oggi pomeriggio alle quindici e trenta nella basilica di Maria Ausiliatrice a Torino due nuovi preti salesiani. Si tratta [illegible] Salvatore Bianda e Giovanni Di Maggio, entrambi di trenta-sei anni.



Aperta anagrafe S. Rita

Domani sarà riaperta al pubblico la sede decentrata dell'anagrafe comunale della Circoscrizione 2 (Santa Rita-Mirafiori Nord). Il presidio è situato in via Guido Reni 96/15. Gli sportelli saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8,15 alle 14.



Cina, videoconferenza

Il Centro Estero delle Camere Commercio Piemontesi ha attivato un servizio [illegible] videoconferenza con la Cina. [illegible] collegamento è gratuito ed è rivolto alle imprese che operano su quel mercato e che a [illegible] Sars hanno ridotto i rapporti commerciali con i partners orientali.

CHIAMPARINO: ENTRINO SE L'AULA SARA' PRIVA DI SEGNALI DI PROTOCOLLO. MA IL POLO NON CI STA

Scontro [illegible] Savoia in municipio L'Ulivo: «Fuori [illegible] Sala Rossa»

Emanuela Minucci

Atterreranno a Caselle alle 16 di martedì 17 giugno. Ma la notizia del loro arrivo [illegible] già provveduto, con un anticipo di dieci giorni, a dividere la Sala Rossa. La maggioranza - quasi all'unisono - impegnata a pronunciare un netto «indietro Savoia», [illegible] Polo a difenderne «un'accoglienza come si deve, nella sede, perché no, del Consiglio».

Ecco la prima polemica politica innescata dal ritorno in terra subalpina dei discendenti della Real Casa: già nella riunione dei capigruppo di venerdì, infatti, si sono accesi gli animi di chi si dichiarava [illegible] interessato minimamente al loro ritorno» (leggi Ds, Comunisti italiani, Verdi) [illegible] come tale si scontrava con chi la pensa in modo opposto. Un argomento caldo, insomma, [illegible] Palazzo civico, che ha portato persino il [illegible]daco Chiamparino a scegliere - sempre venerdì, in prima battuta - la via della prudenza: «[illegible] chiederanno di essere ricevuti lo faremo, ma per ora [illegible] sappiamo nulla». [illegible] mattinata di ieri, la conferma: i Savoia hanno chiesto di incontrare [illegible] istituzioni, sindaco e presidente del Consiglio comunale compresi, e gradirebbero pure un'ostensione privata della Sindone. Ma almeno della gestione del sacro lino non si deve preoccupare il Comune.

Ieri mattina, nonostante il Palazzo fosse deserto, tutti i nodi del dissenso sono venuti al pettine e le istituzioni comunali si sono pronunciate ufficialmente. [illegible] primo [illegible] fare mistero del fatto «di non [illegible] d'accordo a ricevere i Savoia in Sala Rossa» [illegible] stato il capogruppo della Quercia Beppe Borgogno: «Non capisco [illegible] quale titolo dovremmo riceverli, e personal[illegible] poi, non sono assolutamente interessato a incontrarli». Analoga posizione - [illegible] metà fra dissenso dichiarato e misto a disinteresse, per i capigruppo dei Comunisti italiani Gianguido Passoni e dei Verdi Giovanni Nigro. Ma se il partito del sindaco sceglie la linea dura [illegible] sindaco stesso [illegible] commenta un arrivo che per il momento è «coronato» soltanto di polemiche?: «Se lei mi chiede che [illegible] penso [illegible] loro arrivo in Comune - ha commentato Chiamparino - le risponderò nella mia veste istituzionale di sindaco. Io li riceverò nel mio ufficio e lì sarà presente anche il presidente Mauro Mari[illegible]. Consegneremo a Vittorio Emanuele quel sigillo che sua madre non ha mai potuto ritirare». E la Sala Rossa «off limits» per i Reali? «Bisogna vedere - risponde Chiamparino - che valore si assegna in quel momento alla Sala. Se la investiamo di un ruolo istituzionale e la consideriamo come un segno di protocollo, solitamente riservato agli uomini di Stato o alle autorità, allora non sono d'accordo. Se invece la Sala Rossa viene utilizzata soltanto in seguito a una valutazione logistica, perché l'incontro interessa più di quindici persone, allora [illegible] ci [illegible]do nulla [illegible] strano». Più «tranchant» il presidente del Consiglio Mauro Marino: «Da presidente le posso rispondere che mi atterrò alla volontà dei capigruppo, come semplice consigliere le dirò che se proprio dovessi incontrare un Savoia preferirei qualcun altro». Marco Borgione, capogruppo del[illegible] Margherita, pensa che «se si lasciano le scolaresche visitare la Sala Rossa, non si vede perché non possano entrare i Savoia, basta che vengano considerati cittadini comuni».

Tutt'altro tono dall'opposizione: «Ci scandalizziamo per i discendenti di Casa Reale che hanno comunque contribuito a scrivere la storia di questo Paese - accusa Paolo Chiavarino (capogruppo vicario FI) - quando il centrosinistra non esita a riabilitare personaggi che invece hanno scritto le pagine più buie dell'Italia». Anche il capogruppo di An Ventriglia difende questo ritorno: «Chiederò formalmente al presidente Marino che sia la conferenza dei capigruppo a votare l'utilizzo o meno della Sala Rossa, non dimentichiamoci che è stata usata anche per ricevere i giocatori della Juventus».



Vittorio Emanuele con la moglie Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto

DIVIETI [illegible] MANIFESTAZIONI IN CITTA'. DA AN CRITICHE A PALAZZO CIVICO

Oggi [illegible] chiuso [illegible]

La domenica ecologica dura dalle 10 alle 19

Tutti [illegible] piedi o in bicicletta in oc[illegible] della giornata mondiale per l'Ambiente. Il Comune ha deciso di organizzare la «domenica ecologica» e oggi le auto non potranno circolare (tranne quelle autorizzate) tra le 10 e le 19 nell'area compresa tra corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, piazza Statuto, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri e il ponte Umberto I. I corsi che delimitano la [illegible] off limits per i motori saranno percorribili, mentre piazza San Carlo, piazza Cln e via Roma saranno bloccate più a lungo, tra [illegible] 6 e le 20. In piazza Carlo Felice il divieto è ridotto tra [illegible] 6 e le 12.

Il segretario di An, Agostino Ghiglia, non è d'accordo. Dice [illegible] alle domeniche ecologiche ed invita [illegible] sindaco a riaprire il centro alle auto. Niente da fare. E per favorire i cittadini appiedati, il biglietto del bus varrà tutto il giorno, tra piazza Statuto e la Gran Madre circoleranno i tram storici, e [illegible] numerose le occasioni di festa e di incontro. In piazza San Carlo alle 9 partirà la gara podistica «Corritalia», [illegible]anizzata dall'Aics. Alla stessa ora p[illegible] la «Junior bike», pedalata per bambini dagli 11 ai 14 anni. Il [illegible] Gtt porterà bus e motorini elettrici, e biciclette a pedalata assistita. Dalle 14, spettacolo di danze etniche. In piazza Castello per tutta [illegible] giornata ci saranno delle aree sportive per giocare a basket, pallavolo, frisbee. Al Parco Michelotti apertura straordinaria (ore 15-19) della mostra «Il Segno dell'Acqua». Lungo il Po, alla confluenza [illegible] Stura e la Dora pedalata con visita al museo delle lavandaie organizzata [illegible] Comune e «Bici e Dintorni».

ULTIMATO IL TUNNEL



Valentina [illegible] la luce Dopo quattro mesi di scavi, la talpa Valentina è tornata alla luce, buttando giù l'ultimo muro. Ha percorso 800 metri nelle viscere di Collegno, da via Fermi a corso Francia. E ha raggiunto, la prima stazione (per ora virtuale) [illegible] futuro metrò. Ad attenderla c'erano tutti, compresi i cittadini, che da settimane sopportano i disagi del cantiere. E benché in ritardo sulla sua collega partita dal centro di Torino è stata accolta con l'applauso. «E' stata la prima a partire e a dover affrontare le difficoltà - spiega Giancarlo Guiati presidente [illegible] Gtt -. Il ritardo, se si può parlare [illegible] ritardo, [illegible] dovuto solo alla fase di preavviamento e ad alcuni stop». «Ora, però, marcia a una velocità di 14 metri al giorno», aggiunge Davide Gariglio, amministratore delegato. A dicembre, l'incontro tra le due talpe, a Pozzo Strada. **Patrizio Romano** A PAGINA 39

L'obiettivo smaschera il finto alibi

Giorgio Ballario

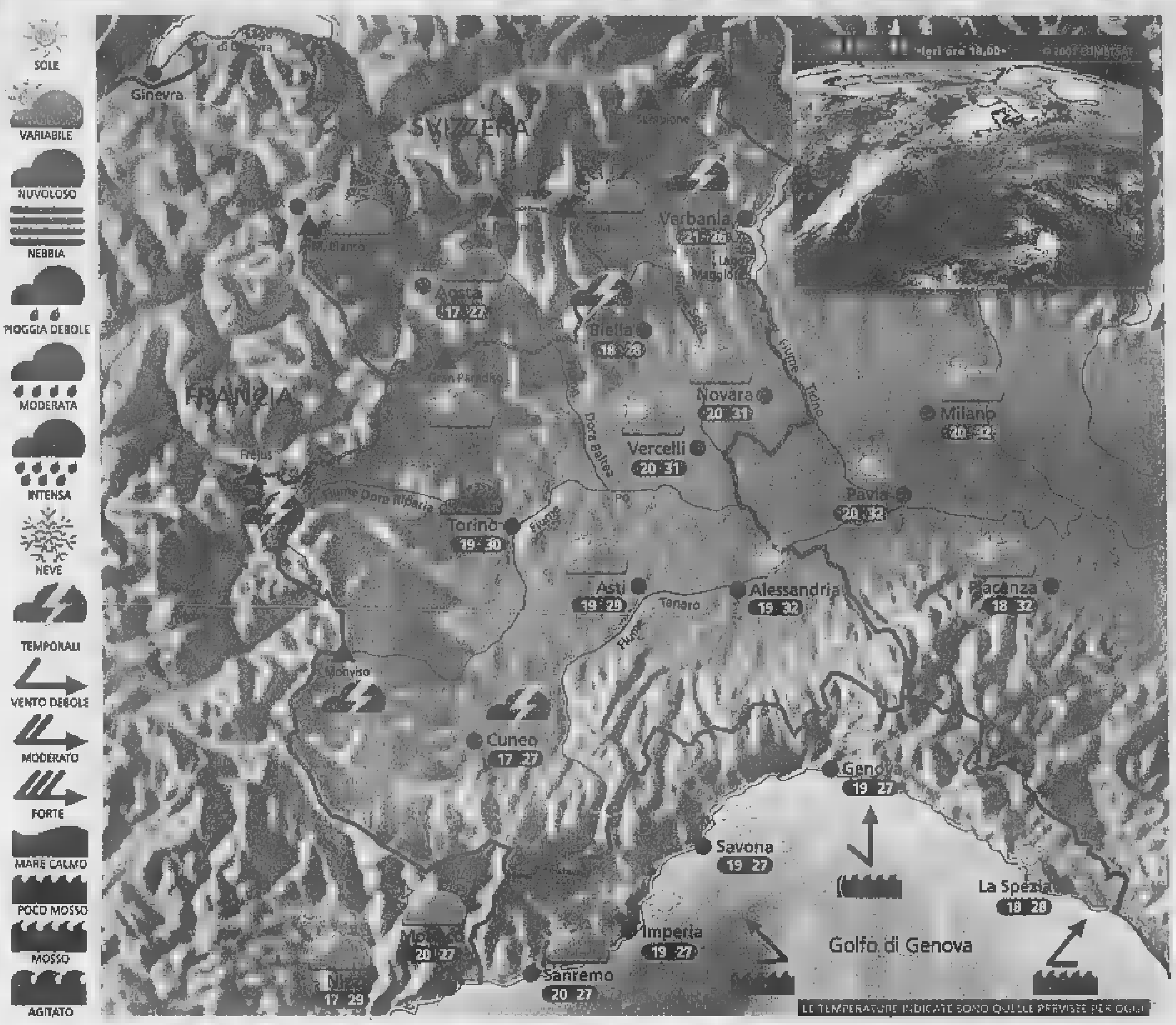
QUANDO si dice: «il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi». Un piccolo, insignificante particolare, cioè una telecamera posta nel parcheggio di un grande supermercato, ha consentito di far crollare l'alibi confezionato da tre giovani, sospettati di aver ucciso una pensionata in un incidente stradale e di essere poi fuggiti senza prestare soccorso.

I tre - i fratelli Ivan e Igor A. e la moglie di quest'ultimo, Graziella - compariranno a settembre davanti al giudice per rispondere dei reati di favoreggiamento e simulazione di reato. Il procedimento [illegible] l'accusa [illegible] omicidio colposo per l'incidente [illegible] cui ha perso la vita Giuseppa Lecca, un'anziana di 68 anni, rimane invece aperto, [illegible] attesa di scoprire chi dei tre fosse [illegible] volante al momento dell'investimento.

Questa la storia. E' il 14 di luglio del 2001, [illegible] metà pomeriggio. Una Punto che [illegible] sfrecciando [illegible] alta velocità in corso Giulio Cesare travolge la signora Lecca, che sta attraversando la strada. La donna rimane a terra, gravemente ferita, ma il conducente dell'utilitaria prosegue la sua corsa e svolta in una delle stradine di Barriera [illegible] Milano. Un motociclista [illegible] un automobilista che hanno assistito alla [illegible] si gettano all'inseguimento, tampinano la Punto da lontano e la vedono infilarsi in una stradina. Quando arrivano il pirata è già lontano, ma la macchina è parcheggiata lì su un lato della strada, con il [illegible] ancora caldo.

Sopraggiungono i vigili e iniziano gli accertamenti per scoprire il colpevole, ma nel frattempo la pensionata investita non ce la fa e muore [illegible] ospedale. Il pm Gianfranco Colace si trova fra le mani un fascicolo per omicidio colposo e omissione di soccorso. Sul tavolo del magistrato arriva pure la denuncia fatta ai carabinieri dal proprietario della Punto, Ivan: mi hanno rubato l'auto [illegible] mi trovavo a far spese all'ipermercato Auchan, ecco lo scontrino degli acquisti, con tanto di data e ora. Un alibi a prova [illegible] bomba. O quasi. E' chiaro che quella denuncia di furto, fatta pochi minuti dopo l'incidente mortale, puzzava più di un pesce avariato, ma [illegible] fare [illegible] dimostrare che i due fratelli mentivano? Come sempre più spesso accade, anche in questo caso è stata la tecnologia a venire in soccorso alla giustizia: gli agenti [illegible] polizia giudiziaria della Procura si sono fatti [illegible]egnare le cassette della telesorveglianza di Auchan ed ecco che fra centinaia di normalissimi clienti una telecamera posta nel piazzale ha immortalato i fratelli Ivan e Igor con Graziella, mentre scendevano dall'auto per andare [illegible] far compere.

Piccolo particolare: la macchina in questione era un'altra, di proprietà di Igor. Quindi la Punto che ha provocato la morte della povera signora Lecca non avrebbe mai potuto essere rubata nel parcheggio dell'ipermercato, come dichiarato a verbale nella denuncia di furto. Il caso è quasi chiuso. Resta solo da individuare il pirata che si trovava al volante al momento dell'incidente.



Situazione

Ieri al mattino il sole ha dominato su gran parte del territorio; tuttavia l'elevato tasso di umidità ha reso l'aria piuttosto afosa sin dalle prime ore. Nel corso del pomeriggio abbiamo assistito al consueto sviluppo di nubi cumuliformi ed associati rovesci sui rilievi. Oggi tempo moderatamente instabile su alcune regioni.

Previsioni

Al mattino schiarite alternate a banchi di nubi dense su Piemonte e Valle d'Aosta, con il rischio di brevi rovesci e temporali; tempo nel complesso buono sulle rimanenti regioni, a parte qualche nube di passaggio sulla Liguria di Ponente. [illegible] del pomeriggio tendenza ad aumento della copertura nuvolosa sui rilievi ed a ridosso di essi, [illegible] basso rischio di acquazzoni; pochi cambiamenti sulle rimanenti zone. Temperatura stazionaria su valori elevati. Vento debole. Domani giornata nel complesso soleggiata, ma [illegible] umidità in ulteriore aumento.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Sole, temperature oltre i 30°C ed umidità a livelli molto elevati; questa sembra la "ricetta" del tempo per la prossima settimana.
I valori termici sembrano addirittura destinati ad aumentare ulteriormente, fino a raggiungere i 36°C nei grandi centri urbani della Pianura Padana nella giornata di mercoledì prossimo (quando si registreranno le punte più elevate).
Nel frattempo in montagna i classici temporali pomeridiani tenderanno a diminuire di numero, a causa della azione di compressione dell'aria verso il basso esercitata dall'anticiclone africano.
Ci sarà quindi da soffrire la canicola per almeno 3-4 giorni, un po' come successe pressappoco nello stesso periodo solo 12 mesi fa.
Infatti fra il 20 ed il 25 giugno [illegible] il caldo fu protagonista assoluto sulle nostre regioni.
Solo pochi giorni dopo però si aprì un periodo di instabilità e relativa frescura che incluse luglio e buona parte del mese di agosto.
Non è assolutamente detto che nei prossimi mesi avremo la medesima evoluzione verso una marcata instabilità; le premesse però risultano simili a quelle dell'episodio citato.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	18	28	REGGIO CALABRIA	20	26
BARI	18	28	ROMA	17	30
BOLOGNA	21	33	VENEZIA	21	28
CAGLIARI	19	29	BARCELLONA	19	26
CATANIA	18	27	BRUXELLES	12	26
CATANZARO	18	28	FRANCOFORTE	16	30
FIRENZE	16	32	GINEVRA	16	28
OLBIA	18	28	LONDRA	11	20
PALERMO	20	26	MONACO DI [illegible]	17	28
PERUGIA	16	31	PARIGI	[illegible]	24
POTENZA	16	26	ZURIGO	16	27

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore [illegible] e 43 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti, tramonta alle [illegible] 21 e 14 minuti

LA [illegible] si leva alle ore 13 e 51 minuti; [illegible] domani alle [illegible] 2 e 50 minuti

CONVEGNO ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA



La Galleria d'arte moderna ha ospitato il convegno di ieri

Il pubblico diventa protagonista nella nascita dei parchi urbani

[illegible] Sala Conferenze della Galleria civica d'Arte Moderna [illegible] Contemporanea, si è tenuto ieri il convegno «Il loisir dei parchi urbani», promosso dall'Associazione Culturale Parco d'Arte Vivente, in collaborazione [illegible] la Fondazione Fitzcarraldo e il patrocinio [illegible] Galleria civica. Un incontro con il pubblico e la realtà culturale torinese, con architetti ed urbanisti, che ha [illegible] in luce il progetto di [illegible] «Parco d'Arte Vivente» [illegible] realizzarsi nel tessuto metropolitano, cogliendo magari l'occasione dei Giochi Olimpici invernali del 2006. Un progetto che - ha detto l'assessore Fiorenzo Alfieri - «completerebbe il sistema dell'arte [illegible] Torino», mentre Giampiero Leo, assessore regionale per la cultura, si è completamente associato all'iniziativa ideata da Piero Gilardi. Dario Disegni ha sottolineato che la Compagnia di San Paolo è interessata al sostegno dello sviluppo e della domanda artistica del territorio. La successione degli interventi tenuti da Luisella D'Alessandro, Francesca Comisso, Claude Faure, Sara Leporati, Francesca Musso, Carmen Belloni [illegible] Massimo Venegoni, ha delineato gli aspetti di un parco permanente dedicato ai cittadini, all'uomo della strada, a quanti intendono riscoprire [illegible] propria interiorità attraverso [illegible] rapporto con la natura, lo spazio, [illegible] società. [illegible] osservato Gilardi: «Il pubblico diviene protagonista e contemporaneamente artista per un pomeriggio». Su una superficie di 15 mila metri quadrati, è stato ipotizzato un percorso con ingresso, atrio, laboratori didattici, spazi espositivi per opere sperimentali, esperienze sonore, installazioni all'aperto (con inviti aperti a Luisa Valentini, Gilberto Zorio, Luigi Mainolfi ed altri), laboratori di «riciclo rifiuti» di Enrica Borghi e l'installazione scenica di Richi Ferrero. Un progetto per il futuro. Un modo per far crescere l'interesse intorno all'arte, alla riqualificazione urbana e all'ampliamento delle aree verdi, per socializzare. [a. mi.]

GLI STUDENTI AVEVANO PARTECIPATO AD UNA BICICLETTATA IDEATA DAL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI. IL PARLAMENTARE ACCUSA GLI INSEGNANTI

La maglietta anti-Moratti finisce in Parlamento

Dopo la sfilata di fine anno a Bruino. Napoli (Fi): «Allievi strumentalizzati»

Maria Teresa Martinengo

Tra le numerosissime iniziative organizzate per festeggiare la conclusione delle lezioni, una sta per finire sotto processo. Non importa se il titolo - «Biciclettiamo e bicimusichiamo» - suona innocente, persino troppo naïf: tra tanta spensieratezza infantile qualche adulto ha insinuato il «veleno» della polemica politica. E ne è nato un caso, sollevato dall'onorevole Osvaldo Napoli, sindaco di Giaveno e deputato di Forza Italia, che martedì lo trasformerà in interrogazione parlamentare.

Venerdì, mentre si trovava in un circolo sportivo di Sangano, Napoli ha visto passare l'allegro corteo di bambini, ragazzi, genitori e insegnanti. Tra i tanti, un gruppo ha richiamato la sua attenzione: i ragazzini (una quarta elementare quasi al completo) indossavano magliette decorate artigianalmente e personalizzate con la scritta «Sara dice no alla riforma Moratti», «Mario dice no alla riforma Moratti» e così via. Siccome le classi sono di 25 bambini, lo slogan si ripeteva almeno una ventina di volte.

«Intollerabile, inaccettabile, inammissibile», è esploso l'onorevole Napoli di fronte all'iniziativa antimorattiana dei genitori della scuola elementare «Alba serena» di Bruino, parte integrante dell'Istituto Comprensivo diretto da Adriana Andrioli. Che ieri mattina è stata interpellata dal parlamentare della Casa delle Libertà. «Mi sono subito accorto della gravità di un messaggio così apertamente politico - spiega Napoli -, esibito da [illegible]lunni così piccoli. Con quale modalità si [illegible] deciso di fare e distribuire le magliette? E poi, in che modo si è tutelato il pensiero dei genitori in disaccordo? Cosa sanno e conoscono i bambini della riforma?».

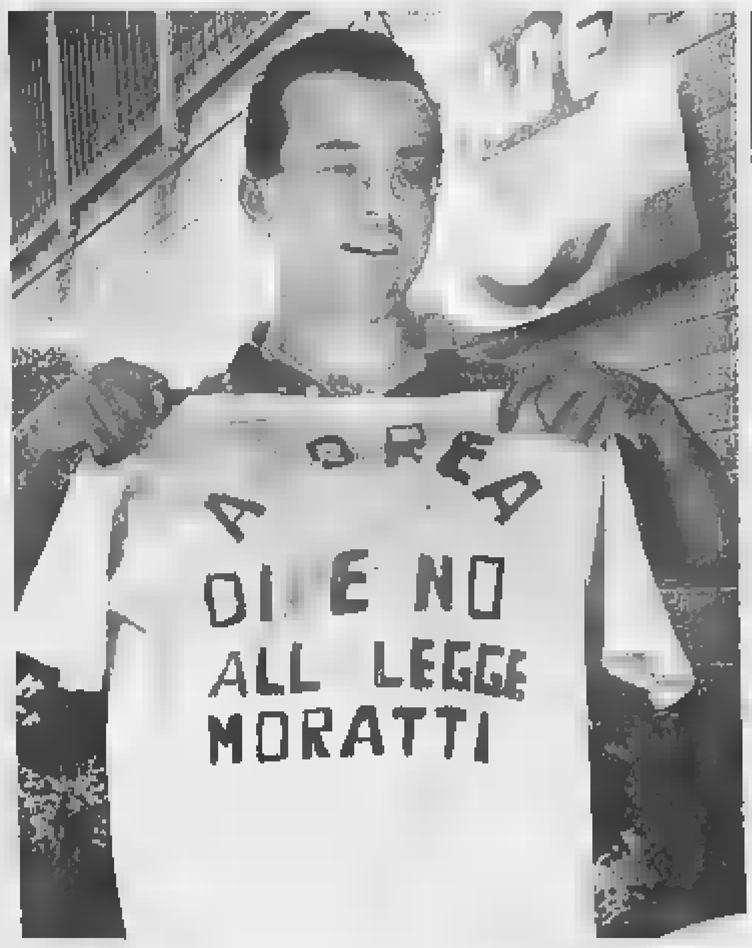
Tutti questi interrogativi li ha girati alla dirigente scolastica. «La dottoressa Andrioli era ben consapevole dell'accaduto e mi ha preceduto. Quando ha sentito il mio nome, ha immediatamente capito. Mi ha detto - prosegue il deputato, il cui collegio comprende la zona di Sangano -. "Lo so, lei chiama per le magliette"». Ne è seguito un colloquio a quattr'occhi. «La dirigente mi ha spiegato di essere stata avvisata da un genitore circa le intenzioni delle famiglie, di aver invitato a desistere perché quegli slogan niente [illegible] che vedere con lo spirito della manifestazione: le è stato risposto che le magliette sarebbero comunque state indossate perché "approvate" dall'assessore ulivista all'Istruzione di Bruino». Ascoltate queste cose, l'onorevole Napoli ha telefonato al direttore regionale del Miur, Luigi Catalano, per chiedergli di far luce sull'episodio.

> La dirigente scolastica aveva invitato le famiglie a desistere perché quegli slogan non avevano niente [illegible] che vedere con lo spirito della manifestazione

«Voglio capire - insiste l'esponente di Forza Italia - [illegible] sia possibile che una manifestazione promossa nell'ambito della scuola possa finire così, [illegible] che una sola maestra si opponga. Quanto è accaduto rappresenta una gravissima violazione del codice di comportamento degli insegnanti. Mi auguro vengano svolti tutti gli accertamenti del caso per punire i [illegible]. Lunedì, dunque, sarà il giorno della verità. «Verificherò [illegible] sono andati i fatti [illegible] fornirò a Napoli gli elementi a disposizione. Poi, sarà lui a stabilire se ci siano le condizioni per presentare l'interrogazione», ha spiegato ieri pomeriggio il direttore generale dell'Istruzione per il Piemonte.

Intanto, il giovane a[illegible] Andrea Appiano, accusato di fiancheggiare i genitori che strumentalizzano i bambini, reagisce: «La biciclettata, nello specifico, era [illegible] organizzata dal "Consiglio comunale dei ragazzi"... In ogni caso, dal mio ben noto punto di vista - contrario alla riforma Moratti - mi fa piacere che ci si preoccupi del fatto che la gente sia preoccupata. E se in questi giorni ci sono professori e presidi che si assoggettano a bivaccare nelle aule, significa che di preoccupazione [illegible] n'è davvero per le sorti della scuola».

Alla polemica scatenata dall'onorevole Napoli risponde anche l'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni Oliva: «Napoli dovrebbe vergognarsi di aver votato la riforma. Moratti e Tremonti [illegible] stanno distruggendo la scuola di Berlinguer, ma quella messa in piedi per cinquant'anni dalla Democrazia Cristiana, partito di cui lui [illegible] stato militante fino all'altroieri. Napoli, poi, è vice presidente dell'Anci e l'associazione dei comuni italiani è tra i critici più severi della riforma».



L'assessore di Bruino Andrea Appiano con la maglietta contestata

«E' una battaglia per i nostri figli»

I genitori: un'iniziativa legittima e fatta fuori dalla scuola

«Siamo liberi di vestire i nostri figli come vogliamo», dice Paolo Perna, rappresentante dei genitori in consiglio d'istituto. E' il papà di Alexandra e Mirko, di quinta e di seconda elementare alla «Alba Serena», che hanno sfoggiato le magliette anti-ministro. Matteo Bertolino, alunno di quinta, mostra con un certo orgoglio la t-shirt grondante d'acqua che la [illegible] Stefania aveva già infilato nel bucato: «Anche i bambini hanno [illegible] cervello, [illegible] hanno il diritto di protestare». Quanto ad Anna De Mauro, la rappresentante della quarta che ha lanciato l'idea preparando con un altro papà, Massimiliano Pavan, le magliette indossate da 19 dei 22 bimbi della classe, va giù dura: «Cosa pretendeva, l'onorevole? Che le maestre li spogliassero? Che li buttassero fuori dalla biciclettata? Le insegnanti non sapevano nulla. Siamo pronti a scendere in piazza in loro difesa, se avranno [illegible]. [illegible] scrupolo, avevo avvisato la preside: non era d'accordo, ma noi abbiamo deciso di andare avanti comunque».

I «protestatari» di Bruino non hanno dubbi: «In democrazia, il diritto di dissentire civilmente è garantito». E l'accusa di aver strumentalizzato i bambini usandoli come bandiere politiche? «[illegible] quasi tutti i cortei, [illegible] le mamme, [illegible] anche i figli, magari con questo quel vessillo». E poi, sbotta Perna, «è il ministro che usa noi e i nostri soldi per spazzar via [illegible] scuola pubblica. [illegible] Napoli vuol sapere perché protestiamo, [illegible] faccia avanti. Se il Polo ritira la riforma, i bambini porteranno maglie di plauso. La manifestazione, comunque, non era organizzata dalla scuola, ma dal consiglio comunale dei ragazzi, e non s'è svolta nelle classi, se pure in orario scolastico. La preside, era contraria: mesi fa, del resto, volevamo esporre a scuola la bandiera della pace, che piaceva anche [illegible] Papa, [illegible] aveva rifiutato».

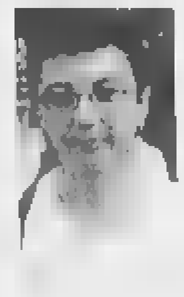
Alexandra, Mirko e Matteo insorgono: «Anche noi possiamo protestare, se distruggono la scuola». Walter Bertolino, papà di Matteo: «Ho distribuito volantini per sensibilizzare le famiglie: vogliono tornare indietro di 40 anni, al maestro unico, distruggendo un sacco di attività formative». E Massimiliano Pavan, rappresentante in consiglio d'istituto: «L'idea è venuta da una riunione del "Manifesto dei 500". Non c'era niente di offensivo, sulle magliette». Quanto alle [illegible]gnanti, ecco Daniela Destefanis, maestra in quarta: «Non strappo le t-shirt con i cartoni di "Dragon ball", che pure sono violenti e diseducativi. Non possiamo censurare l'abbigliamento degli alunni, a meno che sia osceno o del tutto inadatto all'attività scolastica. A me la riforma Moratti non va giù, ma questa era un'iniziativa [illegible] genitori, [illegible] cui le insegnanti non sapevano niente». Intanto domani, alle 17,30 alla scuola Aleramo in via Lemie 48, nuova assemblea organizzativa dei delegati delle scuole scese in campo contro la riforma Moratti. [g. fav.]

E' giusto usare i bambini nella protesta

Roberta Levi, madre di tre figli, è presidente del Coordinamento Genitori Nidi Materne Elementari Medie.

Venerdì, giorno della «sfilata delle magliette», il Coordinamento era davanti a decine di scuole torinesi con presidi, girotondi e volantinaggi contro la riforma Moratti che hanno coinvolto anche i bambini. Si sente una cattiva madre per questo?

«Assolutamente no. Comunque, il problema della strumentalizzazione [illegible] lo siamo posti. Ci siamo chiesti fino a che punto è giusto portare i piccoli a manifestare. Il fatto è che se la scuola deve essere dei bambini, è giusto che i bambini sappiano che cosa sta accadendo. A mia figlia, che a settembre inizierà la prima elementare e che alla materna fa parte del gruppo dei "grandi", ho dovuto spiegare perché una sua compagna del gruppo dei "4 anni" sarà in classe con lei».



Roberta Levi

Ma n[illegible] [illegible] meglio trovare forme di contestazione che lascino fuori i bimbi?

«Per essere ascoltati, i genitori non hanno molte possibilità: non portare i figli a scuola oppure [illegible] sulle magliette».

L'onorevole Napoli ha qualche dubbio rispetto all'organizzazione di proteste come quella [illegible] Bruino, dice che si [illegible] i bambini per fare politica...

«La verità è che negli ultimi mesi, e soprattutto nelle ultime settimane, le assemblee sulla riforma Moratti richieste dai genitori sono diventate sempre più affollate. Alla fine della discussione, ricevuti elementi di conoscenza in più, le madri e i padri dicono di voler fare qualcosa per reagire alla sparizione del tempo pieno, all'arrivo dell'insegnante-tutor, alla scelta precoce tra liceo e formazione professionale. A quel punto c'è chi propone i [illegible], i girotondi. E anche le magliette».

Non è giusto usare i bambini nella protesta

Onorevole Napoli, al termine di una settimana di proteste e occupazioni, la polemica sulle magliette non rischia di apparire come l'estrema difesa di una riforma della scuola contestatissima?

«Io mi oppongo fermamente all'utilizzo dei bambini per la politica degli adulti, tutto qui. Ma quale educazione si fa nella scuola? E poi, che cosa si può sapere in quarta elementare della riforma? Forse, invece, [illegible] è scoperto che i piccoli possono essere uno strumento efficace di contestazione. Ma allora, che succederà in futuro?».



Osvaldo Napoli

Lei ha chiesto al Miur di indagare sui fatti. I genitori sono pronti a scendere in piazza anche in difesa delle [illegible] maestre che [illegible] all'oscuro di tutto.

«Le maestre non hanno voluto o saputo opporsi davanti a una questione di rilevanza etica fondamentale e la direttrice, per altro contrariata [illegible] quanto [illegible] per succedere, non ha imposto [illegible] sua volontà. Tutto questo ha portato al risultato finale di aver usato dei bambini a scopo politico».

Bambini che hanno bisogno di essere tutelati?

«Certamente. Voglio sapere come una manifestazione organizzata per festeggiare la fine della scuola [illegible] possa trasformare in una specie di comizio. E' impensabile, infatti, che [illegible] gruppo così numeroso di bambini piccoli abbia elaborato di propria iniziativa questa singolare forma di protesta».

Ma i bimbi [illegible] tutelati in primo luogo dai genitori. I quali hanno in effetti anche l'autorità di decidere se "trasformarli" in veicoli di messaggi, ovviamente non offensivi o amorali...

«Io credo invece che i bambini vadano rispettati e che non gli si debba far dire cose che non possono ancora dire». [m. t. m.]

Simonetta

E' tempo di assemblee per il condominio

TEMPO di assemblee nei condomini e, in alcuni casi, c'è chi affila le armi della dialettica per perorare o contrastare una proposta. Diamo spazio a alcuni quesiti posti dai lettori.

Gavino domanda: «Nel verbale dell'assemblea deve essere riportato sia il nome di chi sottoscrive [illegible] delega sia il nome [illegible] chi la riceve?».

Sì, risponde l'avvocato Lorenzo Profeta: «Ai fini della validità delle delibera devono [illegible] individuati o scritti nel verbale i nomi dei condomini consenzienti e [illegible] quelli che dissentono e i valori delle rispettive quote millesimali: questo secondo l'orientamento giurisprudenziale, pur in assenza di una espressa disposizione in tal senso. L'individuazione [illegible] infatti necessaria per la verifica dell'esistenza della maggioranza prescritta dall'art. 1136, c. 2-3-4 del codice ai fini della validità dell'approvazione delle delibera con riferimento alla quota proporzionale dell'edificio espressa in millesimi. Inoltre, poiché i dissenzienti (oltre agli assenti) hanno il potere di impugnare la delibera, è [illegible]rio indicare fin [illegible] momento dell'espressione del voto i partecipanti al condominio legittimati a impugnare [illegible] deliberazione. L'identificazione dei condomini è inoltre necessaria se si considera l'interesse dei partecipanti a valutare l'esistenza [illegible] [illegible] eventuale conflitto di interessi. Dalla omissione nel verbale dell'indicazione nominativa dei singoli condomini favorevoli e di quelli contrari [illegible] delle loro quote di partecipazione al condominio, deriva la presunzione di invalidità della delibera assembleare perché priva di quegli elementi che sono indispensabili alla verifica della legittima approvazione (vedi Cass., sez. [illegible] civile, 29-1-1999, n. 810)».

★ «Si è accennato alla possibilità di stipulare una polizza fabbricato (su parti comuni) che comprenda anche garanzie sulle singole proprietà, es. perdite, scarichi bagno, responsabilità caduta oggetti dal balcone, ecc. Ma l'assemblea [illegible] ha solo competenze sulle parti comuni, a meno [illegible] delibere effettuate all'unanimità?» domanda T. C.

«L'assemblea è competente - afferma il legale - a stipulare, ai fini della copertura dei rischi da incendi [illegible] responsabilità civile, l'assicurazione sulle parti comuni del condominio. [illegible] può invece decidere la stipula di un contratto di assicurazione comprendente oltre alle parti comuni anche le proprietà esclusive, salvo - come dice il lettore - che la delibera sia voluta così da tutti i condomini».

★ Nei lavori di ristrutturazione di facciata e tetto di un condominio [illegible] lettore proprietario di due mansarde si è visto addebitare [illegible] le spese per i due lucernari. «Ma spetta a me?».

Risponde l'avvocato Profeta: «Il lucernario serve [illegible] dare aria e luce all'ultimo piano. Una giurisprudenza in armonia con quanto disposto dall'articolo 1123, 2° comma, codice civile, considera che, qualora un bene comune, in [illegible] qualche [illegible] rilevante aspetto, serva in maniera differente le proprietà esclusive, le relative [illegible] di manutenzione sono a carico di chi [illegible] tale bene (o servizio) trae vantaggio. E' la tesi della usufruibilità di [illegible] bene indipendentemente dal diritto di proprietà di [illegible].

★ «Sono inquilina - scrive Casimira M. - e il padrone di [illegible] dice di non essere obbligato a ripristinare a sue spese l'impianto di riscaldamento guasto, perché il guasto si è verificato quando io ero qui da tre anni».

Spiega il legale: «La sostituzione di caldaia o bruciatore dell'impianto tocca al proprietario. L'art. 700 del codice di procedura civile consente, in determinati casi, di rivolgersi al giudice per ottenere il provvedimento d'urgenza che - secondo le circostanze - appaia più idoneo [illegible] assicurare in via provvisoria gli effetti [illegible] una successiva decisione sul merito. Così il pretore di Putignano (13-11-86) ha ritenuto: «E' tutelabile [illegible] art. 700 il diritto del conduttore a ottenere il ripristino a spese del locatore dell'impianto di riscaldamento guasto (o in alternativa l'attivazione di nuovo impianto autonomo), in virtù del diritto al godimento dell'immobile [illegible] in virtù del diritto alla salute».

simonetta.conti@lastampa.it

PARTIVA DALLA PUGLIA

Cinque [illegible] per il rapinatore in [illegible]

E' stato condannato a 5 anni e 2 mesi di carcere Antonio De Cesare, 29 anni, il rapinatore pugliese «in trasferta» accusato di aver svaligiato alcune gioiellerie torinesi. L'uomo, originario di San Severo, in provincia di Foggia, arrivava a Torino in treno [illegible] nel giro di un paio di giorni rapinava orefici [illegible] negozi [illegible] gioielli. Poi riprendeva il treno e tornava in Puglia con i proventi dei colpi.

De Cesare è [illegible] arrestato dalla polizia nel febbraio scorso dopo una [illegible]ina alla gioielleria Mazzarese di via Pianezza, dove aveva immobilizzato i titolari legandoli con [illegible] adesivo. Poche ore prima il rapinatore pugliese aveva portato via merce per 70 mila euro in un'oreficeria di corso Re[illegible] Margherita.

Malgrado una lunga serie di precedenti penali, al processo con rito abbreviato De Cesare (difeso dall'avvocato Walter Campini) se l'è ca[illegible] con una condanna a 5 anni e 2 mesi.

[illegible] CONTRO IL TEMPO IN SALA OPERATORIA



Ore 5,20 Papà Vincenzo entra in sala

Ore 6,00 Incomincia l'operazione di prelievo della porzione di fegato

Ore 7,30 La piccola Sara entra in una sala operatoria vicina a quella dove [illegible] il padre

Ore 11,00 Termina l'operazione di papà Vincenzo

Ore 12,30 Papà Vincenzo [illegible] nel reparto di rianimazione

Ore 13,00 Incomicia il trapanto sulla piccola Sara

Ore 19,00 Termina l'intervento su Sara

Ore 20,[illegible] La piccola Sara è nel reparto di rianimazione

ECCEZIONALE INTERVENTO, IL PRIMO SU UNA BIMBA COSÌ PICCOLA

A 8 mesi il trapianto [illegible] [illegible] fegato [illegible] papà

Sara soffriva fin dalla nascita di problemi alle vie biliari: in pratica, il suo organo non riusciva [illegible] smaltire la bile che veniva prodotta L'operazione dell'équipe del dottor Salizzoni è durata 13 ore



Il dottor **Mauro Salizzoni**, a destra, con **Vincenzo Papalia** subito dopo l'intervento

La bambina pesava sei chili [illegible] mezzo, la metà del normale Il primario: «La difficoltà più grossa era legata alle sue dimensioni Abbiamo scelto [illegible] padre perché si adattava meglio all'intervento»

Otto specialisti si sono alternati attorno a quel lettino «Bisogna ricostruire parti di tessuto microscopiche: i medici devono stare fermi non possono sopportare a lungo posizioni [illegible] quel tipo»

Claudio Laugeri

«E' papà, è papà». Luca, 2 anni e mezzo, punta il dito verso il televisore dove [illegible]rono le immagini commentate dal giornali[illegible] sul trapianto di fegato di questo padre alla figlioletta di 8 mesi, la sorella di Luca appunto. Quel padre è Vincenzo Papalia, 33 anni, da festeggiare oggi in ospedale assieme alla riuscita dell'intervento alla piccola Sara, malata dalla nascita e destinata, senza quell'operazione, [illegible] morire in poche settimane. La prima in Italia su una bimba così piccola. E da donatore ancora in vita. Luca ha due anni e mezzo, non sa di quel piccolo miracolo della chirurgia. Papà Vincenzo e mamma Maria, [illegible] anni, si erano offerti come donatori. «Abbiamo scelto il padre perché più idoneo - spiega Mauro Salizzoni, primario delle Molinette -. In particolare, il "lobo sinistro" del suo fegato (la porzione da trapiantare, ndr) era più piccolo rispetto a quello della moglie e quindi più adatto [illegible] una bimba di quella corpo[illegible].

Già, perché la piccola Sara pesava 6 chili e mezzo quando è entrato in sala operatoria, la metà rispetto [illegible] una bimba di 8 mesi [illegible]. In più, la parte addominale era gonfia d'acqua, proprio a [illegible] di una serie di disfunzioni legate alla cirrosi epatica. Sara soffriva [illegible] «atresia delle vie biliari»: la bile prodotta rimaneva nel fegato, perché mancavano le «vie» per portarla fuori da quell'organo.

[illegible] tre mesi la piccola era in lista d'attesa per un trapianto. «Una situazione più difficile rispetto a [illegible] adulto, soprattutto per le dimensioni dell'organo» spiega Salizzoni. I medici avevano già tentato di risolvere il [illegible] problema con un altro intervento, ma senza successo. «Il trapianto rimaneva l'ultima soluzione e [illegible] c'era tempo da perdere. Le condizioni della bambina erano precipitate, siamo riusciti a portarle alla normalità, ma sapevamo che avevamo 15-20 giorni per intervenire» racconta il primario. Un [illegible] fa, i genitori [illegible] [illegible] sottoposti agli [illegible] necessari per valutare la possibilità della donazione. E' toccato a Vincenzo salvare la piccola Sara. I medici mantenevano la situazione sotto controllo, l'intervento è stato programmato per venerdì mattina. Il giorno prima, la chiamata al padre: «E' ora».

L'équipe [illegible] 8 specialisti coordinata da Salizzoni ha lavorato 13 ore. In sala operatoria c'era anche Jean Bernard Otte, «il mio maestro, che anche prima dell'intevento ha dispensato utili c[illegible]igli» dice con modestia Salizzoni, chirurgo da cento operazioni l'anno e nell'ottobre del [illegible] arrivato a quota mille. Sembrerebbe qu[illegible] routine, ma [illegible] livello è d'eccellenza in Europa. «Tre colleghi hanno lavorato al "prelievo" del fegato dal padre, altri cinque hanno trapiantato la porzione d'organo sulla bambina» spiega ancora Salizzoni. Papà Vincenzo è entrato in camera operatoria alle 5,20 per anestesia e «preparazione», l'intervento è incominciato 40 minuti più tardi; alle 11, l'operazione era terminata e un'ora e mezza più tardi il papà della piccola [illegible] su un letto [illegible] reparto di rianimazione.

Alle 7,30, Sara è stata portata in una camera operatoria [illegible]icino a quella dov'era il padre. Un'ora e mezza di preparazione, poi è toccato agli specialisti del bisturi. «E' stato [illegible] alternare i chirurghi perché è [illegible] lavoro faticoso - spiega Salizzoni -. Bisogna fare una ricostruzione [illegible] parti [illegible] tessuto microscopiche, i medici lavorano [illegible] "occhiali ingranditori". Devono [illegible] fermi, [illegible] possono sopportare [illegible] lungo posizioni di quel tipo».

Gli specialisti hanno tolto il fegato malato e trapiantato quello di papà Vincenzo. «Non è stato facile il lavoro di asportazione dell'organo della piccola - dice ancora [illegible] primario -. Il tentativo di risolvere il problema con l'operazione precedente aveva portato alla formazione di "aderenze". Situazione nota, certo, ma comunque complessa. A questo, [illegible] aggiunto il grado di difficoltà dell'intervento in sé». Alle 13, i medici hanno incominciato a ricucire il fegato di papà Vincenzo nel corpicino di Sara. L'intervento [illegible] andato avanti fino alle 19. Una notte sotto controllo, poi la soddisfazione dei chirurghi è rimbalzata nelle redazioni dei giornali. [illegible] un punto di vista tecnico, l'intervento è riuscito. Le condizioni della piccola sono buone, riteniamo che potrà tornare a casa fra tre settimane» sorride il primario. Sara è coccolata da mamma Maria; papà Vincenzo [illegible] già seduto sulla sedia vicino al letto della sua camera d'ospedale. E' felice. Il merito di questo «miracolo» è anche suo.

L'ATTESA A [illegible] DELLA [illegible]

«Le ho [illegible] [illegible] vita [illegible]'altra volta»

I genitori: una felicità infinita dopo la grande paura



Sara con il fratellino **Luca** che attende il ritorno della sorellina dall'ospedale

intervista

VINCENZO titolare [illegible] un'impresa di onoranze funebri, Maria casalinga per scelta. [illegible] certo, non immaginavano che sarebbe diventati «star» per un giorno, assediati da giornali e tv. «Sto bene, [illegible] [illegible] può stare dopo un'operazione di questo tipo» dice il papà di Sara e di Luca, a casa con la nonna Rosaria Colella, [illegible] anni. «Chiederò di vederla domani mattina» dice, sperando di essere esaudito dai medici. Maria lo bacia in fronte a beneficio dei reporter, ma la sua gioia [illegible] tutta negli [illegible]chi. Per Sara, ma anche per Vincenzo, che confessa davanti ai cronisti: «Certo, ho avuto un po' di paura, [illegible] adesso la felicità è tanta».

Il piccolo Luca sa ben poco di questa vicenda. «Gli abbiamo detto che la sorellina è in ospedale per togliere un sondino dal naso» racconta Vincenzo. Facile da credere, dopo le settimane di spola tra la [illegible] al settimo piano di una palazzina a Mirafiori [illegible] le stanze d'ospedale. «Un paio di mesi fa abbiamo saputo che c'era la possibilità di questa operazione e [illegible] questo periodo [illegible] [illegible] sostenuto la speranza. Certo, ho pensato di poter ridare la vita a mia figlia» racconta Vincenzo. Indossa una camicia da notte bianca, ha i tubicini per drenaggio e alimentazione infilati sul lato destro del corpo. Si allarma soltanto quando l'elettronica che governa quei fluidi incomincia [illegible] lampeggiare e [illegible] suonare. L'infermiere guarda, preme [illegible] pulsante, sposta il carrellino e tutto torna come prima. Vincenzo riprende: «Era terribile vedere [illegible] in quelle condizioni. Diventava gialla, aveva sempre il prurito, perché la sua malattia porta quella conseguenza. L'ultima settimana era stata in ospedale».

Maria fatica a parlare, come se qualsiasi cosa dicesse non potesse rendere l'idea della sua felicità. «Voglio ringraziare tutti, ma proprio tutti quanti. Sono stati formidabili» dice ai cronisti, per farli diventare megafono di quel sentimento di gratitudine.

Per lei, l'attesa è stata doppia. «L'operazione non finiva mai» dice soltanto. Quelle 13 ore, però, le hanno ridato la figlia [illegible] temeva destinata a spegnersi. «Volevamo donare il fegato tutti e due, ma i medici hanno scelto me» ricorda Vincenzo, [illegible] un pizzico d'orgoglio e tirando un sospiro di sollievo per i risultati dell'operazione. Maria fa la spola dalla stanza del marito al primo piano a quella della figlia al terzo. «Credo che a metà della prossima settimana la piccola potrà anche ricevere la visita del fratellino» annuncia il primario Mauro Salizzoni.

Già, perché il fratellino Luca sgrana gli occhi quando la [illegible] gli parla di Sara: «Sei contento di andare a trovare la tua sorellina?». Lui è sul divano, in braccio alla nonna che ha [illegible] la televisione per guardare il tg. Il primo piano di Vincenzo attira l'attenzione di Luca. «E' papà» esclama. Non ascolta la storia, non può ancora capire la forza di quel «miracolo» tra scienza e sentimento. La tv lo annoia, preferisce infilarsi nel girello della sorellina Sara. E' un po' come se giocasse con lei, tra qualche settimana sarà accontentato. [cla. lau.]



L'Associazione cattolica dei lavoratori: «Tagliare fondi alle strutture sanitarie dà una boccata d'aria alle casse dello Stato ma è una politica miope perché rischia di provocare, nel tempo, un aumento incontrollato della spesa sociale Occorre invece investire su corrette forme di prevenzione»

I RISULTATI DI UNA RICERCA IN PIEMONTE: METÀ DEGLI INTERVISTATI HA SPESO 300 EURO IN UN ANNO PER FARMACI E TICKET

«La salute? Per le classi medie è un lusso»

Le Acli: il bisogno di cure può farle precipitare nella povertà

Francesca Paci

Pazienti in ospedale, i piemontesi lo [illegible] davvero. Secondo uno studio commissionato dall'Acli regionale su 359 cittadini (156 torinesi), l'attesa [illegible] un [illegible] prescritto nel [illegible] è durata almeno un [illegible] per il 54,5% degli intervistati. Il solito disservizio pubblico? La lettura del sociologo Bruno Guglielminotti è più articolata: «La società del benessere lo è solo nominalmente. Domina, al contrario, la cultura della sanità su quella [illegible] salute. Scarsa cura alla prevenzione produce un sovraffollamento di bisogni che potrebbero essere intercettati con largo anticipo».

Il medico di base, per dire. Il 94% del campione vi ha fatto ricorso almeno [illegible] volta nell'anno passato. Nonostante il 76,2% dichiari alto gradimento della prestazione, il presidente provinciale dell'Associazione cattolica lavoratori Stefano Tassinari stigmatizza l'abuso: «I medici curanti sono diventati dei passacarte [illegible] delegano [illegible] altri. Causa la mancanza d'aggiornamento professionale, il graduale sradicamento del territorio, l'oblio delle motivazioni, la visita domiciliare ha abdicato alla vecchia funzione diagnostica di filtro dirottando chi accusa disturbi su un farmaco, un esame, un check up».

Risultato: [illegible] valanga di richieste in [illegible] pubbliche e private. A fare domanda d'un controllo specialistico sono stati il 74% di quelli interessati dalla ricerca, con un incremento di dieci punti a Torino. I tempi d'attesa sono a prova di guarigione, e molti pazienti (il 31,9%) si rivolgono [illegible] pronto [illegible] Bruno Guglielminotti interpreta questo dato come «la risposta ad una certa refrattarietà della guardia medica [illegible] visite domiciliari». Piuttosto d'un generico consiglio telefonico, meglio [illegible] salto all'ospedale più vicino. Il costo delle cure lievita neanche fosse legato all'impennata attuale della moneta unica europea. Il 47% degli intervistati ha speso più di 300 euro per prodotti farmaceutici e per i ticket (il 51% a Torino), per il 45,8% gli acquisti sanitari accessori tipo occhiali, busto, calze elastiche, sono costati [illegible] [illegible]0 ai mille [illegible] il 42,3% ha ricevuto dal dentista parcelle da oltre 600 euro. I sostenitori del Welfare devono rimboccarsi le maniche: la privatizzazione della salute è alle porte.

Il presidente dell'Acli del Piemonte, Giovanni Miglietta, [illegible] l'instabilità delle fasce medie, le deboli sembrano già in condizione critica: «Nella nostra regione numerose famiglie con reddito normale rischiano di precipitare [illegible] la soglia della povertà in seguito a un incidente, l'assistenza a un invalido, problemi prolungati di salute». L'Associazione cattolica dei lavoratori ha promosso un Progetto Sviluppo Sociale (PSS) per ricordare, [illegible] [illegible] campagna di prevenzione, la rete assicurata dall'articolo 32 della Costituzione Italiana, quello che «tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». «Il sostegno diffuso non è una buona azione, conviene», chiosa Stefano Tassinari. Secondo il presidente provinciale Acli «tagliare fondi alle strutture sanitarie dà una boccata d'aria alle [illegible] [illegible] Stato ma finisce lì». Sul lungo termine, prevede, «i costi triplicheranno scavalcando, attraverso la finestra, la porta da cui erano stati estromessi». Il paziente vedrà.

Gli anoressici rischiano l'osteoporosi

«L'alimentazione insufficiente causa malattie alle ossa»

Grazia Longo

Mangiano poco, pochissimo, hanno spesso le modelle [illegible] ideale di femminilità e dimagriscono fino ad ammalarsi prima [illegible] anoressia e poi [illegible] osteoporosi.

L'un per [illegible] delle rag[illegible] tra i 16 e i [illegible] anni soffre di disturbi alimentari che se da un lato esprimono un malessere psicologico e una grossa difficoltà [illegible] comunicazione, dall'altro comportano un elevato rischio di riduzione della massa ossea. Basti pensare che nei casi di anoressia cronicizzato il pericolo di una frattura su base osteoporotica supera il 40%.

Un problema che riguarda [illegible] i casi di paranoressia, l'abitudine cioè a [illegible] dieta troppo povera di proteine che inibisce lo sviluppo del picco osseo e compromette la crescita. «La fragilità ossea va prevenuta in gioventù - sottolinea Nicoletta Casiraghi, presidente dell'associazione onlus della Fondazione Osteoporosi Piemonte, che ieri mattina ha organizzato un convegno al Centro


Nicoletta Casiraghi

«Molte ragazze fanno diete esagarate senza immaginare gli effetti disastrosi anche a distanza di anni E' fondamentale intervenire nelle scuole e tra i medicj di base»

Incontri della Regione -. Molte teenager invece si affidano a diete esagarate senza immaginare gli effetti disastrosi anche a distanza di molti anni. Per questo è fondamentale un'opera di sensibilizzazione nelle scuole e tra i medici di base».

Tra le altre gravi patologie legate ai disturbi alimentari, c'è l'amenorrea (la mancanza du flusso mestruale in giovani donne), di cui si occuperà specificamente il nuovo centro che verrà inaugurato il 7 luglio al Sant'Anna. «La carenza nutrizionale - spiega la dottoressa Clementina Peris, responsabile dell'Unità di Terapia della subfertilità-sterilità del Sant'Anna - gioca un ruolo critico nell'insorgenza dell'amenorrea, riportando le ragazze ad un'età pre-puberale».

Sul legame tra l'amenorrea-anoressia e l'osteoporosi si sofferma il professor Carlo Campagnoli, direttore della Ginecologia Endocrinologia al Sant'Anna: «Il tessuto [illegible] penalizzato [illegible] solo dalla carenza di estrogeni che accelera i processi riassorbimento, [illegible] anche da meccanismi legati alla denutrizione che riducono la formazione».

Fondamentale, quindi, la precocità della diagnosi e dell'intervento terapeutico per curare l'anoressia. «I picchi di maggiore frequenza - precisa il professor Roberto Rigardetto, direttore del Dipartimento di Neuropsichiatria infantile al Sant'Anna - sono a 14-15 [illegible] e a 17-18. L'anoressia va affrontata [illegible] solo con i giovani pazienti, [illegible] con la loro famiglia all'interno della quale è maturata la difficoltà comunicativa annoverabile tra le [illegible] della patologia».

Una malattia gravissima, che il professor Secondo Fassino, psichiatra, responsabile del Centro pilota regionale per i disturbi del comportamento alimentare definisce «una vera e propria epidemia sociale che, a partire dagli Anni Ottanta si è diffusa sempre più».

Specchio dei tempi

«E' meglio lasciar soffrire [illegible] bimbo [illegible] somministrargli l'anestetico?» - «Due esami pubblici fissati nello stesso giorno» - «Spostati i parcheggi [illegible] piazza Chiaves» - «Più ricoverati, meno personale»

Una lettrice ci scrive:

«Ho due amiche con figli in età scolare che hanno dovuto rivolgersi a due ospedali diversi (uno in Puglia e l'altro nel Torinese) per suturare le ferite dei loro bambini in seguito a piccoli incidenti [illegible] di forti dolori. Mi ha lasciato [illegible]ta che [illegible] ambedue i medici hanno suturato le ferite senza anestetico. Per il primo caso la giustificazione è stata [illegible] il [illegible] non avrebbe fatto effetto dato che il [illegible] era notevole, al secondo hanno detto che non sapevano se il bambino fosse allergico all'anestetico.

«Mi chiedo se questi medici ai loro figli avrebbero fatto l'anestesia locale o li avrebbero lasciati urlare per il dolore. Perché far soffrire gratuitamente un bambino nel 2003 quando i farmaci ci sono? Desidererei sentire un parere medico sulla questione in modo che altri genitori che si trovano di fronte a casi analoghi sappiano come comportarsi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 25 giugno ci sarà la preselezione per il concorso a "esperto ambientale" indetto dalla Provincia di Torino. In questa stessa data, in tutta Italia si svolgerà l'Esame di Stato per i neolaureati che intendono iscriversi all'Albo professionale relativo al loro titolo di studio. Già da metà maggio, quando si è venuti a conoscenza dell'impossibilità per parecchi giovani di essere contemporaneamente in due sedi diverse a [illegible] due importanti esami, è stato informato l'ufficio concorsi della Provincia di Torino. Ma, a causa dei costi (quali?) già sostenuti per questo concorso, [illegible] [illegible]to possibile ovvi[illegible]. Ora, noi giovani laureati interessati ad entrare in un mondo del lavoro difficile e sempre più precario ci sentiamo sempre più sfiduciati ed amareggiati».

Riccardo Rizzo

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive

«Mi riferisco alla lettera [illegible] titolo "Cento parcheggi in meno", in cui si segnalava la perdita di parcheggi auto sul lato interno del perimetro di piazza Chiaves, dopo l'apertura di un cantiere per la passerella ciclopedonale sul Po. Questi complessi lavori hanno imposto non solo la chiusura al traffico del tratto di Lungo Po Antonelli in corrispondenza del giardino di piazza Chiaves (con relativa modifica alla viabilità), [illegible] anche l'occupazione di buona parte del giardino stesso. L'istituzione del doppio senso di marcia lungo la perimetrale [illegible] piazza (data la ridotta larghezza della carreggiata) impedisce la sosta sul lato interno. Si è, in parte, rimediato con la sosta a spina sul lato [illegible] Questa situazione si protrarrà fino a [illegible] 2004, data prevista per l'ultimazione dei lavori.

«Desidero rispondere anche alla lettera con titolo: "Più che un incrocio è una roulette russa". L'intersezione, situata al confine della Circoscrizione 6 con la 7, presenta un traffico di trasferimento verso il centro (via Leoncavallo-Como), ed uno di attraversamento interquartiere (c.so Novara) ed è sempre stata regolamentata da segnaletica orizzontale e verticale "dare precedenza" a favore di c.so Novara, con passaggio pedonale presegnalato. Trattandosi di ambito urbano il limite di velocità è di 50 km/h ed è stata richiesta ai vigili urbani l'effettuazione di specifici controlli della velocità quale [illegible] deterrente, visto che non è possibile realizzare bande rumorose o posizionare dossi rallentatori. Nel contempo, [illegible] [illegible] di garantire migliori condizioni di sicurezza, oltre al potenziamento della segnaletica, si è prevista la trasformazione dei varchi esistenti in [illegible] di interscambio [illegible] il viale centrale ed i controviali di c.so Novara; questo anche in relazione alla risistemazione dell'intersezione via Bologna/ c.so Novara, che - sempre per migliorare la sicurezza - prevede ora la svolta a sinistra dai controviali [illegible] apposita fase semaforica. L'attraversamento di c.so Novara in corrispondenza di via Leoncavallo menzionato dal lettore risulta quindi vietato.

«Da ultimo si informa che è stata richiesta al Settore Pianificazione e Trasporti l'installazione [illegible] [illegible] semaforico, che sarà realizzato a breve».

Maria Grazia Sestero

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo parenti di ricoverati presso la Raf e Rsa di strada San Vincenzo e desideriamo segnalare la scarsità del personale che deve assistere gli anziani. I dipendenti lavorano [illegible] giorni su sette, a volte [illegible] doppi turni, per sostituire i vuoti d'organico. E la situazione rischia di aggravarsi nel periodo estivo quando scattano le ferie ed aumentano i ricoverati».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Arte & motori



Green Car S.p.A. inaugura la mostra personale di [illegible] Brignoli

Il mondo dell'auto contemporanea incontra l'arte contemporanea. Com'era già accaduto in ambito nazionale per la mostra, organizzata [illegible] casa [illegible] Chrysler –Jeep, de[illegible] [illegible] iperrealisti [illegible] a Roma, il mondo delle auto concede nuovi spazi all'arte. Questa volta toccherà alla Green Car S.p.A., concessionaria ufficiale Chrysler-Jeep per buona parte del Piemonte, ospitare presso la propria sede di Moncalieri le tele della pittrice milanese Elda Brignoli, il cui nome ridonda nella cerchia degli artisti dei Navigli. Il vernissage si è tenuto giovedì 5 giugno, ma la mostra proseguirà fino al 15 luglio. Protagonista indiscussa della [illegible] la stessa Brignoli che ha presentato una ventina di opere, frutto delle sue ultime esperienze artistiche, ma anche lavori che testimoniano i grandi affreschi eseguiti in alcune chiese dell'Umbria, della Lombardia, o quelli conservati alla Borsa Valori e al Tribunale di Milano. Durante la serata inaugurale, il pubblico ha potuto assistere all'esibizione dell'arpista torinese Sara Terzano, che ha tratto dal suo repertorio il meglio delle sinfonie per arpa. "E' nostra intenzione andare oltre la semplice sponsorizzazione – ha affermato il Presidente della Green Car, Franco Masera – ed ospitare direttamente l'arte nei nostri spazi, per trasformarli in luoghi multifunzionali dove incontrarsi andando oltre l'auto. Auspichiamo che Arte & Motori diventi un [illegible] contenitore per mettere in [illegible] eventi culturali e curiosità e già si guarda con fervore a settembre 2003, per una nuova giornata sull'handicap e sull'automobilismo. Dopo aver sponsorizzato, infatti, manifestazioni sportive legate al tennis, all'equitazione, al golf, la Green Car S.p.A. ha dimostrato una notevole sensibilità [illegible] il [illegible] dei diversamente abili con la prima edizione di "Sport [illegible] Handicap".

A Burlasco nella Tenuta La Cascinetta un bed and [illegible] [illegible] giugno [illegible] scopriranno le meridiane



Un antico casale del Seicento, restaurato ed arredato con gusto, la Cascinetta di Burlasco, nel Pinerolese, è in grado di offrire ospitalità e cortesia a chi per motivi di lavoro o in occasione di una cerimonia importante [illegible] un luogo immerso nella pace della natura che regala relax.
16 camere [illegible] con gusto in un "bed [illegible] breakfast" dove la "padrona di casa" Paola Trucco, accoglie gli ospiti.
Alla Cascinetta si organizzano anche [illegible] fine settimana all'insegna della cultura [illegible] tradizioni. Venerdì 27, sabato [illegible] e [illegible] 29 giugno si terrà un seminario sulle meridiane, si parlerà di questi orologi solari, e si andrà ad ammirare ed infine un'abile ceramista insegnerà a tutti i partecipanti a costruirsi una meridiana personalizzata. Per informazioni: 0121.368040

Europa Decorazioni

di Aldo Ziccardi e C.

La Europa Decorazioni s.n.c. è azienda leader nel settore delle decorazioni edili e restauro facciate.
Da tre generazioni si tramanda il mestiere continuando a crescere ad aggiornarsi. Attualmente [illegible] una organizzazione [illegible] le permette di servire privati e condomini [illegible] guardo [illegible] di facciate, scale, uffici, ville, negozi "chiavi in mano" e settore cantieristico con decorazioni e finiture di [illegible] al servizio delle imprese costruzioni con [illegible] di interventi a testimonianza della potenzialità tecnico / organizzativa anche certificata con iscrizione Albo Nazionale Costruttori ora aggiornata [illegible] attuale [illegible]zione S.O.A. cat S7 per Euro 516.000,00
[illegible] linee r.a. 011/3583092 - fax 0[illegible]
[illegible]: europadecorazioni.it
[illegible] europadecorazioni@tin.it

La persistenza dell'alta pressione sull'Europa centrale non lascia alcuno spiraglio ad un cambiamento del tempo che dall'inizio del ripete lo stesso copione alternanza di soleggiamenti, nuvolosità e temporali. Buone prospettive per i vacanzieri, ma con qualche temporale serale lungo le vallate alpine piemontesi e valdostane. Previsti valori temici oltre i pianura. Ieri a Torino sole al mattino e piovaschi al pomeriggio con 30,7 di massima, 17,7 di minima, 42% di umidità e 0,7 mm di pioggia alle ore 17. Brutto tempo l'anno con 21,5 di 14,1 di minima 61% di umidità e 25,8 mm di pioggia.

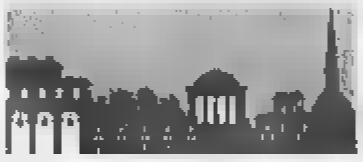
L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio	NO_2 Biossido di azoto	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media sulle ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 μg/m³	50 μg/m³	10 μg/m³	180 μg/m³	350 μg/m³
Valore rilevato	1,6	129	43	3,0	178	2

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** –. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.



LA MIA CITTA' A Palazzo Civico, botta e risposta sul traffico
Sul «banco degli imputati», il sindaco e l'assessore Sestero

Più telecamere su tram e autobus A settembre pronto piazzale Fusi

Emanuela Minucci

I primi 300 posti auto del parcheggio multipiano disponibili in autunno Ma non si placano le proteste dei cittadini sul caro-sosta

Tra pochi giorni entrano in servizio le navette gratuite che dal Palagiustizia portano gli utenti nel centro storico

«Question time» Palazzo Civico: ieri mattina era di scena il traffico. Due ore di animata discussione, stile «Uno contro tutti» (anzi, due, perché vicino al sindaco Chiamparino c'era l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero, di fronte una platea di cittadini scelti, sprovvisti lamentele da inoltrare) che ha prodotto due notizie: la prima riguarda la sicurezza, la seconda i parcheggi.

Cominciamo da loro che vogliono prendere il tram senza temere il peggio. A loro i vertici Gtt presenti ieri in delle Colonne (il presidente Guiati, il direttore Cocuccioni e il presidente di Satti Gariglio) h promesso l'arrivo di 100 telecamere in più: «Attualmente l'occhio elettronico -ha spiegato Guiati - è presente su 150 bus e 100 fermate totale 3000. Non appena riusciremo ad ottenere i fondi dal Comune, estenderemo ulteriormente un dispositivo che ha già prodotto risultati concreti e agisce come efficace deterrente nei confronti dei malintenzionati».

Sempre secondo i responsabili di Gtt la video-sorveglianza già dato luogo a 7 inchieste penali da cui sono discese tre condanne: «Magari è una goccia nel mare, ma intanto per un numero delinquenti che sono stati arrestati, molti altri non ci hanno neppure provato temendo di essere filmati».

Dalla sicurezza ai parcheggi. I vertici di Gtt hanno anche annunciato che a partire dal prossimo settembre saranno pronti i primi 300 posti auto del parcheggio multipiano di piazzale Valdo Fusi: «All'inizio i lavori per realizzare questo impianto procedevano a rilento - ha commentato Guiati - adesso abbiamo recuperato il tempo perduto e dalla fine dell'estate vedremo i primi frutti». Fra pochi giorni, invece, e questo particolare è emerso a margine del dibattito, partirà pure il servizio delle navette gratuite dirette dal Palagiustizia al centro, un altro piccolo passo avanti in una Torino dalla viabilità afflitta dai cantieri.

Fine degli O meglio di quelli ben accolti dalla platea. Nonostante il ragionamento dell'amministrazione non facesse una grinza, infatti, il cittadino che aveva chiesto perché mai un'auto intestata a lui, ma utilizzata dal figlio potesse usufruire di un permesso per la zona blu nella zona di residenza del figlio, è rimasto insoddisfatto della risposta del sindaco e della Sestero: «C'è un interesse più generale da tutelare - ha spiegato l'assessore - il permesso gratuito deve corrispondere a un libretto che attesta la residenza. Se non fossimo così fiscali si potrebbe pure dare luogo a un mercato sotterraneo di mila posti auto nel solo centro». C'è stato pure un aspetto curioso del «question-time» condotto da Chiamparino. Non pochi cittadini presenti gli hanno chiesto di risolvere problemi di Comuni della cintura: «Abito a Volvera, in strada Grugliasco - si lamentava una cittadina - quasi ogni settimana su quella maledetta strada ci sono gravissimi incidenti, spesso mortali. La gente va sparata, abbiamo provato a chiedere un intervento dei vigili e ci è stato risposto che quella non era una zona residenziale. Ma ci dica lei, signor sindaco, si fa a mettere fine a questa carneficina?». Protesta sacrosanta, cui Chiamparino, senza far troppo notare che lui è il sindaco «solo» di Torino ha risposto: «Ne parlerò con la polizia stradale, di più, davvero, non posso fare».

Altri argomenti emersi: l'odioso «pizzo» da pagare ai parcheggiatori abusivi nella zona ospedali (a giorni Palazzo civico dovrebbe varare il nuovo regolamento di Polizia urbana in grado di dare più poteri ai vigili, in materia), i lavori di via Giordano Bruno, il caro, anzi carissimo sosta che ha indotto Chiamparino a scommettere pizza con il cittadino che gli questi addebiti: «Magari è la città con le strisce blu più estese, ma certamente non è la più cara, mi creda!».



Saranno aumentate le telecamere per i controlli sui bus

LE TELEFONATE

HANDICAP E PARCHEGGI. «Sono una portatrice di handicap. Quando non posso usare la mia auto e devo farmi accompagnare il mio contrassegno. Sono contraria alla proposta del Comune di mettere sul permesso il numero della targa. Piuttosto i controllori delle zone blu, controllino gli abusivi che occupano i posti riservati».

LINEA 2. «Segnalo la scarsa frequenza dei passaggi della linea soprattutto nelle ore serali. Oltre alle attese di ben trenta-trentacinque minuti, gli autobus sono superaffollati. Per non parlare della lentezza: alcuni anni fa, da corso Potenza angolo corso Grosseto e Siracusa angolo via Filadelfia, impiegavo 25 minuti; ora ne occorrono 40. E si parlava di potenziare la linea».

DIECI SEMAFORI. «L'incrocio tra corso Mediterraneo e corso Ferruci è presidiato da ben 10 semafori che da mesi non funzionano. Li sono stati messi perché qualcuno ha ritenuto l'incrocio pericoloso. E allora, perché restano spenti?».

CORSO SELLA. «In corso Quintino Sella civico 60 e l'80, è solo più una buca. Cadere è molto facile».

MAXI BUS. «In corso Francia 252, l'Atm ha messo una fermata per maxi-bus. Ciò ci impedisce l'uscita dal cancello. Abbiamo marciapiede largo neanche un metro e mezzo. Non possiamo uscire né con un carrozzella né a piedi. Bisognerebbe sposterla verso piazza Rivoli dove la carreggiata è più ampia e il marciapiedi più largo».

CITTADINI E RIFIUTI. «Abito in via Carlo Alberto. Una decisione del Comune ha fatto sì che dobbiamo pagare la raccolta rifiuti avendo nel cortile sacchi di immondizia che un nostro incaricato provvede a riempire. Girato l'angolo, in via Maria Vittoria, ci sono due o tre palazzi che usufruiscono del privilegio di avere i cassonetti per la strada. Per quale ragione nello stesso isolato i cittadini vengono divisi in due categorie?».

LE GRATE. «Son tre mesi che le grate in piazza Bodoni attendono di essere sistemate».

VIA BIBIANA. «In via Bibiana 28 il bidone della spazzatura non funziona. Non sappiamo più a chi segnalarlo».

TERZA FILA. «In via Barbaresco le auto perennemente parcheggiate in fila. Per uscire dai garage si rischia sempre un incidente in quanto non si vede nulla. Forse qualche multa servirebbe a migliorare la situazione».

STOP AL SEMAFORO. «Perché il semaforo di via Onorato Vigliani, incrocio con via Pio VII alle viene spento?».

ERBACCE. «Entrando in città da corso Robassomero, ci sono delle belle aiuole di rose invase però da erbacce. Stessa in corso Sebastopoli».

STRISCE SPARITE. «In via Borgaro le strisce pedonali ormai si vedono più. Sarebbe possibile rifarle?».

DA ORTI A DISCARICA. «Davanti alla cascina Della Fossata, c'erano degli orti. Poi hanno pensato di toglierli spianando e facendo dei lavori. Ora questo spiazzo ormai abbandonato è diventato una discarica a cielo aperto».

PARCHEGGI. «Piazza Carlo Alberto dopo le 21, diventa un parcheggio a disposizione bar e del ristorante aperti di recente. I clienti lasciano la macchina nelle aiuole della piazza e vanno tranquillamente a nel ristorante. Perché i vigili urbani ritengono di non intervenire?».

CORSO FERRUCCI. «Quando verranno riasfaltati i controviali di corso Ferrucci? Spero di avere risposta da qualcuno del Comune».

AUTO ABBANDONATA. «Da mesi in via Moretta all'incrocio Polonghera c'è una carcassa di auto abbandonata. Da un po' di tempo è diventata un piacevole parcheggio per alcuni drogati».

PEDONI DA RECORD. «Il pedone che arrivando da via Monginevro, vuole attraversare corso Trapani ha solo 10 secondi di tempo a disposizione. Non tutti riescono».

SENZA ALBERI. «Segnalo la mancanza di alberi in via Servais 184-186-188. Sarà una quindicina di anni che sono seccati e non sono più stati sostituiti».

SENSO UNICO. «Il senso unico in strada Antica di Collegno non viene rispettato. Noi che abitiamo in questa via, ogni giorno rischiamo la pelle».

VASCA SPORCA. «Nella piazzetta tra via Catania e via Reggio, è stata messa una vasca con tre zampilli. Questa fontana non viene mai pulita. L'acqua è putrida e puzzolente. La settimana scorsa dei volontari l'hanno un po' pulita. Ma a chi compete la sua manutenzione?».

CONTROVIALI. «Vorrei segnalare che i controviali di corso Vittorio Emanuele II nei tratti tra Umberto e corso Vinzaglio, da quando è stata chiusa la carreggiata centrale per i lavori della metropolitana, diventate strade a scorrimento veloce: intanto c'è voluto quasi un anno prima di avere delle strisce pedonali, sarebbe necessario effettuare controlli sulla velocità degli automezzi, sia pubblici che privati».

LA MIA CITTA'
011.6568.531
011.6568.252
011.6568.205
(dalle 9 alle19)
INTERNET
lamiacitta@lastampa.it
LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Marenco,
10126 TORINO

LE RISPOSTE

Le potature in Montecucco



Rispetto alla segnalazione comparsa il 30 marzo scorso, sulle potature in corso Montecucco, l'assessore Dario Ortolano precisa che «l'ultima potatura risale a cinque anni or sono». E aggiunge: «Si prevede di effettuare un nuovo intervento nel del 2004 nell'ambito dei prossimi interventi di manutenzione».

Un nuovo appello a non sporcare più

All'appello sulla mancata pulizia di via Villarbasse, l'Amiat replica così: «Siamo spiacenti del disagio patito dall'utente, ma crediamo sia necessario più un appello a non sporcare, piuttosto che a pulire di più. Gli interventi di igiene pubblica, infatti, si svolgono con regolarità tre volte la settimana, ma l'utilizzo improprio della via vanifica troppo celermente il nostro impegno».

IN VIA GARESSIO

Petizione per la scuola da rifare

La scuola sarà al suolo. E ricostruita, anche se nessuna delle due operazioni è stata avviata. Il destino della scuola statale d'infanzia di via Garessio preoccupa i 538 firmatari petizione inviata in Comune per chiedere spiegazioni sul futuro della struttura.

Per l'anno scolastico 2002-2003, i bambini sono stati ospitati nella scuola elementare «Vittorino da Feltre», in via Finalmarina 5. «Prima del trasferimento provvisorio, abbiamo fatto lavori di adeguamento della struttura per ospitare i bimbi più piccoli - spiega l'assessore al Sistema educativo Paola Pozzi -. C'è un bagno nuovo e uno è stato adattato, nuovi locali per la mensa e spogliatoi per gli insegnanti, oltre a vari interventi per rendere la scuola adeguata alle esigenze di bimbi più piccoli».



L'assessore Paola Pozzi

Ma i tempi della burocrazia renderanno lenta l'operazione di ricostruzione della scuola. Tanto da preoccupare i 538 firmatari della petizione: «Temiamo fortemente che il ritardato avvio dei lavori protragga per tempi troppo lunghi l'attuale situazione precaria» scrivono. E ancora: «Evidenziamo che la vecchia struttura della scuola d'infanzia nel suo attuale stato di abbandono rappresenta una situazione di degrado per tutti gli abitanti del quartiere». Oltre alle parole nero su bianco, ci quelle sussurrate dentro e fuori la scuola. «In quell'area vogliono farci un parcheggio, una struttura come quella costruita davanti al Cto» il chiacchiericcio. Stroncato dall'assessore: «La scuola sarà ricostruita, è soltanto questione di tempo per le procedure burocratiche».

L'iter è stato avviato alla fine del 2001, con la delibera di approvazione del progetto di demolizione. A gennaio è fatto il bando per la gara d'appalto, conclusa soltanto nel settembre 2002. I lavori, poi, sono stati appaltati soltanto il marzo, per dare il tempo a Palazzo civico di emettere i Buoni ordinari comunali (Boc) necessari a finanziare l'operazione: mille 434 euro, tra demolizione e ricostruzione. Due appalti che devono rimanere separati. I lavori per la demolizione dovrebbero avviati in questi giorni dice l'assessore Pozzi -. E l'appalto per la ricostruzione sarà affidato prima della fine del mese, quando dovrebbe essere terminata la demolizione». «I bambini devono poter vivere quest'importante esperienza scolastica all'interno di una struttura idonea» ribattono i firmatari della petizione. «Il nuovo edificio sarà aperto per l'anno scolastico l'assessore. [cla. lau.]

TORNA IL VOLO PER LAMEZIA

Air One presenta il volo diretto che collega Piemonte e Calabria

Air One, ieri sera, ha presentato a Villa Gualino nuovo volo diretto che da domenica scorsa collega ogni giorno gli aeroporti di Caselle di Lamezia Terme. Fra i promotori dell'iniziativa l'Associazione Magna Grecia Millenium, che aveva dato vita petizione a favore del collegamento, sottoscritta da 10 mila persone. Alla manifestazione hanno partecipato autorità delle due Regioni, fra cui l'assessore Cultura del Piemonte, Leo e il presidente della Calabria, Chiaravalloti.



Diecimila persone hanno sottoscritto la petizione per il volo diretto in Calabria

PROPOSTA DI ALLEANZA NAZIONALE

Un servizio di assistenza spirituale per il Corpo di Polizia municipale

I vigili del fuoco, la Polizia di Stato, la Finanza, i carabinieri, l'esercito hanno proprio servizio di assistenza spirituale e psicologica, perché un analogo supporto non viene istituito anche per i civich? Lo domanda il gruppo An Palazzo Civico (Ghiglia, Ventriglia e Altea) in un'interpellanza, rilevando che ai vigili urbani sono affidate molteplici funzioni, alcune rischiose quanto delicate, per le quali una struttura che li aiuti anche «sotto il profilo spirituale e psicologico potrebbe risultare utilissima».


Il capogruppo di Ferdinando Ventriglia

LA GIGANTESCA MACCHINA IDEATA DA UN ITALIANO TRAPIANTATO IN CANADA E' FINALMENTE ARRIVATA IN BORGATA PARADISO

Metrò, anche la talpa Valentina vede la luce

Dopo 4 mesi completato il percorso che doveva portarla in corso Francia

Patrizio Romano

Un rumore sordo, come di un temporale in lontananza. Poi schianto della terra. La talpa Valentina, dopo quasi quattro mesi di buio, ieri pomeriggio è alla luce, buttando giù l'ultimo muro fango e detriti. Ha percorso 800 metri nelle viscere Collegno, da via Fermi corso Francia. E ha raggiunto, anche se ancora in fieri, la prima stazione della futura metropolitana. Ad attenderla c'erano tutti, compresi i cittadini, che da settimane sopportano i disagi dei lavori in corso. E benché in ritardo sulla collega partita dal centro di Torino è stata accolta con un lungo applauso.

«E' la prima partire ed è stata la prima a dover affrontare le difficoltà del lavoro - spiega, quasi giustificandola, Giancarlo Guiati presidente della Gtt -. Il ritardo, se può parlare di ritardo, è stato dovuto solo alla fase di preavviamento e ad alcuni fermi». «Ora, però, marciamo una velocità media di 14 metri al giorno» aggiunge Davide Gariglio, amministratore delegato. E l'incontro a Pozzo Strada tra le due talpe è previsto per il dicembre prossimo. «Al massimo gennaio - dice Guiati -. Sono due chilometri di galleria». «Ritardo? era già previsto - ribadisce Silvio Cherubini direttore del cantiere - per valutare lo scavo».

E adesso si procede a ritmi serrati, lavorando 24 ore al giorno, tutti i giorni. Prossimo obiettivo corso Marche, poi piazza Massaua e infine l'incontro delle due Tbm, Tunnel Boring Machine. «Macchine la cui tecnologia è nos - afferma Cherubini -. Infatti l'ideatore della talpa Riccardo Lovat, emigrato in Canada dal Cadore: per questo quasi tutti gli operai sono italiani». Centotrenta le persone impegnate questa impresa, per in modo che entro la 2005 si possa raggiungere Porta Susa, da Collegno, in pochi minuti.

«La Siemens, a Praga, già producendo i vagoni - ammet Guiati -. E nell'aprile 2004 arriveranno i primi treni per il collaudo, che verrà effettuato una pista al deposito». Intanto, il sindaco di Collegno guarda fiero verso il che Valentina dovrà sfondare. «Siamo contenti preoccupati - sostiene Umberto D'Ottavio -. Se non si farà la tratta Rivoli noi dovremmo sopportare un flusso di utenti che rischia di paralizzare la città». Ma a rassicuralo si impegna il collega di Torino, Sergio Chiamparino. «Abbiamo dato la disponibilità ad investire per quella tratta, ora tocca al governo» spiega.

Poi il rumore della talpa si fa intenso. Marcia basso regime, la forza con cui spinge sulla parete da abbattere è enorme. «Si aggira sulle 1500-2000 tonnellate» conferma Cherubini. E tutti si sporgono dai parapetti per guardare. Anche gli operai fine turno sono lì. «Dovevamo esserci noi bucare - confessa Paride Perrone, calabrese come gran parte dei colleghi -. Poi hanno rimandato tutto pomeriggio. Peccato: però la godo da qui . Con lui Domenico Garofalo, anche lui un po' triste. alla guida della Tbm fino poche ore fa - racconta -. Comunque, persino da sempre una soddisfazione».

Si volta e la parete viene giù. Pietre fango rotolano verso il palco delle autorità. La talpa ruota fretta. «Papà, è enorme» dice un bambino. Poi Valentina si ferma. dagli interstizi gli operai. Il capocantiere, Romeo Gongarelli, ha una bottiglia di spumante e bagna i suoi colleghi come se fossero piloti di Formula Uno. «Bene, stiamo recuperando il tempo perduto - dice soddisfatto il viceministro Ugo Martinat -. Adesso si deve pensare a concludere qui per partire verso Rivoli e Rosta a Ovest e quindi Sud, direzione Lingotto e poi Moncalieri e Nichelino e semmai Vinovo». Per Valentina, solo prima tappa. Questa notte si riparte.

E' stata la prima a partire e la prima a incontrare ostacoli lungo il suo cammino «Ma adesso recupera il tempo perduto»

Prossimo obiettivo è raggiungere corso Marche e di lì piazza Massaua Quindi si incontrerà con la «sorella»


Il primo lungo viaggio di Valentina è finito ieri pomeriggio

«Decibel nei limiti consentiti»

La Gtt risponde alle proteste di molti residenti

Alessandro

Se abitare in prossimità di un cantiere qualsiasi non è facile, convivere quello della metropolitana deve esserlo ancora meno. Non caso alcuni dei residenti in corso Francia, civico 252, parlano senza mezzi termini di vera e propria «sventura» planata sulla loro testa sotto forma di «polvere volontà rumori assordanti». Come se bastasse, «il marciapiede è stato ridotto al massimo». Aggiungeteci una bella fermata «per quattro maxi-autobus di intenso passaggio» proprio davanti al portoncino d'ingresso, le implicazioni del caso, il quadretto si colora da solo.

Data la portata dell'opera, pretendere di mettere il silenziatore al cantiere soprastante la talpa può apparire una richiesta francamente eccessiva. Resta da capire esistono soluzioni, e quali, per alleviare il disagio. Abbiamo girato la domanda al Gruppo Torinese Trasporti (Gtt), che replicon una premessa: la fase di lavori più rumorosa in quella zona è terminata; lo scavo della stazione di Pozzo Strada, realizzato con le idrofrese, terminato gennaio. «Quella - confermano da Gtt - è stata sicuramente la fase di maggior disagio sotto il profilo acustico, anche per l'orario dei turni». Anche va precisato, «che tutti i cantieri operano rispettando le normative previste le rispettive deroghe in termini di emissioni sonore». Cioè pari 70 decibel su scala A, quella che riproduce l'orecchio umano.


I lavori della metropolitana comportano disagi e generano non poche proteste: in particolare preoccupa il rumore, che la società appaltatrice cerca di diminuire

«Certo, ci sono disagi ma tutte le macchine sono state attrezzate con speciali pannelli fonoassorbenti gli stessi che si vedono attorno ai cantieri»

Comunque il peggio dovrebbe alle spalle. Fin qui la buona novella. Quanto agli accorgimenti messi in campo per limitare l'inquinamento acustico, sono stati adottati prevalentemente sugli impianti in funzione per tutta la durata dello scavo. In particolare, spiega l'azienda, «si è intervenuti nella stazione Principi d'Acaja, dove verrà estratto il materiale di risulta della galleria fino a quando la talpa "Madama Cristina" avrà raggiunto la stazione di Pozzo Strada». I macchinari sono stati attrezzati con pannelli fonoassorbenti, uguali a quelli posti ai bordi del cantiere (nella parte dove vengono sollevati i vagoncini contenenti il materiale di scavo). Non sarà il simo ma, commenta l'azienda, si tratta di misure «che limitano il comprensibile disagio durante la fase di attività dei cantieri». E comunque, «sarebbe stato difficile operare con altri interventi in aree di cantiere in fase di realizzazione, come quelle relative agli scavi delle stazioni».

Altro capitolo, quello della controversa fermata, spostata nel febbraio scorso. Perché? «Perché era troppo vicina quella successiva», risponde Gtt: «Come tutte le fermate di corso Francia in questa fase dei lavori, e quindi di restringimento dei marciapiedi, toglie indubbiamente dello spazio prezioso. Tuttavia sono state effettuate le verifiche necessarie per fare in modo che fosse garantita a tutti l'accessibilità al condominio».

Parole che difficilmente convinceranno i residenti dello stabile interessato, e più in generale quelli affacciati su corso Francia, alle prese con una «sventura» che si ripropone ogni giorno.

DUE BANDITI FANNO IRRUZIONE IN VIA BOTTICELLI

Rapina alla casa di riposo il bottino è di 5000 euro

Chi li ha visti racconta che tutto potevano sembrare, fuorché dei banditi. Eppure quei due giovanotti che, venerdì, nel primo pomeriggio, hanno suonato il campanello della residenza per anziani di via Botticelli, al 130, erano rapinatori. Volto scoperto, modi fare spicci, si sono presentati all'ingresso della struttura: un edificio nuovo, due piani, proprietà dell'Asl 4 e da tre anni casa per anziani non autosufficienti. Hanno il campanello accanto al cancello rosso e dell'ingresso, senza sospettare nulla, hanno fatto scattare l'apriporta elettrico. E loro si sono infilati all'interno, hanno attraversato il cortile e spalancato la porta che si affaccia sulla reception. Ancora pochi passi e hanno tirato fuori una pistola: «Non fate scherzi, questa è rapina. Se non fate follie andrà tutto per il meglio...».

Uno dei due ha saltato il bancone, e si è infilato nell'ufficio cassa della casa riposo. L'altro nell'ampio ingresso, a controllare i movimenti di un pensionato settantacinquenne e di un operaio addetto alla manutenzione delle macchinette per la distribuzione delle bevande.

Tutto si è svolto nel giro di pochissimi istanti. Il primo è riuscito ad arraffare dalla cassa circa mila euro. Il secondo ha minacciato il pensionato con un coltello e si è fatto gnare il telefono cellulare dall'addetto alla macchinette, in modo da evitare brutte sorprese. Quindi, sono fuggiti. Quando il personale della struttura è riuscito a l'allarme, i due erano già lontani, fuggiti a bordo di un'automobile che stava aspettando poco lontano. Un po' di tensione tra gli ospiti, qualche istante di paura poi tutto è tornato alla normalità.

LA POLIZIA IN VIA MAZZINI E A PORTA PALAZZO

Arresti e perquisizioni nelle zone dello spaccio

Operazione antispaccio del commissariato di Porta Palazzo, l'altro pomeriggio, nell'area di piazza Repubblica e in via don Albera. In manette finiti quattro pusher, che rifornivano di hashish e cocaina «cavalli» italiani, tutti tossicodipendenti e con qualche precedente alle spalle.

Nella della polizia finito anche marocchino di 25 anni, sulla cui automobile è stato trovato un chilo di hashish, suddiviso panetti e pronto per essere venduto la dettaglio. Il giovane, quando ha visto i poliziotti, è fuggito; ma è stato intercettato e bloccato poche centinaia di metri più avanti. All'interno dell'auto, nascosto sotto la cuffia in plastica della leva del cambio, i poliziotti hanno scoperto anche un etto di cocaina pietra, di ottima qualità. nel corso di decina di perquisizioni, invece, sono stati arrestati altri quattro pusher, tutti stranieri e tutti trovati in possesso di alcuni grammi di sostanza stupefacente.

Da Porta palazzo a via Mazzini, dove l'altra notte i poliziotti del commissariato Centro hanno fermato tre spacciatori che lavorano nell'area tra via Accademmia Albertina e via Mazzini. Si tratta dio due immigrati della Costa d'Avorio di un giovane senegalese che avevano ovuli di eroina e di pronti per essere venduti. proteste degli abitanti della zona, e la ripresa della stagione estiva ai Murazzi hanno vando i servizi di vigilanza tutta la zona del lungo Po, con particolare attenzione a piazza Vittorio Veneto, via Mazzini e corso Cairoli, nelle quali si concentra presenza di pusher. L'intervento dell'altra notte rientra in questo tipo di operazioni che sono destinate a proseguire per tutto il periodo estivo.

PER E' RIUSCITO A FARLA FRANCA: NESSUNO CONTROLLAVA LE IMPRONTE

Condannato il Fregoli delle sacrestie

Specializzato nei furti in chiesa, aveva fornito 42 identità diverse

Forni 42 false identità. «Mi chiamo...». Controllo al casellario giudiziario: immacolato. Per furti tendenzialmente modesti, anche sacrileghi (il ladro specializzato nella «cura» dei beni ecclesiastici), non si nega mai il patteggiamento della pena ad incensurato. Il fatto è che Giuliano Cuna, classe 1978, kosovaro di origine ma nato e sempre vissuto in Italia, si spacciato per tale decine di volte, e giù per Belpaese, l'è sempre con sentenze di patteggiamento intestate ad altri, per lo più signori inesistenti. Anche dieci mesi fa, sorpreso flagranza di reato in una parrocchia Chivasso (per non dare nell'occhio si era infilato negli abiti talari del sacerdote), stava per ripetere giochino con successo per la quarantatreesima volta. Sul punto di essere scarcerato, all'ufficio matricola delle «Vallette» hanno controllato i «dattiloscopici» del detenuto e scoperto che a quelle impronte corrispondeva autentico annuario di soliti ignoti. L'aspetto straordinario di questa storia che i dattiloscopici di qualunque fermato dagli organi di polizia, per non dire degli arrestati, finiscono rete, sistema Afis, banca dati delle impronte digitali che ha sviluppo nazionale. Al processo per il furto in parrocchia ha tenuto banco questo interrogativo: com'è possibile che il signor Cuna abbia potuto farla franca così lungo? Pazienza per il passato remoto (è ladro molto precoce), ma almeno negli ultimi anni sarebbe bastato «controllino» via computer per mangiare la foglia.

I casellari giudiziari non sono ancora in rete nazionale, a Torino non si a sapere in tempo reale se tizio ha precedenti penali altrove, idem per ogni altra città d'Italia. Durante i week-end, poi, i casellari chiusi e inaccessibili ovunque. Insomma, nell'era della globalizzazione per tutto (crimini inclusi), siamo ancora sprofondati nell'Italia giudiziaria dei Comuni per la circolazione delle informazioni. Ciò non toglie che il caso Cuna abbia fatto scalpore.

Al processo, il primo a sollevare questione dei dattiloscopici trascurati è stato il pm Stefano Longi. Non tanto per la pena, poi, inflitta all'imputato (un anno e due mesi di detenzione, l'avvocato Fabrizio Bernardi ha giocato la carta del risarcimento e di una lettera di a alla vittima del reato). C'è di più: con il primo vero controllo dei dattiloscopici si è scoperto che lo stesso uomo, ovviamente un'altra identità, era ricercato dagli uffici giudiziari di Sant'Angelo dei Lombardi e per solito furtarello in chiesa. A Lioni, centro dell'Avellinese che fu sconvolto dal terremoto del 1980, l'uomo aveva partecipato a una rapina in convento, i frati francescani sequestrati e legati. Finalmente identificato e processato pure là, Cuna dovrà scontare altri nove anni di galera. [al. ga.]

IN COMA ALL'OSPEDALE SAVONA



L'ospedale savonese dov'è ricoverato il motociclista

Sangue sulle strade del week end Gravissimo centauro torinese

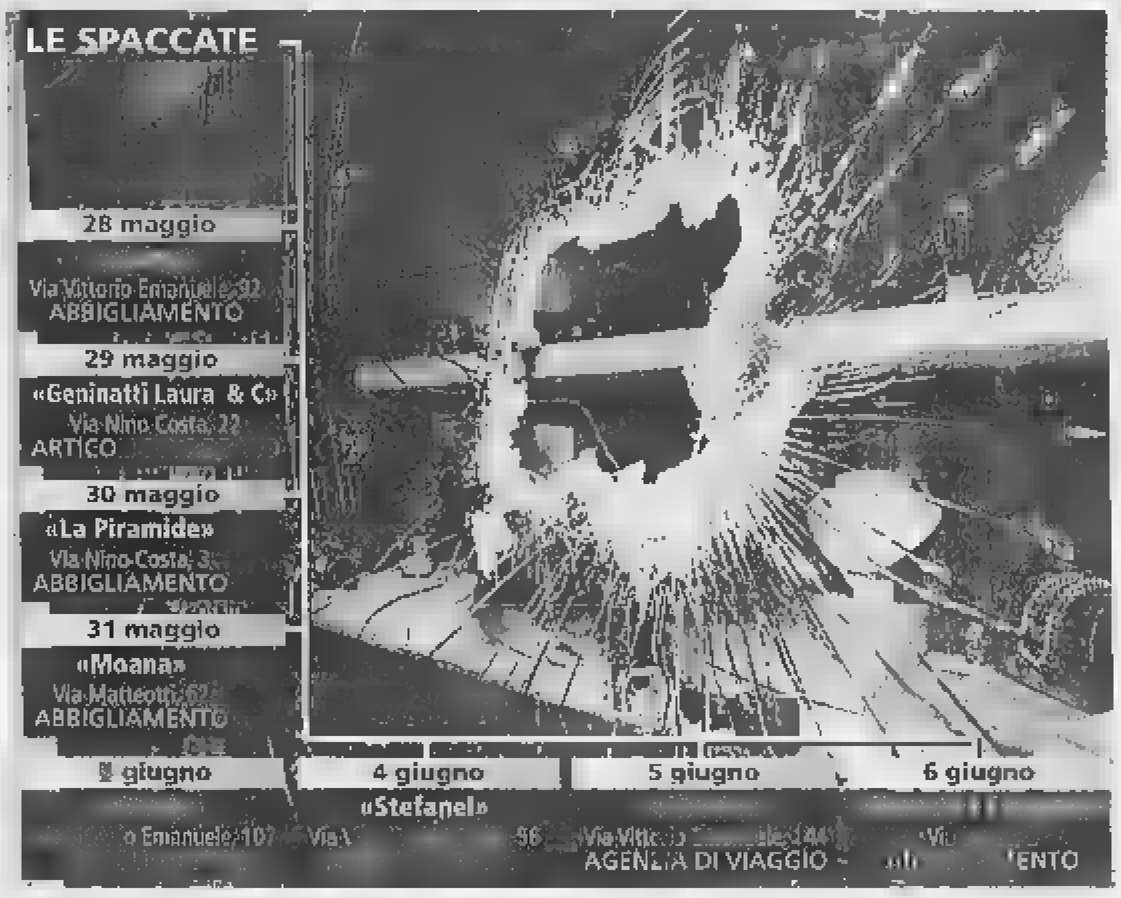
Ancora sangue sulla Nazionale Piemonte Liguria, teatro di una lunga catena di incidenti mortali. Protagonisti i centauri. Tre in pochi giorni e ieri sera un altro grave incidente stradale avvenuto lungo i tornanti finali della «29». E' successo ieri poco dopo le 23, all'altezza di un palazzo al civico 10, ormai alle porte di Savona: Roberto Colombo, 29 anni, abitante a Torino, era in sella a una moto quando per cause in via di accertamento da parte dei vigili urbani, si è scontrato frontalmente con un'auto. Il motociclista è caduto battuto violentemente la testa. I primi a chiamare i soccorsi sono stati i suoi amici che lo seguivano a loro volta in moto. I soccorsi hanno mobilitato Croce Rossa e automedica e allertato l'elicottero dei pompieri. Le condizioni di Roberto Colombo sono molto gravi. Pare che la libellula dei vigili del fuoco non abbia poi potuto, per ragioni tecniche, alzarsi in volo. Le condizioni del giovane biker torinese sono apparse subito disperate. Medici e infermieri dell'auto medica hanno tentato di rianimarlo ma il motociclista, quando è arrivato al pronto soccorso del San Paolo, era già in coma.

Nei giorni scorsi altri tre biker, tutti in sella a grosse moto, potentissime, sono schiantati in punti diversi della Nazionale, una delle strade più amate dai motociclisti piemontesi che, prima di lanciarsi verso il mare, fanno tappa a Montezemolo. La catena di incidenti ha indotto i responsabili delle forze dell'ordine a prendere misure d'emergenza. Come la «safety car», per accompagnare i gruppi di centauri dal Colle di Cadibona sino alla costa. Infine posti di blocco di carabinieri e polizia, dotati di autovelox, che hanno già ritirato decine di patenti ed elevato centinaia di supermulte.

IDENTIFICATO DAI CARABINIERI GRAZIE AD UN TAGLIO AL BRACCIO DESTRO

Preso al decimo colpo lo spaccavetrine di Ciriè

Pregiudicato, senza dimora, era diventato l'incubo dei negozianti
Rompeva il vetro con una pietra ed arraffava le poche cose esposte



Gianni Giacomino

Era diventato l'incubo dei commercianti del centro di Ciriè. Nelle ultime notti aveva frantumato una decina di vetrine a colpi di sanpietrini, poi via, inghiottito dalla notte. Tutti pensavano ad una banda di teppisti che si divertiva solo a combinare guai rubando poco o nulla. Invece ieri mattina i carabinieri di Ciriè hanno fermato Vittorino Brienza, un pregiudicato di 34 anni senza fissa dimora. I militari lo tenevano d'occhio da tempo e sono andati a colpo sicuro.

Brienza infatti mentre cercava di arraffare della refurtiva dalla vetrina del negozio La Piramide si era provocato un vistoso taglio al braccio destro e i segni della ferita erano ben visibili ancora ieri. Così, davanti a quelli, il ricercato, che fino a qualche tempo fa abitava in un alloggio di via Gazzera, a Ciriè, non ha avuto alibi. «Si è vero, sono stato io a spaccare le vetrine con il porfido», ha raccontato al maresciallo dei carabinieri Giovanni Gervasi che gli aveva chiuso le manette intorno ai polsi solo nell'aprile dello scorso anno e che negli ultimi giorni lo aveva fatto pedinare di notte da uomini in borghese. «Quella poca roba che sono riuscito a rubare l'ho rivenduta a Porta Palazzo, mi servivano i soldi. Prima dormivo a Lanzo in un albergo pagato dal Comune, adesso mi hanno mandato via e io non so dove andare, cosa fare».

Per qualche tempo il suo nuovo indirizzo sarà quello di via Pianezza 300, al carcere delle Vallette dove adesso si trova rinchiuso con le accuse di furto e danneggiamento aggravato. Ma a Ciriè, nonostante l'arresto del colpevole, tra gli esercenti è rimasta la paura e soprattutto il danno. «Come minimo per sostituire un vetro forato da una pietrata occorrono [illegible] e alcuni negozi hanno dovuto sistemare anche due o tre vetrine nuove - spiega Giandomenico Garbolino, il presidente dell'Ascom di Ciriè e proprietario di una libreria che per sua fortuna non è stata presa di mira -. Speriamo che i raid notturni contro le nostre attività si fermino qui».

Intanto Alleanza Nazionale ha già presentato un'interrogazione urgente dove chiede più controllo del territorio. Ma l'amministrazione di Palazzo D'Oria non abbassa la guardia. Anzi. Già domani in tarda mattinata il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero, si incontrerà con il Prefetto Achille Catalani per parlare di ordine pubblico. «Diciamo che lo sforzo dei carabinieri è apprezzabile, ma di notte occorrerebbe una sorveglianza maggiore, più coordinata nelle diverse zone della città - ammette Aldo Buratto, l'assessore che si occupa di sicurezza pubblica -. In questa direzione stiamo cercando di accelerare i tempi perchè la caserma di Ciriè diventi come Tenenza». Un obiettivo che potrebbe essere raggiunto entro pochi mesi, a seconda della disponibilità finanziaria del Ministero degli Interni. Come primo risultato, l'istituzione di una Tenenza, richiesta tempo fa da tutti gli amministratori dei Comuni della zona, porterebbe un aumento dei carabinieri in servizio in città che passerebbero da [illegible] dici [illegible] a trenta con un nucleo radiomobile in grado di pattugliare tutta la zona ventiquattro ore su ventiquattro in collaborazione con i colleghi di Venaria.

INCIDENTE IERI POMERIGGIO POCO FUORI GERMAGNANO SULLA PROVINCIALE CHE SI ARRAMPICA VERSO VIU'

Con la moto nella scarpata, è salvo

GERMAGNANO

E' salvato per miracolo dopo un volo di una decina di metri in una scarpata mentre con la sua motocicletta percorreva la provinciale che si arrampica lungo la valle di Viù. Julio Carlo Pavese, [illegible] anni, equadoregno residente a Torino, adesso è ricoverato all'ospedale civile di Ciriè con qualche frattura, ma per fortuna, se la caverà. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 16. Pavese, in sella ad una Kawasaky Zx 636b era diretto verso Viù, quando nell'affrontare una curva poco dopo l'abitato della frazione di Pian Bausano di Germagnano, è uscito di strada, volando nella scarpata.

Per recuperare il ragazzo è stato necessario l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco di Lanzo e di Torino che lo hanno raggiunto e imbragato prima di caricarlo sull'elicottero del 118 che lo ha portato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè. Il volo del centauro è stato attutito dai rami degli alberi e dalle sterpaglie che degradano verso il torrente Stura, senza queste avrebbe potuto andare molto peggio.

L'incidente di ieri, che ha provocato code chilometriche in entrambe le direzioni, non farà altro che far crescere ancora di più l'esasperazione di chi abita lungo la strada provinciale 32, l'arteria che nei fine settimana, da quando è stata vietata la Panoramica del Pino, viene percorsa da migliaia di motociclisti più o meno prudenti. Solo nei giorni scorsi un centinaio di persone che abitano lungo quel serpente d'asfalto hanno scritto una lettera di denuncia alla Prefettura, ai sindaci dei comuni di Lanzo, Viù e Germagnano, alla Comunità Montana delle Valli di Lanzo, alla Polstrada e ai Carabinieri della Compagnia di Venaria. «Chiediamo che vengano adottati dei provvedimenti urgenti a tutela della nostra incolumità e di quella di chi viaggia su questa strada - dicono -. E' inaccettabile che da anni siamo ostaggi dei motociclisti e nessuno abbia fatto nulla per arginare questo fenomeno». «E poi - si legge nel documento - non è escluso che, dietro i ritrovi dei centauri il sabato pomeriggio e le folli corse da Germagnano fino a Viù, si nasconda un enorme giro di scommesse clandestine».

BIANCA & NERA

BLITZ ANTICLANDESTINI. La polizia ha controllato ieri sera San Salvario e Porta Nuova. Gli agenti hanno individuato una trentina di extracomunitari clandestini che sono stati avviati al centro di permanenza di corso Brunelleschi.

[illegible] Domani scadono i termini per alcuni premi a laureati o borse di studio per studenti universitari: il «Renzo Fubini» (2 mila e [illegible] euro, scienza delle finanze); premio «Gioele Solari» (circa 1000 euro, filosofia del diritto e storia delle dottrine politiche o sociali); borse di studio (da 1 mila euro) «Ernesto Foa» (studenti della facoltà di Scienze) e da mille euro «Teresa Bellincioni Rigoletti» (studenti in Matematica e Fisica). Informazioni all'Area Servizi agli Studenti, di via Bogino 9, o sul sito www.unito.it.

INCENERITORE. No al termovalorizzatore, specie alle Basse di Stura. Lo ribadisce Enzo Liardo, presidente del comitato IOB («Inceneritore Ora Basta»), promotore di una campagna di sensibilizzazione al problema in vari quartieri della città. Si comincia oggi con una serie di banchetti in quattro vie: via Cena fronte 33/A; via Scialoja 51/F-51/G; via Tempia di fronte al parco giochi; via Basse di Stura 103/A (traversa con via Scotellaro).

[illegible] ARRESTI. I carabinieri di Pinerolo, nell'ambito dell'operazione «Gazzaladra» che nei giorni scorsi aveva portato all'arresto di 9 persone, accusate di spacciare droga in Val Chisone, ieri hanno arrestato tre giovani di Nichelino. Sono Lorenzo Varetto, panettiere di [illegible] anni, via Vivalda 8, Salvatore Namio, 29 anni, via Damiano Chiesa 24 e Tommaso Piazza, 28 anni, via Juvarra 55.

[illegible] Assalto «fantozziano» venerdì mattina alla Banca Sella. I quattro rapinatori erano mascherati con passamontagna e casco integrale. «Avevano dei taglierini - dice una testimone -, ma noi non li abbiamo visti, penso che li tenessero in tasca». Dopo il colpo, durato pochi minuti, i quattro sono usciti uno alla volta dal bussolotto. «Una situazione un po' comica dice il testimone -. E uno è anche rimasto incastrato». Appena fuori sono fuggiti a bordo di una Tipo trovata poi dai vigili urbani. Magro il bottino: circa mille euro a testa.

RIVOLI, [illegible] PIO. Messa alle 18, nei giardini «Paolo Borsellino» di via Sestriere a Cascine Vica, per festeggiare Padre Pio. Dopo la cerimonia religiosa, vicino alla statua dedicata al santo, seguirà rinfresco organizzato dal comitato di quartiere presieduto da Mauro Carretta e Franco Tomaino.

AL PARCO DEL MEISINO

Sosta dei nomadi evangelisti fra le polemiche

Un gruppo di nomadi evangelisti, dall'altro pomeriggio, sosta lungo il Po, quasi alla confluenza dello Stura, nei pressi del parco del Meisino. Le roulottes, 63 in tutto, erano arrivate in città un paio di giorni fa; dopo una breve sosta in zona Pellerina, si sono allontanate. Inevitabili le polemiche. Gli evangelisti, invece, spiegano che la tappa di Torino è stata una scelta obbligata. «Avremmo dovuto andarcene ieri, ma al Cto è ricoverata una dei nostri capi. Lei vive a Gattinara, l'hanno aggredita in casa e l'hanno picchiata a sangue dopo averla rapinata» spiega Tosha, uno dei pastori della comunità evangelista. E aggiunge: «Adesso deve essere operata al viso, ne avrà per una quarantina di giorni. Tutta la nostra comunità è in apprensione per ciò che le è accaduto». Si tratterebbe, quindi, di una sosta forzata che dovrebbe concludersi nel giro di una decina di giorni. «Dobbiamo fermarci in città soltanto per una settimana, il tempo che venga sottoposta ad un intervento chirurgico. Poi ce ne andiamo» aggiunge un altro pastore del gruppo, Ghigo.

La presenza del folto gruppo di nomadi, però, sta causando qualche polemica. E già si parla di sgombero forzato. I pastori anziani di questa comunità evangelista, Tosha, Ghigo e Jani invece, lanciano un appello al sindaco Chiamparino: «Abbiamo bisogno di un'area di sosta temporanea attrezzata. Siamo disposti ad andare in municipio ad incontrarlo come e quando vorrà...».

NUOVO LIBRO DI GALDO

Si parla di potere a tanti «fratelli» in casa massonica

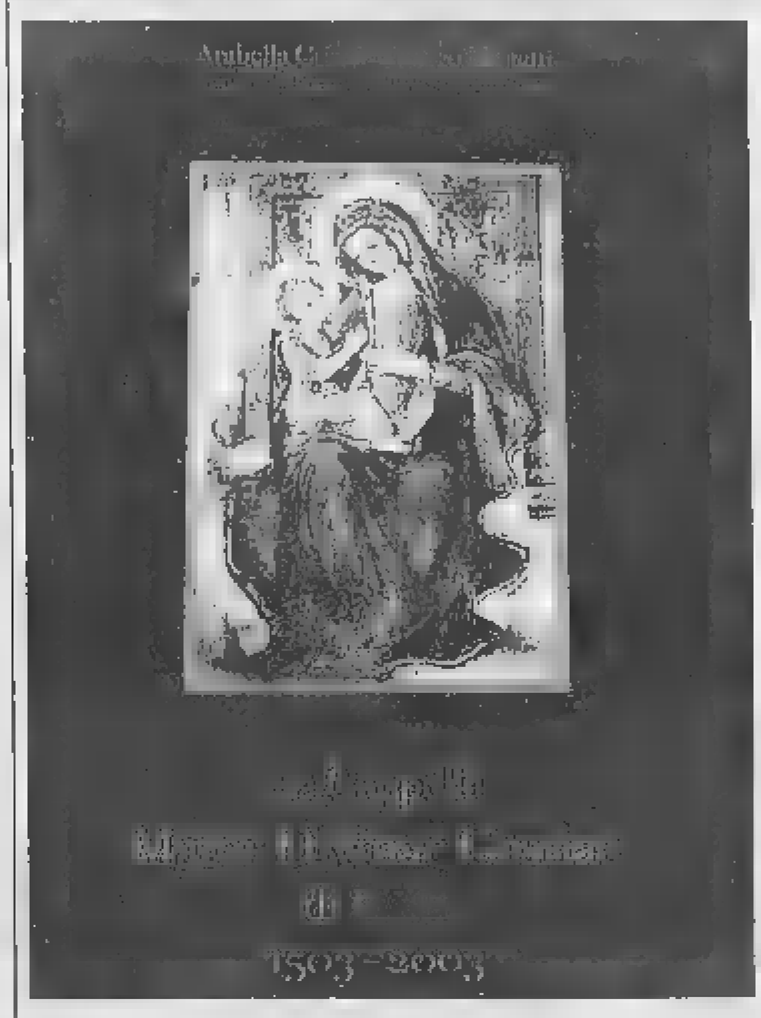
Nella casa massonica di piazza Vittorio 19 s'è discusso di politica, economia, dei potentati che hanno retto l'Italia dal dopoguerra a oggi. Occasione: la presentazione dell'ultima fatica di Antonio Galdo, giornalista di «Panorama» autore di «Saranno potenti? Storia, declino e nuovi protagonisti della classe dirigente italiana» (Sperling & Kupfer editori).

Una cavalcata di [illegible] pagine con i protagonisti che hanno scandito le vicende del nostro paese. Galdo ha parlato nel tempio affollato di «fratelli», era presente anche Augusto Raffi, il gran maestro del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani.

«E' la prima volta che presento un mio libro in una sede massonica - ha spiegato Galdo - e io non appartengo ad alcuna loggia. Ho accettato l'invito con entusiasmo e gratitudine. E' ovvio che parlando di poteri non era possibile non tener conto anche della massoneria, del ruolo che ha recitato e recita nella nostra storia».

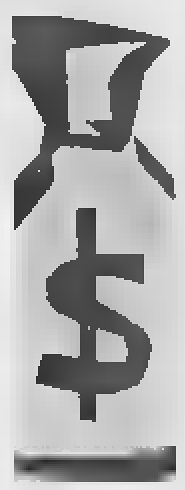
Nel libro è ricordato lo scandalo della P2 di Licio Gelli, scoppiato nella primavera del 1981, alla setta risultarono iscritti esponenti delle forze armate, dell'informazione, della finanza, dello spettacolo, della politica. «Un capitolo terribile per noi - ha osservato Augusto Raffi - la P2 e per noi le Brigate rosse il partito armato di allora, i piduisti furono una scheggia impazzita, ci hanno procurato gravi danni, e danno gravissimo».

LA MATER DIVINAE [illegible] 500 ANNI



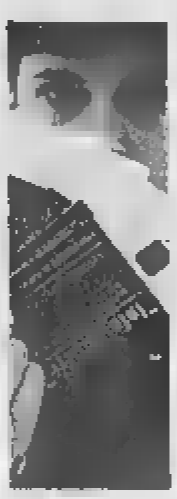
La storia dell'affresco in un libro

Compie 500 anni l'affresco della Mater Divinae Gratiae di Rosta. E il sindaco Paolo De Nigris ha voluto ricordare quel giorno con un volume interamente dedicato alla chiesetta e realizzato dal Comune con il patrocinio della Regione Piemonte. Una storia di questa cappella votiva diventata nei secoli chiesa. «I miei concittadini e io stesso siamo molto affezionati a quella chiesa - dice -. E dopo il restauro avvenuto anni fa questo ci sembrava un bel modo per festeggiare la ricorrenza e per conservarne la memoria». A curare l'opera sono stati due studiosi di Buttigliera, Arabella Cifani e Franco Monetti, coadiuvati da Alessandra Fiorio. Il volume è stato presentato dall'assessore regionale Franco Maria Botta.



ATTENTI ALLE TRUFFE: LE NOVITA'

In seguito [illegible] una comunicazione presentata da Unioncamere all'Antitrust, è stato giudicato pubblicità ingannevole il messaggio emesso dalla società Edizioni 2000 srl con sede a Roma, che invitava gli imprenditori ad associarsi, tramite il pagamento di un conto corrente postale, ad un presunto "Elenco Merceologico nazionale a norme della Comunità Europea per le ditte del commercio, industria, artigianato e agricoltura". L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha accertato, infatti, che tale messaggio induce in errore i destinatari, portandoli a credere che si tratti di un versamento obbligatorio e non facoltativo, e ne ha pertanto vietata la diffusione. In generale tutte le imprese devono diffidare di ogni richiesta di pagamento relativa all'iscrizione in annuari, registri e repertori o relativa a presunte prestazioni assistenziali e previdenziali avanzate da organismi privati che nulla hanno a che vedere [illegible] con il pagamento obbligatorio [illegible] diritto annuale, [illegible] esclusivamente tramite il modello F24, né con l'iscrizione in altri registri tenuti dalla Camera di commercio.



SCADENZA SMART CARD

Ad oggi rimane invariata la data del 1° luglio 2003 come scadenza entro la quale tutte le società hanno l'obbligo della presentazione per via telematica o con supporto informatico delle domande di iscrizione e di deposito al registro delle imprese e delle denunce al Repertorio economico amministrativo (Rea), compresi gli atti ed i documenti allegati. Il cambiamento, stabilito dall'art. 31 della Legge 340/2000, consentirà a professionisti e imprese di interagire con il Registro Imprese senza più recarsi presso gli uffici camerali, ma dalla propria azienda attraverso la firma digitale ed il servizio "telemaco". Per rendere agevole la distribuzione alle imprese richiedenti della Smart card, i supporti di firma digitale, la Camera di commercio di Torino ha attrezzato 5 nuovi sportelli dedicati in via Cavour 17 (Palazzo Bolaffi) al primo piano (tel. 011 5714751/2 fax 011 5714750). Per informazioni aggiornate ed eventuali novità si invitano gli utenti a consultare il sito www.to.camcom.it, specialmente a ridosso della scadenza.



IMPRENDITORIA FEMMINILE

Rinnovato il 28 maggio il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile, arricchito di nuove rappresentanze e competenze. Ne fanno parte: la Presidente Giovanna Boschis Politano dell'Api, i vicepresidenti Paola Buggia di Confartigianato e Silvana Neri di CNA, Barbara Chiavarino - Artigianato C.A.S.A, Stefania Fumagalli - Coldiretti, Elena Brambilla - Ascom, Marisa Anna Chiaretta - Confesercenti, Licia Devalle -Unione Industriale, Alessandra Brogliatto - Confcooperative, Anna di Mascio - Lega Nazionale Cooperative e Mutue, Adriana Celotto - CISL, Marina Tabacco - Ali, Paola Rolla Zunino - AIDDA e Giuseppe De Maria della Giunta Camerale. Inizia così il secondo mandato del comitato che ha la finalità di promuovere iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile attraverso indagini finalizzate, attività di studio e formazione e opera per facilitare l'accesso al credito e la qualificazione imprenditoriale femminile. [illegible] informazioni: Comitato Imprenditoria Femminile, Camera di commercio di Torino, Via San Francesco da Paola, terzo piano, tel. 011 5716354.

Gli importi per le ditte della sezione ordinaria, speciale [illegible] per le unità locali

DIRITTO ANNUALE ENTRO IL 20 GIUGNO

Anche quest'anno il versamento del diritto annuale deve essere effettuato utilizzando il modello F24 per l'imposta sui redditi e non tramite bollettino postale

a) Imprese iscritte nella sezione speciale	
Imprese individuali (piccoli imprenditori), imprese individuali artigiane ed agricole, società semplici agricole.	euro 80,00
Società semplici non agricole	euro 144,00

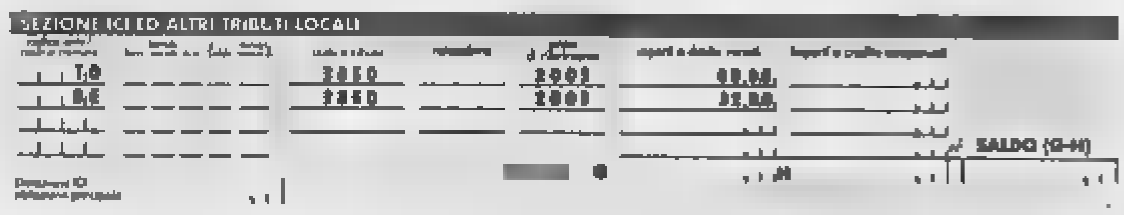
b) Imprese iscritte nella sezione ordinaria		
Imprese individuali commerciali, Società cooperative, Consorzi, Enti economici pubblici e privati, Aziende speciali e consorzi previsti dalla L.267/2000, GEIE (gruppo europeo di interesse economico)		euro [illegible]
Società di persone (snc - sas)		euro 160,00
Società di capitale: il diritto è commisurato al fatturato del 2002 nelle seguenti misure fisse e aliquote per scaglioni successivi		
da euro	a euro	aliquota
0,00	516.456,90	euro 373,00 (misura fissa)
516.456,91	2.582.284,50	0,0070%
2.582.284,51	51.645.689,91	0,0015%
51.645.689,92	e oltre	0,00025% (fino ad un massimo di euro 77.500,00)

Per l'anno 2003, l'importo del diritto annuale determinato con l'applicazione della misura [illegible] e delle aliquote per scaglioni [illegible] di fatturato, non può essere superiore del 8% a quello corrisposto per l'anno 2002.

All'importo così determinato va aggiunto quanto eventualmente dovuto per le unità [illegible] situate nella provincia.

Se una o più unità locali si trovano in altre province, si dovranno compilare una o più righe del mod. F24 indicando come "codice ente/codice comune" la sigla delle province in cui si trovano le unità locali.

c) Unità locali	
Unità locali e sedi secondarie	20% del [illegible] dovuto dalla sede fino ad un massimo di euro 120,00
Unità locali e sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero	euro 110,00



DIRITTO ANNUALE: la tabella [illegible] l'entità dei versamenti ed il modello F24 da utilizzare per il pagamento

Anche quest'anno [illegible] il 20 giugno la scadenza del pagamento del diritto annuale, data entro la quale deve essere versata la prima rata di acconto dell'imposta sui redditi, tranne per le società di capitale che approvano il bilancio oltre i quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio [illegible] con esercizio non coincidente con l'anno solare.

La Camera di commercio, ormai da due anni, non invia più alle imprese il bollettino di conto corrente postale perché il versamento del diritto deve [illegible] eseguito, in un'unica soluzione, utilizzando esclusivamente il modello di pagamento F24, già utilizzato per il versamento delle imposte sui redditi. La procedura consente ai contribuenti di compensare, immediatamente, quanto dovuto per [illegible] diritto annuale con eventuali crediti vantati per altri tributi e/o contributi.

Sono tenute al pagamento tutte [illegible] imprese iscritte o annotate nel Registro Imprese alla data del 1° gennaio [illegible]3: le imprese individuali, le società semplici, le società di persone [illegible] di capitale, le cooperative, i consorzi, gli enti economici pubblici e privati, le aziende speciali [illegible] i consorzi tra enti territoriali (Legge 267/2000), i GEIE. Le imprese dovranno inoltre pagare un diritto annuale per ognuna delle unità locali [illegible] sedi secondarie iscritte nel Registro Imprese.

Nel caso di trasferimento sede in altra provincia, il diritto è dovuto alla Camera di commercio dove l'impresa risulta iscritta al 1° gennaio o in diversa data se l'impresa è stata costituita successivamente al 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento.

Non sono invece tenute al pagamento: le imprese che alla data del 1° gennaio 2003 si trovavano in fallimento o in liquidazione coatta amministrativa (salvo esercizio provvisorio dell'attività); le imprese individuali che abbiano cessato l'attività nell'anno 2002 e richiesto la cancellazione al Registro Imprese entro il 30 gennaio 2003; le cooperative in scioglimento al 1° gennaio 2003 su provvedimento dell'autorità governativa; le società che abbiano approvato entro il 2002 [illegible] bilancio finale di liquidazione e richiesto la cancellazione al Registro Imprese entro il 30 gennaio 2003; i soggetti iscritti unicamente nel Repertorio [illegible] amministrativo (REA), come fondazioni, associazioni, enti morali ecc. Per i soggetti iscritti o annotati nelle sezioni speciali e nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese, tranne per le società di capitali, l'importo del diritto è dovuto in misura fissa, determinata con decreto del Ministro delle Attività Produttive, come riportato in tabella.

Per le società di capitali l'importo del diritto dovuto [illegible] commisurato al fatturato complessivo dell'impresa nel 2002, (Legge 488/1999) ed è calcolato secondo le misure fisse [illegible] le aliquote per scaglioni determinate con decreto del Ministro delle Attività Produttive [illegible] riportate in tabella.

Nel [illegible] omesso o tardivo pagamento del diritto annuale, in base alle informazioni [illegible] versamenti fornite dall'Agenzia delle Entrate, si procederà alla riscossione coattiva tramite l'emissione di appositi ruoli, applicando una sanzione amministrativa variabile dal 10 al 100% dell'am[illegible] del diritto dovuto.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi al Settore Diritto annuale [illegible] sanzioni della Camera di commercio di Torino, via San Fancesco da Paola 24 - Torino, tel. 011 571 6241/2/3, email diritto.annuale@to.camcom.it.

Un centinaio le consulenze fornite dal servizio della Camera di commercio [illegible] Torino ad imprese e consumatori

Sportello Ogm: nei suoi due anni di attività informazioni, assistenza e analisi di laboratorio

Compie [illegible] anni lo sportello OGM della Camera di commercio di Torino. A supporto delle imprese agroalimentari e dei consumatori, lo sportello ha offerto finora un centinaio di consulenze in [illegible] di organismi geneticamente modificati e la possibilità di accedere, a prezzo agevolato, alle analisi di laboratorio per determinare la presenza di OGM [illegible] prodotti agroalimentari. Le principali modificazioni genetiche attualmente presenti sul mercato [illegible] in sperimentazione riguardano la tolleranza [illegible] erbicidi, la resistenza ai parassiti, la produzione di frutti [illegible] la ritardata [illegible]scenza.

Le analisi a Torino vengono condotte dal Laboratorio Chimico, azienda speciale [illegible] Camera di commercio, che vanta un'esperienza decennale in tema di sicurezza alimentare e impiega per la determinazione qualitativa degli OGM un metodo di rile[illegible] accurato e sensibile, secondo qua[illegible] indicato dall'Istituto Superiore di Sanità.

Gli utenti che si rivolgono allo sportello usufruiscono, per un massimo di due campioni al mese, [illegible] sconto del 50 % [illegible] prezzo delle analisi.

Lo sportello, che ha sede in via San Francesco da Paola 24, è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e offre il ritiro dei campioni e informazioni all'utenza. I campioni possono anche essere consegnati direttamente al Laboratorio Chimico Camera Com[illegible] Torino, in via Ventimiglia 165,



specificando che [illegible] intende usufruire della promozione dello "Sportello OGM".

Per ulteriori informazioni: Sportello OGM della Camera di [illegible] di Torino, via San Francesco da Paola 24, terzo piano - 10123 Torino; tel.: 011 5716384; fax: 011 5716381, email: agroalimentare@to.camcom.it; web: www.to.camcom.it/sportelloOGM.

La Camera di commercio al fianco di Torino Wireless

Pichetto: «Sostenere i grandi progetti strategici»

Il 30 maggio scorso la Fondazione Torino Wireless ha raggiunto la piena operatività con la nomina a direttore di Gianni Fabri e la sottoscrizione dell'Accordo [illegible] Programmazione Negoziata da parte delle istituzioni promotrici del distretto tecnologico "Torino Wireless". La Camera di commercio [illegible] Torino, a fianco [illegible] Ministero dell'Istruzio[illegible] dell'Università e della Ricerca (MIUR), di Regione Piemonte, [illegible] Provincia e Comune di Torino, è membro della Fondazione nata per dare impulso alla ricerca, alle idee di business, alla finanza innovativa e per far crescere nuove imp[illegible].

"Torino Wireless" ha già fornito consulenza [illegible] MIUR per il prossimo bando che concede 11 milioni di euro a sostegno della ricerca scientifica e industriale sul territorio del distretto, individuando le [illegible] tematiche più promettenti. La partecipazione dell'ente camerale rientra nei servizi per l'innovazione offerti alle aziende; ma non solo: "Tra i compiti [illegible] una Camera di commercio - afferma il presidente Giuseppe Pichetto - c'è anche quello di sostenere grandi progetti strategici, in una logica di sistema che veda le maggiori realtà del territorio unite per [illegible] raggiungimento di particolari obiettivi. In quest'ottica, la nostra presenza all'interno di Torino Wireless ci consente di partecipare alle decisioni per la creazione di un'area pilota delle nuove tecnologie".

16.000 ore d'aula per gestire il cambiamento in Camera di commercio

Investiamo sulla formazione

Valorizzazione delle competenze di tutti i dipendenti, formazione specifica su aspetti comportamentali e di relazione per fornire servizi di qualità all'utenza

Formazione come risorsa chiave per [illegible] le trasformazioni in atto all'interno delle organizzazioni pubbliche o private: la Camera di commercio di Torino, in occasione della recente riorganizzazione interna, che, dopo un iniziale lavoro di analisi, ha ridisegnato la struttura dell'ente definendo nuovi processi, ruoli [illegible] di lavorare, ha avviato anche un intenso programma di formazione rivolto a tutti i dipendenti, con l'obiettivo di aiutare le perso[illegible] a divenire protagoniste della trasformazioni in atto. L'intero ciclo di incontri, rivolti ai dipendenti di qualsiasi livello [illegible] senza nessuna eccezione, prevederà fino alla fine del 2003 un numero complessivo di [illegible] in aula pari a 16.000, che corrispondono, in termini di tempo lavorato, all'attività esclusiva di 10 persone in un anno. Un ingente investimento, quindi, che ben rappresenta la volontà dell'ente di valorizzare le persone che lavorano all'interno, non soltanto contribuendo alla crescita delle competenze specifiche utili per il lavoro quotidiano, ma anche sviluppando una cultura e un linguaggio comuni, con una specifica attenzione alle relazioni interpersonali, alla flessibilità, al lavoro di gruppo, alla capacità di [illegible] innovativi e [illegible] qualità comportamentali. La formazione specifica su questi temi, grazie anche all'impegno [illegible] scun dipendente, potrà offrire, così, alla clientela l'opportunità di dialogare con persone preparate, capaci di risolvere i problemi dalle aziende perché ben addestrate a gestire [illegible] complessità quotidiana, avendo imparato a reinterpretare e a riconsiderare continuamente il proprio ruolo professionale. Alla Camera di commercio di Torino vengono sempre più spesso richieste consulenze di qualità, risposte rapide e servizi efficaci, quando possibile accessibili in via telematica, in linea con un mercato che evolve velocemente e che impone [illegible] aziende di sfruttare ogni opportunità per mantenersi competitive. Per questo l'ente si è impegnato attivamente non soltanto a reimpostare il rapporto diretto con l'utenza, ma anche a ridisegnare, grazie al coinvolgimento di tutto il management, il nuovo ruolo dei responsabili all'interno della struttura, coloro i quali saranno chiamati a prendere decisioni per il futuro, in modo [illegible]pre più rapido, dinamico ed efficiente, sulla base delle stesse abilità relazionali [illegible] innovative richieste ai dipendenti di ogni livello.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

[illegible] E [illegible]

Sede: via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it

Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il [illegible] pomeriggio. Gli sportelli per il [illegible] di visure e certificati seguono l'orario consueto. Brevetti e Marchi per depositi dal [illegible] al venerdì 9,00-12:00.

Ufficio Relazioni [illegible] il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404

Uffici al pubblico via San Francesco da Paola 24.

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'artigianato, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, Nuove imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Upica).

Altri uffici al pubblico: Studi statistica (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - **Biblioteca:** via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. **Ufficio metrico:** via Giolitti 18 bis. **Smart card:** via Cavour 17, 1° piano.

UFFICI [illegible] - [illegible] di apertura dal lunedì [illegible] venerdì 9,00-12,30; il martedì e il giovedì 14,30-15,45

IVREA Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - **MONCALIERI** Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600 Fax 011 5714605 - [illegible] Viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300; [illegible] 011 5714305 - **RIVOLI** Via Ferrero 29, Cascina Vica - [illegible]. 011 5714900 - **SETTIMO T.** Via Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505

[illegible] Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

AZIENDE [illegible]

[illegible] **CONGRESSI** [illegible] **INCONTRA** via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco da Paola 28 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontra.org, contact@torinoincontra.org

[illegible] **CHIMICO CAMERA COMMERCIO TORINO** via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - [illegible]. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it

Sportello ambiente Unioncamere Piemonte

[illegible] consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14,30-17 [illegible] lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241

[illegible] **di compatibilità elettromagnetica** c.so Trento 13 - Tel. 011 [illegible] - 10129 Torino

CENTRO ESTERO [illegible] **COMMERCIO PIEMONTESI** [illegible] Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - [illegible] 011 6965456 - www.centroestero.org, info@ceccp.org

UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 [illegible] - [illegible] 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - **Ufficio di Bruxelles** [illegible] de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259

APPUNTAMENTI

OLIMPIADI 2006: gli appalti del TOROC in anteprima. Mercoledì 11 giugno Camera di commercio di Torino e TOROC - agenzia appaltante dei Giochi Olimpici - organizzano un incontro sul fabbisogno di forniture esterne del TOROC di qui al 2006. Il convegno sarà anche l'occasione per presentare Alert Olimpiadi 2006, servizio della Camera di commercio di Torino di informazione e primo orientamento sulle gare bandite dal TOROC e dall'Agenzia Torino 2006, l'altra agenzia appaltante. L'incontro è gratuito e si terrà presso l'Unione Industriale, in via Fanti 17, con orario 18-20. Info: Alert Olimpiadi 2006 - Camera di commercio di Torino, tel. 0115716366/7, email: olimpiadi2006@to.camcom.it.

BERS E BEI: [illegible] operazioni nell'area balcanica. La Camera di commercio organizza un seminario sulle opportunità di business nei paesi dei Balcani, con particolare attenzione ai programmi finanziati dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo [illegible] dalla Banca Europea per gli Investimenti . L'incontro, che si inserisce nel progetto Tender cofinanziato dal Docup della Regione Piemonte, si tiene al Centro Congressi Torino Incontra il 19 giugno dalle ore 9.15 alle ore 13. La partecipazione è gratuita. Per informazioni: tel. 0115716368/343, email: tender@to.camcom.it.

[illegible] Transalpina. Venerdì 20 giugno 2003, a Menthon-Saint-Bernard, si terrà la sesta edizione della Borsa Transalpina. La riunione è organizzata dalla Comig di Lione e dall'Associazione Granaria di Torino. Partecipano aziende piemontesi e della Regione Rhone Alpes del settore della commercializzazione e trasformazione di cereali, mangimi e altri prodotti del suolo, nonché dei trasporti e servizi, con l'obiettivo di incrementare il già notevole volume di scambi di prodotti agricoli. Info: Borsa Merci Camera di commercio di Torino, tel. 011/5716740 o presso la Segreteria dell'Associazione Granaria, tel. 3387020437.

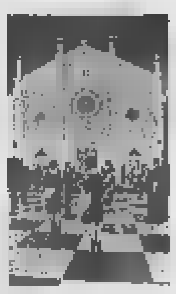
Haccp e autocontrollo. Il Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino, Cescot Piemonte e Forter organizzano una serie di corsi per operatori del commercio in campo alimentare e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. I corsi, finanziati al 75% dalla Regione Piemonte, risultano particolar[illegible] convenienti. Informazioni ed iscrizioni: Consulenza e Formazione, Laboratorio Chimico, via Ventimiglia 165, Torino; telefono 0116700111, fax 0116700100, email paola.rabufatti@lab-to.camcom.it, clelia.lombardi@lab-to.camcom.it. Le date dei corsi verranno stabilite sulla base del numero e delle esigenze dei partecipanti, a partire dal mese di giugno fino a tutto settembre.

Symposium EPO. L'International Academy dell'European Pa[illegible] Office e l'Ufficio Italiano Bre[illegible] e Marchi organizzano, con Politecnico, Unione industriale e Camera di commercio di Torino, il Symposium "Managing IP rights in a knowledge-based society", che avrà luogo il 30 giugno alle 8, all'Unione Industriale, in via Fanti 17. La manifestazione si articola in tre sessioni , nell'ambito delle quali si dibatterà la protezione industriale in Italia e nel mondo. Info: www. polito. it, epo2003 @ismb.it, fax 011 [illegible].

Condominio. La Camera di commercio di Torino organizza una serie di incontri gratuiti aperti a utenti e professionisti sui problemi relativi alla gestione del condominio: esperti illustreranno le più recenti interpretazioni della legislazione sulla casa. Il primo appuntamento è per il 3 luglio alle 17.30, presso il Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa [illegible] a Torino. Argomenti trattati: le nuove disposizioni di legge e l'attuale giurisprudenza sul condominio, l'osservanza delle norme sulla sicurezza nei condomini, il punto di vista del condomino-consumatore. Info: Progetto Trasparenza del Mercato, Camera di commercio di Torino, Via San Francesco da Paola 24, tel.011 5716970/1.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



SCACCHI VIVENTI A GRUGLIASCO

[illegible]era alle 21 in piazza Matteotti a Grugliasco, partita a scacchi con pezzi viventi in costume: sarà replicata la sfida che a Roma, nel 1600, oppose Domenico D'Arminio al grande campione Giulio Cesare Poerio. A tutti gli spettatori verrà dato un opuscolo con una breve storia degli scacchi e il commento del match giocato a Roma 400 anni fa. La spettacolare manifestazione chiuderà una giornata dedicata agli scacchi, dalle 14,30 alle 18,30 tutti potranno giocare [illegible] simultanea con un [illegible] [illegible] maestro della società Scacchistica, il maggiore circolo di Torino.



FILM PER «GUARDARE OLTRE»

Al Massimo [illegible] da domani al [illegible] giugno rassegna dedicata a produzioni cinematografiche e televisive a carattere religioso e spirituale. Domani alle 16,30 dopo la presentazione, verrà proiettato il dvd interattivo [illegible] Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Alle 18,30 «Francesco, giullare di Dio» [illegible] Roberto Rossellini cui segue «Francesco » di Beppe Rizzo; «La finestra» e «Concerto per pianoforte, colori, forme e voci» di Giorgio Sabbatini; alle 20,30 e 22,30 «Francesco d'Assisi» rispettivamente di Michael Curtiz e Lili[illegible]a Cavani (foto). Ingresso gratuito. Info www.ecumenica.it

POLAROID: TIPI [illegible]

Fare cultura con cocktail e palloni



[illegible]E: Samuele Rocca
ETA': 29

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
Diplomatico
2. La cosa più importante che hai imparato
Riflettere prima [illegible] esprimere giudizi
3. Che cosa desideri dal futuro
Un sacco di tipe
4. Il posto che preferisci in città
Il giardino delle Porte Palatine
5. Come sarà Torino nel 2006
Dinamica e giovane



NOME: Guido Andruetto
ETA': [illegible]

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
[illegible]
2. La cosa più importante che hai imparato
Inventare cose
3. Che cosa desideri dal futuro
Serenità
4. Il posto che preferisci in città
Via Principe Amedeo perché è curiosa dall'inizio alla fine
5. Come sarà Torino nel 2006
Con la neve



NOME: Ivan Cazzola
ETA': 28

1. Definisci [illegible] stesso [illegible] una parola
Leggero
2. L[illegible] cosa più importante che hai imparato
Mirella ed Elettra
3. Che cosa desideri dal futuro
Divertirmi
4. Il posto che preferisci in città
I Giardini Reali d'estate
5. Come sarà Torino nel 2006
Turistica e sveglia



[illegible]: Elisabetta Bellaira
ETA': 41

1. Definisci te stesso con [illegible] parola
Curiosa
2. La cosa più importante che hai imparato
[illegible] gerarchia dei valori
3. Che cosa desideri dal futuro
Viaggiare
4. Il posto che preferisci in città
Il lungopo
5. Come sarà Torino nel 2006
Un po' più organizzata

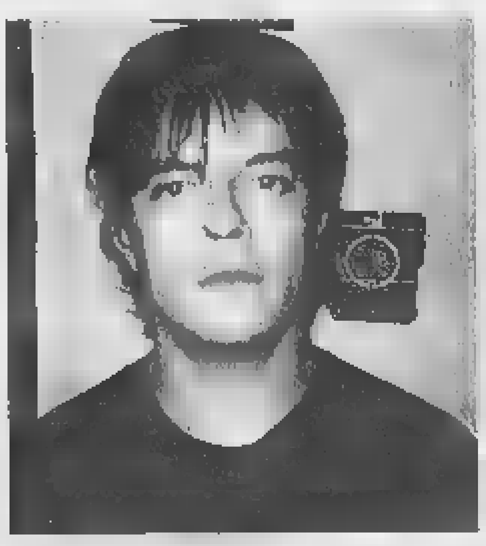
GIUSEPPE CULICCHIA

La specie degli operatori culturali è una tra le più variegate [illegible] complesse, forse perché variegato e complesso è il concetto [illegible] cultura: almeno da quando, in un programma televisivo serale di Renzo Arbore, Roberto D'Agostino si fece conoscere al grande pubblico citando [illegible] più non posso «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Milan Kundera tra una gag di Mario Marenco [illegible] l'altra. Gli operatori culturali incontrati da Polaroid a volte nella vita fanno gli architetti, però aprono anche locali non solo notturni dove [illegible] organizzano mostre [illegible] incontri letterari e magari festival con proiezioni di film e rappresentazioni teatrali. Oppure scrivono su svariate riviste [illegible] pubblicazioni e per divertimento aprono gallerie d'arte con inaugurazioni a base di focaccia e champagne. O ancora si occupano di musica e di rassegne musicali [illegible] di musicali pubblicazioni. O, ma questo è un caso limite, affittano un furgone, lo riempiono [illegible] duecento palloni da calcio e glieli fanno scaricare sul prato della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nel corso del cocktail di presentazione di un libro, scatenando in un nanosecondo la più clamorosa bottaglia di pallonate mai registrata nella storia, al punto da oscurare il sole (è successo durante l'ultima Fiera del Libro). Sia come sia, senza di loro la nostra esistenza quotidiana sarebbe molto più povera di stimoli e di conseguenza più noiosa, così come più povera di stimoli [illegible] più [illegible] sarebbe la città in cui viviamo. La specie degli operatori culturali si divide in due sottospecie: quella formata da chi nel corso degli anni è riuscito a instaurare un rapporto con le cosiddette istituzioni, [illegible] quella formata da chi non ci [illegible] [illegible] riuscito ma conta di riuscirci un giorno [illegible] l'altro. In mancanza delle istituzioni, ci si rivolge agli sponsor. In mancanza degli sponsor, le cose cominciano [illegible] farsi un tantino complicate.



NOME: Roberto Spallacci
ETA': 44

1. Definisci te stesso con una parola
Caparbio
2. La cosa più importante che hai imparato
Essere equilibrato
3. Che cosa desideri [illegible] futuro
Poter continuare a realizzare le cose in cui credo
4. Il posto che preferisci [illegible] città
Piazza della Consolata
5. Come sarà Torino nel 2006
In piena corsa verso una nuova immagine



NOME: Luca Pilutza
ETA': 30

1. Definisci te stesso con una parola
Facile
2. La cosa più importante che hai imparato
Andare oltre
3. Che cosa desideri dal futuro
Un bambino
4. Il posto che preferisci in città
Il giardino della bocciofila di Sassi
5. Come sarà Torino nel 2006
Pulita



[illegible] Maurizio Cilli
ETA': 39

1. Definisci te stesso con una parola
Trasversale
2. La cosa più importante che hai imparato
Ascoltare prima di parlare
3. Che cosa desideri dal futuro
Serenità
4. Il posto che preferisci in città
Il bagno di casa mia
5. Come sarà Torino nel 2006
Stanca



NOME: Gianni Marucci
ETA': 37

1. Definisci te stesso con una parola
Flemmatico
2. La cosa più importante che hai imparato
Da soli [illegible] fa ben poco
3. Che cosa desideri [illegible] futuro
Un po' meno passato
4. Il posto che preferisci in città
Il parco Leopardi perché ho bei ricordi
5. Come sarà Torino nel 2006
Con qualche edificio in più

figure & fatti

di BRUNO QUARANTA

Via Sacchi e i confini di Torino

Quali sono i confini di Torino? Secondo Valdo Fusi la città si estingue con via Sacchi, così lunga, [illegible]osì monotona, come appare a Norberto Bobbio, che vi abita da quasi sempre. Oltre i portici - di via Sacchi e non solo - «è ancora comune di Torino, ma altresì Caracas, Algeri, Toronto: produzione in serie e alla svelta; macchine per abitare; l'anima schizzata fuori dai denti. Torino si esaurisce là dove [illegible] porticato se ne muore».
Per Dario Voltolini - altra generazione, altro chip - la città comincia invece lì, dove la storia si disfa, i caffè si chiamano bar (aggiunga il lettore questo o quel nome al neon: nelle fiction abbondano), il cemento gigioneggia, le tangenziali sono i tapis roulant dove le nostre identità ai centottanta all'ora si lacerano, i grandi magazzini sono labirinti dove districarsi seminando euro...
«I confini di Torino» secondo Voltolini si allargano, felicemente cozzano, si intrecciano in una guida fresca di stampa (Quiritta editore, pp. 89, € 11,50). A modo suo una guida sentimentale, un cavallo a dondolo che dondola di landa in landa orrifica (per i gozzaniani ancorati nei salotti di Nonna Speranza), psichedelica per i novelli Marcovaldo. Ecco il biglietto di visita, ecco uno scenario fra gli scenari che attendono il flâneur border line: «Alcuni palazzi recenti schizzano fuori [illegible] suolo. Sono aguzzi, trapeizodali, innervati di colonnine e cilindretti».
Sentinella, Voltolini, di un'urbe che di colpo di dadi in colpo dadi rincorre un grumo di identità, una possibile arca, forse un cuore. [illegible] ancora (Voltolini): un'anima ingegneresca, politecnica, ardita, che traccia il solco scodellando graffiti e intuizioni metropolitane. Qua e là donandosi una pausa poetica: non si ritrae forse come «un fiocco d'ovatta in un tubo»? Gli siano lievi i tralicci di metallo, le [illegible] «incapsulate in un uovo», i fabbricati - sic - «eterogenei»...

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Castelli

«I Castelli di Manta [illegible] di Masino». Relatore Lucetta Levi Momigliano. [illegible] collaborazione con il Fai (Fondo Ambiente Italiano). Segue l'opera «L'Italiana in Algeri» di Rossini.
■ Teatro Carignano, piazza Carignano, ore 19,30

Antiche civiltà

Serata dedicata ai Greci. Interviene Emanuele Greco, Direttore della Scuola Archeologica [illegible] Atene.
■ Unione Industriale, via [illegible] 17, domani, ore 21,15

Cuba

Dibattito su «Terrorismo, democrazia, diritti umani» le ragioni di Cuba. Con Miguel Alfonso Martinez, rappresentante di Cuba alla Commissione Diritti Umani [illegible] Ginevra, Maria de los Angeles Flores Prida, Ambasciatrice di Cuba , Roberto Foresti, presidente Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, gli onorevoli Luciano Pettinari, Marco Rizzo e Giovanni Russo Spena.
■ Aula Magna Itis Avogadro, via Rossini 18, domani, ore 21

Acqua

«Buona acqua da bere dal rubinetto di casa».
■ Wwf, via Peyron 10, domani, ore 20,30, tel. 011.473.17.46

INCONTRI

Equo e [illegible]

[illegible] se il banchetto diventasse bottega?» Incontro di tre gruppi di volontari della [illegible] Santa Rita - Mirafiori Nord, attivi nella diffusione del commercio equo e solidale.
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, domani, ore 21

Giovanni [illegible]

Sarà commemorato domani Giovanni Getto in occasione del primo anniversario della scomparsa. Nel corso della cerimonia gli sarà intitolata l'Aula 1 della Facoltà. Interverranno tra gli altri i professori Barberi Squarotti, Beccaria [illegible] Magris.
■ Sala Lauree [illegible] Lettere, Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, [illegible] 17

Formazione

Presentazione del «Welcome Club», struttura di supporto rivolta a coloro che vengono a Torino per motivi formativi e professionali (studenti, manager e tecnici), coordinata dall'Ipset.
■ Famija Turinèisa, via Po 43, domani, ore [illegible]

Psoriasi

L'Associazione nazionale «Gli amici per la pelle» organizza il XXI Convegno sulla Psoriasi: aggiornamenti e novità terapeutiche, aspetti clinici atipici. Coordinano Mario Pippione, Maria Grazia Bernengo, Francesco Albertazzi.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 8,30-13

Anziani

Porte aperte per il pubblico alla nuova residenza che offre Ospitalità e Assistenza a [illegible] anziani [illegible] autosufficienti (10 posti sono per malati di Alzheimer) in [illegible] con il Servizio Sanitario Nazionale.
■ Residenza Sanitaria Assistenziale Le Terrazze, corso Toscana 204, [illegible] 10-16

Infobus

Infobus informare sui cantieri della città: la quarta tappa del [illegible] viaggio è dedicata alla nuova linea 4.
■ Parco Sempione, via Boccherini, [illegible] 10,30-18,30

Ex allievi

Ritrovo degli ex allievi dell'Istituto. Alle 12, pranzo in un locale della collina.
■ Istituto Rosmini, via Rosmini 6, ore 11

Colori spiegati

Iniziative per adulti e ragazzi: proiezioni di hyper-film, due diversi percorsi in museo, per i visitatori più piccoli [illegible] per adolescenti, seguendo [illegible] tracce indicate nel libro «Museo insegna», laboratori per genitori e bimbi, visita per adulti alla mostra «la pittura italiana degli anni Cinquanta».
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 14

[illegible]

Si disputa la «Regata d'estate-Trofeo Gelateria Siculo», terza prova del campionato sociale del Gruppo Modellisti della Lega Navale. Info www.modellistilnito.it
■ Laghetto Italia '61, corso Unità d'Italia, ore 14,[illegible]

[illegible] guidate al museo

Visite guidate gratuite alle mostre permanenti «Minerali e rocce dal mondo» e le altre collezioni naturalistiche. E' visitabile anche la [illegible] «Tra gli Yañomami dell'alto Orinoco», testimonianze sull'attività missionaria [illegible] padre Luigi Cocco, aperta fino a domenica 15 giugno.
■ Museo di Valsalice, viale Thovez 37, [illegible] 15 e ore 16,30, tel. 011.630.06.29

Festa della Marina

L'Associazione nazionale Marinai d'Italia-gruppo Torino, celebra l'annuale festa della Marina.
■ Viale Marinai d'Italia 1, sede associazione, ore 10

GLI APPUNTAMENTI

Noi siamo favole
Festa dei bambini e delle favole: animazione con storie disegni, clown e sculture di palloncini. Mostra dei disegni sulla solidarietà fatti da bambini e ragazzi. A cura di Aquilone Blu.
● Barengo di Marzè, Costellazione di Orione, dalle 10, tel. 011.9839753

[illegible]... di più
Festa dell'associazione commercianti di via Chiesa della Salute: musica, cabaret, spettacolo e sfilate di moda.
■ [illegible] Chiesa della Salute, negozi aperti dalle 10 fino al tardo pomeriggio

Informatre
Sono in distribuzione le tessere gratuite per visitare a prezzo ridotto (4 anziché 5,60 euro) la mostra «Lamborghini 63-03» al Museo dell'Automobile.
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, domani, ore 10-17

Beinasco
Mercatino dell'usato e dei prodotti tipici con uno spazio riservato ai bambini. Alle 11 nella chiesa di S. Croce, inaugurazione della Pro Loco Arte con mostra collettiva di pittura.
■ Beinasco viale Cavour

Lavande
Patrizia Verza Ballesio presenta il [illegible] libro «Lavande» (Calderoni).
■ San Bernardino di Trana, i Giardino Botanico Rea, ore 14

Leggende
Giovanni Roggero presenta il [illegible] saggio «La leggenda [illegible] Cribiu»; letture a cura dei Poeti Itineranti.
■ Salone parrocchiale di Sassi, ore 16

Caffè letterari
Per i Caffè Letterari, Barbara Palombelli parlerà del suo ultimo libro «Famiglie d'Italia» (Rizzoli); partecipa Marcello Sorgi.
■ Centro Congressi dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, domani, ore 15

Letterariamente
Incontro [illegible] Sveva Casati Modignani che presenta il suo volume «6 aprile '96» edito da Sperling & Kupfer. Segue cocktail Martini.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, domani, ore 17,45

Diritti
Alfio Mastropaolo, Edmondo Bruti Liberati, Luciano Sartoretti saranno a colloquio con Livio Pepino in [illegible] dell'uscita del suo saggio «Attacco ai diritti» (Laterza).
■ Torre di Abele, via Pietro Micca 22, domani, ore 21

Agnelli
Piero Ottone presenta il suo libro «Gianni Agnelli visto da vicino».
■ Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, domani, ore 21

Cristiani
Incontro con Enzo Bianchi, autore del saggio «Cristiani nella società» (Rizzoli); con Alberto Papuzzi e Mario Berardi.
■ Sala incontri della Parrocchia San Secondo, via Gioberti 7a, domani, ore [illegible]

Marocco
Spettacolo «Sotto la tenda. Vi racconto il mio Marocco» con regia di Mario Gumina. Interpreta Abderrahim El Hadiri.
■ Istituto Comprensivo Manzoni, via Giacosa 25, ore 15,30

Il segno [illegible]
Ultimi giorni di apertura della mostra «Il Segno dell'Acqua». Ingresso libero.
■ Parco Glò, Parco Michelotti, corso casale 5, ore 15-19, tel. 011.74.71.71

MUSICA DOVE

DIDJERIDU. Terzo e ultimo giorno al Palasport di Cavour per il «Didjeridu Festival»: protagonisti della serata gli australiani Mark Atkins e Ansgar Stein, Tony Esposito e Marco Robino. Ore 21, biglietti a 9 euro.
OGGI. Musica dal vivo oggi pomeriggio alla festa di via Chiesa della Salute: a partire dalle 16 si esibiscono [illegible] cantante Emanuela, la rock-blues band Stoneage, Mario Actis e Roberto Piano, Valerio Liboni e i Mitici.
Il gruppo L'invasione degli omini verdi presenta oggi alle 18,30 alla Fnac, via Roma 56, il compact disc dal titolo «Non è un gioco». L'ingresso è libero.
LA LOGGIA. Si conclude questa sera alla Loggia la manifestazione «Nord-Sud in musica»: piazza Cavour è teatro, dalle 21,30, del



concerto della formazione lombarda Mercati di liquore. Ingresso libero.
[illegible]. Domani sera «live» alla festa patronale di Oglianico: nel padiglione spettacoli della fiera si esibiscono i Persiana Jones. Gruppo di spalla, gli Slide. S'inizia alle 21,30.
VECCHIO FRAC. Musica dal vivo domani al «Vecchio Frac» (via Sommariva 23/b) per inaugurare il dehors: suonano Giulio Camarca, Eleonora Bernardo, Elfo Chiarenza, Peter Nolan, Fred Buscaglione jr., Giuseppe Novelli. S'inizia alle 18.
LA GARE. Prima serata de «I personaggi dell'acconciatura e dell'estetica» con musica anni 70 e 90 martedì sera alla discoteca «La Gare» (via Sacchi 65). S'inizia alle [illegible].

CLASSICA

Un castello per il tango Il Regio ad Alpignano

LEONARDO OSELLA

La domenica concertistica propone in particolare tre appuntamenti piacevoli: l'inizio della rassegna «I luoghi della musica» che si tiene ogni anni nei comuni d'Oltrepo e Est di Torino; una mattinata in compagnia di strumentisti del Teatro Regio ad Alpignano; [illegible] simpatica sfilata di strumentisti in erba che per tutta la giornata si esibiranno in città nel Circolo della Stampa.

LUOGHI DELLA MUSICA. Sarà il Castello di Casalborgone a ospitare, questa sera alle 21, cinque musicisti che si sono uniti sotto il nome di Quintettango con lo scopo di valorizzare al meglio la tradizione del Tango argentino. Si tratta di Alberto Fantino alla fisarmonica, Gianluca Allocco al violino e al tipico violin-corneta, Angelo Vinai al clarinetto, Cristiano Alasia alla chitarra e Marco Allocco al violoncello. Il particolare repertorio sudamericano avrà il suo clou, naturalmente, sui capolavori di Astor Piazzolla, ma naturalmente sarà ben rappresentata la tradizione popolare con pagine come «El choclo» e «La Cumparsita».

«I luoghi della musica», sotto la direzione artistica di Salvatore Seminara, proseguirà poi con altri dieci appuntamenti, fino a ottobre, con una pausa tra metà luglio e i primi giorni di settembre. Gli altri comuni che verranno toccati sono Monteu [illegible] Po, Cavagnolo, Castagneto Po, Verrua Savoia.

REGIO ITINERANTE. Fa tappa a Alpignano la fortunata iniziativa del teatro lirico torinese che porta in tutto il Piemonte gruppi di orchestrali e di coristi, a seconda dei casi, per proporre i programmi più svariati. In questo [illegible] - alle 11, nella Sala del Consiglio comunale, viale della Vittoria 14, con ingresso libero - si presentano al pubblico Patrizia Radici (arpa), Robert Baiocco al flauto, Luigi Picatto (clarinetto), Stefano Vagnarelli e Daniele Soncin violini, Alessandro Cipolletta alla viola, Giulio Arpinati al violoncello e Atos Canestrelli al contrabbasso. Il programma prevede pagine francesi del Novecento, con Debussy (Sonata per flauto, viola e arpa; Danza sacra e Danza profana) e Ravel (Introduction et Allégro). Il concerto rientra nelle rassegne Piemonte in Musica e Città d'Arte a Porte Aperte.



[illegible] CONCERTO. Oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 una cinquantina di piccoli strumentisti del Laboratorio Doremifacile mostra i risultati che si ottengono imparando la musica attraverso il gioco. L'iniziativa didattica, promossa da Associazione Doremi, si svolge in collaborazione [illegible] varie scuole materne torinesi. In [illegible] dai [illegible] al 13 anni, i ragazzini si esibiranno da soli, in duo, trio e quartetto nei rispettivi strumenti: pianoforte, violino, clarinetto, flauto dolce e traverso. Naturalmente accanto a loro [illegible] le [illegible] gnanti Cristina Salvatore, Maria Camilla Ormezzano, Paola Tessuto, Donatella Basso, Chiara Bono, Simonetta Longo, Alessandra Masoero. Sarà per loro un momento molto importante, perché [illegible] un lato offrirà la soddisfazione di dimostrare i progressi compiuti dopo nove mesi di lezioni e dall'altro costituirà un primo educativo impatto con il pubblico.

LA GOLA

Amarene, buone anche con il pane

Il nome le viene dal sapore, che è più aspro di quello di [illegible] ciliegia, anche se la pianta che le produce è della stessa specie: il «prunus cerasus».

Stiamo parlando dell'amarena [illegible] che in questi giorni [illegible] i suoi trionfi di stagione. E per capire la differenza tra una ciliegia e un'amarena, basta fare un salto da Pecetto a Trofarello: a Pecetto è [illegible] tutto un fiorire di ciliegie, a Trofarello vantano la tradizione dell'amarena. Risale all'inizio del '900: allora la peronospera della vite distrusse i vigneti che abbondavano sulla collina torinese e gli agricoltori ne vennero fuori piantando ciliegi. A Pecetto puntarono su quelle dolci, a Trofarello e a Moncalieri [illegible] quelle amare. E come nel Vercellese per il riso ci fu un tempo, agli inizi degli anni 50, a Trofarello [illegible] da tutto il circondario a raccogliere le amarene più di trecento «ciresè», ossia braccianti stagionali. Ignoriamo se avessero canti come quelli delle mondine, ma data la loro provenienza è difficile che intonassero «Reginè, quanno stive [illegible] mico, [illegible] magnave ca pane e cerase...», un classico della canzone napoletana, che peraltro dimostra come le ciliegie e soprattutto le amarene si possano accompagnare con il pane.

L'amarena è un frutto che sa di pomeriggi lontani passati in cremerie del centro, in via Gramsci o via Cavour, a sorseggiare frappè. Oppure di [illegible] d'estate ai tavolini sotto i portici di via Po a mangiare l'affogato all'amarena, con il gelato alla crema e lo sciroppo rosso e i frutti che galleggiano. E d'altronde come dimenticare quel Carosello a cartoni animati dell'Amarena Fabbri con il tormentone dei pirati paciocconi: «Lo possiamo torturare?» «Ma cosa vuoi torturare tu! So ben io come farlo parlare» e tirava fuori uno di quegli inconfodibili vasi con le amarene allo sciroppo.

IL [illegible] UGO GREGORETTI

«Cerco il sosia del mio spirito monello»



UGO GREGORETTI DURANTE I PROVINI

SILVIA FRANCIA

Cercare, a Torino, un altro se stesso, più giovane di circa quarant'anni. A tentare la magica impresa è Ugo Gregoretti che, sotto la Mole, si sente a casa.

«Si può dire che dopo Roma è la città che conosco meglio, che ho più frequentato e dove ho più amici». Sarà per questa familiarità [illegible] il luogo e le persone, che Gregoretti [illegible] approdato [illegible] suolo sabaudo per trovare un aspirante alter-ego trentenne. Ma ci sono pure ragioni logistiche: con la Compagnia Torino Spettacoli, il regista sta per allestire «Il teatrino di casa mia e il gran teatro del mondo», una sorta di autobiografia gregorettiana multimediale. O meglio «anfibia», come dice lui, per non banalizzare il lessico. «Una ricostruzione di momenti della mia vita professionale e privata supportata [illegible] proiezioni video [illegible] immagini di repertorio giornalistico e televisivo». Ovvero documenti di quel suo modo particolare di fare giornalismo e televisione, così ironico, sornione, [illegible] volte beffardo, comunque inconfondibile. Di qui, l'urgenza di trovare qualcuno che vestisse i panni del Gregoretti «giovane» nelle scene riferite al passato: in quelle ambientate nel presente, il regista «s'interpreta» in prima per[illegible]. E ieri, il foyer del Gioiello, si [illegible] riempito di trepidanti attori, ignari, sino al momento del provino, di dover fare «l'alter ego» del loro esaminatore.

«Non cerco l'attore forbito, né quello che mi somiglia fisicamente, [illegible] piuttosto qualcuno in cui riconosca una somiglianza interiore, una sintonia». Stessa lunghezza d'onda, insomma. «Uno spirito ironico, che ami giocare: quasi un giamburrasca». Mica facile trovare un Gregoretti-bis: non per nulla qualcuno dei giovani aspiranti s'impappina, un po' sorpreso e parecchio emozionato.

Ma lui, il «giamburrasca» che ama «prendere in giro, bonariamente le persone, metterle un po' alla berlina», con i giovani attori al Gioiello è incoraggiante [illegible] un'affabilità quasi paterna. Difficile immaginarlo alterato, coinvolto in una di quelle «burrascose litigate» di cui racconta. «Discussioni davvero molto animate, anche con amici» che, però, a quanto pare, continuano a volergli bene, tra una lite e uno sfottò. «A Torino mi legano anche intense storie [illegible] amicizia». E fa qualche nome: Luigi e Laura Firpo, Cesare Depino, Giovanna Cattaneo, Donata Gianeri, Guido Davico Bonino. «Ho conosciuto pure Gianni Agnelli, che mi trattava con una sorta di simpatia vigilata» [illegible] Gregoretti, che [illegible] Torino ha diretto il Teatro Stabile, [illegible] metà degli anni '80. «Un'impresa bella e appassionante, ma non facile perché sono stato accolto, da parte di alcune persone, con una sorta di pregiudizio, come se non si fidassero. Per contro c'era chi voleva mandarmi via dallo Stabile per preservarmi». Ovvero? «Walter Chiari, che lavo[illegible] con me all'epoca sosteneva che quel ruolo m'ingessava troppo, mi rendeva un po' meno giamburrasca». E sì che, all'epoca, qualche «birichinata» gli scappò pure: come quella di far recitare, in dialetto, un [illegible] [illegible] sabaudo, «Le miserie 'd Monsù Travet» da attori che piemontesi [illegible] erano, come Paolo Bonacelli e Micaela Esdra. Successe il finimondo e alla prima intervenne persino al polizia. «Però lo spettacolo [illegible] piaciuto ai torinesi. D'altronde, l'alternativa era di allestirlo con interpreti che conoscevano bene il dialetto, ma di media statura artistica» aggiunge, divertito, l'eclettico Gregoretti che alla [illegible] professionalità a largo raggio, non vuol mettere etichette. Regista? Autore? Giornalista? «Non [illegible] definirmi. Quando faccio teatro mi piace, [illegible] anche quando faccio cinema o tv, e [illegible]sì via». E di certo, glielo si legge in faccia, si diverte anche con quest'avventura autobiografico-multimediale. Molto probabile che si divertirà anche il pubblico.

Lo spettacolo, che debutta a settembre al Festival [illegible] Benevento e sarà al Gioiello a ottobre(nel cast c'è pure Miriam Mesturino), è costruito come un godibile racconto, farcito di episodi spassosi: dalle gaffe commesse per eccesso di galanteria, alla ricerca della fede nuziale smarrita da un operatore fedifrago nel bel mezzo della foresta amazzonica, alle peripezie di un politico del sud a [illegible] famelica di voti.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Siamo tutti in Europa (anche Vincenzo)

Cara Stefania, in merito alla polemica su Torino e [illegible] torinesi vorrei poter dire la mia. Sono anziana ed i miei genitori sono arrivati a Torino nel 1928. Allora sì che la città era chiusa [illegible] [illegible] arrivati. Sono passati 75 anni e vorrei chiedere a quelli che parlano per luoghi comuni: ma quanti torinesi voi credete che [illegible] siano ancora [illegible] Torino (come, [illegible] resto, nelle altre città settentrionali?). Quindi trovo assurdo generalizzare sul carattere dei torinesi che, ormai, è formato dal carattere di meridionali, veneti, toscani ecc... Io [illegible] figlia di immigrati e mi spiace sentire sempre critiche [illegible] questa città; [illegible] tanti ci sono venuti [illegible] [illegible] rimasti avrà pure qualcosa di bello e buono, o no! Cercate, con pazienza, [illegible] capire ogni persona che incontrate ed in ognuno troverete [illegible] po' [illegible] meridionale, veneto, toscano ecc. Siamo in Europa, svegliamoci!

Maria

Buongiorno Stefania, [illegible] stato incuriosito anch'io dalla querelle sorta intorno allo spaesato Vincenzo che non [illegible] adatta a Torino e [illegible] vi trova amicizie e contatti. Sono dell'idea che, per rispetto alle proprie tradizioni ed alla sovranità di quelle altrui non [illegible] debba nel modo più assoluto cercare [illegible] imporre la propria cultura oltre i confini naturali. Abbiamo troppi esempi, nel passato e non solo, a sostegno di ciò. Ogni volta che vado all'estero cerco [illegible] adattarmi [illegible] modo di fare e pensare del Paese che mi ospita, e così [illegible] nessuno potrà mai togliermi la mia torinesità [illegible] cercherò mai di impedire ai miei ospiti di coltivare e mantenere le loro tradizioni. Purché lo facciano a casa loro. Possono togliermi il lavoro o il pane. Non la dignità.

Michelangelo [thumbler@libero.it]

SONO d'accordo, l'identità non si esporta (però, per fortuna, si mescola e [illegible] trasforma); vorrei tuttavia ricordare che Vincenzo è un ingegnere trentenne, [illegible] non credo che venendo a Torino (da Caserta? da Palermo città? esagero: dalla provincia di Catanzaro?) abbia attraversato periglosi confini naturali per affacciarsi su vertiginosi abissi culturali. Così [illegible] dubito che un pescatore di perline dell'Oceania, per quanto malintenzionato, sia in grado di cogliere [illegible] volo i tratti tipici della «torinesità». Mi sa che ha ragione Maria.

Per favore leggetelo

Cara Stefania, la [illegible] rubrica è interessante e anche divertente. In ogni caso si occupa [illegible] «umanità». Io vorrei proporre un argomento che non sempre è affrontato, a torto, con serenità, purtroppo anche i vari quotidiani danno poco spazio a testimonianze che possono essere inve[illegible] molto utili e interessanti, [illegible] parlando dell'argomento handicap, io vorrei chiederti di presentare brevemente le situazioni co[illegible] la mia poiché sono un po' scoraggiata circa la disponibilità dei media! Ho una figlia gravemente disabile, dalla nascita, [illegible] 30 anni; assistita e curata in famiglia con amore e totale disponibilità, ho pubblicato un libro sulla questione, si intitola «Libertà di vivere» e chiedo, a te [illegible] [illegible] tuoi lettori, soltanto l'aiuto per la [illegible] diffusione, con l'unico scopo di far conoscere queste realtà di vita.

Marina Cometto

IL libro s'intitola «Libertà di [illegible]», [illegible] le copie possono essere richieste direttamente all'editore, «La Casa dell'amico», C. Post. 112, 21100 Varese, tel. 0332/333641. Circa la disponibilità dei media a parlare di handicap, non credo le cose stiano come tu dici. Questa rubrica, comunque, [illegible] [illegible] disposizione.

Altri abbandoni

Fra poco inizia l'estate, stagione [illegible] svaghi, [illegible] vacanze e di abbandoni. Scrivo a te che passi tutto l'inverno in casa, in compagnia del tuo cane eternamente pronto [illegible] farti [illegible] feste quando ritorni a casa. In cambio, il tuo amico fedele desidera solamente qualche carezza ed un po' di considerazione da te, non sapendo che purtroppo questo idillio finirà ad agosto. I tuoi sentimenti da padrone, infatti, [illegible] sciolgono al primo sole, pensando che tanto, non farai fatica, nel prossimo inverno, [illegible] illudere qualche altro ignaro quadrupede.

[rsantipolo@hotmail.com]

Donne in [illegible]

Gentile Signora Miretti, mi corregga se sbaglio; non ci sono più donne che uomini aventi diritto di voto? (basterebbe che le donne votassero le donne). Per quan[illegible] concerne il lavoro, mi sembra che le donne vivano, in media, 5-8 anni in più ma che vadano in pensione [illegible] anni prima degli uomini. Le sembra parità? Perché le donne in passato non si sono battute per svolgere, al pari degli uomini, la leva militare obbligatoria? Nelle discoteche e nei locali le donne entrano gratis o paga il fidanzato... Sugli autobus i posti riservati agli invalidi [illegible] ingiustamente occupati quasi sempre da donne in salute. In [illegible] la parità [illegible] [illegible] poiché le donne devono solo rispondere [illegible] o no [illegible] coloro che [illegible] fanno avanti.

Raffaele Labella

DONNE in salute che occupano i posti riservati agli invalidi??? Raffaele, sei un mito!

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.[illegible]

CALCIO: AL PISTONI (ORE 15,30) LA SEMIFINALE D'ANDATA PER LO SCUDETTO DEL CAMPIONATO DILETTANTI

L'Ivrea all'assalto [illegible] Cavese

Gaudenzi: «L'incognita maggiore è il caldo»

Paolo Accossato

E' ancora lontano il momento delle vacanze per l'Ivrea. La coda della poule scudetto ha dimostrato la bontà della rosa eporediese ed ora Gaudenzi e compagnia tentano di approdare alle finali nazionali cercando di superare l'ultimo ostacolo sul loro cammino. Oggi (ore 15,30) al Pistoni si gioca l'andata delle semifinali con gli arancioni opposti alla Cavese mentre l'altra sfida vede opposte Ravenna ed Isernia.

In realtà Ivrea-Cavese doveva, a rigor di logica, essere la finale della poule scudetto: di solito nei gironi interregionali si segue il criterio della vicinanza geografica delle squadre per [illegible] costringere le società [illegible] trasferte troppo lontane e onerose. L'Ivrea avrebbe dovuto giocare con il Ravenna ma così facendo l'altra semifinale sarebbe stata Isernia-Cavese, squadre appena incontratesi nei gironi di quarti di finale.

Così per gli eporediesi è arrivato l'accoppiamento con forse il più forte sodalizio del lotto, l'unica squadra che durante il campionato ha fatto più punti dell'Ivrea (80 contro 79) ed in ogni [illegible] la più seria pretendente al titolo finale.

La Cavese, storica società campana fondata nel 1919, nel [illegible] girone di campionato ha anch'essa come l'Ivrea triturato gli avversari lasciando a [illegible] punti la seconda, a 17 la terza [illegible] a 27 la quarta. Oggi si ripropone tra i professionisti dopo [illegible] anno di assenza. L'anno [illegible] la Cavese si salvò ai playout nel campionato di C2 ma venne retrocessa d'ufficio nel Campionato Nazionale Dilettanti per un presunto tentativo di corruzione nei confronti di un giocatore del Nardò, l'avversario degli spareggi.

L'allenatore [illegible] Somma e la rosa può contare [illegible] elementi di spicco come il trequartista, all'occorrenza laterale sinistro, Mangiapane e l'attaccante Di Matteo mentre mancherà l'altra punta Minieri. La Cavese ha chiesto alla Lega di giocare il ritorno lunedì 16 giugno (anziché domenica 15) alle ore 20,30 per il concomitante svolgimento di un torneo giovanile.

Per Gianluca Gaudenzi Cavese, Ravenna o Isernia pari [illegible] in questa stretta finale di stagione: «La Cavese è forte ma anche le altre pretendenti non scherzano. Noi vogliamo onorare questa parte finale e dare ai nostri tifosi un'ulteriore soddisfazione. Giocheremo tranquilli senza patemi o obblighi particolari, consci che il nostro dovere è stato fatto. Un fattore potrà [illegible] il caldo: questa semifinale viene alla fine di una stagione tiratissima e anche dopo l'undici maggio non ci siamo più fermati».

Per la partita Gaudenzi ha deciso di riproporre una delle formazioni più collaudate, che bene avevano fatto durante la stagione. Tra l'altro diversi elementi che scenderanno in campo oggi erano stati tenuti [illegible] riposo domenica scorsa contro il Pizzighettone. Mancheranno gli squalificati Murante e Castagna con Carretto [illegible] disponibile in quanto nella selezione nazionale di categoria. In porta ritorna Caparco, poi Moro, Ragagnin, Motta e Konate nel reparto arretrato, Sangiuliano, Fogli, Montingelli e Zucco a centrocampo con Lanzoni e Bergantin in attacco. La società eporediese [illegible] ha deciso che per la partita contro la Cavese tutti i biglietti per l'entrata al Pistoni costeranno otto euro.



L'allenatore Gaudenzi in trionfo dopo la promozione in C2: ora i tifosi dell'Ivrea sognano la conquista del titolo tricolore dilettanti

I 6000 SPETTATORI DEL MEETING SONO POCHI PER L'OTTIMO SPETTACOLO ALLESTITO DAL CUS

L'atletica vuol riconquistare Torino

«Lo stadio Nebiolo diventerà il nostro salotto»

Silvia Garbarino

Il meeting di atletica organizzato dal Cus Torino e intitolato a Primo Nebiolo è uno dei pochi spettacoli sportivi eccellenti che Torino ospiti durante l'intero [illegible]. E lo fa da 9 anni consecutivi. Ma guardando [illegible] [illegible] degli spettatori, edizione dopo edizione, sembra che l'offerta qualitativa paghi poco. Anche ieri sera le tribune del parco Ruffini [illegible] maculate di gente, chiazze qua e là, mentre solo la tribuna lungo il rettilineo d'arrivo era stracolma. Riccardo D'Elicio presidente del comitato organizzatore [illegible] si lamenta troppo. «Sono finiti i tempi in cui il meeting torinese fissato [illegible] 2 giugno richiamava 20 mila persone - dice -. Adesso, quando si tocca quota 5-6 mila spettatori, [illegible] [illegible] sente dei maghi».

La ristrutturazione dello stadio Nebiolo al parco Ruffini, con rettili[illegible] coperto di riscaldamento [illegible] 6 corsie, sala stampa, sala medica e sala per riunioni, potrebbe aiutare la promozione dell'evento. «Almeno ce lo auguriamo - aggiunge Andrea Ippolito, general manager del Cus -. L'impianto rifatto diventerà [illegible] "Mecca" dell'atletica e potrebbe ospitare così i campionati italiani assoluti e sospingere il meeting verso altri prestigiosi riconoscimenti della Iaaf».

Qualche idea nuova comunque bolle già nella testa di D'Elicio, soprattutto sotto il profilo del marketing. «Dovremo partire con l'affissione dei manifesti in città due mesi prima dell'evento - spiega - e poi coinvolgere maggiormente le comunità straniere presenti a Torino. Dobbiamo lavorare con anticipo sul richiamo che possono avere personaggi come El Guerrouj che ha portato allo stadio l'ambasciatore marocchino e 300 suoi connazionali. Inoltre a novembre con Paolino, presidente della circoscrizione 3 (dove ha sede il «Nebiolo», ndr), discuteremo un programma per coinvolgere nell'utilizzo dello stadio d'atletica le associazioni sportive e sociali che lavorano in quella zona della città».

Un occhio d'attenzione anche sulle potenzialità dello show business. «Credo che serva molto ingaggiare dei personaggi esterni allo sport ma di forte presa sulla gente - aggiunge D'Elicio -. A Salerno, per i campionati nazionali universitari, hanno invitato a cantare Gigi d'Alessio e la sera del concerto nello stadio sembrava ci fosse il Papa. Noi abbiamo provato a contattare i ragazzi di "Saranno famosi" ma i tempi erano troppo stretti per concludere, sono però sicuro che unendo sport a spettacolo le tribune del "Nebiolo" sarebbero zeppe».

Operazioni [illegible] questo genere richiedono fondi economici corazzati. «Abbiamo valutato che con 300-400 mila [illegible] in budget riusciremmo a ingaggiare ancora più campioni di atletica [illegible] ad allestire una serata super che coprirebbe attraverso [illegible] vendita dei biglietti la copertura totale dei costi».



Il marocchino Hicham El Guerrouj festeggiato dai connazionali l'altra sera al «Nebiolo»

STAMANE AL PARCO RUFFINI E IN PIAZZA SAN CARLO

[illegible] festa [illegible] ragazzini

Domenico Latagliata

Basket e bici. All'aperto. Al Parco Ruffini e in piazza San Carlo: da un lato il Gran Premio Minibasket, festa della palla a spicchi provinciale e regionale che radunerà almeno un migliaio di bambini provenienti da tutti i capoluoghi di provincia e anche dalla Valle d'Aosta. Dall'altro lo Junior Bike Michelin Trofeo Renault nell'affascinante cornice di una delle piazze più belle di Torino: sono state 1500 le pre-iscrizioni e altre [illegible] arriveranno direttamente in loco.

In sostanza, quello ciclistico è un appuntamento che si prefigge l'obiettivo di promuovere l'uso del casco tra i giovanissimi: per questo, una volta presentatisi al raduno con bici propria a partire dalle ore 10, i ragazzi riceveranno un copricapo a testa oltre al classico pacco dono. Alle 11, la partenza su un percorso di circa 1500 metri che si concluderà con la premiazione delle prime otto bambine e dei primi otto bambini di ogni categoria determinata dall'età (dai 4 agli 11 anni). Tutti i partecipanti saranno comunque classificati secondi a pari merito.

L'iniziativa, com'è facile capire, ha un chiaro risvolto sociale: da quando l'uso del casco è diventato obbligatorio, la mortalità dei motociclisti è stata ridotta di oltre il 40%. Al termine della gara, una cinquantina di premi saranno assegnati a estrazione e si darà il via a spettacoli di animazione.

Qualche chilometro più in là, nel verde del Ruffini, sarà come detto il basket giovanile a farla da padrone grazie anche alla collaborazione tra Federazione e Reale Mutua Assicurazioni: le prime partite sono [illegible] programma per le 9,30, le finali alle 17. Una full immersion di canestri che fa in pratica da preludio al Trofeo Topolino che andrà in scena la prossi[illegible] settimana con ragazzi provenienti questa volta da tutta Italia e anche dall'estero.

Il Gran Premio Minibasket che va in scena oggi a Torino si rivolge ai bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni e coinvolge sia le società sportive che [illegible] scuole elementari: [illegible] livello nazionale sono operativi più di duemila centri minibasket [illegible] oltre 100 mila iscritti seguiti da 6500 istruttori e 1500 arbitri.

BASEBALL: CAMPIONATO DI SERIE A2

L'Avigliana ospita il Sanremo e punta sui suoi [illegible] [illegible] Novara

Otto partite vinte e otto perse: questo è finora il bilancio dell'Avigliana, matricola della serie A2 di baseball. Non male, considerato che [illegible] tratta di un campionato inflazionato dagli oriundi e che la squadra allenata dal cubano Hernandez non ne schiera nemmeno uno. «Ci avrebbe fatto comodo - ammette la dirigente Emma Colombo -, ma ci sono stati problemi burocratici difficili da risolvere, oltre al fatto che preferiamo privilegiare i nostri ragazzi».

Oggi, sul campo amico di via Suppo (ore 10,30 e 15,30), l'Avigliana avrà la possibilità di andare oltre il 50 per cento di vittorie ospitando il Sanremo ultimo in classifica (3-11): particolarmente attesi a una buona prova i lanciatori Pianezze e Cossa oltre al terza base Aldo Sacco, «grande vecchio» di 41 anni che sta vivendo la più classica delle seconde giovinezze.

I Grizzlies, altra squadra torinese inserita nello [illegible] girone, hanno intanto già portato a casa la prima partita del weekend battendo in trasferta il Novara 10-6.

IPPICA: RIUNIONE DI TROTTO STASERA A VINOVO

[illegible] pista [illegible] prova [illegible]

Terza riunione notturna della stagione a Vinovo [illegible] prima domenica sera con i cavalli in pista. La programmazione di giugno all'ippodromo torinese prevede infatti per tutto il mese e poi fino al [illegible] luglio appuntamenti notturni di trotto bisettimanali: al mercoledì e alla domenica. Oggi l'impianto di Stupinigi aprirà però fin dalle 14 per permettere agli appassionati di seguire le corse in simulcasting sugli altri ippodromi nazionali. Dalle 20,50 si disputeranno quindi le otto corse previste per la serata, con il clou programmato nella terza corsa, il Premio Antibes, con sette cavalli [illegible] tre anni impegnati sul doppio chilometro, da seguire in particolare la qualitativa Dalmazia, che Marco Smorgon vorrebbe riportare al successo dopo le ultime alterne prestazioni. La puledra della Scuderia Louisiana dovrà guardarsi però da Delirio, che ha migliore posizione allo start e sarà guidato dall'esperto Giuseppe Guzzinati, un gradito ritorno in pista dopo alcuni mesi di assenza per problemi di salute. Terzo incomodo potrebbe [illegible] Dal Profondo Caf, con la sempre temibile guida di Santino Mollo. [gio. vib.]

I favoriti (inizio [illegible] 20,50). I. Dragon Bol Wise, [illegible] d'Asti. II. Carola Bi, Cileno di Mar. III. Dalmazia, Delirio. IV. Dubbio di Mar, Dobert. V. Crocket Lg, Car Space Nor. VI. Betsy Donlisa, Ticino. VII. Zabo del Zerb, Babilonia. VIII. Velon Rm, Alien Bi.

SPORT FLASH

■ **CALCIO, PLAYOFF DI PROMOZIONE.** L'Alpignano gioca oggi a Bra (ore 16,30) contro il Canelli l'ultima partita dei playoff del campionato di Promozione. In caso [illegible] vittoria i torinesi saranno promossi in Eccellenza.

■ [illegible] Oltre al 46° G.P. Ucat a Rivara, valevole quale prova unica di campionato regionale Under 23 (km 137, partenza alle 13,30), oggi si disputa il 25° Memorial Depaoli per Allievi, a Ivrea (km 73, partenza dalla frazione Bellavista alle 9,30). In regione, prova unica di campionato piemontese Juniores [illegible] Borgomanero (km 115, [illegible] 9), mentre gli Esordienti sono di scena a Scarnafigi (doppia gara, km 43 e 32, primo via alle 9,30).

■ **PRESENTATA LA SEI GIORNI.** La 3ª edizione della Sei Giorni di Torino, rassegna internazionale di ciclismo [illegible] pista, andrà in scena al Velodromo Francone [illegible] San Francesco al Campo dal 9 al 14 luglio. Tra i corridori ingaggiati, il campione olimpico dell'Americana, l'australiano Mc Grory, i temibili argentini Curuchet [illegible] Bongiorno, il belga Gilmore, il tricolore Villa, i torinesi Giuliani e Marenco e, se non andrà al Tour con Simoni, anche Ivan Quaranta.


CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
Lezione n.1
FACCIAMO I CONTI CON LA PUREZZA
Sant'Anna di Vinadio
ACQUA SANT'ANNA REGALA IL TEST NITRATI.
SODIO 0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
• Andate al sito
Sant'Anna
di Vinadio

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio. Martedì 10 giugno alle ore 21 si terrà il 14° concerto della ▮ concertistica 2002/2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Concerto dell'Orchestra dell'Accademia. Musiche di Arthur Honegger, Ney Rosauro e Giulio Ca▮ (prima esecuzione assoluta del suo Concerto per pianoforte e orchestra). Biglietto € 12,00.

RITROVI

BEVERLY HILLS: Santhià il salotto del liscio 0161.835243 / 987103. Oggi ore 15 grande orchestra Eurostar. Pulman da Torino inf. 347.7186503, sera ore 21 una grande serata da non perdere Franco Bastoli. Ore 19 cena ballo ▮ ore 21 solo ▮.

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6680580: 15,30 e 21,00 danze by Rocky ▮ Verusko.

▮ **MITHO:** ore 15,00 orchestra Beppe Maccagni ▮ Torinese tel. 011.8857892.

DU PARC: La Terrazza: 011 5215275 h 15.15 e 21,15 Ros e Gruppo Domani la novità estiva: serate latinoamericane.

GARDEN: 011 6803443 h. 15-21 gran ballo.

LA LUCCIOLA: 011.200097, h.10-12 colaperit, 16,30.

LE ROI: Giardino: ▮ 15,15 e 21 relax e divertimento.

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic ▮ Tel. 011.5620966

GALLERIE ▮ MUSEI

ACCADEMIA: collettiva 1930 - 2002.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: via Bogino 9. Mostra immagini di Torino domenica 15,30-18,30.

PIRRA: Corbelli Da Milano. Savinov Bogojavskaja - Il segno e il co▮. Ore 10-12,30.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI: v. della Rocca 6 - Marino Marini.

CARLINA: Carol Rama - Il rosso e il nero.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

dal ▮ al 12 giugno

AMICI PER ▮ MORTE 14.50 - 17.10 - 19.30*** 21.50*** - 00.10**	**BARAN** 12.50* - 15.00
MATRIX ▮ 13.30* - 14.00* - 15.10 15.30 - 16.30 - 17.00 18.10 - 18.30 - 19.20 20.00 - 21.30 - 21.45 ▮.20 - 22.50 - 00.30** 00.50** - 1.10**	**PAURA.COM** 15.20 - 19.50 **▮** 13.20* - 15.40 - 17.20 18.00 - 19.40 20.20 - 22.00 - 22.40 00.20** - 1.00**
▮ V.O. 15.00 - 18.00 21.00 - 23.50**	**▮ EYE** 13.00* - 17.30 22.10 - 00.40**

in maxischermo - ▮

Viale Giovanni Falcone - Beinasco

Per prevendita tel. 011 36 111

www.war

LUNEDÌ

Domani con La Stampa TORINO

una pagina SPECIALE dedicata a *Pinerolo*

a cura dei servizi promozionali publikompass

Di ▮ insieme dopo "IL COLLEZIONISTA"
ASHLEY JUDD ▮ MORGAN FREEMAN
▮ un thriller elettrizzante.



IDEAL ▮ ESCLUSIVA

REPOSI in esclusiva

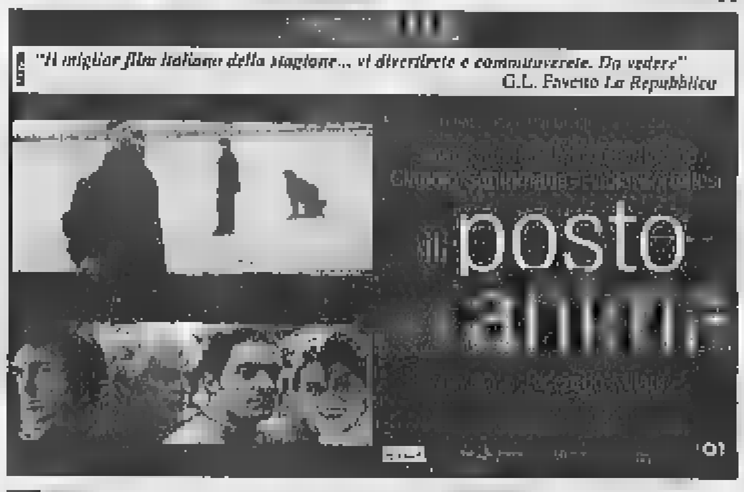
▮ IL GUSTO DEGLI ALTRI
hai ritrovato il piacere ▮ sorridere
con REGINE PER UN GIORNO
proverai ▮ gusto di ▮ piacevole sorpresa!



Certe donne hanno tutte le fortune... ...questa è la storia di tutte le altre!

Regine per un giorno

fpi



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, ▮

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo Agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Non solo evita la nult; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21,00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; ▮.30 Autoexpo; 1.00 Blue night.

▮ENNA
21.15 Piemonte in festa; 22.45 Primantenna News, Magazine; 23.50 Autoccasioni; 0.55 Primantenna Sat.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 19.30 Fun Tv; 19.45 Fun Tv; 20.15 Coming soon; 20.50 Film; 23.00 Penthouse.

TELETIME
14.30 ▮ in coperta, ▮ 20.30 Klon, Film; 22.45 La lena, Film.

QUINTA RETE
20.20 Musica e big; 22.30 S.O.S. Squadra speciale, Telefilm; 23.15 Marco ▮ Express, Do▮; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Special Branch, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Barba e capelli; 22.00 Felicissima sera; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Made in Volley; 24.00 Motown sudighi.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

▮ESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

▮R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio ▮.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video ▮.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi ▮ Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
14.30 Film; 17.30 Filodiretto (R); 19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Il grande talk; 22.▮ giorni della grande sfida, Documentario.

TAI 9
19.30 Grandangolo; 20.▮ Il grande talk; 22.00 I giorni della grande sfida, Doc..

▮
20.35 Film; 22.30 Tele news; 0.15 Autoccasioni.

▮
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
▮ Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi ▮ causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI ▮

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. ▮ 011 5157.511. Chiuso.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel 011 655.187. 12-13-16-17-18/6 ore ▮ La Ballata di Hué - Nhung Bai Ca Hue, di D. Buzzolan trad. in lingua vietnamita di T. Doan Trag con R. Cortese e Ha Kim Chi, musiche di A. Chenna per la Banda Baretti, messa in scena di L. Fontana. Ingr. € 6,00.

ORSA. Via Bolero 15, Torino. ▮. 011 531.868. Non pervenuto.

▮TEATRO. C.so ▮. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.08600. Non pervenuto.

IL ▮ ZONA CASTALIA. Via ▮ 23, Torino Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza ▮ Rossi▮ Avigliana ore 21,30 Rekopysem Alfonsa Van Worden. Teatr Biuro Podrozy, regia di ▮. Szkolak. In ▮ «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it.

▮ TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.608. Non pervenuto.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Non pervenuto.

SANTIBRIGANTI. ▮ Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Chico Matteotti verranno presentati i saggi-spettacolo degli allievi dei corsi 2002/03.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Progetto residenza Vado a veder come diventa notte nei boschi, da G. ▮ori con G. Moretti, V. Malosti e Coro Bajolese. Chiesa S. Bernardino, via Mordenavale Ivrea dal 2 al 13/6 ore ▮. Bigl. € 8, pren. 0125 627.861.

TEATRO O'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 ▮. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. ▮ 011 2386.067. Rassegna di Dei e Passanti. Ore 17,30 proiezione video sulla danza a cura di E. Guzzo Vaccarino, ▮ Nascosta, spettacolo ispirato ▮ Butoh. Pren. inf. 011 2386067.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia 10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Planeta Hi-teck 17.30.
Spazio Toro 19,30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

LA VITA È UN BISCOTTO MA SE PIOVE SI SCIOGLIE (Bruce)



ADUA - ARLECCHINO - FIAMMA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



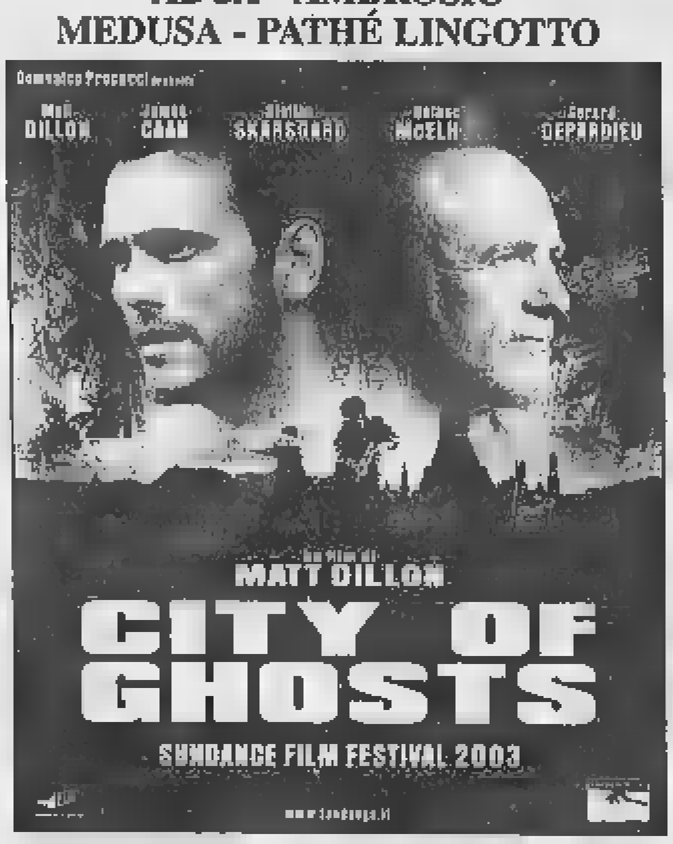
ADUA - ▮ - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



AMBROSIO - ARLECCHINO - CAPITOL - ▮ FRATELLI MARX - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA PATHÉ LINGOTTO - ▮ - ▮ VILLAGE

IN UNA CITTÀ MISTERIOSA E SPIETATA ANCHE UN RESPIRO PUÒ TRADIRE... IL PIÙ AGGHIACCIANTE DEI SEGRETI

ADUA - AMBROSIO
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

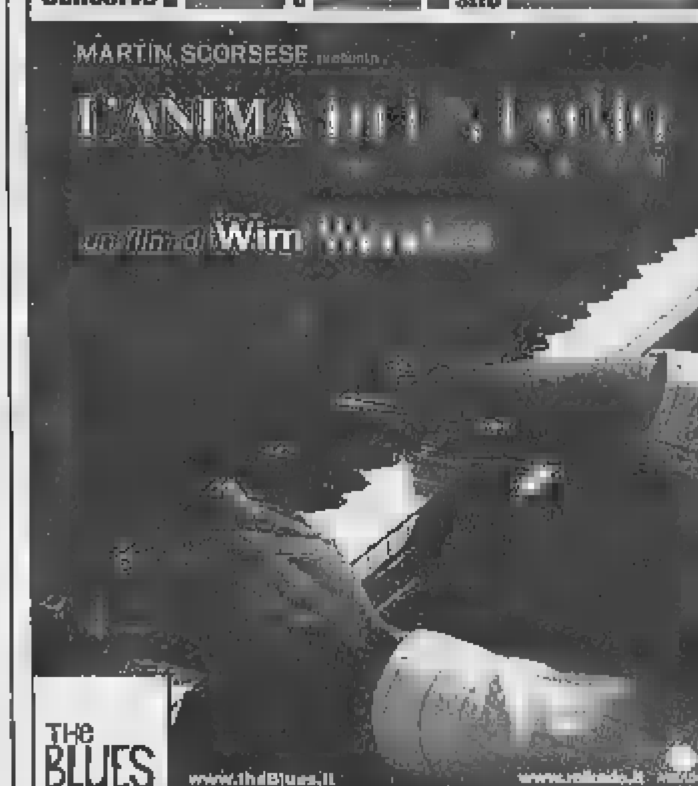




MASSIMO

Dopo "BUENA VISTA SOCIAL CLUB" la passione, la poesia, lo spirito del blues dal genio di WIM WENDERS.

MASSIMO





SFIDA LA PAURA! Clicca su www.lycos.it/paura

AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

[illegible] DEI FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese [illegible] Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina. ●● [Kong]

AMICI PER LA MORTE. Azione. Un poliziotto e un abile ladro (Jet Li) si uniscono nella caccia ai rapitori della figlia di quest'ultimo. [Adua, Ideal, Medusa, Pathé]

ANDATA E RITORNO. Commedia. Il cameriere Samuele si occupa nel tempo libero di un gruppo di vecchietti: da uno di loro erediterà i quattro miliardi di vecchie lire con cui cambierà vita, tra lusso e alta finanza. [illegible]

L'ANIMA DI [illegible] UOMO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre bluesman: Skip James, Blind Willie Johnson e J.B. Lenoir ●●● [Massimo]

BARAN. Drammatico. Dall'Iran, la storia di un adolescente custode in un cantiere sostituito un giorno da un coetaneo; in realtà, una ragazza di cui s'invaghirà. [Massimo]

BLUE CRUSH. Avventura. Alle Hawaii tre ragazze [illegible] l'impegno di cameriere [illegible] alla passione per il surf. [Ideal]

CITY OF GHOSTS. Drammatico. L'esordio alla regia di Matt Dillon è ambientato in Cambogia e descrive le vicissitudini di un abile truffatore in fuga dagli Stati Uniti. ●●● [Adua, Ambrosio, Medusa, Pathé]

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ●●● [Doria]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● [Clak, Fratelli Marx]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa: entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● [Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle [illegible] emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ●●● [Eliseo, Nazionale]

HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato, ne prende la difesa in tribunale. ●● [Ideal]

L'ISOLA. Sentimentale. La trentenne Costanza Quatriglio descrive le abitudini e i rituali degli abitanti dell'isola di Favignana attraverso gli occhi di due ragazzini. [Greenwich]

YOSSI AND JAGGER. Drammatico. Da un fatto vero, la storia d'amore tra due ufficiali israeliani di una base militare ai confini con il Libano. [Due Giardini]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton. ●●● [Olimpia]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la [illegible] ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● [Ambrosio, Due Giardini, Medusa, Pathé, Reposi, Ritz]

NOVE REGINE. Thriller. L'argentino Fabian Bielinsky narra di due truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita». ●●● [Kong]

PERDUTO AMOR. Commedia. Franco Battiato narra [illegible] giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica. ●●● [Olimpia]

PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro. ●● [Greenwich]

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ●●● [Marianello]

REGINE PER UN GIORNO. Commedia. Marion Vernoux racconta una convulsa giornata di vita quotidiana parigina di quattro personaggi. [Reposi]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Alfieri]

IL RONZIO DELLE MOSCHE. Commedia drammatica. Matteo, Felice e Franco sono gli ultimi folli della terra al centro di un ambizioso progetto: riportare la follia sulla terra per combattere noia e depressione. [Empire]

THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi [illegible] vedrà cose apparentemente [illegible] ●● [Etoile, Massaua, Medusa, Pathé]

TOSCA E ALTRE DUE. Commedia. La storia della Tosca pucciniana raccontata dal punto di vista di una portiera e di un'attrice. ● [Eliseo]

TRE PUNTO SEI. Drammatico. Nella vita degli amici Dante e Salvo irrompe Nanà, donna amata da entrambi. Lei sceglie Salvo, Dante fugge e [illegible] anni dopo torna a Torino con [illegible] vendicativi. ●● [Fratelli Marx]

TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie» il ritratto di una proletaria famiglia londinese. ●●● [Centrale]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ●● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

WELCOME TO COLLINWOOD. Commedia. Rifacimento americano de «I soliti ignoti», descrive l'ambizioso progetto di un ladruncolo di periferia che organizza il «colpo della vita» a Collinwood. ● [Ambrosio, Massaua, Lux, Medusa, Pathé]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti creati dalla [illegible]. ●●● [Etoile, Medusa, Pathé]

IMPARA LA MUSICA È COME UN GIOCO

Tempo di scuole finite, festeggiamenti e saggi di fine corso. Oggi, nelle sale di Palazzo Ceriana Mayneri, sede del Circolo della Stampa torinese, si esibiranno gli allievi del «Laboratorio Doremifacile», impegnati in una lunga «Giornata di esibizioni musicali non stop» che li porterà a esibirsi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alla 19.

Sulla scena una cinquantina di giovanissimi pianisti, violinisti, clarinettisti e flautisti - tutti dai cinque ai tredici anni - che hanno imparato i segreti della musica sotto la guida di un gruppo di pazienti e appassionate insegnanti: Cristina Salvatore, Maria Camilla Ormezzano, Paola Tessuto, Donatella Basso, Chiara Bono, Simonetta Longo e Alessandra Masoero. «L'obiettivo dell'evento - spiegano le professoresse - è quello di regalare ai bambini un'opportunità, un momento di confronto e di sfida, emozionante ma sicuramente gratificante. Dopo nove mesi di lezioni e lunghe ore di studio, una performance tutta dal vivo è sempre motivo di grande soddisfazione. I bambini suoneranno da soli, in duo, in trio o in quartetto e scopriranno durante l'esecuzione che il timore di affrontare il pubblico può trasformarsi in divertimento e motivo di orgoglio».

Il «Laboratorio Doremifacile» è una delle principali attività dell'Associazione Doremì, attiva nel Torinese da dieci anni: nata per divulgare la musica attraverso il gioco, sin dalla più tenera età, ha il suo punto di forza nell'equilibrio fra le finalità ludiche e quelle didattiche. Il Laboratorio collabora da anni con [illegible] scuole [illegible] torinesi e tiene corsi di strumento presso le proprie sedi, in via Tofane [illegible] e in corso Casale [illegible] per i bambini in età scolare, o che abbiano partecipato precedentemente ai corsi di propedeutica musicale. [s.n.]

VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 15 Faust di Ch. Gounod. M. Plasson dir. Regia di H. Hugo de Ana. Orchestra e coro del Regio. Durata 3h50' ca. Repliche fino al 15/6. Biglietteria ore 10,30-16 e 19,30-20,30. Tel. 011 8815.241/242/270 www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stag. d'opera 2003-2004. Dal 10/6 vendita dei biglietti per tutte le recite fuori abbonamento. Gli abb. ai turni ordinari si possono prenotare [illegible] bigl. [illegible] martedì ore fine via fax e per posta. Info www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/6 ore 21,15 la Comp. Artmedia presenta lo spettacolo di danza [illegible]-Circoabuto. Il 21/6 ore 20,45 e il 22/6 ore 18 la comp. Alfa [illegible] presenta La mandragola, di N. Machiavelli. Per tutto giugno Rassegna Saggi di danza. Aperta camp. abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. [illegible] 011 8193 529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 8. tel. 011 5623 800. Ore 20,15 saggio di fine anno scuola Mamadanse diretta da E. Bravo e K. [illegible] Stagione [illegible] Il Fiore all'Occhiello Grande prosa [illegible] e nuovi abbonamenti. Inf. Alfieri 011 [illegible] 800 Erba 011 6615 447 - Gioiello 011 [illegible] 768 www.torino spettacoli.it

ANGOLO. Via Chiomonte 3. Torino momenti d'estate. Dal 26/6 Il Pifferaio Magico rassegna [illegible] di spettacoli estivi per ragazzi e famiglie. Ingr. gratuito inf. 011 489676 [illegible] teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI [illegible]. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI [illegible]. Via Principessa Clotilde 3 tel. 011 4730 189. Stagione 2002/2003. Didattica spettacolo di fine anno Teatro Carignano 13-14-15 ore 21. Inf. pren. 011 4730 189 - 3395761700

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. 15,30 Copenaghen, di Michael Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice, regia Mauro Avogadro. Produzione CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia [illegible]-Emilia Romagna Teatro. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246 via Rossini 8 tel. [illegible] 8159 132, or. 12-19 [illegible] riposo. N. Verde [illegible] recita. www.teatrostabiletorino.it.

[illegible] TEMPIA. Conservatorio 10/6 ore 21 si terrà il 14° concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In [illegible]: Concerto dell'Orchestra dell'Accademia. Musiche di A. Honegger, N. Rosauro e G. Castagnoli (prima [illegible] del suo Concerto per pianoforte e orchestra). Biglietto € 12.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71. tel. 011 6698.034. Ore 20,30 saggio di danza. [illegible] 21 King Crimson in concerto. Biglietteria via M. Cristina 71 dal lun. a sab. 10-13 15-19. inf. tel. 011 [illegible] www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». [illegible] Bodoni. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241. tel. 011 6615.447. Questa sera ore 21 il Liceo Teatro Nuovo in Il Borghese Gentiluomo, di Molière, a cura di M. Mesturino. Biglietteria 9-22 tutti i giorni. E-mail info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza [illegible] Giulia 2 bis. tel. 8179.373. Chiusura estiva.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 [illegible]. Tel. 011 5805.768. Sono in vendita gli abbonamenti «Fiore all'occhiello - Grande prosa e Torino Spettacoli a scelta» per la stagione 2003-2004. Info e biglietteria 011 5805.768.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8. tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8 tel. 011 8159132 [illegible]

[illegible] Via Juvarra 15. tel. 011 540 675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Inf. da lunedì a sabato dalle [illegible] alle 19. tel. 011 540.675. Cafe Procope: 11/6 Skarabazoo in concerto.

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111. tel. 011 6192 351. Non pervenuto.

[illegible] NUOVO. [illegible] D'Azeglio 17. tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 [illegible] Edizione Festival Stage di danza e arti [illegible] 27/6 - 2 [illegible] giorni bellissimi nel Monferrato. Si prenota 3.6

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. tel. 011 364.859. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011 364 859

TANGRAM TEATRO. Via [illegible] Orione 5. tel. 011 338.698. Dal 30 maggio al 14 giugno Saggio degli allievi della scuola di recitazione, a cura [illegible] Ferri e Bruno Maria Ferraro, [illegible] S. Battaglio ed E. Cantone. Inf. e pren. 011 3386.987.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104. tel. 011 257.881. Zanni Teatro pres. Trolici a tavola di M.G. Sauvajon ore 21. [illegible] saggi all. prof.ssa [illegible] Vaselli. 10/6 Teatro del sette presenta Il Gioco del Teatro. 11/6 saggio Teatro delle 10. Inf. pren. ore 16-19 www.teatromassaia.it

SERMIG - ARSENALE DELLA PACE. Piazza Borgo Dora 61. Torino. Non pervenuto.

TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. tel. 011 655.187. Non pervenuto.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65. tel. 011 284.028. Oggi manifestazione regionale Polisportiva Giovanile Salesiana. In allestimento nuova Stagione [illegible] Stagione del decennale. www.teatromonterosa.it.

[illegible] TEATRO. Via [illegible] 4 Settimo Torinese. Teatro dell'Angolo Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni 011 489.676. www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino tel 011 6279.789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri [illegible] presenta Theatropolis 2003. Festival Internazionale delle Arti Teatrali dal 25 luglio al 3 agosto 2003. Per inf. e pren. 011 [illegible] 730. [illegible]

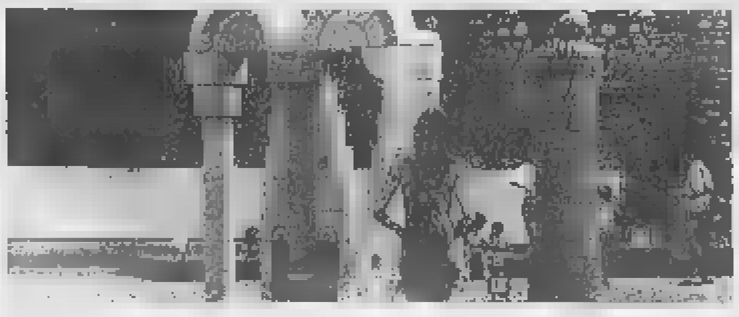
PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Grugliasco tel. 011 787.780 - 011 7808.717. 12/6 ore 18,30 Gruppo Miraflores. Oltre il [illegible] memorie da un passato immagini per un futuro. Sala polivalente via Negarville 30/2 Torino. Inf. lun. [illegible] 9-13. Tel. 011 5217.781. Info www.viartisti.it

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. 11/6 ore 21 L'Italiana in Algeri, musiche di G. Rossini. Orchestra Filarmonica di Torino diretta da A. Lampo, regia di T.M. Rolella. La nuova arca-Accademia della voce. Inf. Il contatto del Canavese 0125 647.781. Ufficio Stampa 3336728569 www.teatrogiacosa.it.

SALA MONTALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. Dal 5 all'8 giugno ore 21 Anche le farfalle si innamorano, commedia semi-comica con [illegible] disabili. Ingr. € 12. Il ricavato sarà devoluto [illegible] Sport Disabili. Info 3384592367

MUSEI E MOSTRE

80 GIORNI


Un'immagine della mostra della ceramica dell'anno scorso a Castellamonte

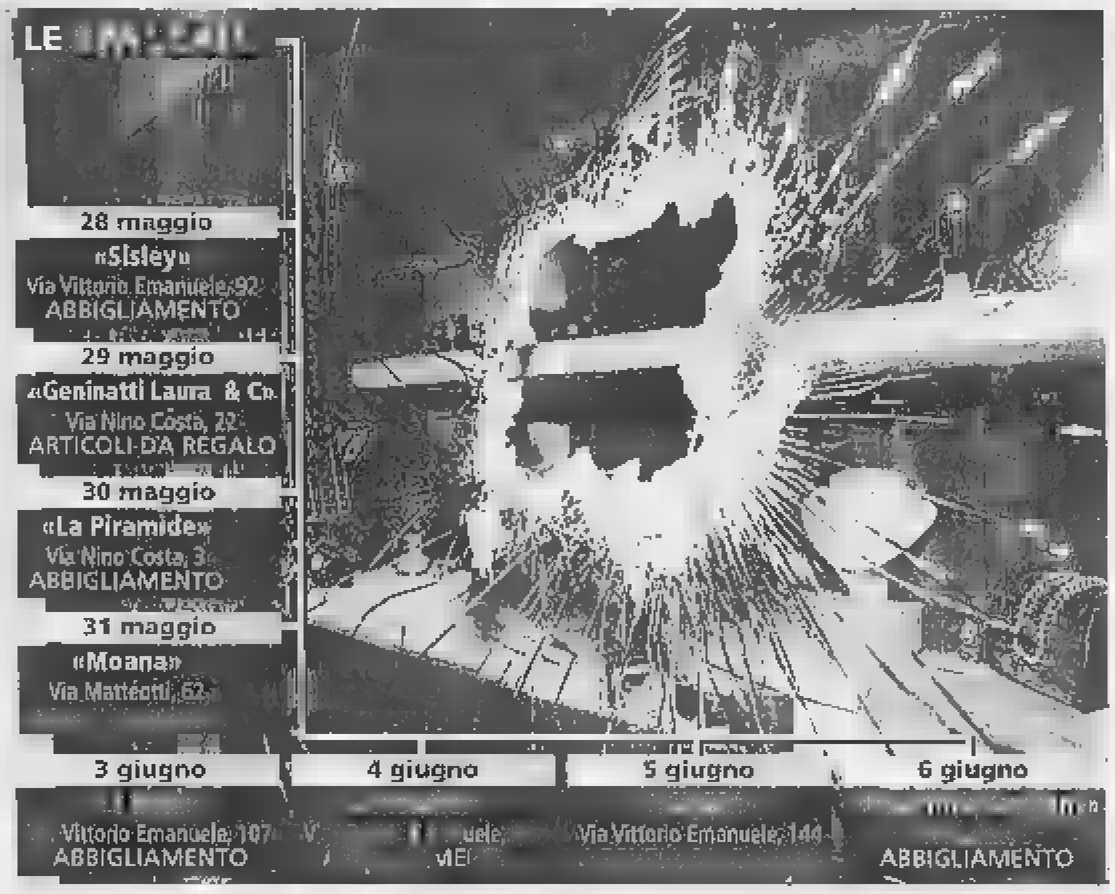
Mancano i soldi, rischia di saltare la Mostra della ceramica

Rischia di restare al palo la Mostra della Ceramica 2003: al momento non ci sono i fondi per allestirla e i tempi per organizzarla si fanno sempre più stretti. A gettare benzina sul fuoco ci hanno pensato, poi, il commissario straordinario Sergio Bacchio e il braccio destro Bruno Nigra, dimessi pochi giorni fa, dopo che neppure nove mesi fa erano stati chiamati per sanare i debiti contratti dall'Agecer e per organizzare la mostra del nuovo corso. Il sindaco Eugenio Bozzello non ha digerito lo sfogo di Bacchio che, in una lettera, parla di «assoluta indifferenza da parte della giunta» e spiega che «non ci sono i tempi, mancano i giorni, per realizzare una manifestazione basata su un minimo di serietà e professionalità». Parole che hanno costretto il primo cittadino a replicare usando toni duri: «Io non mi indebito, il Comune, per salvare la mostra». Sui motivi che hanno spinto Bacchio a far pervenire inaspettatamente il comunicato al sindaco, all'assessore alle Manifestazioni Maurizia Bertoncino, al responsabile dell'ufficio cultura del Comune e agli esponenti del Comitato, Bozzello taglia corto: «Bacchio ha la lettera facile»., Ma il problema, battute e beghe personali a parte, è grave. Non ci sono soldi. Prima di tutto va risolta la questione Agecer che con la gestione dello scorso anno ha creato una voragine di circa 120 mila euro. Molti dei creditori, oltre una settantina, non sono ancora stati liquidati per la mostra del 2002. Migliaia di euro che l'organizzazione non sa dove prendere. Con queste premesse diventa assai dura pensare alla prossima rassegna. Il primo cittadino è più ottimista: «A inizio settimana mi daranno una risposta Provincia e Regione per i finanziamenti, siamo fiduciosi». Ma il conto alla rovescia è già iniziato: il 22 agosto, giorno d'inaugurazione, è vicino e si immagina la mole di lavoro che sta dietro l'organizzazione di una rassegna come quella di Castellamonte. Il compianto Mileti riusciva a pensarla e ad allestirla da solo, in tempi record: «Altri uomini, altri tempi» fanno notare in città.

IDENTIFICATO DAI CARABINIERI GRAZIE AD UN TAGLIO AL BRACCIO DESTRO

Preso al decimo colpo lo spaccavetrine di Ciriè

Pregiudicato, senza dimora, era diventato l'incubo dei negozianti
Rompeva il vetro con una pietra ed arraffava le poche cose esposte



Gianni Giacomino
CIRIE'

Era diventato l'incubo dei commercianti del centro di Ciriè. Nelle ultime notti aveva frantumato una decina di vetrine a colpi di sanpietrini, poi via, inghiottito dalla notte. Tutti pensavano ad una banda di teppisti che si divertiva solo a combinare guai rubando poco o nulla. Invece ieri mattina i carabinieri di Ciriè hanno fermato Vittorino Brienza, un pregiudicato di 34 anni senza fissa dimora. I militari lo tenevano d'occhio da tempo e sono andati a colpo sicuro.

Brienza infatti mentre cercava di arraffare della refurtiva dalla vetrina del negozio La Piramide si era provocato un vistoso taglio al braccio destro e i segni della ferita erano ben visibili ancora ieri. Così, davanti a quelli, il ricercato, che fino a qualche tempo fa abitava in un alloggio di via Gazzera, a Ciriè, non ha avuto alibi. «Sì è vero, sono stato io a spaccare le vetrine con dei cubetti di porfido», ha raccontato al maresciallo dei carabinieri Giovanni Gervasi che gli aveva chiuso le manette intorno ai polsi solo nell'aprile dello scorso anno e che negli ultimi giorni lo aveva fatto pedinare di notte da uomini in borghese. «Quella poca roba che sono riuscito a rubare l'ho rivenduta a Porta Palazzo, mi servivano soldi. Prima dormivo a Lanzo in un albergo pagato dal Comune, adesso mi hanno mandato via e io non so dove andare, cosa fare».

Per qualche tempo il suo nuovo indirizzo sarà quello di via Pianezza 300, al carcere delle Vallette dove adesso si trova rinchiuso con le accuse di furto e danneggiamento aggravato. Ma a Ciriè, nonostante l'arresto del colpevole, tra gli esercenti è rimasta la paura e soprattutto il danno. «Come minimo per sostituire un vetro forato da una pietrata occorrono euro e alcuni negozi hanno dovuto sistemare anche due o tre vetrine nuove - spiega Giandomenico Garbolino, il presidente dell'Ascom di Ciriè e proprietario di una libreria che per sua fortuna non è stata presa di mira -. Speriamo che i raid notturni contro le nostre attività si fermino qui».

Intanto Alleanza Nazionale ha già presentato un'interrogazione urgente dove chiede più controllo del territorio. E l'amministrazione di Palazzo D'Oria non abbassa la guardia. Anzi. Già domani in tarda mattinata il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero, si incontrerà con il Prefetto Achille Catalani per parlare di ordine pubblico. «Diciamo che lo sforzo dei carabinieri è apprezzabile, ma di notte occorrerebbe una sorveglianza maggiore, più coordinata nelle diverse zone della città - ammette Aldo Buratto, l'assessore che si occupa di sicurezza pubblica -. In questa direzione stiamo cercando di accelerare i tempi perchè la caserma di Ciriè diventi una Tenenza». Un obiettivo che potrebbe essere raggiunto entro pochi mesi, a seconda della disponibilità finanziaria del Ministero degli Interni. Come primo risultato, l'istituzione di una Tenenza, richiesta tempo fa da tutti gli amministratori dei Comuni della zona, porterebbe un aumento dei carabinieri in servizio in città che passerebbero da appena diciannove a trenta con un nucleo radiomobile in grado di pattugliare tutta la zona ventiquattro ore su ventiquattro in collaborazione con i colleghi di Venaria.

INCIDENTE IERI POMERIGGIO POCO FUORI GERMAGNANO SULLA PROVINCIALE CHE SI ARRAMPICA VERSO VIU'

Con la moto nella scarpata, è salvo

GERMAGNANO

Si è salvato per miracolo dopo un volo di una decina di metri in una scarpata mentre con la sua motocicletta percorreva la provinciale che si arrampica lungo la valle di Viù. Julio Carlo Pavese, 25 anni, equadoregno residente a Torino, adesso è ricoverato all'ospedale civile di Ciriè con qualche frattura, ma per fortuna, se la caverà. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 16. Pavese, in sella ad una Kawasaky 636b era diretto verso Viù, quando nell'affrontare una curva poco dopo l'abitato della frazione di Pian Bausano di Germagnano, è uscito di strada, volando nella scarpata.

Per recuperare il ragazzo è stato necessario l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco di Lanzo e di Torino che lo hanno raggiunto e imbragato prima di caricarlo sull'elicottero del 118 che lo ha portato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriè. Il volo del centauro è stato attutito dai rami degli alberi e dalle sterpaglie che degradano verso il torrente Stura, senza queste avrebbe potuto andare molto peggio.

L'incidente di ieri, che ha provocato code chilometriche in entrambe le direzioni, non farà altro che far crescere ancora di più l'esasperazione di chi abita lungo la strada provinciale 32, l'arteria che nei fine settimana, da quando è stata vietata la Panoramica del Pino, viene percorsa da migliaia di motociclisti più o meno prudenti. Solo nei giorni scorsi un centinaio di persone che abitano lungo quel serpente d'asfalto hanno scritto una lettera di denuncia alla Prefettura, ai sindaci dei comuni di Lanzo, Viù e Germagnano, alla Comunità Montana delle Valli di Lanzo, alla Polstrada e ai Carabinieri della Compagnia di Venaria. «Chiediamo che vengano adottati dei provvedimenti urgenti a tutela della nostra incolumità e di quella di chi viaggia su questa strada - dicono -. E' inaccettabile che da anni siamo ostaggi dei motociclisti e nessuno abbia fatto nulla per arginare questo fenomeno». «E poi - si legge nel documento - non è escluso che, dietro i ritrovi dei centauri il sabato pomeriggio e le folli corse da Germagnano fino a Viù, si nasconda un enorme giro di scommesse clandestine».

PROVINCIA FLASH

AVIGLIANA, AUTO STORICHE. Raduno di auto storiche con mostra, internazionale di automodellismo statico e borsa scambio di modellistica e giocattoli d'epoca, oggi ad Avigliana. La manifestazione organizzata dal Racing Car Model Club, si svolge dalle 9 alle 18, in piazza Conte Rosso, nel centro storico della città.

BUSSOLENO, Nell'ambito della giornata mondiale dell'ambiente il comune di Bussoleno ha organizzato: «Ripulendo gli antichi sentieri». Appuntamento questa mattina alle ore 7.30 in piazza del mercato: verrà ripulito il sentiero San Basilio-Via Nuova. Verrà presentata in piazza del mercato la mostra «Gocciolino» della Provincia di Torino.

ALPIGNANO, RAPINA. Rapina fantozziana venerdì mattina alla Banca Sella di Alpignano. I quattro rapinatori erano mascherati con passamontagna e casco integrale. «Avevano dei taglierini - dice una testimone -, ma noi non li abbiamo visti, penso che li tenessero in tasca». Dopo il colpo, durato pochi minuti, i quattro sono usciti uno alla volta dal bussolotto. «Una situazione un po' dice il testimone -. E è anche rimasto incastrato». Appena fuori fuggiti a bordo di una Fiat Tipo trovata poi dai vigili urbani. Magro il bottino per la banda: circa mille a testa.

NUOVO ASSESSORE. Vanna Miletto, è il nuovo assessore al commercio, artigianato, tributi, patrimonio e personale del comune di Villarfocchiardo. Ha preso il posto di Mario Fasti, dimissionario per motivi personali.

RIVOLI, PADRE PIO. Messa alle 18, nei giardini «Paolo Borsellino» di via Sestriere a Cascine Vica, per festeggiare Padre Pio. Dopo la religiosa, vicino alla statua dedicata al santo, seguirà rinfresco organizzato dal comitato di quartiere presieduto da Mauro Carretta e Franco To.

SALESIANI A CUORGNE'

San Caravario a cento anni dalla nascita

CUORGNE'. Sarà presente il rettore maggiore dei Salesiani don Pascual Chavez Villanueva, oggi, in occasione dei festeggiamenti per il centenario della nascita di San Callisto Caravario, il missionario di Cuorgnè martirizzato in Cina nel febbraio del 1925 dopo aver difeso dalla barbarie di un gruppo di pirati alcune ragazze.

Oggi alle 10, partirà il corteo da piazza del Municipio, verrà quindi visitata la casa di via Trento in cui nacque San Callisto Caravario; alle 10,30 è previsto l'arrivo nella chiesa parrocchiale dove don Chavez Villanueva presiederà la celebrazione eucaristica. Alle 12,30 nella chiesa sconsacrata della santissima Trinità, ora trasformata in una sala conferenze, ci sarà il saluto delle autorità, del sindaco Giancarlo Vacca Cavalot e dell'assessore regionale e segretario generale della Fondazione del Salone del Libro Rolando Picchioni.


Il missionario **Callisto Caravario**

Le due giornate di festa in onore dello spirito salesiano rappresentano un appuntamento fondamentale per la Comunità di Cuorgnè «che ha nel Santo Callisto Caravario un esempio da seguire». Così le due giornì dedicata ai figli di don Bosco coincide anche con la commemorazione del centenario nascita del Santo.

TAGLI ALLE SPESE

«Troppi cellulari in Comune a Rivarolo»

RIVAROLO. Trentasette telefonini, venti carte telefoniche registrate e quindi utilizzabili, bollette da 80 mila euro versate alla Telecom: un'enormità, nemmeno il Comune di Rivarolo fosse un'azienda di 200 dipendenti.

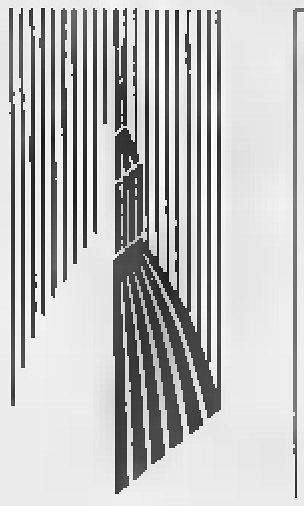
E' questo l'esordio, al primo consiglio comunale, venerdì sera, dell'assessore al Bilancio Luigi Maero. Che puntualizza: «Il risparmio si ottiene abbattendo i costi fissi. E quelli per i telefonini ci sembrano obiettivamente un po' eccessivi». Rivarolo Comune cicala? Secondo il nuovo assessore al Bilancio sì, ora sarà necessario tirare la cinghia attraversando un periodo di austerity. Se spariranno oppure se sarà semplicemente limitato il numero dei cellulari ai dipendenti e agli assessori questo Maero non l'ha detto. E tra i punti che la nuova giunta ha garantito di affrontare c'è la riduzione dell'indennità di carica a sindaco ed assessori. Lo stesso primo cittadino ammette: «Siamo tutti pensionati e liberi professionisti crediamo che dimezzarci lo stipendio da amministratori sia il minimo che potremo fare». «Un'operazione di immagine» secondo l'esponente di minoranza Giovanni Provenzano mentre la collega Carmen Minnuto (venerdì nominata vice presidente del Consiglio comunale) attacca: «In campagna elettorale avevate promesso che avreste azzerato l'indennità, ora non potete cambiare le carte in tavola dicendo che la dimezzerete». Una battuta che si è trasformata in un assist per Mario Capasso, capogruppo di maggioranza: «Parlate proprio voi che durante la vostra amministrazione miravate a raccogliere il massimo previsto dalla legge sulle indennità di carica».

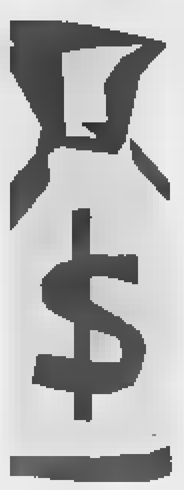
LA GRATIAE IE



La storia dell'affresco in un libro

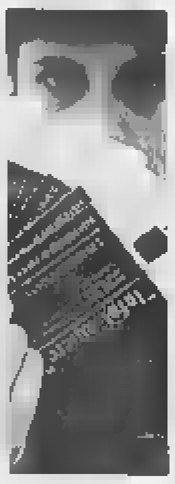
Compie 500 anni l'affresco della Mater Divinae Gratiae di Rosta. E il sindaco Paolo De Nigris ha voluto ricordare questo giorno con un volume interamente dedicato alla chiesetta e realizzato dal Comune con il patrocinio della Regione Piemonte. Una storia di questa cappella votiva diventata nei secoli chiesa. «I miei concittadini e io stesso siamo molto affezionati a quella icona - dice -. E dopo il restauro avvenuto anni fa questo ci sembrava un bel modo per festeggiare la ricorrenza e per conservarne la memoria». A curare l'opera sono stati due studiosi di Buttigliera, Arabella Cifani e Franco Monetti, coadiuvati da Alessandra Fiorio. Il volume è stato presentato ieri dall'assessore regionale Franco Maria Botta.





ATTENTI ALLE TRUFFE: LE NOVITA'

[illegible] seguito ad una comunicazione presentata da Unioncamere all'Antitrust, è stato giudicato pubblicità ingannevole il messaggio emesso dalla società Edizioni 2000 srl con sede a Roma, che invitava gli imprenditori ad associarsi, tramite il pagamento di un conto corrente postale, ad un presunto "Elenco Merceologico nazionale e [illegible] della Comunità Europea per le ditte del commercio, industria, artigianato e agricoltura". L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha accertato, infatti, che tale messaggio induce in errore i destinatari, portandoli a credere che si tratti di un versamento obbligatorio e non facoltativo, e ne ha pertanto vietata la diffusione. In generale tutte le imprese devono diffidare di ogni richiesta di pagamento relativa all'iscrizione in annuari, registri e repertori o relativa a presunte prestazioni assistenziali e previdenziali avanzate da organismi privati che nulla hanno a che vedere né [illegible] il pagamento obbligatorio del diritto annuale, effettuabile esclusivamente tramite il modello F24, né con l'iscrizione [illegible] altri registri tenuti dalla Camera di commercio.



SCADENZA SMART CARD

Ad oggi rimane invariata la data del 1° luglio 2003 come scadenza entro la quale tutte le società hanno l'obbligo della presentazione per [illegible] telematica e con supporto informatico delle domande di iscrizione e di deposito al registro delle imprese e delle denunce al Repertorio economico amministrativo (Rea), compresi gli atti [illegible] i documenti allegati. Il cambiamento, [illegible] dall'art. 31 della Legge 340/2000, consentirà a professionisti e imprese di interagire [illegible] il Registro imprese [illegible] più recarsi presso gli [illegible] camerali, [illegible] propria azienda attraverso la firma digitale [illegible] il servizio "telemaco". [illegible] rendere agevole la distribuzione alle imprese richiedenti delle Smart card, i supporti di firma digitale, la Camera di commercio di Torino ha attrezzato 5 nuovi sportelli dedicati in via Cavour 17 (Palazzo Bolaffi) [illegible] primo piano (tel. 011 5714751/2 fax 011 5714750). Per informazioni aggiornate [illegible] eventuali novità si invitano gli utenti a consultare il sito www.to.camcom.it, specialmente a ridosso della scadenza.



IMPRENDITORIA FEMMINILE

Rinnovato il 28 maggio il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile, arricchito di nuove rappresentanze e competenze. Ne fanno parte: la Presidente Giovanna Boschis Politano dell'Api, i vicepresidenti Paola Buggia di Confartigianato e Silvana Neri di CNA, Barbara Chiavarino - Artigianato C.A.S.A, Stefania Fumagalli - Coldiretti, [illegible] Brambilla - Ascom, [illegible] Anna Chiaretta - Confesercenti, Licia Devalle -Unione Industriale, Alessandra Brogliatto - Confcooperative, Anna di Mascio - Lega Nazionale Cooperative e Mutue, Adriana Celotto - CISL, Marina Tabacco - ABI, Paola Rolla Zunino - AIDDA e Giuseppe De Maria della Giunta Camerale. Inizia così il secondo mandato del comitato che ha la finalità di promuovere iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile attraverso indagini finalizzate, attività di studio e formazione e opera per facilitare l'accesso al credito e la qualificazione imprenditoriale femminile. [illegible] informazioni: Comitato Imprenditoria Femminile, Camera di commercio di Torino, Via San Francesco da Paola, terzo piano, tel. 011 5716354.

Gli importi per le ditte della sezione ordinaria, speciale e per le unità locali

DIRITTO ANNUALE ENTRO IL 20 GIUGNO

Anche quest'anno il versamento del diritto annuale deve essere effettuato utilizzando il modello F24 per l'imposta sui redditi e non tramite bollettino postale

a) Imprese iscritte nella sezione speciale	
Imprese individuali (piccoli imprenditori), imprese individuali artigiane ed agricole, società semplici agricole.	euro 80,00
Società semplici non agricole	euro 144,00

b) Imprese iscritte nella sezione ordinaria		
Imprese individuali commerciali, Società cooperative, Consorzi, Enti economici pubblici e privati, Aziende speciali e consorzi previsti dalla L.267/2000, GEIE (gruppo europeo di interesse economico)		euro 88,00
Società di persone (snc - sas)		euro 168,00
Società di capitale: il diritto è commisurato al fatturato del 2002 nelle seguenti misure fisse e aliquote per scaglioni [illegible]		
da euro	a euro	aliquote
0,00	516.456,90	euro 373,00 (misura fissa)
516.456,91	2.582.284,50	0,00770%
2.582.284,51	51.645.689,91	0,0015%
51.645.689,92	e oltre	0,0005% (fino ad un massimo di euro 77.500,00)

- Per l'anno 2003, l'importo del diritto annuale determinato con l'applicazione delle misure [illegible] e delle aliquote per scaglioni [illegible] di fatturato, non può essere superiore del 6% a quello corrisposto per l'anno 2002.

All'importo così determinato va aggiunto quanto eventualmente dovuto per le unità locali ubicate nella provincia.
Se una o più unità locali si trovano in altra provincia, si dovranno compilare una o più righe del mod. F24 indicando come "codice ente/codice comune" la sigla della provincia in cui si trovano le unità locali.

c) Unità locali	
Unità [illegible]	20% del diritto dovuto dalla sede fino ad un massimo di euro 128,00
Unità locali e sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero	euro [illegible]



DIRITTO ANNUALE: [illegible] tabella [illegible] l'entità dei versamenti ed il modello F24 da utilizzare per il pagamento

Anche quest'anno [illegible] il 20 giugno la scadenza del pagamento del diritto annuale, data entro la quale deve essere versata la prima rata di acconto dell'imposta sui redditi, tranne per le società [illegible] capitale che approvano il bilancio oltre i quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio o con esercizio non coincidente con l'anno solare.

La Camera di commercio, [illegible] da due anni, non invia più alle imprese il bollettino di conto corrente postale perché il versamento del diritto deve essere eseguito, in un'unica soluzione, utilizzando esclusivamente il modello di pagamento F24, già utilizzato per [illegible] versamento delle imposte sui redditi. La procedura consente ai contribuenti di compensare, immediatamente, quanto dovuto per il diritto annuale con eventuali crediti vantati per altri tributi e/o contributi.

Sono tenute al pagamento tutte le imprese iscritte [illegible] annotate nel Registro Imprese [illegible] alla data del 1° gennaio 2003: le imprese individuali, le società semplici, le società di persone [illegible] di capitale, le cooperative, i consorzi, gli enti economici pubblici e privati, le aziende speciali e i consorzi tra enti territoriali (Legge 267/2000), i GEIE. Le imprese dovranno inoltre pagare un diritto annuale per ognuna delle unità locali o sedi secondarie iscritte nel Registro Imprese.

Nel caso di trasferimento sede in altra provincia, il diritto è dovuto alla Camera di commercio dove l'impresa risulta iscritta al 1° gennaio o in diversa data se l'impresa è stata costituita successivamente al 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento.

Non sono invece tenute al pagamento: le imprese che alla data del 1° gennaio 2003 si trovavano in fallimento o in liquidazione coatta amministrativa (salvo esercizio provvisorio dell'attività); le imprese individuali che abbiano cessato l'attività nell'anno 2002 e richiesto la cancellazione al Registro Imprese entro il 30 gennaio 2003; le cooperative in scioglimento al 1° gennaio 2003 su provvedimento dell'autorità governativa; le società che abbiano approvato entro il 2002 il bilancio finale di liquidazione e richiesto la cancellazione al Registro Imprese entro [illegible] gennaio 2003; i soggetti iscritti unicamente nel Repertorio economico amministrativo (REA), come fondazioni, associazioni, [illegible] morali ecc. Per i soggetti iscritti o annotati nelle sezioni speciali e nella sezione ordinaria del Registro delle imprese, tranne per le società di capitali, l'importo del diritto è dovuto in misura fissa, determinata con decreto del Ministro delle Attività Produttive, come riportato in tabella.

Per le società di capitali l'importo del diritto dovuto è commisurato al fatturato complessivo dell'impresa nel 2002, (Legge 488/1999) ed [illegible] calcolato secondo le misure fisse e le aliquote per scaglioni determinate con decreto del Ministro delle Attività Produttive [illegible] riportate in tabella.

Nel caso di omesso o tardivo pagamento del diritto annuale, in base alle informazioni sui versamenti fornite dall'Agenzia delle Entrate, si procederà alla riscossione coattiva tramite l'emissione [illegible] appositi ruoli, applicando una sanzione amministrativa variabile dal 10 al 100% dell'ammontare del diritto dovuto.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi al Settore Diritto annuale e sanzioni della Camera di commercio di Torino, via San Fancesco da Paola 24 - Torino, tel. 011 571 6241/2/3, email diritto.annuale@to.camcom.it.

Un centinaio le consulenze fornite dal servizio della Camera di commercio di Torino ad imprese e consumatori

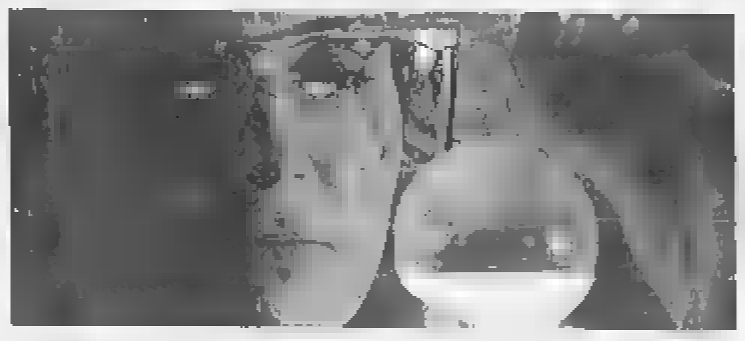
Sportello Ogm: nei suoi due anni di attività informazioni, assistenza e analisi di laboratorio

Compie due anni lo sportello OGM della Camera di commercio di Torino. A supporto delle imprese agroalimentari e dei consumatori, lo sportello ha offerto finora un centinaio di consulenze in tema di organismi geneticamente modificati e [illegible] possibilità di accedere, a prezzo agevolato, alle analisi di laboratorio per determinare la presenza di OGM nei prodotti agroalimentari. Le principali modificazioni genetiche attualmente presenti sul mercato o in sperimentazione riguardano la tolleranza [illegible] erbicidi, la resistenza ai parassiti, la produzione [illegible] frutti senza semi, la ritardata marcescenza.

Le analisi a Torino vengono condotte dal Laboratorio Chimico, azienda speciale della Camera di commercio, che vanta un'esperienza decennale in tema di sicurezza alimentare e impiega per la determinazione qualitativa degli OGM [illegible] metodo di rilevazione accurato e sensibile, secondo quanto indicato dall'Istituto Superiore di Sanità.

Gli utenti che si rivolgono allo sportello usufruiscono, per un massimo di due campioni al mese, dello sconto del 50 [illegible] sul prezzo delle analisi.

Lo sportello, che ha sede in via San Francesco da Paola 24, è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e offre il ritiro dei campioni e informazioni all'utenza. I campioni possono anche essere consegnati direttamente al Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino, in via Ventimiglia 165,



specificando che si intende usufruire della promozione dello "Sportello OGM".

Per ulteriori informazioni: Sportello OGM della Camera di commercio di Torino, via San Francesco da Paola 24, terzo piano - 10123 Torino; tel.: 011 5716384; fax: 011 5716381, email: agroalimentare@to.camcom.it; web: www.to.camcom.it/sportelloOGM.

La Camera di commercio al fianco di Torino Wireless

Pichetto: «Sostenere i grandi progetti strategici»

Il 30 maggio scorso [illegible] Fondazione Torino Wireless ha raggiunto la piena operatività con la nomina a direttore di Gianni Fabri e la sottoscrizione dell'Accordo [illegible] Programmazione Negoziata [illegible] parte delle istituzioni promotrici del distretto tecnologico "Torino Wireless". La Camera di commercio di Torino, a fianco del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), di Regione Piemonte, di Provincia e Comune di Torino, è membro [illegible] Fondazione nata per dare impulso alla ricerca, alle idee di business, alla finanza innovativa e per far crescere [illegible] imprese.

"Torino Wireless" ha già fornito consulenza al MIUR per il prossimo bando che concede 11 milioni [illegible] [illegible] a sostegno della ricerca scientifica e industriale sul territorio del distretto, individuando le aree tematiche più promettenti. La partecipazione dell'ente camerale rientra nei servizi per l'innovazione offerti alle aziende; ma non solo: "Tra i compiti di una Camera di commercio - afferma il presidente Giuseppe Pichetto - c'è anche quello di sostenere grandi progetti strategici, in una logica di sistema che vede le maggiori realtà del territorio unite per il raggiungimento di particolari obiettivi. In quest'ottica, la nostra presenza all'interno di Torino Wireless ci consente di partecipare alle decisioni per [illegible] creazione di un'area pilota delle nuove tecnologie".

16.000 [illegible] d'aula per gestire il cambiamento in Camera di commercio

Investiamo sulla formazione

Valorizzazione delle competenze di tutti i dipendenti, formazione specifica su aspetti comportamentali e di relazione per fornire servizi di qualità all'utenza

Formazione come risorsa chiave per accompagnare le trasformazioni in atto all'interno delle organizzazioni pubbliche o private: la Camera di commercio di Torino, in occasione della [illegible] riorganizzazione interna, che, dopo un iniziale lavoro di analisi, ha ridisegnato la struttura dell'ente definendo nuovi processi, ruoli e modi [illegible] lavorare, ha avviato anche [illegible] intenso programma di formazione rivolto a tutti i dipendenti, [illegible] l'obiettivo di aiutare le persone a divenire protagoniste delle trasformazioni in atto. L'intero ciclo di incontri, rivolti ai dipendenti di qualsiasi livello e senza nessuna eccezione, prevederà fino alla fine del 2003 [illegible] numero complessivo di [illegible] in aula pari a 16.000, che corrispondono, in termini di tempo lavorato, all'attività esclusiva di 10 persone in un anno. Un ingente investimento, quindi, che ben rappresenta la volontà dell'ente di valorizzare le persone che lavorano all'interno, non soltanto contribuendo alla crescita delle competenze specifiche utili per il lavoro quotidiano, [illegible] anche sviluppando una cultura e un linguaggio comuni, con una specifica attenzione alle relazioni interpersonali, alla flessibilità, al lavoro di gruppo, [illegible] capacità di [illegible] innovativi e alle qualità comportamentali. La formazione specifica su questi temi, grazie anche all'impegno di ciascun [illegible] dipendente, potrà offrire, così, alla clientela l'opportunità di dialogare con persone preparate, capaci di risolvere i problemi delle aziende perché ben addestrate a gestire la complessità quotidiana, avendo imparato a reinterpretare [illegible] riconsiderare continuamente il proprio ruolo professionale. Alla Camera di commercio di Torino vengono sempre più spesso richieste consulenze di qualità, risposte rapide e servizi efficaci, quando possibile accessibili in via telematica, in linea [illegible] un mercato che evolve velocemente e che impone [illegible] aziende di sfruttare ogni opportunità per mantenersi competitive. Per questo l'ente si è impegnato attivamente non soltanto a reimpostare il rapporto diretto con l'utenza, ma anche a ridisegnare, grazie al coinvolgimento di tutto il management, il nuovo ruolo dei responsabili all'interno della struttura, coloro i quali saranno chiamati a prendere decisioni per il futuro, [illegible] modo sempre più rapido, dinamico ed efficiente, sulla base delle stesse abilità relazionali e innovative richieste ai dipendenti di ogni livello.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

ORARI E [illegible]

Sede: [illegible] Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it
Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio. [illegible] sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario consueto. Brevetti e Marchi per depositi dal lunedì al [illegible] 9,00-12,00.
Ufficio Relazioni [illegible] il Pubblico: via San francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404
[illegible] il pubblico [illegible] San Francesco da Paola 24.
Accettazione e [illegible] Registro Imprese, [illegible] connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni [illegible] l'artigianato. Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza [illegible] mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, [illegible] imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Upica).
Altri uffici al pubblico: Studi statistica (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle [illegible] 8,30 alle 12,30. Ufficio metrico: via Giolitti 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.

[illegible] DECENTRATI - Orari di apertura [illegible] lunedì al venerdì 9,00-12,30; il [illegible] e il giovedì 14,30-15,45
[illegible] Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - [illegible] Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600 Fax 011 5714605 - **PINEROLO** Viale Marniani [illegible] - Tel. 011 5714300; Fax 011 5714305 - **RIVOLI** Via Ferrero 29, Cascine Vica - Tel. 011 5714900 - **SETTIMO T.** [illegible] Verdi [illegible] - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
[illegible] Corso Trieste [illegible] - [illegible]. 011 5714400 - Fax 011 5714405

[illegible]
CENTRO CONGRESSI [illegible] INCONTRA via [illegible] Costa [illegible] - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - [illegible] legale e uffici: via S. Francesco da Paola 28 - [illegible] Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontra.org. contact@torinoincontra.org
[illegible] CAMERA COMMERCIO TORINO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it
Sportello ambiente Unioncamere Piemonte
Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14,30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241
Laboratorio [illegible] compatibilita' elettromagnetica [illegible] Trento 13 - Tel. 011 580.60.55 - 10129 Torino

[illegible] ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965456 - [illegible].org, info@ceccp.org
UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - [illegible] 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - **Ufficio di Bruxelles** Rue [illegible] l'Industrie 22/24 - [illegible] Bruxelles - Tel. 0032 [illegible] 5500250 - Fax 0032 2 5500259

APPUNTAMENTI

OLIMPIADI [illegible] [illegible] appalti [illegible] [illegible]ROC in anteprima. Mercoledì 11 giugno Camera di commercio di Torino e TOROC - agenzia appaltante dei Giochi Olimpici - organizzano un incontro sul fabbisogno di forniture esterne del TOROC di qui al 2006. Il convegno sarà anche l'occasione per presentare Alert Olimpiadi 2006, [illegible] della Camera di commercio di Torino di informazione e primo orientamento sulle [illegible] bandite dal TOROC e dall'Agenzia Torino 2006, l'altra agenzia appaltante. L'incontro è gratuito e si terrà presso l'Unione Industriale, in via Fanti 17, con orario 18-20. Info: Alert Olimpiadi 2006 - Camera di commercio di Torino, tel. 0115716366/7, email: olimpiadi2006@to.camcom.it.

[illegible] E BEI: le operazioni nell'area balcanica. La Camera di commercio organizza un seminario sulle opportunità di business nei paesi dei Balcani, con particolare attenzione ai programmi finanziati dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e dalla Banca Europea per gli Investimenti . L'incontro, che si inserisce nel progetto Tender cofinanziato dal Docup della Regione Piemonte, si tiene al Centro Congressi Torino Incontra il 19 giugno dalle ore 9.15 alle ore 13. La partecipazione è gratuita. Per informazioni: tel. 0115716368/343, email: tender@to.camcom.it.

[illegible] Transalpina. Venerdì 20 giugno 2003, a Menthon-Saint-Bernard, si terrà la sesta edizione della Borsa Transalpina. La riunione è organizzata dalla Comig di Lione e dall'Associazione Granaria di Torino. Partecipano aziende piemontesi e della Regione Rhone Alpes del settore della commercializzazione e trasformazione di cereali, mangimi e altri prodotti del [illegible]lo, nonché dei trasporti e servizi, con l'obiettivo di incrementare il già notevole volume di [illegible] [illegible] prodotti agricoli. Info: Borsa Merci Camera di commercio di Torino, tel. 011/5716740 e presso la Segreteria dell'Associazione Granaria, tel. 3387020437.

Haccp e autocontrollo. [illegible] Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino, Cescot Piemonte e Forter organizzano una serie di corsi per operatori del commercio in campo alimentare e della somministrazione al pubblico [illegible] alimenti e bevande. I corsi, finanziati al 75% [illegible] Regione Piemonte, risultano particolarmente convenienti. Informazioni ed iscrizioni: Consulenza e Formazione, Laboratorio Chimico, via Ventimiglia 165, Torino: telefono 0116700111, fax 0116700100, email paola.rebufatti@lab-to.camcom.it, clelia.lombardi@lab-to.camcom.it. Le date dei corsi verranno stabilite sulla base del numero e delle esigenze dei partecipanti, a partire dal mese di giugno fino a tutto settembre.

Symposium EPO. L'International Academy dell'European Patent Office e l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi organizzano, [illegible] Politecnico, Unione industriale e Camera di commercio di Torino, il Symposium "Managing IP rights in a knowledge-based society", che avrà luogo il 30 giugno alle 8, all'Unione Industriale, in via Fanti 17. La manifestazione si articola in tre sessioni , nell'ambito delle quali si dibatterà [illegible] protezione industriale in Italia e nel mondo. Info: www. polito. it, epo2003 @ismb.it, fax 011 5645909.

Condominio. La Camera di commercio di Torino organizza una serie di incontri gratuiti aperti a utenti e professionisti sui problemi relativi alla gestione del condominio: esperti illustreranno le più recenti interpretazioni della legislazione sulla casa.Il primo appuntamento è per il 3 luglio alle 17.30, presso il Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8 a Torino. Argomenti trattati: le nuove disposizioni di legge e l'attuale giurisprudenza sul condominio, l'osservanza delle norme sulla sicurezza nei condomini, il punto di vista del condomino-consumatore. Info: Progetto Trasparenza del Mercato, Camera di commercio di Torino, Via San Francesco da Paola 24, tel.011 5716970/1.

POLEMICHE [illegible] GIUNTA AD IVREA

L'Italia dei Valori contro il sindaco Grijuela «Autoritaria la scelta dell'assessore all'Ambiente»

■ Prime polemiche per la neonata giunta di Ivrea. Il coordinamento provinciale [illegible] Italia dei Valori non [illegible] gradito la scelta [illegible] Fiorenzo Grijuela, che ha assegnato alla giovane Laura Barberis l'assessorato all'Ambiente e allo Sport. Gli uomini [illegible] Di Pietro, invece, avrebbero voluto che ogni decisione venisse concordata con [illegible] segreteria. «La nostra lista - dice [illegible] comunicato - è stata premiata dall'urna, ma mortificata dal [illegible] che, con atteggiamento autoritaristico, ha ignorato le nostre indicazioni». Secca la repli[illegible] di Grijuela, che peraltro ha l'appoggio [illegible] gruppo eporediese di IdV: «Sono finiti i tempi in cui erano le segreterie [illegible] scegliere gli assessori. Ho puntato [illegible] persona più votata di questa lista: è giovane e inesperta, [illegible] ha tutti i requisiti per lavorare bene».



Antonio Di Pietro, il leader del movimento

LA CAMPAGNA ITINERANTE DI LEGAMBIENTE

Scatta l'«Operazione fiumi 2003» per ripulire le sponde della Dora

■ Fa tappa a Ivrea «Operazione fiumi 2003», campagna itinerante di Legambiente e del Dipartimento della protezione civile. «Vogliamo coinvolgere gli amministratori e i cittadini - spiega Vanda Bonardo, presidente regionale [illegible] Legambiente - per parlare di pianificazione del territorio e soprattutto di prevenzione, per ridurre i rischi [illegible] [illegible]vioni». Ieri si è svolto il convegno «Acqua che scorre», con le relazioni di numerosi esperti del settore, mentre centinaia di persone (giovani in particolare) hanno visitato lo sportello aperto in piazza Ottinetti. Oggi è in programma una giornata [illegible] volontariato per ripulire le sponde della Dora. «Informazione, ma anche partecipazione - conclude Vanda Bonardo -: sono questi gli elementi chiave per conoscere il territorio».



Un operatore ecologico sulle sponde della Dora

UNA LETTERA «RISERVATA» FA SCOPPIARE LA POLEMICA SULLA RASSEGNA CHE POTREBBE ANCHE «SALTARE»

Ceramica, la mostra in alto mare

A Castellamonte mancano sponsor e progetti

Giampiero Maggio

CASTELLAMONTE

Rischia di restare al palo la Mostra della Ceramica 2003: [illegible] momento non ci sono i soldi per allestirla e i tempi per organizzarla si fanno sempre più stretti.

A gettare benzina sul fuoco ci hanno pensato, poi, il commissario straordinario Sergio Bacchio e il suo braccio destro Bruno Nigra, dimessi pochi giorni fa, dopo che neppure nove mesi fa erano stati chiamati per sanare i debiti contratti dall'Agecer e per organizzare la mostra del nuovo corso. Il sindaco Eugenio Bozzello non ha digerito lo sfog[illegible] di Bacchio che, in una lettera, parla di «assoluta indifferenza da parte della giunta» e spiega che «non ci sono i tempi, mancano [illegible] giorni, per realizzare una manifestazione basata su un minimo di serietà [illegible] professionalità». Parole che hanno costretto il primo cittadino a replicare usando toni duri: «Io non mi indebito, come Comune, per salvare la mostra». Sui motivi che hanno spinto Bacchio a far pervenire inaspettata[illegible] il comunicato al sindaco, all'assessore [illegible] Manifestazioni Maurizia Bartoncino, ai responsabili dell'ufficio cultura del Comune e agli esponenti del Comitato, Bozzello taglia corto: «Bacchio ha la lettera facile, se una cosa non gli sta bene lui che fa? Scrive». Un rapporto nato sotto u[illegible] buona stella quello tra il sindaco e l'ex commissario straordinario, ora naufragato in un mare di polemiche e veleni.

Ma il problema, battute e beghe personali a parte, è grave. Non [illegible] sono soldi, al momento, per allestire la rassegna. Prima di tutto va [illegible]ata la questione Agecer che con [illegible] gestione dello scorso anno ha creato una vera e propria voragine nelle casse dell'ente (che per oltre il 50 per cento è della Provincia), circa [illegible] mila euro di passivo.

[illegible]

> Siamo ancora in attesa di una risposta rispetto alla garanzia di copertura finanziaria al budget previsto di costi e approvato dalla giunta

IL [illegible]

> Bacchio ha la penna facile, se una cosa non gli sta bene lui che fa? Scrive. Io non mi indebito, come Comune, per salvare la rassegna

Molti dei creditori, che [illegible] oltre una settantina, [illegible] sono ancora stati liquidati nonostante siano trascorsi quasi nove mesi dalla fine della mostra 2002, chi aveva lavorato per l'organizzazione deve ancora percepire parte del compenso. Migliaia di euro che l'organizzazione non sa dove prendere per risolvere la questione: è stato chiesto tempo ai creditori durante l'ultima [illegible]unione Agecer alcuni giorni fa, si vedrà che cosa decideranno. Per ora si aspetta. «In Regione - si lamenta Bacchio - i creditori continuano a fare la coda ogni giorno perché vogliono i loro soldi». Con queste premesse diventa assai dura pensare all'organizzazione della rassegna. Il primo cittadino è più ottimista: «A inizio settimana [illegible] daranno una risposta Provincia e Regione per i finanziamenti, siamo fiduciosi». Bacchio nella sua lettera attacca: «Nonostante le continue e molteplici sollecitazioni sia verbali che telefoniche siamo ancora in attesa di una risposta alle nostre lettere in cui chiedevamo la garanzia di copertura finanziaria al budget previsto di costi e dalla giunta approvato». E aggiunge: «Inoltre abbiamo già preso impegni verbali e scritti con i Comuni interessati alla rassegna, Vietri sul Mare, Montelupo Fiorentino, Faenza, viaggi che ci siamo sobbarcati gratuitamente». [illegible] i problemi che rischiano di compromettere la realizzazione della mostra sono numerosi: l'eredità lasciata dalla vecchia gestione [illegible] stata pesante, si credeva in una presenza di visitatori massiccia invece i risultati sono stati modesti. Conclude Bozzello: «La questione Agecer è stata trascinata per troppo tempo, e poi Regione e Provincia hanno iniziato a finanziare solo dopo il mese di marzo, una volta approvati i bilanci; poi abbiamo tentato un compromesso con i fornitori e noi come Comune potremo garantire 21 mila euro». Il futuro? Incerto. [illegible] il conto alla rovescia è già iniziato: la data [illegible] 22 agosto, giorno in cui dovrebbe essere inaugurata la rassegna, è vicino se si immagina la mole di lavoro che sta dietro l'organizzazione di una [illegible] come quella di Castellamonte. Il compianto Nicola Mileti riusciva a pensarla [illegible] ad allestirla da solo, in tempi record: «Altri uomini, altri tempi» fanno notare in città.



Una tipica stufa in ceramica di Castellamonte esposta alla mostra dell'anno scorso

LA NUOVA GIUNTA BOLLERO VUOLE CONTENERE LE SPESE SUPERFLUE COMINCIANDO DAI TELEFONINI

«Troppi cellulari in Comune a Rivarolo»

RIVAROLO. Trentasette telefonini, venti carte telefoniche registrate e quindi utilizzabili, bollette da [illegible] mila euro versate alla Telecom: un'enormità, nemmeno il Comune di Rivarolo fosse un'azienda di 200 dipendenti.

E' questo l'esordio, al primo consiglio [illegible]nale, venerdì sera, dell'assessore al Bilancio Luigi Maero. Che puntualizza: «Il risparmio si ottiene abbattendo i costi fissi. [illegible] quelli per i telefonini ci sembrano obiettivamente [illegible] po' eccessivi». Rivarolo Comune cicala? Secondo [illegible] [illegible] [illegible] al Bilancio sì, [illegible] sarà necessario tirare la cinghia attraversando un periodo di austerity. Se spariranno oppure se sarà semplicemente limitato [illegible] numero dei cellulari ai dipendenti e agli assessori questo Maero non l'ha detto. E tra i punti che la nuova giunta ha garantito di affrontare c'è la riduzione dell'indennità di carica a sindaco ed assesso[illegible]. Lo stesso primo cittadino ammette: «Siamo tutti pensionati o liberi professionisti crediamo che dimezzarci lo stipendio da amministratori sia il minimo che potremo fare». «Un'operazione di immagine» secondo l'esponente di [illegible] Giovanni Provenzano mentre [illegible] collega Carmen Minnuto (venerdì nominata vice presidente del Consiglio comunale) attacca: «In campagna elettorale avevate promesso che avreste azzerato l'indennità, ora non po[illegible] cambiare [illegible] carte in tavola dicendo che la dimezzerete». Una battuta che si è trasformata in un assist per Mario Capasso, capogruppo di maggioranza: «Parlate proprio voi che durante la vostra amministrazione miravate a raccogliere il massimo previsto dalla legge sulle indennità di carica».

IN BREVE

■ [illegible] Oggi sono di turno: Fasano (Ivrea, via Palestro 6), Barale (Settimo Vittone, strada statale 26 n. 27), Vignani (Alice Superiore, strada provinciale 7/1), Rosboch (Cuorgnè, piazza Resistenza 4), Boltro (Agliè, via Principe Amedeo 16), San Solutore (Romano Canavese, viale Marconi 66), Fassola (Chi[illegible] via Torino 36).

■ **RIVAROLO, VOLONTARIATO.** S'inaugura un nuovo Centro territoriale di formazione per il volontariato, gestito dal Centro servizi Vssp. Il ritrovo alle 17,30, alla sede di via Feletto 1.

■ **[illegible] CROCE [illegible]** Benedizione della nuova ambulanza, donata dalla Fondazione Crt, [illegible] inaugurazione della nuova sede, [illegible] a disposizione dal Comune nell'area ristrutturata dell'ex Cotonificio. Il ritrovo è alle 9,30 in sede.

■ **RIVAROLO, IMMACOLATA.** Ambiente, acqua, castelli del Canavese, la storia dell'istituto: sono stati questi gli argomenti dei cd realizzati dagli alunni delle cinque classi delle elementari dell'istituto Immacolata, la storica scuola rivaro[illegible] di via Trieste, al [illegible] dell'attività nel laboratorio d'informatica che si è sviluppata durante l'anno appena concluso.

■ **AGLIE', ASSOLTO.** Tre anni fa era [illegible] condannato a sei mesi di reclusione per omicidio colposo, a seguito di un incidente stradale avvenuto il 17 dicembre del '96 sulla provinciale Agliè-Feletto. Elio Laurenti, 58 anni, [illegible] Agliè (difeso dall'avvocato Bertone), è stato [illegible] assolto in appello con formula ampia, perché «il fatto non costituisce reato».

■ **IVREA, VIABILITA'.** Da domani e fino al 24 giugno (esclusi i venerdì) sarà chiusa al traffico via San Nazario, nel tratto fra corso Massimo d'Azeglio e via Monte Brogliero, per lavori di manutenzione alla rete di distribuzione del [illegible] Dal 10 al 12 giugno, inoltre, per il rifacimento della rete fognaria, sarà in vigore il divieto di transito in via Cascinette, da via Strusiglia al confine con Cascinette.

SALESIANI A CUORGNE'

San Caravario a cento anni dalla nascita

CUORGNE'. Sarà presente il retto[illegible] maggiore dei Salesiani don Pascual Chavez Villanueva, oggi, [illegible] occasione dei festeggiamenti per il centenario della nascita di San Callisto Caravario, il missionario di Cuorgnè martirizzato in Cina nel febbraio [illegible] [illegible] dopo aver difeso dalla barbarie di un gruppo di pirati alcune ragazze.

Oggi alle 10, partirà il corteo da piazza del Municipio, verrà quindi visitata la casa di via Trento in cui nacque San Callisto Caravario; alle 10,30 è previsto l'arrivo nella chiesa parrocchiale dove don Chavez Villanueva presiederà la celebrazione eucaristica. Alle 12,30 nella chiesa sconsacrata della santissima Trinità, ora trasformata in una sala conferenze, ci sarà il saluto delle autorità, del sindaco Giancarlo Vacca Cavalot [illegible] dell'assessore regionale e segretario generale della Fondazione del Salone del Libro [illegible] Picchioni. Le due giornate di festa in onore dello spirito salesiano rappresentano [illegible] appuntamento fondamentale per la Comunità di Cuorgnè «che ha nel Santo Callisto Caravario un esempio [illegible] seguire». Così la due giorni dedicata ai figli di don Bosco coincide anche con la commemorazione del centenario dalla nascita del Santo.



Il missionario Callisto Caravario

DA PAVONE A SAN BENIGNO

Il Canavese si immerge nel Medioevo

C'è tanto Medioevo, in questa domenica canavesana. Al castello [illegible] nel centro storico di Mazzè viene proposto il progetto «Anno Domini 1260»: l'associazione Vita Antiqua, che opera nel campo della ricostruzione storica, presenta l'addestramento di una milizia norditaliana della metà del '200, la Venticinquina, unità militare di base all'epoca dei Comuni. I turisti possono assistere a vestizioni, esercitazione, vita del campo, e consumare il pranzo al sacco nel bosco parco del castello, o nei pressi degli accampamenti.

A San Benigno, invece, le rievocazioni della Settimana Fructuariense si [illegible]nano oggi a "Città d'arte a porte aperte", con le visite all'abbazia di Fruttuaria e agli altri angoli caratteristici del paese. Alle 9 inizia il torneo di dama all'italiana, alle 15 ci sono i giochi in piazza e alle 21,30 viene replicata la rappresentazione "Accade[illegible] [illegible] anni fa", dedicata alla fondazione dell'abbazia da parte di Guglielmo da Volpiano.

Infine Pavone, dove si concludono le "Ferie Medievali": dalle [illegible] a tarda notte, nell'antico borgo e nel ricetto, mestieri, esposizioni di opere d'arte e spettacoli. Alle 10 l'incontro del Console con il Vescovo Palaynus, poi la Messa e, alle 11,30, il giuramento di fedeltà del Console. Quindi inizia il quarto Torneo nazionale [illegible] Duello Storico, e nel pomeriggio si alternano gli spettacoli di giocoleria e i concerti di musica celtica, i cerimoniali storici. Le Ferie si chiudono alle 21,30 con il saluto del Console e il grande spettacolo finale.

[illegible]O

MERCATINI. Rassegna espositiva "Aspettando l'estate", nelle strade e nelle piazze del centro di Ivrea, organizzata da Coldiretti, Confartigianato, Cna, Aiab, Assimmig, Damanhur [illegible] Confesercenti; nel corso della giornata mercatini "di tutto un po'", stand, animatori e artisti di strada, e i negozi sono aperti. Mostra mercato, oggi, anche sotto la lea di corso Torino a Rivarolo.

GIOCHI E SPORT. A Castellamonte si svolge la Festa d'Estate che prevede, alle 14 al centro sportivo Emme 3, giochi per i bambini e [illegible] 15 le attività in palestra (karate, aerobica, spinning). Alle 19 serata gastronomica con fritto misto alla piemontese (0124/510558).

LE MAJORETTES. A Ozegna grande raduno di majorettes. In mattinata sfilano banda [illegible] majorettes locali; nel pomeriggio, esibizione dei gruppi Majorettes "Turinstars", "Sports Club Sangano", "Twirling" di Mathi, del Corpo musicale "Succa" (banda e majorettes); alle 21, ancora al palasport, [illegible] musical "Destiny on Broadway", a cura [illegible] Gruppo Danza Artistica di Rivarolo.

CANI FANTASIA. Quarta edizione della Festa del Cane Fantasia, nel campetto dietro la parrocchiale [illegible] Montalto Dora: dalle 13 alle 15 [illegible] [illegible] le iscrizioni, prima della passerella dei cani. Interviene la Scuola Cinofila Canavesana, con dimostrazioni di disciplina. Premi al cane più obbediente, al miglior soggetto sotto i 12 mesi, ai migliori maschio e femmina.



Cani protagonisti [illegible] Montalto Dora

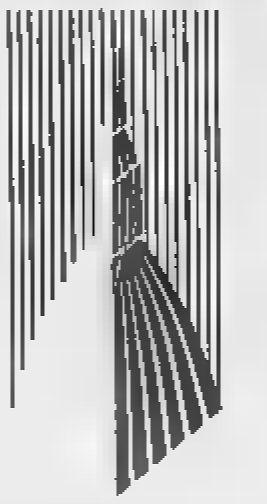
SALOTTO. Anche Agliè, oggi, [illegible] "Città d'arte a porte aperte", e consente la visita al castello ducale, alle molte chiese e cappelle, al Meleto di gozzaniana memoria e agli altri monumenti. Di particolare interesse è il salotto poetico-letterario che viene dedicato [illegible] Gozzano, alle 17,30, in Santa Marta: "Quel dolce paese che non dico...", con lettura di liriche a cura di Franco Ferrero e Laura Conti, intervallate dalle canzoni eseguite dalla stessa Conti (accompagnata da Maurizio Verna alla chitarra) e dedicate al lavoro di ricerca di Leone Sinigaglia sulla canzone popolare.

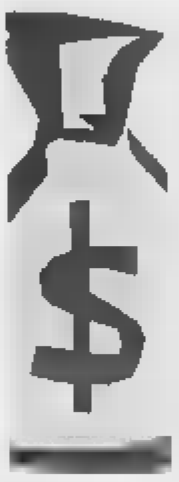
ARTIGIANATO. Si conclude, a Pont Canavese, la Mostra dell'Artigianato e degli antichi mestieri, cui sono abbinati il concorso d'intaglio del legno, la mostra di modellismo e "Città d'arte a porte aperte" (visite guidate ai luoghi di interesse storico ed artistico [illegible]el paese [illegible] ai musei del territorio alla Torre Ferranda, della plastica "Sandretto" ed etnografico de Ij Cantéir). Sotto i portici del centro gli artigiani offrono dimostrazioni delle lavorazioni tradizionali: rame, ferro, legno, pietra, vetro, arte bianca... Nel corso della giornata spettacoli musicali e folcloristici.

CAVALLI. La frazione Vesignano di Rivarolo ospita la rassegna equina "Cavaj en riva 'd l'Eva d'Or". Dalle 9 gli animali si radunano al campetto sulle rive del torrente Orco, per la presentazione e valutazione delle diverse categorie; premiazioni in tarda mattinata. Il pomeriggio è dedicato al Concorso attacchi.

[illegible] [illegible]. Si conclude alle [illegible] il ciclo dei "Concerti vesperali", organizzato dalla Comunità monastica di [illegible] a Magnano, [illegible]lla cui chiesa si esibisce il chitarrista ungherese Ferenc Snétberger, che e[illegible] di Tàrrega e proprie.

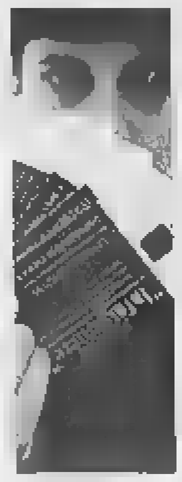
IN B[illegible] Tradizionale scampagnata [illegible] frazione Obiano del gruppo di Rivarolo dei donatori [illegible] sangue Fides. L'appuntamento è [illegible] [illegible] davanti al monumento dei caduti di corso Torino; a Obiano rinfresco, premiazione a sorteggio dei partecipanti e pranzo.





ATTENTI ALLE TRUFFE: LE NOVITA'

In seguito ad una comunicazione presentata da Unioncamere all'Antitrust, è stato giudicato pubblicità ingannevole il messaggio emesso dalla società Edizioni 2000 srl con sede a Roma, che invitava gli imprenditori ad associarsi, tramite il pagamento di un conto corrente postale, [illegible] un presunto "Elenco Merceologico nazionale a [illegible] della Comunità Europea per le ditte del commercio, industria, artigianato e agricoltura". L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha accertato, infatti, che tale messaggio induce in errore i destinatari, portandoli a credere che si tratti di un versamento obbligatorio e non facoltativo, e ne ha pertanto vietata la diffusione. In generale tutte le imprese devono diffidare di ogni richiesta di pagamento relativa all'iscrizione in annuari, registri e repertori o relativa a presunte prestazioni assistenziali e previdenziali avanzate da organismi privati che nulla hanno a che vedere né con il pagamento obbligatorio del diritto annuale, effettuabile esclusivamente tramite il modello F24, né con l'iscrizione in altri registri tenuti dalla Camera di commercio.



SCADENZA SMART CARD

Ad oggi rimane invariata la data del 1° luglio 2003 come scadenza entro la quale tutte le società hanno l'obbligo della presentazione per via telematica o con supporto informatico delle domande di iscrizione e di deposito al registro delle imprese e delle denunce al Repertorio economico amministrativo (Rea), compresi gli atti ed i documenti allegati. Il cambiamento, stabilito dall'art. 31 della Legge 340/2000, consentirà a professionisti e imprese di interagire con il Registro Imprese [illegible] più recarsi presso gli [illegible] camerali, ma [illegible] propria azienda attraverso la firma digitale [illegible] il servizio "telematico". Per rendere agevole la distribuzione [illegible] imprese richiedenti delle Smart card, i supporti [illegible] firma digitale, la Camera di commercio di Torino ha attrezzato i nuovi sportelli dedicati in via Cavour 17 (Palazzo Bolaffi) al primo piano (tel. 011 5714751/2 fax 011 5714750). Per informazioni aggiornate ed eventuali novità si invitano gli utenti a consultare il sito www.to.camcom.it, specialmente a ridosso della scadenza.



IMPRENDITORIA FEMMINILE

Rinnovato il 28 maggio il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile, arricchito di nuove rappresentanze e competenze. Ne fanno parte: la Presidente Giovanna Boschis Politano dell'Api, i vicepresidenti Paola Buggia di Confartigianato e Silvana Neri di CNA, Barbara Chiavarino - Artigianato C.A.S.A, Stefania Fumagalli - Coldiretti, Elena Brambilla - Ascom, Marisa Anna Chiaretta - Confesercenti, Lidia Devalle -Unione Industriale, Alessandra Brogliatto - Confcooperative, Anna di Mascio - Lega Nazionale Cooperative e Mutue, Adriana Celotto - CISL, Marina Tabacco - ABI, Paola Rolla Zanino - AIDDA e Giuseppe De Maria della Giunta Camerale. Inizia così il secondo mandato del comitato che ha la finalità di promuovere iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile attraverso indagini finalizzate, attività di studio e formazione e opera per facilitare l'accesso al credito e la qualificazione imprenditoriale femminile. Per informazioni: Comitato Imprenditoria Femminile, Camera di commercio di Torino, Via San Francesco da Paola, terzo piano, tel. 011 5716354.

Gli importi per le ditte della sezione ordinaria, speciale e per le unità locali

DIRITTO ANNUALE ENTRO IL 20 GIUGNO

Anche quest'anno il versamento del diritto annuale deve essere effettuato utilizzando il modello F24 per l'imposta sui redditi e non tramite bollettino postale

Anche quest'anno è il 20 giugno la scadenza del pagamento del diritto annuale, data [illegible] la quale deve essere versata la prima rata di acconto dell'imposta sui redditi, tranne per le società di capitale che approvano il bilancio oltre i quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio e con esercizio non coincidente con l'anno solare.

La Camera di commercio, ormai da due anni, non invia più alle imprese il bollettino di conto corrente postale perché il versamento del diritto deve [illegible] eseguito, in un'unica soluzione, utilizzando esclusivamente il modello di pagamento F24, già utilizzato per il versamento delle imposte sui redditi. La procedura consente ai contribuenti di compensare, immediatamente, quanto dovuto per il diritto annuale con eventuali crediti vantati per altri tributi e/o contributi.

Sono tenute al pagamento tutte le imprese iscritte o annotate nel Registro Imprese alla data del 1° gennaio 2003: le imprese individuali, le società semplici, le società [illegible] persone e di capitale, [illegible] cooperative, i consorzi, gli enti economici pubblici e privati, le aziende speciali e i consorzi tra enti territoriali (Legge 267/2000), i GEIE. Le imprese dovranno inoltre pagare un diritto annuale per ognuna delle unità locali e sedi secondarie iscritte nel Registro Imprese.

Nel caso [illegible] trasferimento sede in altra provincia, il diritto è dovuto alla Camera di commercio dove l'impresa risulta iscritta al 1° gennaio o in diversa data se l'impresa è stata costituita successivamente al 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento.

Non sono invece tenute al pagamento: le imprese che alla data del 1° gennaio 2003 si trovavano in fallimento o in liquidazione coatta amministrativa (salvo esercizio provvisorio dell'attività); le imprese individuali che abbiano cessato l'attività nell'anno 2002 e richiesto la cancellazione al Registro Imprese entro il 30 gennaio 2003; le cooperative in scioglimento al 1° gennaio 2003 su provvedimento dell'autorità governativa; le società che abbiano approvato entro il 2002 il bilancio finale di liquidazione e richiesto la cancellazione al Registro Imprese entro il [illegible] gennaio 2003; i soggetti iscritti unicamente nel Repertorio economico amministrativo (REA), come fondazioni, associazioni, enti morali ecc. Per i soggetti iscritti e annotati nelle sezioni speciali e nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese, tranne per le società di capitali, l'importo del diritto è dovuto in misura fissa, determinata con decreto del Ministro delle Attività Produttive, [illegible] riportato in tabella.

Per le società di capitali l'importo del diritto dovuto è commisurato al fatturato complessivo dell'impresa nel 2002, (Legge 488/1999) ed è calcolato secondo le misure fisse e le aliquote per scaglioni determinate con decreto del Ministro delle Attività Produttive e riportate in tabella.

Nel caso di omesso o tardivo pagamento del diritto annuale, in base alle informazioni sui versamenti fornite dall'Agenzia delle Entrate, si procederà alla riscossione coattiva tramite l'emissione di appositi ruoli, applicando una sanzione amministrativa variabile dal 10 al [illegible] dell'ammontare del diritto dovuto.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi al Settore Diritto annuale e sanzioni della Camera di commercio di Torino, via San Fancesco [illegible] Paola 24 - Torino, tel. 011 571 6241/2/3, email diritto.annuale@to.camcom.it.

a) Imprese iscritte nella sezione speciale	
Imprese individuali (piccoli imprenditori), imprese individuali artigiane ed agricole, società semplici agricole.	euro 80,00
Società semplici non agricole	euro 144,[illegible]

b) Imprese iscritte nella sezione ordinaria		
Imprese individuali commerciali, Società cooperative, Consorzi, Enti economici pubblici e privati, Aziende speciali e consorzi previsti dalla L.267/2000, GEIE (gruppo europeo di interesse economico)		euro 88,00
Società di persone (snc - sas)		euro 160,00
Società di capitale: il diritto è commisurato al fatturato del 2002 nelle seguenti misure fisse e aliquote per scaglioni [illegible]		
da euro	a euro	aliquote
0,00	516.456,90	euro 373,00 (misura fissa)
516.456,91	2.582.284,50	0,0070%
2.582.284,51	51.645.689,91	0,0015%
51.645.689,92	e oltre	0,0005% (fino ad un massimo di euro 77.500,00)

Per l'anno 2003, l'importo del diritto annuale determinato con l'applicazione delle misure fisse e delle aliquote per scaglioni [illegible] di fatturato, non può essere superiore del 6% a quello corrisposto per l'anno 2001.
All'importo così determinato va aggiunto quanto eventualmente dovuto per le unità locali situate nella provincia.
Se una o più unità locali si trovano in altre province, si dovranno compilare una o più righe del mod. F24 indicando come "codice ente/codice comune" la sigla della provincia in cui si trovano le unità locali.

c) Unità locali	
Unità locali e sedi secondarie	[illegible] del diritto dovuto dalla [illegible] fino [illegible] un massimo di euro 120,00
Unità locali e sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero	euro 110,00


SEZIONE ICI ED ALTRI TRIBUTI LOCALI
TOTALE
SALDO (G-H)

DIRITTO ANNUALE: la tabella con l'entità dei versamenti ed il modello F24 da utilizzare per il pagamento

Un centinaio le consulenze fornite dal servizio della Camera di commercio di Torino ad imprese e consumatori

Sportello Ogm: nei suoi due anni di attività informazioni, assistenza e analisi di laboratorio

Compie due anni lo sportello OGM della Camera di [illegible] di Torino. A supporto delle imprese agroalimentari e dei consumatori, lo sportello ha offerto finora [illegible] di consulenze in [illegible] di organismi geneticamente modificati e la possibilità di accedere, a prezzo agevolato, alle analisi di laboratorio per determinare la presenza di OGM nei prodotti agroalimentari. Le principali modificazioni genetiche attualmente presenti sul mercato o in sperimentazione riguardano la tolleranza gli erbicidi, la resistenza ai parassiti, la prod[illegible] di frutti senza semi, la ritardata [illegible]scenza.

Le analisi a Torino vengono condotte dal Laboratorio Chimico, azienda speciale della Camera di commercio, che vanta un'esperienza decennale in tema di sicurezza alimentare e impiega per la determinazione qualitativa degli OGM un metodo di rilevazione accurato e sensibile, secondo quanto indicato dall'Istituto Superiore di Sanità.

Gli utenti che si rivolgono allo sportello usufruiscono, per un massimo di due campioni al [illegible], [illegible] sconto del 50 % [illegible] prezzo [illegible] analisi.

Lo sportello, che ha sede in via San Francesco da Paola 24, è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e offre il ritiro [illegible] campioni e informa[illegible] all'utenza. I campioni possono anche essere consegnati direttamente al Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino, in via Ventimiglia 165, specificando che si intende usufruire della promozione dello "Sportello OGM".



Per ulteriori informazioni: Sportello OGM della Camera di commercio di Torino, via San Francesco da Paola 24, terzo piano - 10123 Torino; tel.: 011 5716384; fax: 011 5716381, email: agroalimentare@to.camcom.it; web: www.to.camcom.it/sportelloOGM.

La Camera di commercio al fianco [illegible] Torino Wireless

Pichetto: «Sostenere i grandi progetti strategici»

Il 30 maggio scorso la Fondazione Torino Wireless ha raggiunto la piena operatività con la nomina a direttore di Gianni Fabri e la sottoscrizione dell'Accordo di Programmazione Negoziata da parte delle istituzioni promotrici del distretto tecnologico "Torino Wireless". La Camera di commercio [illegible] Torino, a fianco del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), di Regione Piemonte, di Provincia e Comune di Torino, [illegible] membro della Fondazione nata per dare impulso alla ricerca, alle idee di business, alla finanza innovativa e per far crescere nuove imprese.

"Torino Wireless" ha già fornito consulenza [illegible] per il prossimo bando che [illegible] 11 milioni di e[illegible] a sostegno della ricerca scientifica e industriale sul territorio del distretto, individuando le aree tematiche più promettenti. La partecipazione dell'ente camerale rientra nei servizi per l'innovazione offerti alle aziende; ma non solo: "Tra i compiti di una Camera di commercio - afferma il presidente Giuseppe Pichetto - c'è anche quello di sostenere grandi progetti strategici, in una logica di sistema che vede le maggiori realtà del territorio unite per il raggiungimento di particolari obiettivi. In quest'ottica, la nostra presenza all'interno di Torino Wireless ci consente di partecipare alle decisioni per la creazione di un'area pilota [illegible] nuove tecnologie".

16.000 ore d'aula per gestire il cambiamento in Camera di commercio

Investiamo sulla formazione

Valorizzazione delle competenze di tutti i dipendenti, formazione specifica su aspetti comportamentali e di relazione per fornire servizi di qualità all'utenza

Formazione [illegible] chiave per accompagnare le trasformazioni in atto all'interno delle organizzazioni pubbliche o private: la Camera di commercio di Torino, in occasione della [illegible] riorganizzazione interna, che, dopo un iniziale lavoro di analisi, ha ridisegnato la struttura dell'ente [illegible]nendo nuovi processi, ruoli e modi [illegible] lavorare, ha avviato anche [illegible] intenso programma di formazione rivolto a tutti i dipendenti, con l'obiettivo di aiutare le persone a divenire protagoniste delle trasformazioni in atto. L'intero ciclo di incontri, rivolti ai dipendenti di qualsiasi livello e senza nessuna eccezione, prevederà fi[illegible] alla fine del 2003 un numero complessivo di ore in aula pari a 16.000, che corrispondono, in termini di tempo lavorato, all'attività esclusiva [illegible] persone in [illegible] anno. Un ingente investimento, quindi, che ben rappresenta la volontà dell'ente di valorizzare le persone che lavorano all'interno, non soltanto contribuendo alla crescita delle competenze specifiche utili per il lavoro quotidiano, ma anche sviluppando una cultura e un linguaggio comuni, con una specifica attenzione alle relazioni interpersonali, alla flessibilità, al lavoro di gruppo, alla capacità di essere innovativi e alle qualità comportamentali. La formazione specifica su questi temi, grazie anche all'impegno [illegible] ciascun dipendente, potrà offrire, così, alla clientela l'opportunità di dialogare con persone preparate, capaci di risolvere i problemi delle aziende perché ben addestrate a gestire la complessità quotidiana, avendo imparato a reinterpretare e a riconsiderare continuamente il proprio ruolo professionale. Alla Camera di [illegible] di Torino vengono sempre più spesso richieste consulenze di qualità, risposte rapide e servizi efficaci, quando possibi[illegible] accessibili in via telematica, in linea con [illegible] mercato che evolve velocemente e che impone alle aziende di sfruttare ogni opportunità per mantenersi competitive. Per questo l'ente si è impegnato attivamente [illegible] soltanto a [illegible] postare il rapporto diretto [illegible] l'utenza, ma anche a ridisegnare, grazie al coinvolgimento di tutto il management, il nuovo ruolo dei responsabili all'interno della struttura, coloro i quali saranno chiamati a prendere decisioni per il futuro, in modo sempre più rapido, dinamico ed efficiente, sulla base delle stesse abilità relazionali e innovative richieste ai dipendenti di ogni livello.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

ORARI E [illegible]

Sede: via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it
Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; [illegible] 9,00-12,15
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni [illegible] l'Artigianato, Protesti rimangono **chiusi anche il martedì pomeriggio**. Gli sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario consueto. Brevetti e Marchi per depositi [illegible] lunedì [illegible] venerdì 9,00-12,00.
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404
Uffici al pubblico via San Francesco da Paola 24.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto [illegible] e Sanzioni, [illegible] con l'artigianato, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, C[illegible] Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, Nuove imprese, Promozione, [illegible] Info Centre, Innovazione Tecnologica, [illegible] sul mercato (Ex Upica).
Altri uffici al pubblico: Studi statistica (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. Ufficio metrico: via Giolitti 15 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.

UFFICI DE[illegible] - [illegible] apertura dal lunedì al venerdì 9,00-12,30; il martedì e il giovedì 14,30-15,45
IVREA Via Jervis [illegible] - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - **MONCALIERI** Via Cavour [illegible] - Tel. 011 5714600 Fax 011 5714605 - **PINEROLO** Viale Mamiani 1 - [illegible]. 011 5714300; Fax 011 5714305 - **RIVOLI** Via Ferrero 29, Cascine Vica - [illegible]. 011 5714900 - [illegible] T. Via [illegible] 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
[illegible] Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

[illegible]
[illegible] **CONGRESSI TORINO INCONTRA** via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 [illegible] - Fax 011 [illegible] - [illegible] legale e uffici: via S. Francesco da Paola 28 - 10123 Torino - Tel. 011 [illegible] - Fax 011 [illegible] - www.torinoincontra.org, contact@torinoincontra.org
LABORATORIO CHIMICO [illegible] Ventimiglia, [illegible] - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it
Sportello ambiente Unioncamere Piemonte
Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14,30-17 (dal lunedì [illegible] venerdì). Tel. 011 6700211/241
Laboratorio [illegible] compatibilità elettromagnetica c.so Trento 13 - Tel. 011 580.60.55 - 10129 Torino

CENTRO [illegible] PIEMONTESI via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 [illegible] - www.centroestero.org, info@ceccp.org
UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - **Ufficio di** [illegible] Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259

[illegible]

■ **OLIMPIADI 2006: gli appalti del TOROC in anteprima.** Mercoledì 11 giugno Camera di commercio di Torino e TOROC - agenzia appaltante dei Giochi Olimpici - organizzano un incontro sul fabbisogno di forniture esterne del TOROC di qui al 2006. Il convegno sarà anche l'occasione per presentare Alert Olimpiadi 2006, servizio della Camera di commercio di Torino di informazione e primo orientamento sulle gare bandite dal TOROC e dall'Agenzia Torino 2006, l'altra agenzia appaltante. L'incontro è gratuito e si terrà presso l'Unione Industriale, in via Fanti 17, con orario 18-20. Info: Alert Olimpiadi 2006 - Camera di [illegible] Torino, tel. 0115716366/7, email: olimpiadi2006@to.camcom.it.

■ **BERS E BEI: le operazioni nell'area balcanica.** La Camera di commercio organizza un seminario sulle opportunità di business nei paesi dei Balcani, [illegible] particolare attenzione ai programmi finanziati dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e dalla B[illegible] Europea per gli Investimenti . L'incontro, che si inserisce nel progetto Tender cofinanziato dal Docup della Regione Piemonte, si tiene al Centro Congressi Torino Incontra il 19 giugno dalle ore 9.15 alle ore 13. La partecipazione è gratuita. Per informazioni: tel. 0115716368/343. email: tender@to.camcom.it.

■ **Borsa Transalpina.** Venerdì 20 giugno 2003, a Menthon-Saint-Bernard, si terrà la sesta edizione della Borsa Transalpina. La riunione è organizzata dalla Comig di Lione e dall'Associazione Granaria di Torino. Partecipano aziende piemontesi e della Regione Rhone Alpes del settore della commercializzazione e trasformazione di cereali, mangimi e altri prodotti del suolo, nonché dei trasporti e servizi, con l'obiettivo di incrementare il già notevole volume [illegible] scambi di prodotti agricoli. Info: Borsa Merci Camera di commercio di Torino, tel. 011/5716740 o presso la Segreteria dell'Associazione Granaria, tel. 3387020437.

■ **Haccp e autocontrollo.** Il Laboratorio Chimico della Camera di commercio [illegible] Torino, Cescot Piemonte e Forter organizzano una serie di corsi per operatori del commercio in campo alimentare e della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. I corsi, finanziati [illegible] dalla Regione Piemonte, risultano particolar[illegible] convenienti. Informazioni ed iscrizioni: Consulenza e Formazione, Laboratorio Chimico, via Ventimiglia 165, Torino; telefono 0116700111, fax 0116700100, email paola.rebufatti@lab-to.camcom.it, clelia.lombardi@lab-to.camcom.it. Le date dei corsi verranno stabilite [illegible] base del numero e delle esigenze dei partecipanti, a partire dal mese di giugno fino a tutto settembre.

■ **Symposium EPO.** L'International Academy dell'European Patent Office e l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi organizzano, con Politecnico, Unione industriale e Camera di commercio di Torino, il Symposium "Managing IP righ[illegible] in a knowledge-based society", che avrà luogo il 30 giugno alle 8, all'Unione Industriale, in via Fanti 17. La manifestazione si articola in tre sessioni , nell'ambito delle quali si dibatterà la protezione industriale in Italia e nel mondo. Info: www. polito. it, epo2003 @iamb.it, fax 011 5645909.

■ **Condominio.** La Camera di commercio di Torino organizza una serie di incontri gratuiti aperti a utenti e professionisti sui problemi relativi alla gestione del condominio: esperti illustreranno le più recenti interpretazioni della legislazione [illegible] casa. Il primo appuntamento è per il 3 luglio alle 17.30, presso il Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8 a Torino. Argomenti trattati: le nuove disposizioni di legge e l'attuale giurisprudenza sul condominio, l'osservanza delle norme sulla sicurezza nei condomini, il punto di vista del condomino-consumatore. Info: Progetto Trasparenza del Mercato, Camera di commercio di Torino, Via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716970/1.

LA STAMPA

DOMENICA [illegible] 2003. ANNO 137. [illegible] 156. [illegible] 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE [illegible] POSTALE [illegible] ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - 10 ■ www.lastampa.it

IL REFERENDUM POLACCO

SE L'EUROPA CI FOSSE GIA'

Barbara Spinelli

DOPO aver sognato per decenni di esser restituita all'Occidente [illegible] tornare in Europa, [illegible] Polonia si trova in questo fine settimana a dover dire, in un referendum, se questo sogno lo vuol realizzare o no. Se ha più da perdere o più [illegible] guadagnare, da un'Unione che è stata fin qui soprattutto economica, e che confusamente ma non senza una certo accanimento cerca la via per divenire un'Unione politica.

Questi ultimi [illegible] hanno visto crescere un generale disorientamento, a proposito della riunificazione tra l'Europa che già vive dentro architetture comunitari[illegible] Ovest, e gli europei che il lungo dominio sovietico aveva arbitrariamente sequestrato, [illegible] disse lo scrittore Kundera, [illegible] Est. Sulla scena ha fatto irruzione la guerra contro l'Iraq, e la *questione americana* ha diviso i governi europei fino [illegible] divenire l'unico metro [illegible] base [illegible] quale misurare i progressi dell'Unione e decidere l'opportunità stessa di un governo sovranazionale funzionante. Ha senso fare l'Unione politica e dunque trasformare l'Europa in soggetto diplomatico e strategico, visto che la cruciale prova dell'Iraq è stata prima mal gestita, poi sprecata, infine fallita? Parlando con disprezzo della *vecchia Europa* ed esaltando la *nuova Europa* che di fronte al pericolo iracheno aveva reagito allineandosi, l'amministrazione Usa è all'origine di questo disorientamento, e ha alimentato il malinteso che tutti noi, assieme agli elettori polacchi che votano in queste ore sull'Europa, stiamo vivendo.

È [illegible] malinteso che rischia di confondere le idee, e di offuscare il vero compito dell'Unione e di chi sta scrivendone la Costituzione. Vogliamo un'Europa che aderisca alle scelte americane o un'Europa che rifiutandole faccia da sé? Vogliamo un'Europa atlantica [illegible] anti-atlantica? Queste sono le domande ricorrenti in Polonia e dentro l'Unione stessa, e quasi sempre [illegible] risposta che viene d[illegible] è sconsolata, negativa: meglio non sobbarcarsi in un'Unione autentica, affrancata dal diritto di veto che l'immobilizza, fin quando l'Europa non avrà superato l'esame di passaggio rappresentato dal rapporto con Washington. Meglio attendere il momento in cui l'Europa «si farà di slancio, dopo aver affrontato insie[illegible] di comune accordo, una grande prova»: quest'idea, esposta sul *Corriere della Sera* da Angelo Panebianco, è oggi dominante in Polonia e in molti governi dell'Est che hanno approvato l'intervento in Iraq. Anche per questi ultimi la Convenzione presied[illegible] da Giscard [illegible] è paragonabile a quella di Filadelfia, perché a Filadelfia si arrivò dopo una guerra contro l'Inghilterra mentre in Europa nessuno è disposto a fronteggiare minacce. Lacerata sulla questione dell'Iraq, l'Europa «dovrà aspettare tempi migliori» per abolire il veto e unirsi davvero.

Le cose tuttavia sono un po' più complicate, a giudicare da come la vicenda irachena è stata vissuta. In realtà non ha avuto luogo, la grande e cruciale prova per l'Unione, e non è l'Europa politica ad averla fallita per il semplice fatto che essa non c'è. Non fu l'Unione in quanto tale a dividersi, ma furono gli Stati a imboccare le vie ritenute per loro più opportune: alcuni unendosi a Washington, altri respingendola. Di prova si sarebbe potuto parlare se gli Stati europei si fossero incontrati disponendo già di un'architettura istituzionale fondata sulla legge della maggioranza, se su questa base avessero discusso seriamente le loro posizioni, e se alla fine di questa dialettica si fosse giunti al momento risolutivo: che è quello in cui dalle argomentazioni si passa all'azione e si decide quella posizione comune che [illegible]tti comunque ricercano quando un'Unione politica già è iscritta nella realtà.

Quel momento è possibile raggiungerlo solo se esiste una regola costituzionale in base alla quale chi è messo in minoranza accetta [illegible] rimanervi, [illegible] disporre di un veto per bloccare le decisioni sgradite. E se chi ottiene la maggioranza ha l'umiltà di non sprezzare gli interessi della minoranza, e di ela-

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

LA SVOLTA DI VARSAVIA
Un voto per l'Unione guardando all'America
Francesca Sforza [illegible] PAGINA 11

PARLA L'EX LEADER DELLA CGIL: NON HO AUTOCRITICHE DA FARE. PERPLESSITA' DI CISL E MARGHERITA

Cofferati: uniti per vincere a Bologna

Amministrative, oggi i ballottaggi. Regionali in Friuli e Valle d'Aosta



SERVIZI

QUANDO IL VOTO LOCALE CONDIZIONA [illegible] POLITICA
La «verifica» di maggioranza chiesta dopo il primo turno [illegible] una prassi ereditata dalla Prima Repubblica
Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

DA BRESCIA A TRIESTE TUTTI I FACCIA A FACCIA
La sfida Illy-Guerra misura le ambizioni della Lega. Alle urne in sei capoluoghi e in tre Province
A PAGINA 6

ROMA. «Io non lavoro contro il mio partito, non cerco la scissione, sono convinto che per vincere a Bologna bisognerà [illegible] uniti». Sergio Cofferati parla della [illegible] possibile candidatura a sindaco del capoluogo emiliano alle elezioni amministrative del prossimo anno. Ma parla anche dei rapporti con i di[illegible]ini: «Ho ricevuto molti insulti - dice -: mi hanno [illegible]sato di scissionismo e di voler fare delle liste mie: la verità forse è che qualcuno mi voleva cacciare. Io non ho autocritiche o abiure da fare: le nostre battaglie hanno aiutato i Ds: c'entreranno pure qualcosa se in queste Amministrative l'Uli[illegible] è andato bene [illegible] la Quercia ha guadagnato molti consensi».

Meli e Geremicca A PAGINA [illegible]

Dona una parte di fegato alla figlia di otto mesi



Il padre: «Le ho dato la vita un'altra volta». L'intervento per [illegible] trapianto, il primo in Italia su una bimba così piccola, è durato tredici ore

Claudio Laugeri IN CRONACA

IL LEADER DELLA CONFINDUSTRIA A S. MARGHERITA: «QUELLO CHE [illegible] E' FATTO NON E SUFFICIENTE PER ESSERE COMPETITIVI»

D'Amato: servono più riforme

Tremonti bis, Monti critica la proroga. Il Tesoro la difende

LAVORO

FORZA ITALIA: BASTA CON LA [illegible]
L'economista Brunetta «La sinistra non vuole il cambiamento». Sacconi: «Ora le imprese potranno creare nuova occupazione»
Francesco Manacorda A PAGINA 18

SANTA MARGHERITA. Tanti risultati raggiunti. Molto lavoro ancora da fare. L'Italia di oggi è questa per il presidente della Confindustria Antonio D'Amato: «Abbiamo fatto riforme strutturali importanti, ma abbiamo ancora bisogno di accelerare questo percorso» per colmare il «ritardo competitivo» dell'Italia.

Al convegno dei giovani industriali è intervenuto anche il commissario europeo Mario Monti, che ha criticato la proroga della Tremonti Bis. Immediata la replica del ministero del Tesoro: «E' stato un gesto di equità».

Ippolito, La Mattina, Poletti, Podestà E UN'ANALISI DI Carlo Bastasin ALLE PAGINE 2-3

VICENZA



Lo [illegible] la galleria

Un colpo di sonno, una distrazione, forse un guasto. Il pullman a due piani salta su un cordolo [illegible] cemento, rimbalza come una gigantesca palla dentro una galleria e dopo 200 metri si riduce a un rottame. Il viaggio verso l'Adriatico di un gruppo di turisti dell'Est è finito così, sull'autostrada nei pressi di Vicenza: sei morti, fra cui un bambino di 8 [illegible] ragazzina di 12. Galeazzi e Mognon A PAGINA 13

LE VITTIME SONO TEDESCHE. ATTENTATO ANTI-USA IN IRAQ

Kabul, taxi-bomba [illegible] quattro [illegible]

LA [illegible] «TROPPE INTERFERENZE»
Il comandante Zignani «Le altre forze dell'ordine lascino il nostro specifico campo d'azione»
Abbate e Ruotolo A PAGINA 12

KABUL. Quattro militari tedeschi morti e 29 feriti: è il bilancio [illegible] un'azione kamikaze compiuta ie[illegible] a Kabul da un gruppo di terroristi che, su un taxi, hanno affiancato l'autobus che trasportava i soldati. «I terroristi ci sono ancora - commenta [illegible] generale Battisti, comandante del contingente italiano -, ma il paese non è più una polveriera».

Attacco antiamericano in Iraq: a Tikrit i ribelli hanno sparato con lanciagranate [illegible]tro una pattuglia: un morto.

Molinari e Tessandori A PAGINA [illegible]

lanterna rossa

Guido Ceronetti

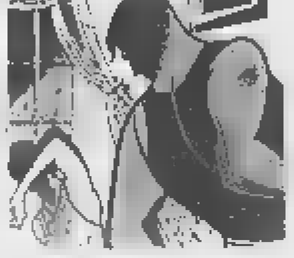
COME la mettiamo con le predicazioni e i lamenti incrociati, collosi e avvolgenti, [illegible] le loro ripetizioni senza fine? Il risultato finale non sarà quello temuto [illegible] quello auspicato: non resterà sul campo - uccisa, solitaria - che la povera testa umana. Ne contempleremo gli occhi spenti, diremo come André Chénier sulla carretta che andava alla ghigliottina: «Eppure c'era qualcosa, là dentro!». E' vero, ma sarà stato proprio quel misterioso Qualcosa a farla scoppiare o ad attrarre la lancia angelica. «Là dove tende ogni nostro partire - Siamo tornati: alla Solitudine. - Una brancata di terra in un cavo - Di mani vuote» (Seferis, *Una parola sull'estate*).

Una delle predicazioni lamentose grida come l'oracolo dell'Idumea: più crescita, più sviluppo, più consumi, più espansione, più investimenti! Cala questo, cala quest'altro, l'economia tarda a riaversi, la ripresa c'è, [illegible] non c'è, ci sarà ma dell'uno virgola, si spera però sia del due virgola, occhi da Madonna dei Sette Dolori significano desolati che c'è «ca[illegible] d'infrastrutture» [illegible] che «la competitività è al minimo storico». Parole sante, oro colato, fonti altissime, banche mondiali, tutto planetario.

[illegible] incalza l'altro lamento, straziante, colossale, butterato di evidenze: l'ecosistema è a pezzi, metà della [illegible] presto alla sete, per favore meno consumi, meno crescita, meno sviluppo, meno impianti cancerigeni, meno fumi, meno traffico, [illegible] distruzioni e sprechi di risorse, fare presto per carità, no è ormai tardi, non [illegible] sta l'America, se [illegible] fotte il Giappone, Berlusconi frena. Sarebbe troppo semplice concedere la scelta, visto che le due predicazioni [illegible] inconciliabilità. No no, non ci è dato scegliere. Bisogna scegliere tutt'e due le vie. Dunque, nel medesimo tempo, consumare di meno e di più, sprecare l'acqua e risparmiarla, demolire un impianto e allargarlo, non soffocare di fumi il cielo, la terra, le città, i polmoni umani e quelli canini aumentando rigogliosamente la produzione [illegible] fumi, fare più figli e farne di meno, aprire cantieri e chiuderne, riempire tutti gli interstizi di rifiuti organici e tossici e riciclarli brillantemente, devastare e preservare, comportarsi da criminali e da santi, da carnefici e da martiri, da abbrutiti e da illuminati, da ebeti e da intelligentissimi.

Ti invitano a uscire di casa col dritto scopo di stuprare la prima che capita e di redarguire aspramente lo stupratore, di infrangere [illegible] vetrina e di limitarsi a leccarla, di collocare la bomba e [illegible] disinnescarla. *Astienti e sopporta*, dicevano gli Stoici.

SPAGNA



IL [illegible] GENERA [illegible]
Critiche per i racconti che inneggiano allo stupro
Mario Vargas Llosa [illegible] PAGINA 21



[illegible] ANCONA E LECCE [illegible] A
Palermo, sfuma il sogno. Catania retrocesso in C1
NELLO SPORT

30608 9 771122 176003

DIBATTITO SULLO SVILUPPO



Un'immagine degli scontri fra no global e poliziotti a Santa Margherita

I disobbedienti assediano il Miramare
Spinte e manganellate con gli agenti

■ Ci sono stati attimi di tensione quando circa duecento manifestanti, che protestavano contro il lavoro precario, hanno cercato [illegible] oltrepassare lo schieramento di polizia che proteggeva il convegno dei Giovani industriali all'hotel Miramare di Santa Margherita. I disobbedienti si sono avvicinati allo schieramento degli poliziotti, quindi ci sono state spinte, slogan; [illegible] partita qualche manganellata [illegible] senza gravi conseguenze per nessu[illegible]. Il corteo, partito da piazza Martiri della Libertà, ha quindi proseguito lungo la strada che porta all'albergo Miramare tra imponenti [illegible] [illegible] sicurezza e con polizia [illegible] carabinieri a bloccare tutte le [illegible] laterali. La manifestazione si è fermata a 200 metri dalla sede del convegno. Tutto è finito [illegible] incidenti con l'arrivo in piazza di Fausto Bertinotti. [illegible] mattinata, [illegible] partire dalle 7, i disobbedienti avevano organizzato [illegible] blocco stradale ostacolando l'accesso di una ventina di delegati. Per permettere ai partecipanti [illegible] ai giornalisti [illegible] raggiungere il convegno, gli organizzatori hanno improvvisato un servizio di imbarcazioni [illegible] traghetti. Nonostante che [illegible] manifestazioni abbiano partecipato non più di 200 no global, gli organizzatori [illegible] sono detti soddisfatti per la riuscita dell'iniziativa: «È andata bene, abbiamo procurato i disagi che ci eravamo proposti [illegible] interrompere un [illegible] privato [illegible] quindi legittimo - ha detto il leader dei disobbedienti di Genova, Matteo Jade -. Noi [illegible] venuti qui per ricordare che fra [illegible] settimana si vota e la scelta sull'articolo 18 non è una scelta simbolica. Speravamo [illegible] essere di più [illegible] questo il nostro è stato più che altro [illegible] gioco. Il fatto politico importante sarà la settimana prossima». Oltre [illegible] disobbedienti alla manifestazione hanno partecipato gli aderenti a Rifondazione comunista: «Le testimonianze che volevamo dare le abbiamo date - ha dichiarato Marco Nesci, capogruppo di Rifondazione al Consiglio regionale ligure -. Abbiamo posto all'attenzione di chi faceva [illegible] convegno che [illegible] vogliamo queste forme di precariato».

PER IL COMMISSARIO EUROPEO «IN PROSPETTIVA IL PATTO DI STABILITA' SI PUO' REINTERPRETARE, A PARTIRE DA PENSIONI [illegible] INVESTIMENTI»

La Tremonti bis rischia lo stop della Ue

Monti: aiuti fuori dalle aree permesse, aspetto chiarimenti

Flavia Podestà

inviata a SANTA MARGHERITA LIGURE

Per il giudizio definitivo Bruxelles attende di conoscere le spiegazioni del governo italiano, che le dovrà fornire entro martedì prossimo: non ci saranno altre proroghe, infatti, oltre le due già concesse all'Italia dal marzo scorso. A botta calda, però, la proroga della Tremonti bis per i circa 1600 Comuni del Centro Nord cui è stata estesa [illegible] 21 febbraio scorso, rischia [illegible] incassare una solenne bocciatura dalla Commissione Europea. L'anticipazione giunta ieri, nel [illegible] del convegno promosso dai «Giovani» di Confindustria all'Hotel Miramare, dal commissario alla concorrenza Mario Monti. «A prima vista - ha spiegato - si tratta di aiuti agli investimenti al di fuori delle aree in cui sono consentiti per finalità di riequilibrio regionale». Più esplicito di così non avrebbe potuto essere il commissario che ha promesso un «esame sollecito», conscio del divampare delle polemiche in materia.

Quella [illegible] Monti non è stata una captatio benevolentiae di una Confindustria molto spostata sul Mezzogiorno ma il chiarimento inevitabile, dopo che alla platea del Miramare che si interrogava [illegible] l'allargamento fosse stato deciso [illegible] tutti i sacri crismi, aveva ricordato i panni del Cerbero indossati dalla Commissione all'indirizzo dei Paesi candidati [illegible] entrare nell'Unione, con il divieto assoluto di beneficiare di aiuti di Stato.

Con lo stesso realismo con [illegible] ha adombrato i problemi posti dalla proroga della Tremonti bis, Monti ha cercato di far giustizia delle fughe in avanti dei «Giovani» [illegible] Confindustria impegnati a vagheggiare di imminenti, quanto improbabili, «integrazioni euro-afro-mediorientali», e delle fughe all'indietro che sembravano affascinare il parterre politico rappresentato da Rocco Buttiglione, Piero Fassino, Enrico Letta - con le contorsioni sul Patto di stabilità: «da salvare» [illegible] parole, [illegible] da «reinterpretare» nei fatti con le ricette più suggestive. Ai «Giovani» diceva che il rafforzamento della cooperazione mediterranea [illegible] una necessità per l'Europa [illegible] patto che vi procedesse «con visione e realismo» per evitare i guasti prodotti dalle fughe in avanti. Deleterie, a suo giudizio, anche quando generose. E sul piano delle fughe in avanti generose con «conseguenze deflagranti per le aspettative che creano» e che si traducono in un «rallentamento del cammino concreto dell'Unione», il commissario citava le aperture di Silvio Berlusconi «all'inclusione della Russia nell'Ue»: così com'erano state devastanti, a suo tempo, le promesse fatte da «Francia e Germania [illegible] Varsavia per l'ingresso della Polonia nell'Unione già per il 2000».

Ai politici, visibilmente imbarazzati per il fallimento di tutte le ricette varate per rilanciare [illegible] sviluppo, prima di tenere una lezione in piena regola sull'evoluzione possibile del Patto di stabilità Monti metteva in chiaro una cosa: «Qualsiasi richiesta di revisione del Patto avanzata dall'Italia avrebbe provocato un esito negativo». A suo giudizio, infatti, a dispetto del fatto che il Patto fosse stato voluto da tedeschi [illegible] francesi - «per evitare che quegli scapestrati di italiani e spagnoli potessero trasformarsi in elementi di inquinamento finanziario» di Eurolandia, mentre oggi i reprobi di allora sono diventati virtuosi e i vecchi maestri (specie i tedeschi) per il terzo anno violano i parametri del Patto - nell'immaginario collettivo europeo «dietro le richieste degli italiani si sente ancora odore [illegible] bruciato». Fatta questa premessa il commissario [illegible] escludeva l'ipotesi di un adeguamento del Patto al mutato scenario, ad una condizione: che si capisca che il processo sarà lento, che è inevitabile «una fase catartica per Francia [illegible] Germania che dovranno pagare il prezzo del Patto da loro voluto [illegible] che oggi non riescono a rispettare». Solo dopo «si potrà pensare di affinare quello strumento - ha scandito Monti - interpretandolo in chiave più favorevole alle nuove generazioni».

Due i binari lungo i quali procedere, per il commissario: una maggior attenzione alla composizione e alla qualità della fi[illegible] pubblica, specie in riferimento alle spese per investimenti («che andranno in ogni caso definiti e controllati [illegible] Bruxelles»); l'apertura del dossier previdenza, da affrontare [illegible] logica della sostenibilità della finanza pubblica». Monti non si è nascosto che sul tema delle pensioni il nodo è «essenzialmente politico», tanto che i membri di Eurolandia pensano di scaricare «quel nodo impopolare a Bruxelles», puntando a farselo imporre. «La mia convinzione è che Bruxelles non debba essere del tutto aliena da questa questione - ha detto Monti -. Ciò che è curioso, semmai, è che questa istanza di [illegible] Maastricht delle pensioni giunga anche da esponenti di alcuni governi sempre pronti a denunciare l'eccessiva interferenza di Bruxelles». Detto questo il commissario Ue ha invitato politici [illegible] Confindustria a non crogiolarsi nelle richieste di alleggerire i vincoli di spesa per rilanciare l'economia, perché «lo sviluppo [illegible] aiuta anche e soprattutto con le riforme di struttura». E, sotto questo profilo, ha benedetto [illegible] Riforma Biagi del mercato del lavoro: «Va nella giusta direzione», ha concluso Monti.

LA [illegible]

1 TASSE [illegible] SUGLI UTILI [illegible]
La legge consente di detassare gli utili reinvestiti, ovvero di ridurre il peso fiscale per chi acquista beni strumentali (attrezzature, computer, mobili, impianti arredamento, immobili, ecc.) per importi superiori a quanti ne aveva acquistati negli anni precedenti.

2 LO SCONTO E' DEL 50%
E' escluso dalla tassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo il 50% degli investimenti in beni strumentali in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi d'imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato più elevato

3 SGRAVI PER SOCIETA', DITTE INDIVIDUALI E PROFESSIONISTI
Un po' tutti hanno la possibilità di godere di questa detassazione, anche indipendentemente dal tipo di contabilità tenuta, ordinaria o semplificata: ditte individuali, società di persone, di capitale, imprenditori e professionisti. Si deve sempre trattare di soggetti in attività alla data di entrata in vigore della legge, anche se da meno di 5 anni

4 I C[illegible] BENEFICIATI DA MILANO ALLA SICILIA
La legge, scaduta [illegible] fine dell'anno scorso, è stata prorogata fino alla fine di quest'anno per 1600 comuni colpiti da eventi calamitosi (alluvioni e terremoti) nel corso del 2002. Nell'elenco sono state inserite alcune aree del Sud, dalla Sicilia [illegible] Molise e circa 1.600 Comuni del Centro-Nord, tra i quali molti capoluoghi di regione, come Milano, Torino, Genova [illegible] Venezia) e provincia. Molti anche i capoluoghi di provincia (come Pordenone, Como, Lecco, Varese, Alessandria, Savona, Rimini), mentre tra [illegible] città più piccole [illegible] sono Alba, Arcore, Riccione, Cologno Monzese, Sesto San Giovanni, Santa Margherita Ligure e Cernobbio.

5 TERMINI RIAPERTI SINO A FINE ANNO
L'agevolazione fiscale per i comuni ammessi alla proroga sarà applicabile fino alla fine di quest'anno, [illegible] con riferimento agli investimenti effettuati entro il 31 luglio 2003, e per gli investimenti in immobili fino al 31 luglio 2004



Il commissario europeo Mario Monti ieri a Santa Margherita

La Convenzione di Giscard non ha fatto i conti con la crisi della Germania



Carlo Bastasin

IL compromesso all'interno della Convenzione sugli equilibri istituzionali europei ha alcuni aspetti positivi che riguardano la correzione di errori passati, a cominciare dalle mostruosità del Trattato di Nizza, ma ne ha altri molto deludenti che riguardano il futuro dell'Ue. Europeisti e scettici oggi si [illegible]gratulano reciprocamente, sembrano aver stretto un armistizio attorno a un compromesso che è destinato invece a deludere entrambi.

In [illegible] recente articolo abbiamo cercato di spiegare perché gli europeisti sbagliano a rinuncia[illegible] al metodo comunitario in politica estera e perché, per paradosso, sia controproducente rifugiarsi nel voto [illegible] maggioranza. Franco Bruni ha individuato la specificità comunitaria delle decisioni di politica estera - che si occupa di beni «indivisibili» - rispetto ad altre scelte politiche. La mia convinzione è che anche in politica economica ci troveremo presto in necessità di ricorre[illegible] a quel metodo comunitario che [illegible] la Convenzione sta penalizzando.

Il metodo comunitario è indispensabile per governare Paesi che si trovano in condizioni «asimmetriche», molto diverse tra loro e in cui deve [illegible] concesso ad alcuni di fare ciò che non [illegible] concesso ad altri. Problemi asimmetrici richiedono soluzioni asimmetriche. Solo un organo comunitario (benché l'attuale Commissione per gli Affari monetari non sia [illegible] buon esempio) che abbia a cuore l'interesse generale può ripartire costi e benefici con scelte politiche non neutrali.

L'asimmetria che sta emergendo [illegible] dell'economia tedesca. Nessuno è [illegible] grado di dire come la Germania saprà risollevarsi [illegible] una crisi più profonda del previsto. Il Paese [illegible] in recessione, [illegible] casse pubbliche sono vuote e non possono sostenere l'occupazione, uno scenario di deflazione è probabile: i consumi sono fermi e i prezzi delle case sono [illegible] del 15%, mentre è unanime la previsione di aumento dei [illegible] lavoro e quindi di nuovi cali della domanda. Rispetto agli altri Paesi della zona euro, la Germania è diversa perché [illegible] più esposta alla pressione globale dei commerci: l'economia è appesa all'export manifatturiero ma negli ultimi dodici mesi ha visto aumentare l'import dalla Cina del 62%, ora la pressione globale si sente anche nei servizi sofisticati, quelli bancari e informatici, [illegible] la competizione dall'Est Europa e perfino dall'India. La concorrenza è aggravata [illegible] rin[illegible] dell'euro e il ribasso dei tassi d'interesse della Bce aiuta la Germania meno degli altri Paesi. Avendo un'inflazione prossima allo zero, i tassi d'interesse reali sono vicini al 2% in Germania mentre sono negativi in Italia, vicini [illegible] zero [illegible] Francia, ma ben sotto lo zero in Paesi a buon tasso di sviluppo come Spagna o Irlanda. In questo caso il paradosso [illegible] che una politica omogenea europea, un'unica politica monetaria, [illegible] effetti asimmetrici, svantaggiosi per chi sta peggio.

La stessa Germania è una realtà duplice, in cui molte grandi imprese riescono ad adeguarsi al nuovo scenario globale (l'import dalla Cina per esempio è frutto di dislocazioni di produttori tedeschi che ne ricavano profitti e [illegible] cui l'euro forte fa gioco), mentre sul fronte interno l'economia è in stallo, l'amministrazione pubblica [illegible] in bancarotta, il governo è ostaggio del sindacato, l'agenda delle riforme di Schroeder è di pura facciata e quasi certamente non sarà realizzata e ciò convincerà le imprese a non investire. Una parte della Germania - quella globale - resterà a galla, ma il resto del Paese rischia il declino.

Le conseguenze si sentirebbero in tutta Europa. La Germania è il primo partner commerciale di tutti i Paesi Ue. Ogni tre euro scambiati nella Ue, uno passa dalla Germania. Se solo l'economia tedesca crescesse nella media europea, lo sviluppo degli altri Paesi aumenterebbe di mezzo punto di pil. [illegible] crescita media delle altre undici economie segue fedelmente [illegible] ciclo tedesco, negli ultimi cinque anni infatti la correlazione tra le economie europee e quella tedesca è raddoppiata ed è ora praticamente completa.

E' facile capire che risolvere la crisi tedesca è un'esigenza comune europea e non nazionale, anche se ciò dovesse richiedere una deroga totale per la sola Germania dalle regole del Patto di stabilità e una politica della Bce calibrata sulle esigenze tedesche. Decisioni di questo tipo, apparentemente altruistiche sebbene di [illegible] interesse, non verranno [illegible] prese da trattative intergovernative, dalle quali (come nel caso italiano delle quote-latte) i governi preferiscono uscire agitando sotto gli occhi della propria opinione pubblica la retorica degli interessi nazionali.

Gli europeisti che si congratulano per i risultati della Convenzione ritengono che la storia e il tempo lavorino per loro e quindi accusano di scarso realismo chi li sollecita a maggior [illegible]. Ma che razza di realista è chi si fida della storia più che della realtà?

IL SENATORE LEGHISTA: IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA VOTATO ALL'UNANIMITA', COMPRESE AN [illegible] UDC

«Per il Nord era il minimo che si potesse fare»

Calderoli: il ministro dell'Economia ha prestigio internazionale e lavora tanto, critiche ingiuste

[illegible]

Fabio Poletti

MILANO

ONOREVOLE Calderoli, continua il tiro al Tremonti...

«Razzisti, si devono sciacquare la bocca prima di nominarlo».

Con chi ce l'ha? L'elenco sarebbe lungo: l'eurocommissario Mario Monti...

«Lui è un avversario».

Figuriamoci Fassino.

«Appunto».

Poi c'è il presidente di Confindustria. D'Amato dice che [illegible] Tremonti bis [illegible] «una manovra elettorale».

«Se gli stanziamenti fossero stati decisi per Napoli, mi sa che avrebbe detto altre cose».

Voi della Lega difendete Tremonti, perché vi ha aperto le porte al governo.

«Sarebbe riduttivo ricordarlo solo per questo. [illegible]' un ministro con gli attributi e di indiscusso prestigio internazionale. Lo critica[illegible] perché lavora tanto».

Però decidere di rispondere alla Ue che ha chiesto chiarimenti sulla Tremonti bis solo il 10 giugno, [illegible] giorno dopo le elezioni, non dica che è casuale. Non è legittimo, il sospetto?

«Guardi che stiamo parlando di una cosa che [illegible] porta dei benefici solo per il gusto di farlo. Stiamo parlando di calamità gravi, se le ri[illegible]rdano tutti le alluvioni del novembre 2002?».

Però il governatore della Campania Bassolino dice che dopo la Cassa del Mezzogiorno vi siete inventati la cassa del Nord. Replica?

«Quando è stato necessario, per il Sud ci si è mossi [illegible] trasferimenti diretti, le agevolazioni fiscali per queste imprese del Nord sono il minimo. Non si possono fare due pesi e due misure. Chi non la pensa così [illegible] un razzista».

Verso il Nord?

«Se vogliamo che le aziende del Nord chiudano, diciamolo. Ma non dimentichiamo che è il motore [illegible] Nord che tira avanti tutta [illegible] baracca».

Però anche il ministro Buttiglione ed il viceministro Urso hanno espresso dubbi...

«Le loro dichiarazioni mi lasciano perplesso, diciamo così. Dovrebbero avere maggior rispetto del ministro Tremonti. E poi stiamo parlando di un provvedimento che è passato in consiglio dei ministri all'unanimità, anche con il voto del ministro Buttiglione. Urso non c'era, [illegible] An, il suo partito, non aveva mica votato contro. E' che qui si mischia tutto, anche queste storie che sono solo beghe [illegible] beghine dentro il governo».

Il premier ha detto che dopo le elezioni ci sarà la verifica. Berlusconi ha escluso il rimpasto, lei non teme che possano continuare gli attacchi a Tremonti?

«Dentro al governo? Non voglio nemmeno pensarci. Non dimentichiamo che il nostro ministro dell'Economia ha saputo imporre anche in Europa una strategia politica molto diversa [illegible] suoi predecessori, che avevano svenduto il Paese a favore degli interessi di nazioni a loro ideologicamente vicine».

[illegible] non si tocca il ministro, figuriamoci se si tocca la Tremonti bis. Giusto?

«Se si fermano le aziende del Nord si ferma tutto il Paese. Anche il presidente della Lombardia Formigoni, aveva detto che bisognava intervenire in modo deciso dopo le gravi alluvioni dell'anno scorso. E questo provvedimento riguarda solo le zone effettivamente colpite dalla calamità».

Allora pensano male, tutti quelli che vi accusano di «manovre elettorali»?

«Mi auguro che oggi e domani gli elettori si ricordino di non dare nemmeno un voto a chi ha accusato il governo e il ministro Tremonti».



Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord [illegible] presidente del Senato

DUE MILIONI ALLE URNE, IN BALLO SETTE COMUNI, TRE PROVINCE, DUE REGIONI


In neretto i Comuni capoluogo

Regione	N.	Comuni
[illegible]	2	Chiavari, Sestri Levante
[illegible]	4	**Vicenza, Treviso,** San Donà di Piave, Bussolengo
[illegible]	4	**Brescia, Sondrio,** Bareggio, Nerviano
LAZIO	5	Formia, Sezze, Cerveteri, Marino, Tivoli
SICILIA	[illegible]	**Ragusa**, Licata, Riesi, Aci Sant'Antonio, Biancavilla, Militello in Val di Catania, Palagonia, Ramacca, Randazzo, Tremestieri Etneo, Capo d'Orlando, Capaci, Ispica, Francofonte, Paceco, Partanna, Salemi, Assemini
MARCHE	1	Porto San Giorgio
[illegible]	1	**Pescara**
CAMPANIA	7	Grumo Nevano, Melito [illegible] Napoli, Quarto, Sant'Antimo, Baronissi, Campagna, Scafati
CALABRIA	2	Paola, Palmi
[illegible]	3	Casamassima, Conversano, Monopoli

UDC E AN PRONTE A CHIEDERE IL CONTO ALLA LEGA SE LA GUERRA VENISSE BATTUTA DA ILLY

Amministrative, in Friuli test per la maggioranza

Sicilia, tre sfide in bilico. L'Ulivo: rimontiamo

Jacopo Iacoboni

Un voto *amministrativo*, sette comuni di cui alcuni non piccoli, tre [illegible] importanti non solo perché siciliane, due grandi regioni. Un voto *politico*: per il numero degli elettori che dovranno esprimerlo, due milioni e duecentomila, e per natura e portata di alcune scelte che saranno chiamati a fare. Su tutti, quella per l'elezione regionale in Friuli.

Racconta un uomo del governo che «questo voto, per quanto locale, un valore per la tenuta dell'esecutivo ce l'ha», e allora conviene cercare di capire come, e attraverso quali passaggi. Aggiunge quell'uomo che «gli occhi della maggioranza sono puntati soprattutto sulla sfida friulana», e non è impossibile comprenderne le ragioni. La contesa tra l'ex sindaco di Trieste, Riccardo Illy, uno degli ulivisti della prima ora, e la leghista Alessandra Guerra, contiene molto più che una sfida per una terra importante e complicata dal punto di vista delle alleanze politiche: contiene, probabilmente, un minitest per i rapporti di forza dentro la Casa delle Libertà.

Al nome della Guerra si è arrivati, infatti, dopo lunga *querelle* interna alla maggioranza: i polisti all'inizio erano orientati a ricandidare il presidente uscente Renzo Tondo, Umberto Bossi ha minacciato conseguenze «serie» per l'esecutivo e alla fine è riuscito a spuntare una sua fedelissima. Nel frattempo un dissidente di Forza Italia, Ferruccio Saro, metteva su una sua lista [illegible] la quale si presenterà da solo, terzo incomodo, tra i due litiganti dei poli principali... In un quadro già «mosso», confida la fonte, «certi risultati del primo turno amministrativo hanno reso il voto in Friuli ancora più importante»: An ha perso la provincia di Roma e alcuni suoi dirigenti, come Francesco Storace e il candidato perdente, Silvano Moffa, hanno accusato Bossi. Morale: «Se la Guerra perdesse, centristi e An potrebbero [illegible] tentati di chiederne conto a Bossi». Circola già una data per un possibile *redde rationem*: già fissata, sarebbe martedì mattina.

E lui, il senatùr? Ieri, in provincia di Varese, s'è mostrato sereno e ha invitato a non sovraccaricare di eccessivi pesi né l'imminente verifica, né la tornata elettorale nelle città: «La verifica? Non ne so nulla. Va tutto bene. Io so solo che la Lega è necessaria per vincere al Nord e la Lega è disponibile solo per fare le riforme...». E poi, spiega, «l'altra volta non ci sono stati grandi spostamenti di voti. La vittoria di Roma per la sinistra è stata solo una vittoria mediatica, non di voti». Traduzione: la Guerra c'è, e si gioca tutte le sue chances. Dopo si discute.





Alessandra Guerra (Lega) e Riccardo Illy (Ulivo)

Sui rapporti Lega-An peserà di certo il risultato di Viviana Beccalossi, di An, che a Brescia alla fine è riuscita a spuntare l'apparentamento con quattro liste vicine al Carroccio, ma parte dal 32% contro il 47% del rivale ulivista Paolo Corsini. Ce la farà? Meno problemi, sulla carta, hanno il leghista Gian Paolo Gobbo a Treviso (contro la candidata dell'Ulivo ha un buon margine, 44,9% contro 37,9%, e dovrebbe intascare anche i voti del candidato del Polo) e a Vicenza il forzista Enrico Hullweck, che si gioverà di quel 9,6% andato al primo turno al candidato leghista.

Resta la Sicilia: le tre sfide provinciali peseranno per definire ruolo e ambizioni dei centristi, oltre che per misurare la capacità dell'Ulivo di rialzarsi dopo il cappotto subito alle ultime politiche. L'Udc [illegible] ovunque e potrebbe risultare decisivo a Caltanissetta, dove la gara Collura (Ulivo) contro Massimo Dell'Utri parte da un 48% contro 45,1%; a Trapani, dove la destra ha un margine discreto; a Siracusa, dove la «battaglia» Polo-Ulivo è sul filo, 49,4% contro il 47,9%. Piero Fassino ritiene che andrà diversamente, «la batosta 61 collegi a zero è ormai alle spalle», Francesco Rutelli pensa che dall'isola sia *già* partita la grande rimonta.

«RISPETTO IL PARLAMENTO, [illegible] STATO PRESENTE 18 VOLTE TRA CAMERA E SENATO»

Berlusconi risponde ai «richiami» di Casini

■ Rispondendo alla lettera di Casini del 30 maggio nella quale era stata rappresentata l'esigenza di assicurare da parte del governo «la puntuale osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 135-bis del regolamento della Camera», Berlusconi ha tenuto a ricordare che «nel [illegible] dell'attuale legislatura, il presidente del consiglio è intervenuto ben diciotto volte tra Camera e Senato per rendere comunicazioni informative al Parlamento, a dimostrazione dell'assoluto rispetto che questo governo manifesta nei confronti dell'istituzione parlamentare». Il premier ha comunque assicurato che, «in ogni caso, provvederò ad impartire precise disposizioni ai ministri competenti affinché intervengano puntualmente alla Camera per rispondere alle interrogazioni a risposta immediata di rispettiva competenza. Analogamente - ha concluso Berlusconi - sarà mia cura, nonché del vice presidente del consiglio, assicurare la nostra presenza, compatibilmente con gli impegni del governo, per lo svolgimento del cosiddetto "premier question time"». Nel suo richiamo il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini [illegible] espresso «viva preoccupazione» perché il premier non si era mai presentato al question time nonostante il regolamento della Camera lo obblighi a farlo. E [illegible] [illegible] richiamato «ad una puntuale osservanza delle norme regolamentari». «Così [illegible] provveduto, in diverse occasioni - aveva scritto Casini al premier -, in sede di programmazione dei lavori, a tutelare le legittime esigenze manifestate dal Governo ritengo ora doveroso, nella mia responsabilità istituzionale, richiamare la Sua attenzione sulla necessità di una puntuale osservanza delle [illegible] regolamentari in materia di interrogazioni a risposta immediata, che rappresentano uno snodo essenziale della dinamica del rapporto tra Parlamento e Governo, nello svolgimento della fondamentale funzione del controllo parlamentare». [r. i.]

DOPO IL BRUTTO RISULTATO DEL '51 E DEL '52 LA DC DECISE DI VARARE IL [illegible] DI MAGGIORANZA CHE PERÒ NEL GIUGNO DEL '53 NON SCATTÒ

Quel voto locale capace di condizionare la politica

Nella maggioranza dopo il primo turno è stata richiesta e accordata una verifica. Non mancano riflessi e valutazioni nella storia passata

Filippo Ceccarelli

ROMA

ELEZIONI locali, ma non troppo. E da sempre comunque in grado di condizionare la politica nazionale.

Nell'aprile del 1947, ad esempio, il successo del Blocco del Popolo (pci e psi) in Sicilia, bissato nell'ottobre in una consultazione amministrativa a Roma, spinse le sinistre ad affrontare con lieto ottimismo le elezioni politiche del 18 aprile 1948, dove invece furono clamorosamente sconfitte.

Ma c'è anche la prova contraria di elezioni locali, apparentemente inconsistenti, che anticipano a perfezione i risultati di quelle generali. Tra il [illegible] e il 1952, per dire, la dc avvertì chiaramente in periferia che le cose non andavano affatto bene. Tra comuni e province sparsi per l'Italia riscontrò una perdita superiore al 13 per cento (rispetto al 1948); e anche per questo decise di [illegible] la legge maggioritaria (detta «legge truffa») che però, in coerenza con quei risultati locali, nel giugno del 1953 non scattò.

Questo per dire come, sin dagli albori della repubblica, le elezioni cosiddette locali finiscano comunque per racchiudere in sé una lezione di solito piuttosto interessante, quando non recano addirittura dei contraccolpi. Che ieri erano politici, oggi d'atmosfera e d'immagine.

Il sistema elettorale dei ballottaggi, del resto, rende il fenomeno ancora più evidente. La cultura maggioritaria incoraggia l'attesa, attira l'attenzione anche su quanto può accadere in pochi e piccoli comuni capoluogo, [illegible] soprattutto enfatizza l'antagonismo, lo fa accattivante e semplificato. I politici in lizza, da candidati, diventano rapidamente personaggi. La rappresentazione, a urne chiuse, li vuole vincitori o vinti, come in un qualsiasi *match*. Il fatto, infine, che in campagna elettorale si scomodino leader di partito, ministri e presidenti, con tutto il dovuto seguito anche mediatico, oscura decisamente il ca[illegible] locale di queste elezioni.

Ora, due regioni, tre province e sei grandi comuni sono quasi nulla, rispetto all'elettorato italiano. E sicuramente, caso per caso, giocano fattori legati alle singole vicende territoriali. Ma per una politica che, come quella italiana, vive di audience televisiva e di sondaggi, il fatto che bene o male siano chiamati ad esprimersi nella cabina elettorale 2 milioni e 200 mila cittadini è qualcosa che, oggettivamente, ha maggior rilievo di una puntata più o meno riuscita di *Porta a porta*, così come di una rilevazione di Crespi, Piepoli, Mannheimer o Pagnoncelli.

E dunque: elezioni locali per modo di dire. Dopo tutto, nella maggioranza, una verifica è stata richiesta e accordata ben prima che si chiudessero i ballottaggi. E sarà un caso, o una coincidenza, ma dopo il voto «locale» di due settimane fa anche l'opposizione [illegible] mutare toni; come se le [illegible] [illegible]essero trasmesso qualche segnale, qualche messaggio di cui tener conto.

Anche i politici della Prima Repubblica, ovviamente, mettevano le mani avanti e sminuivano le loro sconfitte attribuendole a situazioni locali e beghe di provincia. E non di rado avevano ragione. Ma com'è altrettanto ovvio, privi com'erano di sondaggi, stavano comunque bene attenti a quanto veniva fuori da queste prove sparse e parziali, su e giù per l'Italia e le isole.

Lo si capisce benissimo, questo interesse, da fonti e testimonianze dirette. Nei suoi *Diari* 1976-1979, ad esempio, l'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti - non esattamente uno sprovveduto - riporta tutti risultati delle varie elezioni con postille del tipo: «Trentino: campione non enorme, ma interessante». Nel giugno del 1977 si sofferma addirittura sui risultati di una tornata circoscrizionale a Livorno, Como e Cremona. E annota: «Ottimo risultato a Capua e bene altrove».

A Capua, quella volta, il pci aveva perso di brutto. Ma il trauma da elezione locale, nel pieno delle trattative che avrebbero portato Berlinguer a sottoscrivere l'accordo di programma con la dc, aveva già da un paio di mesi scosso le fondamenta delle Botteghe Oscure. Nella sua ricostruzione della Solidarietà nazionale Gerardo Chiaromonte, che ne fu uno dei protagonisti, sottolinea il trauma cui andò incontro il pci dopo la sonora sconfitta a Castellammare di Stabia (dal 45,8 delle politiche dell'anno prima era sceso al 33 per cento). Ebbene, per certi versi fu l'inizio della fine: la «sindrome di Castellammare» la battezzò Arturo Gismondi nel libro «*Alle soglie del potere*», insomma un passaggio determinante, se non decisivo.

Poi, naturalmente, ci [illegible] le piccole vicende emblematiche: la battaglia di Fiuggi ai tempi di Ciarrapico, lo strano conflitto in Umbria tra un seguace di D'Alema e uno di Veltroni, l'eterna saga mastellian-ceppaloneide, la caduta e la riconquista di Arcore. A volte sono illusorie, le elezioni parziali, altre volte invece profetiche. Da Padova, conquistata dall'Ulivo prima del 1996, a Bologna che ne segna l'apocalisse nel [illegible]. Segnali, si diceva un tempo, campanelli d'allarme. Termometri, in fondo, per misurare la febbre proprio là dove si sente meglio.



Un gruppo di persone davanti a un'edicola nel 1953 quando la Dc non riuscì a guadagnare il premio di maggioranza

Andreotti nei suoi «Diari 1976-1979» annotava: «Trentino: campione non enorme ma interessante». E nel 1977: «Ottimo risultato a Capua e bene altrove»

A BUSSOLENGO LEGA E UDC SFIDANO FORZA ITALIA E ALLEANZA NAZIONALE

Si gioca nel Veronese il derby del Polo

Franco Ruffo
corrispondente da VERONA

PER la prima volta il Comune di Bussolengo (16.000 abitanti), nella cintura di Verona, è chiamato a votare con il ballottaggio il suo sindaco, avendo superato da poco lo scoglio dei 15.000 abitanti. E i cittadini si troveranno ad affrontare uno scontro molto singolare. Invece della solita e normale contrapposizione centrodestra-centrosinistra a Bussolengo infatti lo scontro è tra Forza Italia e Alleanza nazionale da una parte e Lega e Udc dall'altra, ossia tra due gruppi che a livello nazionale - e in regione - governano uniti.

Il vicesindaco uscente, l'industriale Rino Zocca, candidato di Forza Italia e An, si dovrà difendere dal leghista Alviano Mazzi. Gli elettori hanno bocciato al primo turno ben sette candidati sindaco (c'erano tredici liste) e tutto il fronte, per altro, per nulla robusto, delle sinistre. I voti in libertà, a sinistra, andando a guardare l'esito del primo turno superano di poco il 10%. «Cani sciolti» destinati ad andare a votare sull'onda del referendum più che attratti dai due candidati di destra. Perché in questo ricco entroterra scaligero, a fortissima economia industriale e commerciale, gli spazi entro i quali si concentra l'elettorato (sono 13.680 gli aventi diritto e al primo turno ha votato il 77,65%) sono tradizionalmente quelli di centro. Anche se la Lega si è conquistata, [illegible] Mazzi un interessante 17,61% con il quale ha scalzato dal ballottaggio il centrista Lucio Motta, fermo al 15% con il suo Patto per Bussolengo, una civica di centro che ha inutilmente cercato l'accordo proprio con la Lega di Mazzi. Oggi Zocca, espressione della continuità di governo dell'uscente sindaco Lino Venturini, parte dal [illegible] 29,27% e conta sull'apparentamento [illegible] con la piccola - solo 2,5% - Liga Fronte Veneto, e su un accordo con i volti nuovi, una lista di giovani - con in dote il 5,03% di voti - orientati in prima battuta [illegible] la Margherita. Il leghista Mazzi si presenta con alleanze più robuste: l'8,3% di Progetto Bussolengo e, soprattutto, il 12,75% di Udc. Nel ballottaggio, quindi, conta più l'orientamento degli ex democristiani che quello della sinistra. Ma sarà interessante soprattutto verificare il livello dell'astensionismo (al primo turno c'era stato un calo del 4% rispetto alle precedenti comunali) mitigato dalla contemporaneità dei due referendum in un'area a forte presenza di piccole aziende commerciali, di servizi, artigiane e agricole. Resta il fatto che gli apparentamenti non sono stati ben definiti, restando quasi in stand by, in attesa delle Provinciali (e si voterà anche in altri 56 Comuni veronesi) dell'anno prossimo quando, presumibilmente, si giocherà duro sia all'interno di Cdl sia nel centrosinistra.

PROCEDE TRA MOLTE DIFFICOLTA' IL DIFFICILE DIALOGO DELL'ANP CON I GRUPPI INTEGRALISTI

Hamas: con Abu Mazen solo se ritira il giudizio negativo sull'Intifada



Detenuti palestinesi bendati e ammanettati vengono scortati dai soldati israeliani al checkpoint di Huwara per essere liberati. Sotto, Arafat con Abu Mazen

Il premier palestinese a Gaza per incontrare i leader delle fazioni politiche. Il ministro Dahlan: non sto comprando le armi degli ultrà

Aldo Baquis

TEL AVIV

Neltentatitivo di superare la chiusura manifestata da Hamas, il premier palestinese Abu Mazen [Mahmud Abbas] si recherà oggi a Gaza dove prevede di incontrare i responsabili delle principali correnti politiche. Il suo obiettivo è di concordare la sospensione della intifada armata con i vertici politici di al-Fatah, dei Fronti marxisti, e degli integralisti.

Hamas - ha annunciato ieri uno suo dirigente, Abdel Aziz Rantisi - riprenderà il dialogo solo a patto che il premier si scusi per averci definiti terroristi e ritiri le dichiarazioni di Aqaba». I dirigenti [illegible] Hamas sono infuriati perchè Abu Mazen, a conclusione dei colloqui avuti a Aqaba in Giordania con il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, e con il primo ministro israeliano, Ariel Sharon, mercoledì scorso si è impegnato a mettere fine all'intifada e ha avuto accenti di simpatia per le sofferenze patite nell'arco della storia dagli ebrei. Ad un sito internet degli integralisti Rantisi ha spiegato che al tavolo dei colloqui con Abu Mazen il posto [illegible] resterà dunque vuoto «fintanto che il premier avrà ribadito al mondo intero il nostro diritto alla resistenza contro la occupazione militare e il diritto a liberare la nostra patria e i nostri luoghi santi».

Dietro le quinte, i dirigenti palestinesi hanno subito cercato di riallacciare lo strappo con Hamas. Ai dirigenti integralisti è stata fatta trapelare la possibilità che Abu Mazen [illegible]anizzi nei prossimi giorni una conferenza stampa in cui potrebbe evocare i temi che secondo Hamas non sono stati da lui sufficientemente menzionati nel discorso di Aqaba: il diritto del ritorno dei profughi, la liberazione dei detenuti palestinesi, le sofferenze patite dai palestinesi in due anni e mezzo di rivolta.

Ma la posizione degli integralisti non è compatta. Un dirigente della Jihad islamica, Mahmud al Hindi, ha rilevato che [illegible] una fase talmente critica il dialogo nazionale non può essere interrotto» e ha consigliato a Hamas di riprendere i contatti [illegible] l'Anp. «In realtà Hamas non ha altra scelta che riprendere i negoziati» ha osservato il ministro di stato per la sicurezza interna Muhammad Dahlan. E' lui, secondo gli Stati Uniti, che dovrebbe coordinare il graduale smantellamento delle cellule della intifada armata. Nei giorni scorsi [illegible] stato oggetto di minacce da parte non solo di Hamas ma anche delle brigate dei martiri di al Aqsa, una emanazione di al Fatah. Secondo i membri di questa formazione, egli sarebbe «un uomo degli Stati Uniti e di Israele». La sua sicurezza personale è stata ieri rafforzata.

Dahlan ha smentito notizie circolate in precedenza con grande insistenza secondo cui per «prosciugare» gli armamenti dei militanti della intifada sarebbe consigliabile acquistarli a buon prezzo. Secondo notizie circolate nei Territori, Dahlan avrebbe ricevuto dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Unione Europea un fondo iniziale di 150 milioni di dollari che [illegible] consentirebbe di rastrellare fucili [illegible] M-16 pagando seimila dollari per unità. Un prezzo doppio di quello del mercato nero.

Malgrado la smentita ufficiale, militanti palestinesi hanno sostenuto ieri che Dahlan avrebbe cercato di smantellare cellule delle Brigate dei martiri di al Fatah offrendo non solo ingenti somme di dollari, ma anche proponendo ai membri di essere inquadrati nei costituendi servizi di sicurezza. In tal modo beneficerebbero di stipendi mensili e non correrebbero più il rischio di essere braccati dai servizi segreti israeliani.

Mentre i palestinesi dibattono se e come sospendere gli attacchi armati, in Israele resta molto elevato l'allarme attentati. Fonti israeliane della sicurezza hanno detto in ogni dato momento ci [illegible] decine [illegible] attentati in fase avanzata di realizzazione.

Oggi intanto il premier Ariel Sharon discuterà con il proprio governo la necessità di avviare la rimozione dal terreno di decine di avamposti non autorizzati eretti dai coloni nei mesi scorsi. Numericamente - lo ha polemicamente rilevato nei giorni scorsi lo stesso Yasser Arafat - si tratta di cifre minime: alcune centinaia di coloni al massimo, su un to[illegible] [illegible] oltre 230 mila. Ma è l'effetto mediatico che conta maggiormente: la necessità [illegible] di mostrare immagini televisive eloquenti di coloni trascinati a forza. Immagini necessarie ad Abu Mazen per convincere che la via della moderazione offre prospettive migliori per i palestinesi che non quella della rivolta armata.

> Al congresso del Likud Sharon faccia a faccia con i falchi del partito contrari a sostenere la Road Map

ProprIO in questa giornata non facile per Sharon è stato convocato a Gerusalemme il congresso del Likud. Nei mesi scorsi il Comitato centrale del partito, su richiesta di Benyamin Netanyahu, si era espresso contro la costituzione di uno stato palestinese indipendente accanto ad Israele. Ad Aqaba Sharon ha accettato il principio che uno stato del genere disponga almeno di contiguità territoriale: parole che significano che non solo avamposti, ma anche colonie vere e proprie dovranno essere rimosse. Una dura realtà, che Sharon dovrà oggi rappresentare ai riottosi compagni di partito.



IL SUO OBIETTIVO DICHIARATO: CANCELLARE LO STATO EBRAICO DALLE MAPPE [illegible] 25 [illegible]

Servizi sociali, beneficenza e terrore

Un'organizzazione popolare nei Territori quanto Al Fatah

analisi

Yariv Gonen

GERUSALEMME

CONSIDERATI un'organizzazione terrorista in Israele e nei Paesi occidentali, Hamas (Fronte di resi[illegible] islamico) è invece visto dai palestinesi come una forza politica leggitima a patriottica che lotta contro l'occupazione militare israeliana. In contrapposizione [illegible] dirigenti della Autorità nazionale palestinese - che sono stati talvolta accusati di corruzione e nepotismo - i dirigenti di Hamas hanno fama di essere totalmente devoti alla loro causa, al punto di trascurare i propri interessi personali.

In 15 anni di vita, trascorsa sempre all'opposizione delle strutture politiche palestinesi e sotto costante pressione militare israeliana, Hamas è riuscito a diventare la seconda forza politica nei Territori. Personalmente il suo leader, lo sheikh Ahmed Yassin (un paraplegico che ha trascorso lunghi anni in un carcere israeliano per aver organizzato attacchi armati) beneficia della fiducia del 10% dei palestinesi: meno del presidente Yasser Arafat (21%) ma molto più del suo premier Abu Mazen, cui un sondaggio dell'aprile scorso attribuiva appena l'1,8%. Secondo il sondaggio, si riconoscono in Al Fatah il 22,6% dei palestinesi dei Territori, e in Hamas il 22%.

Per reggiungere questo risultato i dirigenti integralisti hanno dovuto lavorare non poco. La loro arma segreta si chiama Dawah: una rete di associazioni benemerite che comprende moschee, scuole islamiche, istituzioni di beneficienza, centri culturali, sportivi e ricreativi. Una rete di servizi sociali di buon livello e non reperibili altrove - data l'eva[illegible] delle strutture dell'Anp - che consentono ai dirigenti di Hamas di tastare il polso della popolazione e selezionare temepestivamente gli elementi migliori. I quali, a secondo delle loro attitudini, saranno spronati a intraprendere una «carriera» religiosa, politica o militare.

Indipendente dal braccio politico di Hamas (guidato da Yassin assieme a Ismail Hanyah e Abdel Aziz Rantisi) agisce dal 1991 il braccio militare: le Brigate Ezzedin el-Qassam (dedicate alla memoria di uno sheikh che negli Anni Trenta lottò contro il mandato britannico, cadde in combattimento e fu sepolto a Haifa) che si distinguono per l'efferatezza degli attentati e per l'alto livello di segretezza in cui agiscono i suoi membri. Vi sono unità militari vere e proprie (suddivise in specialisti di armi automatiche, confezionatori di ordigni capaci di mettere fuori combattimento anche i carri armati Merkava, lanciatori di razzi o di mortai) e unità di intelligence.

Il modello è quello degli Hezbollah libanesi, con cui esistono anche contatti a livello di specialisti e consiglieri. Hamas cerca di stabilire nella striscia di Gaza un equilibrio militare con Israele in [illegible] [illegible] quale ad ogni incursione dello Stato ebraico si replica con il lancio di razzi contro obiettivi vicini. Per ora la città israeliana più colpita è quella di Sderot, a 6 chilometri dal confine. Il potenziamento dei razzi, ora in corso, consentirà un giorno a Hamas di colpire il porto israeliano di Ashqelon e la [illegible] centrale elettrica.

A medio termine Hamas si prefigge di espellere gli israeliani da Cisgiordania e Gaza così come nel maggio 2000 mille guerriglieri Hezbollah espulsero l'esercito israeliano dal Libano del Sud: mentre il prezzo dell'occupazione saliva mediante uno stillicidio di attentati, in Israele crescevano le forze politiche che invocavano un ritiro unilaterale. Allo st[illegible] modo H[illegible] ritiene che sia possibile cotringere Israele a lasciare i Territori senza firmare alcun accordo [illegible] l'«entità sionista».

Che è comunque destinata a essere cancellata, secondo Yassin, entro il 2028, grazie sia al processo demografico, sia [illegible] continuo affinarsi della propria capacità militare (di recente è stata studiata l'introduzione di aeroplanini telecomandati che potrebbero essere caricati di esplosivi e fatti schiantare su obiettivi israeliani), sia all'aiuto di Paesi come Arabia Saudita, Siria, Iran e delle comunità arabe in Occidente.

I fondi dall'estero sono destinati a opere di beneficenza, ma raggi[illegible]no anche le cellule terroristiche. Nel recente vertice di Sharm el-Sheikh il principe saudita Abdallah ha garantito al Segretario di Stato Colin Powell che i fondi per Hamas saranno adesso controllati per impedire che raggiungano cellule armate.

La lotta [illegible] Hamas alle unità militari è dunque estremamente complessa. E l'organizzazione non può essere vinta se non smantellando anche le istituzioni religiose, civili e sociali create dagli integralisti all'interno delle quali agiscono i membri di Ezzedin al-Qassam. Cosa che necessariamente solleverebbe la massima opposizione nella società palestinese.

DICONO DI LUI

MALVIVENTE GENTILUOMO
Non assaltava treni, non rapinava banche. Era un assassino, ma la gente umile lo amava
Mentre era in prigione c'era chi andava a cantare serenate sotto le finestre della sua cella per tenergli compagnia

TRA MITO E REALTÀ
Non era bello e non era alto ma divenne subito una leggenda
Visse ventun anni e uccise ventun uomini. Sparava con la mano sinistra, ma tutto il resto lo faceva con la destra


Una scena del film «Pat Garrett e Billy the Kid»

IL TEST DEL DNA POTREBBE RISCRIVERE LA STORIA DEL WEST

«Pat Garrett ha mentito non uccise Billy the Kid»

Secondo questa versione i due erano d'accordo, il bandito fuggì in Messico. Lo sceriffo di Lincoln vuole accertare se al suo posto fu ucciso un altro. In questo caso il fuorilegge avrà il perdono

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il bandito Billy the Kid, in realtà, era proprio quello che diceva il suo nome: un bravo ragazzo o quasi. Invece Pat Garrett, lo sceriffo che lo fece fuori in New Mexico nel 1881, era un criminale in cerca di coperture per un suo omicidio. Se vi interessa il revisionismo storico eccone una dose massiccia, che i difensori del fuorilegge con la faccia da bambino intendono somministrare agli Stati Uniti, grazie all'uso dei test genetici.

La leggenda tradizionale, riesumata e messa in discussione dal New York Times, sostiene che Billy si chiamava Henry McCarty, e certe volte si era fatto passare per William H. Bonney. Sua madre era Catherine Antrim, che lo aveva messo al mondo nel 1860. Quando era ancora un ragazzino, Billy si era immischiato in quella che è passata alla storia come la guerra della Lincoln County, una feroce faida per il controllo economico di questa regione del New Mexico. Lui aveva ucciso lo sceriffo William Brady, diventando uno dei capi della rivolta, ma il successore Pat Garrett era riuscito a catturarlo.

Il governatore Lew Wallace gli aveva promesso clemenza, in cambio di informazioni su tutti i delitti avvenuti durante quella guerra, ma poi si era rimangiato la parola. Così il 28 aprile 1881, davanti alla prospettiva di essere impiccato, Billy era riuscito a mettere le mani sopra una pistola, aveva ucciso le due guardie James W. Bell e Robert Olinger ed era scappato. Si era rifugiato circa cento miglia a nord di Lincoln, in un ranch di Fort Sumner posseduto dal suo amico Pete Maxwell. Pete, però, era amico anche di Pat Garrett, e aveva scelto di tradire Billy vendendolo alla giustizia. Il 13 luglio, mentre rientrava al ranch, il bandito aveva incontrato due uomini sulla porta e li aveva salutati in spagnolo. All'interno però c'era lo sceriffo Garrett, che aveva riconosciuto la voce e l'aveva ammazzato con un colpo al cuore.

La nuova versione ripercorre la vecchia fino all'arresto, e quindi conferma che Billy non era proprio il ragazzo a cui consegnare i risparmi di una vita. Però sostiene che scappò dal carcere con la complicità di Garrett, con cui si era messo d'accordo. Poi lo sceriffo fece finta di andarlo a cercare, ma in realtà andò ad uccidere il suo nemico Billy Barlow. Quindi seppellì il cadavere in un posto segreto del ranch, sostenendo che aveva ammazzato the Kid, il quale invece era fuggito in Texas per vivere il resto dei suoi giorni nell'anonimato.

Questa ipotesi aveva poi ricevuto un'incredibile conferma nel 1950, quando un uomo novantenne di nome Brushy Bill Roberts aveva confessato di essere il bandito, e poco prima della sua morte era tornato nel New Mexico per ottenere il perdono che il governatore Wallace gli aveva prima promesso e poi negato. La disputa tra le due ipotesi dura da oltre 120 anni, ma ora il nuovo sceriffo di Lincoln, Tom Sullivan, ha deciso di risolverla una volta per tutte, insieme al suo amico Jannay P. Valdez, curatore del Billy the Kid Museum di Canton, nel Texas.

Sullivan ha aperto un'inchiesta formale sulla morte delle due guardie nella prigione da cui era scappato il bandito, e questo gli ha consentito di chiedere la riesumazione di due corpi: quello di Catherine Antrim e quello di Brushy Bill Roberts. Con l'aiuto dell'attuale governatore del New Mexico Bill Richardson, ex ambasciatore americano all'Onu, ha ottenuto il permesso di fare l'esame del Dna, per verificare se Catherine era la madre di Brushy. Un risultato positivo dimostrerebbe che Billy the Kid era sopravvissuto alla caccia di Pat Garrett, il quale quindi avrebbe ucciso un'altra persona macchiandosi di omicidio. La reputazione dello sceriffo eroe verrebbe distrutta e quella del bandito riabilitata, perché Richardson ha promesso di concedergli il perdono negato da Wallace in caso di conferma dell'identità.

Storie del genere non sono inusuali nel Far West. Per esempio a Telluride, il villaggio del Colorado dove Butch Cassidy fece la sua prima rapina, sono convinti che lui e Sundance Kid non morirono in Perù, e tornarono negli Usa a godersi i frutti delle loro razzie. Lo studioso T.J. Tiles, invece, ha appena pubblicato il libro «The Last Rebel», in cui sostiene che Jesse James non era il Robin Hood tramandato dalla leggenda, ma piuttosto il primo terrorista della storia, impegnato a combattere il governo federale perché non aveva mai digerito la sconfitta del Sud nella Guerra civile.

C'è anche una terza possibilità, però. Qualcuno sostiene che Catherine era la zia e non la mamma di Billy, e il vero bandito non era nè Henry McCarty, nè William H. Bonney, nè Brushy Bill Roberts, ma una quarta persona di nome John Miller. In questo caso il test del Dna non darebbe alcun risultato definitivo e la leggenda continuerebbe a tramandarsi nell'incertezza, come meritano tutte le leggende.

I FILM

La lunga cavalcata hollywoodiana dei due eroi dell'ultima frontiera


Lo sceriffo Pat Garrett

Roberto Fiori

Ci sono personaggi, nelle storie della frontiera, che da anni galoppano senza sosta nelle praterie dell'immaginario cinematografico. Come il generale Custer o Cavallo Pazzo, anche la vita al di sopra della legge di Billy The Kid è una leggenda alla quale il grande schermo ha attinto senza sosta. La pellicola senz'altro più celebre è «Pat Garret e Billy the Kid» di Sam Peckinpah, dove la fine dell'amicizia tra lo sceriffo e il bandito coincide con il tramonto di un'epoca e dei suoi valori in un'atmosfera malinconica resa ancora piùà struggente dalla splendida ballata triste di Bob Dylan «Knockin' on Heaven's Door».

Ma quando Peckinpah nel 1973 bussò alla porta di James Coburn, Kris Kristofferson e Dylan per raccontare la storia del pistolero più famoso d'America, erano già oltre trenta le volte che le gesta del fuorilegge erano comparse nella storia del cinema, a partire dal lontano 1911. Nel 1958 Arthur Penn, con «Furia selvaggia», aveva assoldato niente meno che Paul Newman, ma una delle prime trascrizioni da un testo letterario era arrivata con il regista King Vidor che, pescando da un romanzo di Noble Burns, aveva diretto «Billy the Kid» nel 1930. In una lunga gallerie che arriva fino agli anni '90, vale la pena di ricordare «Billy the Kid Returns» del 1938, di Joseph Kane, «The Kid from Texas» del 1950, di Kurt Neulmann e la lettura in chiave anti-romantica «Dirty Little Billy» di Stan Dragoti, del 1972, oltre a «Gore Vidal's Billy the Kid», diretto nel 1989 per la tv da William A. Graham. Negli anni più recenti, la coppia «Young Guns» (1988) di Christopher Caine e «Young guns II - La leggenda di Billy the Kid» (1990) di Geoff Murphy, ha riesumato il mito del pistolero con la faccia da bambino.

LE CONFESSIONI

«Volevo essere un bravo cow-boy ma non mi hanno lasciato scelta»

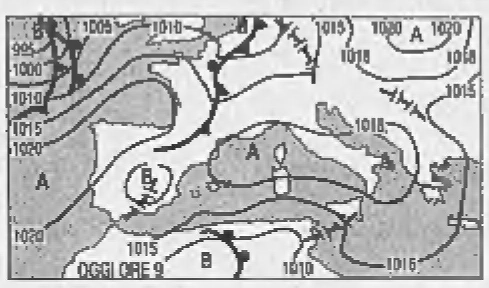

Il bandito Billy the Kid

«Ho sempre vissuto giocando d'azzardo, ma era questa l'unica strada che avrei potuto percorrere». Quando Billy the Kid fu catturato il 27 dicembre 1880, ai reporter americani che lo braccavano insieme agli uomini della legge il bandito offrì una testimonianza per molti versi inedita, alimentando la leggenda di una figura che aveva le qualità di un grand'uomo, ma scelse di essere un assassino. Al «Las Vegas Gazette» rivelò: «Non vi biasimo per quello che avete scritto su di me. Avete dovuto prestar fede a storie raccontate da altri, e nessuno ora crederebbe che c'è qualcosa di buono in uno come me. Io non ero il capo della mia banda, ho sempre esclusivamente vissuto per Billy. Non mi hanno permesso di sistemarmi, altrimenti oggi non sarei qui. E se non fosse stato per la ferita del mio cavallo, non mi avrebbero catturato. Avrei continuato a cavalcare e sarei riuscito a fuggire. Sarei potuto rimanere barricato nella casa, ma mi avrebbero fatto morire di fame. Allora ho pensato che sarebbe stato meglio uscire e ottenere un buon pasto».

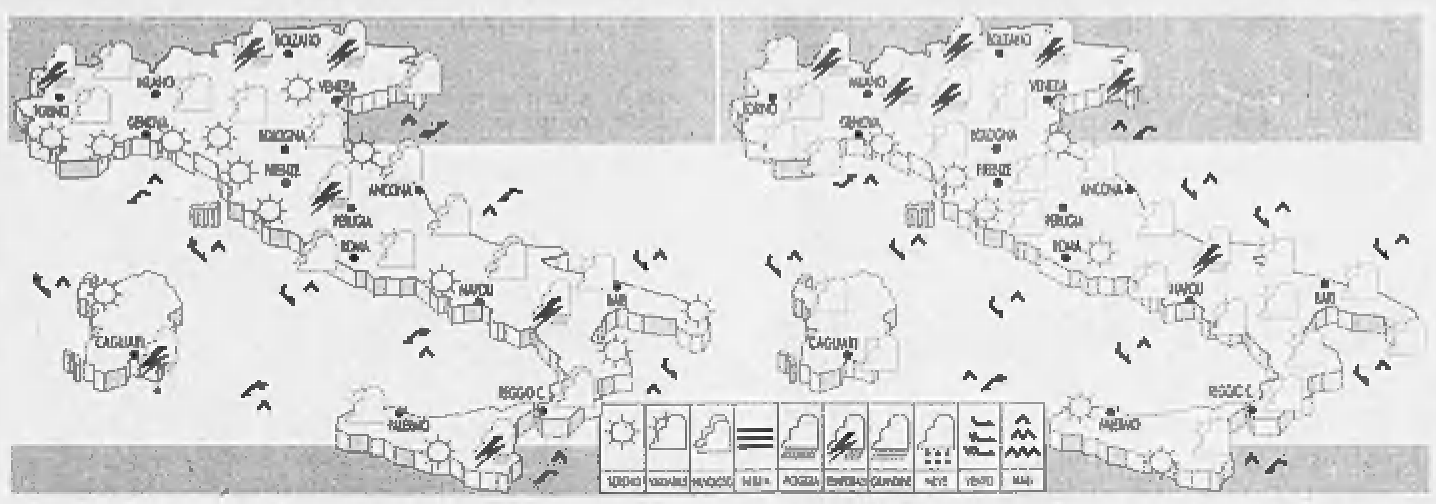
Il 15 aprile 1881, subito dopo il processo che lo condannò all'impiccagione, al «Mesilla News» confidò: «Non ho voluto dire una parola in mia difesa, perché la gente avrebbe detto: sta mentendo. E' stato creato un pregiudizio nei miei confronti, i giornali incitano la gente a giustiziarmi».

Anche l'uomo che passò alla storia per aver posto fine alle scorribande dell'ex amico, lo sceriffo Pat Garrett, affidò le sue memorie a un libro scritto asssieme al giornalista Ash Upson e pubblicato nel 1882, a meno di un anno dalla morte del fuorilegge: «La vera vita di Billy the Kid». Riguardo la sua fine, Garret taglia corto: «Lo dirò per l'ultima volta: il corpo di Billy the Kid riposa indisturbato nella sua tomba - e so quello che dico». [r. fio.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TEMPERATURE SEMPRE PIU' ALTE. Le condizioni del tempo non presentano variazioni significative, rispetto ai giorni scorsi. Caldo e afa continueranno a provocare disagi fisici, senza speranza di refrigerio. Al sereno prevalente lungo le coste farà riscontro, nelle ore pomeridiane e serali, la presenza di annuvolamenti sulle zone alpine e su quelle appenniniche con locali e brevi temporali.
Tendenza per dopodomani. Rispetto ai giorni precedenti vi sarà più spazio per il sole, poichè le nubi pomeridiane e gli stessi episodi temporaleschi sui monti saranno più isolati. Aumenteranno sia il caldo sia l'afa.



OGGI. Nuvolosità irregolare sulle zone alpine orientali e sui monti della Sardegna meridionale e della Sicilia occidentale dove, durante le ore pomeridiane, si avranno dei brevi temporali. Temporali pomeridiani anche sulle zone appenniniche del centro e dalla serata anche sulla valle d'Aosta.

DOMANI. Ancora temporali pomeridiani locali sulle Alpi Centro-Orientali, sull'Appennino tosco-emiliano e su quello Centro-meridionale. Poco nuvoloso sulle regioni di Nord-Ovest, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori. Temperature pressochè stazionarie. Venti debol: e mari calmi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	24	Bologna	20	33	Bari	16	28
Bolzano	17	31	Firenze	18	35	Napoli	18	28
Verona	20	32	Pisa	16	30	Potenza	n.p.	n.p.
Trieste	22	29	Ancona	18	28	S. M. Leuca	21	31
Venezia	20	30	Perugia	16	31	Reggio C.	21	32
Milano	18	33	Pescara	17	29	Palermo	19	27
Torino	17	[illegible]	L'Aquila	14	26	Catania	17	30
Cuneo	16	30	Roma Ciamp.	[illegible]	[illegible]	Messina	22	28
Genova	19	26	Roma Fium.	17	28	Alghero	19	32
Imperia	20	26	Campobasso	19	27	Cagliari	20	28

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 9 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	22	parz. nuv.	Lisbona	15	26	parz. nuv.
Atene	23	32	parz. nuv.	Londra	12	[illegible]	pioggia
Bangkok	26	35	pioggia	Los Angeles	17	20	nuvoloso
Berlino	16	32	pioggia	Madrid	13	28	parz. nuv.
Bruxelles	11	24	parz. nuv.	Montecarlo	17	26	parz. nuv.
Bucarest	14	31	sereno	Montreal	13	[illegible]	pioggia
Budapest	19	33	sereno	Mosca	11	[illegible]	pioggia
Buenos Aires	8	17	parz. nuv.	New York	14	[illegible]	pioggia
Copenaghen	13	23	parz. nuv.	Parigi	16	25	parz. nuv.
Dublino	12	18	nuvoloso	Pechino	16	36	sereno
Francoforte	17	31	parz. nuv.	Praga	16	32	pioggia
Gerusalemme	[illegible]	34	sereno	Rio de Janeiro	22	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]	pioggia	Sofia	14	28	parz. nuv.
Helsinki	11	23	pioggia	Sydney	10	22	sereno
Istanbul	17	27	sereno	Tokyo	17	27	parz. nuv.
Il Cairo	21	35	sereno	Varsavia	18	32	pioggia
Johannesburg	7	18	pioggia	Vienna	21	30	parz. nuv.

CORSA CONTRO IL TEMPO IN SALA OPERATORIA



Ore 5,20 — Papà Vincenzo entra in sala

Ore 6,00 — Incomincia l'operazione di prelievo della porzione di fegato

Ore 7,30 — La piccola Sara entra in una sala operatoria vicina a quella dove è il padre

Ore 11,00 — Termina l'operazione di papà Vincenzo

Ore 12,30 — Papà Vincenzo è nel reparto di rianimazione

Ore 13,00 — Incomicia il trapanto sulla piccola Sara

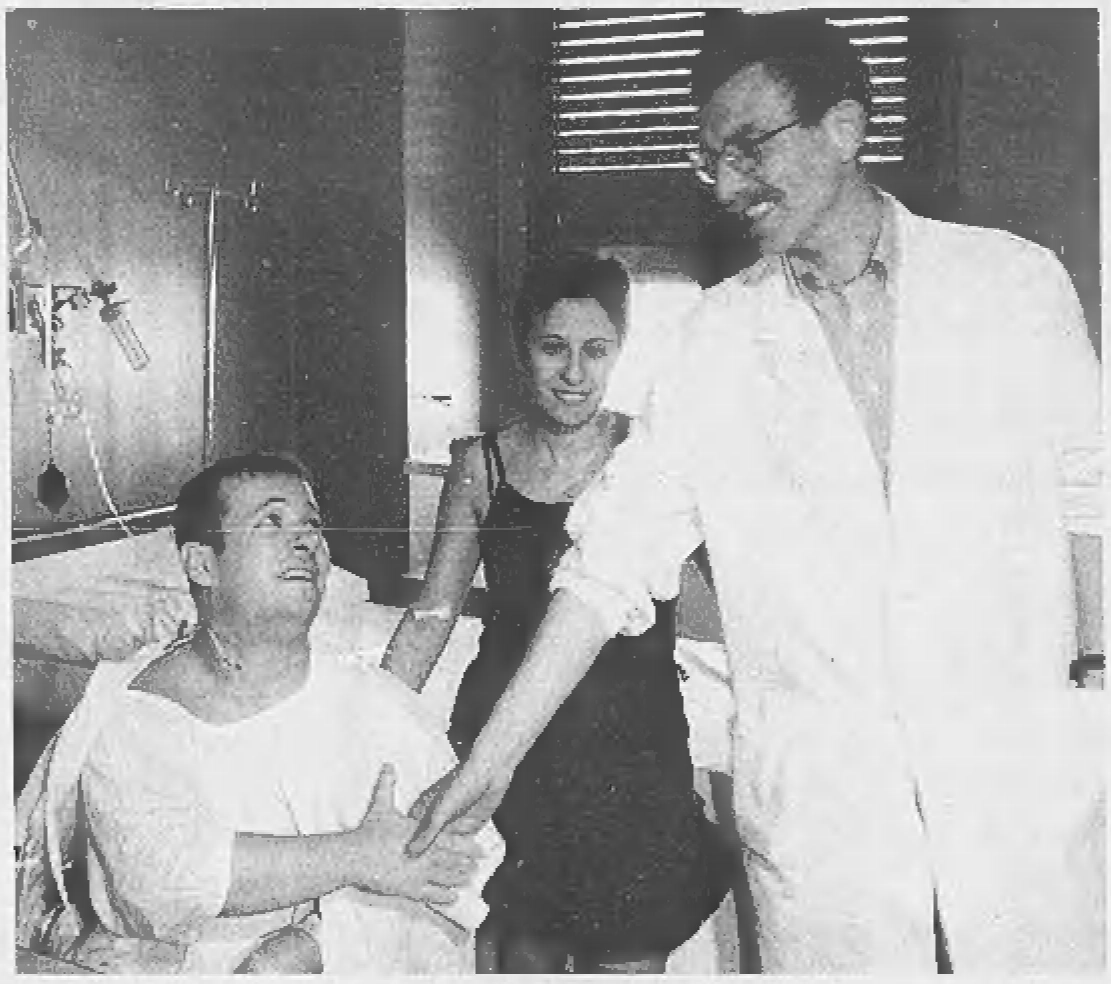
Ore 19,00 — Termina l'intervento su Sara

Ore 20,30 — La piccola Sara è nel reparto di rianimazione

ECCEZIONALE INTERVENTO, IL PRIMO SU UNA BIMBA COSÌ PICCOLA

A 8 mesi il trapianto con il fegato di papà

Sara soffriva fin dalla nascita di problemi alle vie biliari: in pratica, il suo organo non riusciva a smaltire la bile che veniva prodotta L'operazione dell'équipe del dottor Salizzoni è durata 13 ore



Il dottor **Mauro Salizzoni**, a destra, con **Vincenzo Papalia** subito dopo l'intervento

La bambina pesava sei chili e mezzo, la metà del normale Il primario: «La difficoltà più grossa era legata alle sue dimensioni Abbiamo scelto il padre perché si adattava meglio all'intervento»

Otto specialisti si sono alternati attorno a quel lettino «Bisogna ricostruire parti di tessuto microscopiche: i medici devono stare fermi non possono sopportare a lungo posizioni di quel tipo»

Claudio Laugeri

«E' papà, è papà». Luca, 2 anni e mezzo, punta il dito verso il televisore dove scorrono le immagini commentate dal giornalista sul trapianto di fegato di questo padre alla figlioletta di 8 mesi, la sorella di Luca appunto. Quel padre è Vincenzo Papalia, 33 anni, da festeggiare oggi in ospedale assieme alla riuscita dell'intervento alla piccola Sara, malata dalla nascita e destinata, senza quell'operazione, a morire in poche settimane. La prima in Italia su una bimba così piccola. E da donatore ancora in vita. Luca ha due anni e mezzo, non sa di quel piccolo miracolo della chirurgia. Papà Vincenzo e mamma Maria, 29 anni, si erano offerti come donatori. «Abbiamo scelto il padre perché più idoneo - spiega Mauro Salizzoni, primario delle Molinette -. In particolare, il "lobo sinistro" del suo fegato (la porzione da trapiantare, ndr) era più piccolo rispetto a quello della moglie e quindi più adatto a una bimba di quella corporatura».

Già, perché la piccola Sara pesava 6 chili e mezzo quando è entrata in sala operatoria, la metà rispetto a una bimba di 8 mesi sana. In più, la parte addominale era gonfia d'acqua, proprio a causa di una serie di disfunzioni legate alla cirrosi epatica. Sara soffriva di «atresia delle vie biliari»: la bile prodotta rimaneva nel fegato, perché mancavano le «vie» per portarla fuori da quell'organo.

Da tre mesi la piccola era in lista d'attesa per un trapianto. «Una situazione più difficile rispetto a un adulto, soprattutto per le dimensioni dell'organo» spiega Salizzoni. I medici avevano già tentato di risolvere il suo problema con un altro intervento, ma senza successo. «Il trapianto rimaneva l'ultima soluzione e non c'era tempo da perdere. Le condizioni della bambina erano precipitate, siamo riusciti a portarle alla normalità, ma sapevamo che avevamo 15-20 giorni per intervenire» racconta il primario. Un mese fa, i genitori si sono sottoposti agli esami necessari per valutare la possibilità della donazione. E' toccato a Vincenzo salvare la piccola Sara. I medici mantenevano la situazione sotto controllo, l'intervento è stato programmato per venerdì mattina. Il giorno prima, la chiamata al padre: «E' ora».

L'équipe di 8 specialisti coordinata da Salizzoni ha lavorato 13 ore. In sala operatoria c'era anche Jean Bernard Otte, «il mio maestro, che anche prima dell'intevento ha dispensato utili consigli» dice con modestia Salizzoni, chirurgo da cento operazioni l'anno e nell'ottobre del 2002 arrivato a quota mille. Sembrerebbe quasi routine, ma il livello è d'eccellenza in Europa. «Tre colleghi hanno lavorato al "prelievo" del fegato dal padre, altri cinque hanno trapiantato la porzione d'organo sulla bambina» spiega ancora Salizzoni. Papà Vincenzo è entrato in camera operatoria alle 5,20 per anestesia e «preparazione», l'intervento è incominciato 40 minuti più tardi; alle 11, l'operazione era terminata e un'ora e mezza più tardi il papà della piccola era su un letto nel reparto di rianimazione.

Alle 7,30, Sara è stata portata in una camera operatoria vicino a quella dov'era il padre. Un'ora e mezza di preparazione, poi è toccato agli specialisti del bisturi. «E' stato necessario alternare i chirurghi perché è un lavoro faticoso - spiega Salizzoni -. Bisogna fare una ricostruzione di parti di tessuto microscopiche, i medici lavorano con "occhiali ingranditori". Devono stare fermi, non possono sopportare a lungo posizioni di quel tipo».

Gli specialisti hanno tolto il fegato malato e trapiantato quello di papà Vincenzo. «Non è stato facile il lavoro di asportazione dell'organo della piccola - dice ancora il primario -. Il tentativo di risolvere il problema con l'operazione precedente aveva portato alla formazione di "aderenze". Situazione nota, certo, ma comunque complessa. A questo, va aggiunto il grado di difficoltà dell'intervento in sé». Alle 13, i medici hanno incominciato a ricucire il fegato di papà Vincenzo nel corpicino di Sara. L'intervento è andato avanti fino alle 19. Una notte sotto controllo, poi la soddisfazione dei chirurghi è rimbalzata nelle redazioni dei giornali. «Da un punto di vista tecnico, l'intervento è riuscito. Le condizioni della piccola sono buone, riteniamo che potrà tornare a casa fra tre settimane» sorride il primario. Sara è coccolata da mamma Maria; papà Vincenzo è già seduto sulla sedia vicino al letto della sua camera d'ospedale. E' felice. Il merito di questo «miracolo» è anche suo.

L'ATTESA A CASA DELLA FAMIGLIA

«Le ho dato la vita un'altra volta»

I genitori: una felicità infinita dopo la grande paura



Sara con il fratellino **Luca** che attende il ritorno della sorellina dall'ospedale

intervista

VINCENZO titolare di un'impresa di onoranze funebri, Maria casalinga per scelta. Di certo, non immaginavano che sarebbe diventati «star» per un giorno, assediati da giornali e tv. «Sto bene, come si può stare dopo un'operazione di questo tipo» dice il papà di Sara e di Luca, a casa con la nonna Rosaria Colella, 56 anni. «Chiederò di vederla domani mattina» dice, sperando di essere esaudito dai medici. Maria lo bacia in fronte a beneficio dei reporter, ma la sua gioia è tutta negli occhi. Per Sara, ma anche per Vincenzo, che confessa davanti ai cronisti: «Certo, ho avuto un po' di paura, ma adesso la felicità è tanta».

Il piccolo Luca sa ben poco di questa vicenda. «Gli abbiamo detto che la sorellina è in ospedale per togliere un sondino dal naso» racconta Vincenzo. Facile da credere, dopo le settimane di spola tra la casa al settimo piano di una palazzina a Mirafiori e le stanze d'ospedale. «Un paio di mesi fa abbiamo saputo che c'era la possibilità di questa operazione e in questo periodo ci ha sostenuto la speranza. Certo, ho pensato di poter ridare la vita a mia figlia» racconta Vincenzo. Indossa una camicia da notte bianca, ha i tubicini per drenaggio e alimentazione infilati sul lato destro del corpo. Si allarma soltanto quando l'elettronica che governa quei fluidi incomincia a lampeggiare e a suonare. L'infermiere guarda, preme un pulsante, sposta il carrellino e tutto torna come prima. Vincenzo riprende: «Era terribile vedere Sara in quelle condizioni. Diventava gialla, aveva sempre il prurito, perché la sua malattia porta quella conseguenza. L'ultima settimana era stata in ospedale».

Maria fatica a parlare, come se qualsiasi cosa dicesse non potesse rendere l'idea della sua felicità. «Voglio ringraziare tutti, ma proprio tutti quanti. Sono stati formidabili» dice ai cronisti, per farli diventare megafono di quel sentimento di gratitudine.

Per lei, l'attesa è stata doppia. «L'operazione non finiva mai» dice soltanto. Quelle 13 ore, però, le hanno ridato la figlia che temeva destinata a spegnersi. «Volevamo donare il fegato tutti e due, ma i medici hanno scelto me» ricorda Vincenzo, con un pizzico d'orgoglio e tirando un sospiro di sollievo per i risultati dell'operazione. Maria fa la spola dalla stanza del marito al primo piano a quella della figlia al terzo. «Credo che a metà della prossima settimana la piccola potrà anche ricevere la visita del fratellino» annuncia il primario Mauro Salizzoni.

Già, perché il fratellino Luca sgrana gli occhi quando la nonna gli parla di Sara: «Sei contento di andare a trovare la tua sorellina?». Lui è sul divano, in braccio alla nonna che ha acceso la televisione per guardare il tg. Il primo piano di Vincenzo attira l'attenzione di Luca. «E' papà» esclama. Non ascolta la storia, non può ancora capire la forza di quel «miracolo» tra scienza e sentimento. La tv lo annoia, preferisce infilarsi nel girello della sorellina Sara. E' un po' come se giocasse con lei, tra qualche settimana sarà accontentato. **[cla. lau.]**

Specchio dei tempi

«E' meglio lasciar soffrire un bimbo o somministrargli l'anestetico?» - «Due esami pubblici fissati nello stesso giorno» - «Spostati i parcheggi di piazza Chiaves» - «Più ricoverati, meno personale»

Una lettrice ci scrive:

«Ho due amiche con figli in età scolare che hanno dovuto rivolgersi a due ospedali diversi (uno in Puglia e l'altro nel Torinese) per suturare le ferite dei loro bambini in seguito a piccoli incidenti causa di forti dolori. Mi ha lasciato sconcertata che ad ambedue i medici hanno suturato le ferite senza anestetico. Per il primo caso la giustificazione è stata che il farmaco non avrebbe fatto effetto dato che il trauma era notevole, al secondo hanno detto che non sapevano se il bambino fosse allergico all'anestetico.

«Mi chiedo se questi medici ai loro figli avrebbero fatto l'anestesia locale o li avrebbero lasciati urlare per il dolore. Perché far soffrire gratuitamente un bambino nel 2003 quando i farmaci ci sono? Desidererei sentire un parere medico sulla questione in modo che altri genitori che si trovano di fronte a casi analoghi sappiano come comportarsi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 25 giugno ci sarà la preselezione per il concorso a "esperto ambientale" indetto dalla Provincia di Torino. In questa stessa data, in tutta Italia si svolgerà l'Esame di Stato per i neolaureati che intendono iscriversi all'Albo professionale relativo al loro titolo di studio. Già da metà maggio, quando si è venuti a conoscenza dell'impossibilità per parecchi giovani di essere contemporaneamente in due sedi diverse a sostenere due importanti esami, è stato informato l'ufficio concorsi della Provincia di Torino. Ma, a causa dei costi (quali?) già sostenuti per questo concorso, non è stato possibile ovviare. Ora, noi giovani laureati interessati ad entrare in un mondo del lavoro difficile e sempre più precario ci sentiamo sempre più sfiduciati ed amareggiati».

Riccardo Rizzo

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive

«Mi riferisco alla lettera con titolo "Cento parcheggi in meno", in cui si segnalava la perdita di parcheggi auto sul lato interno del perimetro di piazza Chiaves, dopo l'apertura di un cantiere per la passerella ciclopedonale sul Po. Questi complessi lavori hanno imposto non solo la chiusura al traffico del tratto di Lungo Po Antonelli in corrispondenza del giardino di piazza Chiaves (con relativa modifica alla viabilità), ma anche l'occupazione di buona parte del giardino stesso. L'istituzione del doppio senso di marcia lungo la perimetrale della piazza (data la ridotta larghezza della carreggiata) impedisce la sosta sul lato interno. Si è, in parte, rimediato con la sosta a spina sul lato esterno. Questa situazione si protrarrà fino a marzo 2004, data prevista per l'ultimazione dei lavori.

«Desidero rispondere anche alla lettera con titolo: "Più che un incrocio è una roulette russa". L'intersezione, situata al confine della Circoscrizione 6 con la 7, presenta un traffico di trasferimento verso il centro (via Leoncavallo-Como), ed uno di attraversamento interquartiere (c.so Novara) ed è sempre stata regolamentata da segnaletica orizzontale e verticale "dare precedenza" a favore di c.so Novara, con passaggio pedonale presegnalato. Trattandosi di ambito urbano il limite di velocità è di 50 km/h ed è stata richiesta ai vigili urbani l'effettuazione di specifici controlli della velocità quale strumento deterrente, visto che non è possibile realizzare bande rumorose o posizionare dossi rallentatori. Nel contempo, al fine di garantire migliori condizioni di sicurezza, oltre al potenziamento della segnaletica, si è prevista la trasformazione dei varchi esistenti in corsie di interscambio tra il viale centrale ed i controviali di c.so Novara; questo anche in relazione alla risistemazione dell'intersezione via Bologna/ c.so Novara, che - sempre per migliorare la sicurezza - prevede ora la svolta a sinistra dai controviali con apposita fase semaforica. L'attraversamento di c.so Novara in corrispondenza di via Leoncavallo menzionato dal lettore risulta quindi vietato.

«Da ultimo si informa che è stata richiesta al Settore Pianificazione e Trasporti l'installazione di un impianto semaforico, che sarà realizzato a breve».

Maria Grazia Sestero

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo parenti di ricoverati presso la Raf e Rsa di strada San Vincenzo e desideriamo segnalare la scarsità del personale che deve assistere gli anziani. I dipendenti lavorano sette giorni su sette, a volte con doppi turni, per sostituire i vuoti d'organico. E la situazione rischia di aggravarsi nel periodo estivo quando scattano le ferie ed aumentano i ricoverati».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

OGGI

11,00 **Motociclismo Gran Premio d'Italia** Italia 1	20,00 **Calcio, campionato argentino** Stream
12,45 **Zona mondo, calcio estero** Tele+ N	20,35 **Rai Sport notizie** Raiuno
15,00 **Tennis, Roland Garros finale maschile** Tele+ N	22,40 **La domenica sportiva estate** Raidue
15,00 **Pallavolo, Italia-Germania World League** La 7	23,00 **Eurosportnews** Eurosport
15,15 **Fuori giri** Italia 1	0,45 **Studio sport** Italia 1



Nazionale, Corradi unica punta

FIRENZE. Doppio allenamento, ieri, per gli azzurri che hanno anche ricevuto la visita del presidente federale Carraro. Ancora fermo Camoranesi (che oggi potrebbe però tornare a lavorare), nella partitella Trap ha schierato la formazione titolare con Zambrotta esterno sinistro della difesa a 4 e Fiore accanto a Totti e Del Piero nel 3 a supporto dell'unica punta Corradi (foto). Oggi alle 17,30 test contro la Nazionale Under 18.

IL CAPITANO DELLA SQUADRA CAPITOLINA ESCE ALLO SCOPERTO CON UNA CONFESSIONE CHE CONFERMA COME IL SUO RAPPORTO CON SENSI NON SIA PIU' SALDO

La minaccia di Totti «Una Roma vincente o andrò al Milan»

«Berlusconi poteva essere il mio presidente quando avevo 14 anni
Magari lo diventerà in futuro, ormai nel calcio succede di tutto»

intervista

Roberto Condio

inviato a FIRENZE

COMINCIA ogni frase con «normale che», ma poi dice cose che normali e scontate non lo sono per nulla. Mai visto un Francesco Totti così brillante e deciso fuori dal campo. Dovesse giocare mercoledì a Helsinki con la sicurezza e l'efficacia dimostrate ieri in una conferenza stampa che lascerà sicuramente il segno, Trapattoni sarebbe a posto. Seduto dietro la cattedra dell'aula magna di Coverciano, l'asso giallorosso ha smesso definitivamente i panni del Pupone, prediletto figlio della Lupa ma anche soggetto da barzellette, campione viziato più portato a nascondersi che a esporsi. Ieri, Totti ha preso tutto di petto. «Normale che...» e poi giù bordate, parole che fanno tremare il popolo della Roma («Senza rinforzi, sono pronto ad andarmene»), che danno la scossa al mercato («Berlusconi? Potrebbe diventare il mio presidente»), che frustano Sensi («Squadra e società: è tutto da rivedere per tornare a vincere»), che riaccendono la questione-arbitri («Fortunatamente in Finlandia sarà uno straniero a fischiare»).

Totti non è più il capitano che aveva giurato fedeltà eterna al giallorosso. Le delusioni e le polemiche di questa stagione hanno lasciato il segno: lui a fare miracoli e raffiche di gol tra un infortunio e l'altro; la sua Roma a fallire ogni obiettivo, a pagare a caro prezzo impoverimento tecnico, liti interne e guerre col Palazzo. Ha chiesto a Sensi 4 rinforzi: Legrottaglie, Davids, l'esterno spagnolo del Betis Joaquin e il centravanti francese Cissè dell'Auxerre. Per il momento, invece, ha soltanto visto partire Cafu e inserire Montella e Delvecchio nella lista dei cedibili. Guarda gli altri vincere e lui comincia seriamente a temere di non poterlo più fare, a casa sua. Per questo ieri ha parlato chiaro, dopo una comunicazione di servizio ai cronisti: «Martedì a Helsinki arriva anche Ilary, la mia fidanzata. L'ho fatta venire apposta, come un anno fa al Mondiale. Vi avviso io, così questa volta non potrete montare nessun casino». Bella stoccata: è soltanto la prima.

Totti, manca una partita alle vacanze. Contento?

«Sì. Per me è stata una stagione altalenante: ho segnato 20 gol ma ho avuto troppi infortuni».

E la Roma ha chiuso a mani vuote, lamentandosi fino in fondo con gli arbitri.

«La colpa è di noi giocatori. Però la questione-arbitrale non è un alibi. Quando parti con 10-12 punti in meno rispetto alle altre big, recuperare diventa dura...».

In compenso, vi hanno graziato Cassano: due turni per quel ha fatto a San Siro sono pochini, non trova?

«Sì. Strano davvero, si parlava di 8-10 giornate. Evidentemente, Rosetti si è sentito in colpa. Ha capito di aver sbagliato ignorando quel fallo su Antonio. Può capitare, ma contro di noi gli errori si ripetono tutto l'anno».

Non crede che la Roma paghi le proteste continue di Sensi?

> «Il mio contratto scade nel 2006, ma da parte della società c'è qualche incertezza nello stilare i programmi e anche nelle ambizioni Ho chiesto 4 campioni mi accontenterei se fossero due»

«Sapete com'è, il presidente... Quel che pensa, dice. Ogni tanto, però, servirebbe più tranquillità con il Palazzo».

Anche lei, però, dopo la finale di Coppa Italia ha alzato la voce.

«Ho solo detto che mi sarebbe piaciuto giocare una partita importante col Milan per vedere il trattamento degli arbitri. Lo sapete che, con i rigori dati ai rossoneri, sarei stato io il capocannoniere della A?».

Berlusconi le ha risposto subito.

«Mi fa piacere che parli di me. So che mi segue. A 14 anni voleva portarmi al Milan: poteva essere il mio presidente. Potrebbe diventarlo».

Prego?

«Nel calcio d'oggi può succedere di tutto. E io, fortunatamente, qualche richiesta ce l'ho. Non solo di Berlusconi».

Vuol dire che non è più così sicuro di restare giallorosso a vita?

«Ho un contratto fino al 2006 e intendo rispettarlo. Ma parlando con la società ho notato alcune piccole incertezze».

Tipo?

«Programmi, ambizioni. Questa Roma non può tornare una Rometta. Ci avevamo fatto la bocca al gusto della vittoria. Bisogna essere competitivi. Rivedere tutto, dentro e fuori campo».

A Sensi ha proposto dei nomi. Conferma?

> «Noi giocatori siamo colpevoli ma quest'anno gli arbitri ci hanno tolto 10 punti Il presidente parla tanto e certe volte dovrebbe essere più diplomatico senza accusare il Palazzo»

«Sì, 4 prime scelte, gente in grado di fare la differenza. Mi accontenterei di due. E gli altri, magari, l'anno prossimo. Uno scudetto non mi basta. Ho davanti 6-7 anni di carriera e voglio vincere ancora. Con la Roma possibilmente».

E in caso contrario?

«Se la società non fosse in grado di mantenere certi impegni, anch'io mi sentirei svincolato da quelli che ho preso».

Intanto, c'è l'azzurro per consolarsi un po'. Anche il Trap, però, l'ha bacchettata: dice che Pelé e Maradona prendevano botte come lei ma si lamentavano meno.

«Altri tempi, altro calcio. Ora si mena in modo più sistematico: perdere le staffe è più facile».

Mercoledì in Finlandia Trap si aspetta molto da lei.

«E io sono pronto a non deludere. Sto bene: magari fossi stato così al Mondiale! In più, sicuramente non ci sarà un arbitro italiano...».

Al fianco avrà di nuovo Del Piero.

«Lui può fare la differenza: s'è visto in Champions. Andiamo d'amore e d'accordo».

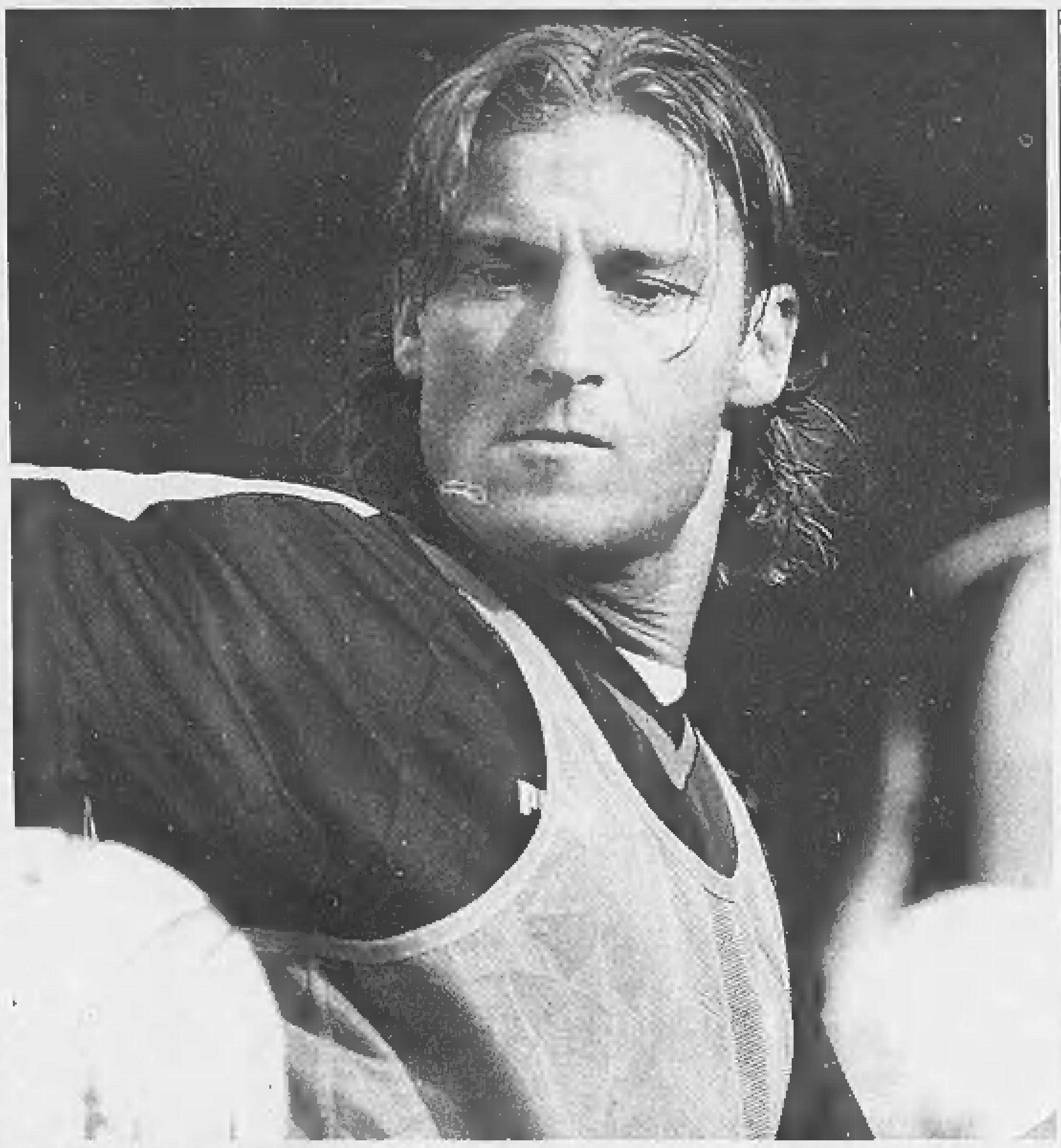
Anche quando ci sarà da decidere chi tirerà le punizioni?

«Ne batteremo una a testa. E' l'ultimo dei problemi, questo». Oggi più che mai, per chi ha appena confessato di essere pronto a tradire l'amore della sua vita.

LA REPLICA DEL DS BALDINI

«E' il tuo premier e basta»

■ ROMA. «Berlusconi è già il presidente istituzionale di Totti e chiunque lavori, parli o agisca intorno alla Roma non può che fare in modo che resti tale». Franco Baldini, ds della società giallorossa, risponde con durezza alla minaccia di addio che Totti ha lanciato da Coverciano. A Roma chi tocca Totti muore e quando il giocatore, felice per la conferma di Capello, aveva chiesto gli acquisti di Legrottaglie, Jaoquin, Davids e Cissè, il ds aveva risposto cautamente: «Costi enormi, soltanto il giocatore del Chievo è avvicinabile». Il tutto senza entrare in polemica. Ora la musica cambia, anche se il capitano è intoccabile. A Trigoria si teme che l'asse Capello-Totti voglia mettere con le spalle al muro il presidente: o spende un pacco di milioni nella campagna acquisti e valuti l'ipotesi di cedere la Roma.
Franco Sensi che la malattia ha tenuto lontano da Trigoria e che da poco è ritornato a occuparsi della società a tempo pieno, ha appena ribadito che la Roma è sua e che non ha nessuna intenzione di abdicare. Ma il vento fra i tifosi sta cambiando, già durante la sfida con il Milan sono apparsi all'Olimpico striscioni ostili ed è risuonato quel coro («Sensi bla, bla, bla») ritornello noto ai tempi di Bianchi e Zeman. Se Totti insiste la contestazione diventerà insopportabile. Qualche tempo fa il numero uno romanista aveva valutato oltre 500 milioni di euro la sua società. [p. ser.]



Francesco Totti: «A Helsinki viene anche la mia fidanzata. Vi avverto prima così non potete montare nessun caso come al Mondiale»

INGIUSTIZIE ALL'ITALIANA

Roberto Beccantini

ESEMPI di giustizia all'italiana. Il pasticcio Catania e lo scandalo Cassano-Rosetti. Nel primo caso, regole fumose e cavilli pretestuosi hanno portato a una grottesca lotteria di verdetti. Il fatto, prima di tutto: il 12 aprile, a Catania, il Siena schiera un difensore, Martinelli, dopo che questi, il sabato precedente, aveva saltato per squalifica la partita con il Napoli ma era stato impiegato nel campionato Primavera. Catania-Siena termina 1-1. Gli etnei si rivolgono alla Disciplinare, invocando il 2-0 a tavolino. La Disciplinare respinge il ricorso. La Caf lo accoglie. La Corte federale, sollecitata da un gruppo di società «terze», ripristina l'1-1 del campo. A questo punto, la famiglia Gaucci, proprietaria del Catania, si appella al Tar che, naturalmente, le dà ragione. Avendo infranto la clausola compromissoria, che vieta ai tesserati di rivolgersi alla magistratura ordinaria, il club rischia la radiazione. Intanto la serie B, conclusasi ieri sera, presenta due classifiche: quella ufficiale, stilata dalla Figc, con il Catania retrocesso in C-1; l'altra, corretta dal tribunale amministrativo, con i siciliani salvi (e spareggio Napoli-Venezia). Tensione a casa Carraro: «e te credo», dicono a Roma.

Resto dell'idea che non ci voglia un genio per riscrivere la norma, magari così: ogni squalifica si sconta nella competizione di riferimento, a meno che non si tratti di una sospensione «a tempo». Sarebbe troppo facile. Sarebbe, soprattutto, da Paese normale: e noi non lo siamo. Alla chiarezza dei codici preferiamo la nebbia delle interpretazioni. Godiamo nel martellarci: Tafazzi è il nostro idolo e il nostro mentore.

Se la posizione di Martinelli era ambigua, la ripugnante sceneggiata di Cassano nella finale-bis di Coppa Italia si prestava a una facile e ovvia stangata. Perfino la Roma era furibonda con il suo pupillo. Le due giornate (e la multa di 5000 euro) sono il frutto ridicolo e vergognoso del pilatesco referto di Rosetti, di fronte al quale il giudice sportivo Laudi altro non ha potuto che applicare il minimo del tariffario. In barba al protocollo istituzionale, l'Ufficio Indagini ha aperto un'inchiesta. Non si esclude l'impiego dei filmati televisivi. Ricapitolando: nel dossier Catania per eccesso e con Cassano per difetto, continuiamo a offrire pessimi saggi di equità. Il 31 maggio, a San Siro, Rosetti non si limitò, dunque, a dirigere male Milan-Roma. Come se «i sensi di colpa» evocati da Totti (l'isteria di Cassano era stata provocata da un fallo di Laursen, non fischiato) gli avessero suggerito di non calcare la mano. Pane al pane: non soltanto Cassano merita un lungo stop. Anche Rosetti.

LA PARTENZA DEL FUORICLASSE PROVOCHEREBBE UNA REAZIONE A CATENA RENDENDO I ROSSONERI IRRAGGIUNGIBILI

Juve e Inter costrette a «tifare» per Sensi

Il Pupone restando in una società che si sgretola rischia di finire come Antognoni

retroscena

Marco Ansaldo

inviato a FIRENZE

DA una radio privata, di quelle che i taxisti romani tengono accese tutto il giorno e in cui si parla e si sbraita solo di calcio, ascoltammo non molto tempo fa il convincimento che Totti non avrebbe mai lasciato la Roma. «Prima che se ne vada lui, se ne va il Papa», diceva il conduttore-tifoso all'ascoltatore-tifoso che voleva essere rassicurato sull'eternità giallorossa del capitano. Non sappiamo se Giovanni Paolo II abbia riempito altre valigie che non siano quelle per il suo prossimo viaggio, di certo Francesco Totti tiene preparate le sue, almeno per minaccia. Non crediamo che andrà subito al Milan, come hanno ipotizzato ieri le sue parole, ma il messaggio da Coverciano ha per destinatario il presidente della Roma, Franco Sensi, che ci dicono molto amareggiato per l'uscita del suo pupillo.

Totti è un bravo ragazzo che talvolta prende strade sbagliate quando lo consigliano male ma è una persona di cuore: Roma è la sua cuccia naturale, ci resterebbe tutta la vita come una tarma nella lana, il guaio è che stanno invogliandolo ad andarsene. Non è una questione di soldi, sebbene la Roma cerchi di risparmiare sugli ingaggi per salvare il proprio bilancio. Totti guadagna oltre 5 milioni di euro all'anno e potrebbero chiedergli di prenderne uno in meno oppure di spalmare la cifra su più stagioni. Lui sa che ci camperebbe lo stesso, e benissimo. Lo sfogo di ieri è quello di un giocatore tifoso. Non gli piace l'aria che si respira nella Roma del dopo scudetto. Vede una società fragile e litigiosa, un allenatore che chiede chiarezza al presidente e non la ottiene, un presidente che parlando di Capello dice «C'è ancora una speranza che se ne vada» ma di suo non lo caccia perché gli costerebbe troppo. Totti assiste allo sgretolamento della società che ormai si regge sul povero Baldini e sulle bizze di Sensi, ne conosce almeno in parte le difficoltà economiche, intuisce che il progetto di rinforzare la squadra con gente vera non passerà, come l'anno scorso. Non gli piace neppure la guerra che la Roma ha innescato contro mezzo mondo senza avere i mezzi per vincerla.

Francesco ha 27 anni è nel meglio della carriera. Gli piacerebbe che si parlasse di lui per i successi più che per le barzellette che hanno sostituito quelle sui carabinieri; teme di finire come Gigi Riva o Antognoni che vinsero un decimo di quanto avrebbero ottenuto accettando i grandi club. Il messaggio a Sensi va letto in questo modo: «Farò la mia parte ma deve farla anche lei, costruendo una società solida e una squadra migliore». E' improbabile che lo accontentino. Le idee di Sensi sono quelle che sono e non le cambierà avvicinandosi agli 80 anni, quanto al potenziamento richiederebbe investimenti che il presidente non è disposto a fare. Totti non è tra quelli che nella Roma hanno gridato più forte contro il potere del Nord: se esiste, gli andrebbe bene sfruttarlo: con il Milan, magari con la Juve che qualche anno fa gli aveva puntato gli occhi addosso, persino con l'Inter di Moratti che ha vinto meno della Roma ma ad ogni estate ti lascia sognare. Il suo trasferimento ai rossoneri sarebbe epocale. Roma si ribellerebbe come Firenze quando se ne andò Baggio ma si è visto che alla lunga le ferite si rimarginano, anche se i luogotenenti romani di Forza Italia e gli alleati del centrodestra tremano all'idea che Berlusconi possa comprare Totti, mettendo a rischio una valanga di voti nella Capitale.

Certamente il Milan con l'ex Pupone diventerebbe irraggiungibile perché lui è uno dei tre o quattro al mondo che cambiano una squadra, nei limiti in cui può farlo un umano: Ancelotti potrebbe disfarsi di una zavorra come Rivaldo e Rui Costa, il costo dell'operazione sarebbe attutito da cessioni eccellenti. L'affare scatenerebbe una reazione a catena. Anche per questo le concorrenti del Milan ieri hanno drizzato le orecchie per capire fino a che punto l'uscita di Totti è stata una «boutade» e se ci siano spazi di manovra. La Juve non sarebbe in grado di entrare in concorrenza, l'Inter in questo momento ha meno appeal. Entrambe dovrebbero però inventarsi una contromossa importante, costosa, fuori dai loro progetti, soprattutto di quelli juventini. Meglio pensare che sia un falso problema e guardare cosa succede, sperando che avesse ragione il conduttore della radio romana e che non si muova da Roma manco il Papa.



Galliani e Sensi, interessati al caso Totti

QUALIFICAZIONI EUROPEE: 3-0 ALLA SERBIA

La Finlandia travolgente Trap: l'ho detto, fa paura

La Finlandia che mercoledì incontrerà l'Italia ha battuto 3-0 la Serbia, portandosi a 5 punti nel Girone 9. Trap è preoccupato: «Era meglio un pareggio, non mi importano i punti che hanno tolto alla Serbia. I finnici fanno paura». Ecco le partite di ieri valide per le qualificazioni agli Europei 2004.

Gruppo 1: Israele-Slovenia 0-0; Malta-Cipro 1-2. Classifica: Francia (giocate 5) 15; Slovenia (5) 10; Israele (5) 8, Cipro (6) 7; Malta (7) 0.

Gruppo 2: Danimarca-Norvegia 1-0; Romania-Bosnia Erzegovina 2-0. Classifica: Norvegia (5) e Danimarca (5) 10; Romania (5) 9; Bosnia (5) 6; Lussemburgo (4) 0.

Gruppo 3: Moldova-Austria 1-0; Bielorussia-Olanda 0-2. Classifica: Olanda (5) 13, Rep. Ceca (4) 10; Austria (4) 6; Bielorussia (5) 3; Moldova (5) 3.

Gruppo 4: Ungheria-Lettonia 3-1; San Marino-Svezia 0-6. Classifica: Lettonia (5) 10, Svezia (4) e Ungheria (5) 8, Polonia (4) 7; San Marino (6) 0.

Gruppo 5: Scozia-Germania 1-1; Islanda-Far Oer 2-1. Classifica: Germania (4) e Scozia (5) 8; Lituania (5) 7 ; Islanda (4) 6; Far Oer (4) 1.

Girone 6: Spagna-Grecia n.p.; Ucraina-Armenia 4-3 (doppietta di Andrij Shevchenko). Classifica: Spagna (4) 10; Ucraina (5) 9, Grecia (4) 6; Armenia (5) 4; Irlanda del Nord (4) 1.

Gruppo 7: Slovacchia-Turchia 0-1; Macedonia-Liechtenstein 3-1. Classifica: Inghilterra (4) 10; Turchia (5) e Slovacchia (5) 9; Macedonia (5) 5; Liechtenstein (5) 1.

Gruppo 8: Bulgaria-Belgio 2-2; Estonia-Andorra 2-0. Classifica: Bulgaria (5) 11; Estonia (6) 8, Croazia (4) e Belgio (5) 7; Andorra (5) 0.

Gruppo 9: Finlandia-Serbia 3-0. Classifica: Galles (4) 12; Italia (4) 7; Finlandia (5) 6; Serbia (4) 5; Azerbaigian (5) 1.

Gruppo 10: Svizzera-Russia 2-2; Eire-Albania 2-1. Classifica: Svizzera (5) 9; Russia (5) 7; Albania (5) ed Eire (5) 5; Georgia (4) 4.

I VERDETTI DELL'ULTIMA GIORNATA DI B: CON SAMPDORIA E SIENA SALGONO IN SERIE A I PUGLIESI E L'ANCONA. NELLE POSIZIONI DI CODA L'OMBRA DEL RICORSO AL TAR

Lecce, è qui la festa Il Palermo si arrende

La squadra di Delio Rossi ha dominato lo «spareggio» con quella di Sonetti conquistando la promozione: decisivi i gol di Camorani, Giacomazzi e Bojinov. Una ripresa travolgente ha messo ko i rivali

Giancarlo Laurenzi
inviato a LECCE

Nelle cinque precedenti occasioni era capitato solo una volta che la città di Lecce avesse assistito alla sua promozione in serie A e da allora sono passati 10 anni. L'ultimo sforzo sembrava la montagna più pericolosa da scalare, strappare almeno un punto al Palermo scortato in Puglia da 5 mila tifosi, calati da tutta Italia, e dalla sua nomenklatura schierata al completo: il Sindaco (Cammarata), il presidente della Provincia (Musotto), quello della Regione (Cuffaro). Ne ha conquistati 3 di punti, il Lecce, come i gol rifilati al Palermo: Camorani, Giacomazzi, Bojinov. Ha retto l'urto nel primo tempo, ha dilagato nella ripresa. Dopo lo scudetto Primavera (sull'Inter di Martins, dopo aver eliminato la Juve), il ritorno in A. Il Palermo, invece, dovrà passare un'altra stagione nel limbo della B, confidando nei programmi ambiziosi di Zamparini e in una campagna acquisti ad hoc (saggiamente iniziata con l'ingaggio dell'ex tecnico dell'Empoli, Baldini). Dopo una rincorsa unica (14 risultati utili, 28 punti), ieri l'hanno tradito quelli che avrebbero dovuto prenderlo per mano. Zauli, due occasioni fallite a partita ancora aperta, Asta, Di Napoli. E in difesa, un ciapanò addirittura imbarazzante.

Nel duello, nessuno si è tirato indietro, da principio ognuno fedele ai moduli d'ordinanza: Delio Rossi, in ossequio alla filosofia zemaniana secondo la quale ogni partita è uguale alle altre, ha riproposto il ghiotto 4-3-3, mascherando la necessaria prudenza dietro Tonetto (soprattutto) e Camorani, incursori attenti al contenimento; Sonetti, che allenava il Lecce in occasione dell'ultima promozione in A, ha seguito la moda tattica, dal Real Madrid fino all'Italtrap: 4-2-3-1, con Zauli dietro La Grotteria, più Asta e Santana assalitori di fascia. La pulizia del palleggio ha orientato la partita, il Lecce è arrivato in porta con pochi passaggi e si capiva subito che la difesa ospite, presa in velocità, avrebbe patito indicibili sofferenze, nonostante l'assenza del bomber Chevanton, squalificato. Pachidermici i due centrali (Pivotto ha l'alibi di un problema muscolare che l'ha costretto a uscire dopo mezz'ora), male i terzini: nè Mutarelli, manovale che ai tempi del Genoa aveva nobili ambizioni, nè Accardi sono mai stati realmente padroni degli out, imbrigliati dall' andirivieni di Tonetto e Camorani. Il Palermo aspettava la sponda di La Grotteria, boa argentina che dopo un assist sprecato da Zauli (diagonale sul corpo di Rossi al 9') s'è immalinconito col passare del tempo, fino alla sostituzione con Maniero a inizio ripresa.

Il Lecce aveva più vigore anche nei mediani e già al 5' Piangerelli costringeva Sicignano all' acrobazia. Obbligato a vincere, il Palermo faticava a picconare la diga mobile nemica, che sfruttava la lestezza dei suoi esterni e la superficialità del tocco dei dirimpettai, spesso indecisi. Il gol che ha spaccato il match è nato proprio così, al 12': Tonetto ha trafugato la palla sulla sinistra, sbrigandosi ad allungare a Camorani, solissimo, prima che quello finisse in fuorigioco. Camorani ha atteso l'uscita di Sicignano e lo ha impallinato.

La reazione del Palermo non ha prodotto frutti, modulo e idee sono rimaste le stesse: sovrapposizione di Mutarelli ed Asta sulla destra, più sfruttati di Santana, un vispo argentino di neppure 22 anni che Zamparini si è portato dietro da Venezia. Di giovani si intende anche il Lecce, tanto che lo sperone era un bimbo slavo, Vucinic, che debuttò in A contro la Roma e che al 27' ha cercato il raddoppio con una girata al volo su cui Sicignano si è superato. Quel miracolo ha avuto l'effetto di un rifornimento per il Palermo, mentre il Lecce tirava il fiato. Si è intravisto Asta e Morrone non ha più perso un tackle fino al cross recapitato sulla testa di Zauli, capace da 2 metri di scheggiare la palla chissà come. Era il 32': del Palermo si sarebbe persa ogni traccia, caduto nella trappola di nemici che nessuno quest'anno è riuscito a battere sul loro campo. Sonetti ha osato di più ancora, puntando anzitempo su Di Napoli al posto di Accardi, con il passaggio suicida alla difesa a 3. Un assalto generoso ma improbabile che diventava inferno al 2' della ripresa, quando l'uruguagio Giacomazzi, un figlio del Penarol, si catapultava su un cross al bacio del solito Tonetto. Era il suo nono gol e il secondo del Lecce.

Dentro anche Maniero per La Grotteria, allora, ma nessuno credeva più all'impresa sognata per una settimana. Di Napoli falliva un'agevole girata al 26', Piangerelli non trovava la porta dopo una fuga di 40 metri. La fuga per la vittoria, invece, era quella di Bojinov, 17 anni appena, entrato per Vicinic: trafugava un passaggio di Morrone a Brevi e timbrava il terzo gol, ultima perla della collana. Di Napoli, lui, timbrava la traversa su punizione, che era il 43'. Nessuno ci badava più.

DOVRA' PRONUNCIARSI IL CONSIGLIO DI STATO

Catania retrocesso sub judice

■ Oltre al Lecce è l'Ancona a conquistare all'ultima giornata la serie A, unendosi a Sampdoria e Siena che avevano già la certezza matematica della promozione. In serie C retrocede il Catania, nonostante il successo per 2-1 a Cagliari, assieme a Genoa, Cosenza e Salernitana. Ma i siciliani sperano ancora: se il Consiglio di Stato confermerà la sentenza del Tar, il Catania guadagnerà due punti in classifica: La retrocessione si giocherà in uno spareggio tra Napoli e Venezia.
A Siena si preparano festeggiamenti speciali: questa sera oltre cinquemila commensali si ritroveranno a cena in Piazza del Campo per celebrare la prima promozione del Siena in serie A in 99 anni di storia calcistica. Mai prima d'ora l'amministrazione comunale aveva concesso la piazza simbolo della città (vi si corre il Palio) per una cena. Tra le presenze già assicurate, quelle dell'ex tecnico del Brescia Carlo Mazzone e di una sessantina di ex giocatori bianconeri.



Migliaia di tifosi del Palermo davanti ai maxischermi: ma la grande kermesse ha avuto un finale triste (foto Mike Palazzotto)

LECCE (4-3-3) **3**	PALERMO (4-2-3-1) **0**
Rossi 6; Cirillo 6, Silvestri 6, Stovini 6,5, Abruzzese 6; Giacomazzi 7, Ledesma 6, Piangerelli 7; Camorani 7 (31' st Donadei sv), Vucinic 6,5 (17' st Bojinov 7), Tonetto 6,5.	Sicignano 6,5; Mutarelli 5,5, Pivotto 5 (30' pt Ferri 5,5), Brevi 5, Accardi 5,5 (40' pt Di Napoli 5,5); Morrone 6, Di Donato 6; Asta 5,5, Zauli 5,5, Santana 6; La Grotteria 5,5 (5' st Maniero 6).
All.: Rossi 7.	All.: Sonetti 5.

Arbitro: Trefoloni 6.

Reti: pt 12' Camorani; st 2' Giacomazzi, 34' Bojinov.
Ammoniti: Accardi, Camorani, Piangerelli, Bojinov, Brevi, Cirillo.
Spettatori: paganti 32.339, incasso 184.190 €; abbonati 2699, quota abbonati 20.799 €.

Ai salentini bastava il pari Stagione magica per il club che ha vinto contro l'Inter il torneo Primavera

UNA FOLLA OCEANICA DI TIFOSI SICILIANI HA SEGUITO IL MATCH IN PIAZZA O ALLA TV: MA L'ILLUSIONE E' DURATA POCO

Il sogno della «marea rosa» è svanito nella grande beffa

reportage
Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

LA festa è stata annullata. I caroselli rinviati e le bandiere riavvolte. I palermitani hanno sognato per una settimana, hanno creduto di poter agganciare il sogno degli ultimi trent'anni, quello di vedere i rosa nel campionato di serie A. Lo hanno immaginato così tanto che le loro sensazioni e passioni sono state trasmesse a tanti, a migliaia di palermitani, anche a chi di calcio non capisce nulla. Il fermento e il sentimento che la gente dei quartieri popolari e gli ultrà hanno mostrato, sono stati capaci di far muovere ieri pomeriggio una città da un milione di abitanti.

I vincitori sono loro, non la squadra che ha fatto sperare in queste ultime tre giornate di campionato. A Palermo ieri sono stati tutti imbambolati davanti ad uno schermo. Sì, perché solo 1500 tifosi hanno potuto seguire in trasferta la squadra di Nedo Sonetti. Gli altri sono rimasti qui, a soffrire, a bollire e a sperare. Ma alla fine nulla è cambiato. L'euforia si è spenta subito dopo la ripresa di gioco. E la festa è stata annullata.

Le strade di Palermo si erano trasformate dal pomeriggio di ieri in fiumi umani colorati di rosanero. E per tutto il giorno è stato uno sbandieramento continuo, accompagnato da suoni di trombe e clacson, fino a quando è iniziata la partita. Poi è calato il silenzio, per novanta minuti. Dopo il primo gol, il gelo. Le ondate di tifosi si sono riversate sul lungomare della città, al Foro Italico, dove in ventimila hanno assistito davanti ad un maxischermo all'incontro storico, un appuntamento che i palermitani attendevano dal campionato 1972-'73, l'ultimo a cui hanno preso parte. Uno spettacolo, il tappeto umano infinito che lambiva il mare, una distesa di persone da cui era visibile il punto d'inizio ma, ad occhio nudo, era difficile vederne la fine. Palermo per questi novanta minuti si è bloccata, ammutolita. Per le strade l'unico suono era l'eco dell'audio della radiocronaca da Lecce. Si sono fermate le auto, il traffico è sparito, i locali senza la pay tv sono rimasti deserti.

Per novanta minuti i ventimila del Foro Italico hanno continuato a sognare, a sperare di recuperare il gol subito dopo appena 12 minuti di gioco. Poi è arrivato il raddoppio e il terzo gol. Nonostante questo, dal Foro Italico i ventimila hanno continuato a spingere gli undici rosanero con la forza del pensiero verso l'area pugliese, verso la rete. Molte di queste persone non conoscevano nemmeno i nomi dei giocatori. Sono rimasti lì a gridare «Forza Palermo», per il gusto di crederci, di tentare il salto. Ci hanno creduto fino al fischio finale. Si sono arresi solo al risultato. Davanti a loro è svanita l'occasione di tuffarsi nella prima lettera dell'alfabeto, quella lettera A attesa per trent'anni. Nonostante la delusione in ventimila hanno applaudito Pippo Maniero e compagni.

Padre Luigi, parroco della chiesa di San Francesco, vicina al quartiere popolare del Capo, dove c'è il mercato più antico di Palermo, aveva promesso, da tifoso con saio e sciarpa rosanero al collo, che in caso di vittoria avrebbe suonato oggi per mezz'ora le campane «a gloria». Si limiterà, ha detto, ad una omelia da tifoso sconfitto.

La sua, non è la sola promessa fatta in questa settimana dai big che tifano Palermo. Fra i tanti l'ex calciatore e allenatore della squadra rosanero, Ignazio Arcoleo, aveva giurato di smettere di fumare in caso di vittoria. Il fumo, però, si sa, è un cattivo vizio, difficile da togliere.



Una tifosa rosanero delusa: la sua squadra non ha centrato l'obiettivo serie A

«AL TORO COSTO TROPPO»

Lucarelli: voglio rinascere con il Livorno

Aurelio Benigno
TORINO

Fino a qualche tempo fa chiudere la carriera agonistica nel Livorno era, per Cristiano Lucarelli, solo un sogno. Ora è realtà. Di questa idea, Lucarelli aveva già parlato con Roberto Cravero un anno fa. Poi è tornato alla carica con Renato Zaccarelli: «Non so che intenzioni abbiano sul mio conto e cosa abbiano deciso. Ho dato la mia disponibilità ad andarmene, liberandoli di un problema visto che in attacco ci sono già tre giocatori di troppo (Ferrante, Franco, Osmanovski). Senza contare quelli che torneranno (Tiribocchi, Pinga e Calaiò)».

Il problema semmai è un altro: il suo ingaggio. Lucarelli, infatti, guadagna 900 mila euro l'anno e ha un contratto che lo lega al Toro fino al 2006: «E' chiaro che il problema è quello. Come è chiaro che il Livorno non mi pagherà mai questa cifra. Ma nemmeno in serie A ci sono società disposte a sborsare, questi soldi per un centravanti che ha giocato poco, reso pochissimo e realizzato un "golletto" misero misero. Però il Livorno potrebbe intervenire in minima parte (200 mila euro, ndr), il che sarebbe sempre un piccolo, sensibile risparmio, per il Toro».



Cristiano Lucarelli

Inoltre, Livorno diventerebbe per Lucarelli una sorta di «clinica rigeneratrice», in tutti i sensi: «Ho bisogno di staccare la spina da un punto di vista mentale e fisico. Livorno per me rappresenta l'isola felice che ognuno di noi ha nel cuore. Allo Stadio Ardenza finora ci andavo per tifare in curva insieme con gli ultrà. Desideravo indossare quella maglia amaranto per cui da piccolo,non dormivo di notte. Chiedo al Toro di venirmi incontro e chissà che, dopo un anno, non ci si ritrovi. Io spero di essere rigenerato e soprattutto cambiato». Un anno da dimenticare, non solo per il Toro. Soprattutto per Lucarelli: «A parte il Como, sono retrocesse Piacenza e Atalanta che avevano molto più di noi. Non è un dramma retrocedere. Semmai il dramma è che ti chiami Toro: una cosa è retrocedere con il Piacenza, con tutto il rispetto per la squadra emiliana, e un altro con il Toro che per la sua storia dovrebbe giocare di diritto sempre in serie A».

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
ASCOLI – TRIESTINA	2 – 2	p.t.: 4' Fava (Triestina); 18' Zanini (Triestina); s.t.: 5' Brienza (Ascoli); 25' Bonfiglio (Ascoli).
CAGLIARI – CATANIA	1 – 2	p.t.: 17' Taldo (Catania); s.t.: 18' Langella (Cagliari); 26' Taldo (Catania).
GENOA – COSENZA	3 – 0	p.t.: 7' Basso (Genoa); s.t.: 41' Boisfer (Genoa); 45' Rinaldi (Genoa).
LECCE – PALERMO	3 – 0	p.t.: 12' Camorani (Lecce); s.t.: 2' Giacomazzi (Lecce); 34' Bojinov (Lecce).
LIVORNO – ANCONA	1 – 1	s.t.: 6' Daino (Ancona); 26' Protti (Livorno).
MESSINA – NAPOLI	1 – 1	p.t.: 17' Dionigi (Napoli); 29' Zampagna (Messina).
SALERNITANA – SIENA	1 – 1	s.t.: 21' Rubino (Siena); 35' Superbi (Salernitana).
TERNANA – VICENZA	1 – 1	p.t.: 17' Jimenez (Ternana); 21' Zanchetta (Vicenza).
VENEZIA – SAMPDORIA	3 – 1	p.t.: 13' Soligo (Venezia); s.t.: 5' Marcon E. (Venezia); 23' Poggi (Venezia) rig.; 45' Rabito (Sampdoria).
VERONA – BARI	1 – 1	p.t.: 23' Cassetti (Verona); 35' Spinesi (Bari).

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI
19	12	6	1	25	7	19	5	11	3	22	18	SIENA	68	38	17	17	4	47	25	22
19	13	5	1	34	13	19	4	11	4	19	18	SAMPDORIA	67	38	17	16	5	53	31	22
19	10	9	0	25	12	19	5	9	5	21	21	LECCE	63	38	15	18	5	46	33	13
19	12	5	2	34	19	19	4	8	7	19	21	ANCONA	61	38	16	13	9	53	40	13
19	14	2	3	38	19	19	2	8	9	16	27	TRIESTINA	58	38	16	10	12	54	46	8
19	10	7	2	24	15	19	5	6	8	21	27	PALERMO	58	38	15	13	10	45	42	3
19	8	8	3	23	15	19	6	5	8	22	22	TERNANA	55	38	14	13	11	45	37	8
19	9	8	2	33	22	19	4	7	8	22	28	VICENZA	54	38	13	15	10	55	50	5
19	11	5	3	29	16	19	3	7	9	18	30	CAGLIARI	54	38	14	12	12	47	46	1
19	8	9	2	32	20	19	4	4	11	16	23	LIVORNO	49	38	12	13	13	48	43	5
19	6	9	4	15	14	19	4	10	5	23	23	BARI	49	38	10	19	9	38	37	1
19	11	5	3	31	17	19	2	4	13	15	35	ASCOLI	48	38	13	9	16	46	52	-6
19	8	7	4	24	15	19	2	9	8	18	27	VERONA	46	38	10	16	12	42	42	0
19	8	10	1	34	26	19	2	6	11	17	28	MESSINA	46	38	10	16	12	51	54	-3
19	8	8	3	22	15	19	2	7	10	20	34	NAPOLI	45	38	10	15	13	42	49	-7
19	6	6	7	22	25	19	5	6	8	17	24	VENEZIA	45	38	11	12	15	39	49	-10
19	11	5	3	28	19	19	1	3	15	18	40	CATANIA	44	38	12	8	18	46	59	-13
19	7	7	5	28	22	19	2	5	12	19	29	GENOA	39	38	9	12	17	47	51	-4
19	6	5	8	18	24	19	4	1	14	11	28	COSENZA	36	38	10	6	22	29	52	-23
19	4	6	9	20	27	19	0	5	14	8	36	SALERNITANA	23	38	4	11	23	28	63	-35

MARCATORI

- 25 reti: Protti (Livorno, 4 rig.).
- 22 reti: Fava (Triestina).
- 19 reti: Schwoch (Vicenza, 8 rig.), Borgobello (Ternana, 3 rig.), Dionigi (Napoli, 8 rig.), Zampagna (Messina, 3 rig.).
- 18 reti: Tiribocchi (Siena).
- 17 reti: Spinesi (Bari, 3 rig.).
- 16 reti: Bazzani (Sampdoria).
- 15 reti: Chevanton (Lecce, 1 rig.), Oliveira (Catania, 4 rig.).
- 13 reti: Maniero (Palermo, 6 rig.).
- 12 reti: Suazo (Cagliari, 1 rig.).
- 11 reti: Margiotta (Vicenza), Esposito (Cagliari), Ganz (Ancona, 1 rig.).
- 10 reti: Giacomazzi (Lecce), Bruno (Ascoli).
- 9 reti: Flachi (Sampdoria, 8 rig.), Di Napoli (Palermo, 2 rig.), Mihalcea (Genoa), Guidoni (Cosenza, 1 rig.), Cammarata (Cagliari, 2 rig.), Graffiedi (Ancona, 3 rig.).
- 8 reti: Poggi (Venezia, 5 rig.), Pinga (Siena, 4 rig.), Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Stellone (Napoli), Sullo (Messina, 4 rig.), Negri (Livorno), Taldo (Catania), Bonfiglio (Ascoli), Fontana (Ascoli, 5 rig.).
- 7 reti: Jeda (Vicenza), Cassetti (Verona), Rossi M. (Venezia), Zanini (Triestina, 2 rig.), Rubino (Siena), Zauli (Palermo), Maini (Ancona), Perovic (Ancona).
- 6 reti: Marcolini (Vicenza), Italiano (Verona), Vieri (Verona, 1 rig.), Fantini (Venezia, 1 rig.), Gubellini (Triestina), Ghilardello (Siena, 1 rig.), Baggio (Salernitana, 1 rig.), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Brienza (Ascoli).